

## RETE NATURA 2000

### MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE

#### Interventi e Azioni auspicabili (IA, IN, MR, PD) nei siti della rete Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS, ZSC/ZPS) dell'Emilia-Romagna gestiti dagli Enti di gestione delle Aree protette

**Legenda:**

**Ente gestore:** **RER** = Regione Emilia-Romagna; **PNATE** = Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano; **PNFC** = Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; **PISSS** = Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello; **EGPB-EOcc** = Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale; **EGPB-EC** = Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia centrale; **EGPB-EOr** = Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia orientale; ; **EGPB-DPO** = Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po; **EGPB-Rom** = Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna; **RCB-LU** = Reparto Carabinieri per la Biodiversità – Lucca; **RCB-PM** = Reparto Carabinieri per la Biodiversità – Punta Marina; **RCB-PV** = Reparto Carabinieri per la Biodiversità – Pratovecchio.

**Tipo di azione:** **IA**= Intervento Attivo; **IN** = Incentivazione; **MR**= Programma di monitoraggio e/o ricerca; **PD**= Programma Didattico; (**RE**= Regolamentazione).

ZSC IT4010008 Castell'Arquato, Lugagnano Val D'Arda (Provincia: PC - Ente gestore: EGPB-EOcc)		
Tipo	Denominazione Azione	Descrizione azione
IA	Realizzazione di zone umide per Anfibi	Realizzazione di limitati interventi di scavo di piccoli invasi (e loro eventuale impermeabilizzazione). Si prevede la realizzazione di un minimo di 2 zone umide di circa 10 mq e profonde non più di 1 m
IA	Valutazione degli interventi per mettere in sicurezza le gallerie e garantirne l'utilizzo da parte dei Chiroterri	Posizionamento di una opportuna grata (o analoga struttura) all'ingresso delle gallerie che dovrà essere valutata sulla base delle esigenze specifiche delle specie di Chiroterri che frequentano le cavità. In caso di proprietà privata l'azione sarà pianificata in accordo con il proprietario. In particolare, si ritiene urgente il posizionamento di una grata all'entrata della galleria che ospita la colonia di Miniotteri (ingresso vecchie miniere di marna da cemento sul Monte Padova).
IA	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate	L'azione prevede una selezione delle specie rare e minacciate, la raccolta dei loro semi in campo e operazioni standard di laboratorio, che includono: pulizia, caratterizzazione semi, test di germinazione, stoccaggio a lungo termine e schedatura.
IA	Decespugliamento dell'habitat prioritario 6210*	L'azione prevede: - una fase di progettazione esecutiva con la definizione delle aree in cui intervenire, seguita dalla scelta dei mezzi e delle modalità di intervento; - una fase esecutiva che effettuare le operazioni di eradicazione delle legnose. L'azione deve prevedere una proficua collaborazione decisionale con esperti faunisti, nell'ottica di garantire le nicchie ecologiche delle specie faunistiche (in particolare, gli uccelli della direttiva habitat)
IA	Tabellazione del confine perimetrale del sito	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 m.

IN	Gestione sostenibile della vegetazione ecotonale e dei margini forestali in funzione dell'incremento della biodiversità dell'entomofauna	L'azione si va ad inserire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree boscate all'interno del SIC. È necessario che le aree in cui cresce questo tipo di vegetazione, soprattutto in quelle dove è presente la Canapa acquatica ( <i>Eupatorium cannabinum</i> ) siano preservate da sfalci meccanici impattanti. Occorre intervenire solo in prossimità del ciglio delle strade, o dei sentieri, senza andare oltre, al fine di preservare la vegetazione ecotonale. Importante anche il mantenimento di aree cuscinetto di alcuni metri tra i margini dei coltivi e l'inizio del bosco vero e proprio. L'incentivazione avverrà prioritariamente tramite l'adesione alle misure contrattuali volontarie dello sviluppo rurale
IN	Tutela delle praterie magre	E' opportuno incentivare le seguenti pratiche: - sfalciare per non più di una volta l'anno. Lo sfalcio non può essere eseguito prima del 15 luglio. Nel corso dello sfalcio con mezzi meccanici portatili, occorre assicurare la sopravvivenza dei Vertebrati minori, ed in particolare dei Rettili, mantenendo la distanza della barra falciante dal terreno ad almeno 10 cm. La biomassa tagliata dovrà essere allontanata dalla superficie di intervento o, in alternativa, accumulata in forma di piccoli covoni in apposite aree a margine del prato, al fine di favorire una più facile incubazione delle uova dei Rettili ed in particolare degli Ofidi. - la rimozione di eventuali cespugli invasivi deve essere effettuata esclusivamente con mezzi meccanici mediante taglio alla base. Gli steli recisi dovranno essere allontanati utilizzando semplicemente rastrelli da giardiniere, evitando l'uso dei più potenti soffiatori che danneggerebbero la cenosi animale del suolo. Il materiale di risulta deve essere tassativamente asportato dall'area.
IN	Miglioramento della biodiversità delle aree boscate	Fatto salvo quanto previsto dalla normativa in vigore, dal Regolamento Forestale e dalle eventuali prescrizioni dei Piani di Assestamento in vigore, potranno essere incentivate le seguenti modalità di gestione: a) nel taglio dei boschi cedui rilascio di un numero minimo di piante morte (se presenti) con diametro non inferiore a quello medio di popolamento, nella proporzione di almeno 3 unità per ogni ettaro di superficie, con l'obbligo di non effettuare alcun intervento selvicolturale per un raggio di circa 5 m intorno alla pianta con lo scopo di favorire la biodiversità e la sopravvivenza di specie animali e microrganismi saprofiti (salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria); b) nel taglio di boschi di castagno, derivanti da antichi castagneti da frutto abbandonati e in cui si rileva la presenza caratteristica di grossi individui in piedi con elevati diametri del fusto, vanno rilasciate almeno 5 piante ad ettaro scelte fra gli individui più grandi ormai compromessi o morti;
IN	Tutela del sottobosco arbustivo-erbaceo	Fatto salvo quanto previsto dalla normativa in vigore, dal Regolamento Forestale e dalle eventuali prescrizioni dei Piani di Assestamento in vigore, potranno essere incentivate, tramite l'utilizzo di fondi comunitari, le seguenti modalità di gestione: a) conservazione delle fasce di vegetazione spontanea erbaceo-arbustiva ai margini delle aree boscate (mantello), preservandole da sfalci meccanici impattanti, con particolare riferimento a quelle ospitanti la specie <i>Eupatorium cannabinum</i> .
IN	Interventi selvicolturali	<u>Turni</u> : fatto salvo quanto previsto dalla normativa in vigore, dal Regolamento Forestale e dalle eventuali prescrizioni dei Piani di Assestamento in vigore, potranno essere incentivate le seguenti modalità di gestione: Allungamento del turno minimo dei cedui di faggio a 35 anni con l'obiettivo di ridurre l'impatto della periodica asportazione della copertura arborea. <u>Matricinatura</u> : fatto salvo quanto previsto dalla normativa in vigore, dal Regolamento Forestale e dalle eventuali prescrizioni dei Piani di Assestamento in vigore, potranno essere incentivate le seguenti modalità di gestione: - nei cedui a regime su pendenze del terreno inferiori al 50% si dovrà rilasciare un numero di matricine ad ettaro calcolato moltiplicando il valore della pendenza per il fattore 2. Per le faggete, comunque, il numero minimo di matricine ad ettaro non dovrà mai essere inferiore a 100. Per i castagneti il numero minimo di matricine ad ettaro non dovrà essere inferiore a 40. Sopra il 50% di pendenza si dovrà rispettare la proporzione sopra citata con l'obiettivo di incrementare proporzionalmente il numero di matricine ad ettaro in relazione all'aumento della pendenza;

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- si raccomanda, inoltre, di rilasciare al momento del taglio almeno il 20-30% di matricine di 2 turni nonché 4-5 matricine di più turni con l'obiettivo futuro di costituire alberi molto vecchi e favorire la costituzione di piccoli habitat, salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria;</li> <li>- sopra l'80% di pendenza si dovrà rispettare ciò che prevede il Regolamento Forestale;</li> <li>- nel caso dei cedui castanili si raccomanda il rilascio delle specie rare autoctone (rovere, ciliegio, etc.).</li> </ul> <p>Fatto salvo quanto previsto dalla normativa in vigore, dal Regolamento Forestale e dalle eventuali prescrizioni dei Piani di Assestamento in vigore, potranno essere incentivate le seguenti modalità di gestione dei cedui invecchiati: - avviamento all'alto fusto dei boschi di faggio che abbiano superato 1,5 volte l'età del turno previsto dal Regolamento Forestale. Fatto salvo quanto previsto dalla normativa in vigore, dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e dalle eventuali prescrizioni dei Piani di Assestamento in vigore, per aumentare la disponibilità di microhabitat potranno essere incentivate le seguenti modalità di gestione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- - rilascio di almeno 3 alberi ad ettaro di grandi dimensioni o di specie autoctone rare (riserve);</li> <li>- - rilascio di eventuali soggetti morti in piedi o marcescenti (1 o 2 a ettaro) salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria.</li> </ul>
IN	Piste di esbosco temporanee	Fatto salvo quanto previsto dalla normativa in vigore, dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e dalle eventuali prescrizioni dei Piani di Assestamento in vigore, potranno essere incentivate le seguenti modalità di gestione delle piste di esbosco temporanee: Su terreni con pendenza maggiore del 20% per evitare l'apertura di piste a strascico secondarie (anche temporanee) a rittochino sarà incentivata l'adozione di metodi di esbosco con canalette in PVC (risine) o con verricello
MR	Monitoraggio delle principali patologie del castagno	E' opportuno eseguire e materializzare in campo delle aree di saggio permanenti (AdS) con lo scopo mantenere sotto controllo e monitorare lo sviluppo dei patogeni e la diffusione del cinipide. A tale scopo, si propone di eseguire i controlli nelle AdS in cui, in fase di rilievo, è stata riscontrata l'esistenza di patogeni e fitomizi. In futuro, nel caso in cui si riscontrerà un aumento della virulenza e della diffusione del cancro nonché della diffusione del cinipide, si raccomanda di evitare l'utilizzo di marze o seme a scopo vivaistico provenienti dalle aree interessate dagli attacchi con lo scopo ridurre la diffusione delle patologie.
MR	Monitoraggio della chiroterofauna	Monitoraggio annuale del popolamento chiroterologico. Ricerca diretta degli esemplari nelle diverse cavità da svolgersi in periodo estivo per il censimento e controllo delle colonie riproduttive e in periodo invernale per il censimento e il controllo delle colonie svernanti. Durante il periodo estivo la chiroterofauna potrà essere monitorata anche tramite rilievi con bat-detector.
MR	Monitoraggio della coppia nidificante di Falco peregrinus	Monitoraggio annuale in periodo riproduttivo (marzo-agosto) e descrizione del sito riproduttivo. Il monitoraggio andrebbe sviluppato su un periodo minimo di tre anni.
MR	Monitoraggio di <i>Hystrix cristata</i>	Monitoraggio annuale mediante transetti e controllo delle cavità naturali eventualmente utilizzate dalla specie come rifugio il monitoraggio andrebbe sviluppato su un periodo minimo di tre anni.
MR	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio.
MR	Monitoraggio dei Coleotteri Carabidi, con particolare riguardo a <i>Pterosticus pantanellii</i> e <i>Stomis bucciarelli</i> , tipici delle aree calanchive	Campionamenti, dalla primavera all'autunno, tramite l'ausilio di trappole a caduta standard (pitfall traps) innescate con una soluzione ecologica di aceto e sale, rinnovate mensilmente. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui.
MR	Aumentare il grado di conoscenza della mammalofauna di interesse conservazionistico onde affinarne la tutela	Censimento mediante transetti. Sessioni di trappolaggio con trappole a vivo rivolto ai micromammiferi in periodo estivo-autunnale. Utilizzo dell'hair-tube per il censimento dei micromammiferi arboricoli. Utilizzo del bat-detector per lo studio della chiroterofauna

MR	Aumentare il grado di conoscenza delle specie ornitiche migratorie di interesse conservazionistico e dei loro siti di riproduzione onde affinarne la tutela	Censimento per punti di ascolto. Ricerca diretta delle nidificazioni dei rapaci diurni.
MR	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector
PD	Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet	Affinché la Rete Natura 2000 possa essere maggiormente conosciuta ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è opportuno porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembrano opportune due azioni didattiche intercorrelate: 1) l'organizzazione di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione; 2) la valorizzazione, tramite cartellonistica divulgativa e brochure delle principali emergenze naturalistiche (fauna, flora, habitat), evidenziando inoltre le norme comportamentali da adottare nell'area protetta.
<b>ZSC/ZPS IT4010016 Basso Trebbia (Provincia: PC - Ente gestore: EGPB-EOcc)</b>		
IA	Studio di fattibilità per la riqualificazione bioingegneristica della funzionalità fluviale SIC-ZPS IT4010016 "Basso Trebbia"	E' opportuno svolgere studi specifici volti alla rinaturalizzazione degli equilibri idrodinamici ed ecologici mediante moderne ed efficienti tecniche di ingegneria naturalistica (vedasi ad esempio Rudolf-Miklau, Hübl 2010. "Managing risks related to drift wood (Woody Debris)": Lo scopo di questi studi deve essere quello di porre le basi per la realizzazione di opere che assicurino la funzionalità ecologica e la sicurezza idraulica, mantenendo a lungo termine la loro efficacia, in modo da ridurre gli interventi e quindi i costi di manutenzione. Questo anche in virtù della presenza di derivazioni fra Cà Buschi, il castello di Rivalta e Gossolengo (in subalveo) la cui mitigazione è affrontata con la creazione di buche soggette a riempimento a seguito delle portate di piena.
IA	Conservazione preventiva ex-situ di specie vegetali molto rare o minacciate	L'azione prevede una selezione delle specie rare e minacciate, la raccolta dei loro semi in campo e operazioni standard di laboratorio, che includono: pulizia, caratterizzazione semi, test di germinazione, stoccaggio a lungo termine e schedatura.
IA	Piantagioni	Piantagione di talee, prevalentemente di varie specie di salice arboreo (Salix alba) da proteggere con reti "shelter" ed arbustivi autoctoni Gli interventi saranno rivolti a favorire le condizioni vegetative delle specie porta seme individuate nell'habitat. Sarà opportuno porre molta attenzione nelle operazioni selvicolturali che saranno principalmente rivolte a favorire le condizioni ecologiche mediante il contenimento delle specie arbustive con l'obiettivo di favorire l'affermazione della rinnovazione. Nei casi in cui non si riscontrano specie porta seme sarà opportuno intervenire con la piantumazione e l'adeguata protezione degli impianti con reti di protezione (shelter)
IA	Gestione forestale	Interventi di taglio, prevalentemente a scelta su singole piante o su piccoli gruppi, con lo scopo di diversificare la struttura verticale ed orizzontale del bosco e favorire la costituzione di formazioni forestali disetanee.
IA	Realizzazione di staccionate di tutela nei siti di habitat 6210 degradati da sentieristica derivante da moto cross	L'azione prevede due fasi operative: individuazione in campo delle aree prioritarie su cui intervenire, caratterizzate da evidenti segni di passaggio di moto da cross; analisi della sentieristica e studio di come canalizzare i flussi verso le direttrici principali, utilizzando le staccionate proprio per deviare / bloccare il fuoripista; progetto esecutivo di realizzazione delle staccionate, scelta dei materiali e definizione delle modalità di posa.
IA	Messa in posa di cartellonistica di segnalazione intorno dell'habitat 91E0*	Nei punti strategici di fruizione dei dintorni dell'habitat 91E0* (p.m. p. strade), possono essere posizionati cartelli (si stimano 2 pannelli illustrativi) che mettano in evidenza di essere entrati nella fascia di rispetto e che devono essere rispettate le regolamentazioni previste.

IA	Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 92A0 nei siti di maggiore espressione dell'habitat (IA7 - PdG)	Intervento di sfalcio da non effettuarsi andantemente nelle aree in cui il <i>S. angulatus</i> si è affermato in modo massiccio, in quanto molto difficoltoso e dispendioso. Individuare e localizzare le aree in cui le condizioni ecologiche sono favorevoli alla diffusione della specie ed intervenire attivamente per contenere la propagazione, eseguendo lo sfalcio selettivo prima della fioritura; Limitare gli interventi di eliminazione nelle aree di forte diffusione dell' <i>A. fruticosa</i> . Concentrare, invece, gli interventi attivi di contenimento nelle situazioni in cui la specie può diffondersi con facilità. In questo caso, eseguire il taglio annuale selettivo dell'arbusto prima del periodo di fioritura (fine primavera), soprattutto in vicinanza degli argini per evitare la propagazione del seme. Estirpazione delle piccole piante ed eliminazione e distruzione del materiale vegetale asportato per contenere la propagazione della specie per talea. Evitare assolutamente il taglio diretto della <i>R. pseudoacacia</i> se non è stata precedentemente eseguita, uno o due anni prima, la cercinatura dei fusti con asportazione di un anello di corteccia di almeno di 15 cm, sempre prima della fioritura (marzo-aprile). Se possibile, inoltre, seguire la naturale dinamica dei popolamenti e favorire l'invecchiamento delle piante in piedi.
IA	Introduzione di specie vegetali autoctone al fine di aumentare la diversità specifica nell'habitat 92A0	E' opportuna la piantagione di talee, prevalentemente di varie specie di salice arboreo ( <i>Salix alba</i> ) da proteggere con reti "shelter" ed arbustivi autoctoni
IA	Introduzione e protezione delle specie porta seme nell'habitat 92A0	Gli interventi saranno rivolti a favorire le condizioni vegetative delle specie porta seme individuate nell'habitat. Sarà opportuno porre molta attenzione nelle operazioni selvicolturali che saranno principalmente rivolte a favorire le condizioni ecologiche mediante il contenimento delle specie arbustive con l'obiettivo di favorire l'affermazione della rinnovazione. Nei casi in cui non si riscontrano specie porta seme sarà opportuno intervenire con la piantumazione e l'adeguata protezione degli impianti con reti di protezione (shelter).
IA	Favorire l'evoluzione naturale verso strutture disetanee nell'habitat 92A0	Interventi di taglio, prevalentemente a scelta su singole piante o su piccoli gruppi, con lo scopo di diversificare la struttura verticale ed orizzontale del bosco e favorire la costituzione di formazioni forestali disetanee.
IA	Tabellazione all'inizio dei sentier	Posizionamento di pannelli all'inizio dei sentieri.
IA	Realizzazione piccole zone umide d'acqua laminare per la batracofauna	Realizzazione di due scavi (10 mq e 50 cm max profondità) per la realizzazione di una zona umida in grado di trattenere acqua meteorica.
IA	Conservazione ex-situ delle specie ittiche ZSC-ZPS IT4010016 "Basso Trebbia"	Nelle zone maggiormente soggette a scarsità idrica estiva, è opportuno incentivare gli interventi di recupero della fauna ittica tramite elettropesca eseguiti dai volontari delle associazioni di pesca, offrendo supporto logistico e personale. Gli interventi devono essere supervisionati da personale qualificato e gli individui recuperati dovranno essere stoccati presso bacini permanenti quali laghetti privati o bacini di cava (già esistenti o ex-novo) previa convenzione con i soggetti privati interessati.
IA	Tabellazione del confine perimetrale del sito	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 m.
IA	Tutela dei pipistrelli sinantropi	E' opportuno provvedere a censire gli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi, e a definire le modalità che dovranno essere seguite per l'esecuzione di interventi di ristrutturazione su tali edifici al fine di minimizzare gli impatti sulle colonie ivi presenti. Verranno definiti in particolare i tempi per l'esecuzione dei lavori nel rispetto delle fasi più delicate del ciclo biologico delle specie e le modalità per la collocazione di rifugi artificiali, come bat-boxes e bat-boards. Verranno formulati indirizzi, non vincolanti, con riferimento alle Linee guida ministeriali per la tutela dei Chiroteri. L'Ente di gestione del sito potrà valutare di proporre i suddetti accorgimenti anche a progetti e interventi di ristrutturazione che interessino in generale i manufatti antropici (ponti, viadotti).
IN	Istituzione di una fascia di rispetto per le attività agricole nelle aree golenali	Per il Fiume Trebbia è prevista la "condizionalità" di 5 m di fascia tampone (standard 5.2) da mantenere tra le aree agricole e il ciglio di sponda. Lungo il F. Trebbia verrà incentivata la realizzazione e/o il mantenimento di ulteriori 5 m di ampiezza della fascia tampone. Per i torrenti o canali non oggetto di condizionalità si propone un incentivo per la realizzazione o il mantenimento di una fascia tampone ripariale di almeno 5 m.
IN	Miglioramento della biodiversità delle aree boscate	Con riferimento a <i>R. pseudoacacia</i> bisogna evitarne il taglio diretto incentivando la procedura della cercinatura dei fusti (asportazione di un anello di corteccia di almeno di 15 cm, sempre prima della fioritura (marzo-aprile), e taglio uno e due

		anni dopo). Si incentiva, inoltre, il seguire la naturale dinamica dei popolamenti e il favorire l'invecchiamento delle piante in piedi.
IN	Attività venatoria	A nord del ponte di Tuna è opportuno prediligere l'immissione di Starna rispetto alla Pernice rossa in quanto areale maggiormente vocato alla presenza di questa specie.
MR	Monitoraggio dei coleotteri cicindelidi insediati nelle aree di greto, con particolare riguardo a <i>Cicindela majalis</i> , endemismo italoico	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard per lepidotteri. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
MR	Monitoraggio delle specie alloctone invasive con particolare riferimento alle idrofite	Svolgimento, tra la primavera e l'autunno, di sopralluoghi mirati per il censimento delle entità floristiche alloctone invasive e dei siti maggiormente coinvolti.
MR	Monitoraggio della comunità batracologica degli invasi di trattamento delle acque di lavorazione degli inerti	Monitoraggio delle specie nelle vasche di differente tipologia da effettuarsi dalla fine dell'inverno alla fine dell'estate, mediante la ricerca dei segni di avvenuta riproduzione (es. ovature, forme larvali) lungo il perimetro dei bacini.
MR	Monitoraggio della presenza di <i>Hystrix cristata</i>	Monitoraggio della specie mediante transetti da percorrere periodicamente da gennaio a dicembre. Ricerca dei segni di presenza e delle eventuali tane e controllo anche delle tane di volpe e tasso.
MR	Monitoraggio del grado di utilizzo come siti di nidificazione di <i>Burhinus oedicephalus</i> , <i>Riparia riparia</i> , <i>Oenanthe oenanthe</i> e <i>Himantopus himantopus</i> dei cantieri in attività	Monitoraggio delle specie nei cantieri in attività mediante: punti d'ascolto per <i>Oenanthe oenanthe</i> e <i>Burhinus oedicephalus</i> ; ricerca diretta di nidi/colonie per <i>Riparia riparia</i> e <i>Himantopus himantopus</i>
MR	Monitoraggio evoluzione dell'amorfeto e di alte erbe in funzione della diffusione di <i>Lanius collurio</i>	Monitoraggio delle specie mediante mappaggio delle coppie nidificanti.
MR	Monitoraggio delle colonie di Sternidi in relazione con la struttura fluviale	Monitoraggio delle colonie mediante ricerca diretta; loro caratterizzazione ambientale delle colonie.
MR	Monitoraggio della popolazione di <i>Podarcis siculus</i>	Monitoraggio mediante transetti negli habitat idonei.
MR	Realizzazione di nuovi rifugi per la chiroterofauna in prossimità dei ponti e/o edifici	Monitoraggio volto a valutare idonee localizzazioni per posizionamento di bat-box.
MR	Monitoraggio della popolazione di <i>Pelophylax lessonae</i> / <i>Pelophylax kl. esculentus</i>	Monitoraggio negli habitat idonei rappresentati da vasconi di decantazione dei cantieri e ambienti umidi laterali al corso d'acqua
MR	Monitoraggio delle popolazioni di <i>Anthus campestris</i> , <i>Galerida cristata</i> , <i>Calandrella brachydactyla</i> e <i>Alauda arvensis</i>	Monitoraggio mediante punti d'ascolto delle specie negli habitat idonei
MR	Sviluppo di un progetto di ricerca per la gestione dell'habitat prioritario H 6210*	L'azione prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>- una fase di progettazione esecutiva con la definizione delle aree prioritarie, l'individuazione precisa dei siti e all'interno di questi delle aree effettive nette su cui agire, la scelta dei mezzi e delle modalità, la definizione della tempistica in ragione della stagione e della tutela della fauna;</li> <li>- una fase esecutiva che dovrà considerare tutte le modalità possibili per evitare o contenere i disturbi alla fauna selvatica con particolare riferimento alle specie di interesse conservazionistico.</li> </ul> La progettazione e l'individuazione delle priorità dovrà considerare la complementarietà funzionale con la possibilità di pascolamento come nuova offerta alimentare e dell'importanza dell'esercizio del pascolo per la conservazione delle praterie e il contenimento dell'invasività arbustiva. E' opportuno sperimentare il pascolo in recinti mobili elettrificati, mentre sarà vietata la conduzione con modalità estensive. Durante le eventuali attività di sfalcio prevedere l'utilizzo di barre d'involo davanti agli organi falcianti e

		procedere partendo dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga, a velocità ridotta. Possono essere previsti secondi interventi sulle superfici recuperate in ragione dell'evoluzione della vegetazione.
MR	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector.
PD	Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti interne	Affinché la Rete Natura 2000 possa essere maggiormente conosciuta ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è necessario porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembrano opportune due azioni didattiche intercorrelate: 1. l'organizzazione di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione; 2. la valorizzazione, tramite cartellonistica divulgativa e brochure delle principali emergenze naturalistiche (fauna, flora, habitat), evidenziando inoltre le norme comportamentali da adottare nell'area protetta.
PD	Pannello didattico esplicativo in prossimità delle staccionate realizzate con IA	Una volta messe in posa le staccionate, è opportuno provvedere al posizionamento di almeno un pannello didattico per sito, riportante i divieti, e altre regole comportamentali, nonché i motivi del posizionamento delle staccionate di contenimento.
PD	Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili	Realizzazione di pannelli o altro materiale divulgativo e attività di educazione nelle scuole.
PD	Incentivazione agricoltura biologica	Promozione e divulgazione tra gli operatori agricoli dell'agricoltura biologica.
PD	Campagna di sensibilizzazione in favore dei pipistrelli sinantropi	Organizzazione di incontri aperti alla cittadinanza per illustrare le esigenze ecologiche, i fattori di minaccia, il significato delle azioni di conservazione per i Chiroterti. Organizzazione di incontri tematici con i tecnici delle Amministrazioni comunali e professionisti con competenze nel settore edile. Predisposizione di progetti di educazione ambientale da proporre alle scuole dei comuni interessati dal territorio del sito.

**ZSC/ZPS IT4010018 Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio (Provincia: PC - Ente gestore: EGPB-EOcc)**

<b>Tipo</b>	<b>Denominazione Azione</b>	<b>Descrizione azione</b>
IA	Creazione e ringiovanimento delle zone umide tramite riattivazione delle lanche	A causa dell'eccessivo deposito solido del tratto di valle del Po, in particolare nel tratto compreso fra Piacenza e Isola Serafini molte lanche e aree umide laterali tendono ad una progressiva occlusione. L'azione prevede interventi idraulici finalizzati a favorire l'allagamento delle aree golenali durante le piene ordinarie e la riattivazione di canali secondari. In questo modo è possibile il recupero localizzato di habitat ormai scomparsi dove le numerose specie ittiche autoctone presenti (ciprinidi limnofili, cobitidi, esocidi, percidi, gobidi) possono svolgere al meglio il loro ciclo biologico, risultando maggiormente competitivi nei confronti della componente alloctona e dove l'ambiente può recuperare le proprie capacità autodepurative in modo da far fronte all'elevato carico organico inquinante delle acque del Po. Siti idonei per quest'azione sono individuati nelle zone circostanti l'Isola di Pinedo, l'Isola Deserto, Bosco Pontone e Isola Sparavera. In seguito a ciascun ripristino si renderanno necessari l'istituzione di regolamentazioni specifiche per l'attività di pesca (no kill), introduzioni sperimentali di materiale autoctono e piani di monitoraggio per il contenimento delle specie alloctone
IA	Gestione forestale	Interventi di taglio, prevalentemente a scelta su singole piante o su piccoli gruppi, con lo scopo di diversificare la struttura verticale ed orizzontale del bosco e favorire la costituzione di formazioni forestali disetanee.
IA	Piantagioni	Piantagione di specie quali ontano nero, frassino ossifillo, farnia. Affinché le nuove piantine crescano adeguatamente, sarà necessario provvedere alla protezione delle stesse con reti in PVC (shelter) e alle opportune cure colturali (ripuliture degli arbusti per i primi 2 anni) allo scopo di evitare che la vegetazione infestante soffochi le piante di avvenire.

IA	Gestione faunistica	Individuazione di un'area in prossimità dell'infrastruttura per favorire la creazione di un ambiente idoneo alla nidificazione di <i>Circus pygargus</i>
IA	Habitat	Realizzazione di 2-3 scavi (10 mq e 50 cm max profondità) per la realizzazione di zone umide alimentate da acque meteoriche e da rete idrica preesistente
IA	Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 3150 nei siti di maggiore espressione dell'habitat	L'azione prevede 2 fasi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione delle aree in cui l'habitat ha buona espressione floristica, valutata da rilevamenti fitosociologici, degradata però dalla presenza consistente di specie esotiche (e produzione di cartografia);</li> <li>- Una volta individuate le aree si procederà all'eradicazione delle esotiche, con modalità da valutare caso per caso, ma volte a rimuovere tutto l'apparato vegetativo e riproduttivo delle specie invasive.</li> </ul>
IA	Reintroduzione di <i>Marsilea quadrifolia</i> nella zona di Isola de Pinedo	Per questa azione ci si può avvalere dell'esperienza recentemente maturata dal Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia (LombardySeedBank), nell'ambito di una reintroduzione di <i>M. quadrifolia</i> in provincia di Pavia (progetto CORINAT) e in provincia di Ravenna (progetto RIVIVRÒ). L'azione si esplicherebbe nelle seguenti 3 fasi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- sopralluoghi di campo per localizzare il sito idoneo ove effettuare la reintroduzione (meglio su appezzamenti di proprietà pubblica);</li> <li>- recupero di materiale di trapianto, previa coltura e moltiplicazione della specie in condizioni controllate;</li> <li>- trapianto delle zolle di <i>Marsilea</i> e monitoraggio triennale per verifica della bontà della reintroduzione.</li> </ul>
IA	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate	L'azione prevede una selezione delle specie rare e minacciate, la raccolta dei loro semi in campo e operazioni standard di laboratorio, che includono: pulizia, caratterizzazione semi, test di germinazione, stoccaggio a lungo termine e schedatura.
IA	Realizzazione di magnocariceti nell'Oasi de Pinedo	L'azione prevede un primo sopralluogo per individuare le aree più idonee per la realizzazione dell'habitat, possibilmente ove alcune delle specie strutturali dell'habitat siano già presenti ( <i>Carex elata</i> ); inoltre, contemporaneamente, si deve contattare una seedbank (es. LombardySeedBank dell'Università di Pavia - CFA) per il recupero delle sementi autoctone. Per la realizzazione dell'habitat si provvederà a recuperare delle zolle di Magnocaricion in un sito prossimo all'area di intervento, cercando di non danneggiare il popolamento donatore; si poseranno quindi le zolle nel nuovo sito, previa asportazione di un'adeguata quantità di soprassuolo. Una volta posate le zolle si semineranno le specie di rilevanza conservazionistica. Il tutto dovrà essere monitorato annualmente per un periodo non inferiore a 5 anni fino alla completa stabilizzazione del popolamento; negli anni successivi i monitoraggi saranno più diluiti, ma si dovrà prestare attenzione alla penetrazione di specie esotiche (in particolare <i>Amorpha fruticosa</i> ) oppure ecologicamente non pertinenti.
IA	Promuovere la presenza di magnocariceti	L'azione prevede sopralluoghi di campo per individuare le aree più idonee ove condurre la realizzazione dell'habitat, possibilmente ove alcune delle specie strutturali dell'habitat siano già presenti ( <i>Carex elata</i> ). Il ripristino deve prevedere l'eradicazione delle specie invasive e la semina di specie di rilevanza conservazionistica. Il tutto dovrà essere monitorato annualmente per un periodo non inferiore a 5 anni fino alla completa stabilizzazione del popolamento; negli anni successivi i monitoraggi saranno più diluiti, ma si dovrà prestare attenzione alla nuova penetrazione di specie esotiche (in particolare <i>Amorpha fruticosa</i> ) oppure ecologicamente non pertinenti.
IA	Promuovere la presenza di fragmiteti	L'azione prevede due fasi operative: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. individuazione di aree ecologicamente idonee alla creazione di fragmiteti, eventualmente anche attraverso il rimaneggiamento del suolo (produzione di cartografia);</li> <li>2. recupero di rizomi di <i>Phragmites</i> e piantumazione;</li> <li>3. Monitoraggio degli interventi.</li> </ol>
IA	Creazione saliceti di <i>Salix cinerea</i>	L'azione prevede due fasi operative: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. individuazione di aree ecologicamente idonee alla creazione di saliceti a <i>Salix cinerea</i>, eventualmente anche attraverso il rimaneggiamento del suolo;</li> <li>2. recupero di talee di <i>Salix cinerea</i> e piantumazione;</li> </ol>



		3. Monitoraggio degli interventi
IA	Favorire l'evoluzione naturale verso strutture disetanee nell'habitat 92A0	Interventi di taglio, prevalentemente a scelta su singole piante o su piccoli gruppi, con lo scopo di diversificare la struttura verticale ed orizzontale del bosco e favorire la costituzione di formazioni forestali disetanee.
IA	Reintroduzione di <i>Utricularia vulgaris</i> nella zona di Oasi de Pinedo	Reperimento di una popolazione fonte di adeguata provenienza. Verifica delle opportune caratteristiche fisico-chimiche dell'acqua e vegetazionali. Eventuali interventi di adeguamento dell'area con particolare riferimento al rifornimento idrico e alla gestione della flora idrofita alloctona. Reintroduzione e monitoraggio pluriennale dei siti coinvolti al fine di coadiuvare l'automantenimento definitivo della popolazione introdotta
IA	Acquisizione terreni da lasciare ad incolto come intervento di compensazione per interventi infrastrutturali previsti su siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> (costruzione ponte Autostradale Piacenza Brescia)	Individuazione di un'area in prossimità dell'infrastruttura per favorire la creazione di un ambiente idoneo alla nidificazione di <i>Circus pygargus</i> .
IA	Creazione micropozze per batracofauna	Realizzazione di 2-3 scavi (10 mq e 50 cm max profondità) per la realizzazione di zone umide alimentate da acque meteoriche e da rete idrica preesistente.
IA	Installazione pannelli informativi	Realizzazione e posizionamento di pannelli all'inizio dei sentieri che portano ai sabbioni fluviali, con indicazione della presenza, dell'ecologia delle specie e del loro periodo riproduttivo. Si prevede la realizzazione di cinque pannelli da posizionare in diversi punti per rendere più efficace la comunicazione.
IA	Gestione dei livelli idrici nei bacini artificiali di decantazione ex Eridania	E' opportuno mantenere per almeno per 5 mesi all'anno i livelli compresi tra i 30-40 cm su almeno il 30% della superficie da marzo a luglio; anche la restante superficie può essere soggetta a sommersione in ogni periodo dell'anno; ciò permette di utilizzare la superficie ritirata dalla produzione per la raccolta delle acque piovane (compresa quella derivante dalle superfici coltivate circostanti) con lo scopo di concentrare l'acqua su almeno circa un terzo della superficie ritirata e, in caso di precipitazioni intense, di allargare la superficie sommersa; per il mantenimento della superficie minima sommersa tra marzo e luglio si potrà ricorrere anche all'immissione di acque da corsi d'acqua. Nel rispetto delle condizioni sopra descritte si può prendere in considerazione quanto previsto dall'accordo territoriale tra Provincia e Comune per attuazione di Polo funzionale, Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale (PPST) e Grande struttura di vendita su l'attuazione di un sistema di trasferimento delle acque bianche verso le vasche, oppure l'ipotesi di un collegamento tra lo scarico del depuratore comunale mediante posa di un pozzetto, di una pompa e di una condotta di adduzione nell'area del depuratore stesso, con modalità e costi da definire.
IA	Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 92A0 nei siti di maggiore espressione dell'habitat	Non è opportuno intervenire andatamente con lo sfalcio nelle aree in cui il <i>S. angulatus</i> si è affermato in modo massiccio in quanto molto difficoltoso e dispendioso. Individuare e localizzare le aree in cui le condizioni ecologiche sono favorevoli alla diffusione della specie ed intervenire attivamente per contenere la propagazione, eseguendo lo sfalcio selettivo prima della fioritura. Limitare gli interventi di eliminazione nelle aree di forte diffusione dell' <i>A. fruticoso</i> . Concentrare, invece, gli interventi attivi di contenimento nelle situazioni in cui la specie può diffondersi con facilità. In questo caso, eseguire il taglio annuale selettivo dell'arbusto prima del periodo di fioritura (fine primavera), soprattutto in vicinanza degli argini per evitare la propagazione del seme. Estirpazione delle piccole piante ed eliminazione e distruzione del materiale vegetale asportato per contenere la propagazione della specie per talea. Evitare il taglio diretto della <i>R. pseudoacacia</i> se non è stata precedentemente eseguita, uno o due anni prima, la cercinatura dei fusti con asportazione di un anello di corteccia di almeno di 15 cm, sempre prima della fioritura (marzo-aprile). Se possibile, inoltre, seguire la naturale dinamica dei popolamenti e favorire l'invecchiamento delle piante in piedi.
IA	Introduzione di specie vegetali autoctone al fine di aumentare la diversità specifica nell'habitat 92A0 nelle zone di maggiore espressione dell'habitat	E' opportuna la piantagione di talee di salice arboreo ( <i>Salix alba</i> ) e varie specie di salici arbustivi autoctoni e di postime di altre specie, quali pioppo bianco, acero campestre e olmo campestre. Affinché le nuove piantine crescano adeguatamente, è opportuno provvedere alla protezione delle stesse con reti in PVC (shelter) e alle opportune cure colturali (ripuliture degli arbusti per i primi 2 anni) allo scopo di evitare che la vegetazione infestante soffochi le piante di avvenire.

IA	Introduzione e protezione delle specie porta seme nell'habitat 92A0 nelle zone di maggiore espressione dell'habitat.	E' opportuna la piantagione di specie quali ontano nero, frassino ossifillo, farnia. Affinché le nuove piantine crescano adeguatamente, sarà necessario provvedere alla protezione delle stesse con reti in PVC (shelter) e alle opportune cure colturali (ripuliture degli arbusti per i primi 2 anni) allo scopo di evitare che la vegetazione infestante soffochi le piante di avvenire.
IA	Azioni di ripopolamento delle specie di interesse conservazionistico in aree di recupero ambientale	Contestualmente alla riapertura delle lanche in zone quali l'Isola di Pinedo, l'Isola Deserto, Bosco Pontone e Isola Sparavera potranno essere realizzati interventi di ripopolamento con specie indigene, in particolare <i>Esox lucius</i> e <i>Tinca tinca</i> , grazie all'utilizzo dell'incubatoio provinciale di Caorso
IA	Tabellazione del confine perimetrale del sito	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 m.
IA	Ripristino della connettività del bacino del Po per la libera migrazione di <i>A. Naccarii</i> e altre 10 specie ittiche in All. II alla Direttiva Habitat	L'azione consiste nella realizzazione in corrispondenza dello sbarramento di Isola Serafini (Comune di Monticelli d'Ongina) del passaggio per i pesci e dei sistemi di monitoraggio e cattura abbinati. Come dettagliato nella scheda Azione C.1 del Progetto Con.Flu. Po [Life11nat/it/188] approvato nell'ambito di LIFE+ Natura 2011.
IA	Raccolta della legna fluitata	Nella porzione di sito ricadente nel Parco Regionale fluviale del Trebbia, con il Piano Territoriale del Parco del Trebbia saranno individuate aree di greto in cui limitare ulteriormente questa attività".
IN	Conservazione di habitat frequentati dalla Licena delle paludi ( <i>Lycaena dispar</i> )	E' opportuno informare il conduttore del fondo circa le specificità naturalistiche e proporre l'adesione e misure del PSR in alternativa verificare la possibilità di erogare un indennizzo per il mancato reddito
IN	Conservazione della vegetazione spontanea lungo la rete di canali irrigui	La manutenzione delle sponde dei canali irrigui va effettuata nel rispetto della vegetazione riparia insediata, avendo cura di limitare al minimo l'impatto di questa attività. Gli sfalci vanno condotti in modo parcellizzato, offrendo la possibilità alle larve degli insetti fitofagi di spostarsi per raggiungere zone in cui sono presenti le loro fonti di cibo. L'azione all'interno dei canali andrebbe fatta limitando all'indispensabile l'utilizzo di mezzi meccanici quali le benne, che provocano l'estirpazione della vegetazione presente.
IN	Istituzione di una fascia di rispetto per le attività agricole nelle aree golenali	Per il Fiume Po è prevista la "condizionalità" di 5 m di fascia tampone (standard 5.2) da mantenere tra le aree agricole e il ciglio di sponda e lo stesso vale per i suoi affluenti. Lungo il F. Po verrà incentivata la realizzazione e/o il mantenimento di ulteriori 5 m di ampiezza della fascia tampone. Per i torrenti o canali non oggetto di condizionalità si propone un incentivo per la realizzazione o mantenimento di una fascia tampone ripariale di almeno 5 m
IN	Manutenzione della rete idraulica circumagraria	E' opportuno, a seguito di specifico approfondimento, definire i criteri per incentivare lo sfalcio delle sponde dei canali della rete irrigua e di scolo
IN	Miglioramento della biodiversità delle aree boscate	Gli interventi selvicolturali e in particolare le utilizzazioni boschive, devono prestare attenzione alla conservazione e al miglioramento della funzionalità dei sistemi forestali, applicando le tecniche a minimo impatto ambientale di seguito indicate: - con riferimento a <i>R. pseudoacacia</i> bisogna evitarne il taglio diretto incentivando la procedura della cercinatura dei fusti (asportazione di un anello di corteccia di almeno 15 cm, sempre prima della fioritura (marzo-aprile), e taglio uno e due anni dopo). - si incentiva inoltre, il seguire la naturale dinamica dei popolamenti e il favorire l'invecchiamento delle piante in piedi
MR	Pianificazione di un monitoraggio permanente triennale dello stato di conservazione del bosco di pioppo bianco di Calendasco	L'azione prevede il rilevamento della florula del bosco e l'attribuzione ad ogni specie di un grado di abbondanza, da definire sulla base della letteratura esistente in materia. Deve anche essere valutata la consistenza numerica di <i>Leucojum aestivum</i> , nonché lo stato fitosanitario delle specie arboree; Tale azione sarà abbinata ad un'azione di sensibilizzazione dell'interesse naturalistico del bosco.
MR	Studio della competizione interspecifica tra l'autoctona <i>Salix cinerea</i> e l'esotica <i>Amorpha fruticosa</i> nell'Oasi de Pinedo	L'azione prevede sopralluoghi di campo e, in prima istanza, la valutazione della penetrazione dell' <i>Amorpha</i> nel saliceto a <i>Salix cinerea</i> o, eventualmente, l'occupazione da parte dell' <i>Amorpha</i> di aree potenzialmente occupabili dal saliceto. In caso di esistenza di interazione si provvederà a pianificare uno studio ad hoc di monitoraggio nel tempo dei popolamenti degradati e, contemporaneamente, all'eradicazione dell' <i>Amorpha</i> .

MR	Monitoraggio delle entità floristiche alloctone invasive con particolare riferimento alle idrofite	Svolgimento, tra la primavera e l'autunno, di sopralluoghi mirati per il censimento delle entità floristiche alloctone invasive e dei siti maggiormente coinvolti.
MR	Approfondimento studi naturalistici di Bosco Ospizio, in modo particolare floristici	Svolgimento, tra la primavera e l'autunno, di sopralluoghi mirati per il censimento di flora e vegetazione.
MR	Approfondimento studi naturalistici nelle isole del sito, con particolare riferimento all'Isola Sparavera	Monitoraggio della specie con indagini mirate nei siti potenzialmente idonei alla riproduzione.
MR	Studio specifico sulla fauna vertebrata dell'Isola de Pinedo con raffronto studio 25 anni fa	Monitoraggio delle specie di vertebrati con metodologia del mappaggio per l'ornitofauna e trappolaggi con trappole a vivo per lo studio del popolamento microterologico e controllo delle zone umide interne di segni di riproduzione degli anfibi e transetti per il censimento dei rettili. L'azione prevede l'utilizzo di un'imbarcazione.
MR	Studio mirato a valutare il grado di isolamento delle popolazioni di <i>Micromys minutus</i> e prevedere interventi di connessione delle diverse micropopolazioni	Ricerca dei nidi al termine della stagione riproduttiva (autunno).
MR	Studio mirato a valutare il grado di isolamento delle popolazioni di <i>Muscardinus avellanarius</i> e prevedere interventi di connessione delle diverse micropopolazioni	Ricerca dei nidi al termine della stagione riproduttiva (autunno).
MR	Indagine sullo status del <i>Remiz pendulinus</i> , specie legata ai saliceti e in fortissima rarefazione	Ricerca diretta della specie negli ultimi saliceti arborei.
MR	Indagine sulle aree trofiche utilizzate dagli aironi nidificanti nelle garzaie dell'oasi de Pinedo	Individuazione su rilievi cartografici delle aree trofiche potenziali e censimento delle diverse specie di aironi compreso in un raggio di circa 10 km dalla colonia durante il periodo riproduttivo (rimanendo nelle aree golenali del Po in provincia di Piacenza).
MR	Studio mirato a valutare eventuali interventi per limitare i livelli di inerbimento delle isole fluviali/sabbioni (es. Bosco Pontone) come condizione sfavorevole all'insediamento delle colonie di sternidi	Monitoraggio dei sabbioni e della loro copertura vegetazionale e delle colonie di Sternidi, in modo da disporre di indicazioni puntuali per realizzare eventuali interventi di diradamento e/o eliminazione della vegetazione con interventi diretti.
MR	Monitoraggio popolazioni di <i>Rana lessonae</i> Kl. <i>Esculentus</i> , taxon in preoccupante declino	Monitoraggio delle specie mediante transetti
MR	Studio mirato su <i>Circus pygargus</i> distribuzione di come nidificante e valutazione della possibilità di convertire ad incolto ad alte erbe alcuni settori della golena per favorire la specie	Monitoraggio delle specie mediante ricerca diretta negli habitat potenziali e individuazione di aree idonee per la creazione di nuovi habitat adatti alla nidificazione della specie. Per tutte le aree individuate dovranno essere verificate le proprietà e i costi di acquisizione, concessione o esproprio.
MR	Monitoraggio della popolazione di <i>Podarcis sicula</i>	Monitoraggio negli habitat idonei tramite transetti.
MR	Monitoraggio di specie alloctone e in particolare <i>Rana ridibunda/kurtmulleri</i> , <i>Procambarus clarkii</i> e <i>Myocastor coypus</i>	Censimenti tramite transetti e definizione delle distribuzioni nel sito.
MR	Monitoraggio di <i>Rana latastei</i>	Rilievi mirati nelle zone umide potenziali siti riproduttivi della specie durante il periodo riproduttivo alla ricerca di ovature e ascolto dei canti tramite idrofono.
MR	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard per lepidotteri. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento.

MR	Monitoraggio della fauna odonatologica	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
MR	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector. E' opportuno provvedere a censire gli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi, e a definire le modalità che dovranno essere seguite per l'esecuzione di interventi di ristrutturazione su tali edifici al fine di minimizzare gli impatti sulle colonie ivi presenti. Verranno definiti in particolare i tempi per l'esecuzione dei lavori nel rispetto delle fasi più delicate del ciclo biologico delle specie e le modalità per la collocazione di rifugi artificiali, come bat-boxes e bat-boards. Verranno formulati indirizzi, non vincolanti, con riferimento alle Linee guida ministeriali per la tutela dei Chiroteri. L'Ente di gestione del sito potrà valutare di proporre i suddetti accorgimenti anche a progetti e interventi di ristrutturazione che interessino in generale i manufatti antropici (ponti, viadotti)
PD	Messa in posa di 2 pannelli didattici esplicativi del valore naturalistico del bosco di pioppo bianco di Calendasco	L'azione prevede il posizionamento sull'argine di un pannello didattico di contestualizzazione del bosco nella rete natura 2000 e illustrante le peculiarità botaniche (e faunistiche) del sito.
PD	Presentazione del Sito e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet	Affinché la Rete Natura 2000 possa essere maggiormente conosciuta ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è opportuno porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembrano opportune due azioni didattiche intercorrelate: 1) l'organizzazione di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione; 2) la valorizzazione, tramite cartellonistica divulgativa e brochure delle principali emergenze naturalistiche (fauna, flora, habitat), evidenziando inoltre le norme comportamentali da adottare nell'area protetta.
PD	Incentivazione agricoltura biologica	Promozione e divulgazione tra gli operatori agricoli dell'agricoltura biologica anche al fine di accedere alle misure di sostegno previste dal PSR.
<b>ZSC IT4020001 Boschi di Carrega (Provincia: PR - Ente gestore: EGPB-EOcc)</b>		
IA	Protezione della vegetazione idrofittica dai danni causati dalla fauna selvatica	L'azione consiste nella posa in opera di strutture protettive a basso impatto (es. staccionate in legno) che siano efficaci ad impedire che cinghiali e caprioli frequentino le sponde dei corpi idrici con flora e habitat di maggiore interesse conservazionistico, evitandone il danneggiamento. Le aree in cui tale intervento risulta più opportuno sono la sponda Sud di Lago della Grotta e tutto il laghetto di Montetinto. Per quest'ultima località sarà sufficiente ripristinare la staccionata già esistente, che attualmente risulta danneggiata. Gli effetti dell'azione devono essere costantemente monitorati con regolari sopralluoghi.
IA	Gestione	Aumentare la disponibilità dei siti idonei alla deposizione delle uova e tutela della attività riproduttiva di <i>Emys orbicularis</i>
IA	Gestione forestale	Interventi forestali mirati a favorire la presenza del Castagno. Favorire la diffusione e la dominanza del castagno (es. con diradamenti selettivi), nonché creando le condizioni favorevoli alla sua rinnovazione naturale per infoltire o sostituire le piante presenti. La presenza del Castagno dovrà essere favorita anche con la realizzazione di mirati interventi fitosanitari. Essendo cenosi di origine antropica e non climaciche, occorre che si imposti un programma di monitoraggio successivo alla prima realizzazione degli interventi; successivamente occorre prevedere di intervenire in modo continuativo e regolare.
IA	Eliminazione di esemplari arborei presenti sulle sponde del Lago della Grotta e Lago Navetta per favorire lo sviluppo della vegetazione idrofittica	L'azione consiste nella rimozione di specie arboree che crescono sulle sponde dei laghi della Grotta e Navetta. La rimozione della vegetazione arborea non riguarderà tutto il perimetro dei laghi, ma ne interesserà solamente alcune aree. In particolare, si dovranno prediligere tagli in aree adiacenti a sponde a debole inclinazione e dove la profondità dell'acqua non risulta eccessiva. Per la realizzazione dell'intervento dovrà essere favorita l'eliminazione di esemplari arborei alloctoni, in particolare di Robinia pseudacacia. Occorrerà in seguito monitorare le aree di intervento per prevenire la crescita di vegetazione arborea ombreggiante.

IA	Interventi di salvaguardia e miglioramento delle brughiere a <i>Calluna vulgaris</i>	L'azione consiste nella protezione dei nuclei di brughiera con opportune recinzioni che impediscano alla fauna selvatica (in particolare caprioli, ma anche lepri) di danneggiare la brughiera attraverso la brucatura. Un'altra tipologia di intervento per favorire la brughiera consiste nel diradamento selettivo di porzioni di querceto per incrementare la luminosità del sottobosco e consentire la crescita del brugo e dell'erica. Entrambe le tipologie di azioni sono già state intraprese con esiti positivi dal Parco ed andranno pertanto proseguite in futuro. Risulta opportuno estendere i diradamenti selettivi nelle aree di Piana Marchesi e in corrispondenza della radura presente a Sud-Est di Lago Navetta. Gli effetti dell'azione devono essere costantemente monitorati con regolari sopralluoghi
IA	Protezione di una prateria secondaria dai danneggiamenti provocati dalla fauna selvatica per migliorare lo stato di conservazione e la struttura dell'habitat 6210 e favorire l'espansione dell'habitat 4030	L'azione consiste nella protezione di una parte dell'unica prateria del sito riconducibile all'habitat 6210 (da tempo non interessata da pratiche agricole) con opportune recinzioni che ne impediscano il danneggiamento operato dalla fauna selvatica (in particolare cinghiali e caprioli). La recinzione dovrà interessare la parte settentrionale dell'appezzamento e potrà pertanto essere connessa con quella già esistente nelle immediate vicinanze posta a protezione delle brughiere a <i>Calluna vulgaris</i> e <i>Erica arborea</i> . Gli effetti dell'azione devono essere costantemente monitorati con regolari sopralluoghi.
IA	Gestione dei prati stabili	L'azione consiste nel proseguire con la gestione attuale dei prati da sfalcio operata dal Parco, che prevede sfalci regolari, di cui il primo effettuato in epoca tardiva. Occorre inoltre continuare ad adottare tecniche di sfalcio del prato stabile che minimizzino i danni alla fauna selvatica attraverso l'utilizzo di barre d'involò e una procedura di intervento dal centro degli appezzamenti verso la periferia con direzione centrifuga, a velocità ridotta. La barra dovrà essere sollevata dal terreno di almeno 10 cm.
IA	Interventi per favorire la rinnovazione ed aumentare la ricchezza floristica dei querceti.	Per favorire la rinnovazione del bosco, migliorarne la complessità strutturale ed aumentarne la ricchezza floristica, occorre - oltre a contenere le popolazioni di capriolo e cinghiale entro densità compatibili - mantenere le azioni sperimentali intraprese dal Parco che consistono nella protezione di porzioni rappresentative e significative di querceto con recinzioni a basso impatto. La rinnovazione del bosco potrà essere favorita anche dalla realizzazione di mirati e leggeri tagli selettivi che consentano una sufficiente illuminazione del sottobosco. Gli effetti dell'azione devono essere costantemente monitorati con regolari sopralluoghi
IA	Interventi forestali mirati a favorire la presenza del Castagno	L'azione consiste nello svolgere attività selvicolturali idonee a raggiungere la finalità dell'azione, bloccando le successioni eventualmente in atto e favorendo la diffusione e la dominanza del castagno (es. con diradamenti selettivi), nonché creando le condizioni favorevoli alla sua rinnovazione naturale per infoltire o sostituire le piante presenti. La presenza del Castagno dovrà essere favorita anche con la realizzazione di mirati interventi fitosanitari. Essendo cenosi di origine antropica e non climaciche, occorre che si imposti un programma di monitoraggio successivo alla prima realizzazione degli interventi; successivamente occorre prevedere di intervenire in modo continuativo e regolare
IA	Contenimento di <i>Robinia pseudacacia</i>	In una fase preliminare l'azione prevede l'individuazione delle aree maggiormente critiche rispetto alla invasione da parte della Robinia. Negli habitat a rischio di invasione di Robinia è necessario un costante monitoraggio per prevenirne la diffusione, asportando completamente le plantule che eventualmente dovessero fare il loro ingresso. Per le aree in cui la presenza di Robinia è consolidata, occorre evitare qualsiasi intervento di taglio che possa favorire la sua propagazione, che, in caso di ceduzione, avviene tramite l'emissione di polloni dai rizomi sotterranei. Occorre piuttosto assecondare il deperimento naturale della Robinia, che avviene in tempi relativamente brevi, favorendo in questo modo il sopravvento delle specie arboree autoctone.
IA	Gestione delle popolazioni di ungulati, con particolare riguardo al piano di controllo della popolazione di cinghiali	L'azione consiste nel continuare regolarmente la gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale, già intrapresa da diversi anni dal Parco, attraverso la tendenza al raggiungimento degli obiettivi di densità agro-forestale minima fissati dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale in vigore e dalla Carta Regionale delle Vocazioni Faunistiche. Sarà necessario l'acquisto di attrezzatura per la vigilanza (es. acquisto e posa in opera di altane da utilizzarsi nei piani di controllo trappole mobili, restauro dei sistemi di cattura esistenti, attrezzature per la prevenzione, attrezzature per il Centro di Raccolta e miglioramento del Centro stesso, attraverso l'acquisto di una nuova cella frigorifera, che consentirà di migliorare la filiera di trattamento delle carcasse derivanti dai piani stessi, semina di campetti a perdere, presidi per la prevenzione danni).

IA	Interventi per la riduzione della mortalità della fauna durante gli sfalci (barre di involo, ricerca nidi) e negli attraversamenti viari	L'azione consiste nel continuare regolarmente la pratica dello sfalcio ritardato nel tempo, per le aree di proprietà dell'Ente gestore, con tecniche di taglio corrette e nel dotare gli agricoltori di barre di involo, molto sperimentate nella compagine europea o di altra attrezzatura di nuova generazione. Inoltre, andranno valutate insieme agli Enti gestori della strada, tecniche ed accorgimenti per consentire una maggiore sicurezza negli attraversamenti viari, da parte delle specie coinvolte.
IA	Installazione di tabelle segnaletiche e pannelli informativi	Realizzazione e posa in opera di cartellonistica informativa per diffondere presso la popolazione e i fruitori la conoscenza del SIC Boschi di Carrega, delle valenze naturalistiche che ne hanno portato all'istituzione, del significato di Rete Natura 2000 e della tutela di habitat e specie. In particolare, si prevede la realizzazione e la posa in opera di: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. tabelle identificative da posizionare lungo il perimetro del sito;</li> <li>2. pannelli informativi sulle valenze naturalistiche del sito, da posizionare presso i luoghi di maggior frequentazione (ad esempio 1 presso il Centro Parco Casinetto, 1 presso il Centro Levati, 1 presso l'area di sosta Il Serraglio, 1 presso il CRAS del Parco);</li> <li>3. cartellonistica per informare su corretti comportamenti (es. rallentare la velocità dei veicoli lungo le strade a rischio di impatto con la fauna, ecc.).</li> </ol>
IA	Ripristino di habitat riproduttivi per la Testuggine palustre	Interventi di rimodellamento e di rinaturalizzazione delle sponde dei laghi per favorire lo scavo dei nidi, da valutare in seguito a monitoraggio periodico della situazione (vedi scheda MR3), apposizione di sistemi idonei alla protezione dei nidi e zattere artificiali per migliorare la presenza di siti per la termoregolazione.
IA	Interventi di contenimento/eradicazione della <i>Trachemys scripta</i>	Cattura degli esemplari di <i>Trachemys scripta</i> nelle zone umide in cui ne è stata rilevata la presenza, tramite l'utilizzo di trappole galleggianti. Gli esemplari catturati possono essere successivamente trasferiti presso Cras o Centri di raccolta autorizzati e/o indicati dal CFS. L'azione, eseguibile in circa 5-7 mesi, è da ripetersi periodicamente in base ai risultati di un monitoraggio specifico.
IA	Realizzazione ex novo di habitat riproduttivi per Anfibi	Realizzazione di piccole pozze (10-15 mq, di profondità di circa 1 m) all'interno di aree boscate (es. radure) sia ai loro margini. Realizzazione di pozze laminari (20-30 mq, di profondità molto limitata) che possono alimentarsi anche da sola acqua meteorica per <i>Pseudepidalea viridis</i> . Le zone umide dovranno essere collocate lontano dalla rete stradale. Saranno create (nell'ambito dell'esistente CRAS) vasche interrato e recintate per Anfibi e Rettili acquatici (in particolare per <i>Emys orbicularis</i> ) con funzioni di soccorso/ stabulazione e allevamento. A tal fine verrà effettuato un apposito acquisto di terreno, adiacente al CRAS stesso per una superficie di circa 7.770 mq (fg.10 mapp.105), perimetro 230 m, su terreni di proprietà in bosco misto. Si prevede la recinzione completa dell'area per circa 230 m. La recinzione, nella parte est sarà posta all'interno del confine che costeggia il tracciato stradale che delimita la proprietà su Via Capanna, per non creare inutili ed ulteriori sentieramenti ed inoltre per facilitare il compito di sorveglianza. Predisposizione di cartellonistica informativa nelle aree interessate dagli interventi.
IA	Interventi per mantenimento di laghetti e pozze temporanee	E' opportuno garantire e favorire una adeguata presenza di acqua anche nei mesi estivi ove sono ancora presenti fasi larvali di anfibi. Per quanto riguarda il laghetto di Montetinto sono necessari interventi di riapertura e svasamento almeno parziale. Per le zone umide più piccole, in caso di riproduzioni in atto in aree a rischio di prosciugamento, valutare interventi per ripristinare gli idonei livelli idrici.
IA	Interventi per aumentare l'eterogeneità ambientale e la disponibilità di rifugi per <i>Austropotamobius pallipes</i>	Realizzazione di interventi di scavo nel letto del corso d'acqua al fine di creare qualche "buca" e posizionamento di altri elementi di diversificazione quali tronchi morti e/o massi da collocare in modo opportuno per la creazione di rifugi. Azione realizzabile in circa 12 mesi, compresa la fase di progetto.
IA	Controllo del randagismo canino	Intensificazione delle attività di controllo (osservazione dei cani vaganti, monitoraggio con videotrappole) e cattura con metodi incruenti. L'azione deve essere accompagnata da specifiche azioni di comunicazione/sensibilizzazione per i proprietari dei cani al fine di arrivare a una proficua collaborazione. Miglioramento delle strutture di accoglienza temporanea dei cani recuperati, già presente e attiva nel Sito.
IA	Miglioramento del Centro Referenza Provinciale per la specie Lupo (C.R.P.L.)	Acquisto di attrezzature sanitarie specialistiche (emogasanalisi, sistemi per biochimica, radiologia); allestimento di una (o più) ambulanze di pronto intervento (carrello appendice attrezzato con una cassa di trasporto per soggetti di taglia da

		piccola a medio– grande (max daino femmina + attrezzatura per cattura e primo intervento medico). Acquisto di un terreno adiacente al Cras per ampliamento delle strutture di ricovero. Allestimento e arredo di una foresteria per il personale volontario e sanitario del CRAS. Sistemi energetici e centralino telefonico per l’utenza esterna. Percorso didattico e miglioramento delle attrezzature finalizzate alla specifica educazione ambientale.
IA	Intensificazione della Vigilanza Ambientale e Territoriale	Intensificazione della Vigilanza sul sito per il controllo del rispetto delle norme vigenti per la tutela ambientale, in particolare delle misure prescrittive generali e specifiche previste per i Siti Natura 2000. Maggiore preparazione e coinvolgimento della componente di Vigilanza Volontaria, anche con corsi di specifica preparazione, da estendersi alla intera Macroarea Emilia Occidentale; convenzioni/accordi con le altre forze di Polizia Locale e Statale coinvolte. Acquisto di modulistica aggiornata e di attrezzature e programmi informatici.
IA	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IN	Azioni di prevenzione per la tutela degli allevamenti del bestiame ed eventuali indennizzi per danni subiti	Favorire l’assegnazione gratuita di recinzioni antipredazione mobili e fisse per il bestiame domestico tramite richiesta all’Ente gestore. Verifica di estensibilità per gli allevatori di ungulati selvatici. Garantire l’efficienza in termini di tempo e di fondi nel risarcimento agli eventuali danni subiti (indennizzi).
IN	Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IN	Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
MR	Verifica della reale identità popolazioni di Ninfea presenti nei laghi ed eliminazione di popolamenti eventualmente derivanti da varietà ornamentali	La prima fase dell’azione consisterà in approfondimenti sistematici (eventualmente anche attraverso analisi genetiche) volti a scoprire la reale identità e l’origine dei nuclei di Ninfea presenti in alcuni corpi idrici. Qualora venisse accertata la natura non autoctona di alcuni dei popolamenti presenti, occorrerà provvedere alla loro eliminazione e alla loro sostituzione con esemplari autoctoni provenienti da territori limitrofi
MR	Studio della fauna ittica dei laghetti del Sito finalizzato alla tutela della vegetazione idrofittica e della batracofauna	Caratterizzazione della comunità ittica e contenimento/eradicatione delle specie erbivore/predatrici esotiche eventualmente presenti e responsabili del mancato sviluppo e/o danneggiamento degli habitat 3150 e Ny. Valutare la possibilità di bonifiche parziali dei laghi (es. chiusura sperimentale con barriere di rete in settori limitati del lago) per creare aree libere da ittiofauna e utilizzabili dai tritoni come siti riproduttivi.
MR	Monitoraggio delle aree idonee alla riproduzione della Testuggine palustre a fini gestionali	Individuazione dei siti riproduttivi loro ubicazione e caratterizzazione ambientale (primo anno di indagine).
MR	Monitoraggio di <i>Trachemys scripta</i> a fini di contenimento	Descrizione e localizzazione precisa dei punti di termoregolazione frequentati da entrambe le specie. Descrizione e localizzazione dei siti utilizzati da <i>T. scripta</i> per la riproduzione. (vedi anche MR3 per la localizzazione dei siti riproduttivi usati da <i>E. orbicularis</i> ) Valutazione del tasso riproduttivo di <i>T. scripta</i> . Azione eseguibile in circa 6 mesi (almeno il primo anno) da ripetersi periodicamente. L’acquisizione di informazioni di base è necessaria per effettuare interventi gestionali mirati al contenimento di <i>T. scripta</i> .
MR	Studio di fattibilità per la reintroduzione (ripopolamento) di <i>Austropotamobius pallipes</i> nel Sito	Studio di fattibilità per la reintroduzione/rafforzamento del Gambero di fiume: valutazione delle caratteristiche ambientali e della idoneità del tratto del Rio delle Basse a valle del Lago della Grotta come principale sito ove sperimentare un’azione di reintroduzione dell’ <i>Austropotamobius pallipes</i> ; valutazione delle modalità di recupero degli esemplari da immettere, modalità di reintroduzione e monitoraggio dell’intervento.

MR	Monitoraggio della presenza del Gambero della Louisiana	Monitoraggio della specie basandosi sui segni di presenza e sull'osservazione diretta trasferendo i dati su una opportuna cartografia. Uscite periodiche durante l'anno per un periodo di circa 6 mesi.
MR	Monitoraggio delle specie di anfibi di interesse conservazionistico e delle aree idonee alla riproduzione nel Sito	Individuazione dei siti riproduttivi loro ubicazione e caratterizzazione ambientale (primo anno di indagine) e regolarmente lo stato e la dinamica delle popolazioni
MR	Studio specifico sull'Istrice	Studio della specie (consistenza, distribuzione, siti di riproduzione) tramite analisi dei segni di presenza e ricerca delle tane, con verifica delle modalità di condivisione dell'areale con <i>Meles meles</i> ). Trappolaggi fotografici. Uscite periodiche comprese da marzo ad ottobre
MR	Monitoraggio del Lupo	La descrizione delle azioni, supportate da adeguate strumentazione è stata esplicitata insieme alle finalità. Il programma operativo deve essere regolare e costante almeno per un periodo di 5 anni.
MR	Monitoraggio sulla dinamica di popolazione del Capriolo	Prosecuzione dei censimenti annui, con implementazioni nella ricerca delle definizioni quali/quantitative dei tassi di accrescimento, natalità, mortalità e spostamenti dal Sito.
PD	Azioni di sensibilizzazione sulla fauna minore	Organizzazione di incontri aperti alla cittadinanza per illustrare le esigenze ecologiche, i fattori di minaccia, il significato delle azioni di conservazione per la fauna minore, principalmente Rettili e Anfibi, anche alla luce dei contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Predisposizione e realizzazione di progetti di educazione ambientale da proporre alle scuole dei comuni interessati dal territorio del Sito
PD	Campagna educativa sul rilascio in natura di specie alloctone	Organizzazione di incontri per la cittadinanza per illustrare le conseguenze legate al rilascio in natura di specie alloctone. Organizzazione di incontri presso le scuole del territorio. Predisposizione di materiale informativo (dépliant/ brochures, pagina dedicata su sito internet). Partecipazione ad eventi organizzati nell'ambito dei comuni interessati dal territorio del sito (fiere, manifestazioni, ecc.) con stand e materiale informativo (dépliant/ brochures) appositamente predisposto. Il materiale informativo deve essere inviato anche a Comuni e uffici turistici di tutto il territorio provinciale.
PD	Campagna di sensibilizzazione per il Lupo e corsi di formazione per tecnici e volontari	Campagna di sensibilizzazione per la cittadinanza e le scolaresche: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri tematici con i cittadini</li> <li>- Progetti didattici con le scuole</li> <li>- Corsi tematici per operatori tecnici e volontari /personale di vigilanza/Associazioni di Volontariato</li> <li>- Organizzazione annua di iniziative e corsi presso il CRL.</li> </ul>
PD	Organizzazione sistemica del Volontariato e della Vigilanza Ambientale	Campagna di sensibilizzazione per la cittadinanza: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri tematici con i cittadini</li> <li>- Corsi tematici per volontari /Associazioni di Volontariato</li> <li>- Momenti di confronto e sopralluoghi con realtà diverse</li> <li>- Corsi tematici per operatori di Vigilanza di Istituto e Volontari</li> </ul>
PD	Campagna educativa sull'importanza del legno morto	Divulgazione e sensibilizzazione dei cittadini che abitano nel sito o in prossimità del sito e dei fruitori in generale sugli effetti del rilascio in natura di legno morto. Campagna di sensibilizzazione per la cittadinanza e le scolaresche: Progetti didattici con le scuole. Predisposizione di materiale informativo (dépliant/ brochures, pagina dedicata su sito internet).
PD	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito

**ZSC IT4020003 Torrente Stirone (Provincia: PC e PR - Ente gestore: EGPB-EOcc)**



IA	Controllo o eradicazione specie esotiche/ruderali invasive	Eradicazione di tipo puntiforme e non diffuso delle specie esotiche soprattutto nelle aree maggiormente destrutturate
IA	Gestione	Intervento di miglioramento ambientale di zone umide degradate o che necessitano di interventi di conservazione di specie ospiti; i miglioramenti potranno prevedere incremento di vegetazione idrofittica ed elofittica, creazione di isolotti (anche artificiali), riduzione della pendenza delle rive, che non ostacolino la destinazione d'uso per esse prevista. Le azioni d'intervento potranno essere finanziate attraverso il piano di sviluppo rurale.
IA	Posizionamento di bat box sotto le arcate dei ponti (in particolare quelli sul T. Stirone a Trinità e Trabucchi)	Posizionamento di appositi rifugi artificiali per la chiroterofauna. Si possono utilizzare rifugi artificiali presenti in commercio come bat box (cilindriche) e bat board (piatte) oppure realizzarli con materiali da edilizia come mattoni in calcestruzzo, tubi in cemento, tavole di legno. Il posizionamento avviene tramite l'uso di tasselli da calcestruzzo, resine e fili di ferro, in base al modello di rifugio artificiale e alla struttura del ponte.
IA	Posizionamento di bat box sotto le arcate dei ponti (in particolare quelli sul T. Stirone a Trinità e Trabucchi)	Posizionamento di appositi rifugi artificiali per Rinolofidi. Tali rifugi vanno posizionati tra le travi poste al di sotto delle arcate dei ponti. Devono avere forma di cassettoni e presentare una apertura per l'accesso in volo dei pipistrelli (progettazione ad hoc).
IA	Interventi per consentire aumento dei siti potenziali di nidificazione	Incremento di zone umide ad acqua bassa e con isolotti affioranti che possano favorire l'insediamento e la nidificazione di <i>Himantopus himantopus</i> (ed eventualmente <i>Sterna hirundo</i> ); questa tipologia d'intervento può favorire la presenza e riproduzione anche di <i>Emys orbicularis</i> ; area vocata: nei pressi della zona umida di Laurano. Collocazione di nidi artificiali e strutture per la nidificazione (piattaforme su pali) che possano favorire la colonizzazione dell'area da parte di <i>Coracias garrulus</i> e <i>Ciconia ciconia</i> ; si prevede un successivo monitoraggio delle strutture posizionate al fine di verificarne l'efficacia. Si suggerisce di associare l'azione a favore di <i>Coracias garrulus</i> anche le specie <i>Otus scops</i> e <i>Upupa epops</i> , che possono essere avvantaggiate dalla presenza dei nidi artificiali.
IA	Interventi di ripristino/tutela zone umide	Il progetto prevede intervento di miglioramento ambientale di zone umide degradate o che necessitano d'interventi di conservazione di specie ospiti; i miglioramenti potranno prevedere incremento di vegetazione idrofittica ed elofittica, creazione di isolotti (anche artificiali), riduzione della pendenza delle rive, che non ostacolino la destinazione d'uso per esse prevista. Le azioni d'intervento potranno essere finanziate attraverso il piano di sviluppo rurale.
IA	Lotta alle specie esotiche di gambero mediante campagne di eradicazione	Rimozione mediante cattura ed immediata eliminazione; eventuale svuotamento degli invasi (dipende dal tipo di corpo d'acqua).
IA	Rimozione specie esotiche ( <i>Trachemys scripta</i> )	Cattura di specie esotiche presenti nel sito mediante basking trap e loro destinazione verso centri di raccolta specifici
IA	Controllo o eradicazione specie ittiche alloctone	Al fine di conseguire l'obiettivo preposto si prevede: 1. un monitoraggio qualitativo periodico (3-5 anni) dell'ittiofauna tramite elettropesca in diverse stazioni uniformemente distribuite lungo le acque lotiche e lentiche del sito per l'individuazione di eventuali punti di presenza di specie alloctone. 2. un monitoraggio qualitativo periodico delle specie immesse nei laghetti privati da pesca e verifica della presenza di eventuali emissari in comunicazione con il reticolo idrografico. 3. interventi di controllo su eventuali specie alloctone ove individuate mediante metodologie da definire in relazione alle circostanze 4. azioni di divulgazione rivolta all'opinione pubblica e ai pesca sportivi per sottolineare gli effetti negativi delle specie aliene su quelle autoctone, evidenziando il valore intrinseco di quest'ultime (incontri pubblici, ed ambientale).
IA	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IN	Incentivi per la conservazione e il miglioramento dell'habitat 9260 (Castagneti)	Promozione di interventi selvicolturali, che prevedano anche l'eventuale eradicazione di esemplari di specie alloctone, volti a mantenere una corretta forma di governo del ceduo e orientati altresì a preservare i vecchi esemplari da frutto anche

		se deperienti. Promozione della ceduzione e della pulitura del soprassuolo forestale dai tronchi o dai rami caduti e/o marcescenti al suolo. Interventi puntuali di tipo fitosanitario
IN	Incentivi per mantenere o rinforzare i corridoi ecologici (filari e siepi)	Aumentare l'insediamento di vegetazione in corrispondenza canali e dei campi coltivati, favorendo la diffusione di specie arbustive ed arboree autoctone. Realizzazione, tramite piantumazione, di fasce di vegetazione (filari o siepi) che colleghino aree boschive isolate a quelle situate lungo l'asta fluviale del T. Stirone: <ul style="list-style-type: none"> <li>- collegamento bosco (castagneto) presso loc. I Gennarini con bosco lungo asta T. Stirone</li> <li>- collegamento bosco loc. la Brusca/S. Genesisio con bosco lungo asta T. Stirone</li> <li>- collegamento castagneto M. S. Stefano con bosco lungo asta T. Stirone.</li> </ul>
IN	Promuovere la tutela dei rifugi in ambito forestale mediante la conservazione di vecchi alberi cavi ed il mantenimento in piedi di alberi morti	Concessione di un'indennità compensativa tesa a bilanciare i costi e le perdite di reddito a beneficio dei proprietari dei boschi che non tagliano alberi con evidenti segni di attività di picchio e quelli già decadenti. Particolare attenzione andrebbe rivolta a vecchi alberi cavi presenti nel castagneto di Monte S. Stefano, nei boschi ripariali lungo il T. Stirone e nei boschi di M. Santa Cristina. Qualora sia accertata la presenza di cavità occupate da pipistrelli l'albero va preservato dal taglio.
IN	Conservazione di arbusteti radi e praterie, limitando la successione ecologica	L'azione prevede la conservazione di arbusteti radi e praterie e della fauna ad essi legata mediante azioni d'incentivazione di interventi specifici che dovranno essere definiti di volta in volta in relazione alle caratteristiche del territorio e delle potenzialità locali (p.e. sfalci di praterie soggette ad imboscamento, pascolo dove consentito e disponibile). Area potenzialmente idonea per questa azione: M. Combu, La Pastoria, M. S. Cristina
IN	Incentivi per l'agricoltura sostenibile e la promozione della riduzione dell'uso di biocidi	Indennizzo per pratiche agricole sostenibili quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- riduzione dell'uso di rodenticidi nelle aree coltivate</li> <li>- riduzione dell'uso di diserbanti nelle aree coltivate</li> </ul>
IN	Interventi di ripristino delle connessioni ecologiche	Ripristino e eventuale realizzazione di aree umide minori di collegamento fra quelle già esistenti.
IN	Promozione di una gestione sostenibile del sottobosco	In ambienti boschivi soggetti a taglio, si vuole incentivare a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzare cataste di legna (in genere 2 per ettaro, almeno 1 in caso di appezzamenti inferiori all'ettaro);</li> <li>- conservare piante deperienti o secche in piedi, mettendo in sicurezza quelle che possono costituire un rischio per l'incolumità pubblica (p.e. lungo sentieri o viabilità);</li> <li>- conservare piante secche a terra;</li> <li>- ove previsto il taglio boschivo (periodico e non) prevedere la conservazione di piante d'alto fusto/mature destinate alla senescenza.</li> </ul>
IN	Promozione della conservazione della vegetazione lungo le rive dei fossi e canali irrigui	Si prevede di favorire la conservazione della vegetazione erbacea e arbustiva lungo fossi, canali irrigui, fontanili con acque perenni e non, usate per la riproduzione ( <i>Lycaena dispar</i> ) o nelle fasi di maturazione, ecc. (Odonati) alle specie elencate mediante incentivazione per lo sfalcio ritardato o non effettuato.
IN	Incentivi all'utilizzo di dispositivi di involo davanti alle barre falcianti dei trattori, al fine di ridurre gli impatti sulla fauna selvatica nelle operazioni di sfalcio dei foraggi e di raccolta dei cereali	Incentivo agli agricoltori che nelle operazioni di sfalcio fanno uso delle barre d'involto per la protezione dei nidi e dei pulcini delle specie di Succiacapre, Tottavilla e Ortolano.
IN	Promozione di un'agricoltura sostenibile che limiti l'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi	Misura trasversale di conservazione. Localizzazione GN
IN	Incentivi per la conservazione di agroecosistemi, attraverso il ripristino/conservazione delle connessioni ecologiche come siepi, filari alberati, fossi e ruscelli	Mantenimento delle componenti naturali nelle aree agricole eterogenee. Localizzazione GN
IN	Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>

	contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) (da MSC Life Eremita)	
IN	Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
MR	Monitoraggio dell'evoluzione degli habitat e dello stato di conservazione	Rilevamenti vegetazionali volti a comprendere il dinamismo dell'habitat, in senso sia spaziale che temporale, e a riconoscere mosaicature e sovrapposizioni con altri habitat
MR	Monitoraggio e conservazione di <i>Emys orbicularis</i>	E' opportuno monitorare tutti gli habitat potenzialmente idonei per la specie all'interno del sito, applicando le opportune metodologie (p.e. basking trap). Contestualmente si provvederà al monitoraggio di specie alloctone. Al termine si realizzerà una cartografia dettagliata della distribuzione della specie nel sito (anche per le specie alloctone) e degli habitat potenzialmente idonei. Si fornirà una stima della dimensione della popolazione, fornendo indicazioni di fattibilità in merito ad interventi di restocking.
MR	Monitoraggio di <i>Austropotamobius pallipes</i>	Censimento mediante cattura a mano e con trappole su transetti; eventuale applicazione di metodi cattura marcaturo-rilascio-ricattura
MR	Monitoraggio delle specie di allegato I della Direttiva 2009/147/CEE	Localizzazione GN
MR	Monitoraggio delle specie di allegato II della Direttiva 2009/147/CEE	Localizzazione GN
PD	Sensibilizzazione rivolta a: istituzioni, cittadini e agricoltori per promuovere l'attenzione e la conoscenza sulle problematiche della conservazione della natura nell'area. Incontri di sensibilizzazione per promuovere una ristrutturazione degli edifici compatibile con le esigenze dei Chiroterri	Incontri pubblici. Corsi di aggiornamento per tecnici. Sito internet del sito. Iniziative nelle scuole.
PD	Attività di educazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica finalizzate al rispetto dell'habitat	Tutela habitat 6210 (*) e 92A0 per una fruizione sostenibile
PD	Attività ed incontri di educazione e sensibilizzazione per la tutela della fauna ittica d'interesse comunitario	Tutela specie: <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma genei</i> , <i>Leuciscus souffia</i> , <i>Cobitis taenia</i>
PD	Attività ed incontri di educazione e sensibilizzazione per evitare il prelievo illegale di <i>Austropotamobius pallipes</i>	Tutela specie <i>Austropotamobius pallipes</i> . Localizzazione GN
PD	Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema della conservazione dei chiroterri, mediante cartellonistica e materiale informativo	Tutela specie: <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Myotis bechsteinii</i> , <i>Miniopterus schreibersi</i> , <i>Myotis blythi</i> , <i>Eptesicus serotinus</i> , <i>Plecotus austriacus</i> , <i>Myotis nattereri</i> . Localizzazione PT
PD	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>	Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito
<b>ZSC IT4020006 Monte Prinzera (Provincia: PR - Ente gestore: EGPB-EOcc)</b>		

IA	Interventi di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono	L'azione prevede la diffusione del gambero di fiume autoctono ( <i>Austropotamobius pallipes</i> ) attraverso il rilascio di novellame, proveniente da centri specializzati di riproduzione, nei rii e corsi d'acqua minori del sito che presentano ambienti idonei alla sopravvivenza della specie.
IA	Habitat 9260 – Aumento della vocazionalità territoriale per i chiroterri ed i passeriformi	Per favorire la frequentazione di passeriformi di interesse comunitario come la balia dal collare e di comunità di chiroterri ricche e diversificate, risulta necessaria la presenza di complessi arborei maturi e strutturati che dispongano di rifugi utilizzabili per la riproduzione, l'accoppiamento e l'ibernazione. A tale scopo i castagneti da frutto gestiti e/o abbandonati svolgono un ruolo importante nel ciclo biologico della balia dal collare e dei pipistrelli in quanto presentano spesso idonee cavità utilizzabili come rifugi. L'intervento prevede l'individuazione di circa 5-10 alberi/ha, vivi o morti, idonei alla nidificazione (cavitazioni, fessure, cortecce sollevate, cavità realizzate dai picchi) e il successivo taglio selettivo delle piante presenti nelle immediate vicinanze per un raggio di circa 5 m dalla proiezione della chioma al fine di agevolare l'individuazione e l'accesso ai potenziali siti di nidificazione.
IA	Tabellazione dei confini del sito	L'intervento è volto ad incentivare una frequentazione sostenibile del sito aumentando la sensibilità dei portatori di interesse, con conseguente riduzione delle pressioni antropiche arrecate alle specie di fauna e flora presenti nel sito. In particolare dovranno essere tabellati i confini del sito, esterni alla Riserva Naturale Regionale "Monte Prinzerà" (secondo le caratteristiche grafiche previste dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il progetto "Linea grafica e sistemi segnaletici per i Parchi e le Riserve Naturali" approvato con D.C.R. n. 3340/85 e dal successivo manuale applicativo "Manuale di immagine coordinata per le aree protette dell'Emilia-Romagna"), in modo da evidenziare l'area oggetto a tutela, applicati cartelli di divieto di transito e messe a dimora sbarre per dissuadere l'accesso ad aree caratterizzate dalla presenza di habitat Natura 2000
IA	Habitat 6210* controllo fauna ungulata	E' opportuno adeguare, in accordo con i servizi competenti, i piani di controllo delle specie di ungulati, ed in particolar modo del cinghiale, al fine di limitare i danni arrecati alle specie di interesse comunitario (es. orchidee) ed al cotico erboso che caratterizzano gli habitat 6210*. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento o a preservare habitat idonei alla nidificazione o alla riproduzione delle specie di interesse comunitario calandro, tottavilla, succiacapre e tritone crestato.
IN	Habitat 6510 - Incentivazione buone pratiche agricole	E' opportuno incentivare programmi di sostegno economico all'agricoltura tradizionale per garantire lo sfalcio annuale del cotico erboso in corrispondenza dell'habitat 6510 (300 €/ha per le spese di sfalcio e contenimento della vegetazione arbustiva in sovrannumero). Tale operazione dovrà essere eseguita in data successiva al 15 agosto, al fine di garantire sia la fioritura delle orchidee che per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse che ne possono alterare e/o compromettere la composizione floristica caratteristica
IN	Tottavilla e ortolano, posticipo del taglio dei prati di erba medica	Al fine di favorire il successo riproduttivo della tottavilla ( <i>Lullula arborea</i> ) e dell'ortolano ( <i>Emberiza hortulana</i> ) ed in particolare per garantire l'involto dei piccoli della prima covata, è opportuno prevedere incentivi (200 €/ha, pari a circa il 40% del valore del foraggio in seguito alla perdita del valore proteico) agli agricoltori che decideranno di posticipare il periodo di esecuzione del 1° taglio dei prati di erba medica dopo il 1° giugno.
IN	Avviamento boschi cedui all'alto fusto per favorire la diffusione di <i>Lucanus cervus</i> e <i>Cerambyx cerdo</i>	Al fine di favorire la diffusione di <i>Lucanus cervus</i> e <i>Cerambyx cerdo</i> è opportuno incentivare interventi di avviamento all'alto fusto (3.000 €/ha relative alle spese di esecuzione dell'intervento e di mancato reddito), nei boschi cedui di roverella e carpino dove le dimensioni del soprassuolo e la fertilità stagionale siano favorevoli. Gli interventi dovranno essere eseguiti mediante tecniche di selvicoltura naturalistica (aumentando la necromassa forestale, favorendo le specie forestali minori e accessorie, mantenendo le strutture naturali che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali).
IN	Presidio idrogeologico del territorio per la tutela degli habitat 4030, 6210*, 6410, 6510	E' opportuno incentivare azioni volte a prevenire fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi, anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica), al fine di evitare situazioni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare direttamente e/o indirettamente le tessere di habitat presenti nel sito.

MR	Evoluzione dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000	E' opportuno eseguire adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il trend evolutivo degli habitat in relazione all'attuazione delle presenti misure di conservazione e successivamente si dovrà determinare lo stato di conservazione delle singole tessere dell'habitat ricalcolando il modello bio-matematico proposto nel presente progetto.
MR	Evoluzione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario	E' opportuno eseguire censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito. Inoltre, dovranno essere aggiornate le check-list indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: a) censimento e definizione dello stato di conservazione del geotritone di strinati; b) censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); c) censimento della chiroterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite batdetector); d) ricerca-censimento sulla distribuzione del gambero di fiume autoctono al fine di valutare la composizione e l'eventuale variazione quali-quantitativa delle popolazioni presenti e la loro distribuzione spazio-temporale; e) censimento della presenza e diffusione del lupo (attraverso censimenti indiretti mediante l'applicazione di fototrappole); f) censimento delle popolazioni di <i>Himantoglossum adriaticum</i>
PD	Fruizione sostenibile	Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito è opportuno attuare azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di: a) programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; b) realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema; c) installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.).
PD	Sensibilizzazione operatori agricoli e forestali operanti nel sito	La sensibilizzazione degli operatori agricoli e forestali alle tematiche naturalistiche e conservazionistiche verrà attuata attraverso una comunicazione bidirezionale attiva indirizzata ad mediante la consapevolezza degli operatori del settore attraverso: a) la realizzazione di corsi di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori forestali sulle tecniche di selvicoltura naturalistica; b) la diffusione di pratiche di agricoltura sostenibile (tecniche di sfalcio a basso impatto per la fauna, compatibilità con i periodi di riproduzione della fauna, ecc.)
PD	Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica	E' opportuno organizzare seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli Habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire.
<b>ZSC IT402015 Monte Fuso (Provincia: PR - Ente gestore: EGPB-EOcc)</b>		
IA	Habitat 6210* - Controllo dinamiche naturali	All'interno delle aree caratterizzate dalla presenza dell'habitat 6210* è opportuno favorire la conservazione del brometo limitando le dinamiche naturali che portano verso l'evoluzione ad arbusteto e/o bosco chiuso attraverso tagli delle specie arboree e arbustive, favorendo ove possibile il pascolo anche attraverso la realizzazione di recinzioni per la compartimentazione delle aree pascolive. Interventi di raccolta del seme locale e successivi interventi infrasemina per aumentare la copertura del cotico erboso. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse succiacapre
IA	Habitat 6210* e 6510 – Controllo ungulati	E' opportuno adeguare, in accordo con i servizi competenti, i piani di controllo delle specie di ungulati, ed in particolar modo del cinghiale, al fine di limitare i danni arrecati al cotico erboso che caratterizza gli habitat 6210* e 6510. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitario tottavilla e succiacapre.

IA	Habitat 6210*, 6510, 8130 - Protezione idrogeologica	E' opportuno eseguire interventi volti a prevenire fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi, anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica), al fine di evitare situazioni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare gli habitat presenti nel sito
IA	Habitat 9260 - Lotta biologica	E' opportuno favorire interventi di contenimento della diffusione del parassita <i>Dryocosmus kuriphilus</i> (vespa cinese) mediante il lancio di antagonisti naturali ( <i>Torymus sinensis</i> ), che risultano essere in grado di parassitizzarne le larve.
IA	Tutela delle zone umide	E' opportuno effettuare un censimento di dettaglio delle zone umide temporanee e permanenti che possono rappresentare siti di elevata importanza per le specie di anfibi, al fine di aumentarne la vocazionalità. Nel caso in cui venissero rinvenute pozze temporanee o stagni si dovranno prevedere opere per la loro protezione da grossi mammiferi (cinghiali, caprioli ecc.), che possono danneggiarle utilizzandole come insogli o abbeverate, attraverso la posa di idonee strutture di dissuasione (recinzioni, reti metalliche ecc.).
IA	Gestione	Conservazione del brometo limitando le dinamiche naturali che portano verso l'evoluzione ad arbusteto e/o bosco chiuso attraverso tagli delle specie arboree e arbustive, favorendo ove possibile il pascolo anche attraverso la realizzazione di recinzioni per la compartimentazione delle aree pascolive
IA	Gestione	Eseguiere interventi volti a prevenire fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi, anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica), al fine di evitare situazioni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare gli habitat presenti nel sito.
IA	Tabellazione e segnavia	E' opportuno tabellare i confini del sito secondo le caratteristiche grafiche previste dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il progetto "Linea grafica e sistemi segnaletici per i Parchi e le Riserve Naturali" approvato con D.C.R. n. 3340/85 e dal successivo manuale applicativo "Manuale di immagine coordinata per le aree protette dell'Emilia-Romagna". Per quanto riguarda i sentieri interni all'area protetta dovranno essere opportuna segnalati attenendosi a quanto previsto dalle linee guida dei sentieri per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali definiti dalla Provincia di Parma con atto della GP n. 783/08
IA	Porta di accesso al sito	E' opportuno realizzare una "porta di accesso" individuando una viabilità privilegiata che conduca ad una zona attrezzata con annessa area di sosta per consentire ed agevolare la frequentazione del sito. Inoltre, è opportuno posizionare una idonea cartellonistica recante informazioni relative alla fruizione del sito
IA	Pinete appenniniche di pino silvestre	Le Pinete appenniniche di pino silvestre ( <i>Pinus sylvestris</i> ) autoctono non costituiscono habitat forestale d'interesse comunitario ma, tenuto conto della marginalità rispetto all'areale della specie (uniche stazioni in area appenninica, tra le più meridionali d'Europa, disgiunte dal vastissimo areale eurasiatico-boreale) questi popolamenti rivestono grande pregio per gli aspetti floristici (la stessa entità presenta caratteristiche morfologiche in parte differenziate dalla tipica provenienza alpina della quale costituisce relitto d'espansione glaciale). L'intervento prevede la definizione della consistenza della popolazione e dello stato fitosanitario delle stazioni di pino silvestre rilevate all'interno del presente piano e contestualmente l'individuazione di alberi "portaseme" da inserire dell'interno della Area di Raccolta n. 0024 "Monte Fuso-Tizzano Val Parma" individuata dalla Regione Emilia-Romagna come area di raccolta del seme autoctono. Inoltre, dovranno essere attuati tagli selettivo per contenere lo sviluppo delle latifoglie (soprattutto il carpino nero e la roverella), diversificando la struttura per gruppi mediante interventi a buche. Le eventuali ceduzioni devono riservare i soggetti di pino per gruppi funzionali, anche misti con latifoglie. Infine, dovranno essere mantenuti aperti i margini boschivi in situazioni termofile di contatto con le stazioni di pino silvestre, attraverso l'eliminazione della vegetazione arbustiva invasiva, al fine di favorire la rinnovazione per seme
IA	Habitat 9260 – Aumento della vocazionalità territoriale per i chiroterri	Anche se non sono stati eseguiti rilievi specifici sulla chiroterrofauna, il sito risulta idoneo alla frequentazione di diverse specie di pipistrelli di interesse comunitario, come il vespertilio di Bechstein ( <i>Myotis bechsteini</i> ), il vespertilio smarginato ( <i>Myotis emarginatus</i> ) il barbastello comune ( <i>Barbastella barbastellus</i> ) ed in minor misura il rinolofa maggiore ( <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> ), il vespertilio di Blyth ( <i>Myotis blythii</i> ) ed il Vespertilio maggiore ( <i>Myotis myotis</i> ). Per favorire la frequentazione di comunità di chiroterri ricche e diversificate risulta necessaria la presenza di complessi arborei

		maturi e strutturati che dispongano di rifugi utilizzabili per la riproduzione, l'accoppiamento e l'ibernazione. A tale scopo i castagneti da frutto gestiti e/o abbandonati svolgono un ruolo importante nel ciclo biologico dei pipistrelli in quanto presentano spesso idonee cavità utilizzabili come rifugi. L'intervento prevede l'individuazione di circa 5-10 alberi/ha, vivi o morti, idonei alla nidificazione (cavitazioni, fessure, cortecce sollevate, cavità realizzate dai picchi) e il successivo taglio selettivo delle piante presenti nelle immediate vicinanze per un raggio di circa 5 m dalla proiezione della chioma al fine di agevolare l'individuazione e l'accesso ai potenziali siti di nidificazione. Inoltre, dovrà essere prevista la potatura delle chiome dei castagni da frutto individuati, qualora presentino diametri superiori a 100 cm, affinché possano rimanere a lungo vitali e contribuire a preservare la diversità specifica dei pipistrelli.
IN	Habitat 9260 - Pratiche selvicolturali di miglioramento fitosanitario	E' opportuno favorire interventi selvicolturali a basso impatto volti a contenere sia la diffusione dei patogeni fungini, in particolar modo del cancro corticale, attraverso tagli di cedui (regolamentando le superfici di taglio, la durata dei turni, le modalità di intervento, ecc.), che consentano il ringiovanimento delle piante di castagno e contemporaneamente l'ingresso delle altre latifoglie per la formazione del bosco misto. In particolare, si dovrà incentivare, nei cedui castanili, l'allungamento del turno minimo previsto dal Regolamento Forestale da 10 a 15 anni, eseguendo il taglio dei polloni sotto il livello del terreno (taglio "tra due terre") e prevedendo il rilascio, se presenti, delle latifoglie autoctone.
IN	Habitat 6210* – Incentivazione buone pratiche agricole	E' opportuno incentivare programmi di sostegno economico all'agricoltura tradizionale per garantire lo sfalcio annuale del cotico erboso in corrispondenza dell'habitat 6210* e l'eventuale taglio della vegetazione arbustiva. Tale operazione dovrà essere eseguita in data successiva al 30 giugno, al fine di garantire sia la fioritura delle orchidee che per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse che ne possono alterare e/o compromettere la composizione floristica caratteristica
IN	Habitat 6510 – Incentivazione buone pratiche agricole	E' opportuno incentivare programmi di sostegno economico delle seguenti pratiche agricole tradizionali: 1) sfalcio annuale del cotico erboso per evitare l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse; 2) fertilizzazione in copertura con letame, per evitare l'impoverimento dei nutrienti che favoriscono la diversità floristica che caratterizza l'habitat.
IN	Habitat 6510 – Incremento delle superfici	E' opportuno incentivare l'agricoltura di tipo tradizionale per la produzione di fieno da prati permanenti, per creare le condizioni edafiche per l'instaurarsi dell'habitat 6510. Tale sostegno economico dovrà essere diretto alle aziende agricole che decidono di convertire i seminativi a prati permanenti, garantendo lo sfalcio e la raccolta annuale del fieno e concimazioni biennali da eseguire in copertura con letame. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitario tottavilla e succiacapre
IN	Ambienti forestali – Avviamento boschi cedui all'alto fusto	E' opportuno incentivare interventi di avviamento all'alto fusto, nei boschi cedui dove il suolo è in grado di sostenere un soprassuolo più pesante e dove la fertilità stazionale è buona, mediante tecniche di selvicoltura naturalistica, favorendo in particolare la conversione verso boschi misti e disetanei. In particolare, si dovrà: aumentare la necromassa forestale, conservare le radure interne, favorire le specie forestali minori e accessorie, mantenere le strutture naturali ed artificiali (alberi con cavità, fabbricati rurali e loro ruderi) che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali.
IN	Ambienti forestali – Pianificazione forestale	E' opportuno incentivare i proprietari privati, le proprietà collettive ed i consorzi forestali a dotarsi di strumenti di pianificazione forestale (piano di assestamento, piani di miglioramento aziendale e piani dei tagli) al fine di poter avviare una gestione forestale sostenibile e programmata e per garantire un prelievo di biomassa non superiore all'incremento annuo.
IN	Ambienti agricoli – Salvaguardia delle popolazioni animali	E' opportuno incentivare l'utilizzo di dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e si dovranno adottare pratiche di sfalcio e raccolta del fieno o di cereali secondo andamenti centrifughi, al fine di evitare potenziali interferenze con la fauna selvatica
MR	Habitat 9260 – Monitoraggio parassiti del castagno	E' opportuno eseguire monitoraggi periodici per valutare il grado di diffusione dei parassiti in corrispondenza dell'habitat 9260 e dovrà essere monitorato lo stadio evolutivo delle malattie in relazione alla conservazione dell'habitat

MR	Habitat Natura 2000 – Evoluzione stato di conservazione	E' opportuno eseguire adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il grado di evoluzione degli habitat ed il loro stato di conservazione.
MR	Specie di interesse comunitario – Evoluzione stato di conservazione	E' opportuno eseguire censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito. Inoltre, dovranno essere aggiornate le check-lists indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: a) censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); b) censimento della chiroterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector); e) censimento delle popolazioni di <i>Himantoglossum adriaticum</i>
MR	Specie di interesse comunitario - Monitoraggio specie alloctone	Elaborazione ed esecuzione di piani di monitoraggio volti ad individuare le specie esotiche competitive ed il loro livello di diffusione al fine di definire eventuali effetti negativi e/o minacce nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito
PD	Fruizione sostenibile	Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito è opportuno attuare azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di: - programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; - realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema; - installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.).
PD	Sensibilizzazione operatori agricoli e forestali operanti nel sito	Attuare una gestione naturalistica dei terreni interni al sito mediante l'aumento della consapevolezza degli operatori del settore (agricoli e forestali) attraverso: - realizzazione di corsi di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori forestali sulle tecniche di selvicoltura naturalistica; - diffusione di pratiche di agricoltura sostenibile (tecniche di sfalcio a basso impatto per la fauna, compatibilità con i periodi di riproduzione della fauna, ecc.).
PD	Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica	E' opportuno organizzare seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli Habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire.
<b>ZSC/ZPS IT4020017 Aree delle Risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia Golenale del Po (Provincia: PR - Ente gestore: EGPB-EOcc)</b>		
IA	Interventi di gestione dei sedimenti	L'intervento inserito nel Programma gestione sedimenti elaborato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, sarà realizzato dall'AIPO nel tratto tra il Km 389 e il Km 393 (Carta del Fiume Po dell'Autorità di Bacino). L'intervento consiste nell'abbassamento dei pennelli di navigazione, nella formazione di una soglia di fondo, nella riapertura di una lanca interrata, e in interventi di rinaturazione.
IA	Gestione	Recinzioni anti nutria. Realizzazione di Recinzioni anti nutria. nelle stazioni di impianto. L'azione ha anche uno scopo sperimentale, per cui andrà effettuato su parte della stazione, per poter valutare l'effetto della misura adottata
IA	Stesura di accordi per la tutela di specie nidificanti in aree estrattive	Stesura di accordi con le ditte di escavazione affinché nella fase di esercizio la nidificazione di Topino e Gruccione in tunnel scavati nelle scarpate venga evitata o, qualora la nidificazione avvenga, non si arrechi danno alle covate. Ove possibile, il recupero deve prevedere la creazione di scarpate idonee alla nidificazione delle suddette specie, nel rispetto delle norme di sicurezza. L'azione deve essere accompagnata da opportuna azione informativa e di sensibilizzazione. La Provincia svolge annualmente un'azione diretta di informazione e monitoraggio nei confronti delle ditte di escavazione
IA	Interventi di gestione dei sedimenti	L'intervento inserito nel Programma gestione sedimenti elaborato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, sarà realizzato dall'AIPO nel tratto tra il Km 413 e il Km 417 (Carta del Fiume Po dell'Autorità di Bacino). L'intervento consiste nell'abbassamento dei pennelli di navigazione e nella riapertura di una lanca interrata e in interventi di rinaturazione



IA	Accordo per la vigilanza nelle aree confinanti con la provincia di Cremona	Elaborazione di un accordo per la vigilanza nell'area golenale del Po con la Provincia di Cremona, che gestisce la ZPS IT20A0503 "Isola Maria Luigia", per le specie legate alle aree aperte golenali: occhione, sterna, albanella
IA	Gabbie anti-gambero	Realizzazione di gabbie in corrispondenza dei nuclei di impianto delle stazioni della specie. L'azione ha anche uno scopo sperimentale, per cui andrà effettuato su parte della stazione, per poter valutare l'effetto della misura adottata.
IA	Interventi di manutenzione in aree pubbliche	Sfalcio periodico di prati, incolti e canneti nelle aree pubbliche, da realizzarsi al di fuori del periodo riproduttivo
IA	Vigilanza presso l'Oasi faunistica di Sanguigna	Azione di vigilanza e di informazione al pubblico nel periodo riproduttivo
IA	Incremento vigilanza venatoria	Attività di vigilanza, da intensificare nei periodi di apertura della caccia
IA	Vigilanza sugli accessi	Attività di vigilanza sulla corretta applicazione del divieto di uso di mezzi motorizzati al di fuori delle strade carrabili specificamente indicate in cartografia.
IA	Controllo specie vegetali aliene invasive	L'azione consiste nel contenimento dello sviluppo della vegetazione infestante indesiderata, con particolare riguardo alle specie esotiche invasive e interesserà le aree di maggior pregio naturalistico, con presenza di specie floristiche rare, siti di nidificazione, ecc. Le tecniche di contenimento delle entità infestanti saranno differenziate a seconda della specie e degli habitat/specie minacciati. In generale il contenimento della Robinia potrà essere realizzato attraverso interventi di cercinatura. Per <i>Amorpha fruticosa</i> si potranno eseguire limitati interventi di taglio o di asportazione di tutte le parti vegetali laddove la specie minaccia importanti stazioni floristiche (es. <i>Leucojum aestivum</i> ). Il contenimento di specie alloctone erbacee a rapido sviluppo ( <i>Sicyos angulatus</i> , <i>Humulus japonicus</i> , <i>Ludwigia peploides</i> , ecc.) potrà essere realizzato attraverso la loro asportazione costante, evitando che giungano alla disseminazione. In casi particolari, laddove la situazione idraulica lo consente, il contenimento della vegetazione esotica invasiva potrà essere effettuato anche attraverso l'allagamento prolungato delle aree di pregio. L'azione richiede che venga svolto un monitoraggio costante della vegetazione infestante nelle aree di pregio, che potrà esser attuato attraverso il censimento e la localizzazione cartografica delle specie infestanti, eventualmente anche attraverso l'utilizzo di strumenti GPS.
IA	Controllo delle popolazioni di Nutria	Promozione del protocollo provinciale sul contenimento della Nutria presso i Comuni.
IA	Creazione e gestione di trappole per fango	Creazione e periodico svuotamento di trappole per fango per prevenire l'interramento ed evitare la pratica impattante degli spurghi
IA	Interventi integrativi di mitigazione e compensazione delle nuove infrastrutture viarie	Piano di intervento per la tutela delle specie e degli habitat rispetto all'incidenza delle nuove opere viarie.
IA	Piantagioni	Realizzazione di nuovi filari di alberi di specie autoctone (querce e pioppi) per favorire nidificazione del falco cuculo
IA	Deviazione dello scarico del depuratore di Viarolo	Realizzazione delle opere per la deviazione dello scarico del depuratore di Viarolo.
IA	Recinzioni anti-nutria	Realizzazione di recinzioni anti-nutria nelle stazioni di impianto. L'azione ha anche uno scopo sperimentale, per cui andrà effettuato su parte della stazione, per poter valutare l'effetto della misura adottata
IA	Reintroduzione del Gambero di fiume	Previo studio di fattibilità, reintroduzione/rafforzamento del Gambero di fiume <i>Austropotamobius pallipes</i> , mediante ricerca e recupero (eventuale produzione di novellame in cattività e successiva semina in corsi d'acqua adatti allo scopo), mediante immissione in zone umide controllate di esemplari della popolazione ancora presente (cfr. Life Gambero 2003)
IA	Trasferimento di specie floristiche	Ricerca di altre stazioni idonee all'impianto, per le specie floristiche, le cui stazioni attuali saranno probabilmente distrutte per la realizzazione di infrastrutture viarie. Dovranno poi essere effettuati un monitoraggio regolare e monitoraggio per la riuscita del progetto di trasferimento
IA	Recupero delle popolazioni di Rana di Lataste	Ricerca e recupero (eventuale produzione di girini in cattività e successiva reintroduzione e/o restocking in ambienti idonei in cui la specie è estinta o le cui popolazioni sono ridotte), mediante immissione in zone umide controllate di esemplari della popolazione ancora presente di <i>Rana latastei</i>

IA	Accordo con la Comunalità di Coltaro per la gestione delle aree boscate	Stesura di un accordo con la Comunalità di Coltaro per la gestione delle aree boscate orientata al mantenimento di un cospicuo strato arbustivo nel sottobosco, nonché al mantenimento e alla creazione di una bordura arbustiva ecotonale (mantello) e al controllo delle infestanti.
IN	Tutela di alberi isolati, siepi e filari	Proposta di una indennità Natura 2000 o di altre misure finanziarie che consentano di attivare una regolamentazione di alberi isolati, siepi e filari alle seguenti condizioni. Divieto di: a) modificazione sostanziale della struttura della chioma con la potatura di branche e rami con diametro superiore a 1/3 del diametro del fusto a 1 m dal suolo; b) pavimentazione con materiale impermeabile dell'area circostante l'elemento agroambientale per un raggio di 2 m o superiore; c) scavo entro il perimetro suddetto o comunque a profondità tale da minacciare l'integrità dell'apparato radicale; d) coltivazione a meno di 2 m dall'elemento agroambientale (Cfr. misura 24 azione 9 del PSR 2007-2013). È consentito l'inerbimento mediante l'utilizzo di miscele di sementi provenienti da prati stabili ai sensi del D. lgs 14 agosto 2012 n. 148 e) qualsiasi altro danneggiamento f) interventi di manutenzione nel periodo riproduttivo della fauna (20 febbraio-1 agosto) g) sfalcio in una fascia di rispetto di ml 2,00 dall'elemento agroambientale (20 febbraio-1 agosto) rimozione di alberi morti o morienti, fatte salve esigenze di sicurezza pubblica. Azione da accompagnare con idonee attività formative e da gestire possibilmente con bandi aperti e con indennizzi erogati dall'ente gestore
IN	Attuazione del Dlgs 148/12 sulle sementi foraggere	A seguito della deroga per la commercializzazione delle miscele di sementi di piante foraggere destinate ad essere utilizzate per la preservazione dell'ambiente naturale, si propone che l'operazione di inerbimento e di creazione di aree prative previste dal PSR facciano riferimento, almeno in via prioritaria, alle sementi ottenute dalle zone fonte individuate secondo le modalità stabilite dal D. lgs. 148/12.
IN	Mantenimento di fasce a regime sodivo	Proposta di una indennità Natura 2000 o di altre misure finanziarie che consentano di attivare una regolamentazione di tutela degli habitat di interesse comunitario e regionale, alle seguenti condizioni per i coltivi confinanti, all'interno di una fascia di rispetto di 5 m dal perimetro degli habitat: - divieto di aratura - divieto di impiego di concimi chimici, fitofarmaci e diserbanti - divieto di sfalcio dal 20 febbraio al 1 agosto
IN	Tutela dei nidi a terra	In relazione al divieto di distruzione dei nidi (D.G.R. 1419/13), si propone una misura del PSR a beneficio dei conduttori dei terreni agricoli che per la presenza di nidi a terra non esercitano il taglio o la mietitura delle coltivazioni per una distanza minima di 25 m intorno al nido. E' opportuno predisporre nei confronti dei proprietari e/o dei conduttori dei fondi un contributo il cui ammontare è contenuto nei limiti delle disponibilità finanziarie a ciò appositamente destinate. Il mancato o ridotto reddito dovrà essere documentato in riferimento ai cambiamenti derivanti dall'entrata in vigore delle Misure mediante effettivi e quantificabili riscontri che saranno vagliati dall'Ente gestore del sito. Non saranno, comunque, riconosciuti redditi mancati o ridotti per cause imputabili o collegate a divieti, vincoli o condizionamenti derivanti da previsioni o assetti diversi dalle Misure o ad esse preesistenti.
IN	Mantenimento di cassette nido	Manutenzione, pulizia periodica e monitoraggio delle cassette nido per Falco vespertinus, già collocate nell'ambito del progetto Life Pianura Parmense o di altri interventi (es. Misura 216 azione 1 del PSR 2007-2013) per altre specie di interesse comunitario
IN	Diffusione di cassette nido	Contributi per privati ed Enti pubblici. E' opportuno erogare il contributo all'Ente pubblico (Ente gestore, Comune, Provincia) che provvederà a mettere a disposizione dei richiedenti privati apposite cassette nido artificiali.
IN	Creazione di spazi naturali in ambito agricolo	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per:

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- la creazione (come Misura 216 azione 3 del PSR 2007-2013) e mantenimento (come Misura 214 azione 9/C-D del PSR 2007-2013) di piccole zone umide con caratteristiche idonee alla specie mediante la promozione delle misure agro ambientali del PSR e rimozione periodica delle eventuali specie alloctone invasive presenti;</li> <li>- la creazione (come Misura 216 azione 3 del PSR 2007-2013) ed il mantenimento di ambienti forestali, di fasce tampone, ecotoni (come Misura 214 azione 9/A-B del PSR 2007-2013)</li> </ul>
IN	Regime sodivo e praticoltura estensiva	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per la creazione ed il mantenimento di prati permanenti (come Misura 214 azione 8 del PSR 2007-2013). Rispetto agli impegni previsti dalla Misura 214 azione 8, si propone di aggiungere l'impegno a realizzare superfici a prato con miscugli provenienti da prati permanenti di zone fonte individuate all'interno dei siti della rete Natura 2000 ai sensi del D.lgs. n. 148/12.
MR	Monitoraggio per la tutela dei nidi a terra	Monitoraggio regolare dei siti di nidificazione di Caradriformi, in particolare Occhione, finalizzata a predisporre eventuale adozione di misure di tutela dei nidi
MR	Mantenimento dei livelli idrici	Verifica di fattibilità del mantenimento di adeguati livelli idrici nel periodo invernale in alcuni tratti dei canali di pianura a beneficio della fauna ittica
MR	Verifica della formazione degli habitat del progetto Life "Pianura Parmense"	Verifica della formazione degli habitat creati nell'ambito del progetto Life Pianura Parmense tramite monitoraggio annuale
MR	Gestione delle aree demaniali	Ricognizione, georeferenziazione e caratterizzazione dell'attuale uso del suolo nelle aree golenali, della proprietà e dello stato delle concessioni dei terreni demaniali dell'area di progetto, come base conoscitiva per avviare una conversione dell'uso del suolo golenale, riducendo la superficie occupata dai pioppeti d'impianto e dalle coltivazioni (mais), per ampliare ad esempio le aree forestali naturali, le spiagge sabbiose, gli incolti e le piccole zone umide.
MR	Verifica del raggiungimento degli obiettivi per le specie target del progetto Life "Pianura Parmense"	Monitoraggio annuale delle specie target del progetto Life Pianura Parmense, secondo i protocolli elaborati nel corso del progetto
MR	Controlli sulla condizionalità agraria	Sulla base delle mappature delle fasce interessate dallo standard 5.2 del DM 27417/11 della Condizionalità agraria rese disponibili da AGREA, responsabile dei controlli, l'Ente gestore del sito effettua un monitoraggio sulla gestione delle fasce tampone realizzate con lo standard 5.2 del DM 27417/11 della Condizionalità agraria allo scopo di valutare l'aumento di elementi di interesse ecologico (es. fasce a prato, siepi, filari) dovuto all'applicazione dello standard. L'Ente gestore riferisce ad AGREA le eventuali criticità rilevate durante il monitoraggio quando riguardino aziende aderenti alla PAC e si riferiscano alle infrazioni stabilite dagli strumenti di attuazione della condizionalità in Emilia-Romagna.
MR	Ricerca sui Chiroterri	Ricerca specifica sui chiroterri da condurre secondo relativo protocollo (Esperta 2008) per ottenere informazioni dettagliate sui rifugi, lo stato di conservazione e le minacce.
MR	Studio specifico sugli Odonati	Studio specifico degli Odonati (in particolare Stylurus flavipes, Sympetrum depressiusculum) nel sito per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.
MR	Studio di dettaglio sugli Anfibi	Ricerca specifica per individuare i siti riproduttivi. In base ai risultati potrà essere dettagliato un progetto di intervento di realizzazione di zone umide e altri interventi per contrastare gli effetti delle barriere ecologiche
MR	Ricerca di dettaglio sui Pesci	Ricerca specifica sui pesci da condurre secondo il relativo protocollo (Esperta 2008), per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia
MR	Ricerca di dettaglio sui Micromammiferi	Ricerca specifica sui Micromammiferi per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia
MR	Ricerca di dettaglio sui Rettili	Ricerca specifica sui rettili per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia
MR	Studio sul recupero dei fontanili	Studio idrogeologico per verificare la possibilità di ripristino di alcuni fontanili, allo scopo di aumentare la superficie occupata da due habitat di interesse comunitario e delle numerose specie di flora e fauna presenti in modo esclusivo in tali habitat

PD	Prevenzione delle specie aliene	Campagne di informazione su agricoltori, turisti, pescatori, cacciatori, ecc. per educare sui dannosi effetti procurati dal rilascio in natura di specie di testuggini alloctone
PD	Campagna educativa sulla fauna minore	Campagne di sensibilizzazione e informazione rivolta a scuole e adulti sulla tutela della fauna minore, tramite incontri tematici, visite guidate e produzione di materiale specifico
PD	Campagna educativa sulla tutela della fauna legata alle abitazioni	Informazione nei comuni interessati, presso le scuole e i circoli ricreativi sulle buone pratiche per favorire le specie di interesse conservazionistico legate alle abitazioni e sulla necessità di non danneggiare le specie presenti nelle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria
PD	Campagna di educazione ambientale	Campagna di informazione ed educazione sulle misure di conservazione e sulle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale e da altri eventuali strumenti finanziari
<b>ZSC/ZPS IT4020020 Crinale dell'Appennino parmense (Provincia: PR - Ente gestore: EGPB-EOcc/PNATE/RCB-LU)</b>		
IA	Aumento della vocazionalità dei boschi di latifoglie ad ospitare la chiroterofauna	E' opportuno eseguire interventi di diradamento delle fustaie transitorie di faggio che prevedano in modo casuale, la realizzazione tagli con apertura di buche nel soprassuolo (n. 1 buca/ha raggio = 15 m) al fine di creare una struttura eterogenea e naturaliforme e contrastare l'omogeneizzazione dei soprassuoli creatasi da interventi selvicolturali che hanno favorito lo sviluppo di polloni simili per diametro, altezza e conformazione
IA	Aumento della vocazionalità dell'habitat 9260 ad ospitare la chiroterofauna	Per favorire la frequentazione di comunità di chiroterric ricche e diversificate risulta necessaria la presenza di complessi arborei maturi e strutturati che dispongano di rifugi utilizzabili per la riproduzione, l'accoppiamento e l'ibernazione. A tale scopo i castagneti da frutto gestiti e/o abbandonati svolgono un ruolo importante nel ciclo biologico dei pipistrelli in quanto presentano spesso idonee cavità utilizzabili come rifugi. L'intervento prevede l'individuazione di circa 3-5 alberi/ha, vivi o morti, idonei alla nidificazione (cavitazioni, fessure, cortecce sollevate, cavità realizzate dai picchi) e il successivo taglio selettivo delle piante presenti nelle immediate vicinanze per un raggio di circa 5 m dalla proiezione della chioma al fine di agevolare l'individuazione e l'accesso ai potenziali siti di nidificazione
IA	Gestione	Riqualificazione delle torbiere e delle aree umide
IA	Gestione	Conservazione di specie acquatiche rare e localizzate
IA	Gestione	Miglioramento della qualità ecologica dei microhabitat di connessione della rete
IA	Gestione	Riqualificazione degli ambienti forestali
IA	Habitat 6210 - 6510 controllo dinamiche naturali	All'interno delle aree caratterizzate dalla presenza dell'habitat 6210 e 6510 ad eccezione delle aree in prossimità dei crinali, dovrà essere favorita la conservazione dell'habitat limitando le dinamiche naturali che portano verso l'evoluzione ad arbusteto chiuso e/o bosco. Tale obiettivo sarà attuato attraverso tagli selettivi delle specie arboree e arbustive in sovrannumero favorendo di conseguenza l'instaurarsi di una struttura tipo "macchia-radura". I tagli dovranno salvaguardare le specie caratteristiche dell'habitat e regolare la densità delle specie accessorie favorendo quelle baccifere che possono rappresentare un fonte di alimentazione per la fauna
IA	Interventi selvicolturali per l'ampliamento dell'habitat 9130	Al fine di incrementare le superfici dell'habitat 9130 dovranno essere previsti interventi sui soprassuoli boschivi caratterizzati dalla presenza di conifere alloctone dominanti e latifoglie di faggio, da attuarsi attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi puntuali a carico dell'abete rosso non autoctono per liberare la rinnovazione di latifoglie esistenti;</li> <li>- taglio a buche sulle specie di conifere non autoctone prossime al turno per favorire l'ingresso delle latifoglie;</li> <li>- tagli di diradamento sui giovani popolamenti conifere non autoctone al fine di velocizzare i processi di successione secondaria.</li> </ul>
IA	Interventi selvicolturali per la conservazione dell'habitat 9210*	L'habitat habitat 9210* è presente nelle stazioni in corrispondenza di boschi a prevalenza di faggio con presenza di agrifoglio e/o tasso. In tale habitat è importante intervenire con azioni di selvicoltura naturalistica volte alla gestione dei boschi come fustaie, avendo cura di salvaguardare la diffusione dell'agrifoglio e del tasso sia agevolando la rinnovazione naturale mediante tagli a scelta per gruppi o a buche, che difendendo i semenzali attraverso tagli di ripulitura. L'intervento

		verrà esteso anche porzioni esterne all'habitat al fine di creare le condizioni per un suo ampliamento e sotto piantagione con materiale proveniente da germoplasma locale.
IA	Interventi selvicolturali per la conservazione dell'habitat 9220*	L'habitat 9220* è presente nelle stazioni in corrispondenza di boschi a prevalenza di faggio con presenza di solo abete bianco autoctono. In tale habitat è importante intervenire con azioni di selvicoltura naturalistica volte alla gestione dei boschi come fustaie, avendo cura di salvaguardare la diffusione dell'abete bianco sia agevolando la rinnovazione naturale mediante tagli a scelta per gruppi o a buche, che difendendo i semenzali attraverso tagli di ripulitura. L'intervento verrà esteso anche porzioni esterne all'habitat al fine di creare le condizioni per un suo ampliamento e sotto piantagione con materiale proveniente da germoplasma locale
IA	Interventi di conservazione degli habitat 7140 e 7230	Al fine di tutelare gli habitat di torbiera è opportuno intervenire mediante azione mirate di tipo tecnico sperimentale volte a ripristinare le condizioni idromorfologiche di tali zone umide montane attraverso interventi sito-specifici legati prevalentemente ad alterazioni delle morfologie dei bordi per motivi antropici, fenomeni di sedimentazione organica ed inorganica, invasione delle specie igro-nitrofile erbacee ed arbustive.
IA	Interventi di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono	L'azione prevede la progettazione e la realizzazione di un centro di riproduzione ed allevamento (edificio, attrezzature e relativa opera di presa idraulica), al fine di sostenere ed incrementare le popolazioni locali di gambero di fiume autoctono ( <i>Austropotamobius pallipes</i> ). L'allevamento che si intende realizzare sarà funzionale alla raccolta di stock di riproduttori di gambero di fiume ( <i>Austropotamobius pallipes</i> ) ed alla loro stabulazione, all'allevamento ed al rilascio del novellame prodotto lungo i corsi d'acqua nell'area interessata. Sarà, inoltre, possibile sperimentare e comparare diverse tecniche di acquicoltura inerenti la specie. Il materiale da semina prodotto potrà essere distribuito alle vicine Aree Protette o agli Enti che ne facessero richiesta nel caso in cui lo status di conservazione della specie <i>Austropotamobius pallipes</i> risulti sufficientemente incrementato
IN	Habitat 6210* e 6510 Incentivazione buone pratiche agricole	E' opportuno incentivare programmi di sostegno economico all'agricoltura tradizionale per garantire lo sfalcio e/o la trinciatura annuale del cotico erboso in corrispondenza dell'habitat 6210* e 6510 e l'eventuale taglio della vegetazione arbustiva. Tale operazione dovrà essere eseguita in data successiva al 30 giugno, al fine di garantire sia la fioritura delle orchidee che per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse che ne possono alterare e/o compromettere la composizione floristica caratteristica.
IN	Habitat 6210* e 6510 Utilizzo sostenibile dei pascoli	E' opportuno incentivare, interventi di utilizzo sostenibile dei pascoli al fine di controllare le dinamiche evolutive dell'habitat verso forme di inarburstimento. E' opportuno favorire le installazioni di recinzioni comprensoriali per il raggruppamento delle mandrie e per una idonea distribuzione del carico zootecnico, punti di abbeverata per il bestiame e per la fauna selvatica
IN	Avviamento boschi cedui all'alto fusto	E' opportuno incentivare interventi di avviamento all'alto fusto, nei boschi cedui dove il suolo è in grado di sostenere un soprassuolo più pesante e dove la fertilità stazionale è buona, mediante tecniche di selvicoltura naturalistica, favorendo in particolare la conversione verso boschi plurispecifici e disetanei. In particolare, si dovrà: aumentare la necromassa forestale, conservare le radure interne, favorire le specie forestali minori e accessorie, mantenere le strutture naturali ed artificiali (alberi con cavità, fabbricati rurali e loro ruderi) che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali
IN	Pianificazione forestale	E' opportuno incentivare i proprietari privati, le proprietà collettive ed i consorzi forestali a dotarsi di strumenti di pianificazione forestale (piano di assestamento, piani di miglioramento aziendale e piani dei tagli) al fine di poter avviare una gestione forestale sostenibile e programmata e per garantire un prelievo di biomassa non superiore all'incremento annuo
IN	Salvaguardia delle popolazioni animali	E' opportuno incentivare l'utilizzo di dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e si dovranno adottare pratiche di sfalcio e raccolta del fieno o di cereali secondo andamenti centrifughi, al fine di evitare potenziali interferenze con la fauna selvatica

IN	Habitat 3240, 6210*, 6510 e 91E0*- Protezione idrogeologica	E' opportuno eseguire interventi volti ad evitare fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i 25 compluvi anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica) al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare gli habitat presenti nel sito
IN	Mitigazione dell'impatto della popolazione del lupo sugli animali al pascolo	E' opportuno prevedere l'incentivazione agli agricoltori che scelgono di dotarsi di cani per la guardiania degli animali pascolanti, (pastore maremmano-abruzzese), al fine di evitare fenomeni di predazione.
IN	Habitat 6210* e 6510 controllo fauna ungulata	E' opportuno adeguare, in accordo con i servizi competenti, i piani di controllo delle specie di ungulati, ed in particolar modo del cinghiale, al fine di limitare i danni arrecati al cotico erboso che caratterizza gli habitat 6210* e 6510.
MR	Evoluzione dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000	E' opportuno eseguire adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il trend evolutivo degli habitat in relazione all'attuazione delle presenti misure di conservazione
MR	Evoluzione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario	E' opportuno eseguire censimenti di dettaglio (quinquennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito. Inoltre, dovranno essere aggiornate le check-list indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: a) censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); b) censimento della chiroterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector); c) ricerca-censimento sulla distribuzione del gambero di fiume autoctono al fine di valutare la composizione e l'eventuale variazione quali-quantitativa delle popolazioni presenti e la loro distribuzione spazio-temporale; d) monitoraggio specifico del lupo e dell'aquila
MR	Tutela degli habitat 7140 e 7230	E' opportuno effettuare un monitoraggio di dettaglio delle torbiere al fine di analizzare i singoli processi che regolano il dinamismo idrologico delle singole zone umide per orientare gli interventi di recupero.
PD	Fruizione sostenibile	Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito è opportuno attuare azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di: a) programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; b) realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema; c) installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.).
PD	Sensibilizzazione operatori agricoli e forestali operanti nel sito	Attuare una gestione naturalistica dei terreni interni al sito mediante l'aumento della consapevolezza degli operatori del settore (agricoli e forestali) attraverso: a) la realizzazione di corsi di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori forestali sulle tecniche di selvicoltura naturalistica; b) la diffusione di pratiche di agricoltura sostenibile (tecniche di sfalcio a basso impatto per la fauna, compatibilità con i periodi di riproduzione della fauna, ecc.).
PD	Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica	E' opportuno organizzare seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli Habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire
<b>ZSC/ZPS IT4020021 Medio Taro (Provincia: PR - Ente gestore: EGPB-EOcc)</b>		
IA	Installazione di tabelle segnaletiche e pannelli informativi	Realizzazione e posa in opera di cartellonistica per diffondere la conoscenza delle valenze naturalistiche del sito e le norme comportamentali idonee alla tutela di specie e habitat. In particolare, si prevede la realizzazione e la posa in opera di: - Tabelle identificative da posizionare lungo il perimetro del sito - Pannelli informativi (70 cm x100 cm) sulle valenze naturalistiche del sito, da posizionare presso i luoghi di maggior frequentazione/centri abitati (ad esempio Varano dei Melegari e Solignano) nell'area esterna al Parco. - Cartelli esplicativi di norme generali e specifiche (divieti, raccomandazioni, ecc.) da posizionare presso gli accessi e aree sosta in greto nell'area esterna al Parco.

IA	Gestione	Realizzazione di pozze e zone umide idonee per anfibi e per vegetazione idrofittica ed elofittica
IA	Gestione	Azioni di rimozione specie animali diffuse, ma controllabili
IA	Progettazione e realizzazione pozze e zone umide in sponda sinistra del Ceno in prossimità di Viazzano	Il progetto di riqualificazione dell'area prevede la realizzazione di pozze e zone umide idonee per anfibi e per vegetazione idrofittica ed elofittica. Esse saranno alimentate con acque di risorgiva presenti in loco, la cui disponibilità potrà favorire l'affermazione degli habitat 3140 e 3150, già presenti nell'area di intervento o nelle immediate vicinanze. Occorrerà prevedere un modellamento delle sponde e del fondo dei corpi idrici ricreati che comporti una elevata diversità morfologica ricreando zone a diversa disponibilità idrica. Ciò favorirà l'affermarsi di cinture di vegetazione diversificate a seconda della disponibilità idrica e colonizzate da alghe a candelabro (habitat 3140), rizofite (habitat 3150) e elofite (habitat Pa)
IA	Sfalcio habitat 6210 [(Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)] in aree demaniali	In una fase preliminare l'azione prevede l'individuazione delle superfici su cui eseguire l'intervento di contenimento della vegetazione arbustiva. Nelle aree private occorrerà prevedere incentivi ai proprietari per la realizzazione dell'azione (v. scheda IN1). Sulle aree in cui l'invasività degli arbusti è ancora in una fase non avanzata, gli interventi consisteranno in semplici operazioni di sfalcio della prateria con asportazione del materiale vegetale tagliato. In alcuni casi si può prevedere di concentrare le operazioni di sfalcio nelle aree di margine e di transizione con le formazioni arbustive e/o forestali limitrofe. Lo sfalcio dovrà essere eseguito una volta all'anno nelle situazioni a maggiore dinamismo e una volta ogni 2 anni nelle situazioni più stabili. Non è necessario intervenire nelle aree in cui il processo di inarburstamento è poco significativo, ma occorre comunque tenere monitorata la loro evoluzione. Per ridurre gli impatti negativi su flora e fauna, lo sfalcio dovrà essere eseguito tra il 15 agosto e il 20 febbraio. Occorrerà prevedere l'utilizzo di barre d'involo davanti agli organi falcianti e procedere partendo dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga, a velocità ridotta. Su aree fortemente invase da arbusti sarà invece opportuno prevedere interventi di decespugliamento meccanizzati (trinciatura). Il mantenimento delle aree aperte ricreate sarà successivamente garantito dall'esecuzione annuale di sfalci
IA	Recinzione anti-nutria di zone umide	In una fase preliminare l'azione prevede l'individuazione delle superfici più idonee in cui eseguire l'intervento di recinzione. La recinzione dovrà riguardare solamente una parte delle superfici lacustri, comprendente parte delle sponde e le aree allagate poco profonde ad esse adiacenti. L'intervento di recinzione potrà riguardare i bacini idrici presenti nelle località Riccò, Medesano, area a Sud di Ponte Taro, ex cava Musi, Le Chiesuole.
IA	Interventi sperimentali di diversificazione del fragmiteto per ricreare tifeti	In una fase preliminare l'azione prevede la progettazione di interventi mirati di diversificazione morfologica delle aree invase da <i>Phragmites australis</i> , in particolare in località Le Chiesuole. Essi consisteranno fondamentalmente nella creazione di aree con differente disponibilità idrica attraverso la modellazione del terreno. Tali aree dovranno essere liberate dalla invasiva presenza di <i>Phragmites australis</i> ed eventualmente di giovani esemplari di <i>Salix alba</i> . L'incremento di diversificazione ambientale lungo il gradiente idrico potrà favorire un incremento di diversità cenologica attraverso il ripristino di condizioni ecologiche che favoriscono la colonizzazione di differenti specie elofittiche, in particolare del genere <i>Typha</i> . Per raggiungere tale scopo occorrerà prevedere anche la reintroduzione delle specie desiderate sia attraverso semina che attraverso trapianto. Per consentire lo sviluppo delle fitocenosi elofittiche ricreate sarà opportuno prevedere di proteggerle con recinzioni anti-nutria. L'intervento avrà una connotazione sperimentale; in caso di successo, esso potrà essere implementato ed esportato a situazioni analoghe presenti nel sito.
IA	Contenimento di <i>Robinia pseudacacia</i> attraverso interventi di cercinatura	In una fase preliminare l'azione prevede l'individuazione delle aree maggiormente critiche rispetto alla invasione da parte della Robinia. L'intervento sarà rivolto a situazioni in cui si può prevedere la riuscita dell'intervento e quindi la riqualificazione di habitat degradati. L'intervento consiste nella cercinatura degli esemplari di Robinia all'interno delle aree individuate nella fase preliminare. La cercinatura consiste nell'asportazione di un anello di corteccia fino alla profondità del cambio, per indurre la morte dell'albero. Tale operazione permette di evitare il rischio di produzione di polloni che si avrebbe in caso di taglio degli esemplari arborei
IA	Interventi di contenimento vegetazione per la salvaguardia di <i>Myricaria germanica</i>	L'azione consiste nel taglio mirato della vegetazione legnosa ripariale circostante la stazione di <i>Myricaria</i> presente lungo il Ceno per ripristinare condizioni aperte più favorevoli alla specie e all'affermazione dell'habitat 3230. Le aree sottoposte

		all'intervento di diradamento dovranno essere monitorate negli anni successivi e, quando necessario, occorrerà ripetere l'operazione per mantenere le condizioni ecologiche più favorevoli a <i>M. germanica</i> .
IA	Intervento di reintroduzione <i>Myricaria germanica</i>	L'azione di rafforzamento e reintroduzione di <i>Myricaria germanica</i> dovrà essere preceduta da una fase di coltivazione ex situ. Verranno utilizzati semi raccolti dalle popolazioni autoctone locali. Gli esemplari ottenuti dalla germinazione del germoplasma autoctono saranno trapiantati al momento opportuno in aree di greto aventi le migliori condizioni ecologiche per la specie
IA	Sfalcio di <i>Phragmites australis</i> in aree in cui tende ad invadere gli habitat 6410 [Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argillosolinosi ( <i>Molinion caeruleae</i> )] e 6420 (Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion)	L'azione consiste nello sfalcio continuo di <i>Phragmites australis</i> nelle aree contigue agli habitat 6410 e 6420 per scongiurare l'invasione e la loro sostituzione col canneto. Occorrerà prevedere l'asportazione del materiale vegetale tagliato. Lo sfalcio dovrà essere effettuato per alcuni anni in modo sistematico per provocare l'indebolimento di <i>P. australis</i> fino alla sua eliminazione completa.
IA	Realizzazione di trappole di fango su canali e fossi	L'intervento consiste nella realizzazione di trappole di fango lungo canali e fossi principali, ovvero nello scavo di solchi più profondi nel letto dei corsi d'acqua nei quali è favorita la sedimentazione del materiale solido trasportato dalle acque. Questo accorgimento riduce la necessità di eseguire periodicamente l'asportazione dei sedimenti lungo tutto il corso dell'alveo, permettendo di concentrare l'operazione in corrispondenza delle sole trappole di fango realizzate. In una fase preliminare, l'azione dovrà prevedere l'individuazione delle aree in cui eseguire i solchi di sedimentazione
IA	Eradicazione dell'ittiofauna alloctona dai bacini artificiali	L'azione prevede il prelievo e la delocalizzazione dell'ittiofauna alloctona da bacini presenti nel sito. Aree prioritarie d'azione: laghi di Medesano (La Cagnola e laghi a ripristino naturalistico limitrofi), lago "Il Barbo" (Fornovo di Taro), Lago della Laterlite e laghi artificiali di Rubbiano. In considerazione della delicatezza dell'intervento, l'azione dev'essere preceduta da uno studio di fattibilità che valuti le specie effettivamente presenti nei bacini considerati, le modalità di cattura (reti, elettropesca, prosciugamento dell'invaso), i possibili rischi di immissione di avannotti di specie alloctone e conseguenti rimedi, modalità di stoccaggio e destinazione dell'ittiofauna alloctona prelevata (p.e. laghi da pesca non comunicanti col reticolo idrografico idonei alla ricezione), possibili impatti sugli habitat naturali. Si suggerisce di procedere con il temporaneo svuotamento del lago mediante sistema di pompaggio, vagliando attentamente la destinazione delle acque di scarico (rischio immissione avannotti d'ittiofauna alloctona), intervenendo progressivamente con il recupero dell'ittiofauna mediante reti/elettropesca, e separazione degli esemplari alloctoni. Il periodo d'intervento suggerito è settembre, quando i livelli di falda che alimentano i laghi sono al minimo e le temperature in diminuzione rispetto al periodo estivo (basse temperature favoriscono maggiori concentrazioni di ossigeno disciolto e riducono l'impatto dell'elettrostorditore). Durante le operazioni di cattura e stoccaggio ci si può avvalere di volontari (p.e. GEV, Associazioni di pesca sportiva, ecc.). Durata dell'azione: 1 mese circa.
IA	Adeguamento lungo l'autostrada di sottopassi per la fauna	Realizzazione di barriere d'invito in plastica o polietilene sul lato d'ingresso e d'uscita del sottopasso per una lunghezza di almeno 50 m a monte e a valle; tale lunghezza potrà essere estesa presso siti di transito di particolare rilievo. La barriera dovrà avere un'altezza di circa 50 cm. Nel caso di corsi d'acqua, quando possibile, si suggerisce di realizzare banchine emerse laterali che consentano l'attraversamento del sottopasso in asciutto con livelli idrici ridotti. Ordine di priorità dell'intervento da realizzare presso i sottopassi situati nelle vicinanze di zone umide e siti riproduttivi per Anfibi (p.e. laghi di Medesano) e negli immissari di sinistra del fiume Taro. Durata azione: intervento singolo per l'installazione delle barriere; verifica annuale della funzionalità del sistema in prossimità del periodo di massimo transito previsto (p.e. Anfibi). L'intervento dev'essere preceduto da uno studio di fattibilità volto ad individuare i sottopassi più meritevoli d'intervento e le opportune modalità di esecuzione
IA	Controllo delle trappole per corvidi	Previo accordo con gli Enti preposti alla gestione faunistica (corvidi), che consenta di avere i dati sulla localizzazione delle trappole, verrà fatto regolare controllo (almeno settimanalmente nei periodi in cui sono attive) delle trappole (vigilanza) nei periodi di attività, per ridurre l'impatto sui rapaci diurni e notturni, con liberazione in caso di cattura.



IA	Controllo cani randagi per predazione Sternidi e Occhione	Rilevata la presenza di cani vaganti liberi, si provvede alla loro cattura mediante mani nude, laccio accalappiacani, trappole, o altri metodi consentiti dalle normative vigenti in relazione al grado di confidenza degli animali, avendo cura di garantirne l'incolumità. In seguito, devono essere ricoverati presso apposite strutture dalle Amministrazioni Comunali di competenza. Per la cattura si deve attivare il personale preposto dei Comuni interessati o le AUSL di riferimento. Nel caso di cani padronali, attraverso indagini mirate, una volta individuato il padrone del/dei cane/cani sarà possibile annullare la minaccia attraverso attività d'educazione sul proprietario (anche con sanzioni pecuniarie), agendo direttamente su quest'ultimo (personale di vigilanza dell'area protetta o altri organi di vigilanza volontaria e professionale, come polizia provinciale, guardie forestali, guardie volontarie venatorie, ittiche ed ambientali. Durata dell'azione: continua
IA	Realizzazione pareti per <i>Riparia riparia</i>	L'azione prevede la costruzione di una parete artificiale per la nidificazione di <i>Riparia riparia</i> . Si prevede di realizzare l'intervento presso l'area naturalistica Le Chiesuole, area non soggetta a rischio inondazioni e già oggetto d'interventi di rinaturazione. La struttura dovrà avere un'altezza non inferiore a m 2,5 e una lunghezza di m 15. Per aumentare le possibilità di colonizzazione, la struttura verrà realizzata a ridosso della riva, in un punto con assenza di vegetazione arborea o arbustiva. Preferibile utilizzare materiale in calcestruzzo per la costruzione. Durata dell'azione: circa 10-15 giorni per la realizzazione, oltre manutenzione ordinaria annuale.
IA	Intensificazione vigilanza	Si prevede d'intensificare le azioni di vigilanza inerenti i danni alla fauna, in particolare nella porzione meridionale del sito, avvalendosi sia di organi di vigilanza professionale che volontaria. Durata dell'azione: continua.
IA	Intensificazione vigilanza per pesca illegale	Si prevede d'intensificare le azioni di vigilanza inerenti la conservazione dell'ittiofauna e le attività di pesca sportiva, in particolare nella porzione meridionale del sito, avvalendosi anche dell'ausilio delle guardie volontarie ittiche ed ambientali. Durata dell'azione: continua.
IA	Creazione rete ecologica per <i>Osmoderma eremita</i>	L'azione consiste nel creare un sistema di "piante habitat", caratterizzate dall'aver cavità ricche di rosura che possano favorire la presenza di <i>Osmoderma eremita</i> , invertendo il processo che sta portando alla rarefazione delle stesse con mancanza di rinnovo. L'esecuzione dell'azione dev'essere subordinata al monitoraggio MR10 che prevede il censimento delle piante idonee per ospitare la specie e la loro diffusione. Prima fase - si prevede di tutelare le piante idonee per la specie precedentemente censite, georeferenziandole su un'apposita mappa per evidenziarne la distribuzione. Quindi individuare aree idonee per la realizzazione di alberi habitat d'interconnessione tra siti esistenti. Qualora le piante si trovino in terreni privati verrà corrisposto un indennizzo ai relativi proprietari per la tutela delle stesse. Seconda fase – realizzazione d'interventi specifici per creare nuove piante habitat al fine di connettere gli habitat individuati nella prima fase. Si prevede di creare cavità su esemplari arborei maturi per creare disponibilità immediata di siti riproduttivi, e messa a dimora di nuovi esemplari per creare un ricambio di habitat in tempi medio - lunghi. Le piante da mettere a dimora e gli esemplari su cui intervenire dovranno essere scelti preferibilmente tra <i>Salix alba</i> e <i>Morus sp.</i> , ma anche <i>Populus sp.</i> , <i>Quercus sp.</i> , ecc. Una pianta habitat o un nucleo di piante habitat preferibilmente dovranno distare da quello successivo preferibilmente tra i 200 e i 400 m, comunque entro i 700 m. L'intervento dovrà prevedere un monitoraggio di verifica dell'efficacia delle azioni svolte. Nel caso sia previsto l'abbattimento di alberi habitat che ospitano popolazioni di <i>O. eremita</i> si dovranno recuperare le larve e/o gli adulti presenti al loro interno e traslocarli in siti idonei e sicuri con la rosura della pianta madre
IA	Conservazione alberi deperienti, impianto di nuovi esemplari	L'azione rientra nella gestione delle specie saproxiliche e del legno morto. Gestione di alberi deperienti/necromassa in ambienti agricoli e periurbani: intervento finalizzato prioritariamente a <i>Cerambyx cerdo</i> che prevede la conservazione degli elementi arborei deperienti mediante censimento dei singoli esemplari, con particolare riguardo al genere <i>Quercus</i> , e la messa a dimora di nuovi filari, in particolare del genere <i>Quercus</i> . Gestione della necromassa in ambito forestale: interventi volti a favorire la presenza di necromassa; creazione di seconi (piante morte in piedi) mediante cercinatura e di alberi morti al suolo. L'azione deve essere accompagnata dalla regolamentazione dell'asportazione di legno morto da siepi, boschi e boschetti ripariali. Ogni intervento dovrà essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza, prevedendo l'obbligo per proprietari e conduttori di lasciare aree con vegetazione marcescente, cataste di legna, cataste di pietrame.

IA	Realizzazione cataste per anfibi, rettili e micromammiferi	L'azione prevede la realizzazione di necromassa forestale a terra e pile faunistiche, che possano fornire il rifugio ad Anfibi, Rettili e Micromammiferi; tali interventi potranno favorire anche specie saproxiliche d'Invertebrati. Andranno realizzati prioritariamente presso le zone umide presenti nel sito (Le Chiesuole, Laghi di Medesano, zona umida di Riccò, zone umide presso Viazzano – da realizzare), favorendo in primo luogo specie come <i>Triturus carnifex</i> , ma anche in altri habitat, come prati aridi, ambienti forestali di recente formazione e poveri di necromassa. Gli interventi presso le zone umide dovranno essere effettuati entro 50m dalla riva dell'acqua; non andranno posizionati in aree esondabili. Il materiale per tali interventi potrà essere recuperato da attività di contenimento di specie vegetali alloctone (p.e. <i>Robinia pseudoacacia</i> , IA6). Esempi d'azione: Necromassa forestale a terra: deporre a terra, accatastandoli gli uni sugli altri, dei tronchi aventi diametro maggiore di almeno 20 cm, lunghi 2 m, fino a raggiungere un'altezza massima di 1,5 m; al termine si stende della ramaglia a ridosso del cumulo. Pile faunistiche: deporre a terra dei tronchetti di diametro di circa 5-10 cm e sovrapporre ad essi altri rami aventi un diametro progressivamente minore; raggiunta l'altezza voluta, si ricopre con della ramaglia o delle frasche. Larghezza di 2-3 m di diametro e altezza di 1 m. Durata dell'azione: una tantum.
IA	Monitoraggio ed eradicazione <i>Ludwigia peploides subsp. montevidensis</i>	L'azione prevede un attento e continuo monitoraggio di tutte le zone umide del sito, per potere individuare <i>Ludwigia peploides subsp. montevidensis</i> non appena colonizzasse le loro sponde. In seguito alla segnalazione della specie, la sua eradicazione, consistente nell'asportazione di tutte le parti vegetali, dovrà essere eseguita tempestivamente evitando il rischio che giunga alla produzione di semi.
IA	Interventi di decespugliamento attorno a emergenze botaniche che rischiano di scomparire	In una fase preliminare l'azione prevede il monitoraggio e l'individuazione delle stazioni floristiche a rischio di scomparsa per eccessiva crescita della vegetazione circostante. L'azione consiste nel taglio mirato della vegetazione legnosa/erbacea circostante stazioni di emergenze floristiche a rischio di scomparsa per ripristinare condizioni ad esse più favorevoli. Le aree sottoposte all'intervento dovranno essere monitorate negli anni successivi e, quando necessario, occorrerà ripetere l'operazione per mantenere le condizioni ecologiche più favorevoli alle emergenze floristiche
IA	Azioni di vigilanza per botulismo	E' opportuno effettuare sopralluoghi sanitari al fine d'individuare animali che presentano sintomi tipici dell'intossicazione da botulismo presso le principali zone umide del sito, in particolare dove sono concentrati i numeri maggiori di uccelli acquatici. Durata dell'azione: annuale, i periodi maggiormente interessati dal fenomeno ricadono nei mesi di luglio-agosto-settembre-ottobre. Le operazioni di sorveglianza potranno essere effettuate ad opera del corpo di vigilanza dell'Ente gestore; eventuali episodi saranno prontamente segnalati all'AUSL competente (Servizio veterinario) che provvederà al recupero delle carcasse, indirizzando invece gli animali intossicati, ma ancora vivi, presso i CRAS autorizzati della Provincia.
IA	Cattura di specie esotiche (Testuggini esotiche e Nutria)	Contenimento/eradicazione delle specie alloctone mediante cattura con trappole. Nutria: cattura mediante trappole con semplificazione delle procedure di abbattimento e smaltimento dei capi catturati. Testuggini esotiche: cattura con trappole del tipo "bagno di sole artificiale" e successivo ricovero presso CRAS o Centri di raccolta autorizzati. Durata dell'azione: periodica
IA	Realizzazione di ambienti idonei alla riproduzione per <i>Himantopus himantopus</i>	L'azione prevede, in una prima fase, la realizzazione di isolotti e dossi presso la zona umida "ex cava Musi" mediante interventi di rimodellamento delle sponde e movimentazione terra (periodo settembre-ottobre) e, in una seconda fase, una periodica manutenzione per contenere lo sviluppo della vegetazione arboreo-arbustiva (da febbraio a metà marzo). L'azione può favorire la presenza/nidificazione di altri Caradriformi. Durata dell'azione: 1° fase - una settimana / 2° fase - periodica
IA	Recinzione di aree sperimentali di habitat 6210 e di stazioni di emergenze floristiche per la protezione dai danneggiamenti causati dalla fauna selvatica	In una fase preliminare l'azione prevede l'individuazione delle superfici più idonee in cui eseguire l'intervento di recinzione, da scegliere preferibilmente tra le aree di proprietà del Parco. La recinzione, di carattere sperimentale, dovrà riguardare almeno inizialmente solamente una piccola parte delle aree prative dei terrazzi alluvionali riferibili all'habitat 6210, comprendente preferibilmente superfici in cui si concentrano stazioni di emergenze floristiche (in particolare di orchidee). L'intervento avrà una connotazione sperimentale; in caso di successo, esso potrà essere implementato ed

		esportato a situazioni analoghe presenti nel sito. Potranno essere inoltre realizzate recinzioni di dimensioni ridotte con lo scopo di proteggere in modo mirato importanti stazioni floristiche.
IA	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IN	Incentivazione dello sfalcio dell'habitat 6210 [(Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)]	In una fase preliminare l'azione prevede l'individuazione delle superfici su cui eseguire l'intervento di contenimento della vegetazione arbustiva, valutando anche se si tratta di aree pubbliche o private. Per le aree di proprietà privata, è opportuno reperire incentivi economici per la realizzazione dell'intervento da parte dei proprietari. Sulle aree in cui l'invasività degli arbusti è ancora in una fase non avanzata, gli interventi consisteranno in semplici operazioni di sfalcio della prateria con asportazione del materiale vegetale tagliato. In alcuni casi si può prevedere di concentrare le operazioni di sfalcio nelle aree di margine e di transizione con le formazioni arbustive e/o forestali limitrofe. Lo sfalcio dovrà essere eseguito una volta all'anno nelle situazioni a maggiore dinamismo e una volta ogni 2 anni nelle situazioni più stabili. Non è necessario intervenire nelle aree in cui il processo di inarbustamento è poco significativo, ma occorre comunque tenere monitorata la loro evoluzione. Per ridurre gli impatti negativi su flora e fauna, lo sfalcio dovrà essere eseguito tra il 15 agosto e il 20 febbraio. Occorrerà prevedere l'utilizzo di barre d'involo davanti agli organi falcianti e procedere partendo dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga, a velocità ridotta. Su aree fortemente invase da arbusti sarà invece opportuno prevedere interventi di decespugliamento meccanizzati (trinciatura). Il mantenimento delle aree aperte ricreate sarà successivamente garantito dall'esecuzione annuale di sfalci. Per assicurare le operazioni di contenimento della vegetazione arbustiva nelle aree di proprietà privata, occorrerà reperire incentivi economici per l'attuazione delle operazioni di sfalcio e di decespugliamento.
IN	Incentivazione per il mantenimento dei prati stabili e delle tecniche gestionali tradizionali	Per assicurare il mantenimento dei prati stabile occorre reperire incentivi economici per la loro coltivazione che evitino la loro conversione in seminativi. È opportuno prevedere anche una campagna di informazione rivolta ai proprietari sulla corretta gestione del prato stabile.
IN	Incentivazione di buone pratiche agricole: coltivazione di varietà di <i>Alfa alfa</i> non precoci	Incentivi per la coltivazione di varietà di <i>Alfa alfa</i> non precoci, che consentano il primo taglio dopo l'involo delle prime covate di <i>Alauda arvensis</i> .
IN	Applicazione delle misure agroambientali del PSR creazione/mantenimento di spazi naturali in ambito agricolo	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per la creazione ed il mantenimento di ambienti forestali, di colture autunno-vernine, di prati stabili, di fasce tampone, ecotoni e piccole zone umide. Azione da accompagnare con idonee attività formative e da gestire possibilmente con bandi aperti e con indennizzi erogati dall'Ente gestore del sito.
IN	Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IN	Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
MR	Studio di fattibilità per individuazione aree per creazione zone naturali per gestione sedimenti	L'azione prevede la realizzazione di uno studio di fattibilità circa la possibilità di intervenire lungo il corso d'acqua con interventi di recupero ecologico e ambientale, correttivi e migliorativi delle condizioni di assetto e funzionali alla sicurezza idraulica del territorio. Lo studio dovrà prevedere le seguenti attività: - aggiornamento del quadro conoscitivo (idrologia di piena, geometria dell'alveo, della geomorfologia attuale e tendenze, idraulica di piena, ecologia, dinamiche di trasporto solido); - individuazione delle criticità in relazione al rischio idraulico e all'assetto morfologico ed ecologico;

		- definizione dell'assetto di progetto complessivo dei corsi d'acqua; individuazione e definizione delle necessità di intervento.
MR	Studio di fattibilità per la realizzazione di sistemi di miglioramento della qualità delle acque di scarico (pubblico e privato)	L'azione prevede la realizzazione di uno studio finalizzato a valutare la fattibilità tecnica, economica e finanziaria della realizzazione di un sistema di fitodepurazione per il trattamento delle acque di scarico della rete fognaria del comune di Rubbiano. Lo studio dovrà, in particolare, verificare la logistica, gli effetti attesi in termini di abbattimento degli inquinanti, l'incidenza naturalistica e paesaggistica dell'intervento.
MR	Censimento degli scarichi in alveo non autorizzati e delle discariche abusive	L'azione prevede un'attività di indagine finalizzata all'individuazione e mappatura dei siti abusivi presenti sul territorio (scarichi idrici e discariche). L'indagine di campo sarà preceduta dall'analisi delle foto aeree del territorio da indagare. I siti individuati saranno mappati e schedati all'interno di un data base aggiornabile
MR	Studio delle concessioni in demanio e attività connesse	L'azione prevede le seguenti attività principali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- censimento di campo delle attività presenti in area demaniale;</li> <li>- raccolta e verifica degli atti di concessione; - individuazione delle situazioni di incoerenza/anomalia (scadenza atto di concessione; non rispetto delle prescrizioni, usi diversi da quelli concessi...).</li> </ul>
MR	Studio dell'impatto sulla fauna dell'impianto fotovoltaico di Viazzano	E' opportuno realizzare un monitoraggio regolare della durata di almeno 3 anni per verificare l'impatto delle strutture sulla fauna. Dovranno essere verificate le risposte dell'avifauna, in particolare <i>Burhinus oedicnemus</i> , agli impianti esistenti; le indagini andranno intensificate durante il periodo migratorio. Dovranno essere ricercati gli effetti anche sulla fauna minore, verificando anche eventuali impatti relativi alla gestione dell'impianto. Il monitoraggio andrà effettuato sia esternamente che internamente all'impianto. Dovranno essere verificati eventuali impatti delle recinzioni perimetrali. Dovranno essere verificati anche eventuali impatti dovuti ai cavi di collegamento alla rete elettrica per la distribuzione dell'energia, nel caso di cavi sospesi. I risultati delle indagini costituiranno utile base conoscitiva per eventuali applicazioni future e non penalizzeranno l'attività esistente.
MR	Definizione delle popolazioni di ittiofauna alloctona negli ambienti lentici nel Sito.	E' opportuno uno studio dell'ittiofauna con le seguenti finalità: <ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione delle popolazioni di specie alloctone presenti in ambienti lentici nel sito.</li> <li>- caratterizzazione genetica delle popolazioni di <i>Esox lucius</i> nel sito, in particolare per verificarne il ceppo e per adottare opportune strategie di gestione della specie, che nel sito può trovare condizioni idonee allo sviluppo</li> </ul>
MR	Studio sulla mortalità stradale di Anfibi e Rettili	Il monitoraggio è indirizzato in prevalenza agli Anuri presenti nel sito che compiono spostamenti dalle aree riproduttive alle aree di maturazione/svernamento e viceversa. Il monitoraggio dovrà individuare punti di vulnerabilità dovuti a passaggi di Anfibi su tratti stradali, anche della rete stradale interna. I sopralluoghi dovranno essere effettuati sia in concomitanza dei movimenti pre e post riproduttivi, nei periodi vocati per le diverse specie, di notte e preferibilmente durante le giornate di pioggia, quando si intensificano i movimenti di Anfibi. Durata dell'azione: almeno due stagioni riproduttive
MR	Monitoraggio della densità di fagiano, in particolare vicino alle zone umide di riproduzione degli anfibi	E' opportuno il monitoraggio delle popolazioni di <i>Phasianus colchicus</i> in prossimità delle zone umide di maggior rilevanza per la riproduzione di Anfibi. Il monitoraggio dovrà essere effettuato in concomitanza con i periodi di maggior vulnerabilità per gli Anfibi. Il monitoraggio andrà ripetuto ogni tre anni.
MR	Studio di fattibilità per individuare aree estrattive con presenza di colonie di <i>Riparia riparia</i> o idonee ad ospitarle	Si prevedono sopralluoghi nelle aree estrattive (cave e frantoi) al fine d'individuare siti idonei ad ospitare colonie di <i>Riparia riparia</i> . Nel mese di febbraio saranno monitorate cave e frantoi prima del ritorno della specie dai territori di svernamento al fine di valutarne le potenzialità per la nidificazione della specie. Ciascun ambito ritenuto idoneo sarà oggetto di almeno altri due sopralluoghi durante il periodo di nidificazione al fine di verificarne eventuali nidificazioni e nel caso l'esito dell'involò. Qualora le condizioni lo permettano potranno essere fornite indicazioni in merito alla realizzazione di pareti idonee per la specie e che non siano d'intralcio alle attività di coltivazione. L'azione dovrà essere condivisa dagli enti preposti e dalle ditte titolari degli ambiti estrattivi

MR	Ricerca sistematica di tutte le piante potenzialmente idonee per <i>Osmoderma eremita</i> e studio della distribuzione della specie nel sito	Il monitoraggio deve fornire il numero e la georeferenziazione delle piante che ospitano popolazioni di <i>O. eremita</i> nel sito; devono essere individuate anche le piante potenzialmente idonee ad ospitare questa specie. L'indagine dev'essere condotta sia negli ambienti agricoli e urbani, che negli ambienti forestali. Sopralluoghi in periodi invernali favoriscono l'accesso in ambienti meno fruibili e l'individuazione di piante con cavità più nascoste; inoltre, si riduce il rischio per i rilevatori nel caso le cavità ospitino nidi di imenotteri sociali. Durata dell'azione: si prevede una prima "indagine completa" volta a coprire tutto il territorio del sito e alla localizzazione delle piante habitat; successivi "monitoraggi di controllo" a cadenza triennale delle piante habitat precedentemente individuate, potranno fornire informazioni sul trend della popolazione: si suggerisce inizialmente una cadenza triennale di monitoraggio, che diverrà quinquennale quando la popolazione raggiungerà valori di sicurezza.
MR	Studio di fattibilità, progettazione e installazione di bat-box sotto i ponti stradali	E' opportuno realizzare uno studio di fattibilità per la posa di bat box sotto i ponti presenti nel sito per incentivare la diffusione di Chiroteri. Lo studio dovrà verificare numero di strutture (ponti) presenti idonee per ospitare bat box in relazione a: - montaggio e gestione della bat box - rischio di sommersione in caso di piena. Andranno individuate le tipologie di bat box più idonee da applicare, valutando anche la possibilità di realizzare interventi specifici in loco. Le nuove bat box non dovranno penalizzare o alterare lo stato di eventuali colonie di Chiroteri preesistenti. E' opportuno altresì verificare la fattibilità dell'intervento con gli enti gestori della rete stradale / autostradale. L'azione dovrà essere seguita da una fase di monitoraggio per valutare la colonizzazione delle bat box e l'efficacia
MR	Monitoraggio specie vegetali esotiche invasive per prevenirne l'espansione in habitat di pregio	L'azione consiste in un monitoraggio attento e continuo degli habitat sottoposti al rischio di invasione da parte di specie alloctone. Nel caso venissero accertate situazioni critiche dovute all'espansione di specie indesiderate in habitat di pregio, si potranno prendere gli opportuni provvedimenti per contenere/eradicare le entità alloctone e proteggere gli habitat minacciati.
MR	Studio specifico di <i>Ophiogomphus cecilia</i>	E' opportuno un'indagine conoscitiva della specie finalizzata all'individuazione dei siti riproduttivi e dei relativi microhabitat mediante ricerca di exuvie e di stadi larvali con retini per macroinvertebrati acquatici. Durata dell'azione: il monitoraggio dovrà durare almeno tre anni, in relazione al ciclo vitale della specie, e andrà ripetuto a cadenza quinquennale per monitorarne il trend
MR	Progettazione rete sentieristica fuori Parco	Studio mirato alla individuazione dei tracciati più idonei per la frequentazione turistica nella porzione di sito fuori Parco; realizzazione dei sentieri.
MR	Studio specifico di <i>Gomphus flavipes</i>	Durata dell'azione: il monitoraggio dovrà durare almeno tre anni e sarà realizzato mediante ricerca diretta degli stadi preimmaginali e delle exuviae, per mezzo di retino per macroinvertebrati acquatici. Lo studio andrà ripetuto a cadenza quinquennale per monitorarne il trend di popolazione. Il monitoraggio andrà concertato con l'azione MR13
MR	Studio per l'ammodernamento delle linee elettriche	E' opportuno l'avvio di uno studio di fattibilità per la progressiva sostituzione dei cavi delle linee elettriche oggi in uso nel sito e nelle immediate vicinanze, con cavi elicord e simili, per prevenire il rischio di elettrocuzione. Lo studio dovrà prevedere un censimento delle linee elettriche presenti nel sito e nelle immediate vicinanze, definirne la tipologia, il posizionamento e le caratteristiche costruttive, individuare i tratti della rete che necessitano di interventi prioritari, la georeferenziazione dei sostegni. E' opportuno quindi avviare un iter di approvazione di un disciplinare tra Ente gestore del sito ed Ente gestore delle linee elettriche che preveda l'adeguamento dell'attuale rete elettrica nel sito (anche bassa tensione) a standard di maggiore sicurezza per l'avifauna come definito nelle "linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" realizzate da Ministero dell'Ambiente e ISPRA. Si rende necessario il monitoraggio in situ dell'impatto delle linee elettriche sulla fauna locale; tale monitoraggio dovrà prevedere uscite quindicinali per un periodo minimo di un anno (periodo consigliato 2 anni), secondo le modalità definite da Pirovano e Cocchi (2008); un secondo monitoraggio andrà effettuato in seguito all'adeguamento delle linee elettriche.

MR	Progetto con interventi di mitigazione per l'impatto acustico e luminoso dell'autodromo di Varano de' Melegari	Le campagne di misure dovranno essere effettuate sia in occasione di importanti eventi motoristici che durante le attività abituali di prove. Sia nel caso delle misure acustiche che di luminosità, di estrema importanza sarà la scelta del punto di misura, in relazione alla sua significatività ai fini della valutazione dei livelli di compromissione del contesto ambientale monitorato. Per le misure acustiche, l'individuazione del punto di misura si dovrà tenere inoltre conto sia delle condizioni meteorologiche che delle caratteristiche orografiche del territorio, entrambi elementi condizionanti la propagazione di rumore a grande distanza. Sulla base dei risultati delle indagini, si procederà alla definizione di possibili interventi di mitigazione nei confronti dei più sensibili ricettori individuati all'interno del Sito, che non penalizzeranno l'attività esistente
MR	Monitoraggio specie animali esotiche invasive a fini di cattura	Monitoraggio di Testuggini esotiche nelle zone umide vocate per le specie mediante l'uso di trappole a caduta del tipo bagno di sole; l'azione MR19 andrà coordinata con IA24 (cattura delle specie esotiche). Monitoraggio degli habitat idonei per ospitare <i>Procambarus clarkii</i> mediante campionamenti con retini per macroinvertebrati in stazioni prefissate
MR	Controlli per verifica del rispetto del DMV	Esecuzione di controlli periodici presso i punti di prelievo delle acque e di rilascio del DMV, al fine di verificare il rispetto degli obblighi di legge da parte degli utenti e, in caso di mancato rispetto, avviare le opportune segnalazioni all'ente responsabile del controllo.
MR	Monitoraggio edifici rurali potenzialmente utilizzati dai Chiroterri	Si ritiene opportuno un monitoraggio degli edifici potenzialmente idonei ad ospitare i Chiroterri, in modo che l'Ente gestore stesso possa disporre di dati aggiornati sulle eventuali presenze e rendere maggiormente efficace la regolamentazione che prevede la procedura di incidenza per interventi di restauro, demolizione, ristrutturazione edilizia o cambio d'uso di edifici agricoli. Le metodologie previste includono sopralluoghi negli edifici e in particolare nei locali maggiormente vocati per i Chiroterri, l'uso del bat detector, la cattura con reti mist net. Il monitoraggio dovrà verificare l'uso del sito da parte dei Chiroterri (nursery, estivazione, svernamento ecc.). Azione da ripetersi periodicamente
PD	Campagna informativa e di sensibilizzazione sull'avifauna nidificante	Organizzazione di incontri divulgativi e di sensibilizzazione aperti al pubblico per illustrare le esigenze ecologiche, le pressioni e le minacce dovute alla presenza dell'uomo, le principali misure gestionali e il significato delle azioni di tutela per le specie nidificanti nel greto. Predisposizione di materiale informativo (dépliant/brochures, pagina dedicata su sito internet). Partecipazione ad eventi organizzati nell'ambito dei comuni interessati dal territorio del sito (fiere, manifestazioni, ecc.) con stand e materiale informativo (dépliant/ brochures) appositamente predisposto. Il materiale informativo deve essere inviato anche a Comuni e uffici turistici di tutto il territorio provinciale. Predisposizione e realizzazione di progetti di educazione ambientale da proporre alle scuole dei comuni interessati dal territorio del sito
PD	Azioni di sensibilizzazione sulla fauna minore	Organizzazione di incontri aperti alla cittadinanza per illustrare le esigenze ecologiche, i fattori di minaccia, il significato delle azioni di conservazione per la fauna minore, principalmente Rettili e Anfibi, anche alla luce dei contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Predisposizione e realizzazione di progetti di educazione ambientale da proporre alle scuole dei comuni interessati dal territorio del sito.
PD	Campagna informativa mirata ad indirizzare verso la pesca di specie autoctone	Organizzazione di specifici incontri informativi per pescatori sulle conseguenze legate all'immissione nei corsi d'acqua di specie alloctone e raggiungimento di un accordo con le società di gestione dei laghi di pesca al fine di favorire la pesca di specie autoctone
PD	Campagna di informazione rivolta ai proprietari di prati stabili sulla corretta realizzazione degli sfalci	Organizzazione di specifici incontri informativi rivolti in particolare a proprietari e conduttori dei terreni agricoli con prato stabile, ma aperti a tutti gli agricoltori della zona e ai cittadini
PD	Campagna di sensibilizzazione in favore della fauna legata alle abitazioni (Chiroterri)	Organizzazione di incontri aperti alla cittadinanza per illustrare le esigenze ecologiche, i fattori di minaccia, il significato delle azioni di conservazione per i Chiroterri. Predisposizione di progetti di educazione ambientale da proporre alle scuole dei comuni interessati dal territorio del sito
PD	Campagna educativa sul rilascio in natura di specie alloctone	Organizzazione di incontri per la cittadinanza per illustrare le conseguenze legate al rilascio in natura di specie alloctone. Predisposizione di materiale informativo (dépliant/ brochures, pagina dedicata su sito internet). Partecipazione ad eventi organizzati nell'ambito dei comuni interessati dal territorio del sito (fiere, manifestazioni, ecc.) con stand e materiale

		informativo (dépliant/ brochures) appositamente predisposto. Il materiale informativo deve essere inviato anche a Comuni e uffici turistici di tutto il territorio provinciale.
PD	Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
PD	Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
PD	Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
<b>ZSC/ZPS IT4020025 Parma Morta (Provincia: PR - Ente gestore: EGPB-EOcc)</b>		
IA	Controllo delle popolazioni di Nutria	Promozione del protocollo provinciale sul contenimento della Nutria presso i Comuni.
IA	Recinzioni anti-nutria	Realizzazione di recinzioni anti-nutria nelle stazioni di impianto. L'azione ha anche uno scopo sperimentale, per cui andrà effettuato su parte della stazione, per poter valutare l'effetto della misura adottata
IA	Recinzioni per protezione da fauna ittica	Realizzazione di recinzioni anti-carpa. L'azione ha anche uno scopo sperimentale, per cui andrà effettuato su parte della stazione, per poter valutare l'effetto della misura adottata
IA	Regolazione dei livelli idrici	Installazione di una paratoia sullo scarico del bacino di cava a seguito degli interventi di collegamento idraulico con l'impianto di fitodepurazione e regolazione del deflusso alla paratoia sul fiume Enza. Installazione di due aste graduate (nel bacino e nella Parma Morta per le misurazioni).
IA	Attivazione di ecosistemi filtro	Creazione di un collegamento (tubo) tra il fitodepuratore che alimenta la Parma Morta e l'adiacente ex cava
IA	Interventi di riqualificazione fluviale	Interventi di ripristino idraulico della lanca di Mezzani, mediante abbassamenti di pennelli e riprofilatura dell'alveo (proposta Progetto Strategico Integrato Valle Fiume Po – intervento numero 7 del programma di gestione sedimenti del. 01/08 AdbPo)
IA	Restauro di habitat ripariali	Rimozione delle piante alloctone invasive ( <i>Amorpha fruticosa</i> ) e impianto di canneto
IA	Gabbie anti-gambero	Realizzazione di gabbie in corrispondenza dei nuclei originari delle stazioni della specie. L'azione ha anche uno scopo sperimentale, per cui andrà effettuato su parte della stazione, per poter valutare l'effetto della misura adottata
IA	Interventi di manutenzione in aree pubbliche	Sfalcio periodico di prati, incolti e canneti nelle aree pubbliche, da realizzarsi al di fuori del periodo riproduttivo
IA	Manutenzione degli isolotti del fitodepuratore	Rimozione periodica della vegetazione arbustiva ed arborea. Contenimento della crescita vegetale mediante la regolazione dei livelli idrici (sommersione nel periodo invernale)
IA	Incremento vigilanza venatoria	Attività di vigilanza, da intensificare nei periodi di apertura della caccia
IA	Vigilanza sugli accessi	Attività di vigilanza sulla corretta applicazione del divieto di uso di mezzi motorizzati al di fuori delle strade carrabili (specificamente indicate in cartografia)
IA	Cattura randagi	Cattura di cani e gatti vaganti e sanzione agli eventuali proprietari
IA	Controllo specie vegetali aliene invasive	L'azione consiste nel contenimento dello sviluppo della vegetazione infestante indesiderata, con particolare riguardo alle specie esotiche invasive e interesserà le aree di maggior pregio naturalistico, con presenza di specie floristiche rare, siti di nidificazione, ecc. Le tecniche di contenimento delle entità infestanti saranno differenziate a seconda della specie e degli habitat/specie minacciati. In generale il contenimento della Robinia potrà essere realizzato attraverso interventi di cercinatura. Per <i>Amorpha fruticosa</i> si potranno eseguire limitati interventi di taglio o di asportazione di tutte le parti vegetali laddove la specie minaccia importanti stazioni floristiche (es. <i>Leucojum aestivum</i> ). Il contenimento di specie alloctone erbacee a rapido sviluppo ( <i>Sicyos angulatus</i> , <i>Humulus japonicus</i> , <i>Ludwigia peploides</i> , ecc.) potrà essere realizzato attraverso la loro asportazione costante, evitando che giungano alla disseminazione. In casi particolari, laddove

		la situazione idraulica lo consente, il contenimento della vegetazione esotica invasiva potrà essere effettuato anche attraverso l'allagamento prolungato delle aree di pregio. L'azione richiede che venga svolto un monitoraggio costante della vegetazione infestante nelle aree di pregio, che potrà esser attuato attraverso il censimento e la localizzazione cartografica delle specie infestanti, eventualmente anche attraverso l'utilizzo di strumenti GPS.
IA	Recupero delle popolazioni di Rana di Lataste	Ricerca e recupero (eventuale produzione di girini in cattività e successiva reintroduzione e/o restocking in ambienti idonei in cui la specie è estinta o le cui popolazioni sono ridotte), mediante immissione in zone umide controllate di esemplari della popolazione ancora presente di <i>Rana latastei</i>
IN	Tutela di alberi isolati, siepi e filari	Proposta di una indennità Natura 2000 o di altre misure finanziarie che consentano di attivare una regolamentazione di alberi isolati, siepi e filari alle seguenti condizioni. Divieto di: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) modificazione sostanziale della struttura della chioma con la potatura di branche e rami con diametro superiore a 1/3 del diametro del fusto a 1 m dal suolo;</li> <li>b) pavimentazione con materiale impermeabile dell'area circostante l'elemento agroambientale per un raggio di 2 m o superiore;</li> <li>c) scavo entro il perimetro suddetto o comunque a profondità tale da minacciare l'integrità dell'apparato radicale;</li> <li>d) coltivazione a meno di 2 m dall'elemento agroambientale (Cfr. misura 24 azione 9k del PSR 2007-2013). È consentito l'inerbimento mediante l'utilizzo di miscele di sementi provenienti da prati stabili ai sensi del D. lgs 14 agosto 2012 n. 148</li> <li>e) qualsiasi altro danneggiamento</li> <li>f) interventi di manutenzione nel periodo riproduttivo della fauna (20 febbraio-1 agosto)</li> <li>g) sfalcio in una fascia di rispetto di ml 2,00 dall'elemento agroambientale (20 febbraio-1 agosto)</li> <li>h) rimozione di alberi morti o morienti, fatte salve esigenze di sicurezza pubblica.</li> </ul> Azione da accompagnare con idonee attività formative e da gestire possibilmente con bandi aperti e con indennizzi erogati dall'Ente gestore del sito
IN	Attuazione del Dlgs 148/2012 sulle sementi foraggere	A seguito della deroga per la commercializzazione delle miscele di sementi di piante foraggere destinate ad essere utilizzate per la preservazione dell'ambiente naturale, si propone che l'operazione di inerbimento e di creazione di aree prative previste dal PSR facciano riferimento, almeno in via prioritaria, alle sementi ottenute dalle zone fonte individuate secondo le modalità stabilite dal D. lgs. 148/12.
IN	Diffusione di cassette nido	Contributi per privati ed Enti pubblici. E' opportuno erogare il contributo all'Ente pubblico (Ente gestore del sito, Comune, Provincia) che provvederà a mettere a disposizione dei richiedenti privati apposite cassette nido artificiali.
IN	Mantenimento di fasce a regime sodivo	Proposta di una indennità Natura 2000 o di altre misure finanziarie che consentano di attivare una regolamentazione di tutela degli habitat di interesse comunitario e regionale, alle seguenti condizioni per i coltivi confinanti, all'interno di una fascia di rispetto di 5 m dal perimetro degli habitat: <ul style="list-style-type: none"> <li>- divieto di aratura</li> <li>- divieto di impiego di concimi chimici, fitofarmaci e diserbanti</li> <li>- divieto di sfalcio dal 20 febbraio al 1° agosto</li> </ul>
IN	Creazione di spazi naturali in ambito agricolo	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per: <ul style="list-style-type: none"> <li>la creazione (come Misura 216 azione 3 del PSR 2007-2013) e mantenimento (come Misura 214 azione 9/C-D del PSR 2007-2013) di piccole zone umide con caratteristiche idonee alla specie mediante la promozione delle misure agroambientali del PSR e rimozione periodica delle eventuali specie alloctone invasive presenti;</li> <li>la creazione (come Misura 216 azione 3 del PSR 2007-2013) ed il mantenimento di ambienti forestali, di fasce tampone, ecotoni (come Misura 214 azione 9/A-B del PSR 2007-2013)</li> </ul>
MR	Controlli sulla condizionalità agraria	Sulla base delle mappature delle fasce interessate dallo standard 5.2 del DM 27417/2011 della Condizionalità agraria rese disponibili da AGREA, responsabile dei controlli, l'Ente gestore effettua un monitoraggio sulla gestione delle fasce



		tampone realizzate con lo standard 5.2 del DM 27417/2011 della Condizionalità agraria allo scopo di valutare l'aumento di elementi di interesse ecologico (es. fasce a prato, siepi, filari) dovuto all'applicazione dello standard. L'Ente gestore del sito riferisce ad AGREA le eventuali criticità rilevate durante il monitoraggio quando riguardino aziende aderenti alla PAC e si riferiscano alle infrazioni stabilite dagli strumenti di attuazione della condizionalità in Emilia-Romagna.
MR	Monitoraggio degli habitat in via di formazione (progetto Life "Pianura Parmense")	Monitoraggio annuale degli habitat creati nell'ambito del progetto Life Pianura Parmense
MR	Gestione delle aree demaniali	Ricognizione, georeferenziazione e caratterizzazione dell'attuale uso del suolo nelle aree golenali, della proprietà e dello stato delle concessioni dei terreni demaniali dell'area di progetto, come base conoscitiva per avviare una conversione dell'uso del suolo golenale, riducendo la superficie occupata dai pioppeti d'impianto e dalle coltivazioni (mais), per ampliare ad esempio le aree forestali naturali, le spiagge sabbiose, gli incolti e le piccole zone umide.
MR	Monitoraggio per la tutela dei nidi a terra	Monitoraggio regolare dei siti di nidificazione di Caradriformi, in particolare Occhione, finalizzata a predisporre eventuale adozione di misure di tutela.
MR	Monitoraggio delle specie target del progetto Life "Pianura Parmense"	Monitoraggio annuale delle specie target del progetto Life Pianura Parmense, secondo i protocolli elaborati nel corso del progetto
MR	Ricerca sui Chiroteri	Ricerca specifica sui chiroteri da condurre secondo relativo protocollo
MR	Studio specifico sugli Odonati	Studio specifico degli Odonati (in particolare <i>Stylurus flavipes</i> , <i>Sympetrum depressiusculum</i> ) nel sito per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.
MR	Ricerca di dettaglio sui Rettili	Ricerca specifica sui rettili per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.
MR	Studio di dettaglio sugli Anfibi	Ricerca specifica per individuare i siti riproduttivi. In base ai risultati potrà essere dettagliato un progetto di intervento di realizzazione di zone umide e altri interventi per contrastare gli effetti delle barriere ecologiche.
MR	Ricerca di dettaglio sui Pesci	Ricerca specifica sui pesci da condurre secondo il relativo protocollo (Esperta 2008), per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.
MR	Ricerca di dettaglio sui Micromammiferi	Ricerca specifica sui Micromammiferi per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.
PD	Campagna educativa sulla fauna minore	Campagne di sensibilizzazione e informazione nelle scuole sulla tutela della fauna minore
PD	Campagna educativa sulla tutela della fauna legata alle abitazioni	Informazione nei comuni interessati, presso le scuole e i circoli ricreativi sulle buone pratiche per favorire le specie di interesse conservazionistico legate alle abitazioni (chiroteri e <i>Falco naumanni</i> ) e sulla necessità di non danneggiare le specie presenti nelle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria
PD	Prevenzione delle specie aliene	Campagne di informazione su agricoltori, turisti, pescatori, cacciatori, ecc. per educare sui dannosi effetti procurati dal rilascio in natura di specie di testuggini alloctone
PD	Campagna di educazione ambientale	Campagne di sensibilizzazione e informazione rivolta a scuole e adulti sulla tutela della fauna minore, tramite incontri tematici, visite guidate e produzione di materiale specifico
<b>ZSC IT4020026 Boschi dei Ghirardi (Provincia: PR - Ente gestore: EGPB-EOcc)</b>		
IA	Habitat 5130 e 6210* - Controllo dinamiche naturali	All'interno delle aree caratterizzate dalla presenza dell'habitat 5130 e 6210* è opportuno favorire la conservazione dell'habitat limitando le dinamiche naturali che portano verso l'evoluzione ad arbusteto chiuso e/o bosco. Tale obiettivo sarà attuato attraverso tagli selettivi delle specie arboree e arbustive in sovrannumero favorendo di conseguenza l'instaurarsi di una struttura tipo "macchia-radura". I tagli dovranno salvaguardare le specie caratteristiche dell'habitat e regolare la densità delle specie accessorie favorendo quelle baccifere che possono rappresentare un fonte di alimentazione per la fauna.
IA	Gestione	Attuare interventi per l'aumento di siti idonei alla riproduzione attraverso la creazione sia di pozze temporanee specie specifiche (pozze di 40-60 mq precluse all'accesso della fauna ungulata), sia alla creazione di un bacino di maggior

		diametro (bacino con acqua di subalveo) che possa ospitare sia zone per la riproduzione degli anfibi che zone per l'abbeverata della fauna locale
IA	Gestione	Prevedere un intervento di taglio selettivo volto a creare e/o mantenere le situazioni ambientali per la nidificazione
IA	Gestione	Prevedere il taglio selettivo della vegetazione invasiva in corrispondenza di esemplari di castagno indipendentemente dal loro stato vegetativo (vivi, morti o deperienti), per rendere visibili e accessibili i rifugi utilizzabili dai pipistrelli (cavitazioni, fessure, cortecce sollevate, cavità realizzate dai picchi). Inoltre, dovrà essere prevista la potatura delle chiome dei castagni da frutto individuati, affinché possano rimanere a lungo vitali e contribuire a preservare la diversità specifica dei pipistrelli
IA	Habitat 91E0* - Ripristino igrofilia ed aumento superficie habitat	Nel sito l'habitat 91E0* rappresenta una superficie estremamente ridotta di circa 1.500 mq, che per la sua rarità a livello locale rappresenta un ambiente di particolare importanza. Tale habitat si è sviluppato in corrispondenza di un bacino artificiale, adiacente al torrente Remolà. Il progressivo interrimento generato dai sedimenti ha generato una riduzione del livello di igrofilia che nel lungo periodo potrebbe compromettere la presenza dell'habitat favorendo l'evoluzione verso fitocenosi più mesofile. Pertanto, si prevede un intervento di pulizia e sgombero dei sedimenti per ripristinare le condizioni di igrofilia originali e al contempo favorirne l'ampliamento dell'habitat.
IA	Habitat 9260 – Conservazione piante secolari di castagno per la salvaguardia della popolazione di <i>Lucanus cervus</i>	La presenza del cervo volante ( <i>Lucanus cervus</i> ) nell'habitat 9260 individuato nel sito è prevalentemente legata alla presenza di grandi piante di castagno, le cui cavità, carie, tessuti deperienti, e parti seccagginose consentono lo sviluppo larvale del coleottero. Si prevede pertanto un intervento di taglio selettivo della vegetazione competitiva del castagno (cerro, orniello, giovani polloni, ecc.), da eseguirsi in corrispondenza delle piante di grandi dimensioni (diametro > 150 cm), al fine di prolungarne la fase di senescenza vegetativa, evitando però il ripristino di una struttura tipica del castagneto da frutto che non è rappresentativa dell'habitat 9260.
IA	Interventi di miglioramento siti riproduttivi di tritone crestato ( <i>Triturus cristatus</i> )	E' opportuno attuare interventi volti al miglioramento delle pozze temporanee in cui è accertata la riproduzione del tritone crestato. In particolare, si dovrà prevedere lo spurgo dei sedimenti, l'impermeabilizzazione del fondo e la recinzione perimetrale al fine di ripristinare l'habitat riproduttivo ed al contempo escludere l'utilizzo di tali pozze come luoghi di insoglio da parte di cinghiali.
IA	Incremento siti riproduttivi di tritone crestato ( <i>Triturus cristatus</i> )	Al fine di aumentare la consistenza della popolazione di tritone crestato ( <i>Triturus cristatus</i> ), è opportuno attuare interventi per l'aumento di siti idonei alla riproduzione attraverso la creazione sia di pozze temporanee specie-specifiche (pozze di 40-60 mq precluse all'accesso della fauna ungulata), sia alla creazione di un bacino di maggior diametro (bacino con acqua di subalveo) che possa ospitare sia zone per la riproduzione degli anfibi che zone per l'abbeverata della fauna locale
IA	Miglioramento siti di nidificazione del biancone ( <i>Circaetus gallicus</i> )	Nel sito è presente un popolamento di pino nero, di impianto risalente agli anni '60, utilizzato da numerose specie di uccelli per la nidificazione, tra cui il biancone ( <i>Circaetus gallicus</i> ). La specie crea il nido in alberi ben sviluppati, alti circa 20 m o più, che presentano biforcazioni del fusto o importanti ramificazioni sub-orizzontali. Inoltre, necessitano altresì di buona spaziatura intorno al nido, per il controllo di eventuali fonti di disturbo e un facile accesso alla piattaforma di nidificazione. Pertanto, si dovrà prevedere un intervento di taglio selettivo volto a creare e/o mantenere le situazioni ambientali per la nidificazione.
IA	Recupero dei castagneti da frutto abbandonati per aumentare la vocazionalità dei chiroterri	Nonostante il castagneto da frutto sia riconducibile ad una fitocenosi di chiara origine antropica, i boschi di castagno sono veri scrigni di biodiversità evoluta sui terreni più freschi e fertili della fascia submontana appenninica. All'interno del sito sono presenti, in tre stazioni separate, vecchi castagneti da frutto non più inquadrabili nell'habitat 9260 in quanto ormai invasi da cerro, orniello, frassino, pioppo tremolo, ecc. ove la permanenza di piante di castagno è limitata a vecchi esemplari in uno stato di deperienza avanzata. L'intervento proposto è volto a ricostruire la struttura del castagneto da frutto, non tanto per il recupero della produzione baccifera ma per aumentarne la vocazionalità faunistica dei chiroterri. Infatti, per favorire la frequentazione di una chiroterrofauna ricca e diversificata risulta necessaria la presenza di complessi arborei maturi ed aperti in cui siano presenti rifugi utilizzabili (cavità del tronco) per la riproduzione, l'accoppiamento e l'ibernazione. L'intervento proposto prevede il taglio selettivo della vegetazione invasiva in corrispondenza di esemplari

		di castagno indipendentemente dal loro stato vegetativo (vivi, morti o deperienti), per rendere visibili e accessibili i rifugi utilizzabili dai pipistrelli (cavitazioni, fessure, cortecce sollevate, cavità realizzate dai picchi). Inoltre, dovrà essere prevista la potatura delle chiome dei castagni da frutto individuati, affinché possano rimanere a lungo vitali e contribuire a preservare la diversità specifica dei pipistrelli
IA	Controllo ungulati per la tutela di habitat e specie di interesse comunitario	E' opportuno adeguare, in accordo con i servizi competenti, i piani di controllo delle specie di ungulati, ed in particolar modo del cinghiale, al fine di limitare i danni arrecati sia al cotico erboso che caratterizza gli habitat 6210* e 6510, che ai siti riproduttivi di tritone crestato. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitario tottavilla, ortolano e succiacapre
IA	Salvaguardia delle stazioni floristiche di orchidee	Al fine di conservare importanti stazioni floristiche che per varietà e numero di specie di orchidee (es. <i>Ophrys benacensis</i> , <i>Ophrys holosericea</i> , <i>Serapias vomeracea</i> , <i>Spiranthes spiralis</i> ) rappresentano luoghi di interesse botanico, è opportuno prevedere il taglio della vegetazione arborea, prevalentemente di cerro e pino nero, che a seguito della rinnovazione naturale da seme ha colonizzando tali aree. In particolare, l'intervento interessa un bosco di neoformazione in cui sono presenti alcune chiarie, pertanto si dovranno attuare interventi di taglio e ripulitura della vegetazione in modo da contenere l'espansione del bosco e mantenere i vuoti presenti al fine di consentire lo sviluppo delle specie di orchidee
IA	Habitat 9260 - Lotta biologica	Al fine di contenere i danni provocati al castagno da parte della vespa cinese, è opportuno favorire interventi di lotta biologica contro <i>Dryocosmus kuriphilus</i> (vespa cinese) mediante il lancio di antagonisti naturali ( <i>Torymus sinensis</i> ), che risultano essere in grado di parassitizzarne le larve.
IA	Manutenzione straordinaria sentieristica esistente	Per quanto riguarda i sentieri esistenti interni all'area protetta dovranno essere opportunamente segnalati attenendosi a quanto previsto dalle linee guida dei sentieri per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali definiti dalla Provincia di Parma con atto della GP n. 783/08, e resi fruibili in tutta la loro percorrenza. Pertanto, dovrà essere previsto, ove necessario, la pulizia della vegetazione infestante, la sistemazione del fondo, il contenimento di eventuali scarpate in erosione, l'attraversamento della rete idrica superficiale, l'applicazione di dissuasori per l'accesso motorizzato, l'applicazione di pali segnavia e pannelli informativi. Si precisa infine che tutte le eventuali opere che si renderanno necessarie per l'adeguamento dell'attuale rete sentieristica dovranno essere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica prevedendo l'impiego di materiale locale
IA	Completamento sentieristica	Al fine di migliorare la fruizione del sito si ritiene opportuno prevedere il completamento della rete sentieristica attuale, realizzando alcuni tratti per il collegamento dei sentieri esistenti. Per quanto riguarda la segnaletica ci si dovrà attenere a quanto previsto dalle linee guida dei sentieri per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali definiti dalla Provincia di Parma con atto della GP n. 783/08.
IA	Porta di accesso al sito	E' opportuno realizzare una "porta di accesso" in prossimità del Cento Visite dell'Oasi WWF, mediante l'adeguamento del parcheggio esistente, la creazione di punto informativo relativo al sito e alle modalità di fruizione, ed una zona ricreativa (area pic-nic) che possa essere utilizzata liberamente
IA	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IN	Habitat 6510 – Incentivazione buone pratiche agricole	L'habitat 6510 è rappresentato da fitocenosi secondarie che si conservano attraverso interventi di sfalcio a cadenza perlomeno annuale (normalmente 1 o 2 sfalci annuali) e talvolta di concimazione. In assenza di una gestione continuativa questo habitat è destinato ad un rapido rimboschimento naturale. Pertanto dovranno essere incentivati programmi di sostegno economico alle aziende agricole conduttrici al fine di garantire seguenti pratiche agricoli tradizionali: sfalcio annuale del cotico erboso per evitare l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse, da eseguirsi almeno una volta all'anno raccolta ed asportazione del foraggio tagliato; fertilizzazione in copertura con letame

		(100q.li/ha), per evitare l'impoverimento dei nutrienti che favoriscono la diversità floristica che caratterizza l'habitat, da eseguirsi una volta ogni 3 anni.
IN	Habitat 6510 – Incremento delle superfici	E' opportuno incentivare l'agricoltura di tipo tradizionale per la produzione di fieno da prati permanenti, per creare le condizioni edafiche per l'instaurarsi dell'habitat 6510. Tale sostegno economico dovrà essere diretto alle aziende agricole che decidono di convertire i seminativi a prati permanenti, garantendo lo sfalcio e la raccolta annuale del fieno e concimazioni triennali da eseguire in copertura con letame. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitario tuttavilla e succiacapre. La realizzazione delle praterie magre da fieno dovrà essere attuata nei soli terreni attualmente condotti a seminativo, con i seguenti accorgimenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la superficie deve essere sfalciata almeno una volta all'anno;</li> <li>- la concimazione deve essere fatta in copertura con letame maturo almeno una volta ogni 3 anni (100 q.li/ha);</li> <li>- non dovranno essere utilizzati fitofarmaci;</li> <li>- la semina deve essere effettuata con un miscuglio di essenze foraggiere di lunga durata con prevalenza di graminacee in dose di almeno 50 Kg/ha, Nel caso di prati di erba medica invecchiati l'azione è attuabile solamente se il prato ha superato i 5 anni di impianto.</li> </ul>
IN	Avviamento boschi cedui all'alto fusto	E' opportuno incentivare interventi di avviamento all'alto fusto, nei boschi cedui dove il suolo è in grado di sostenere un soprassuolo più pesante e dove la fertilità stagionale è buona, mediante tecniche di selvicoltura naturalistica, favorendo in particolare la conversione verso boschi misti e disetanei. In particolare, si dovrà: aumentare la necromassa forestale, conservare le radure interne, favorire le specie forestali minori e accessorie, mantenere le strutture naturali ed artificiali (alberi con cavità, fabbricati rurali e loro ruderi) che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali.
IN	Pianificazione forestale	E' opportuno incentivare i proprietari privati, ed i consorzi forestali a dotarsi di strumenti di pianificazione forestale (piano di assestamento, piani di miglioramento aziendale e piani dei tagli) al fine di poter avviare una gestione forestale sostenibile e programmata e per garantire un prelievo di biomassa non superiore all'incremento annuo.
IN	Habitat 6210*, 6510 - Protezione idrogeologica	E' opportuno eseguire interventi volti ad evitare fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica) al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare gli habitat presenti nel sito
IN	Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IN	Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
MR	Habitat Natura 2000 – Evoluzione stato di conservazione	E' opportuno eseguire adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il grado di evoluzione degli habitat ed il loro stato di conservazione
MR	Specie di interesse comunitario – Evoluzione stato di conservazione	E' opportuno eseguire censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito (cfr. cap 1.2.2). Inoltre, dovranno essere aggiornate le check-lists indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: a) censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); b) censimento della chiroterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector); c) ricerca censimento sulla distribuzione del vairone e del barbo canino al fine di valutare la composizione e l'eventuale variazione quali-quantitativa delle popolazioni presenti e la loro distribuzione spazio temporale; d)

		monitoraggio specifico del lupo finalizzato a censire il numero di individui che frequentano il territorio della ZSC; e) censimento della popolazione di * <i>Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria</i>
MR	Specie di interesse comunitario - Monitoraggio specie alloctone e competitive	Elaborazione ed esecuzione di piani di monitoraggio volti ad individuare le specie esotiche competitive ed il loro livello di diffusione al fine di definire eventuali effetti negativi e/o minacce nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito. In particolare, dovranno essere attuati programmi di monitoraggio del cinghiale, del capriolo e del daino (sia attraverso censimenti in campo che con l'ausilio di trappole fotografiche), in quanto specie ad elevato impatto sul sistema naturale, al fine di definirne la struttura di popolazione e le dinamiche di diffusione locali, per poter meglio calibrare i piani di controllo.
PD	Fruizione sostenibile	Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito è opportuno attuare azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; -</li> <li>- volantini e pubblicazioni a tema;</li> <li>- installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.).</li> </ul>
PD	Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica	E' opportuno organizzare seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli Habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire.
PD	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito
<b>ZSC/ZPS IT4030001 Monte Acuto, Alpe di Succiso (Provincia: RE - Ente gestore: PNATE)</b>		
IA	Interventi riferiti a viabilità forestale (come definita dalle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale)	Definizione, stesura e adozione di una regolamentazione degli accessi sulla viabilità forestale esistente per la parte del sito esterna al Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, tramite accordo tra Ente gestore, PNATE, Comuni, Proprietari/Gestori dei terreni e Usi Civici. All'interno del PNATE è vigente quanto disposto dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco (Art. 4.1).
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di: 6210 (Formazione erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco brometalia) stupenda fioritura di orchidee), 6150 (Formazioni erbose boreo-alpine silicicole), *6230 (Formazione erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane).	Realizzazione di sfalci e/o pascolamento periodici anche in siti scarsamente produttivi e/o economicamente marginali anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210 gli sfalci sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 5130 (Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli), 6210 Formazione erbose secche seminaturali e facies	Realizzazione di interventi di decespugliamento e/o taglio di alberi manuale o meccanico e di sfalcio anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210 gli sfalci e/o i decespugliamenti sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)

	coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco brometalia) stupenda fioritura di orchidee), 4060 (Lande alpine e boreali), 4030 (Lande secche europee), 6150 (Formazioni erbose boreo-alpine silicicole), *6230 (Formazione erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane).	
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 5130 (Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli), 6210 Formazione erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco brometalia) stupenda fioritura di orchidee), 4060 (Lande alpine e boreali), 4030 (lande secche europee), 6150 (Formazioni erbose boreo-alpine silicicole), *6230 (Formazione erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane)	Realizzazione di accordi di programma per la gestione dell'attività di pascolo (comparti o settori, tipi vegetazionali, valore pastorale, carichi sostenibili e ottimali, strutture e infrastrutture, punti d'acqua e abbeveratoi, recinzioni, dotazioni ecc.) con le amministrazioni comunali, gli usi civici e i servizi veterinari delle ASL competenti per zona. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> )	Realizzazione di un accordo di programma per la gestione e la valorizzazione dei boschi di castagno con i proprietari. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di *9210 (Faggete appenniniche a <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> )	Realizzazione di interventi sperimentali finalizzati a favorire il mantenimento e la rinnovazione dell'agrifoglio. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di *9210 (Faggete appenniniche a <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> )	Accordi con i proprietari per garantire una adeguata copertura alla specie <i>Ilex aquifolium</i> (agrifoglio) durante i tagli di utilizzazione. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di *91E0 (Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ) 3240 (Fiumi alpini a vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i> )	Definizione di Linee guida/disciplinari tecnici per la definizione delle modalità di esecuzione di interventi lungo i corsi d'acqua. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di diversificazione di struttura e composizione di 9210 (Faggete appenniniche a <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> ), 9110 (Faggeti del Luzulo-Fagetum), 9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum, altri habitat forestali non RN2000	Progettazione e realizzazione di specifici interventi selvicolturali. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di	Stipula di protocolli d'intesa con proprietari/gestori per la conservazione di praterie da sfalcio ricche di specie. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)

	conservazione di 6510 (Praterie magre da fieno a bassa altitudine), 6520 (Praterie montane da fieno).	
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> .	Stipula di accordo con comitato interassociativo per la gestione servizi della pesca
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Lullula arborea</i>	Definizione di accordi con i proprietari per la gestione dell'attività di sfalcio e di lavorazione dei terreni in modo da garantire il successo riproduttivo della specie (Cfr. Tav 3 Uso del suolo)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di chiroteri	Collocazione di cassette nido
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i>	Stipula di accordi con Enti pubblici territoriali, Corpi di vigilanza e Servizi Veterinari per l'attivazione di un osservatorio interregionale (Appennino settentrionale) per la gestione coordinata delle problematiche relative alla presenza del lupo.
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i>	Incremento della vigilanza
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i>	Stabilire una rete di autorità pubbliche (regioni, province, servizi veterinari, Carabinieri forestali, ecc.) e gruppi di interesse (eg. stakeholders) che contribuiscano allo sviluppo delle migliori soluzioni per la gestione e la conservazione del Lupo.
IA	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IA	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Rosalia alpina</i>	Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito Promuovere l'aumento della disponibilità di habitat per <i>Rosalia alpina</i> prevedendo, nei boschi a prevalenza di faggio, interventi volti a velocizzare gli ordinari processi evolutivi che portano alla formazione di alberi morti in piedi o a terra (almeno 5 alberi/ha con diametro superiore a 25 cm di diametro)
IN	Interventi riferiti a viabilità extraurbana principale e secondaria (come definite dall'art. 2 del D.lgs 285/1992)	Incentivazione e promozione di corsi di formazione/aggiornamento per tecnici di settore
IN	Interventi riferiti a infrastrutture idrauliche con l'obiettivo di mitigazione degli effetti conseguenti all'interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua	Incentivi per la rimozione delle "barriere ecologiche" fluviali su impianti esistenti attraverso la realizzazione di scale di risalita, by pass ecologici ecc. (Si applica a tutti i corsi d'acqua e torrenti, principali, secondari e minori del sito)
IN	Interventi riferiti a infrastrutture idrauliche con l'obiettivo di sensibilizzazione delle professionalità coinvolte nella progettazione	Incentivazione e promozione di corsi di formazione/aggiornamento per tecnici di settore
IN	Interventi riferiti a zootecnia e agricoltura con l'obiettivo di creazione e mantenimento di habitat idonei agli anfibi	Incentivo alla creazione e mantenimento di abbeveratoi e/o pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire l'attività zootecnica e una funzione naturalistica (es. risalita per anfibi, doppia pozza o punto d'acqua uno da recintare e destinare a vegetazione e microfauna, ecc.) attraverso attivazione di specifiche misure del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)

IN	Interventi riferiti a zootecnia e agricoltura con l'obiettivo di mantenere habitat aperti	Accordo con le associazioni di categoria per la l'attivazione di incentivi alla monticazione di bestiame al pascolo da esercitarsi esclusivamente previo specifico programma definito/approvato dall'Ente Gestore in accordo con le associazioni di categoria attraverso specifiche misure del PSR
IN	Interventi riferiti a indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni, ecc.)
IN	Mantenimento di superfici a prateria, prato e pascolo	Incentivi all'attività di sfalcio e pascolo da attivarsi attraverso specifiche misura del PSR
IN	Mantenimento, ripristino di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, siepi e filari arborei-arbustivi, arbusteti, boschetti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica	Incentivi specifici da attivarsi attraverso specifiche misura del PSR
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> )	Incentivo alla realizzazione di interventi selvicolturali di conservazione della presenza del castagno e di valorizzazione dei boschi di castagno e dei castagneti da frutto da attivarsi anche previa specifica misura del PSR. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di *9210 (Faggete appenniniche a <i>Taxus e Ilex</i> )	Incentivi alla realizzazione di interventi sperimentali finalizzati a favorire il mantenimento e la rinnovazione dell'agrifoglio e del tasso tramite attivazione di specifica misura del PSR. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9110 (Faggeti del Luzulo-Fagetum)	Incentivi all'incremento della maturità attraverso invecchiamento e riposo culturale dei cedui degradati, conversione all'alto fusto, e libera evoluzione dei cedui invecchiati anche previa attivazione di una specifica misura del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9210 (Faggete appenniniche a <i>Taxus e Ilex</i> ), 9110 (Faggeti del Luzulo-Fagetum), 9130 Faggeti dell'Asperulo Fagetum, altri habitat forestali non RN2000	Incentivi per attività di esbosco a basso impatto ambientale anche previa attivazione di specifica misura del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo).
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di diversificazione di struttura e composizione di 9210 (Faggete appenniniche a <i>Taxus e Ilex</i> ), 9110 (Faggeti del Luzulo-Fagetum), 9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum, altri habitat forestali non RN2000	Incentivo alla progettazione e realizzazione di specifici interventi selvicolturali. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 6510 (Praterie magre da fieno a bassa altitudine)	Incentivi alla realizzazione di sfalci e concimazione organica (letamazione) anche previa attivazione di specifica misura del PRS (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Lanius collurio</i>	Incentivi allo sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva anche previa attivazione di specifica misura del PSR (Cfr. Tav 3 Uso del suolo)



IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i>	Incentivi alla realizzazione di interventi di prevenzione anche previa attivazione di specifica misura del PSR
IN	Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IN	Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
MR	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti al Lago Gora, Lago Gonella, Lago Mescà (habitat 6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi ( <i>Molinion caeruleae</i> ))	Studio fitosociologici e approfondimenti inerenti le dinamiche di interrimento. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
MR	Promuovere il monitoraggio volto a prevenire e intercettare l'eventuale ingresso nel corpo d'acqua di specie animali o popolazioni animali non autoctone in grado di determinare l'estinzione locale di <i>Graphoderus bilineatus</i>	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Graphoderus bilineatus</i>
PD	Interventi riferiti a divulgazione e didattica con l'obiettivo di sensibilizzazione del pubblico	Predisposizione di cartellonistica informativa e di confine. Produzione e diffusione di materiale informativo
PD	Interventi riferiti a divulgazione e didattica con l'obiettivo di miglioramento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat forestali	Corsi di formazione rivolti agli addetti del settore forestale
PD	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> . Misura di conservazione	Realizzazione di campagne di informazione e azioni di sensibilizzazione degli stakeholder allo scopo di ridurre i pregiudizi associati al lupo e contribuire a migliorare la percezione della sua presenza tra il pubblico in generale e gli stakeholder in particolare
PD	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i>	Attivazione di corsi di formazione per favorire l'elaborazione e l'attuazione su media-larga scala di azioni condivise di monitoraggio e gestione del lupo con particolare riferimento a: presenza di ibridi, presenza di eventuali animali confidenti, conflitto con la zootecnia (predazioni) e bracconaggio
PD	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito
PD	Promuovere la costruzione di barriere che impediscano l'accesso agli animali domestici e agli ungulati nei bacini con presenza di <i>Graphoderus bilineatus</i> individuati dall'Ente gestore del sito	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Graphoderus bilineatus</i>

**ZSC/ZPS IT4030002 Monte Ventasso (Provincia: RE - Ente gestore: PNATE)**

IA	Interventi riferiti a viabilità forestale (come definita dalle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale) con l'obiettivo di evitare innesco di nuovi fenomeni di erosione superficiale del suolo	Definizione, stesura e adozione di una regolamentazione degli accessi sulla viabilità forestale esistente per la parte del sito esterna al Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, tramite accordo tra Ente gestore, PNATE, Comuni, Proprietari/Gestori dei terreni e Usi Civici. All'interno del PNATE è vigente quanto disposto dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco (Art. 4.1).
IA	Interventi riferiti a infrastrutture idrauliche con l'obiettivo di sensibilizzazione delle professionalità coinvolte nella progettazione.	Incentivazione e promozione di corsi di formazione/aggiornamento per tecnici di settore
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di miglioramento dello stato di conservazione di 3150.	Studio dinamiche fitosociologiche e di interrimento. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel Lago Calamone	Studio fitosociologici e approfondimenti inerenti alle dinamiche di interrimento ed eutrofizzazione. (Cfr. Tav 3 Uso del suolo; Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di miglioramento dello stato di conservazione di habitat di specie c/o il Lago Calamone	Stipula di accordo con l'Accomandita del Ventasso e il Comune di Ramiseto per la definizione di criteri e linee guida per realizzare sfalci. (Cfr. Tav 3 Uso del suolo; Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione 7140 (Torbiera di transizione e instabili), Cn Torbiera acide montano subalpine (Caricetalia nigrae e altre fitocenosi ad esso connesse), 6410 (Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi ( <i>Molinion caeruleae</i> )).	Realizzazione di punti di abbeverata alternativi. (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di: 6210 (*) (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee), 6150 (Formazioni erbose boreo-alpine silicicole), *6230 (Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane).	Realizzazione di sfalci e/o pascolamento periodici anche in siti scarsamente produttivi e/o economicamente marginali anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210 gli sfalci sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 5130 (Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli), 6210 (*) (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-	Realizzazione di interventi di decespugliamento e/o taglio di alberi manuale o meccanico e di sfalcio anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210 gli sfalci e/o i decespugliamenti sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat)

	Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee), 4060 (Lande alpine e boreali), 4030 (Lande secche europee), 6150 (Formazioni erbose boreo-alpine silicicole), *6230 (Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane)	
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 5130 (Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli), 6210 (*) (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee), 4060 (Lande alpine e boreali), 4030 (lande secche europee), 6150 (Formazioni erbose boreo-alpine silicicole), *6230 (Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane)	Realizzazione di accordi di programma per la gestione dell'attività di pascolo (comparti o settori, tipi vegetazionali, valore pastorale, carichi sostenibili e ottimali, strutture e infrastrutture, punti d'acqua e abbeveratoi, recinzioni, dotazioni ecc.) con le amministrazioni comunali, gli usi civici e i servizi veterinari delle ASL competenti per zona. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat; Cfr. Tav. 3 Uso del suolo)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> )	Realizzazione di un accordo di programma per la gestione e la valorizzazione dei boschi di castagno con i proprietari. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> )	Interventi selvicolturali di conservazione della presenza del castagno e di valorizzazione dei boschi di castagno e dei castagneti da frutto anche in una prospettiva di valorizzazione ecoturistica improntata alla didattica, alla conoscenza, alla cultura e alla fruizione sostenibile. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di *9220 (Faggete appenniniche con <i>Abies alba</i> ).	Realizzazione di interventi sperimentali finalizzati a favorire la rinnovazione dell'Abete bianco. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di diversificazione di struttura e composizione di 9110 (Faggeti del LuzuloFagetum), 9130 (Faggeti dell'Asperulo-Fagetum), altri habitat forestali non RN2000.	Progettazione e realizzazione di specifici interventi selvicolturali. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat; Cfr. Tav. 3 Uso del suolo)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 6510 (Praterie magre da fieno a bassa altitudine)	Stipula di protocolli d'intesa con proprietari/gestori per la conservazione di praterie da sfalcio ricche di specie. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat; Cfr. Tav. 3 Uso del suolo)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> .	Stipula di accordo con comitato interassociativo per la gestione servizi della pesca
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato	Definizione di accordi con i proprietari per la gestione dell'attività di sfalcio e di lavorazione dei terreni in modo da garantire il successo riproduttivo della specie (Cfr. Tav 3 Uso del suolo)

	di conservazione di <i>Lullula arborea</i> e <i>Emberiza hortulana</i> .	
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di chirotteri	Collocazione di cassette nido.
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i>	Stipula di accordi con Enti pubblici territoriali, Corpi di vigilanza e Servizi Veterinari per l'attivazione di un osservatorio interregionale (Appennino settentrionale) per la gestione coordinata delle problematiche relative alla presenza del lupo
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i>	Incremento della vigilanza
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i>	Stabilire una rete di autorità pubbliche (regioni, province, servizi veterinari, CFS, ecc.) e gruppi di interesse (eg. stakeholders) che contribuiscano allo sviluppo delle migliori soluzioni per la gestione e la conservazione del Lupo.
IA	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IN	Interventi riferiti a viabilità extraurbana principale e secondaria (come definite dall'art. 2 del D.lgs 285/1992) con l'obiettivo di: sensibilizzazione delle professionalità coinvolte nella progettazione.	Incentivazione e promozione di corsi di formazione/aggiornamento per tecnici di settore
IN	Interventi riferiti a infrastrutture idrauliche con l'obiettivo di: mitigazione degli effetti conseguenti all'interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua.	Incentivi per la rimozione delle "barriere ecologiche" fluviali su impianti esistenti attraverso la realizzazione di scale di risalita, by pass ecologici ecc. (Si applica a tutti i corsi d'acqua e torrenti, principali, secondari e minori del sito. Cfr. Tav. 1b Inquadramento territoriale).
IN	Interventi riferiti a zootecnia e agricoltura con l'obiettivo di: creazione e mantenimento di habitat idonei agli anfibi	Incentivo alla creazione e mantenimento di abbeveratoi e/o pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire l'attività zootecnica e una funzione naturalistica (es. risalita per anfibi, doppia pozza o punto d'acqua uno da recintare e destinare a vegetazione e microfauna, ecc.) attraverso attivazione di specifiche misure del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a zootecnia e agricoltura con l'obiettivo di mantenere habitat aperti.	Accordo con le associazioni di categoria per la l'attivazione di incentivi alla monticazione di bestiame al pascolo da esercitarsi esclusivamente previo specifico programma definito/approvato dall'Ente gestore in accordo con le associazioni di categoria attraverso specifiche misure del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat con l'obiettivo di: conservazione della fauna ittica autoctona	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni, ecc.)
IN	Incentivi con l'obiettivo di mantenimento di superfici a prateria, prato e pascolo.	Incentivi all'attività di sfalcio e pascolo da attivarsi attraverso specifiche misura del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Incentivi con l'obiettivo di mantenimento, ripristino di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, siepi e filari arborei-arbustivi, arbusteti, boschetti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di	Incentivi specifici da attivarsi attraverso specifiche misura del PSR

	strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica.	
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di Castanea sativa).	Incentivo alla realizzazione di interventi selvicolturali di conservazione della presenza del castagno e di valorizzazione dei boschi di castagno e dei castagneti da frutto da attivarsi anche previa specifica misura del PSR. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di *9220 (Faggete appenniniche con <i>Abies alba</i> ).	Incentivi alla progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali atti a favorire la rinnovazione dell'Abete bianco anche previa attivazione di specifica misura del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9110 (Faggeti del LuzuloFagetum)	Incentivi all'incremento della maturità attraverso invecchiamento e riposo culturale dei cedui degradati, conversione all'alto fusto, e libera evoluzione dei cedui invecchiati anche previa attivazione di una specifica misura del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di *9220 (Faggete appenniniche con <i>Abies alba</i> ), 9110 (Faggeti del Luzulo-Fagetum), 9130 (Faggeti dell'Asperulo-Fagetum), altri habitat forestali non RN2000.	Incentivi per attività di esbosco a basso impatto ambientale anche previa attivazione di specifica misura del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat; Cfr. Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di diversificazione di struttura e composizione di 9110 (Faggeti del LuzuloFagetum), 9130 (Faggeti dell'Asperulo-Fagetum), altri habitat forestali non RN2000.	Incentivo alla progettazione e realizzazione di specifici interventi selvicolturali. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat; Cfr. Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 6510 (Praterie magre da fieno a bassa altitudine).	Incentivi alla realizzazione di sfalci e concimazione organica (letamazione) anche previa attivazione di specifica misura del PRS (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat; Cfr. Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Lullula arborea</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Emberiza hortulana</i> .	Incentivi allo sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva anche previa attivazione di specifica misura del PSR (Cfr. Tav 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i>	Incentivi alla realizzazione di interventi di prevenzione anche previa attivazione di specifica misura del PSR
IN	Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IN	Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>

PD	Interventi riferiti a divulgazione e didattica con l'obiettivo di: sensibilizzazione del pubblico.	Predisposizione di cartellonistica informativa e di confine. Produzione e diffusione di materiale informativo
PD	Interventi riferiti a divulgazione e didattica con l'obiettivo di: miglioramento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat forestali.	Corsi di formazione rivolti agli addetti del settore forestale
PD	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione 7140 (Torbiera di transizione e instabili), Cn Torbiera acide montano subalpine (Caricetalia nigrae e altre fitocenosi ad esso connesse), 6410 (Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi ( <i>Molinion caeruleae</i> )).	Realizzazione di bacheche, tabelle Informative e campagne di informazione. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
PD	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i>	Realizzazione di campagne di informazione e azioni di sensibilizzazione degli stakeholder allo scopo di ridurre i pregiudizi associati al lupo e contribuire a migliorare la percezione della sua presenza tra il pubblico in generale e gli stakeholder in particolare
PD	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i>	Attivazione di corsi di formazione per favorire l'elaborazione e l'attuazione su media-larga scala di azioni condivise di monitoraggio e gestione del lupo con particolare riferimento a: presenza di ibridi, presenza di eventuali animali confidenti, conflitto con la zootecnia (predazioni) e bracconaggio
PD	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito
<b>ZSC/ZPS IT4030003 Monte La Nuda, Cima Belfiore, Passo del Cerreto (Provincia: RE - Ente gestore: PNATE)</b>		
IA	Interventi riferiti a viabilità forestale (come definita dalle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale) con l'obiettivo di evitare innesco di nuovi fenomeni di erosione superficiale del suolo	Definizione, stesura e adozione di una regolamentazione degli accessi sulla viabilità forestale esistente per la parte del sito esterna al Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, tramite accordo tra Ente gestore, PNATE, Comuni, Proprietari/Gestori dei terreni e Usi Civici. All'interno del PNATE è vigente quanto disposto dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco (Art. 4.1).
IA	Interventi riferiti a infrastrutture idrauliche con l'obiettivo di sensibilizzazione delle professionalità coinvolte nella progettazione.	Incentivazione e promozione di corsi di formazione/aggiornamento per tecnici di settore
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 7140 (Torbiera di transizione e instabili) (Monte Ischia).	Realizzazione di punti di abbeverata alternativi. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat).
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di: 6210 (Formazione erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco brometalia</i> ) stupenda fioritura di orchidee), 6150 (Formazioni erbose boreo-alpine	Realizzazione di sfalci e/o pascolamento periodici anche in siti scarsamente produttivi e/o economicamente marginali anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210 gli sfalci sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)

	silicicole), *6230 (Formazione erbose a <i>Nardus</i> , ricchi di specie, su substrato siliceo delle zone montane).	
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 5130 (Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli), 6210(*) Formazione erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco brometalia</i> ) stupenda fioritura di orchidee), 4060 (Lande alpine e boreali), 4030 (Lande secche europee), 6150 (Formazioni erbose boreo-alpine silicicole), 6230* (Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane).	Realizzazione di interventi di decespugliamento e/o taglio di alberi manuale o meccanico e di sfalcio anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210 gli sfalci e/o i decespugliamenti sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> ).	Realizzazione di un accordo di programma per la gestione e la valorizzazione dei boschi di castagno con i proprietari. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> ).	Interventi selvicolturali di conservazione della presenza del castagno e di valorizzazione dei boschi di castagno e dei castagneti da frutto anche in una prospettiva di valorizzazione ecoturistica improntata alla didattica, alla conoscenza, alla cultura e alla fruizione sostenibile. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9220* (Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> )	Realizzazione di interventi sperimentali finalizzati a favorire la rinnovazione dell'Abete bianco. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di diversificazione di struttura e composizione di 9110 (Faggeti del <i>LuzuloFagetum</i> ), 9130 (Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i> ), altri habitat forestali non RN2000	Progettazione e realizzazione di specifici interventi selvicolturali. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 91E0 (Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ) 3240 (Fiumi alpini a vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i> ) 3220 (Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea)	Definizione di Linee guida/disciplinari tecnici per la definizione delle modalità di esecuzione di interventi lungo i corsi d'acqua. (Riguarda la rete idrografica principale e minore; Cfr. Tav. 1b Inquadramento territoriale)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 6510 (Praterie magre da fieno a bassa altitudine)	Stipula di protocolli d'intesa con proprietari/gestori per la conservazione di praterie da sfalcio ricche di specie. . (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i>	Stipula di accordo con comitato interassociativo per la gestione servizi della pesca.

IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Lullula arborea</i>	Definizione di accordi con i proprietari per la gestione dell'attività di sfalcio e di lavorazione dei terreni in modo da garantire il successo riproduttivo della specie (Cfr. Tav 3 Uso del suolo)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di chiroterri	Collocazione di cassette nido
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Stipula di accordi con Enti pubblici territoriali, Corpi di vigilanza e Servizi Veterinari per l'attivazione di un osservatorio interregionale (Appennino settentrionale) per la gestione coordinata delle problematiche relative alla presenza del lupo
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Incremento della vigilanza
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Stabilire una rete di autorità pubbliche (regioni, province, servizi veterinari, CFS, ecc.) e gruppi di interesse (eg. stakeholders) che contribuiscano allo sviluppo delle migliori soluzioni per la gestione e la conservazione del Lupo
IA	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IA	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Rosalia alpina</i>	Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito Promuovere l'aumento della disponibilità di habitat per <i>Rosalia alpina</i> prevedendo, nei boschi a prevalenza di faggio, interventi volti a velocizzare gli ordinari processi evolutivi che portano alla formazione di alberi morti in piedi o a terra (almeno 5 alberi/ha con diametro superiore a 25 cm di diametro)
IN	Interventi riferiti a viabilità extraurbana principale e secondaria (come definite dall'art. 2 del D.lgs 285/1992) con l'obiettivo di: sensibilizzazione delle professionalità coinvolte nella progettazione.	Incentivazione e promozione di corsi di formazione/aggiornamento per tecnici di settore
IN	Interventi riferiti a infrastrutture idrauliche con l'obiettivo di: mitigazione degli effetti conseguenti all'interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua.	Incentivi per la rimozione delle "barriere ecologiche" fluviali su impianti esistenti attraverso la realizzazione di scale di risalita, by pass ecologici ecc. (Si applica a tutti i corsi d'acqua e torrenti, principali, secondari e minori del sito. Cfr. Tav. 1b Inquadramento territoriale).
IN	Interventi riferiti a zootecnia e agricoltura con l'obiettivo di: creazione e mantenimento di habitat idonei agli anfibi	Incentivo alla creazione e mantenimento di abbeveratoi e/o pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire l'attività zootecnica e una funzione naturalistica (es. risalita per anfibi, doppia pozza o punto d'acqua uno da recintare e destinare a vegetazione e microfauna, ecc.) attraverso attivazione di specifiche misure del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a zootecnia e agricoltura con l'obiettivo di mantenere habitat aperti.	Accordo con le associazioni di categoria per la l'attivazione di incentivi alla monticazione di bestiame al pascolo da esercitarsi esclusivamente previo specifico programma definito/approvato dall'Ente gestore in accordo con le associazioni di categoria attraverso specifiche misure del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat con l'obiettivo di: conservazione della fauna ittica autoctona	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni, ecc.)



IN	Incentivi con l'obiettivo di mantenimento di superfici a prateria, prato e pascolo.	Incentivi all'attività di sfalcio e pascolo da attivarsi attraverso specifiche misura del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Incentivi con l'obiettivo di mantenimento, ripristino di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, siepi e filari arborei-arbustivi, arbusteti, boschetti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica.	Incentivi specifici da attivarsi attraverso specifiche misura del PSR
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> ).	Incentivo alla realizzazione di interventi selvicolturali di conservazione della presenza del castagno e di valorizzazione dei boschi di castagno e dei castagneti da frutto da attivarsi anche previa specifica misura del PSR. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di *9220 (Faggete appenniniche con <i>Abies alba</i> ).	Incentivi alla progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali atti a favorire la rinnovazione dell'Abete bianco anche previa attivazione di specifica misura del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9110 (Faggeti del LuzuloFagetum)	Incentivi all'incremento della maturità attraverso invecchiamento e riposo culturale dei cedui degradati, conversione all'alto fusto, e libera evoluzione dei cedui invecchiati anche previa attivazione di una specifica misura del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di: mantenimento dello stato di conservazione di 9220* (Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> ), 9110 (Faggeti del Luzulo-Fagetum) 9130 (Faggeti dell'Asperulo-Fagetum), altri habitat forestali non RN2000.	Incentivi per attività di esbosco a basso impatto ambientale anche previa attivazione di specifica misura del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di: diversificazione di struttura e composizione di 9110 (Faggeti del LuzuloFagetum), 9130 (Faggeti dell'Asperulo-Fagetum), altri habitat forestali non RN2000.	Incentivo alla progettazione e realizzazione di specifici interventi selvicolturali. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat; Cfr. Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 6510 (Praterie magre da fieno a bassa altitudine).	Incentivi alla realizzazione di sfalci e concimazione organica (letamazione) anche previa attivazione di specifica misura del PRS (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat; Cfr. Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Lanius collurio</i> .	Incentivi allo sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva anche previa attivazione di specifica misura del PSR (Cfr. Tav 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Incentivi alla realizzazione di interventi di prevenzione anche previa attivazione di specifica misura del PSR
IN	Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>

	contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) (da MSC Life Eremita)	
IN	Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
MR	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione Pa ( <i>Phragmites australis</i> ), 7140 (Torbiera di transizione e instabili), Fu ( <i>Filipendulion ulmariae</i> )	Realizzazione di uno studio di approfondimento inerente al sistema delle acque nel bacino dei laghi cerretani. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
PD	Interventi riferiti a divulgazione e didattica con l'obiettivo di: sensibilizzazione del pubblico.	Predisposizione di cartellonistica informativa e di confine. Produzione e diffusione di materiale informativo
PD	Interventi riferiti a divulgazione e didattica con l'obiettivo di: miglioramento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat forestali.	Corsi di formazione rivolti agli addetti del settore forestale
PD	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione Pa ( <i>Phragmites australis</i> ), 7140 (Torbiera di transizione e instabili), Fu ( <i>Filipendulion ulmariae</i> ):	Realizzazione di bacheche, tabelle Informative e campagne di informazione. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
PD	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Realizzazione di campagne di informazione e azioni di sensibilizzazione degli stakeholder allo scopo di ridurre i pregiudizi associati al lupo e contribuire a migliorare la percezione della sua presenza tra il pubblico in generale e gli stakeholder in particolare
PD	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Attivazione di corsi di formazione per favorire l'elaborazione e l'attuazione su media-larga scala di azioni condivise di monitoraggio e gestione del lupo con particolare riferimento a: presenza di ibridi, presenza di eventuali animali confidenti, conflitto con la zootecnia (predazioni) e bracconaggio
PD	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito
<b>ZSC/ZPS IT4030004 Val D'Ozola, Monte Cusna (Provincia: RE - Ente gestore: PNATE)</b>		
IA	Interventi riferiti a viabilità forestale (come definita dalle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale) con l'obiettivo di evitare innesco di nuovi fenomeni di erosione superficiale del suolo	Definizione, stesura e adozione di una regolamentazione degli accessi sulla viabilità forestale esistente per la parte del sito esterna al Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, tramite accordo tra Ente gestore, PNATE, Comuni, Proprietari/Gestori dei terreni e Usi Civici. All'interno del PNATE è vigente quanto disposto dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco (Art. 4.1).
IA	Interventi riferiti a infrastrutture idrauliche con l'obiettivo di sensibilizzazione delle professionalità coinvolte nella progettazione.	Incentivazione e promozione di corsi di formazione/aggiornamento per tecnici di settore
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di	Realizzazione di punti di abbeverata alternativi. (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat)

	conservazione di 6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi ( <i>Molinion caeruleae</i> ), Cn (Torbiere acide montano subalpine ( <i>Caricetalia nigrae</i> e altre fitocenosi ad esso connesse)), (alta valle del Torrente Rossendola, tra il Passo della Comunella e il Monte Sillano; Paduletta Monte Sillano).	
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di: 6210 (*) (Formazione erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco brometalia</i> ) (* stupenda fioritura di orchidee), 6150 (Formazioni erbose boreo-alpine silicicole), *6230 (Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane).	Realizzazione di sfalci e/o pascolamento periodici anche in siti scarsamente produttivi e/o economicamente marginali anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210 gli sfalci sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 5130 (Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli), 6210 (*) (Formazione erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco brometalia</i> ) (* stupenda fioritura di orchidee), 4060 (Lande alpine e boreali), 4030 (Lande secche europee), 6150 (Formazioni erbose boreo-alpine silicicole), *6230 (Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane).	Realizzazione di interventi di decespugliamento e/o taglio di alberi manuale o meccanico e di sfalcio anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210 gli sfalci e/o i decespugliamenti sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 5130 (Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli), 6210 (*) (Formazione erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco brometalia</i> ) (*stupenda fioritura di orchidee), 4060 (Lande alpine e boreali), 4030 (Lande secche europee), 6150 (Formazioni erbose boreo-alpine silicicole), *6230 (Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane).	Realizzazione di accordi di programma per la gestione dell'attività di pascolo (comparti o settori, tipi vegetazionali, valore pastorale, carichi sostenibili e ottimali, strutture e infrastrutture, punti d'acqua e abbeveratoi, recinzioni, dotazioni ecc.) con le amministrazioni comunali, gli usi civici e i servizi veterinari delle ASL competenti per zona. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat; Cfr. Tav. 3 Uso del suolo)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> ).	Realizzazione di un accordo di programma per la gestione e la valorizzazione dei boschi di castagno con i proprietari. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)

IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> ).	Interventi selvicolturali di conservazione della presenza del castagno e di valorizzazione dei boschi di castagno e dei castagneti da frutto anche in una prospettiva di valorizzazione ecoturistica improntata alla didattica, alla conoscenza, alla cultura e alla fruizione sostenibile. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9220* (Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> ).	Realizzazione di interventi sperimentali finalizzati a favorire la rinnovazione dell'Abete bianco. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di diversificazione di struttura e composizione di 9110 (Faggeti del LuzuloFagetum), 9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum, altri habitat forestali non RN2000.	Progettazione e realizzazione di specifici interventi selvicolturali. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo).
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di *91E0 (Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ).	Definizione di Linee guida/disciplinari tecnici per la definizione delle modalità di esecuzione di interventi lungo i corsi d'acqua. (Riguarda il bacino dell'Ozola compresa la rete idrografica minore; Cfr Tav. 1b Inquadramento territoriale)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di miglioramento dello stato di conservazione di *91E0 (Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ).	Studio del Deflusso minimo vitale nel bacino dell'Ozola mediante posa di idrometri con misurazione in continuo delle portate. (Riguarda il bacino dell'Ozola compresa la rete idrografica minore; Cfr Tav. 1b Inquadramento territoriale)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 6510 (Praterie magre da fieno a bassa altitudine)	Stipula di protocolli d'intesa con proprietari/gestori per la conservazione di praterie da sfalcio ricche di specie. (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> .	Stipula di accordo con comitato interassociativo per la gestione servizi della pesca.
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Lullula arborea</i> .	Definizione di accordi con i proprietari per la gestione dell'attività di sfalcio e di lavorazione dei terreni in modo da garantire il successo riproduttivo della specie (Cfr. Tav 3 Uso del suolo)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di chiroteri.	Collocazione di cassette nido
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Stipula di accordi con Enti pubblici territoriali, Corpi di vigilanza e Servizi Veterinari per l'attivazione di un osservatorio interregionale (Appennino settentrionale) per la gestione coordinata delle problematiche relative alla presenza del lupo.
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Incremento della vigilanza.
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Stabilire una rete di autorità pubbliche (regioni, province, servizi veterinari, CFS, ecc.) e gruppi di interesse (es. stakeholders) che contribuiscano allo sviluppo delle migliori soluzioni per la gestione e la conservazione del Lupo.

IA	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Rosalia alpina</i>	Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito Promuovere l'aumento della disponibilità di habitat per <i>Rosalia alpina</i> prevedendo, nei boschi a prevalenza di faggio, interventi volti a velocizzare gli ordinari processi evolutivi che portano alla formazione di alberi morti in piedi o a terra (almeno 5 alberi/ha con diametro superiore a 25 cm di diametro)
IN	Interventi riferiti a viabilità extraurbana principale e secondaria (come definite dall'art. 2 del D.lgs 285/1992) con l'obiettivo di: sensibilizzazione delle professionalità coinvolte nella progettazione.	Incentivazione e promozione di corsi di formazione/aggiornamento per tecnici di settore
IN	Interventi riferiti a infrastrutture idrauliche con l'obiettivo di: mitigazione degli effetti conseguenti all'interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua	Incentivi per la rimozione delle "barriere ecologiche" fluviali su impianti esistenti attraverso la realizzazione di scale di risalita, by pass ecologici ecc. (Si applica a tutti i corsi d'acqua e torrenti, principali, secondari e minori del sito. Cfr. Tav. 1b Inquadramento territoriale).
IN	Interventi riferiti a zootecnia e agricoltura con l'obiettivo di: creazione e mantenimento di habitat idonei agli anfibi	Incentivo alla creazione e mantenimento di abbeveratoi e/o pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire l'attività zootecnica e una funzione naturalistica (es. risalita per anfibi, doppia pozza o punto d'acqua uno da recintare e destinare a vegetazione e microfauna, ecc.) attraverso attivazione di specifiche misure del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a zootecnia e agricoltura con l'obiettivo di mantenere habitat aperti	Accordo con le associazioni di categoria per la l'attivazione di incentivi alla monticazione di bestiame al pascolo da esercitarsi esclusivamente previo specifico programma definito/approvato dall'Ente gestore in accordo con le associazioni di categoria attraverso specifiche misure del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat con l'obiettivo di: conservazione della fauna ittica autoctona	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni, ecc.)
IN	Incentivi con l'obiettivo di mantenimento di superfici a prateria, prato e pascolo.	Incentivi all'attività di sfalcio e pascolo da attivarsi attraverso specifiche misura del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Incentivi con l'obiettivo di mantenimento, ripristino di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, siepi e filari arborei-arbustivi, arbusteti, boschetti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica.	Incentivi specifici da attivarsi attraverso specifiche misura del PSR
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9260 ((Boschi di <i>Castanea sativa</i> ).	Incentivo alla realizzazione di interventi selvicolturali di conservazione della presenza del castagno e di valorizzazione dei boschi di castagno e dei castagneti da frutto da attivarsi anche previa specifica misura del PSR. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9220* (Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> ).	Incentivi alla progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali atti a favorire la rinnovazione dell'Abete bianco anche previa attivazione di specifica misura del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9110 (Faggeti del LuzuloFagetum).	Incentivi all'incremento della maturità attraverso invecchiamento e riposo culturale dei cedui degradati, conversione all'alto fusto, e libera evoluzione dei cedui invecchiati anche previa attivazione di una specifica misura del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di	Incentivi per attività di esbosco a basso impatto ambientale anche previa attivazione di specifica misura del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo).

	conservazione di 9220* (Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> ), 9110 (Faggeti del Luzulo-Fagetum), 9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum, altri habitat forestali non RN2000.	
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di diversificazione di struttura e composizione di 9110 (Faggeti del LuzuloFagetum), 9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum, altri habitat forestali non RN2000.	Incentivo alla progettazione e realizzazione di specifici interventi selvicolturali. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo).
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 6510 (Praterie magre da fieno a bassa altitudine).	Incentivi alla realizzazione di sfalci e concimazione organica (letamazione) anche previa attivazione di specifica misura del PRS (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Lanius collurio</i> .	Incentivi allo sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva anche previa attivazione di specifica misura del PSR (Cfr. Tav 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Incentivi alla realizzazione di interventi di prevenzione anche previa attivazione di specifica misura del PSR
MR	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di conservazione dello stato di conservazione di 6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae), Cn (Torbiera acide montano subalpine (Caricetalia nigrae e altre fitocenosi ad esso connesse)), (alta valle del Torrente Rossendola, tra il Passo della Comunella e il Monte Sillano; Paduletta Monte Sillano).	Realizzazione di uno studio di approfondimento inerente ai processi di interrimento e di evoluzione delle torbiere. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
PD	Interventi riferiti a divulgazione e didattica con l'obiettivo di: sensibilizzazione del pubblico.	Predisposizione di cartellonistica informativa e di confine. Produzione e diffusione di materiale informativo
PD	Interventi riferiti a divulgazione e didattica con l'obiettivo di: miglioramento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat forestali.	Corsi di formazione rivolti agli addetti del settore forestale
PD	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione 6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae), Cn (Torbiera acide montano subalpine (Caricetalia nigrae e altre fitocenosi ad esso connesse)), (alta valle del Torrente Rossendola, tra il Passo della Comunella e il Monte Sillano; Paduletta Monte Sillano)	Realizzazione di bacheche, tabelle Informative e campagne di informazione. (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat)

**ZSC/ZPS IT4030005 Abetina Reale, Alta Val Dolo (Provincia: RE - Ente gestore: PNATE)**

IA	Interventi riferiti a infrastrutture idrauliche con l'obiettivo di sensibilizzazione delle professionalità coinvolte nella progettazione.	Incentivazione e promozione di corsi di formazione/aggiornamento per tecnici di settore
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di miglioramento dello stato di conservazione di 3160 (Laghi e stagni distrofici naturali), 6410 (Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argillosolimosi (Molinion caeruleae), 7140 (Torbiere di transizione e instabili), Cn (Caricetum nigrae), Pa (Phragmition australis) (Lago Sfondato, Corni Grande; Pian Vallese; Monte Giovarello Est; Monte Vecchio Nord Est).	Studio fitosociologici e approfondimenti inerenti le dinamiche di interrimento. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione 7140 (Torbiere di transizione e instabili), Pa (Phragmition australis) (Pian Vallese)	Realizzazione di bacheche, tabelle informative e didattiche, materiale informativo, visite guidate. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione 3160 (Laghi e stagni distrofici naturali), 6410 (Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)), 7140 (Torbiere di transizione e instabili), Cn (Caricetum nigrae), Pa (Phragmition australis) (Lago Sfondato, Corni Grande; Pian Vallese; Monte Giovarello Est; Monte Vecchio Nord Est)	Realizzazione di punti di abbeverata alternativi. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di: 6210 (Formazione erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco brometalia) stupenda fioritura di orchidee), 6150 (Formazioni erbose boreo-alpine silicicole), *6230 (Formazione erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane).	Realizzazione di sfalci e/o pascolamento periodici anche in siti scarsamente produttivi e/o economicamente marginali anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210 gli sfalci sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat).
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 5130 (Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli), 6210 (Formazione erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco brometalia) stupenda fioritura di orchidee), 4060	Realizzazione di interventi di decespugliamento e/o taglio di alberi manuale o meccanico e di sfalcio anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210 gli sfalci e/o i decespugliamenti sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)

	(Lande alpine e boreali), 4030 (Lande secche europee), 6150 (Formazioni erbose boreo-alpine silicicole, *6230 (Formazione erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane).	
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 5130 (Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli), 6210 Formazione erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco brometalia</i> ) stupenda fioritura di orchidee), 4060 (Lande alpine e boreali), 4030 (lande secche europee), 6150 (Formazioni erbose boreo-alpine silicicole), *6230 (Formazione erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane):	Realizzazione di accordi di programma per la gestione dell'attività di pascolo (comparti o settori, tipi vegetazionali, valore pastorale, carichi sostenibili e ottimali, strutture e infrastrutture, punti d'acqua e abbeveratoi, recinzioni, dotazioni ecc.) con le amministrazioni comunali, gli usi civici e i servizi veterinari delle ASL competenti per zona. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> ).	Realizzazione di un accordo di programma per la gestione e la valorizzazione dei boschi di castagno con i proprietari. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> ).	Interventi selvicolturali di conservazione della presenza del castagno e di valorizzazione dei boschi di castagno e dei castagneti da frutto anche in una prospettiva di valorizzazione ecoturistica improntata alla didattica, alla conoscenza, alla cultura e alla fruizione sostenibile. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di *9220 (Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> ).	Realizzazione di interventi sperimentali finalizzati a favorire la rinnovazione dell'Abete bianco. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di diversificazione di struttura e composizione di 9110 (Faggeti del <i>LuzuloFagetum</i> ) 9130 (Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i> ), altri habitat forestali non RN2000.	Progettazione e realizzazione di specifici interventi selvicolturali. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo).
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di *91E0 (Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ) 3240 (Fiumi alpini a vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i> ).	Definizione di Linee guida/disciplinari tecnici per la definizione delle modalità di esecuzione di interventi lungo i corsi d'acqua. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 6510 (Praterie magre da fieno a bassa altitudine)	Stipula di protocolli d'intesa con proprietari/gestori per la conservazione di praterie da sfalcio ricche di specie. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)



IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> .	Stipula di accordo con comitato interassociativo per la gestione servizi della pesca.
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Lullula arborea</i> .	Definizione di accordi con i proprietari per la gestione dell'attività di sfalcio e di lavorazione dei terreni in modo da garantire il successo riproduttivo della specie (Cfr. Tav 3 Uso del suolo)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di chiroteri.	Collocazione di cassette nido
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Stipula di accordi con Enti pubblici territoriali, Corpi di vigilanza e Servizi Veterinari per l'attivazione di un osservatorio interregionale (Appennino settentrionale) per la gestione coordinata delle problematiche relative alla presenza del lupo.
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Incremento della vigilanza
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Stabilire una rete di autorità pubbliche (regioni, province, servizi veterinari, Carabinieri forestali, ecc.) e gruppi di interesse (es. stakeholders) che contribuiscano allo sviluppo delle migliori soluzioni per la gestione e la conservazione del Lupo
IA	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IA	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Rosalia alpina</i>	Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito Promuovere l'aumento della disponibilità di habitat per <i>Rosalia alpina</i> prevedendo, nei boschi a prevalenza di faggio, interventi volti a velocizzare gli ordinari processi evolutivi che portano alla formazione di alberi morti in piedi o a terra (almeno 5 alberi/ha con diametro superiore a 25 cm di diametro)
IN	Interventi riferiti a viabilità extraurbana principale e secondaria (come definite dall'art. 2 del D.lgs 285/1992)	Incentivazione e promozione di corsi di formazione/aggiornamento per tecnici di settore
IN	Interventi riferiti a infrastrutture idrauliche con l'obiettivo di mitigazione degli effetti conseguenti all'interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua	Incentivi per la rimozione delle "barriere ecologiche" fluviali su impianti esistenti attraverso la realizzazione di scale di risalita, by pass ecologici ecc. (Si applica a tutti i corsi d'acqua e torrenti, principali, secondari e minori del sito)
IN	Interventi riferiti a zootecnia e agricoltura con l'obiettivo di creazione e mantenimento di habitat idonei agli anfibi	Incentivo alla creazione e mantenimento di abbeveratoi e/o pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire l'attività zootecnica e una funzione naturalistica (es. risalita per anfibi, doppia pozza o punto d'acqua uno da recintare e destinare a vegetazione e microfauna, ecc.) attraverso attivazione di specifiche misure del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a zootecnia e agricoltura con l'obiettivo di mantenere habitat aperti	Accordo con le associazioni di categoria per la l'attivazione di incentivi alla monticazione di bestiame al pascolo da esercitarsi esclusivamente previo specifico programma definito/approvato dall'Ente gestore in accordo con le associazioni di categoria attraverso specifiche misure del PSR
IN	Interventi riferiti a indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni, ecc.)
IN	Mantenimento di superfici a prateria, prato e pascolo	Incentivi all'attività di sfalcio e pascolo da attivarsi attraverso specifiche misura del PSR

IN	Mantenimento, ripristino di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, siepi e filari arborei-arbustivi, arbusteti, boschetti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica	Incentivi specifici da attivarsi attraverso specifiche misura del PSR
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> ).	Incentivo alla realizzazione di interventi selvicolturali di conservazione della presenza del castagno e di valorizzazione dei boschi di castagno e dei castagneti da frutto da attivarsi anche previa specifica misura del PSR. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di *9220 (Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> ).	Incentivi alla progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali atti a favorire la rinnovazione dell'Abete bianco anche previa attivazione di specifica misura del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9110 (Faggeti del LuzuloFagetum).	Incentivi all'incremento della maturità attraverso invecchiamento e riposo culturale dei cedui degradati, conversione all'alto fusto, e libera evoluzione dei cedui invecchiati anche previa attivazione di una specifica misura del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di *9220 (Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> ), 9110 (Faggeti del Luzulo-Fagetum) 9130 (Faggeti dell'Asperulo-Fagetum), altri habitat forestali non RN2000.	Incentivi per attività di esbosco a basso impatto ambientale anche previa attivazione di specifica misura del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo).
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di: diversificazione di struttura e composizione di 9110 (Faggeti del LuzuloFagetum) 9130 (Faggeti dell'Asperulo-Fagetum), altri habitat forestali non RN2000.	Incentivo alla progettazione e realizzazione di specifici interventi selvicolturali. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo).
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 6510 (Praterie magre da fieno a bassa altitudine).	Incentivi alla realizzazione di sfalci e concimazione organica (letamazione) anche previa attivazione di specifica misura del PRS (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Lanius collurio</i> .	Incentivi allo sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva anche previa attivazione di specifica misura del PSR. (Cfr. Tav 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Incentivi alla realizzazione di interventi di prevenzione anche previa attivazione di specifica misura del PSR
IN	Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>

IN	Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
MR	Promuovere il monitoraggio volto a prevenire e intercettare l'eventuale ingresso nel corpo d'acqua di specie animali o popolazioni animali non autoctone in grado di determinare l'estinzione locale di <i>Graphoderus bilineatus</i>	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Graphoderus bilineatus</i>
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione 7140 (Torbiere di transizione e instabili), Pa ( <i>Phragmites australis</i> ) (Pian Vallese)	Realizzazione di bacheche, tabelle informative e didattiche, materiale informativo, visite guidate. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
PD	Interventi riferiti a divulgazione e didattica con l'obiettivo di: sensibilizzazione del pubblico.	Predisposizione di cartellonistica informativa e di confine. Produzione e diffusione di materiale informativo
PD	Interventi riferiti a divulgazione e didattica con l'obiettivo di: miglioramento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat forestali.	Corsi di formazione rivolti agli addetti del settore forestale
PD	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Realizzazione di campagne di informazione e azioni di sensibilizzazione degli stakeholder allo scopo di ridurre i pregiudizi associati al lupo e contribuire a migliorare la percezione della sua presenza tra il pubblico in generale e gli stakeholder in particolare
PD	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Misura di conservazione: attivazione di corsi di formazione per favorire l'elaborazione e l'attuazione su media-larga scala di azioni condivise di monitoraggio e gestione del lupo con particolare riferimento a: presenza di ibridi, presenza di eventuali animali confidenti, conflitto con la zootecnia (predazioni) e bracconaggio
PD	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito
PD	Promuovere la costruzione di barriere che impediscano l'accesso agli animali domestici e agli ungulati nei bacini con presenza di <i>Graphoderus bilineatus</i> individuati dall'Ente gestore del sito	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Graphoderus bilineatus</i>
<b>ZSC/ZPS IT4030006 Monte Prado (Provincia: RE - Ente gestore: PNATE)</b>		
IA	Interventi riferiti a infrastrutture idrauliche con l'obiettivo di sensibilizzazione delle professionalità coinvolte nella progettazione.	Incentivazione e promozione di corsi di formazione/aggiornamento per tecnici di settore
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di: mantenimento dello stato di conservazione di 4060 (Lande alpine e boreali), 6150 (Formazioni erbose boreo-alpine silicicole),	Realizzazione di accordi di programma per la gestione dell'attività di pascolo (comparti o settori, tipi vegetazionali, valore pastorale, carichi sostenibili e ottimali, strutture e infrastrutture, punti d'acqua e abbeveratoi, recinzioni, dotazioni ecc.) con riferimento alle attività saltuarie legate all'uso civico della frazione di Villa Soraggio (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat)

	*6230 (Formazione erbose a <i>Nardus</i> , ricchi di specie, su substrato siliceo delle zone montane).	
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9220* (Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> ).	Realizzazione di interventi sperimentali finalizzati a favorire la rinnovazione dell'Abete bianco. (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di diversificazione di struttura e composizione di 9110 (Faggeti del LuzuloFagetum), 9130 (Faggeti dell'Asperulo-Fagetum), altri habitat forestali non RN2000.	Progettazione e realizzazione di specifici interventi selvicolturali. (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di *91E0 (Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ).	Definizione di Linee guida/disciplinari tecnici per la definizione delle modalità di esecuzione di interventi lungo i corsi d'acqua. (Riguarda tutti i corsi d'acqua e torrenti, principali, secondari e minori del sito. Cfr. Tav. 1b Inquadramento territoriale).
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di miglioramento dello stato di conservazione di *91E0.	Studio del Deflusso minimo vitale nel bacino dell'Ozola mediante posa di idrometri con misurazione in continuo delle portate; (Riguarda il bacino dell'Ozola compresa la rete idrografica minore; Cfr Tav. 1b Inquadramento territoriale)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> .	Stipula di accordo con comitato interassociativo per la gestione servizi della pesca.
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di chiroterri	Collocazione di cassette nido.
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Stipula di accordi con Enti pubblici territoriali, Corpi di vigilanza e Servizi Veterinari per l'attivazione di un osservatorio interregionale (Appennino settentrionale) per la gestione coordinata delle problematiche relative alla presenza del lupo.
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Incremento della vigilanza
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Stabilire una rete di autorità pubbliche (regioni, province, servizi veterinari, Carabinieri forestali, ecc.) e gruppi di interesse (es. stakeholders) che contribuiscano allo sviluppo delle migliori soluzioni per la gestione e la conservazione del Lupo.
IN	Interventi riferiti a infrastrutture idrauliche con l'obiettivo di mitigazione degli effetti conseguenti all'interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua	Incentivi per la rimozione delle "barriere ecologiche" fluviali su impianti esistenti attraverso la realizzazione di scale di risalita, by pass ecologici ecc. (Si applica a tutti i corsi d'acqua e torrenti, principali, secondari e minori del sito)
IN	Interventi riferiti a zootecnia e agricoltura con l'obiettivo di creazione e mantenimento di habitat idonei agli anfibi	Incentivo alla creazione e mantenimento di abbeveratoi e/o pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire l'attività zootecnica e una funzione naturalistica (es. risalita per anfibi, doppia pozza o punto d'acqua uno da recintare e destinare a vegetazione e microfauna, ecc.) attraverso attivazione di specifiche misure del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat con l'obiettivo di: conservazione della fauna ittica autoctona	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni, ecc.)

IN	Mantenimento di superfici a prateria, prato e pascolo	Incentivi all'attività di sfalcio e pascolo da attivarsi attraverso specifiche misura del PSR
IN	Mantenimento, ripristino di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, siepi e filari arborei-arbustivi, arbusteti, boschetti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica	Incentivi specifici da attivarsi attraverso specifiche misura del PSR
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9220* (Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> ).	Incentivi alla progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali atti a favorire la rinnovazione dell'Abete bianco anche previa attivazione di specifica misura del PSR (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9110 (Faggeti del LuzuloFagetum). Misura di conservazione: Incentivi all'incremento della maturità attraverso invecchiamento e riposo culturale dei cedui degradati, conversione all'alto fusto, e libera evoluzione dei cedui invecchiati anche previa attivazione di una specifica	Incentivi all'incremento della maturità attraverso invecchiamento e riposo culturale dei cedui degradati, conversione all'alto fusto, e libera evoluzione dei cedui invecchiati anche previa attivazione di una specifica misura del PSR (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9220* (Faggeti degli Appennini con <i>Abies alba</i> ), 9110 (Faggeti del Luzulo-Fagetum), altri habitat forestali non RN2000.	Incentivi per attività di esbosco a basso impatto ambientale anche previa attivazione di specifica misura del PSR (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di diversificazione di struttura e composizione di 9110 (Faggeti del LuzuloFagetum), 9130 (Faggeti dell'Asperulo-Fagetum), altri habitat forestali non RN2000.	Incentivo alla progettazione e realizzazione di specifici interventi selvicolturali. (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Incentivi alla realizzazione di interventi di prevenzione anche previa attivazione di specifica misura del PSR
PD	Interventi riferiti a divulgazione e didattica con l'obiettivo di: sensibilizzazione del pubblico.	Predisposizione di cartellonistica informativa e di confine. Produzione e diffusione di materiale informativo
PD	Interventi riferiti a divulgazione e didattica con l'obiettivo di: miglioramento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat forestali.	Corsi di formazione rivolti agli addetti del settore forestale
PD	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Realizzazione di campagne di informazione e azioni di sensibilizzazione degli stakeholder allo scopo di ridurre i pregiudizi associati al lupo e contribuire a migliorare la percezione della sua presenza tra il pubblico in generale e gli stakeholder in particolare

PD	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Attivazione di corsi di formazione per favorire l'elaborazione e l'attuazione su media-larga scala di azioni condivise di monitoraggio e gestione del lupo con particolare riferimento a: presenza di ibridi, presenza di eventuali animali confidenti, conflitto con la zootecnia (predazioni) e bracconaggio
<b>ZSC IT4030007 Fontanili di Corte Valle Re (Provincia: RE - Ente gestore: EGPB-EC)</b>		
IA	Installazione tabelle segnaletiche e pannelli informativi	Realizzazione e posa in opera di cartellonistica per diffondere la conoscenza delle valenze naturalistiche del sito e le norme comportamentali idonee alla tutela di specie e habitat. In particolare, si prevede la realizzazione e la posa in opera di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tabelle identificative da posizionare lungo il perimetro del sito</li> <li>- Pannelli informativi sulle valenze naturalistiche del sito/norme generali, da posizionare presso i luoghi di maggior frequentazione/centri abitati</li> <li>- Eventuali cartelli esplicativi di norme generali e specifiche (divieti, raccomandazioni, ecc.)</li> </ul>
IA	Accordo per gli interventi sui corsi d'acqua	Definizione di un accordo con il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale finalizzato a regolamentare gli interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua con l'individuazione dei tratti ove sia possibile applicare le seguenti norme, fatte salve le situazioni in cui le stesse possano rivelarsi dannose alla funzionalità idraulica dei manufatti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- durante il periodo riproduttivo dal 20 febbraio al 10 agosto, gli interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua con larghezza del fondo inferiore ai 5 m e delle loro pertinenze, in corrispondenza di habitat di interesse comunitario o regionale, sono consentiti a sponde alternate. Nella superficie interessata dal taglio raso si può intervenire anche più volte nel corso dello stesso anno, mentre nella superficie non oggetto di taglio (sponda opposta) si potrà intervenire purché sia trascorso almeno un anno;</li> <li>- in corrispondenza delle stazioni floristiche di interesse conservazionistico è fatto divieto di sfalcio dal 20 febbraio al 10 agosto per un tratto minimo di 10 m a monte e 10 m a valle della stazione;</li> <li>- gli interventi di spurgo e risagomatura (qualora considerati come manutenzione ordinaria) devono essere condotti in modo tale da garantire la tutela delle stazioni di piante e degli habitat di interesse conservazionistico. I soggetti attuatori degli interventi devono comunicare preventivamente alla Provincia le modalità operative scelte per evitare di compromettere significativamente habitat e specie e di garantire una rapida ricolonizzazione delle specie di interesse conservazionistico dopo l'intervento, evitando l'insediamento di specie vegetali infestanti;</li> <li>- per gli interventi straordinari di risezionamento che comportino un ampliamento della sezione rispetto a quella originaria, e quindi da non intendersi quali interventi ordinari di risagomatura ai sensi del Disciplinare Tecnico, la valutazione di incidenza dovrà comunque tenere conto della possibile creazione di elementi morfologici a beneficio della biodiversità</li> </ul>
IA	Gestione dei sedimenti	Rimozione del materiale litoide e sostanza organica in eccesso, previo monitoraggio
IA	Intervento per limitare rimescolamento delle acque dei fontanili con acque provenienti dai canali di bonifica	Realizzazione di un manufatto in cemento che regoli gli afflussi di acqua provenienti dai canali irrigui della Bonifica
IA	Incremento del canneto	Ampliamento delle superfici a canneto nei pressi delle teste dei fontanili, mediante impianto dei rizomi, previa eventuale rimozione della vegetazione presente
IA	Realizzazione di pozze temporanee	Realizzazione di alcune pozze temporanee di pochi mq e di profondità limitata in ambienti prativi di proprietà pubblica.
IA	Controllo dei pesci alloctoni	Rimozione delle specie ittiche alloctone mediante intervento diretto con l'impiego di personale specializzato
IA	Installazione di cassette nido	Installazione cassette nido, sulla base delle indicazioni emerse nell'ambito del progetto Life "Pianura Parmense"
IA	Conversione di un seminativo in incolto	Creazione di un incolto sui terreni dell'azienda agricola San Bernardino, che ha manifestato una disponibilità per l'area all'interno della Riserva in caso di adeguato rimborso del mancato reddito
IA	Interventi per la fauna nei sottopassi esistenti	Interventi e creazione di strutture nei sottopassi esistenti per favorire l'attraversamento della specie in due aree del Sito

IA	Interventi a favore di aree idonee alla nidificazione del Cavaliere d'Italia	Rimozione della vegetazione sulle aree di nidificazione della specie, previa verifica della copertura vegetale
IA	Controllo delle specie vegetali aliene	Interventi di rimozione di esemplari di specie aliene, utilizzando le tecniche più idonee
IA	Controllo delle popolazioni di Nutria	Predisposizione di apposito protocollo Ente gestore-Provincia-Comuni per l'attivazione di programmi di controllo della Nutria mediante trappole. I programmi di controllo potranno essere realizzati dai Comuni sulla base di sostegno economico da parte della Provincia.
IA	Creazione e conservazione di habitat per le specie di interesse conservazionistico	Conservazione e/o ripristino di aree umide e fasce boschive ben strutturate, di superfici permanentemente inerbite, di prati irrigui permanenti, di boschi planiziali e di aree umide con elementi morfologici idonei alla riproduzione della Testuggine palustre
IA	Conservazione ex-situ di esemplari di <i>Knipowitschia punctatissima</i>	Costituzione di uno stock ex-situ da effettuare nel caso in cui la popolazione subisca una drastica riduzione a causa della carenza idrica. L'azione deve essere supportata dai dati di portata dei fontanili
IA	Reintroduzione di esemplari di <i>Emys orbicularis</i>	Predisposizione e realizzazione di un progetto di captive-breeding o di traslocazione di larve/ovature, sulla base di uno studio preliminare di fattibilità
IA	Reintroduzione del Gambero di fiume	Previo studio di fattibilità, reintroduzione/rafforzamento del Gambero di fiume <i>Austropotamobius pallipes</i> , mediante ricerca e immissione eventuale produzione di novellame in cattività e successiva semina all'interno del sito), in zone controllate di esemplari adulti e/o giovanili. Necessità di svolgere adeguate analisi genetiche per la individuazione della popolazione ove prelevare i soggetti da reintrodurre. Necessità di condurre parallelamente un'attività di contenimento del <i>Procambarus clarkii</i> .
IA	Vigilanza	Attività di vigilanza da parte del personale dell'Ente gestore e degli organi di vigilanza volontaria e professionale sul rispetto delle norme generali e specifiche per il sito, ad esclusione di quelle di carattere venatorio, già considerate nelle specifiche schede di vigilanza del presente piano. In particolare, attività di vigilanza sulla corretta applicazione del divieto di uso di mezzi motorizzati al di fuori delle strade carrabili indicate in cartografia ai sensi della DGR 1419/2013 (carta azioni)
IA	Vigilanza venatoria e antibraconaggio	Attività di vigilanza, da intensificare nei periodi di apertura della caccia
IA	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IN	Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Attuazione del Dlgs 148/2012 sulle sementi foraggere (EGPB-EC lo ha inserito tra gli IA)	A seguito della deroga per la commercializzazione delle miscele di sementi di piante foraggere destinate ad essere utilizzate per la preservazione dell'ambiente naturale, si propone che l'operazione di inerbimento e di creazione di aree prative previste dal PSR facciano riferimento, almeno in via prioritaria, alle sementi ottenute dalle zone fonte individuate secondo le modalità stabilite dal D. lgs. 148/2012.
IN	Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Creazione di spazi naturali in ambito agricolo (EGPB-EC lo ha inserito tra gli IA)	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per: - la creazione (come Misura 216 azione 3 del PSR 2007-2013) e mantenimento (come Misura 214 azione 9/C-D del PSR 2007-2013) di piccole zone umide con caratteristiche idonee alla specie mediante la promozione delle misure agro ambientali del PSR e rimozione periodica delle eventuali specie alloctone invasive presenti; - la creazione (come Misura 216 azione 3 del PSR 2007-2013) ed il mantenimento di ambienti forestali, di fasce tampone, ecotoni (come Misura 214 azione 9/A-B del PSR 2007-2013)
IN	Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Tutela dei nidi a terra EGPB-EC lo ha inserito tra gli IA)	In relazione al divieto di distruzione dei nidi (D.G.R. 1419/13), si propone una misura del PSR a beneficio dei conduttori dei terreni agricoli che per la presenza di nidi a terra non esercitano il taglio o la mietitura delle coltivazioni per una distanza minima di 25 m intorno al nido. L'Ente gestore competente per il controllo provvede a predisporre nei confronti dei proprietari e/o dei conduttori dei fondi un contributo il cui ammontare è contenuto nei limiti delle disponibilità finanziarie a ciò appositamente destinate. Il mancato o ridotto reddito dovrà essere documentato in riferimento ai cambiamenti

		derivanti dall'entrata in vigore delle Misure mediante effettivi e quantificabili riscontri che saranno vagliati dall'Ente gestore. Non saranno, comunque, riconosciuti redditi mancati o ridotti per cause imputabili o collegate a divieti, vincoli o condizionamenti derivanti da previsioni o assetti diversi dalle Misure o ad esse preesistenti.
IN	Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IN	Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
MR	Studio di fattibilità per interventi sulle linee elettriche	Studio di fattibilità per la progressiva sostituzione dei cavi delle linee elettriche oggi in uso nel sito e nelle immediate vicinanze, con cavi elicord e simili, per prevenire il rischio di elettrocuzione
MR	Studio sulla funzionalità idraulica del sistema dei fontanili	Studio per la valutazione temporale della funzionalità idraulica del sistema dei fontanili e della qualità delle acque, tenendo monitorate anche la componente vegetale più legata all'acqua, le popolazioni ittiche e di invertebrati, nonché le specie aliene invasive.
MR	Controlli sulla condizionalità agraria	Sulla base delle mappature delle fasce interessate dallo standard 5.2 del DM 27417/11 della Condizionalità agraria rese disponibili da AGREA, responsabile dei controlli, l'Ente gestore effettua un monitoraggio sulla gestione delle fasce tampone realizzate con lo standard 5.2 del DM 27417/11 della Condizionalità agraria allo scopo di valutare l'aumento di elementi di interesse ecologico (es. fasce a prato, siepi, filari) dovuto all'applicazione dello standard. L'Ente gestore del sito riferisce ad AGREA le eventuali criticità rilevate durante il monitoraggio quando riguardino aziende aderenti alla PAC e si riferiscano alle infrazioni stabilite dagli strumenti di attuazione della condizionalità in Emilia-Romagna.
MR	Ricerca di dettaglio sui Rettili	Ricerca specifica sui Rettili nel sito per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie preseti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia. Metodologia di monitoraggio: osservazione diretta e cattura lungo transetti o aree campione, trappole a caduta in habitat preferenziali
MR	Studio di dettaglio sugli Anfibi	Ricerca preliminare sulla distribuzione delle specie nel sito. In base ai risultati potrà essere dettagliato un progetto di intervento di realizzazione di zone umide. Metodologia di monitoraggio: osservazione diretta e cattura lungo transetti o aree campione; trappole a caduta in habitat preferenziali; raccolta di animali uccisi sulle strade; richiami acustici
MR	Studio specifico sugli Odonati	Ricerca specifica degli Odonati nel sito per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie preseti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia. Metodologia di monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- stadi immaginali</li> <li>- osservazione diretta e cattura mediante retino entomologico lungo transetti o aree campione;</li> <li>- stadi preimmaginali</li> <li>- cattura degli stadi larvali mediante retino immanicato in acque lentiche e lotiche.</li> </ul>
MR	Ricerca sui Chiroterteri	Ricerca specifica sui chiroterteri per ottenere informazioni dettagliate sui siti di rifugio e riproduzione. Metodologia di monitoraggio: localizzazione dei rifugi; cattura con reti; rilievi bioacustici e installazione di cassette nido
PD	Campagna informativa su Rete Natura 2000 e sulle misure agroambientali del PSR	Campagna di informazione e di educazione sul significato di Rete Natura 2000, sulle misure di conservazione proposte per le diverse specie/habitat di interesse conservazionistico e, in particolare per il settore agricolo, sulle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale e da altri eventuali strumenti finanziari. Si prevedono in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri tematici con la cittadinanza</li> <li>- Incontri tematici per amministratori</li> <li>- Incontri tematici per gli stakeholder</li> <li>- Incontri per le scuole (in aula e sul territorio)</li> </ul>



		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione di materiale informativo</li> <li>- Attivazione di un forum on line</li> </ul>
PD	Prevenzione del rilascio di specie aliene	Campagne di informazione su agricoltori, turisti, pescatori, cacciatori, ecc. per educare sui dannosi effetti procurati dal rilascio in natura di specie alloctone. Si prevedono incontri tematici e la realizzazione di materiali informativi.
PD	Campagna educativa sulla fauna minore	<p>Campagne di sensibilizzazione e informazione nelle scuole e cittadini sulla tutela della fauna minore. Si prevedono in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri tematici con la cittadinanza</li> <li>- Incontri per le scuole (in aula e sul territorio)</li> <li>- Predisposizione di materiale informativo</li> </ul>
PD	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	<p>Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo</p> <p>Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto</p> <p>Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito</p>
<b>ZSC IT4030008 Pietra di Bismantova (Provincia: RE - Ente gestore: PNATE)</b>		
IA	Interventi riferiti a viabilità forestale (come definita dalle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale)	Definizione, stesura e adozione di una regolamentazione degli accessi sulla viabilità forestale esistente per la parte del sito esterna al Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, tramite accordo tra Ente gestore, PNATE, Comuni, Proprietari/Gestori dei terreni e Usi Civici. All'interno del PNATE è vigente quanto disposto dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco (Art. 4.1).
IA	Interventi riferiti a infrastrutture idrauliche con l'obiettivo di sensibilizzazione delle professionalità coinvolte nella progettazione.	Incentivazione e promozione di corsi di formazione/aggiornamento per tecnici di settore
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento e/o miglioramento dello stato di conservazione 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> ), 9180* (Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion), 6210 (*) (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee).	Progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati alla riduzione della presenza di conifere alloctone e/o di altri ambienti ed orizzonti vegetazionali ed alla diffusione delle specie di latifoglie della vegetazione potenziale naturale (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 6210 (*) (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee).	Realizzazione di sfalci e/o pascolamento periodici anche in siti scarsamente produttivi e/o economicamente marginali anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210 gli sfalci sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 6210 (*) (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco brometalia) (* stupenda fioritura di orchidee).	Realizzazione di interventi di decespugliamento e/o taglio di alberi manuale o meccanico e di sfalcio anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210 gli sfalci e/o i decespugliamenti sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)

IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 6210 (*) (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco brometalia</i> ) (* stupenda fioritura di orchidee).	Realizzazione di accordi di programma per la gestione dell'attività di pascolo (comparti o settori, tipi vegetazionali, valore pastorale, carichi sostenibili e ottimali, strutture e infrastrutture, punti d'acqua e abbeveratoi, recinzioni, dotazioni ecc.) con le amministrazioni comunali, gli usi civici e i servizi veterinari delle ASL competenti per zona (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat; Cfr. Tav. 3 Uso del suolo)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> ).	Realizzazione di un accordo di programma per la gestione e la valorizzazione del bosco di castagno presente nel sito con i proprietari. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> ).	Interventi selvicolturali di conservazione della presenza del castagno e di valorizzazione del bosco di castagno presente nel sito anche in una prospettiva di valorizzazione ecoturistica improntata alla didattica, alla conoscenza, alla cultura e alla fruizione sostenibile. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> ).	Incentivo alla realizzazione di interventi selvicolturali di conservazione della presenza del castagno e di valorizzazione del bosco di castagno presente nel sito da attivarsi anche previa specifica misura del PSR. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento e/o miglioramento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> ), 9180* (Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del TilioAcerion), Altri habitat forestali non RN2000.	Realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti con applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat; Cfr. Tav. 3 Uso del suolo)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento e/o miglioramento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> ), 9180* (Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del TilioAcerion), Altri habitat forestali non N2000. Misura di conservazione: interventi selvicolturali idonei alla conservazione di habitat e habitat di specie e alla valorizzazione socioeconomica; applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e delle specie e al contempo alla valorizzazione socioeconomica. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat; Cfr. Tav. 3 Uso del suolo)	Interventi selvicolturali idonei alla conservazione di habitat e habitat di specie e alla valorizzazione socioeconomica; applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e delle specie e al contempo alla valorizzazione socioeconomica. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat; Cfr. Tav. 3 Uso del suolo)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 6510 (Praterie magre da fieno a bassa altitudine)	Stipula di protocolli d'intesa con proprietari/gestori per la conservazione di praterie da sfalcio ricche di specie. (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di conservazione della diversità floristica.	Misura di conservazione: attivazione programma di controllo numerico del cinghiale

IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie vegetali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Lullula arborea</i> .	Definizione di accordi con i proprietari per la gestione dell'attività di sfalcio e di lavorazione dei terreni in modo da garantire il successo riproduttivo della specie (Cfr. Tav 3 Uso del suolo)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione del Falco pellegrino ( <i>Falco peregrinus</i> ).	Stipula di accordo con gruppi di arrampicata per programmare l'arrampicata nel tratto di parete compreso tra la Ferrata e Campo Pianelli (parete rocciosa in esposizione Est e Sud-Est) allo scopo di trovare una intesa relativamente al divieto di arrampicata nel periodo compreso tra i mesi di febbraio ed aprile.
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di chiroteri.	Collocazione di cassette nido.
IN	Interventi riferiti a viabilità extraurbana principale e secondaria (come definite dall'art. 2 del D.lgs 285/1992)	Incentivazione e promozione di corsi di formazione/aggiornamento per tecnici di settore
IN	Interventi riferiti a infrastrutture idrauliche con l'obiettivo di mitigazione degli effetti conseguenti all'interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua	Incentivi per la rimozione delle "barriere ecologiche" fluviali su impianti esistenti attraverso la realizzazione di scale di risalita, by pass ecologici ecc. (Si applica a tutti i corsi d'acqua e torrenti, principali, secondari e minori del sito)
IN	Interventi riferiti a zootecnia e agricoltura con l'obiettivo di creazione e mantenimento di habitat idonei agli anfibi	Incentivo alla creazione e mantenimento di abbeveratoi e/o pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire l'attività zootecnica e una funzione naturalistica (es. risalita per anfibi, doppia pozza o punto d'acqua uno da recintare e destinare a vegetazione e microfauna, ecc.) attraverso attivazione di specifiche misure del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a zootecnia e agricoltura con l'obiettivo di mantenere habitat aperti	Accordo con le associazioni di categoria per la l'attivazione di incentivi alla monticazione di bestiame al pascolo da esercitarsi esclusivamente previo specifico programma definito/approvato dall'Ente Gestore in accordo con le associazioni di categoria attraverso specifiche misure del PSR
IN	Interventi riferiti a indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat con l'obiettivo di: conservazione della fauna ittica autoctona	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni, ecc.)
IN	Mantenimento di superfici a prateria, prato e pascolo	Incentivi all'attività di sfalcio e pascolo da attivarsi attraverso specifiche misura del PSR
IN	Mantenimento, ripristino di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, siepi e filari arborei-arbustivi, arbusteti, boschetti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica	Incentivi specifici da attivarsi attraverso specifiche misura del PSR
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> ).	Mantenimento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> ). Misura di conservazione: Incentivo alla realizzazione di interventi selvicolturali di conservazione della presenza del castagno e di valorizzazione del bosco di castagno presente nel sito da attivarsi anche previa specifica misura del PSR. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Lanius collurio</i> .	Incentivi allo sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva anche previa attivazione di specifica misura del PSR (Cfr. Tav 3 Uso del suolo)

IN	Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IN	Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
PD	Interventi riferiti a divulgazione e didattica con l'obiettivo di: sensibilizzazione del pubblico.	Predisposizione di cartellonistica informativa e di confine. Produzione e diffusione di materiale informativo
PD	Interventi riferiti a divulgazione e didattica con l'obiettivo di: miglioramento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat forestali.	Corsi di formazione rivolti agli addetti del settore forestale
<b>ZSC IT4030009 Gessi Triassici (Provincia: RE - Ente gestore: PNATE)</b>		
IA	Interventi riferiti a infrastrutture idrauliche con l'obiettivo di sensibilizzazione delle professionalità coinvolte nella progettazione.	Incentivazione e promozione di corsi di formazione/aggiornamento per tecnici di settore
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 3140 (Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.), 3150 (Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition), 9180* (Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion), 3240 (Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i> ), 91E0* (Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (AlnoPadion, Alnion incanae, Salicion albae), 92A0 (Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> ).	Cartellonistica bacheche o tabelle informative, e produzione e diffusione di materiale informativo per educazione e sensibilizzazione al fine di prevenire e/o contenere il disturbo antropico derivante da attività improprie da fruizione turistico-ricreativa in luoghi di particolare interesse turistico in aree ripariali e golenali lungo il Fiume Secchia, con particolare riferimento a siti ad alta frequentazione (Es. zona Fonti di Poiano, zona Ponte della Pianella)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 8310 (Grotte non ancora sfruttate a livello turistico).	Cartellonistica bacheche o tabelle informative con norme comportamentali per attività di escursioni speleologiche nelle cavità carsiche più importanti (Cfr. Life Gypsum; Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 3240 (Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i> ), 91E0* (Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)), 92A0 (Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> ), 3220 (Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea), 3270 (Fiumi con argini melmosi con	Definizione di Linee guida/disciplinari tecnici per la definizione delle modalità di esecuzione di interventi lungo i corsi d'acqua. (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat; tutti i corsi d'acqua e torrenti, principali, secondari e minori del sito. Cfr. Tav. 1b Inquadramento territoriale).

	vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.). Definizione di Linee guida/disciplinari tecnici per la definizione delle modalità di esecuzione di interventi lungo i corsi d'acqua. (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat; tutti i corsi d'acqua e torrenti, principali, secondari e minori del sito. Cfr. Tav. 1b Inquadramento territoriale).	
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di: 6210 (*) (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco brometalia</i> ) (* stupenda fioritura di orchidee).	Realizzazione di sfalci e/o pascolamento periodici anche in siti scarsamente produttivi e/o economicamente marginali anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210 gli sfalci sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 5130 (Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli), 6210 (*) (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco brometalia</i> ) (* stupenda fioritura di orchidee).	Realizzazione di interventi di decespugliamento e/o taglio di alberi manuale o meccanico e di sfalcio anche previa attivazione di specifica misura del PSR. Per l'habitat 6210 gli sfalci e/o i decespugliamenti sono da eseguirsi dopo la metà di luglio. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 5130 (Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli), 6210 (*) (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco brometalia</i> ) (* stupenda fioritura di orchidee).	Realizzazione di accordi di programma per la gestione dell'attività di pascolo (comparti o settori, tipi vegetazionali, valore pastorale, carichi sostenibili e ottimali, strutture e infrastrutture, punti d'acqua e abbeveratoi, recinzioni, dotazioni ecc.) con le amministrazioni comunali, gli usi civici e i servizi veterinari delle ASL competenti per zona. (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 5130 (Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli), 6210 (*) (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco brometalia</i> ) (* stupenda fioritura di orchidee), 6110* (Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> ), 8310 (Grotte non ancora sfruttate a livello turistico).	Interventi per la razionalizzazione e la qualificazione delle attività di pascolo: strutture e dotazioni per la razionalizzazione delle attività di pascolo (recinzioni, recinzioni mobili elettriche con alimentazione a pannello fotovoltaico, realizzazione di pozze o punti d'acqua accoppiati o ripartiti parte per abbeveraggio e parte protetta per habitat e fauna minore) anche previa attivazione di specifica misura del PSR. (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 91E0* (Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, <i>Salicion albae</i> )), 92A0 (Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> ), 9260 (Boschi di <i>Castanea</i>	Realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti con applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat. (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)

	<i>sativa</i> ), 9180* (Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion), Altri habitat forestali non RN2000.	
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 91E0* (Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)), 92A0 (Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> ), 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> ), 9180* (Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion), Altri habitat forestali non RN2000.	Interventi selvicolturali idonei alla conservazione di habitat e habitat di specie e alla valorizzazione socioeconomica; applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e delle specie e al contempo alla valorizzazione socioeconomica anche previa attivazione di specifica misura del PSR. (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> ).	Realizzazione di un accordo di programma per la gestione e la valorizzazione dei boschi di castagno con i proprietari. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> ).	Interventi selvicolturali di conservazione della presenza del castagno e di valorizzazione dei boschi di castagno e dei castagneti da frutto anche in una prospettiva di valorizzazione ecoturistica improntata alla didattica, alla conoscenza, alla cultura e alla fruizione sostenibile. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 6510 (Praterie magre da fieno a bassa altitudine).	Stipula di protocolli d'intesa con proprietari/gestori per la conservazione di praterie da sfalcio ricche di specie. (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Osmoderma eremita</i> .	Capitozzatura di salici al fine di aumentare il numero di alberi idonei ad ospitare il coleottero saproxilico
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Lullula arborea</i> .	Definizione di accordi con i proprietari per la gestione dell'attività di sfalcio e di lavorazione dei terreni in modo da garantire il successo riproduttivo della specie (Cfr. Tav 3 Uso del suolo)
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione dei chiroteri.	Misura di conservazione: Interventi finalizzati a mantenere l'ingresso alle varie cavità fruibili da parte dei chiroteri, impedendone crolli e rimuovendo la vegetazione in eccesso. (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat, riferimento habitat 8310; Cfr. tav. 6 Carta del sistema carsico).
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i>	Stipula di accordi con Enti pubblici territoriali, Corpi di vigilanza e Servizi Veterinari per l'attivazione di un osservatorio interregionale (Appennino settentrionale) per la gestione coordinata delle problematiche relative alla presenza del lupo.
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Incremento della vigilanza
IA	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Stabilire una rete di autorità pubbliche (regioni, province, servizi veterinari, Carabinieri forestali, ecc.) e gruppi di interesse (eg. stakeholders) che contribuiscano allo sviluppo delle migliori soluzioni per la gestione e la conservazione del Lupo.
IA	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>

	forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità (da MSC Life Eremita)	
IN	Interventi riferiti a viabilità extraurbana principale e secondaria (come definite dall'art. 2 del D.lgs 285/1992) con l'obiettivo di: sensibilizzazione delle professionalità coinvolte nella progettazione.	Incentivazione e promozione di corsi di formazione/aggiornamento per tecnici di settore
IN	Interventi riferiti a infrastrutture idrauliche con l'obiettivo di: mitigazione degli effetti conseguenti all'interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua.	Incentivi per la rimozione delle "barriere ecologiche" fluviali su impianti esistenti attraverso la realizzazione di scale di risalita, by pass ecologici ecc. (Si applica a tutti i corsi d'acqua e torrenti, principali, secondari e minori del sito. Cfr. Tav. 1b Inquadramento territoriale).
IN	Interventi riferiti a zootecnia e agricoltura con l'obiettivo di: creazione e mantenimento di habitat idonei agli anfibi	Incentivo alla creazione e mantenimento di abbeveratoi e/o pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire l'attività zootecnica e una funzione naturalistica (es. risalita per anfibi, doppia pozza o punto d'acqua uno da recintare e destinare a vegetazione e microfauna, ecc.) attraverso attivazione di specifiche misure del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a zootecnia e agricoltura con l'obiettivo di mantenere habitat aperti.	Accordo con le associazioni di categoria per la l'attivazione di incentivi alla monticazione di bestiame al pascolo da esercitarsi esclusivamente previo specifico programma definito/approvato dall'Ente gestore in accordo con le associazioni di categoria attraverso specifiche misure del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat con l'obiettivo di: conservazione della fauna ittica autoctona	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni, ecc.)
IN	Incentivi con l'obiettivo di mantenimento di superfici a prateria, prato e pascolo.	Incentivi all'attività di sfalcio e pascolo da attivarsi attraverso specifiche misura del PSR (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Incentivi con l'obiettivo di mantenimento, ripristino di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, siepi e filari arborei-arbustivi, arbusteti, boschetti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica.	Incentivi specifici da attivarsi attraverso specifiche misura del PSR
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 9260 (Boschi di <i>Castanea sativa</i> ).	Incentivo alla realizzazione di interventi selvicolturali di conservazione della presenza del castagno e di valorizzazione dei boschi di castagno e dei castagneti da frutto da attivarsi anche previa specifica misura del PSR. (Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 6510 (Praterie magre da fieno a bassa altitudine).	Incentivi alla realizzazione di sfalci e concimazione organica (letamazione) anche previa attivazione di specifica misura del PRS (Cfr. Tav. 2 Carta degli habitat e Tav. 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Lanius collurio</i> .	Misura di conservazione: i one: incentivi allo sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva anche previa attivazione di specifica misura del PSR (Cfr. Tav 3 Uso del suolo)
IN	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Incentivi alla realizzazione di interventi di prevenzione anche previa attivazione di specifica misura del PSR

IN	Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IN	Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
MR	Monitoraggio specialistico sulle specie vegetali del genere <i>Rumex</i> con individuazione dei siti di presenza. (Intero sito)	Monitoraggio specialistico sulle specie vegetali del genere <i>Rumex</i> con individuazione dei siti di presenza. (Intero sito)
MR	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di chiroterri.	Monitoraggio dell'utilizzo dell'habitat da parte delle colonie riproduttive site in Val Lucola (Cfr. Tav. 7 Carta delle azioni).
PD	Interventi riferiti a divulgazione e didattica con l'obiettivo di sensibilizzazione del pubblico	Predisposizione di cartellonistica informativa e di confine. Produzione e diffusione di materiale informativo
PD	Interventi riferiti a divulgazione e didattica con l'obiettivo di miglioramento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat forestali	Corsi di formazione rivolti agli addetti del settore forestale
PD	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per habitat con l'obiettivo di mantenimento dello stato di conservazione di 8310 (Grotte non ancora sfruttate a livello turistico).	Realizzazione di visite guidate con momenti informativi e formativi sulla corretta fruizione degli ambienti di grotta e produzione e diffusione di materiale informativo dedicato. (Cfr. Life Gypsum; Cfr. Tav 2 Carta degli habitat)
PD	Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive	Predisposizione di materiale informativo
PD	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone ittiche: invasività, interazione con le specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.	Divulgazione e sensibilizzazione
PD	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Realizzazione di campagne di informazione e azioni di sensibilizzazione degli stakeholder allo scopo di ridurre i pregiudizi associati al lupo e contribuire a migliorare la percezione della sua presenza tra il pubblico in generale e gli stakeholder in particolare
PD	Interventi riferiti a misure e indicazioni gestionali per specie animali con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione di <i>Canis lupus</i> .	Attivazione di corsi di formazione per favorire l'elaborazione e l'attuazione su media-larga scala di azioni condivise di monitoraggio e gestione del lupo con particolare riferimento a: presenza di ibridi, presenza di eventuali animali confidenti, conflitto con la zootecnia (predazioni) e bracconaggio
PD	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito



**ZSC IT4030010 Monte Duro (Provincia: RE - Ente gestore: EGPB-EC)**

IA	Interventi di mitigazione sulle linee elettriche	Effettuare adeguati interventi di mitigazione sulle linee elettriche aeree esistenti nel sito. Gli interventi di mitigazione possono comprendere la posa di spirali colorate sui fili, l'isolamento dei cavi e dei trasformatori, l'installazione di appositi posatoi sui pali, l'installazione di cavi elicord
IA	Rimozione salmonidi e specie ittiche alloctone e reintroduzione di ciprinidi all'interno del sito	Rimozione dei salmonidi presenti, introdotti annualmente artificialmente a scopi di pesca sportiva, e di altre specie ittiche alloctone, mediante elettropesca. Successiva reintroduzione delle specie ittiche autoctone Barbo comune <i>Barbus plebejus</i> e Vairone <i>Leuciscus souffia</i> dal tratto di T. Crostolo immediatamente a valle del sito (località "Bettola"), una volta rimossi i Salmonidi presenti. In funzione della reintroduzione, sarà revocata la Zona di Ripopolamento e Frega e sarà istituito il divieto di pesca, con obbligo di rilascio immediato, lungo il corso del torrente Crostolo compreso all'interno del sito a Barbo comune <i>Barbus plebejus</i> e Vairone <i>Leuciscus souffia</i> , entrambe specie di interesse comunitario. Sono derogate le catture effettuate a scopo scientifico autorizzate.
IA	Creazione di stagni e pozze	Proposta di una indennità Natura 2000 che consenta la creazione di piccoli stagni (uno ogni 200 ha di superficie) con cintura elfitica e vegetazione idrofita
IA	Corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale	Corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità fissati dal Piano Faunistico Venatorio
IA	Interventi selvicolturali specifici per consentire la rinnovazione naturale del <i>Pinus sylvestris</i>	L'azione consiste nello svolgere attività selvicolturali idonee a raggiungere la finalità dell'azione, dove e quando necessario, in relazione agli esiti del monitoraggio (es. taglio a buche, taglio a strisce, tagli marginali, taglio saltuario in soprassuoli disetanei, ecc.)
IA	Corretta gestione forestale mirata a favorire la presenza del castagno	Proposta di una indennità Natura 2000 per lo svolgimento di attività selvicolturali idonee a bloccare le successioni eventualmente in atto e favorire la diffusione e la dominanza del castagno (es. con diradamenti selettivi), nonché creare le condizioni favorevoli alla sua rinnovazione per infoltire o sostituire le piante presenti.
IA	Mirati interventi fitosanitari per la conservazione del castagno	Proposta di una indennità Natura 2000 per l'esecuzione di mirati interventi fitosanitari per la conservazione del castagno. Gli interventi sono complessi e specifici per ogni patologia, pertanto dovrebbero essere preceduti da una valutazione complessiva dei castagni presenti negli habitat del sito e da un piano di lotta ai patogeni specifico
IA	Misure subordinate al reperimento di risorse finanziarie - Gestione forestale	In caso di individuazione tempestiva di processi evolutivi sfavorevoli al Pino silvestre, occorrerà applicare opportuni interventi forestali volti a favorire la persistenza della specie tramite la rinnovazione naturale. (ID Minaccia: 9500) Effettuazione una volta ogni 3 anni di un intervento di contenimento dell'avanzamento della vegetazione arbustiva e, dove possibile, di sfalcio della superficie prativa, con riferimento all'habitat 6210. L'intervento è da realizzarsi in periodo estivo (agosto - settembre) per permettere alla maggior parte delle specie presenti di terminare il ciclo vegetativo e la successiva disseminazione. L'effettuazione dell'azione è subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie da parte dell'Ente gestore. (ID Minaccia: 1010 e 1011)
IA	Misure subordinate al reperimento di risorse finanziarie - Caccia e pesca	Applicazione di una corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità del cinghiale fissati dal Piano Faunistico Venatorio. (ID Minaccia: 9542 e 9655) Rimozione dei salmonidi presenti, introdotti annualmente artificialmente a scopi di pesca sportiva, e di altre specie ittiche alloctone, mediante elettropesca. Successiva reintroduzione delle specie ittiche 20 autoctone Barbo comune <i>Barbus plebejus</i> e Vairone <i>Leuciscus souffia</i> dal tratto di T. Crostolo immediatamente a valle del sito, una volta rimossi i Salmonidi presenti. In funzione della reintroduzione, sarà revocata la Zona di Ripopolamento e Frega e sarà istituito il divieto di pesca, con obbligo di rilascio immediato, lungo il corso del torrente Crostolo compreso all'interno del sito a Barbo comune <i>Barbus plebejus</i> e Vairone <i>Leuciscus souffia</i> , entrambe specie di interesse comunitario. Sono derogate le catture effettuate a scopo scientifico autorizzate. (ID Minaccia: 9650 e 9660)

IA	Misure subordinate al reperimento di risorse finanziarie - Transito e fruibilità	Interventi sui sentieri dove sono presenti popolazioni della specie floristica <i>Neotinea ustulata</i> , individuando percorsi alternativi o con idonee protezioni, al fine di salvarle. (ID Minaccia: 6220)
IA	Misure subordinate al reperimento di risorse finanziarie - Interventi mirati a determinati taxa faunistici	Effettuare adeguati interventi di mitigazione sulle linee elettriche aeree esistenti nel sito. Gli interventi di mitigazione possono comprendere la posa di spirali colorate sui fili, l'isolamento dei cavi e dei trasformatori, l'installazione di appositi posatoi sui pali, l'installazione di cavi elicord. (ID Minaccia: 5110)
IN	Gestione delle attività di sfalcio	Proposta di una indennità Natura 2000 per la gestione degli sfalci compatibile con la conservazione di specie di interesse comunitario. Annuale e periodico censimento al canto per punti d'ascolto, da eseguirsi nel periodo marzo-aprile, atto ad accertare la presenza della specie nelle varie superfici prative del sito. I conduttori dei terreni agricoli che, per la presenza di coppie territoriali e quindi di nidi a terra, tutelati dalla normativa vigente, non possono esercitare il taglio dei prati, sono indennizzati per il mancato reddito
IN	Contenimento dell'avanzamento della componente arbustiva e arborea	In una fase preliminare l'azione prevede l'individuazione delle superfici su cui eseguire l'intervento di contenimento della vegetazione arbustiva, valutando anche se si tratta di aree pubbliche o private. Per le aree di proprietà privata, è opportuno reperire incentivi economici per la realizzazione dell'intervento da parte dei proprietari. Sulle aree in cui l'invasività degli arbusti è ancora in una fase non avanzata, gli interventi consisteranno in semplici operazioni di sfalcio della prateria con asportazione del materiale vegetale tagliato. In alcuni casi si può prevedere di concentrare le operazioni di sfalcio nelle aree di margine e di transizione con le formazioni arbustive e/o forestali limitrofe. Lo sfalcio dovrà essere eseguito una volta ogni 3 anni nelle situazioni più stabili. Non è necessario intervenire nelle aree in cui il processo di inarbustamento è poco significativo, ma occorre comunque tenere monitorata la loro evoluzione. Per ridurre gli impatti negativi su flora e fauna, lo sfalcio dovrà essere eseguito nel periodo tardo-estivo (agosto-settembre). Su aree fortemente invase da arbusti sarà invece opportuno prevedere interventi di decespugliamento meccanizzati (trinciatura). Il mantenimento delle aree aperte ricreate sarà successivamente garantito dall'esecuzione regolare di sfalci. Per assicurare le operazioni di contenimento della vegetazione arbustiva nelle aree di proprietà privata, occorrerà reperire incentivi economici per l'attuazione delle operazioni di sfalcio e di decespugliamento.
IN	Proposte per il PSR - Gestione forestale	Incentivi ai proprietari per il mantenimento degli habitat di crescita del Castagno tramite una corretta gestione forestale mirata a favorire la presenza dell'habitat 9260 (ID Minaccia: 9500). Incentivi ai proprietari dei boschi di castagno affinché siano messi in atto mirati interventi fitosanitari per la conservazione del castagno dal mal d'inchostro e dal cancro corticale. (ID Minaccia: 9730)
IN	Proposte per il PSR - Interventi mirati a determinati taxa faunistici	Incentivi per la realizzazione di stagni o pozze con caratteristiche idonee alla riproduzione degli anfibi (ID Minaccia: 8030)
MR	Ricerca sul Lupo	Formazione degli operatori volontari (cacciatori, associazioni di protezione) da impiegare nell'esecuzione dei transetti e nell'attività di wolf-howling
MR	Monitoraggio del bracconaggio	L'azione prevede l'acquisizione da parte dell'Ente di gestione della casistica relativa all'uccisione illegale delle specie oggetto dell'azione. Qualora sia accertata l'uccisione illecita di esemplari di Lupo o di rapaci di interesse comunitario riconducibile all'attività venatoria, si dovrà segnalare l'episodio all'Ente competente, che dovrà valutare l'opportunità di vietare la caccia nel sito per la durata di almeno una stagione venatoria a partire dalla data di accertamento
MR	Monitoraggio delle stazioni di crescita per valutare il mantenimento dell'habitat caratterizzato dal <i>Pinus sylvestris</i>	L'azione consiste nel definire e svolgere attività periodiche di monitoraggio in relazione alla finalità dell'azione
MR	Proposte per il PSR - Agricoltura	Dopo un opportuno monitoraggio annuale (da eseguirsi col metodo dei punti d'ascolto e da svolgersi all'inizio della stagione riproduttiva tra marzo e aprile), che possa accertare la presenza della specie Tottavilla <i>Lullula arborea</i> nelle superfici prative all'interno del sito, adozione di pratiche di incentivazione a fronte del mancato reddito per i proprietari che mantengono porzioni di appezzamenti non falciate durante tra i mesi di aprile e luglio. (ID Minaccia: 1004)

MR	Misure subordinate al reperimento di risorse finanziarie - Monitoraggi e vigilanza	Monitoraggio attento e regolare dell'habitat di interesse regionale Psy per individuare tempestivamente eventuali tendenze evolutive indesiderate comportanti la sostituzione di Pinus sylvestris con specie tipiche dei querceti caducifogli dovute alla riduzione della capacità di rinnovazione del pino. (ID Minaccia: 9500) Al fine di contrastare il fenomeno dell'inquinamento delle acque, si rende opportuno un costante monitoraggio della qualità delle acque e controlli lungo il tratto di Crostolo compreso all'interno del sito (ID Minaccia: 7010)
PD	Misure subordinate al reperimento di risorse finanziarie - Campagne di sensibilizzazione	Attività di sensibilizzazione nei confronti dei pescatori sull'importanza di rispettare le norme ed i divieti per la tutela della comunità ittica. (ID Minaccia: 9650 e 9660) Campagne d'informazione e sensibilizzazione rivolte ai proprietari di cani finalizzate alla riduzione del randagismo. Va inoltre previsto un rafforzamento dei controlli sul rispetto delle norme che regolamentano la custodia dei cani. (ID Minaccia: 9640) Azioni di informazione sull'importanza della specie Pino silvestre e sulla sua corretta gestione, con particolare riferimento alle modalità esecutive degli interventi selvicolturali specifici per consentire la rinnovazione naturale del Pinus sylvestris, che è una specie pioniera e capace di rinnovarsi solo su suolo scoperto e con poca concorrenza di altre piante, anche erbacee e arbustive. Queste azioni di informazione si rivolgono segnatamente ai proprietari e gestori delle risorse forestali dove è presente l'habitat. (ID Minaccia: 9500)
<b>ZSC/ZPS IT4030011 Casse di Espansione del Secchia (Provincia: RE/MO - Ente gestore: EGPB-EC)</b>		
IA	Realizzazione, nei bacini, di isole e dossi per garantire condizioni idonee alla riproduzione dell'avifauna.	Identificare una o più soluzioni/situazioni, anche di tipo artificiale, per aumentare l'offerta di siti idonei alla cova da parte di uccelli acquatici legati all'ambiente acquatico (es. Sterna comune), senza alterazione della funzionalità tecnica idraulica della Cassa
IA	Azioni per riduzione impatto acustico nel sito	Identificare uno o più punti in cui inserire dispositivi per limitare l'inquinamento acustico di infrastrutture presenti nel sito
IA	Rimozione Taxa alloctoni	E' opportuno provvedere alla riduzione numerica e/o completa rimozione dei seguenti Taxa: – nutria; – e palustre dalle orecchie rosse; – della Luisiana; – europeo. Si tratta prevalentemente di un'azione di conservazione e ripristino.
IA	Conservazione di alberi cavitati.	Evitare l'abbattimento delle piante cavitate
IA	Adozione di soluzioni idonee al rifugio delle specie di interesse comunitario negli edifici di nuova costruzione.	Inserire nei Regolamenti Urbanistico Edilizi indicazioni costruttive a basso costo e basso impatto visivo in grado di rendere le nuove edificazioni fruibili dai Chiroteri come siti di rifugio/riproduzione.
IA	Altre attività antropiche	All'interno del sito sono favorite le seguenti attività: a. controllo della qualità degli scarichi civili e zootecnici mediante verifica della carica organica dei reflui; b. contrasto del bracconaggio e del disturbo agli habitat e alle specie animali e vegetali di interesse comunitario, dotando la viabilità di appositi dispositivi (es. segnaletica, cancelli, sbarre etc.) che ne limitino l'accesso agli non aventi diritto in qualità di proprietari, possessori, gestori, lavoratori o per ragioni di servizio, soccorso, sorveglianza; c. definizione di accordi e/o convenzioni con gli enti pubblici competenti per l'attuazione della gestione idraulica allo scopo di salvaguardare le esigenze ecologiche di specie e habitat di interesse comunitario; d. interventi di mitigazione degli impatti causati alla fauna selvatica dalla circolazione stradale, mediante la realizzazione di dispositivi specifici nei tratti stradali che interessano il sito
IN	Promozione e incentivazione - Ambienti forestali	Negli ambienti forestali è opportuno promuovere e favorire, compatibilmente con la gestione idraulica della Cassa, le seguenti attività, anche in collaborazione con altri Enti sia attraverso l'attivazione di specifici finanziamenti (regionali o comunitari), sia mediante l'impiego diretto di fondi da parte dell'Ente gestore: a. interventi agro-silvo-pastorali in grado di mantenere una struttura disetanea dei soprassuoli e la presenza di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali; b. mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcelle di ridotta estensione, nelle aree che non comportano un elevato rischio idraulico, ubicate nei pressi dei corsi d'acqua e dei bacini idrici naturali e artificiali; c. sviluppo della gestione forestale in grado di favorire l'evoluzione all'alto fusto, la discitaneità, la riduzione delle specie

		<p>invasive alloctone, la presenza di biomassa vegetale morta e, al contempo, il mantenimento anche di soprassuoli governati a ceduo, al fine di garantire una maggiore diversità strutturale; d. messa a dimora di alberi e arbusti autoctoni con caratteristiche tali da aumentare l'offerta trofica per la fauna selvatica; e. conservazione di alberi cariati, di piante erbacee e arbustive (sottobosco) e di necromassa legnosa. Tali attività possono beneficiare di incentivi da parte dell'Ente gestore che quantificherà eventuali indennizzi da erogare al proprietario/conducente che applichi le seguenti indicazioni: e.1. rilascio di almeno 7-10 alberi cariati/cavitati all'ettaro con dimensioni minime di 50 cm diametro a 1,3 m di altezza; e.2. per la necromassa, rilascio di 10-15 tronchi ad ettaro del diametro minimo di 25 cm a 1,3 m di altezza; f. messa a dimora di alberi e arbusti autoctoni con caratteristiche tali da aumentare l'offerta trofica per la fauna selvatica. Questi interventi possono essere ammessi a contributo da parte dell'Ente di gestione. E' opportuno inoltre definire delle apposite linee guida, condivise con le Autorità idrauliche, per l'esecuzione delle manutenzioni in prossimità dei manufatti idraulici e per i lavori di sistemazione in alveo, in particolare quando interessano estese aree forestali e comunque superiori ai 5000 mq.</p>
IN	Promozione e incentivazione - Ambienti agricoli	<p>Negli ambienti agricoli sono favorite le seguenti attività: a. il mantenimento delle pratiche agro-silvo-pastorali estensive e, in particolare, il recupero e la gestione delle aree a prato permanente e a pascolo; b. il mantenimento e il recupero del mosaico di aree a vegetazione erbacea e arbustiva; c. il ripristino o la creazione degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, piantate; d. il ripristino di prati e pascoli mediante la conversione di aree coltivate; e. la dotazione di attrezzature idonee per la protezione della fauna selvatica da utilizzarsi durante le operazioni agronomiche (es. barre di involo); f. il mantenimento dei prati polifiti attraverso lo sfalcio annuale in data successiva al 1 luglio, con concimazione almeno biennale; 2. E' opportuno definire inoltre la redazione di apposite linee guida per la gestione degli invasi da parte dei Consorzi di Bonifica e delle altre Autorità idrauliche competenti per territorio.</p>
IN	Promozione e incentivazione – Ambienti agricoli di acque lentiche e lotiche	<p>Nelle acque lentiche e lotiche sono favorite le seguenti attività: a. la trasformazione ad agricoltura biologica delle aree agricole contigue alle zone umide; b. il mantenimento, ovvero il ripristino, della vegetazione sommersa, natante ed emersa delle zone umide e delle formazioni vegetali dei terreni circostanti le aree umide; c. il mantenimento di un adeguato livello di acqua nelle zone umide, soprattutto nel periodo febbraio-settembre; d. gli interventi di taglio della vegetazione, nei corsi d'acqua con alveo di larghezza superiore ai 5 m, effettuati solo su una delle due sponde, in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali; e. la verifica della legittimità delle captazioni idriche nelle acque lentiche e lotiche incluse nel sito; f. la creazione di piccole pozze o raccolte d'acqua; g. la realizzazione di interventi che, compatibilmente con il mantenimento della sicurezza idraulica del fiume Secchia ed in accordo con AIPO, possano portare a una maggiore capacità di regolazione del livello dell'acqua nelle casse d'espansione, per favorire l'emersione periodica delle zone marginali a fondo fangoso delle aree potenzialmente colonizzabili dall'habitat prioritario 3170; h. il monitoraggio del carico trofico nell'acqua delle zone umide per il progressivo accumulo di sostanza organica; i. il controllo dello sviluppo della vegetazione palustre o arbustiva nelle zone idonee allo sviluppo dell'habitat effimero 3170, al fine di evitare un più rapido interrimento e ricoprimento dell'habitat per deposito naturale di materiale trasportato in sospensione dalle acque di laminazione del fiume Secchia; l. il monitoraggio dell'evoluzione dell'espansione di specie invasive a scapito di specie caratterizzanti l'habitat ed eventuali interventi di controllo; m. il monitoraggio del livello di falda delle zone umide con presenza di habitat ed eventuali interventi di "irrigazione di soccorso".</p>
IN	Promozione e incentivazione – Gestione della fauna selvatica e domestica	<p>All'interno del sito sono favorite le seguenti attività: a. rimozione delle nutrie nonché dei gamberi e delle tartarughe palustri appartenenti a specie alloctone ed invasive; b. intensificazione delle attività di controllo con metodi incruenti di cani e gatti da parte degli Enti competenti. In considerazione della normativa vigente sulle colonie feline, è opportuno: b.1. localizzare i punti di alimentazione in aree non impattanti; b.2. prevenire la nascita di nuove colonie all'interno del sito. Risulta altresì necessario realizzare e ripristinare, nei bacini, un adeguato numero di isole e dossi per garantire condizioni idonee alla</p>

		riproduzione dell'avifauna, compatibilmente con le esigenze di gestione idraulica della Cassa da regolamentare attraverso appositi protocolli
MR	Progettazione delle attività necessarie a colmare le carenze conoscitive che condizionano l'efficacia e l'efficienza delle strategie di conservazione della fauna di interesse conservazionistico.	Studio e monitoraggio
MR	Monitoraggio permanente dell'habitat 92A0	Studio e monitoraggio attraverso l'ausilio di quadrati permanenti
MR	Monitoraggio permanente dell'habitat 3170	Studio e monitoraggio attraverso l'ausilio di quadrati permanenti
MR	Attività di ricerca, indagine e monitoraggio	All'interno del sito sono favorite le seguenti attività: a. pianificazione e realizzazione di attività di monitoraggio sanitario degli Anfibi Anuri ed Urodeli, su un campione significativo di esemplari, finalizzate alla verifica della presenza di agenti patogeni (micosi); b. realizzazione di indagini conoscitive, valutazioni quali-quantitative e monitoraggi specifici per tutti i Taxa contemplati nel Formulario del sito; c. monitoraggio dei principali parametri chimico-fisici delle acque e dell'evoluzione degli habitat delle zone umide; d. monitoraggio dell'evoluzione delle diverse formazioni riparie attribuite all'habitat 92A0 in relazione all'andamento del livello delle acque. I monitoraggi devono essere eseguiti a cadenza biennale attraverso l'ausilio di quadrati permanenti.
PD	Informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica su specie oggetto di pregiudizi, superstizioni e false credenze	Divulgazione e formazione
PD	Attività di informazione, educazione e sensibilizzazione	All'interno del sito sono promosse le seguenti attività: a. campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti; b. percorsi educativi/informativi circa gli effetti della presenza di specie non selvatiche nell'ambiente naturale; c. programmi di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e degli stakeholders sui temi della conservazione dei chiroterteri e del loro importante ruolo ecologico; d. educazione degli escursionisti al rispetto degli ambienti di interesse conservazionistico, per incentivare l'utilizzo dei sentieri esistenti; e. campagne di informazione e sensibilizzazione pubblica sui temi della conservazione ed in particolare sugli effetti del prelievo illegale della fauna.
<b>ZSC IT4030013 Fiume Enza da La Mora a Compiano (Provincia: PR/RE - Ente gestore: EGPB-EC)</b>		
IA	Salvaguardia dei terrazzi fluviali e del greto	E' opportuno attuare interventi volti alla salvaguardia delle aree fluviali e perifluviali, al fine di preservare gli ambienti di greto sia da usi impropri come il prelievo di inerti e l'emungimento di acqua per uso agricolo, che da una fruizione non compatibile con le esigenze ecologiche delle specie come la balneazione (occhione) e le attività che comportano la trasformazione delle rive del corso d'acqua (martin pescatore). In particolare, dovranno essere applicate cartelli di divieto e barriere di dissuasione (recinzioni, sbarre, massi ciclopici ecc.) lungo le viabilità che conducono al greto o percorrono i terrazzi fluviali.
IA	Adeguamento della sentieristica e della viabilità minore	Per quanto riguarda la viabilità minore presente (sentieri, capezzagne e strade a fondo naturale), all'interno dell'area protetta dovranno essere attuati interventi di manutenzione straordinaria volti sia a ripristinare e/o adeguare i sentieri segnalati (secondo quanto previsto dalle linee guida dei sentieri per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali definiti dalla Provincia di Parma con atto della GP n. 783/08) rendendoli fruibili in tutta la loro percorrenza sia a razionalizzare la viabilità minore attuando interventi che orientino i mezzi agricoli e fuoristrada a non uscire dai tracciati esistenti al fine di evitare il danneggiamento degli habitat limitrofi, presenti nelle aree perifluviali. Si precisa infine che tutte le eventuali opere che si renderanno necessarie per l'adeguamento dell'attuale rete viaria minore dovranno essere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica prevedendo l'impiego di materiale locale.
IA	Tabellazione dei confini del sito	L'intervento è volto ad incentivare una frequentazione sostenibile del sito aumentando la sensibilità dei portatori di interesse, con conseguente riduzione delle pressioni antropiche arrecate alle specie di fauna e flora presenti nel sito. In particolare, dovranno essere tabellati i confini del sito (secondo le caratteristiche grafiche previste dalla Regione Emilia-

		Romagna attraverso il progetto “Linea grafica e sistemi segnaletici per i Parchi e le Riserve Naturali” approvato con D.C.R. n. 3340/85 e dal successivo manuale applicativo “Manuale di immagine coordinata per le aree protette dell’Emilia-Romagna”), in modo da evidenziare l’area soggetto a tutela
IA	Habitat 6210* e Psy - Controllo fauna ungulata	E’ opportuno adeguare, in accordo con i servizi competenti, i piani di controllo delle specie di ungulati, ed in particolar modo del cinghiale, al fine di limitare i danni da scorticamento al fusto delle specie dell’habitat di interesse regionale Psy od arrecati al cotico erboso che caratterizza gli habitat 6210*. Inoltre, l’intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento o a preservare habitat idonei alla nidificazione o alla riproduzione delle specie di interesse comunitario succiacapre e tritone crestato
IA	Creazione di una fascia di rispetto nei terreni agricoli posti al margine dei boschi ripariali attraverso l’introduzione di indennizzi	Realizzazione di una fascia di rispetto non coltivata nei terreni agricoli posti al margine dell’habitat 92A0 che consenta all’habitat di esprimere un’adeguata complessità strutturale e che dovrà avere anche una struttura ed un ruolo ecotonali.
IA	Contenimento dello sviluppo della componente arbustiva e arborea, anche attraverso sfalci periodici	Effettuare una volta ogni 3 anni un intervento di contenimento dell’avanzamento della vegetazione arbustiva e, dove possibile, di sfalcio della superficie prativa. L’intervento è da realizzarsi in periodo estivo (agosto - settembre) per permettere alla maggior parte delle specie presenti di terminare il ciclo vegetativo e la successiva disseminazione. L’effettuazione dell’azione è subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie da parte dell’Ente gestore del sito
IA	Sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva	Effettuare una volta ogni 3 anni un intervento di contenimento dell’avanzamento della vegetazione arbustiva e, dove possibile, di sfalcio della superficie prativa. L’intervento è da realizzarsi in periodo estivo (agosto – settembre) per permettere, da un lato, che la maggior parte delle specie floristiche termini il ciclo vegetativo e la successiva disseminazione, dall’altro, che le specie ornamentali portino a termine la nidificazione. L’effettuazione dell’azione è subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie da parte dell’Ente gestore del sito
IA	Interventi di mitigazione per le linee elettriche esistenti	Effettuare adeguati interventi di mitigazione sulle linee elettriche aeree esistenti nel sito. Gli interventi di mitigazione possono comprendere la posa di spirali colorate sui fili, l’isolamento dei cavi e dei trasformatori, l’installazione di appositi posatoi sui pali, l’installazione di cavi elicord.
IA	Realizzazione di un passaggio per pesci nella briglia in località Compiano per ridare continuità al corso d’acqua	Realizzazione di un passaggio per pesci in località Compiano e ripristino della continuità fluviale, coinvolgendo gli enti territorialmente competenti e l’autorità di bacino. Il passaggio per pesci deve essere realizzato entro due anni dall’approvazione delle presenti misure di conservazione.
IA	Protezione degli habitat di crescita anche mediante ampliamento della superficie tutelata	E’ opportuno prevedere di ampliare i boschi ripariali eventualmente rimaneggiati dall’erosione fluviale per riportarli alla loro estensione originaria. L’effettuazione dell’azione è subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie da parte dell’Ente gestore.
IA	Corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità del cinghiale fissati dal Piano Faunistico Venatorio	Applicazione di una corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità del cinghiale fissati dal Piano Faunistico Venatorio
IA	Gestione forestale - Misure subordinate al reperimento di risorse finanziarie	Effettuazione una volta ogni 3 anni di un intervento di contenimento dell’avanzamento della vegetazione arbustiva e, dove possibile, di sfalcio della superficie prativa. L’intervento è da realizzarsi in periodo estivo (agosto settembre) per permettere alla maggior parte delle specie presenti di terminare il ciclo vegetativo e la successiva disseminazione. L’effettuazione dell’azione è subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie da parte dell’Ente gestore. (ID Minaccia: 1010 e 1011)
IA	Caccia e pesca - Misure subordinate al reperimento di risorse finanziarie	Applicazione di una corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità del cinghiale fissati dal Piano Faunistico Venatorio. (ID Minaccia: 9542)
IN	Habitat 6210* 5130 Contenimento evoluzione naturale	E’ opportuno incentivare programmi di sostegno economico all’agricoltura tradizionale per garantire lo sfalcio annuale del cotico erboso in corrispondenza dell’habitat 6210* e 5130 (300 €/ha per le spese di sfalcio e contenimento della vegetazione arbustiva in soprannumero) e l’eventuale taglio della vegetazione arbustiva. Tale operazione dovrà essere eseguita in data successiva al 15 agosto, al fine di garantire sia la fioritura delle orchidee che per contenere l’evoluzione

		naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse che ne possono alterare e/o compromettere la composizione floristica caratteristica.
IN	Succiacapre, averla piccola, salvaguardia siepi arbustive	Al fine di favorire la nidificazione delle specie di interesse comunitario, succiacapre, averla piccola, tottavilla, legate agli ambienti ecotonali è opportuno prevedere indennizzi (0,10 €/m <sup>2</sup> ) agli agricoltori che sceglieranno di mantenere le siepi arbustive presenti ai margini degli appezzamenti agricoli in coltivazione rinunciando ad ogni intervento di taglio e/o contenimento delle superfici occupate dagli arbusti.
IN	Avviamento boschi cedui all'alto fusto per favorire la diffusione di <i>Lucanus cervus</i> e di <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Al fine di favorire la diffusione di <i>Lucanus cervus</i> e di ricreare habitat idonei come rifugio o per la riproduzione del chiroterro <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> è opportuno incentivare interventi di avviamento all'alto fusto (3.000 €/ha relative alle spese di esecuzione dell'intervento e di mancato reddito), nei boschi cedui di roverella e carpino dove le dimensioni del soprassuolo e la fertilità stagionale siano favorevoli. Gli interventi dovranno essere eseguiti mediante tecniche di selvicoltura naturalistica (aumentando la necromassa forestale, favorendo le specie forestali minori e accessorie, mantenendo le strutture naturali che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali).
IN	Adeguamento e rafforzamento	Incentivare l'attività di vigilanza e sorveglianza, in particolare nei periodi di divieto di pesca e nel periodo riproduttivo
IN	Protezione e incremento rifugi idonei negli edifici	Incentivi per il mantenimento strutturale degli eventuali rifugi nei vecchi edifici per evitare il loro eccessivo degrado o il crollo, e per l'uso di accorgimenti architettonici (ad es. tegole speciali per assicurare l'accesso ai sottotetti, ma anche batbox) da adottare negli edifici più moderni in modo da favorire il rifugio chiroterri. Tutte le azioni sono sottoposte a verifica preliminare da parte dell'Ente di gestione del sito (valutazione del numero di soggetti presenti, importanza del sito per le specie, ecc.) Gli interventi incentivabili sono: • mantenimento di aperture presso soffitte e cantine con l'adozione di appositi sistemi che consentono l'ingresso dei chiroterri e non degli uccelli. • Utilizzo di tegole che permettano l'ingresso dei chiroterri alle soffitte • Creazione di ripari artificiali di tipo "a fessura" nelle soffitte • Creazione di ripari artificiali in corrispondenza della giunzione delle travi in legno del tetto • Creazione di rifugi con mattoni in calcestruzzo fissati sulle pareti in prossimità del soffitto • Installazione di rifugi artificiali per chiroterri • Programmazione dei lavori di restauro nei periodi di assenza dei Pipistrelli (nel caso di rifugio utilizzato dai Pipistrelli per l'ibernazione, sospensione dei lavori dal mese di novembre ai primi di marzo, nel caso di presenza di una colonia riproduttiva, sospensione dei lavori da aprile a fine settembre) • Mantenimento strutturale di vecchi edifici L'azione sarà avviata un anno dopo l'approvazione delle presenti MSC e terminare all'esaurimento dei finanziamenti. L'adesione all'azione comporta un vincolo di 5 anni.
IN	Interventi mirati a determinati taxa faunistici - Misure subordinate al reperimento di risorse finanziarie	Incentivi da parte dell'Ente gestore per il mantenimento strutturale degli eventuali rifugi nei vecchi edifici per evitare il loro eccessivo degrado o il crollo, e per l'uso di accorgimenti architettonici (ad es. tegole speciali per assicurare l'accesso ai sottotetti, ma anche batbox) da adottare negli edifici più moderni in modo da favorire il rifugio chiroterri. Tutte le azioni sono sottoposte a verifica preliminare da parte dell'Ente di gestione (valutazione del numero di soggetti presenti, importanza del sito per le specie, ecc.) (ID Minaccia: 4921)
MR1	Evoluzione dello stato di conservazione degli Habitat Natura 2000	E' opportuno eseguire adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il trend evolutivo degli habitat in relazione all'attuazione delle presenti misure di conservazione e successivamente si dovrà determinare lo stato di conservazione delle singole tessere dell'habitat ricalcolando il modello bio-matematico proposto nel presente progetto.
MR2	Evoluzione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario	E' opportuno eseguire censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito. Inoltre, dovranno essere aggiornate le check-lists indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: a) censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); b) censimento della chiroterrofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector); c) censimento delle popolazioni di <i>Himantoglossum adriaticum</i> .
MR	Monitoraggio della popolazione della specie <i>Burhinus oedicephalus</i>	Monitoraggio annuale della popolazione di Occhione che ne accerti l'evoluzione temporale interannuale e che possa permettere di trarre conclusioni sull'efficacia della campagna di sensibilizzazione ed eventualmente possa permettere di adeguare la strategia di conservazione della specie nel sito attraverso la messa in atto di più opportuni interventi.

MR	Intensificazione dei controlli e della vigilanza ambientale	Concordare con ARPAE o altro ente riconosciuto un programma di monitoraggio annuale della qualità della comunità ittica (indice ISECI) anche in relazione alla regolamentazione dell'attività di pesca, definendo due diverse stazioni di campionamento, poste una nella parte iniziale e l'altra in quella intermedia del sito, da mantenere fisse per valutare l'evoluzione storica dell'ittiofauna. Sono consentite le catture effettuate a scopo di studio scientifico autorizzate
MR	Monitoraggio delle stazioni di crescita	Monitoraggio degli habitat fluviali per valutare gli effetti su di essi dell'erosione spondale.
MR	Monitoraggio delle stazioni di crescita	Monitoraggio dettagliato e continuo degli habitat fluviali (in particolare dei pioppeti ripariali) per potere prevenire pericolose espansioni di specie esotiche invasive quali <i>Robinia pseudacacia</i>
MR	Monitoraggio e vigilanza - Misure subordinate al reperimento di risorse finanziarie	Monitoraggio annuale della popolazione di Occhione <i>Burhinus oedicnemus</i> che ne accerti l'evoluzione temporale interannuale e che possa permettere di trarre conclusioni sull'efficacia della campagna di sensibilizzazione ed eventualmente possa permettere di adeguare la strategia di conservazione della specie nel sito attraverso la messa in atto di più opportuni interventi. (ID Minaccia: 6220) - Concordare con ARPAE o altro ente riconosciuto un programma di monitoraggio annuale della qualità della comunità ittica (indice ISECI) anche in relazione alla regolamentazione dell'attività di pesca, definendo due diverse stazioni di campionamento, poste una nella parte iniziale e l'altra in quella intermedia del sito, da mantenere fisse per valutare l'evoluzione storica dell'ittiofauna. Sono consentite le catture effettuate a scopo di studio scientifico autorizzate. (ID Minaccia: 7010) - Monitoraggio degli habitat fluviali per valutare gli effetti su di essi dell'erosione spondale. Se ritenuto opportuno, si potrà prevedere di ampliare i boschi ripariali eventualmente rimaneggiati dall'erosione fluviale per riportarli alla loro estensione originaria. L'effettuazione dell'azione è subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie da parte dell'Ente gestore. (ID Minaccia: 9000) - Monitoraggio dettagliato e continuo degli habitat fluviali (in particolare dei pioppeti ripariali) per potere prevenire pericolose espansioni di specie esotiche invasive quali <i>Robinia pseudacacia</i> . Nelle situazioni più critiche occorre effettuare il contenimento dell'invasione di tali specie. In particolare, per contenere l'espansione di <i>Robinia pseudacacia</i> si può prevedere di eseguire interventi di cercinatura. L'effettuazione dell'azione è subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie da parte dell'Ente gestore. (ID Minaccia: 9540) - Intensificare le azioni di vigilanza per verificare eventuali abusi (in particolare prelievi di ghiaia) nelle aree del demanio idrico. (ID Minaccia: 7551)
PD1	Fruizione sostenibile	Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito è opportuno attuare azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di: a) programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; b) realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema; c) installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.).
PD2	Sensibilizzazione operatori agricoli e forestali operanti nel sito	La sensibilizzazione degli operatori agricoli e forestali alle tematiche naturalistiche e conservazionistiche verrà attuata attraverso una comunicazione bidirezionale attiva indirizzata ad aumentare la consapevolezza degli operatori del settore attraverso la: a) realizzazione di corsi di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori forestali sulle tecniche di selvicoltura naturalistica; b) diffusione di pratiche di agricoltura sostenibile (tecniche di sfalcio a basso impatto per la fauna, compatibilità con i periodi di riproduzione della fauna, ecc.).
PD3	Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica	E' opportuno organizzare seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire.
PD	Campagna di sensibilizzazione	E' utile svolgere attività di sensibilizzazione ai pescatori sportivi riguardo principalmente alle modalità di corretta manipolazione del pescato e rimozione dell'amo, oltre che sull'importanza di seguire queste norme per la corretta gestione della fauna ittica all'interno del sito
PD	Educazione e sensibilizzazione	L'azione prevede il coinvolgimento dei cacciatori negli interventi di conservazione del Lupo (ad esempio nella raccolta di campioni fecali e nel wolf-howling) e parallelamente la costante e trasparente informazione sia sull'evoluzione della presenza del Lupo, che sugli interventi programmati e realizzati. E' opportuna un'attività di sensibilizzazione volta a



		indirizzare i cacciatori verso una forma di prelievo del cinghiale meno impattante, quale ad esempio la tecnica della “girata”. Le azioni di formazione e sensibilizzazione devono essere avviate entro un anno dall’approvazione delle presenti MSC e proseguire annualmente per 5 anni.
PD	Formazione	Per evitare gli abbattimenti accidentali di esemplari di Occhione <i>Burhinus oedicephalus</i> , si rende necessaria una adeguata azione di formazione sul riconoscimento e sul comportamento della specie rivolta alle associazioni venatorie
PD	Educazione e sensibilizzazione	L’azione prevede una campagna di sensibilizzazione sulla necessità di tutela degli ofidi e degli anfibi, da attuarsi anche attraverso la predisposizione di idonea cartellonistica.
PD	Educazione e sensibilizzazione/Formazione	L’azione prevede campagne d’informazione e sensibilizzazione in grado di raggiungere differenti categorie sociali. Puntando sulla correttezza e la trasparenza delle notizie, le campagne d’informazione dovranno fornire indicazioni sull’evoluzione dello stato delle specie sopra menzionate, sugli interventi programmati e realizzati e sulle possibilità di convivenza con le attività antropiche. L’azione deve prevedere inoltre il coinvolgimento dei portatori di interesse e in particolare dei cacciatori negli interventi di conservazione del Lupo (ad esempio nella raccolta di campioni fecali, nella raccolta di segnalazioni, nel wolfhowling).
PD	Campagna di sensibilizzazione	Attività di sensibilizzazione nei confronti dei pescatori sull’importanza di rispettare le norme ed i divieti per la tutela della comunità ittica.
PD	Educazione e sensibilizzazione	L’azione prevede una campagna di sensibilizzazione sull’impatto del traffico veicolare e sul comportamento da tenere in caso di investimento di animali selvatici, da attuarsi attraverso la predisposizione di idonea cartellonistica. E’ opportuno contemplare un accordo operativo con i servizi di emergenza (es. 118) per il coordinamento delle operazioni di soccorso e recupero degli animali.
PD	Educazione e sensibilizzazione	L’azione prevede campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte ai proprietari di cani finalizzate alla riduzione del randagismo. Va inoltre previsto un rafforzamento dei controlli sul rispetto delle norme che regolamentano la custodia dei cani.
PD	Educazione e sensibilizzazione	E’ opportuno organizzare una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei pescatori sportivi circa gli effetti dannosi che possono avere le immissioni di specie ittiche sugli ecosistemi acquatici.
PD	Campagna di sensibilizzazione	Attività di sensibilizzazione nei confronti dei pescatori sugli effetti negativi dell’immissione di specie di salmonidi sull’ecosistema fluviale.
PD	Campagna di sensibilizzazione	La politica di gestione dei danni alla zootecnia non può prescindere dal risarcimento delle perdite subite, ma nel medio periodo dovrebbe essere vincolata all’applicazione di misure di prevenzione. Elemento chiave per diffondere efficaci misure di prevenzione, è la corretta informazione degli allevatori su scopi, modalità, costi ed eventuali incentivi delle misure di prevenzione dei danni (come barriere di difesa, guardiania e ricovero notturno). Gli allevatori devono inoltre essere correttamente informati sui contenuti dell’attuale normativa per l’indennizzo delle perdite
PD	Campagne di sensibilizzazione - Misure subordinate al reperimento di risorse finanziarie	Attività di sensibilizzazione nei confronti dei pescatori sull’importanza di rispettare le norme ed i divieti per la tutela della comunità ittica. (ID Minaccia: 2151, 2431, 6220, 9650 e 9660) - Attività di sensibilizzazione e formazione rivolta a varie categorie sociali sull’importanza ecologica di superpredatori come il Lupo e gli uccelli rapaci. (ID Minaccia: 2311 e 2430) - Corretta informazione agli allevatori su scopi, modalità, costi ed eventuali incentivi delle misure di prevenzione dei danni da predazione del lupo (come barriere di difesa, guardiania e ricovero notturno). Gli allevatori devono inoltre essere correttamente informati sui contenuti dell’attuale normativa per l’indennizzo delle perdite. (ID Minaccia: 9670) - Campagna di sensibilizzazione sulla necessità di tutela degli ofidi e degli anfibi, da attuarsi anche attraverso la predisposizione di idonea cartellonistica. (ID Minaccia: 2406) - Campagne d’informazione e sensibilizzazione rivolte ai proprietari di cani finalizzate alla riduzione del randagismo. Va inoltre previsto un rafforzamento dei controlli sul rispetto delle norme che regolamentano la custodia dei cani. (ID Minaccia: 9640) - Campagna di sensibilizzazione sull’impatto del traffico veicolare e sul comportamento da tenere in caso di investimento di animali selvatici, da attuarsi attraverso la predisposizione di idonea cartellonistica. (ID Minaccia: 5021) - Campagna di sensibilizzazione e informazione rivolta al

		pubblico (escursionisti, bagnanti, pescatori, ecc.) che fruisce le aree di greto per tutelare i siti di nidificazione della specie ornitica di interesse comunitario Occhione <i>Burhinus oedicnemus</i> , attraverso la posa di tabelle che segnalino la presenza e le particolari abitudini riproduttive della specie. Queste andranno installate, in misura di una ogni ettaro di superficie, nell'area di nidificazione della specie (vedi Carta delle vulnerabilità e delle emergenze naturalistiche). (ID Minaccia: 6220)
PD	Campagne di sensibilizzazione Caccia e pesca - Misure subordinate al reperimento di risorse finanziarie	Per evitare gli abbattimenti accidentali di esemplari di Occhione <i>Burhinus oedicnemus</i> , si rende necessaria una adeguata azione di formazione sul riconoscimento e sul comportamento della specie rivolta alle associazioni venatorie. (ID Minaccia: 2351)
<b>ZSC IT4030014 Rupe di Campotrera, Rossena (Provincia: RE - Ente gestore: EGPB-EC)</b>		
IA	Interventi selvicolturali specifici per consentire la rinnovazione naturale del <i>Pinus sylvestris</i>	L'azione consiste nello svolgere attività selvicolturali idonee a raggiungere la finalità dell'azione, dove e quando necessario, in relazione agli esiti del monitoraggio (es. taglio a buche, taglio a strisce, tagli marginali, taglio saltuario in soprassuoli disetanei, ecc.)
IA	Interramento linea elettrica ad alta tensione	Interventi propedeutici all'interramento della linea elettrica ad alta tensione presente nel sito
IA	Realizzazione di un passaggio per pesci sul Rio Vico	Realizzazione di un passaggio per pesci
IA	Creazione di stagni e pozze	Proposta di una indennità Natura 2000 per la creazione di piccoli stagni (uno ogni 200 ha di superficie) con cintura elofitica e vegetazione idrofita
IA	Interventi di eradicazione del Silvilago <i>Sylvilagus floridanus</i>	Predisposizione della documentazione necessaria per la richiesta di parere all'I.S.P.R.A. in merito al piano di controllo del silvilago, come previsto dall'art. 16 della L.R. n. 8/94. Approvazione del piano di controllo del silvilago da parte della Provincia di Reggio Emilia. Rilascio delle autorizzazioni da parte della Provincia agli operatori abilitati al controllo della fauna selvatica (coadiutori). Le operazioni di eradicazione del silvilago potranno svolgersi tutto l'anno mediante l'uso delle armi di cui all'art. 13 della Legge n. 157/92, anche mediante lo sparo notturno con faro direzionale.
IA	Corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale e capriolo	Corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale e del capriolo attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità fissati dal Piano Faunistico Venatorio.
IA	Rimozione salmonidi all'interno del sito	Rimozione dei salmonidi all'interno del sito
IN	Gestione delle attività di sfalcio	Proposta di una indennità Natura 2000 per la gestione degli sfalci compatibile con la conservazione di specie di interesse comunitario. Annuale e periodico censimento al canto per punti d'ascolto, da eseguirsi nel periodo marzo-aprile, atto ad accertare la presenza della specie nelle varie superfici prative del sito. I conduttori dei terreni agricoli che, per la presenza di coppie territoriali e quindi di nidi a terra, tutelati dalla normativa vigente, non possono esercitare il taglio dei prati, sono indennizzati per il mancato reddito.
IN	Contenimento dell'avanzamento della componente arbustiva e arborea	In una fase preliminare l'azione prevede l'individuazione delle superfici su cui eseguire l'intervento di contenimento della vegetazione arbustiva, valutando anche se si tratta di aree pubbliche o private. Per le aree di proprietà privata dovranno essere reperiti incentivi economici per la realizzazione dell'intervento da parte dei proprietari. Sulle aree in cui l'invasività degli arbusti è ancora in una fase non avanzata, gli interventi consisteranno in semplici operazioni di sfalcio della prateria con asportazione del materiale vegetale tagliato. In alcuni casi si può prevedere di concentrare le operazioni di sfalcio nelle aree di margine e di transizione con le formazioni arbustive e/o forestali limitrofe. Lo sfalcio dovrà essere eseguito una volta ogni 3 anni nelle situazioni più stabili. Non è necessario intervenire nelle aree in cui il processo di inarbustamento è poco significativo, ma occorre comunque tenere monitorata la loro evoluzione. Per ridurre gli impatti negativi su flora e fauna, lo sfalcio dovrà essere eseguito nel periodo tardo-estivo (agosto-settembre). Su aree fortemente invase da arbusti sarà invece opportuno prevedere interventi di decespugliamento meccanizzati (trinciatura). Il mantenimento delle aree aperte ricreate sarà successivamente garantito dall'esecuzione regolare di sfalci. Per assicurare le operazioni di contenimento della vegetazione arbustiva nelle aree di proprietà privata, occorrerà reperire incentivi economici per l'attuazione delle operazioni di sfalcio e di decespugliamento.

IN	Tutela dei chiroterri negli edifici	L'azione prevede di favorire attraverso incentivi una serie di azioni volte alla tutela dei chiroterri sinantropi. Tutti le azioni sono sottoposte a verifica preliminare da parte dell'Ente di gestione (valutazione del numero di soggetti presenti, importanza del sito per le specie, ecc.) Gli interventi incentivabili sono: mantenimento di aperture presso soffitte e cantine con l'adozione di appositi sistemi che consentono l'ingresso dei chiroterri e non degli uccelli. Utilizzo di tegole che permettano l'ingresso dei chiroterri alle soffitte Creazione di ripari artificiali di tipo "a fessura" nelle soffitte Creazione di ripari artificiali in corrispondenza della giunzione delle travi in legno del tetto Creazione di rifugi con mattoni in calcestruzzo fissati sulle pareti in prossimità del soffitto Installazione di rifugi artificiali per chiroterri Programmazione dei lavori di restauro nei periodi di assenza dei Pipistrelli (nel caso di rifugio utilizzato dai Pipistrelli per l'ibernazione, sospensione dei lavori dal mese di novembre ai primi di marzo, nel caso di presenza di una colonia riproduttiva, sospensione dei lavori da aprile a fine settembre) Mantenimento strutturale di vecchi edifici
MR	Monitoraggio delle stazioni di crescita per valutare il mantenimento dell'habitat caratterizzato dal <i>Pinus sylvestris</i>	L'azione consiste nel definire e svolgere attività periodiche di monitoraggio in relazione alla finalità dell'azione
MR	Monitoraggio della popolazione di gambero di fiume e della comunità ittica	Monitoraggio della popolazione di gambero di fiume (biennale) e della comunità ittica (biennale). Sono consentite le catture effettuate a scopo di studio scientifico autorizzate.
MR	Censimento delle fonti inquinanti/scarichi	Attività di censimento delle fonti inquinanti
MR	Ricerca sul Lupo	Formazione degli operatori volontari (cacciatori, associazioni di protezione) da impiegare nell'esecuzione dei transetti e nell'attività di wolf-howling Esecuzione di transetti mensili per la raccolta di eventuali escrementi con successivo conferimento al laboratorio di genetica dell'I.S.P.R.A. per la tipizzazione genetica. Sessione estiva (luglio-agosto) di wolf-howling (per tre notti consecutive) per individuare le aree di riproduzione e i siti di rendez-vous (aree di presenza dei cuccioli successivamente all'abbandono della tana). La tecnica del wolf-howling consiste nell'emettere, in orario notturno, un ululato di lupo con un'attrezzatura specifica che stimola la risposta dei lupi presenti nell'area. Utilizzo di fototrappole a supporto delle indagini Raccolta di informazioni su investimenti stradali, predazioni, ecc. presso la Provincia di Reggio Emilia.
MR	Monitoraggio dell'istrice	Formazione degli operatori volontari (cacciatori, associazioni di protezione) da impiegare nell'esecuzione di percorsi di ricerca dei segni di presenza della specie, in particolare delle tane Utilizzo di fototrappole per la verifica degli eventi riproduttivi Mappatura delle eventuali tane.
MR	Monitoraggio del bracconaggio	L'azione prevede l'acquisizione da parte dell'Ente di gestione della casistica relativa all'uccisione illegale delle specie oggetto dell'azione. Qualora sia accertata l'uccisione illecita di esemplari di Lupo, Puzzola o di rapaci di interesse comunitario riconducibile all'attività venatoria, si dovrà segnalare l'episodio all'Ente competente, che dovrà valutare l'opportunità di vietare la caccia nel sito per la durata di almeno una stagione venatoria a partire dalla data di accertamento.
<b>ZSC IT4030017 Ca' del Vento, Ca' del Lupo, Gessi di Borzano (Provincia: RE - Ente gestore: EGPB-EC)</b>		
IA	Interventi di mitigazione sulle linee elettriche	Posa di spirali colorate o boe colorate sui fili o isolamento dei cavi, installazione di posatoi sui pali, sostituzione degli attuali cavi con cavi in elicord.
IA	Interventi di ingegneria naturalistica per il miglioramento dell'habitat fluviale	Ripristino della alternanza buche-correntine e realizzazione di zone di maggiore profondità
IA	Creazione di stagni e pozze	Proposta di una indennità Natura 2000 per la creazione di piccoli stagni (uno ogni 200 ha di superficie) con cintura elofitica e vegetazione idrofita
IA	Azioni di controllo della vegetazione palustre interrante attraverso sfalci e rimozione della sostanza organica accumulata sul fondo negli specchi d'acqua di origine artificiale	L'azione prevede periodici sfalci e interventi per la rimozione della sostanza organica e dai sedimenti accumulati sul fondo per prevenire il progressivo interrimento degli specchi d'acqua

IA	Corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale	Controllo delle popolazioni di cinghiali attraverso una corretta gestione faunistica
IA	Rimozione salmonidi all'interno del sito	Rimozione dei salmonidi all'interno del sito
IA	Misure relative agli affioramenti gessosi ed al relativo acquifero carsico (così detto "IDROCAR" nella Carta degli habitat della Regione Emilia-Romagna) – (da MSC)	Definizione di criteri e requisiti omogenei e condivisi per i Siti Life+ Gypsum per l'individuazione delle Aree agricole di Elevato Valore Naturalistico (HNVF) e per l'aggiornamento periodico dell'elenco dei terreni HNVF; Stesura di linee guida/disciplinare di produzione specifico per aree agricole ricadenti nelle aree carsiche cartografate come IDROCAR ed attività di promozione e divulgazione per l'adesione al disciplinare di produzione; Individuare criteri e modalità di utilizzo delle aree a pascolo garantendo la sostenibilità in merito alla conservazione delle praterie con indicazione per le diverse specie/razze del carico massimo in una UBA ad ettaro e dei periodi di permanenza degli animali; Implementazione di pratiche gestionali di contenimento della carica parassitaria nei pascoli e pratiche mediche che supportino la naturale resistenza degli animali; Predisposizione di linee guida per la gestione degli interventi di prelievo idrico (periodo, modalità,) o di messa in asciutta (lavori in alveo, sponde) favorevoli ai chiroterti.
IA	Misure ed indicazioni gestionali comuni per gli habitat 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi, 8210 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi calcarei e 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico – (da MSC)	Interventi di tutela attiva degli habitat a cura degli Enti di gestione o di altri soggetti competenti per il vincolo idrogeologico finalizzati alla difesa del suolo per contrastare i fenomeni di trasporto solido e l'occlusione/alterazione dei fenomeni carsici superficiali e profondi; Azioni e attività il controllo e vigilanza e la prevenzione dei fenomeni di abbandono di rifiuti e per la loro raccolta; bonifica delle microdiscariche eventualmente individuate nel sito; opportuna gestione dei rifiuti presso le aree di sosta (es. adeguamento e/o dotazione di contenitori, periodica raccolta e ripulitura dei contenitori); interventi a protezione delle aree a rischio di scarico di rifiuti/sversamenti (staccionate, blocchi ciclopici, catene.); posa di segnaletica specifica; Censimento di dettaglio in collaborazione con la FSRER di cavità o rifugi ipogei, naturali e artificiali, e valutazione di quelli richiedenti una protezione diretta degli accessi; realizzazione di interventi di protezione degli accessi non autorizzati ai rifugi ipogei. Verifica, in collaborazione con la FSRER, dei percorsi ipogei e delle forme di utilizzazione e fruizione di grotte e cavità valutando l'incidenza in relazione allo status dell'habitat, alle specie troglodile presenti, all'ecologia, al tipo di roost, alla fenologia, alla possibile alterazione del microclima, all'effetto dell'illuminazione e delle attrezzature fisse presenti in grotta. Definizione di dettaglio dei percorsi e del grado di incidenza di ciascuno. e controllo del microclima delle grotte aperte alla fruizione.
IA	Misure ed indicazioni gestionali specifici per habitat 6110* - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi – (da MSC)	Realizzazione di interventi di riqualificazione e recupero di stazioni dell'habitat compromessi o minacciate da attività antropiche o dall'evoluzione della compagine forestale; Realizzazione e manutenzione di recinzioni e/o barriere volte a conservare i siti di presenza e le cenosi tipiche dell'habitat; Realizzazione e manutenzione di cartellonistica informativa per prevenire eventuali danni da calpestio o erosioni localizzate per attività ricreativa, escursionistiche o sportive; Realizzazione di interventi di taglio e/o estirpazione e/o potatura per il contenimento della espansione della vegetazione arbustiva, arborea e sarmentosa in grado di ombreggiare o limitare l'habitat, con particolare riferimento alle specie alloctone, nelle stazioni ritenute più significative; Realizzazione di interventi mirati al contenimento delle specie erbacee ruderali e/o invadenti mediante asportazione selettiva; Realizzazione di Interventi per la razionalizzazione e la qualificazione delle attività di pascolo: realizzazione di strutture e dotazioni per la razionalizzazione delle attività di pascolo (recinzioni, recinzioni mobili elettriche con alimentazione a

		pannello fotovoltaico, realizzazione di pozze o punti d'acqua accoppiati o ripartiti parte per abbeveraggio e parte protetta per habitat e fauna minore) anche previa attivazione di specifica misura del PSR.
IA	Misure ed indicazioni gestionali specifici per habitat 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica – (da MSC)	Realizzazione di interventi di riqualificazione e recupero di eventuali stazioni dell'habitat compromessi o minacciate da attività antropiche o dall'evoluzione della compagine forestale; Realizzazione di interventi di taglio e/o estirpazione e/o potatura per il contenimento della espansione della vegetazione arbustiva, arborea e sarmentosa in grado di ombreggiare o limitare l'habitat, con particolare riferimento alle specie alloctone, nelle stazioni ritenute più significative; Realizzazione di interventi mirati al contenimento delle specie erbacee ruderali e/o invadenti mediante asportazione selettiva; Realizzazione e manutenzione di cartellonistica informativa per prevenire eventuali danni da calpestio o erosioni localizzate per attività ricreativa, escursionistiche o sportive.
IA	Misure ed indicazioni gestionali specifici per habitat 8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico – (da MSC)	Individuazione e selezione delle grotte o cavità, in collaborazione con la FSRER e gruppi federati, che necessitano di controllo microclimatico. Predisposizione e attivazione di stazioni per il controllo ambientale microclimatico in continuo mediante data logger all'interno della grotta, se necessario; - Individuazione, in collaborazione con la FSRER e gruppi federati, dei siti ipogei ed epigei (grotte, gallerie, rifugi bellici, edifici ecc.) a rischio di crollo o con minacce di conservazione. - Individuazione, in accordo con la FSRER, delle cavità da dedicare alle attività di addestramento degli Allievi in occasione dei Corsi di Speleologia ed alle esercitazioni dei Tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico; - individuazione da parte dell'Ente di gestione, in accordo con la FSRER, di eventuali nuove cavità da dedicare alle attività di fruizione didattico-ricreativa compatibile con le esigenze di conservazione attiva degli habitat e delle specie; - l'Ente di gestione del sito dovrà promuovere accordi per la regolamentazione delle attività speleologiche stabilendo criteri e norme a tutela dell'habitat e specie animali (precisando periodi, siti, modalità di accesso, utilizzo di luci a basso impatto come Led, ...), in accordo e collaborazione con la Federazione Speleologica RER; - l'Ente di gestione del sito dovrà promuovere accordi per regolamentazione delle modalità di intervento dei trattamenti antigelivi nelle strade eventualmente presenti nell'area di interesse per favorire l'utilizzo di tecniche alternative allo spargimento antigelo di sale qualora i monitoraggi evidenziassero specifiche problematiche;
IA	Misure e indicazioni gestionali per la chiroterofauna troglodila di interesse comunitario e del relativo habitat di vita	Mantenimento dei corridoi di volo in uscita dai rifugi ipogei: eliminazione di vegetazione, cavi e reti che ostacolano o impediscono il volo. • promozione e realizzazione di accordi con i Comuni per l'utilizzo di modalità di illuminazione pubblica in coerenza con la L.R. 19/03 e funzionali alla riduzione dell'impatto sui Chiroterteri; • Interventi specifici volti al mantenimento della funzionalità delle bat box e per la rimozione e prevenzione del loro utilizzo da parte di specie estranee (mammiferi, insetti coloniali); • realizzare interventi di salvaguardia di roost e colonie (presso edifici, ponti, ipogei o alberi) qualora minacciati dalle attività umane • elaborazione di proposta di disciplinare tecnico per la gestione delle infrastrutture (lavori e cantieri per strade, ponti ecc.), tramite accordi con enti gestori delle infrastrutture per individuazione pratiche gestionali a ridotto impatto (tempi, cantieri diurni o notturni, modalità, interventi compensativi, ecc.); • promuovere convenzioni/accordi con le Amministrazioni Comunali per favorire l'integrazione dei regolamenti urbanistici ed edilizi in merito per la conservazione delle specie di Chiroterteri sinantropi.
IN	Contenimento dell'evoluzione di ambienti aperti in formazioni forestali	E' opportuno intervenire una volta ogni 3 anni con un'azione di contenimento dell'avanzamento della vegetazione arbustiva e uno sfalcio della superficie prativa da realizzarsi in periodo estivo (agosto-settembre) per permettere alla maggior parte delle specie presenti di terminare il ciclo vegetativo e la successiva disseminazione
IN	Tutela dei chiroterteri negli edifici	L'azione prevede di favorire attraverso incentivi una serie di azioni volte alla tutela dei chiroterteri sinantropi. Tutti le azioni sono sottoposte a verifica preliminare da parte dell'Ente di gestione (valutazione del numero di soggetti presenti, importanza del sito per le specie, ecc.) Gli interventi incentivabili sono:

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenimento di aperture presso soffitte e cantine con l'adozione di appositi sistemi che consentono l'ingresso dei chiroterri e non degli uccelli.</li> <li>- utilizzo di tegole che permettano l'ingresso dei chiroterri alle soffitte creazione di ripari artificiali di tipo "a fessura" nelle soffitte</li> <li>- creazione di ripari artificiali in corrispondenza della giunzione delle travi in legno del tetto</li> <li>- creazione di rifugi con mattoni in calcestruzzo fissati sulle pareti in prossimità del soffitto</li> <li>- installazione di rifugi artificiali per chiroterri</li> <li>- programmazione dei lavori di restauro nei periodi di assenza dei pipistrelli (nel caso di rifugio utilizzato dai pipistrelli per l'ibernazione, sospensione dei lavori dal mese di novembre ai primi di marzo, nel caso di presenza di una colonia riproduttiva, sospensione dei lavori da aprile a fine settembre)</li> <li>- mantenimento strutturale di vecchi edifici</li> </ul>
IN	Misure relative agli affioramenti gessosi ed al relativo acquifero carsico (così detto "IDROCAR" nella Carta degli habitat della Regione Emilia-Romagna)	<p>Realizzazione di impianti di fitodepurazione per il trattamento dei reflui civili non allacciati alla rete fognaria e controllo delle reti di adduzione e scarico degli impianti depurativi autonomi e collettivi delle acque nere e miste;</p> <p>Realizzazione di fasce o gruppi di vegetazione arborea, arbustiva e/o erbacea in aree idonee per il potenziamento della funzione tampone sugli inquinanti;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le colture a basso consumo idrico e incentivi per individuare ed utilizzare fonti di approvvigionamento idrico alternativo, tra cui anche i reflui depurati.</li> <li>- le pratiche agronomiche che riducono l'evapotraspirazione da parte del suolo e delle piante (ad es. - pacciamatura, reti ombreggianti, sod seeding, minimum tillage);</li> <li>- l'impiego nelle coltivazioni arboree di varietà e portinnesti arido resistenti;</li> <li>- l'utilizzo di varietà precoci a maturazione coincidente con il periodo di aridità, per ridurre i consumi idrici per le irrigazioni;</li> <li>- l'utilizzo di tecniche irrigue avanzate (ad es. stress idrico controllato, subirrigazione a goccia, utilizzo Microjet, ecc.).</li> </ul>
IN	Misure ed indicazioni gestionali specifici per habitat 6110* - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	Incentivo per interventi di diradamento (taglio selettivo) della vegetazione arboreo-arbustiva che minaccia gli habitat target
IN	Misure ed indicazioni gestionali specifici per habitat 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Incentivo per interventi di controllo (taglio selettivo) della vegetazione lianosa, rampicante o arboreo-arbustiva che minaccia gli habitat target
IN	Misure e indicazioni gestionali per la chiroterrofauna troglodila di interesse comunitario e del relativo habitat di vita	L'installazione di cavità artificiali di vari tipi e la promozione di misure per favorire l'insediamento ed il mantenimento delle varie specie di Chiroterri • il miglioramento/adeguamento degli edifici e manufatti a favore dei Chiroterri e, più in generale della fauna sinantropa; • Incentivi per le nuove edificazioni che prevedano soluzioni idonee al rifugio delle specie di interesse comunitario con particolare riferimento ai Chiroterri antropofili: ad es. incassando i cosiddetti bat brick nelle pareti esterne degli edifici in costruzione; prevedere accessi a spazi vuoti nei muri e nei sottotetti; lasciare spazi nei rivestimenti murali esterni e sotto alle tegole; creare fessure profonde attorno ad alcuni mattoni o pietre delle pareti lasciandole libere dal cemento; per il trattamento delle strutture in legno evitare l'utilizzo di sostanze nocive per i Chiroterri (contenenti ad esempio sostanze come Lindano, Dieldrina e Pentaclorofenolo-PCP) utilizzando invece solo sostanze a bassa tossicità per i Mammiferi e con una bassa persistenza nell'ambiente; • la creazione, manutenzione e conservazione di piccole zone umide nell'ambito di piani/progetti di recupero ambientale
MR	Monitoraggio della fauna ittica	Monitoraggio della fauna ittica a cadenza biennale. Sono consentite le catture effettuate a scopo di studio scientifico autorizzate
MR	Sorveglianza e censimento delle fonti inquinanti/scarichi	Attività di censimento delle fonti inquinanti

MR	Monitoraggio e studio di habitat e specie vegetali di interesse conservazionistico	Realizzazione di un protocollo di monitoraggio nel tempo di habitat e specie di interesse conservazionistico
MR	Monitoraggio periodico dell'espansione delle specie alloctone e censimento delle popolazioni	L'azione consiste nel definire e svolgere attività periodiche di monitoraggio dell'espansione delle specie alloctone e censimento delle popolazioni esistenti, finalizzato ad intraprendere eventuali interventi di contenimento
MR	Ricerca sul Lupo	Formazione degli operatori volontari (cacciatori, associazioni di protezione) da impiegare nell'esecuzione dei transetti e nell'attività di wolf-howling Esecuzione di transetti mensili per la raccolta di eventuali escrementi con successivo conferimento al laboratorio di genetica dell'I.S.P.R.A. per la tipizzazione genetica. Sessione estiva (luglio-agosto) di wolf-howling (per tre notti consecutive) per individuare le aree di riproduzione e i siti di rendez-vous (aree di presenza dei cuccioli successivamente all'abbandono della tana). La tecnica del wolf-howling consiste nell'emettere, in orario notturno, un ululato di lupo con un'attrezzatura specifica che stimola la risposta dei lupi presenti nell'area. Utilizzo di fototrappole a supporto delle indagini Raccolta di informazioni su investimenti stradali, predazioni, ecc. presso la Provincia di Reggio Emilia. Incontri annuali con i portatori d'interesse per illustrare i risultati conseguiti e per aggiornare il quadro conoscitivo relativo alla specie in ambito provinciale
MR	Monitoraggio dell'istrice	Formazione degli operatori volontari (cacciatori, associazioni di protezione) da impiegare nell'esecuzione di percorsi di ricerca dei segni di presenza della specie, in particolare delle tane Utilizzo di fototrappole per la verifica degli eventi riproduttivi Mappatura delle eventuali tane.
MR	Monitoraggio del bracconaggio	L'azione prevede l'acquisizione da parte dell'Ente di gestione della casistica relativa all'uccisione illegale delle specie oggetto dell'azione. Qualora sia accertata l'uccisione illecita di esemplari di Lupo o di rapaci di interesse comunitario riconducibile all'attività venatoria, si dovrà segnalare l'episodio all'Ente competente, che dovrà valutare l'opportunità di vietare la caccia nel sito per la durata di almeno una stagione venatoria a partire dalla data di accertamento.
MR	Misure relative agli affioramenti gessosi ed al relativo acquifero carsico (così detto "IDROCAR" nella Carta degli habitat della Regione Emilia-Romagna)	Censimento e monitoraggio delle fonti di rischio di inquinamento del suolo e monitoraggio della qualità del suolo e delle acque nelle aree interessate dalle eventuali immissioni; - Nelle aree con zootecnia monitoraggio del sistema dei trattamenti antiparassitari di animali domestici che hanno effetto sulla entomofauna coprofaga e indirettamente sui Chiropter e su altra fauna insettivora.
MR	Misure ed indicazioni gestionali comuni per gli habitat 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi, 8210 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi calcarei e 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Periodico controllo delle cavità e dei siti di presenza degli habitat già oggetto di interventi di riqualificazione al fine di evitare il ripetersi di fenomeni di degrado, anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente di gestione e FSRER, Gruppi Speleologici federati e con organizzazioni del volontariato dotate delle competenze necessarie; Monitoraggio delle aree interessate da presenza di rifiuti, anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente di gestione, FSRER, Gruppi Speleologici federati per ambienti ipogei e con altre organizzazioni del volontariato per ambienti epigei.
MR	Misure ed indicazioni gestionali specifici per habitat 6110* - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi)	Monitoraggio delle porzioni di habitat interessate da fenomeni di evoluzione della biocenosi per la definizione di eventuali interventi gestionali necessari per la conservazione; Monitoraggio dell'evoluzione dell'habitat e dell'eventuale minaccia determinata dallo sviluppo di specie arboree, arbustive e sarmentose con conseguente ombreggiamento e alterazione dell'habitat, anche attraverso convenzione/accordo con organizzazioni del volontariato dotate delle necessarie competenze; Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat 6110* nei siti di intervento Life+ Gypsum per le Azioni C.4 "Interventi di controllo e contenimento della vegetazione ombreggiante" e C.5 "Realizzazione di recinzioni e segnaletica a tutela di habitat vulnerabili" e monitoraggio dell'efficacia e funzionalità degli interventi realizzati, anche attraverso convenzione/accordo con organizzazioni del volontariato dotate delle necessarie competenze; monitoraggio delle stazioni dell'habitat minacciate dalla presenza di specie alloctone (es. Cactaceae), anche attraverso convenzione/accordo con organizzazioni del volontariato dotate delle necessarie competenze.

MR	Misure ed indicazioni gestionali specifici per habitat 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	<p>Monitoraggio delle porzioni di habitat interessate da fenomeni di evoluzione della biocenosi per la definizione di eventuali interventi gestionali necessari per la conservazione;</p> <p>Monitoraggio dell'evoluzione dell'habitat e dell'eventuale minaccia determinata dallo sviluppo di specie arboree, arbustive e sarmentose con conseguente ombreggiamento e alterazione dell'habitat, anche attraverso convenzione/accordo con organizzazioni del volontariato dotate delle necessarie competenze; -</p> <p>Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat nei siti di intervento Life+ Gypsum per le Azioni C.4 "Interventi di controllo e contenimento della vegetazione ombreggiante" e C.5 "Realizzazione di recinzioni 36 e segnaletica a tutela di habitat vulnerabili" e monitoraggio dell'efficacia e funzionalità degli interventi realizzati, anche attraverso convenzione/accordo con organizzazioni del volontariato dotate delle necessarie competenze.</p>
MR	Misure ed indicazioni gestionali specifici per habitat 8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	<p>Monitoraggio dei siti di intervento Life+ Gypsum per le Azioni C.1 "Chiusura di grotte naturali e di cavità artificiali ad esse connesse" e C.3 "Interventi di riqualificazione e disostruzione di doline, inghiottitoi e grotte" e monitoraggio dell'efficacia e funzionalità degli interventi realizzati, anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente gestore e FSRER e/o Gruppi Speleologici federati; - Monitoraggio chimico-fisico e microbiologico sugli acquiferi del sistema carsico più minacciati in coerenza e continuità con punti di rilievo più significativi, secondo criteri e metodi già realizzati nell'ambito del Life+ Gypsum (Azione A.3 - Acquisizione dati quali-quantitativi sull'acquifero del sistema carsico), anche in eventuale collaborazione con FSRER e/o Gruppi Speleologici federati al fine di verificare la qualità degli acquiferi; - Monitoraggio periodico dei siti ipogei (grotte, gallerie, rifugi bellici, edifici...) a rischio di crollo o modificazione anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente di gestione e FSRER e/o Gruppi Speleologici federati. - Monitoraggio delle caratteristiche microclimatiche di stazioni ipogee ritenute minacciate, anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente gestore e FSRER e/o Gruppi Speleologici federati.</p>
MR	Misure e indicazioni gestionali per la chiroterofauna troglodila di interesse comunitario e del relativo habitat di vita	<p>Monitoraggio dei corridoi di volo in uscita dai rifugi ipogei per valutare la presenza di vegetazione, cavi e reti che ostacolano o impediscono il volo e la eventuale necessità di eliminazione degli ostacoli, anche in convenzione/accordo tra Ente di gestione e Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia Romagna, Gruppi speleologici federati o altre organizzazioni del volontariato dotate delle competenze necessarie; • Monitoraggio periodico delle bat box e dei nidi artificiali presenti nei siti per verificare la loro funzionalità e utilizzo anche da parte di specie estranee (mammiferi, insetti coloniali, uccelli), avvalendosi anche di organizzazioni del volontariato dotate delle competenze necessarie; • individuazione dei siti ipogei (grotte, gallerie, rifugi bellici, edifici...) a rischio per la frequentazione o l'evoluzione di altri fenomeni; • monitoraggio dello stato sanitario delle specie faunistiche a rischio di malattie (ad es. Sindrome del naso bianco – White Nose Syndrome), eventualmente in accordo con FSRER per accompagnamento esperti e rilevamento dati; • monitoraggio di problematiche genetiche.</p>
PD	Misure relative agli affioramenti gessosi ed al relativo acquifero carsico (così detto "IDROCAR" nella Carta degli habitat della Regione Emilia-Romagna)	<p>Attività di sensibilizzazione sull'impatto dei trattamenti antiparassitari negli animali domestici allevati e condotti al pascolo.</p>
PD	Misure ed indicazioni gestionali comuni per gli habitat 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi, 8210 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi calcarei e 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	<p>Attività di sensibilizzazione sul problema determinato dall'abbandono dei rifiuti nei confronti dei visitatori, proprietari e gestori dei terreni delle aree carsiche coinvolgendo forme di volontariato, le scuole e le organizzazioni e le agenzie educative (es. scout, associazioni sportive, gruppi, ecc.);</p> <p>Attività di sensibilizzazione sul disturbo causato ad habitat e specie dall'attività di fruizione turistica ed escursionistica non regolamentata, rivolta alle categorie interessate, anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente gestore e FSRER, Gruppi Speleologici federati e con organizzazioni del volontariato;</p> <p>Attività informativa ed eventuale accordo con le organizzazioni turistiche, speleologiche ed escursionistiche per la promozione, l'organizzazione e lo svolgimento di attività informative sull'importanza degli habitat target per la strategia</p>



		europea a conservazione della biodiversità e per suggerire un corretto comportamento nell'ambito della fruizione per prevenire eventuali danni ad habitat e specie.
PD	Misure ed indicazioni gestionali specifici per habitat 6110* - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	Realizzazione di attività divulgative sull'habitat rivolte a scuole, visitatori e particolari categorie potenzialmente maggiormente interessati (speleologi, escursionisti, ...) per segnalare le principali minacce connesse alla fruizione.
PD	Misure ed indicazioni gestionali specifici per habitat 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Realizzazione di attività divulgative sull'habitat rivolte a scuole, visitatori e particolari categorie potenzialmente maggiormente interessati (speleologi, escursionisti, ...) per segnalare le principali minacce connesse alla fruizione.
PD	Misure ed indicazioni gestionali specifici per habitat 8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Sensibilizzazione rivolta a speleologi e a guide speleologiche e ambientali per attività e visite in grotta. - Accordo/convenzione e coordinamento con FSRER e/o Gruppi Speleologici federati per la realizzazione di attività di formazione e sensibilizzazione sull'impatto delle attività speleologiche nell'ambito di corsi di speleologia; - Realizzazione, in collaborazione con la FSRER, di materiale informativo con norme comportamentali per attività speleologiche anche eventualmente con tabelle informative nelle cavità carsiche più importanti; - Sensibilizzazione in merito a criteri e norme a tutela dell'habitat 8210 e della chiroterofauna (periodi, siti, modalità di accesso, ...).
PD	Misure e indicazioni gestionali per la chiroterofauna troglofila di interesse comunitario e del relativo habitat di vita	Promozione e realizzazione di attività divulgative sui pipistrelli rivolte in particolare a scuole e cittadinanza (ad es. bat night); • supportare il recupero degli animali in difficoltà e la risoluzione dei conflitti dovuti alla presenza di esemplari/colonie presso edifici/manufatti; • promozione e sensibilizzazione per l'applicazione di misure agro-climatico-ambientali finalizzate alla creazione, conservazione e ripristino di piccole zone umide permanenti e temporanee con acque lentiche.
<b>ZSC IT4030018 Media Val Tresinaro, Val Dorgola (Provincia: RE - Ente gestore: EGPB-EC)</b>		
IA	Interventi di mitigazione sulle linee elettriche	Posa di spirali colorate o boe colorate sui fili o isolamento dei cavi, installazione di posatoi sui pali, sostituzione degli attuali cavi con cavi in elicord
IA	Interventi selvicolturali specifici per consentire la rinnovazione naturale del <i>Pinus sylvestris</i>	L'azione consiste nello svolgere attività selvicolturali idonee a raggiungere la finalità dell'azione, dove e quando necessario, in relazione agli esiti del monitoraggio (es. taglio a buche, taglio a strisce, tagli marginali, taglio saltuario in soprassuoli disetanei, ecc.)
IA	Corretta gestione forestale mirata a favorire la presenza del castagno	Proposta di una indennità Natura 2000 per lo svolgimento di attività selvicolturali idonee a bloccare le successioni eventualmente in atto e favorire la diffusione e la dominanza del castagno (es. con diradamenti selettivi), nonché creare le condizioni favorevoli alla sua rinnovazione naturale per infoltire o sostituire le piante presenti.
IA	Mirati interventi fitosanitari per la conservazione del castagno	Proposta di una indennità Natura 2000 per l'esecuzione di mirati interventi fitosanitari per la conservazione del castagno. Gli interventi sono complessi e specifici per ogni patologia, pertanto dovrebbero essere preceduti da una valutazione complessiva dei castagni presenti negli habitat del sito e da un piano di lotta ai patogeni specifico.
IA	Creazione di stagni e pozze	Proposta di una indennità Natura 2000 per la creazione di piccoli stagni (uno ogni 200 ha di superficie) con cintura elofitica e vegetazione idrofita
IA	Corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale	Controllo delle popolazioni di cinghiali attraverso una corretta gestione faunistica
IA	Sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva	Occorrerebbe intervenire una volta ogni 3 anni con un intervento di contenimento dell'avanzamento della vegetazione arbustiva e uno sfalcio della superficie prativa da realizzarsi in periodo estivo (agosto - settembre) per permettere alla maggior parte delle specie presenti di terminare il ciclo vegetativo e la successiva disseminazione.
IN	Gestione delle attività di sfalcio	Proposta di una indennità Natura 2000 per la gestione degli sfalci compatibile con la conservazione di specie di interesse comunitario. Annuale e periodico censimento al canto per punti d'ascolto, da eseguirsi nel periodo marzo-aprile, atto ad accertare la presenza della specie nelle varie superfici prative del sito. I conduttori dei terreni agricoli che, per la presenza

		di coppie territoriali e quindi di nidi a terra, tutelati dalla normativa vigente, non possono esercitare il taglio dei prati, sono indennizzati per il mancato reddito
IN	Sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva	E' opportuno intervenire almeno una volta ogni 3 anni con un'azione di contenimento dell'avanzamento della vegetazione arbustiva e uno sfalcio della superficie prativa da realizzarsi in periodo estivo (agosto-settembre) per permettere alla maggior parte delle specie presenti di terminare il ciclo vegetativo e la successiva disseminazione
IN	Mantenimento del prato stabile attraverso sfalcio e concimazione (Proposta per il PSR)	Proposta di una indennità Natura 2000 per il mantenimento del prato da sfalcio attraverso incentivazione ai proprietari per lo sfalcio periodico delle aree interessate
IN	Gestione delle attività di sfalcio e di pascolo in modo da garantire il successo riproduttivo della specie	Stabilire pratiche di incentivazione, a fronte del mancato reddito, per i proprietari che mantengono porzioni di appezzamenti non falciate durante il periodo riproduttivo della specie interessata, in particolare tra i mesi di aprile e luglio. Proposta per il PSR 2014-2020.
IN	Mantenimento del prato stabile, attraverso indennizzi/incentivi ai proprietari	L'azione consiste in pratiche di indennizzo/incentivazione per quei proprietari che mantengono la coltivazione a prato polifita delle aree interessate. (Codice RER 2A2)
MR	Monitoraggio delle stazioni di crescita per valutare il mantenimento dell'habitat caratterizzato dal <i>Pinus sylvestris</i>	L'azione consiste nel definire e svolgere attività periodiche di monitoraggio in relazione alla finalità dell'azione
MR	Censimento delle fonti inquinanti/scarichi	Attività di censimento delle fonti inquinanti
MR	Monitoraggio e studio di habitat e specie vegetali di interesse conservazionistico	Realizzazione di un protocollo di monitoraggio nel tempo di habitat e specie di interesse conservazionistico
MR	Monitoraggio riguardante l'espansione di specie vegetali alloctone	L'azione consiste in un piano di monitoraggio dell'eventuale espansione delle specie alloctone presenti
MR	Monitoraggio sulle specie ittiche alloctone	Monitoraggio annuale della comunità ittica finalizzato in particolare all'individuazione ed alla successiva rimozione degli esemplari di salmonidi e di altre specie ittiche alloctone presenti nel Rio Dorgola. Sono consentite le catture effettuate a scopo di studio scientifico autorizzate.
MR	Ricerca sul Lupo	Formazione degli operatori volontari (cacciatori, associazioni di protezione) da impiegare nell'esecuzione dei transetti e nell'attività di wolf-howling Esecuzione di transetti mensili per la raccolta di eventuali escrementi con successivo conferimento al laboratorio di genetica dell'I.S.P.R.A. per la tipizzazione genetica. Sessione estiva (luglio-agosto) di wolf-howling (per tre notti consecutive) per individuare le aree di riproduzione e i siti di rendez-vous (aree di presenza dei cuccioli successivamente all'abbandono della tana). La tecnica del wolf-howling consiste nell'emettere, in orario notturno, un ululato di lupo con un'attrezzatura specifica che stimola la risposta dei lupi presenti nell'area. Utilizzo di fototrappole a supporto delle indagini Raccolta di informazioni su investimenti stradali, predazioni, ecc. presso la Provincia di Reggio Emilia. Incontri annuali con i portatori d'interesse per illustrare i risultati conseguiti e per aggiornare il quadro conoscitivo relativo alla specie in ambito provinciale
MR	Monitoraggio del bracconaggio	L'azione prevede l'acquisizione da parte dell'Ente di gestione della casistica relativa all'uccisione illegale delle specie oggetto dell'azione. Qualora sia accertata l'uccisione illecita di esemplari di Lupo o di rapaci di interesse comunitario riconducibile all'attività venatoria, si dovrà segnalare l'episodio all'Ente competente, che dovrà valutare l'opportunità di vietare la caccia nel sito per la durata di almeno una stagione venatoria a partire dalla data di accertamento.
MR	Monitoraggio e controllo	Al fine di quantificare le superfici prative da non falciare, si rende necessario un opportuno monitoraggio annuale da eseguirsi col metodo dei punti d'ascolto e da svolgersi all'inizio della stagione riproduttiva, tra marzo e aprile, che possa accertare la presenza della specie nelle varie superfici prative all'interno del sito
<b>ZSC IT4030022 Rio Tassaro (Provincia: RE - Ente gestore: EGPB-EC)</b>		
IA	Interventi di mitigazione sulle linee elettriche	Posa di spirali colorate o boe colorate sui fili o isolamento dei cavi, installazione di posatoi sui pali, sostituzione degli attuali cavi con cavi in elicord

IA	Interventi selvicolturali specifici per consentire la rinnovazione naturale del <i>Pinus sylvestris</i>	L'azione consiste nello svolgere attività selvicolturali idonee a raggiungere la finalità dell'azione, dove e quando necessario, in relazione agli esiti del monitoraggio (es. taglio a buche, taglio a strisce, tagli marginali, taglio saltuario in soprassuoli disetanei, ecc.)
IA	Corretta gestione forestale mirata a favorire la presenza del castagno	Proposta di una indennità Natura 2000 per lo svolgimento di attività selvicolturali idonee a bloccare le successioni eventualmente in atto e favorire la diffusione e la dominanza del castagno (es. con diradamenti selettivi), nonché creare le condizioni favorevoli alla sua rinnovazione naturale per infoltire o sostituire le piante presenti.
IA	Mirati interventi fitosanitari per la conservazione del castagno	Proposta di una indennità Natura 2000 per l'esecuzione di mirati interventi fitosanitari per la conservazione del castagno. Gli interventi sono complessi e specifici per ogni patologia, pertanto dovrebbero essere preceduti da una valutazione complessiva dei castagni presenti negli habitat del sito e da un piano di lotta ai patogeni specifico.
IA	Creazione di stagni e pozze	Proposta di una indennità Natura 2000 per la creazione di piccoli stagni (uno ogni 200 ha di superficie) con cintura elofitica e vegetazione idrofittica
IA	Rimozione salmonidi e altre specie ittiche alloctone all'interno del sito	Rimozione salmonidi e altre specie ittiche alloctone all'interno del sito
IA	Corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale	Corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità fissati dal Piano Faunistico Venatorio
IA	Sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva	E' opportuno intervenire una volta ogni 3 anni con un intervento di contenimento dell'avanzamento della vegetazione arbustiva e uno sfalcio della superficie prativa da realizzarsi in periodo estivo (agosto - settembre) per permettere alla maggior parte delle specie presenti di terminare il ciclo vegetativo e la successiva disseminazione.
IA	Tagli mirati di specie arboree per mantenere le radure in cui è presente l'habitat Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	Tagli mirati di specie arboree per mantenere le radure in cui è presente l'habitat
IA	Sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva	Occorre intervenire una volta ogni 3 anni con un intervento di contenimento dell'avanzamento della vegetazione arbustiva e uno sfalcio della superficie prativa da realizzarsi in periodo estivo (agosto - settembre) per permettere, da un lato, che la maggior parte delle specie floristiche terminino il ciclo vegetativo e la successiva disseminazione, dall'altro, che le specie ornamentali portino a termine la nidificazione.
IN	Tutela dei chiroterri negli edifici	L'azione prevede di favorire attraverso incentivi una serie di azioni volte alla tutela dei chiroterri sinantropi. Tutti le azioni sono sottoposte a verifica preliminare da parte dell'Ente di gestione (valutazione del numero di soggetti presenti, importanza del sito per le specie, ecc.) Gli interventi incentivabili sono: mantenimento di aperture presso soffitte e cantine con l'adozione di appositi sistemi che consentono l'ingresso dei chiroterri e non degli uccelli. Utilizzo di tegole che permettano l'ingresso dei chiroterri alle soffitte. Creazione di ripari artificiali di tipo "a fessura" nelle soffitte. Creazione di ripari artificiali in corrispondenza della giunzione delle travi in legno del tetto Creazione di rifugi con mattoni in calcestruzzo fissati sulle pareti in prossimità del soffitto - Installazione di rifugi artificiali per chiroterri Programmazione dei lavori di restauro nei periodi di assenza dei Pipistrelli (nel caso di rifugio utilizzato dai Pipistrelli per l'ibernazione, sospensione dei lavori dal mese di novembre ai primi di marzo, nel caso di presenza di una colonia riproduttiva, sospensione dei lavori da aprile a fine settembre). Mantenimento strutturale di vecchi edifici
IN	Gestione delle attività di sfalcio	Proposta di una indennità Natura 2000 per la gestione degli sfalci compatibile con la conservazione di specie di interesse comunitario. Annuale e periodico censimento al canto per punti d'ascolto, da eseguirsi nel periodo marzo-aprile, atto ad accertare la presenza della specie nelle varie superfici prative del sito. I conduttori dei terreni agricoli che, per la presenza di coppie territoriali e quindi di nidi a terra, tutelati dalla normativa vigente, non possono esercitare il taglio dei prati, sono indennizzati per il mancato reddito
IN	Contenimento dell'avanzamento della componente arbustiva e arborea	In una fase preliminare l'azione dovrà prevedere l'individuazione delle superfici su cui eseguire l'intervento di contenimento della vegetazione arbustiva, valutando anche se si tratta di aree pubbliche o private. Per le aree di proprietà privata, dovranno essere reperiti incentivi economici per la realizzazione dell'intervento da parte dei proprietari. Sulle aree

		in cui l'invasività degli arbusti è ancora in una fase non avanzata, gli interventi consisteranno in semplici operazioni di sfalcio della prateria con asportazione del materiale vegetale tagliato. In alcuni casi si può prevedere di concentrare le operazioni di sfalcio nelle aree di margine e di transizione con le formazioni arbustive e/o forestali limitrofe. Lo sfalcio dovrà essere eseguito una volta ogni 3 anni nelle situazioni più stabili. Non è necessario intervenire nelle aree in cui il processo di inarbustamento è poco significativo, ma occorre comunque tenere monitorata la loro evoluzione. Per ridurre gli impatti negativi su flora e fauna, lo sfalcio dovrà essere eseguito nel periodo tardo-estivo (agosto-settembre). Su aree fortemente invase da arbusti sarà invece opportuno prevedere interventi di decespugliamento meccanizzati (trinciatura). Il mantenimento delle aree aperte ricreate sarà successivamente garantito dall'esecuzione regolare di sfalci. Per assicurare le operazioni di contenimento della vegetazione arbustiva nelle aree di proprietà privata, occorrerà reperire incentivi economici per l'attuazione delle operazioni di sfalcio e di decespugliamento.
IN	Mantenimento del prato stabile, attraverso indennizzi/incentivi ai proprietari	L'azione consiste in pratiche di indennizzo/incentivazione per quei proprietari che mantengono la coltivazione a prato polifita delle aree interessate. (Codice RER 2A2)
IN	Mantenimento del prato stabile attraverso sfalcio e concimazione	L'azione prevede pratiche di incentivazione per il periodico sfalcio annuale (agosto - settembre) e per una concimazione organica coerente e nei limiti dell'asportazione delle colture nelle aree interessate per impedire il cambiamento della componente floristica delle aree prative.
IN	Gestione delle attività di sfalcio e di pascolo in modo da garantire il successo riproduttivo della specie ( <i>Lullula arborea</i> )	Stabilire pratiche di incentivazione, a fronte del mancato reddito, per i proprietari che mantengono porzioni di appezzamenti non falciate durante il periodo riproduttivo della specie interessata, in particolare tra i mesi di aprile e luglio.
MR	Ricerca sul lupo	Formazione degli operatori volontari (cacciatori, associazioni di protezione) da impiegare nell'esecuzione dei transetti e nell'attività di wolf-howling. Esecuzione di transetti mensili per la raccolta di eventuali escrementi con successivo conferimento al laboratorio di genetica dell'I.S.P.R.A. per la tipizzazione genetica. Sessione estiva (luglio-agosto) di wolf-howling (per tre notti consecutive) per individuare le aree di riproduzione e i siti di rendez-vous (aree di presenza dei cuccioli successivamente all'abbandono della tana). La tecnica del wolf-howling consiste nell'emettere, in orario notturno, un ululato di lupo con un'attrezzatura specifica che stimola la risposta dei lupi presenti nell'area. Utilizzo di fototrappole a supporto delle indagini. Raccolta di informazioni su investimenti stradali, predazioni, ecc. presso la Provincia di Reggio Emilia. Incontri annuali con i portatori d'interesse per illustrare i risultati conseguiti e per aggiornare il quadro conoscitivo relativo alla specie in ambito provinciale
MR	Monitoraggio del bracconaggio	L'azione prevede l'acquisizione da parte dell'Ente di gestione della casistica relativa all'uccisione illegale delle specie oggetto dell'azione. Qualora sia accertata l'uccisione illecita di esemplari di Lupo o di rapaci di interesse comunitario riconducibile all'attività venatoria, si dovrà segnalare l'episodio all'Ente competente, che dovrà valutare l'opportunità di vietare la caccia nel sito per la durata di almeno una stagione venatoria a partire dalla data di accertamento.
MR	Monitoraggio delle stazioni di crescita per valutare il mantenimento dell'habitat caratterizzato dal <i>Pinus sylvestris</i>	L'azione consiste nel definire e svolgere attività periodiche di monitoraggio in relazione alla finalità dell'azione
MR	Monitoraggio dell'evoluzione dell'habitat 91E0*	L'azione consiste nello svolgere attività periodiche di monitoraggio per verificare che non vi siano riduzioni della estensione dell'habitat o sue banalizzazioni di struttura e composizione o danneggiamenti vari.
MR	Monitoraggio habitat di limitata estensione (91E0*)	L'azione consiste nel monitoraggio costante degli habitat di maggior interesse conservazionistico di limitata estensione, in particolare l'habitat prioritario 91E0
MR	Censimento delle fonti inquinanti/scarichi	Attività di censimento delle fonti inquinanti
MR	Monitoraggio delle popolazioni di anfibi, di gambero di fiume e della comunità ittica	Monitoraggio annuale delle popolazioni di anfibi, della comunità ittica e del Gambero di fiume nei corsi d'acqua del sito, anche in prospettiva di istituire il divieto di pesca alle specie ittiche autoctone di interesse comunitario, attualmente assenti, ma che potrebbero in futuro colonizzare il sito una volta rimossi i salmonidi. Sono consentite le catture effettuate a scopo di studio scientifico autorizzate.

MR	Monitoraggio e controllo ( <i>Lullula arborea</i> )	Al fine di quantificare le superfici prative da non falciare, si rende necessario un opportuno monitoraggio annuale da eseguirsi col metodo dei punti d'ascolto e da svolgersi all'inizio della stagione riproduttiva, tra marzo e aprile, che possa accertare la presenza della specie nelle varie superfici prative all'interno del sito
<b>ZSC/ZPS IT4040001 Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano (Provincia: MO - Ente gestore: EGPB-EC)</b>		
IA	Gestione delle faggete dell'Asperulum-Fagetum 9130	E' opportuno modificare gli interventi selvicolturali passando progressivamente dal ceduo alla fustaia transitoria, attraverso tagli di avviamento all'alto fusto che consentano di mantenere la copertura necessaria a garantire l'umidità interna al bosco, tipica di queste formazioni
IA	Limitazione della viabilità per contrastare il bracconaggio e ridurre gli impatti della circolazione con mezzi a motore.	E' opportuno, al fine di ostacolare il bracconaggio e la circolazione motorizzata fuoristrada attrezzare la viabilità secondaria di appositi dispositivi (es. segnaletica, cancelli, sbarre ecc.). Occorre realizzare uno specifico progetto il cui obiettivo è identificare l'intera rete viaria che necessita di essere attrezzata, verificando caso per caso la fattibilità degli interventi. L'azione è principalmente di regolamentazione delle attività impattanti.
IA	Riduzione degli effetti causati dalla presenza di specie domestiche nell'ambiente naturale	Si tratta prevalentemente di un'azione di conservazione e ripristino che comprende attività finalizzate alla completa rimozione di cani vaganti dall'ambiente naturale, anche tramite percorsi educativi/informativi circa gli effetti della presenza specie non selvatiche nell'ambiente naturale
IA	Conservazione della necromassa forestale.	E' opportuno evitare l'abbattimento delle piante senescenti e cariate, rilasciare alcuni alberi di medie (30-40 cm) dimensioni a terra dopo i tagli di utilizzazione
IA	Protezione delle principali aree umide di tipo lentico dall'azione di interrimento causato dalla fauna.	L'azione consiste nella realizzazione di barriere fisiche che impediscano agli Ungulati selvatici e domestici l'accesso ai bacini, impedendo così la distruzione/perturbazione di questi habitat. Si tratta perciò di un'azione di conservazione o ripristino.
IA	Gestione ecocompatibile degli interventi idraulici e protezione degli habitat 3240, 92A0 e 91E0*	E' opportuno attivare accordi con le autorità idrauliche competenti per la definizione di interventi compatibili con la conservazione degli habitat e la loro eventuale ricostituzione.
IA	Sfangamento e rimozione sedimenti dal bacino del lago di Pratignano	Intervento attivo mediante rimozione di parte dei sedimenti superficiali (non superiore al 15-25% della superficie del bacino per non deprimere la banca dei semi conservata nei sedimenti superficiali e i popolamenti bentonici)
IA	Periodico sfalcio dei popolamenti elofitici e/o di torbiera di margine del bacino del lago di Pratignano	Intervento attivo mediante rimozione di parte della biomassa delle cenosi ripariali (non superiore al 15-25% della superficie occupata da cenosi elofitiche e/o di torbiera per non deprimere i popolamenti ripariali stessi e favorirne una successiva ripresa vegetativa)
IA	Protezione del lago di Pratignano dal calpestio e dall'azione eutrofizzante causata dal pascolamento di cavalli	L'azione consiste nella interdizione dell'accesso agli equini mediante recinzione elettrificata ad alcuni tratti spondali e monitorando l'evoluzione della vegetazione in aree campione recintate in confronto a quelle aree non recintate.
IA	Protezione delle principali aree umide di tipo lentico e di valletta nivale dall'azione eutrofizzante causata dal pascolamento delle greggi e cinghiali	L'azione consiste nella pianificazione delle attività di pascolo dando in concessione aree con scarsa presenza di zone umide e nella realizzazione di barriere fisiche che impediscano agli ungulati selvatici e domestici l'accesso alle zone umide, impedendo così la distruzione/perturbazione di questo habitat. Si tratta perciò di un'azione di conservazione o ripristino.
IA	Mantenimento e miglioramento dell'habitat 4060 e 6230 in località Monte Rondinara	L'azione è principalmente di: - conservazione o ripristino - promozione di attività compatibili - divulgazione e formazione
IA	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IA	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del	Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito

	1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Rosalia alpina</i>	Promuovere l'aumento della disponibilità di habitat per <i>Rosalia alpina</i> prevedendo, nei boschi a prevalenza di faggio, interventi volti a velocizzare gli ordinari processi evolutivi che portano alla formazione di alberi morti in piedi o a terra (almeno 5 alberi/ha con diametro superiore a 25 cm di diametro)
IN	Accordi agroambientali locali per la gestione del pascolo e degli sfalci negli habitat sensibili.	E' opportuno stabilire un protocollo per gli interventi e per le modalità di utilizzo degli habitat prativi (umidi e secchi), definendo le diverse aree di intervento
IN	Mantenimento e miglioramento dell'habitat 6510	L'azione è principalmente di: - conservazione o ripristino - promozione di attività compatibili - divulgazione e formazione
IN	Mantenimento delle praterie primarie a trifoglio e festuche	Si tratta di un'azione di conservazione o ripristino. In prima analisi si tratta di pianificare la concessione delle aree di pascolo secondo criteri che tengano conto non solo del numero di ovini pascolanti ma anche delle esigenze alimentari della specie e le caratteristiche pabulari delle singole specie presenti nelle fitocenosi concesse per il pascolo. Sarà così possibile calcolare e dare in concessione una superficie che possa soddisfare le esigenze trofiche delle greggi rendendo il carico sulle fitocenosi sostenibile. In seconda battuta saranno i pastori a dover garantire una equa distribuzione delle giornate di pascolo delle greggi su tutta la superficie concessa in uso, azione che si prevede di incentivare con un contributo economico.
IN	Mantenimento dei pascoli a nardo	Si tratta di un'azione di conservazione o ripristino
IN	Azioni di prevenzione per la tutela degli allevamenti del bestiame ed eventuali indennizzi per danni subiti	Favorire l'assegnazione gratuita di recinzioni antipredazione mobili e fisse per il bestiame domestico tramite richiesta all'Ente gestore. Verifica di estensibilità per gli allevatori di ungulati selvatici. Garantire l'efficienza in termini di tempo e di fondi nel risarcimento agli eventuali danni subiti (indennizzi).
IN	Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IN	Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
MR	Ricerca e censimento degli esemplari di <i>Galanthus nivalis</i> e <i>Lycopodium annotinum subsp. annotinum</i> nelle stazioni note storicamente	Realizzazione di un censimento e monitoraggio delle specie <i>Galanthus nivalis</i> e <i>Lycopodium annotinum subsp. annotinum</i> .
MR	Monitoraggio dello stato trofico delle acque del Lago Pratignano	Studio e monitoraggio
MR	Progettazione delle attività necessarie a colmare le carenze conoscitive che condizionano l'efficacia e l'efficienza delle strategie di conservazione della fauna di interesse conservazionistico.	Studio e monitoraggio
MR	Ricerca e censimento degli esemplari di <i>Galanthus nivalis</i> e <i>Lycopodium annotinum subsp. annotinum</i> nelle stazioni note storicamente	Realizzazione di un censimento e monitoraggio delle specie <i>Galanthus nivalis</i> e <i>Lycopodium annotinum subsp. annotinum</i> .
MR	Promuovere il monitoraggio volto a prevenire e intercettare l'eventuale ingresso nel corpo d'acqua di specie animali o popolazioni animali non autoctone	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Graphoderus bilineatus</i>

	in grado di determinare l'estinzione locale di <i>Graphoderus bilineatus</i>	
PD	Informazione e sensibilizzazione dei soggetti interessati alla gestione di comprensori sciistici	Divulgazione e formazione.
PD	Informazione e sensibilizzazione dei soggetti interessati alla raccolta a scopi economico/produttivi di mirtilli	Divulgazione e formazione.
PD	Informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sugli effetti del prelievo illegale di fauna selvatica.	Divulgazione e formazione.
PD	Informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica su specie oggetto di pregiudizi, superstizioni e false credenze.	Divulgazione e formazione.
PD	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito
PD	Promuovere la costruzione di barriere che impediscano l'accesso agli animali domestici e agli ungulati nei bacini con presenza di <i>Graphoderus bilineatus</i> individuati dall'Ente gestore del sito	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Graphoderus bilineatus</i>
PD	Promuovere l'acquisizione delle aree di lago e torbiera, corrispondenti alle zone A ed A1 del Parco regionale dell'Alto Appennino modenese da parte dell'Ente gestore del sito per consentire una più efficace e operativa gestione delle aree a fini conservazionistici	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Graphoderus bilineatus</i>
PD	Promuovere la modifica della pianificazione delle zone A e A1 del Parco regionale dell'Alto Appennino modenese, al fine di consentire la realizzazione di piccoli interventi manutentivi a favore della specie <i>Graphoderus bilineatus</i>	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Graphoderus bilineatus</i>
<b>ZSC/ZPS IT4040002 Monte Rondinaio, Monte Giovo (Provincia: MO - Ente gestore: EGPB-EC)</b>		
IA	Gestione delle faggete dell'Asperulum-Fagetum 9130	E' opportuno modificare gli interventi selvicolturali passando progressivamente dal ceduo alla fustaia transitoria, attraverso tagli di avviamento all'alto fusto che consentano di mantenere la copertura necessaria a garantire l'umidità interna al bosco, tipica di queste formazioni
IA	Limitazione della viabilità per contrastare il bracconaggio e ridurre gli impatti della circolazione con mezzi a motore.	E' opportuno, al fine di ostacolare il bracconaggio e la circolazione motorizzata fuoristrada attrezzare la viabilità secondaria di appositi dispositivi (es. segnaletica, cancelli, sbarre etc.). Occorre realizzare uno specifico progetto il cui obiettivo è identificare l'intera rete viaria che necessita di essere attrezzata, verificando caso per caso la fattibilità degli interventi. L'azione è principalmente di regolamentazione delle attività impattanti.

IA	Riduzione degli effetti causati dalla presenza di specie domestiche nell'ambiente naturale	Si tratta prevalentemente di un'azione di conservazione e ripristino che comprende attività finalizzate alla completa rimozione di cani vaganti dall'ambiente naturale, anche tramite percorsi educativi/informativi circa gli effetti della presenza specie non selvatiche nell'ambiente naturale
IA	Conservazione della necromassa forestale.	E' opportuno evitare l'abbattimento delle piante senescenti e cariate, rilasciare alcuni alberi di medie (30-40 cm) dimensioni a terra dopo i tagli di utilizzazione
IA	Protezione delle principali aree umide di tipo lenticò dall'azione di interrimento causato dalla fauna.	L'azione consiste nella realizzazione di barriere fisiche che impediscano agli Ungulati selvatici e domestici l'accesso ai bacini, impedendo così la distruzione/perturbazione di questi habitat. Si tratta perciò di un'azione di conservazione o ripristino.
IA	Gestione ecocompatibile degli interventi idraulici e protezione degli habitat 3240, 92A0 e 91E0*	E' opportuno attivare accordi con le autorità idrauliche competenti per la definizione di interventi compatibili con la conservazione degli habitat e la loro eventuale ricostituzione.
IA	Periodico sfalcio dei popolamenti elofitici e/o di torbiera di margine dei bacini lacustri del lago Baccio e lago Santo	Intervento attivo mediante rimozione di parte della biomassa delle cenosi ripariali (non superiore al 15-25% della superficie occupata da cenosi elofitiche e/o di torbiera per non deprimere i popolamenti ripariali stessi e favorirne una successiva ripresa vegetativa
IA	Protezione delle principali aree umide di tipo lenticò e di valletta nivale dall'azione eutrofizzante causata dal pascolamento delle greggi e cinghiali	L'azione consiste nella pianificazione delle attività di pascolo dando in concessione aree con scarsa presenza di zone umide e nella realizzazione di barriere fisiche che impediscano agli ungulati selvatici e domestici l'accesso alle zone umide, impedendo così la distruzione/perturbazione di questo habitat. Si tratta perciò di un'azione di conservazione o ripristino.
IA	Mantenimento e miglioramento dell'habitat 4060 e 6230 in località La Fiancata	L'azione è principalmente di: - conservazione o ripristino - promozione di attività compatibili - divulgazione e formazione
IA	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IA	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Rosalia alpina</i>	Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito Promuovere l'aumento della disponibilità di habitat per <i>Rosalia alpina</i> prevedendo, nei boschi a prevalenza di faggio, interventi volti a velocizzare gli ordinari processi evolutivi che portano alla formazione di alberi morti in piedi o a terra (almeno 5 alberi/ha con diametro superiore a 25 cm di diametro)
IN	Accordi agroambientali locali per la gestione del pascolo e degli sfalci negli habitat sensibili.	Stabilire un protocollo per gli interventi e per le modalità di utilizzo degli habitat prativi (umidi e secchi), definendo le diverse aree di intervento
IN	Mantenimento e miglioramento dell'habitat 6510	L'azione è principalmente di: - conservazione o ripristino - promozione di attività compatibili - divulgazione e formazione
IN	Mantenimento delle praterie primarie a trifoglio e festuche	Si tratta di un'azione di conservazione o ripristino. In prima analisi si tratta di pianificare la concessione delle aree di pascolo secondo criteri che tengano conto non solo del numero di ovini pascolanti ma anche delle esigenze alimentari della specie e le caratteristiche pabulari delle singole specie presenti nelle fitocenosi concesse per il pascolo. Sarà così possibile calcolare e dare in concessione una superficie che possa soddisfare le esigenze trofiche delle greggi rendendo il carico sulle fitocenosi sostenibile. In seconda battuta saranno i pastori a dover garantire una equa distribuzione delle giornate di pascolo delle greggi su tutta la superficie concessa in uso, azione che si prevede di incentivare con un contributo economico.
IN	Mantenimento dei pascoli a nardo	Si tratta di un'azione di conservazione o ripristino



IN	Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IN	Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
MR	Ricerca e censimento degli esemplari di <i>Eriophorum scheuchzeri</i> nelle stazioni note storicamente del lago Baccio e lago di Naro	Realizzazione di un censimento e monitoraggio della specie <i>Eriophorum scheuchzeri</i> e dello stato di conservazione dell'habitat
MR	Ricerca e censimento degli esemplari di <i>Diphasiastrum tristachyum</i> e <i>Lycopodium annotinum subsp. annotinum</i> nelle stazioni note storicamente	Realizzazione di un censimento e monitoraggio delle specie <i>Diphasiastrum tristachyum</i> e <i>Lycopodium annotinum subsp. annotinum</i> .
MR	Sfangamento e rimozione sedimenti dal bacino del lago Baccio	Intervento attivo mediante rimozione di parte dei sedimenti superficiali (non superiore al 15-25% della superficie del bacino per non deprimere la banca dei semi conservata nei sedimenti superficiali e i popolamenti bentonici)
MR	Monitoraggio dello stato trofico delle acque del Lago Baccio e Lago Santo	Studio e monitoraggio
PD	Informazione e sensibilizzazione dei soggetti interessati alla pesca sportiva nel lago Santo e lago Baccio	Divulgazione e formazione
PD	Informazione e sensibilizzazione dei soggetti interessati alla gestione di comprensori sciistici	Divulgazione e formazione.
PD	Informazione e sensibilizzazione dei soggetti interessati alla raccolta a scopi economico/produttivi di mirtilli	Divulgazione e formazione.
PD	Informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sugli effetti del prelievo illegale di fauna selvatica.	Divulgazione e formazione.
PD	Informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica su specie oggetto di pregiudizi, superstizioni e false credenze.	Divulgazione e formazione.
PD	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito
<b>ZSC/ZPS IT4040003 Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea (Provincia: MO - Ente gestore: EGPB-EC)</b>		
IA	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>

IN	Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IN	Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IN	Promozione e incentivazione ambienti forestali	Negli ambienti forestali sono da promuovere e favorire, anche con appositi incentivi, le seguenti attività: 1. la conservazione di prati e di pascoli all'interno del bosco; 2. la realizzazione di fasce tampone dove l'habitat confina con i coltivi; 3. gli interventi agro-silvo-pastorali in grado di mantenere una struttura disetanea dei soprassuoli e la presenza di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali; 4. la conservazione di prati e aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali, preferibilmente nei pressi di quelle frequentate dal Falco pecchiaiolo. E' vietato, comunque, il sovrapascolo e il pascolo brado all'interno delle aree boschive; 5. il mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcelle di ridotta estensione, nelle aree che non comportano un elevato rischio idraulico, ubicate nei pressi dei corsi d'acqua e dei bacini idrici naturali e artificiali; 6. la conservazione di alberi cariati e cavitati e di piante erbacee e arbustive (sottobosco) e di necromassa legnosa (es. tronchi a terra). L'Ente gestore del sito quantificherà eventuali incentivi da erogare al proprietario/conducente che applichi le seguenti indicazioni: a. rilascio di almeno 7-10 alberi cariati/cavitati all'ettaro con dimensioni minime di 50 cm di diametro a 1,3 m di altezza; b. per la necromassa, rilascio a terra di 10-15 tronchi ad ettaro, del diametro minimo di 25 cm a 1,3 m di altezza. I tronchi devono essere privati della ramificazione primaria e secondaria; 7. la gestione forestale in grado di favorire l'evoluzione all'alto fusto, la disetaneità, la riduzione delle specie invasive alloctone, l'aumento della biomassa vegetale morta e al contempo il mantenimento anche di soprassuoli governati a ceduo, al fine di garantire una maggiore diversità strutturale; 8. la messa a dimora di alberi e arbusti autoctoni con caratteristiche tali da aumentare l'offerta trofica per la fauna selvatica; 9. il recupero e la gestione dei castagneti da frutto con modalità idonee alla fauna selvatica (es. mantenimento del sottobosco).
IN	Promozione e incentivazione ambienti agricoli	Negli ambienti agricoli sono favorite, anche con appositi incentivi, le seguenti attività: 1. il mantenimento delle pratiche agro-silvo-pastorali estensive e, in particolare, il recupero e la gestione delle aree a prato permanente e a pascolo; 2. il mantenimento delle pratiche pastorali tradizionali, evitando comunque l'instaurarsi di situazioni di sovrapascolo; 3. il mantenimento e il recupero del mosaico di aree a vegetazione erbacea e arbustiva; 4. il ripristino o la creazione degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti; 5. il ripristino di prati e pascoli mediante conversione di aree coltivate; 6. la dotazione di attrezzature idonee alla protezione della fauna selvatica da utilizzare durante le operazioni agronomiche (es. barre di involo); 7. il mantenimento dei prati polifiti attraverso lo sfalcio annuale in data successiva al 1° luglio, con concimazione almeno biennale; 8. il mantenimento delle formazioni a arrenatereto, brometo e ginepreto mediante lo sfalcio o la trinciatura di arbusti e/o alberi nel caso in cui non si tratti di aree forestali ai sensi della normativa vigente; 9. l'agricoltura biologica con riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale; 10. la trasformazione ad agricoltura biologica delle aree agricole contigue alle zone umide; 11. le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali; 12. il ripristino di habitat naturali quali ad esempio zone umide, temporanee e permanenti, e prati tramite la messa a riposo dei seminativi; 13. il mantenimento delle stoppie, delle paglie e della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.
IN	Promozione e incentivazione ambienti di acque lentiche e lotiche	Nelle acque lentiche sono favorite, anche con il ricorso ad appositi incentivi, le seguenti attività: 1. il mantenimento, ovvero il ripristino, della vegetazione sommersa, natante ed emersa e delle formazioni vegetali dei terreni circostanti l'area umida;

		<p>2. la realizzazione e il mantenimento di protezioni per limitare l'accesso degli ungulati selvatici e domestici alle aree umide di interesse conservazionistico; 3. la trasformazione ad agricoltura biologica delle aree agricole contigue alle zone umide; 4. il mantenimento di un adeguato livello di acqua nelle zone umide, soprattutto nel periodo febbraio-settembre; 5. gli interventi di taglio della vegetazione, nei corsi d'acqua con alveo di larghezza superiore ai 5 m, effettuati solo su una delle due sponde, in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali; 6. il monitoraggio dell'evoluzione dei processi di interrimento delle zone umide a causa dello sviluppo eccessivo di elofite (<i>Carex</i> spp, <i>Phragmites australis</i>, ecc.), attuando se necessari interventi di sfalcio tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo; 7. il monitoraggio dell'evoluzione dei processi di interrimento delle zone umide a causa di colate o movimenti franosi in aree calanchive; 8. il monitoraggio dell'evoluzione dell'espansione di specie invasive a scapito di specie caratterizzanti l'habitat ed eventuali interventi di controllo; 9. il monitoraggio del livello di falda delle zone umide con presenza di habitat ed eventuali interventi di "irrigazione di soccorso"; 10. la verifica delle captazioni idriche nelle acque lentiche incluse nel sito; 11. la creazione di piccole pozze o raccolte d'acqua; 12. Il taglio e l'asportazione della vegetazione elofitica al termine della stagione vegetativa, all'interno del canale di adduzione della zona umida in loc. Piscina di Sotto. Lo sfalcio deve essere eseguito a rotazione al massimo sul 50% della superficie sfalciabile ed una volta sola nell'arco dell'anno. Lo sfalcio, inoltre, deve essere seguito dal completo prelievo della biomassa tagliata in modo da evitare un ulteriore apporto di nutrienti al carico interno del sistema</p>
IN	Gestione della fauna selvatica e domestica	<p>All'interno del sito sono favorite le seguenti attività: 1. la rimozione dei gamberi appartenenti a specie alloctone e invasive; 2. il contenimento della presenza di cani vaganti, al fine di evitare l'ibridazione delle popolazioni di lupo; 3. l'intensificazione delle attività di controllo con metodi incruenti di cani e gatti vaganti (es. cattura, controlli, sanzioni, mantenimento in canili e colonie feline di cani e gatti senza proprietario, sterilizzazione ecc.) da parte degli Enti competenti. In considerazione della normativa vigente sulle colonie feline, inoltre, è opportuno: a. delocalizzare gli eventuali punti di alimentazione in aree non impattanti; b. prevenire la nascita di nuove colonie all'interno del sito; c. vigilare specificamente per contrastare il rischio di prelievo di specie come <i>Lucanus cervus</i> e <i>Euplagia quadripunctaria</i>.</p>
IN	Altre attività antropiche	<p>All'interno del sito sono favorite le seguenti attività: 1. il controllo della qualità degli scarichi civili e zootecnici mediante verifica della carica organica dei reflui; 2. il contrasto del bracconaggio e del disturbo agli habitat e alle specie animali e vegetali di interesse comunitario, dotando la viabilità di appositi dispositivi (es. segnaletica etc.) che ne limitino l'accesso agli non aventi diritto in qualità di proprietari, possessori, gestori, lavoratori o per ragioni di servizio, soccorso, sorveglianza; 3. gli interventi di mitigazione degli impatti causati dalla circolazione stradale alla fauna selvatica mediante la predisposizione di specifici programmi; 4. la verifica della compatibilità della rete escursionistica e del carico turistico in relazione ad habitat e specie sensibili di interesse comunitario, ponendo eventualmente in essere specifiche misure volte ad assicurare la sostenibilità della fruizione.</p>
MR	Attività di ricerca, indagine e monitoraggio	<p>All'interno del sito sono promosse le seguenti attività: 1. la pianificazione e la realizzazione di attività di monitoraggio sanitario degli Anfibi Anuri ed Urodela, su un campione significativo di esemplari, finalizzate alla verifica di presenza di agenti patogeni (micosi); 2. la realizzazione di indagini conoscitive, valutazioni quali-quantitative e monitoraggi specifici per tutti i Taxa contemplati nel Formulario del sito; 3. il monitoraggio dell'evoluzione dei processi di interrimento della zona umida in loc. Piscina di Sotto a causa dello sviluppo marcato di elofite come <i>Carex</i> spp., <i>Phragmites australis</i>, <i>Typha latifolia</i>. 4. Il monitoraggio del livello di falda della zona umida in loc. Piscina di Sotto con presenza di habitat 3150 e prevedere interventi di "irrigazione di soccorso" nel caso si rendessero necessari - Monitoraggio del livello e della qualità delle acque della zona umida in loc. Piscina di Sotto; 5. Il monitoraggio quali-quantitativo, della compagine floristica e dello stato di conservazione dell'habitat 4030, 8310 e 8210, mediante l'utilizzo di aree permanenti di controllo; 6. Il monitoraggio della diffusione di specie arbustive nelle aree occupate dall'habitat 6110, e se necessario provvedere alla rimozione della compagine arbustiva.</p>

PD	Attività di informazione, educazione e sensibilizzazione	E' opportuno promuovere le seguenti attività: 1. le campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti; 2. i percorsi educativi/informativi circa gli effetti della presenza di specie non selvatiche nell'ambiente naturale; 3. i programmi di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi della conservazione dei chiroteri e del loro importante ruolo ecologico; 4. i programmi di sensibilizzazione ed educazione della cittadinanza e degli stakeholders, il cui fine è il superamento dei pregiudizi e la divulgazione di informazioni corrette sulle specie oggetto di superstizioni o credenze errate (es. Chiroteri); 5. l'educazione degli escursionisti al rispetto degli ambienti di interesse conservazionistico, volti ad incentivare l'utilizzo dei sentieri esistenti; 6. le campagne di informazione e sensibilizzazione pubblica sui temi della conservazione ed in particolare sugli effetti del prelievo illegale della fauna; 7. la vigilanza al fine di prevenire e reprimere i fenomeni di vandalismo e disturbo nei siti riproduttivi dei rapaci diurni presenti nel sito; 8. le campagne di informazione/sensibilizzazione, per ridurre il rischio di abbattimento illegale dei rapaci diurni; 9. la sensibilizzazione dei gruppi speleologici all'adozione delle raccomandazioni per la prevenzione della White Nose Syndrome.
PD	Progressiva acquisizione di aree da parte dell'Ente gestore del sito	Promuovere l'acquisizione delle aree con Habitat di interesse conservazionistico da parte dell'Ente gestore del sito per consentire una più efficace e operativa gestione delle aree a fini conservazionistici
PD	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito
<b>ZSC/ZPS IT4040004 Sassoguidano, Gaiato (Provincia: MO - Ente gestore: EGPB-EC)</b>		
IA	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IN	Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IN	Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IN	Promozione e incentivazione ambienti agropastorali	1. Mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali estensive e, in particolare, il recupero e la gestione delle aree a prato permanente e a pascolo. 2. Mantenimento delle pratiche pastorali tradizionali, evitando comunque l'instaurarsi di situazioni di sovrapascolo. 3. Mantenimento e recupero del mosaico di aree a vegetazione erbacea e arbustiva. 4. Ripristino o creazione degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati. 5. Ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo di aree coltivate. 6. Dotazione di attrezzature idonee per la protezione della fauna selvatica da utilizzarsi durante le operazioni agronomiche (es. barre di involo). 7. Mantenimento dei prati polifiti (arrenatereti) attraverso lo sfalcio annuale in data successiva al 1° luglio, con concimazione almeno biennale; 8. Mantenimento delle formazioni a brometo e ginepreto mediante lo sfalcio o la trinciatura di arbusti e/o alberi (rinnovazione). 9. Mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio. 10. Trasformazione ad agricoltura biologica nelle aree agricole esistenti contigue alle zone umide.

IN	Promozioni e incentivazioni ambienti forestali	1. Promozione di attività agro-silvo-pastorali in grado di mantenere una struttura disetanea dei soprassuoli e la presenza di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali. 2. Mantenimento di prati e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali, preferibilmente nei pressi di quelle frequentate dal Falco pecchiaiolo, evitando, comunque, l'instaurarsi di situazioni di sovrapascolo ed il pascolo brado all'interno delle aree boschive. 3. Mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcelle di ridotta estensione nelle aree che non comportano un elevato rischio idraulico, ubicate nei pressi dei corsi d'acqua e dei bacini idrici naturali e artificiali. 4. Conservazione di alberi cariati e cavitati e di piante erbacee e arbustive (sottobosco) e di necromassa legnosa (es. tronchi a terra). 5. Mantenimento, ovvero promozione, di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea). 6. Promozione di una gestione forestale in grado di favorire l'evoluzione all'alto fusto, la disetaneità, la riduzione delle specie invasive alloctone, l'aumento della biomassa vegetale morta. 7. Promozione della messa a dimora di alberi e arbusti autoctoni con caratteristiche tali da aumentare l'offerta trofica per la fauna selvatica. 8. Recupero e gestione dei castagneti da frutto con modalità idonee alla fauna selvatica (es. mantenimento del sottobosco).
IN	Promozioni e incentivazioni: Fauna selvatica e domestica	1. Rimozione dei gamberi appartenenti a specie alloctone ed invasive. 2. Promozione di interventi finalizzati al contenimento di cani vaganti. 3. Intensificazione delle attività di controllo con metodi incruenti di cani e gatti vaganti (es. cattura, sanzioni, mantenimento in canili e colonie feline di cani e gatti senza proprietario, sterilizzazione ecc.) da parte degli Enti competenti. In considerazione della normativa vigente sulle colonie feline, è opportuno delocalizzare i punti di alimentazione per le colonie feline ove esistenti in aree non impattanti e prevenire la nascita di nuove colonie all'interno del sito. 4. Promozione di attività di vigilanza rivolte specificamente a contrastare il prelievo a fini collezionistici delle specie di Coleotteri e Lepidotteri di interesse comunitario (es. <i>Lucanus cervus</i> e <i>Euplagia quadripunctaria</i> ).
IN	Promozioni e incentivazioni ambienti di acque lentiche e lotiche	1. Realizzazione e mantenimento di protezioni per limitare l'accesso degli ungulati selvatici e domestici alle aree umide di interesse conservazionistico. 2. Mantenimento ovvero il ripristino della vegetazione sommersa, natante ed emersa delle zone umide e delle formazioni vegetali dei terreni circostanti l'area umida. 3. Mantenimento di un adeguato livello di acqua nelle zone umide, soprattutto nel periodo febbraio-settembre. 4. Promozione dello sfalcio tardivo nelle zone umide delle elofite (Stagno di Sassomassiccio), con asportazione della biomassa di risulta al fine di rallentare il processo di interrimento; tali interventi dovranno essere realizzati possibilmente a mano per limitare la compattazione del suolo derivante dall'utilizzo di mezzi meccanici. 5. Creazione di piccole pozze o raccolte d'acqua.
IN	Altre attività antropiche	1. Predisposizione di protocolli per una gestione idraulica ottimale (Torrente Lerna) con particolare riferimento ai livelli idrici, anche attraverso la definizione di un deflusso minimo vitale adeguato alle esigenze ecologiche di specie e habitat di interesse comunitario. 2. Promozione di attività di controllo della qualità degli scarichi civili e zootecnici mediante verifica del carico organico dei reflui al fine di ridurre il carico di sostanze inquinanti nelle acque del Sito. 3. Installazione lungo la viabilità secondaria di appositi dispositivi (es. segnaletica, cancelli, sbarre etc.) al fine di ostacolare il bracconaggio e la circolazione motorizzata fuoristrada. 4. Predisposizione di specifici programmi volti a ridurre gli impatti causati dalla circolazione stradale alla fauna selvatica. 5. Modifica dei tracciati sentieristici, quando questi attraversino l'habitat 6110 o 8230.
MR	Attività di ricerca, indagine e monitoraggio	1. Monitoraggio della compatibilità della rete escursionistica e del carico turistico in relazione ad habitat e specie sensibili di interesse comunitario. 2. Monitoraggio periodico delle captazioni idriche nelle acque lentiche e lotiche. 3. Monitoraggio del livello di falda delle zone umide con presenza di habitat di interesse comunitario al fine di prevedere interventi di "irrigazione di soccorso". 4. Monitoraggio dell'evoluzione degli habitat e chimismo delle acque delle zone umide di maggiore pregio. 5. Monitoraggio dell'evoluzione dei processi di interrimento delle zone umide a causa dello sviluppo eccessivo di <i>Carex</i> spp. 6. Monitoraggio dell'evoluzione dei processi di interrimento delle zone umide a causa di colate o movimenti franosi in aree calanchive. 7. Monitoraggio dell'evoluzione dell'espansione di specie invasive a scapito di specie caratterizzanti habitat di interesse comunitario. 8. Predisposizione di protocolli attuativi per definire le modalità di

		intervento per il controllo di eventuali specie invasive delle zone umide. 9. Realizzazione di indagini floristiche, a cadenza annuale, di tipo quantitativo e distributivo sulle popolazioni di specie di interesse nazionale o regionale presenti nello stagno di Sassomassiccio ( <i>Hottonia palustris</i> , <i>Ranunculus aquatilis</i> e <i>Veronica scutellata</i> ). 10. Realizzazione di indagini vegetazionali nello stagno di Sassomassiccio, a cadenza triennale, finalizzate a valutare le evoluzioni delle cenosi vegetali sia in termini qualitativi (composizione floristica) che quantitativi (superficie occupata, carta della vegetazione). 11. Monitoraggio sanitario degli Anfibi Anuri ed Urodela, su un campione significativo di esemplari, finalizzate alla verifica di presenza di agenti patogeni (micosi). 12. Promozione di indagini conoscitive, valutazioni quali-quantitative e monitoraggi specifici per tutti i taxa contemplati nel Formulario del Sito.
PD	Attività di informazione, educazione e sensibilizzazione	1. Promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti. 2. Promozione di attività di informazione/educazione in merito agli effetti negativi della presenza di specie non selvatiche nell'ambiente naturale. 3. Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi della conservazione dei chirotteri e del loro importante ruolo ecologico. 4. Promozione di attività di educazione rivolte agli escursionisti per sensibilizzarli a non uscire dai sentieri. 5. Promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione pubblica sui temi della conservazione ed in particolare sugli effetti del prelievo illegale della fauna. 6. Sensibilizzazione ed educazione della cittadinanza e degli stakeholders, finalizzata al superamento dei pregiudizi e alla divulgazione di informazioni corrette sulle specie oggetto di superstizioni o credenze errate. 7. Intensificazione della vigilanza al fine di prevenire e reprimere i fenomeni di vandalismo e disturbo nei siti riproduttivi dei rapaci diurni presenti nel sito. 8. Promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione volte a ridurre il rischio di abbattimento illegale dei rapaci diurni. 9. Sensibilizzazione dei gruppi speleologici all'adozione delle raccomandazioni per la prevenzione della White Nose Syndrome
PD	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito
<b>ZSC IT4040007 Salse di Nirano (Provincia: MO - Ente gestore: EGPB-EC)</b>		
IN	Promozione e incentivazione ambienti agropastorali	1. Mantenimento delle attività agrarie estensive e, in particolare, il recupero e la gestione delle aree a prato permanente. 2. Mantenimento e il recupero del mosaico di aree a vegetazione erbacea e arbustiva. 3. Ripristino o la creazione degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, piantate. 4. Ripristino di prati e pascoli mediante la conversione di aree coltivate. 5. Dotazione di attrezzature idonee per la protezione della fauna selvatica da utilizzarsi durante le operazioni agronomiche (es. barre di involo). 6. Mantenimento dei prati stabili polifiti attraverso lo sfalcio annuale in data successiva al 1 luglio, con concimazione almeno biennale. 7. Promozione di interventi mirati al taglio delle componenti arbustive o arboree, mediante sfalcio o trinciatura al termine della stagione riproduttiva, che tendono a chiudere gli spazi occupati dagli habitat pratici (brometi) e da cenosi prative aride e/o alofile. 8. Promozione dell'agricoltura biologica. 9. Mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio. 10. Promozione della trebbiatura degli appezzamenti di cereali (frumento-orzo) in data successiva al 15 agosto al fine di favorire la nidificazione di Albanella minore.
IN	Promozioni e incentivazioni ambienti forestali	1. Promozione di attività agro-silvo-pastorali in grado di mantenere una struttura disetanea dei soprassuoli e la presenza di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali. 2. Mantenimento di prati e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali; prioritariamente andranno conservate quelle nei pressi delle aree di frequentazione del Falco pecchiaiolo, evitando, comunque, l'instaurarsi di situazioni di sovrapascolo e di pascolo brado all'interno delle aree boschive. 3. Mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e

		artificiali e nei pressi dei corsi d'acqua e dei canali, in aree che non comportino comunque un elevato rischio idraulico. 4. Mantenimento, ovvero promozione, di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea). 5. Promozione di una gestione forestale in grado di favorire l'evoluzione all'alto fusto, la disetaneità, la riduzione delle specie invasive alloctone e l'aumento della necromassa legnosa. 6. Conservazione di alberi cariati, del sottobosco e di necromassa legnosa (es. tronchi a terra) in occasione delle attività selvicolturali. 7. Promozione della messa a dimora di alberi e arbusti autoctoni con caratteristiche tali da aumentare l'offerta trofica per la fauna selvatica.
IN	Promozioni e incentivazioni: Fauna selvatica e domestica	1. Rimozione dei gamberi appartenenti a specie alloctone ed invasive. 2. Intensificazione delle attività di controllo con metodi incruenti di cani e gatti vaganti (es. cattura, sanzioni, mantenimento in canili e colonie feline di cani e gatti senza proprietario, sterilizzazione ecc.) da parte degli Enti competenti. In considerazione della normativa vigente sulle colonie feline, è opportuno delocalizzare i punti di alimentazione per le colonie feline ove esistenti in aree non impattanti e prevenire la nascita di nuove colonie all'interno del sito. 3. Promozione di attività di vigilanza rivolte specificamente a contrastare il prelievo a fini collezionistici delle specie di Coleotteri e Lepidotteri di interesse comunitario (es. <i>Lucanus cervus</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> e <i>Zerynthia polyxena</i> ).
IN	Promozioni e incentivazioni ambienti di acque lentiche e lotiche	1. Mantenimento di un adeguato livello di acqua nelle zone umide, soprattutto nel periodo febbraio-settembre. 2. Promozione dello sfalcio tardivo nelle zone umide delle elofite, con asportazione della biomassa di risulta, mediante l'utilizzo di mezzi meccanici che evitino la compattazione del suolo, al fine di rallentare il processo di interrimento. 3. Creazione di piccole pozze o raccolte d'acqua.
IN	Altre attività antropiche	1. Predisposizione di protocolli per una gestione idraulica ottimale con particolare riferimento ai livelli idrici, anche attraverso la definizione di un deflusso minimo vitale adeguato alle esigenze ecologiche di specie e habitat di interesse comunitario. 2. Promozione di attività di controllo della qualità degli scarichi civili e zootecnici mediante verifica della carica organica dei reflui al fine di ridurre il carico di sostanze inquinanti nelle acque del Sito. 3. Installazione lungo la viabilità secondaria di appositi dispositivi (es. segnaletica, cancelli, sbarre etc.) al fine di ostacolare il bracconaggio e la circolazione motorizzata fuoristrada.
MR	Attività di ricerca, indagine e monitoraggio	1. Monitoraggio dell'evoluzione dei processi di interrimento delle zone umide a causa di sviluppo marcato di elofite (es. <i>Typha latifolia</i> ). 2. Monitoraggio sanitario degli Anfibi Anuri ed Urodela, su un campione significativo di esemplari, finalizzate alla verifica di presenza di agenti patogeni (micosi). 3. Promuovere indagini conoscitive, valutazioni qualitative e monitoraggi specifici per tutti i taxa contemplati nel Formulario del Sito.
PD	Attività di informazione, educazione e sensibilizzazione	1. Promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti. 2. Promozione di attività di informazione/educazione in merito agli effetti negativi della presenza di specie non selvatiche nell'ambiente naturale. 3. Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi della conservazione dei chiroteri e del loro importante ruolo ecologico. 4. Sensibilizzazione ed educazione della cittadinanza e degli stakeholders, finalizzata al superamento dei pregiudizi e alla divulgazione di informazioni corrette sulle specie oggetto di superstizioni o credenze errate. 5. Promozione di attività di educazione rivolte agli escursionisti per sensibilizzarli a non uscire dai sentieri. 6. Promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione pubblica sui temi della conservazione ed in particolare sugli effetti del prelievo illegale della fauna.
<b>ZSC/ZPS IT4050001 Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa (Provincia: BO - Ente gestore: EGPB-EO)</b>		
IA	Interventi per il mantenimento e ripristino di elementi del paesaggio agrario su proprietà pubbliche	Interventi di ripristino degli elementi del paesaggio agrario su proprietà pubbliche ed eventualmente con fondi pubblici anche su terreni privati.

IA	Interventi per la gestione delle praterie e degli habitat prativi e arbustivi di interesse (5130, 6210, 6220)	Mantenimento degli habitat target su progetti specifici o programmi di intervento; si opererà attraverso tagli selettivi e sfalci, pascolo controllato, tenendo conto dei periodi riproduttivi della fauna e delle fioriture delle specie di pregio
IA	Interventi per la riqualificazione di habitat forestali	Interventi volti alla riqualificazione delle aree forestali. Realizzazione di interventi volti a mantenere e incrementare la biodiversità e favorevoli alla fauna minore e all'entomofauna (mantenimento di alberi cavitati in piedi, legname a terra, mantenimento di una struttura diversificata. ecc.). Realizzazione di interventi volti alla riqualificazione delle aree forestali degradate da specie alloctone.
IA	Interventi per favorire la necromassa e le specie animali legate alle piante vetuste	In ambienti forestali con scarsità di piante morte e deperienti, sono da prevedere interventi volti ad incrementare la necromassa legnosa, sia in piedi che a terra, mediante capitozzatura, cercinatura, abbattimento. Posa e gestione di ambienti vicarianti quali nidi artificiali, bat-box e cataste di legna.
IA	Interventi per il miglioramento della qualità dell'acqua	Incentivi alla realizzazione di interventi di fitodepurazione e lagunaggio per scolmatori, scarichi civili/zootecnici/produttivi. Incentivi per la realizzazione di fasce tampone arboreo-arbustive con funzione di fitodepurazione sugli inquinanti.
IA	Interventi per la riqualificazione e mantenimento di raccolte d'acqua	Interventi di riqualificazione delle pozze esistenti e realizzazione di nuovi invasi con caratteristiche idonee alla flora e fauna di questi ambienti, sulla base di specifici progetti o programmi di gestione. A titolo esemplificativo gli interventi potranno prevedere: - rizezionamento / ampliamento degli invasi; - miglioramento delle caratteristiche degli invasi (morfologia, fascia vegetale...) - realizzazione di nuovi invasi; - protezione degli invasi mediante recinzioni antifauna; - mantenimento di adeguati livelli idrici; - mantenimento della vegetazione spondale con caratteristiche e modalità adeguate agli obiettivi naturalistici;
IA	Interventi di mitigazione dell'impatto di infrastrutture o interventi di miglioramento dell'idoneità faunistica di manufatti	Sulla base di specifici progetti si affronteranno puntuali problematiche emerse dai monitoraggi di settore, oltre a ridurre la frammentazione degli habitat, la mortalità artificiale della fauna e migliorare l'idoneità di roost e rifugi. A titolo esemplificativo si fa riferimento a barriere / sottopassi che riducano gli investimenti stradali, interventi di messa in sicurezza di linee elettriche, interventi di miglioramento di roost / rifugi.
IA	Interventi di controllo/contenimento di specie alloctone	Realizzazione di azioni di controllo e contenimento di specie alloctone a favore di specie e habitat di interesse. Priorità di intervento per le specie ritenute invasive o problematiche per le specie autoctone più minacciate e/o prioritarie. Gli interventi dovranno essere sottoposti a opportuni monitoraggi post operam
IA	Organizzazione di Centri per la Biodiversità	Organizzazione e sostegno a centri per la conservazione della fauna minore, flora e fauna di interesse comunitario specializzati (CRAS, incubatoio, centro allevamento, orto botanico...)
IA	Interventi per ridurre il rischio di incendio	Realizzazione di aree sosta attrezzate (barbecue), al fine di limitare il rischio di incendio dovuto a picnic / accensioni di fuochi nell'ambito di fruizione non controllata. Realizzazione di fasce tagliafuoco e altri interventi finalizzati a ridurre il rischio di incendio, in particolare in aree arbustive e boscate. Vigilanza antincendio e repressione uso fuochi.
IA	Tutela, monitoraggio e conservazione di habitat e specie	Promuovere e incoraggiare le attività di ricerca scientifica all'interno del sito, in particolare quelle finalizzate alla conoscenza degli habitat e delle specie che costituiscono gli obiettivi di conservazione del sito, ai relativi loro fattori di minaccia, e/o al monitoraggio dell'efficacia delle presenti misure specifiche di conservazione. E' opportuno promuovere ed attuare in particolare il monitoraggio a cadenza regolare degli habitat di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE), delle specie di interesse comunitario di allegato II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE (con frequenza almeno triennale) con valutazione almeno semi-quantitativa delle popolazioni e delle specie ornitiche tutelate dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CE. E' opportuno promuovere e attuare la raccolta e gestione dei dati attraverso la definizione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dei dati e l'attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati. E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • la realizzazione di un monitoraggio regolare annuale delle popolazioni nidificanti delle specie ornitiche di maggiore interesse conservazionistico con particolare riguardo alla valutazione del loro successo riproduttivo; • la ricerca e localizzazione dei siti di rendez vous di lupo nel sito; • la realizzazione di un monitoraggio delle specie vegetali ed animali alloctone; • la creazione di una banca del germoplasma



		<p>di specie prioritarie, minacciate e rare; • lo sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ; • la realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione; • la realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale; • la realizzazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento delle pozze e zone umide; • la collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi); • la definizione della distribuzione della chitridiomicosi all'interno del sito; • controllo del prelievo di frodo delle specie di interesse conservazionistico. E' opportuno attuare e promuovere l'individuazione di aree oggetto di eradicazione delle specie alloctone e invasive, nonché di aree in cui, a seguito del contrasto alle specie alloctone, sia opportuno o necessario provvedere con interventi di restocking delle popolazioni autoctone; la realizzazione di progetti/azioni di rafforzamento delle popolazioni esistenti delle specie di interesse conservazionistico</p>
IA	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure di indirizzo gestionale per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • porre in essere azioni di prevenzione dei danni causati da canidi, mediante la protezione degli allevamenti; • monitorare l'impiego e l'efficacia dei sistemi di prevenzione da danno da canidi forniti alle aziende agricole nell'ambito del "Progetto Lupo: misure per la mitigazione del conflitto uomo-lupo", finanziato nell'ambito del Piano di Azione Ambientale 2008-2010 della Regione Emilia-Romagna, o comunque acquistati mediante incentivi pubblici; • promuovere l'applicazione all'interno del sito Natura 2000 di un sistema di indennizzo dei danni da canidi, premiante per le aziende agricole che adottino sistemi di prevenzione, che riconosca oltre al danno diretto al 100%, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, anche il danno indiretto, nonché il risarcimento dei danni in tempi immediati all'evento di predazione, previa verifica dell'effettivo impiego dei sistemi di prevenzione adottati; • realizzare una banca dati sui danni al patrimonio zootecnico; • indirizzare la riduzione del numero di cinghiali nelle aree dove l'eccessiva densità può causare danni ad habitat e specie di interesse comunitario; • la repressione del bracconaggio; • definire e adottare provvedimenti che consentano di vietare le catture di animali e sospendere i ripopolamenti e/o l'attività venatoria nelle aree in cui vengono trovati bocconi avvelenati, animali uccisi da bocconi avvelenati ed anche lacci e altri strumenti di cattura/uccisione vietati, allo scopo di scoraggiare i responsabili di tali pratiche illegali; • realizzare campagne di informazione e di sensibilizzazione contro l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione di lupo e di vari rapaci. E' opportuno, allo scopo di ridurre la competizione (alimentare, genetica e per i territori) con il lupo e di ridurre i rischi di predazione di specie selvatiche da parte dei gatti domestici, promuovere e attuare: • il monitoraggio del fenomeno del randagismo canino e felino; • il controllo di cani e gatti randagi con metodi incruenti (cattura, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti); • la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti. In caso di presenza di colonie feline, qualora risulti incompatibile con il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie di interesse comunitario, E' opportuno in materia in considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00 spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti e a promuovere, in accordo con i soggetti interessati (associazioni animaliste e zoofile, ecc.), la realizzazione di interventi per la limitazione delle nascite ai sensi dell'art. 23 della L.R. 27/00. E' opportuno fornire ai Comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate.</p>
IA	Attività agricola e zootecnica	<p>E' opportuno promuovere ed attuare la definizione di linee guida e sottoscrizione di un protocollo d'intesa con concessionari/proprietari/gestori per ripuliture e sfalci ai margini di strade, sentieri e bordi forestali; le operazioni di sfalcio e trinciatura della vegetazione erbacea di cavedagne, bordi dei campi e fossati devono essere compiute frequentemente solo là dove è necessario il transito di mezzi, animali e persone, impedendo così anche la distruzione dei nidi ed il loro</p>

		<p>eventuale danneggiamento. E' opportuno, inoltre, attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure di indirizzo gestionale per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la creazione ed il mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la contemporanea funzione zootecnica e naturalistica;</li> <li>• la formazione agli agricoltori in merito all'utilizzo sostenibile dell'acqua e all'adozione di tecniche agronomiche che consentano un risparmio idrico (modalità lavorazione dei terreni, modalità di irrigazione, ecc.);</li> <li>• adottare criteri di pascolo controllato e monitorare le variazioni floristiche che possono essere determinate da un carico zootecnico non equilibrato nelle superfici con l'habitat 5130;</li> <li>• nelle superfici con gli habitat 6210*, 6220*, 6410 gestire in modo compatibile le aree a pascolo o a prato in modo da integrare l'esigenza produttiva con la conservazione della biodiversità ed evitare la pratica dell'incendio e monitorare l'evoluzione floristica degli habitat;</li> <li>• controllare gli impatti negativi sulla vegetazione determinati da sovrapascolo e da eccessive densità di ungulati</li> </ul>
IA	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	<p>Nelle superfici con gli habitat 9260 – Castagneti occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gestire i popolamenti forestali in un regime di selvicoltura a basso impatto e nel rispetto delle norme di gestione forestale sostenibile; per migliorare la funzionalità e la biodiversità dei popolamenti attraverso indirizzi colturali volti ad una maggiore diversificazione nella struttura e nella composizione specifica;</li> <li>• ripristinare e mantenere habitat a mosaico ed incrementare le fasce ecotonali, nonché radure e lembi di bosco aperto per facilitare la ricerca trofica di rapaci diurni e notturni ed il pascolo degli ungulati;</li> <li>• mantenere esemplari di grandi dimensioni;</li> <li>• mantenere esemplari di piante morte o deperienti;</li> <li>• mantenere il reticolo idrico superficiale e le opere di terrazzamento, anche come microhabitat specifici per anfibi.</li> </ul> <p>E' opportuno provvedere alla definizione di linee guida ed alla elaborazione di apposite norme regolamentari volte a disciplinare il rilascio di legno morto in bosco, la rimozione di alberi morti o deperienti, comprese le piante stroncate da fenomeni naturali, compatibilmente con le esigenze di ordine fisiopatologico. In attesa della definizione di apposite linee guida gli Enti competenti in materia forestale sono tenuti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prevedere, nella predisposizione dei piani di gestione forestale, all'interno delle aree boscate la presenza di zone di almeno 2 ettari in cui sia possibile raggiungere una densità di alberi maturi di 7–10 piante per ettaro (alberi vecchi, deperienti o morti in piedi); in tali zone, che non dovranno distare più di 500–1.000 m l'una dall'altra, deve essere vietato sia l'abbattimento di alberi stramaturi che la rimozione del legno morto;</li> <li>• prevedere, nella previsione dei piani e degli interventi di taglio, una quota di legno morto da lasciare al suolo per la conservazione dei coleotteri xilofagi.</li> </ul> <p>E' opportuno, inoltre, promuovere e attuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la progettazione di dettaglio e realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat 6210*;</li> <li>• la tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale;</li> <li>• il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone, anche mediante la realizzazione di aree sperimentali;</li> <li>• la definizione, l'applicazione, e la realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat;</li> <li>• la realizzazione di interventi di avviamento all'alto fusto dei cedui invecchiati;</li> <li>• la conservazione di habitat idonei per Rettili e Anfibi mediante la regolamentazione degli interventi di pulizia del sottobosco, prevedendo l'obbligo per proprietari e conduttori di lasciare aree con vegetazione marcescente, cataste di legna, cataste di pietrame.</li> </ul>
IA	Urbanistica, edilizia, viabilità, interventi su fabbricati e manufatti vari, altre attività	<p>E' opportuno promuovere l'elaborazione e l'adozione, previo esito positivo della Valutazione di Incidenza, di Disciplinari tecnici per materie standardizzabili che consentano una semplificazione delle procedure amministrative di categorie di interventi, quali ad esempio gli interventi di manutenzione ordinaria dei sentieri escursionistici. E' opportuno promuovere ed attuare un accordo finalizzato all'individuazione e all'applicazione di modalità di manutenzione ordinaria delle strade che comportino minori impatti sul territorio interessato. In particolare, tale accordo dovrà valutare/regolamentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'introduzione di materiali alternativi al sale (cloruro di sodio) per lo scioglimento del ghiaccio e/o la definizione e la realizzazione di interventi per la raccolta delle acque di scioglimento da spargimento di sale;</li> <li>• la regolamentazione dell'utilizzo di trinciatori/sfibratori nelle potature di alberi e arbusti;</li> <li>• l'eliminazione o il massimo contenimento dell'uso di diserbanti chimici per il controllo della vegetazione erbacea.</li> </ul> <p>L'Ente gestore del sito promuove, inoltre, accordi con i</p>

		<p>Comuni perché venga controllata l'illuminazione artificiale e venga ridotto l'inquinamento luminoso mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici e a LED e/o nuove tecnologie a minore impatto;</li> <li>• l'illuminazione decorativa degli edifici in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chirotteri;</li> <li>• nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati, l'utilizzo di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità;</li> <li>• si assicurino periodi di oscurità nelle zone illuminate;</li> <li>• si eviti che il fascio di luce sia indirizzato verso il cielo ma proiettato verso il basso con inclinazione che riduca la dispersione;</li> <li>• siano eliminate le fonti di illuminazione diretta dei rifugi utilizzati dai chirotteri.</li> </ul> <p>E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prevedere all'interno dei Regolamenti Urbanistico Edilizi e dei Regolamenti Edilizi che gli interventi edilizi di cui all'Allegato della L.R. 31/02 sugli edifici esistenti e sui ponti siano effettuati installando Bat bricks e Bat box in numero complessivo minimo di due per costruzione e conservando gli spazi utilizzati dalle colonie di Chirotteri;</li> <li>• nel caso di demolizione delle strutture deve essere prevista l'installazione di un minimo di tre Bat box per edificio in posizioni adeguate, da collocarsi nelle vicinanze dell'edificio demolito;</li> <li>• proteggere gli accessi a cavità ipogee, sottotetti e cantine di edifici, cavità in ruderi ed altri manufatti, nonché installare cavità in cui i Chirotteri possono trovare un sito per il rifugio, la riproduzione, lo svernamento.</li> <li>• promuovere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed accordi con proprietari e gestori di edifici che ospitano Chirotteri.</li> <li>• installare cavità artificiali di vari tipi e promuovere misure per favorire l'insediamento ed il mantenimento delle varie specie di Chirotteri.</li> <li>• realizzare infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade in zone di particolare importanza per anfibi e rettili.</li> <li>• evitare l'apertura di nuove strade nelle superfici con gli habitat 4030, 6210*, 6220*, 6410 9260;</li> <li>• messa in sicurezza/interramento delle linee elettriche a media e alta tensione esistenti;</li> <li>• riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione;</li> <li>• attuazione di interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del sito e l'innescare spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e/o energia;</li> <li>• progressiva riduzione delle operazioni di disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze chimiche in ambito urbano;</li> <li>• l'impiego di tecniche e materiali a basso impatto ecologico negli interventi di ingegneria naturalistica, ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili.</li> </ul>
IA	Pesca e gestione della fauna ittica	<p>E' opportuno promuovere e attuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il censimento dei laghetti a gestione privata su scala di bacino, interni o esterni al sito (localizzazione, modalità di gestione) nonché la definizione del rischio di introduzione di specie alloctone ed all'individuazione, in accordo con i soggetti gestori, di misure e azioni volte ad evitare che le acque private, soprattutto quelle soggette a ripetuti ripopolamenti, entrino in contatto con le acque pubbliche che ospitano specie ittiche di interesse comunitario;</li> <li>- la definizione di programmi di eradicazione progressiva di specie acquatiche alloctone o non naturalmente presenti nei corpi idrici naturali e in ambienti interessati da siti di riproduzione di anfibi e che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone; il programma di eradicazione va valutato in relazione alla possibilità di concreta reintroduzione di specie autoctone.</li> </ul> <p>E' opportuno inoltre definire ed adottare un disciplinare con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori, tecnici, ricercatori e amatori allo scopo di prevenire la diffusione di malattie, in particolare la Chitridiomicosi e la Afanomicosi responsabili rispettivamente del declino di anfibi e gambero di fiume. E' opportuno promuovere ed attuare programmi di conservazione ex situ del Gambero di fiume (<i>Austroptamobius pallipes</i>) e del Barbo canino (<i>Barbus caninus</i>) che prevedano, previo studio di fattibilità, la costituzione</p>

		di nuove popolazioni nel sito mediante produzione e semina di novellame e/o spostamento di riproduttori e che prevedano la successiva verifica di attecchimento delle nuove popolazioni; a tal fine l'Ente gestore del sito può utilizzare i centri di riproduzione (prioritariamente provinciali e in alternativa regionali), previa eventuale sottoscrizione di specifici accordi con i soggetti gestori.
IA	Utilizzo delle acque, lentiche, lotiche e di sorgente, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	E' opportuno promuovere e attuare: - la rimozione o l'adeguamento dei manufatti esistenti che causano interruzione del continuum dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario, prevedendo qualora possibile anche i necessari accorgimenti per salvaguardare il mantenimento delle eventuali pozze esistenti; - la verificare della funzionalità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo; - il mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico.
IA	Attività agricolo-zootecniche	Accordo con Regione/Provincia finalizzato ad un immediato risarcimento danni causato da fauna di interesse comunitario (Es. risarcimento a cura dell'Ente di gestione del sito che anticipa la somma determinata dall'Ente competente al risarcimento dei danni)
IA	Attività agricolo-zootecniche	Verifica circa la problematica dei trattamenti antiparassitari di animali domestici (equini, bovini...) che hanno effetto sulla entomofauna stercoraria e indirettamente su chiroteri e altra fauna insettivora mediante analisi del contesto nel sito. Sensibilizzazione sull'impatto dei trattamenti antiparassitari. Promozione e incentivazione di pratiche alternative
IA	Attività agricolo-zootecniche	Promozione dell'agricoltura biologica, anche mediante la concessione del logo dell'area protetta.
IA	Attività agricolo-zootecniche	Realizzazione di interventi dimostrativi finalizzati alla protezione delle attività zootecniche
IA	Attività agricolo-zootecniche	Interventi di ripristino degli elementi del paesaggio agrario su proprietà pubbliche ed eventualmente con fondi pubblici anche su terreni privati.
IA	Attività di produzione energetica, reti tecnologiche, rifiuti, suolo (	Individuazione degli ambienti di foraggiamento dei chiroteri che utilizzano aree esterne al sito con particolare riguardo alle specie in Allegato II. La valutazione di incidenza ante operam deve seguire le linee tecniche elaborate da Eurobats. Il monitoraggio post operam deve essere realizzato nel rispetto delle indicazioni tecniche delle richiamate Linee guida di Eurobats. Anche per l'ornitofauna i monitoraggi devono rispettare le Linee Guida europee e nazionali. Studi e ricerche sul fenomeno migratorio e sugli spostamenti stagionali che interessano il sito.
IA	Attività di produzione energetica, reti tecnologiche, rifiuti, suolo	Stesura di disciplinare tecnico per la gestione delle infrastrutture. Accordi con enti gestori delle infrastrutture per individuazione pratiche gestionali a ridotto impatto (tempi, modalità, interventi compensativi, ...). Adeguamento delle linee elettriche per evitare l'elettrocuzione e per limitare le collisioni (rendendo evidenti cavi di guardia, stralli, conduttori, ... con spirali, sfere o altro).
IA	Attività di produzione energetica, reti tecnologiche, rifiuti, suolo	Bonifica dei siti di discarica presenti nel sito. Opportuna gestione dei rifiuti presso le aree di sosta. Interventi a protezione delle stazioni minacciate (staccionate, blocchi ciclopici, catene, ...). Segnaletica specifica.
IA	Attività di produzione energetica, reti tecnologiche, rifiuti, suolo	Attività di vigilanza sul fenomeno legato all'abbandono di rifiuti, alle microdiscariche abusive, agli sversamenti... Attività di volontariato finalizzate ad affrontare il fenomeno delle discariche di rifiuti, anche coinvolgendo le scuole e i ragazzi.

IA	Attività venatoria e gestione faunistica	Incremento della vigilanza per prevenire fenomeni di bracconaggio (lacci, veleno, armi da fuoco...). Risarcimento dei danni al patrimonio zootecnico causato da specie di interesse comunitario Controllo dei cinghiali esclusivamente mediante chiusino e caccia di selezione nel Parco (e area contigua)
IA	Attività venatoria e gestione faunistica	Protezione dei siti con presenza di colonie o nuclei di chiroterteri ad alto rischio di vandalismo (cavità o grotte, edifici, nidi artificiali, batboards, ...). Vigilanza dei siti con presenza di colonie o nuclei di chiroterteri ad alto rischio di vandalismo (cavità o grotte, edifici, nidi artificiali, batboards, ...). Informazione sul divieto di accesso e sensibilizzazione sul fenomeno. Formazione verso la vigilanza volontaria e professionale Proteggere da accessi non autorizzati i rifugi ipogei e le stazioni floristiche vulnerabili. Verificare con attenzione i percorsi ipogei e le forme di utilizzazione e valorizzazione turistica di grotte, rifugi bellici, opere idrauliche, edifici e manufatti storici, valutando l'incidenza in relazione alle specie presenti, al tipo di roost, alla fenologia ecc. Individuazione delle aree aperte alla fruizione a maggior impatto su habitat e specie e definizione di modalità di frequentazione più sostenibili (es. limitazioni in periodi critici per tipologia di fruizione, definizioni di carico portante massimo, possibilità di percorsi alternativi, ...). Attività di vigilanza, anche volontaria. Miglioramento della segnaletica ed eventuale delimitazione dei sentieri / protezione habitat a rischio. Formazione di guide, addetti ed educatori ambientali finalizzata anche al maggior controllo dei fruitori. Individuazione di grotte per attività speleologiche ricorrenti (allenamento/addestramento/soccorso speleo). Individuazione/realizzazione di area attrezzata per la pratica dell'arrampicata e della speleologia
IA	Informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica	Incremento della vigilanza sull'attività alieutica
IA	3130; 3140; fauna delle raccolte d'acqua	Interventi di rimozione di specie ittiche incompatibili con la conservazione di specie e habitat target. Interventi di protezione e mitigazione dell'impatto (reti, staccionate...) delle stazioni degli habitat 3130 e 3140 più significative o a maggior rischio di scomparsa per l'utilizzo da parte di ungulati selvatici o domestici (insoglio, abbeverata).
IA	Habitat 3140, specie faunistiche	Realizzazione di interventi di messa in sicurezza delle pozze esistenti minacciate di interrimento (se necessario). Risezionamento/ampliamento delle pozze esistenti minacciate. Realizzazione di nuovi invasi
IA	Habitat 6110* - Formazioni dell'Alyso-Sedion albi	Realizzazione di Interventi per la razionalizzazione e la qualificazione delle attività di pascolo: realizzazione di strutture e dotazioni per la razionalizzazione delle attività di pascolo (recinzioni, recinzioni mobili elettriche con alimentazione a pannello fotovoltaico, realizzazione di pozze o punti d'acqua accoppiati o ripartiti parte per abbeveraggio e parte protetta per habitat e fauna minore) anche previa attivazione di misure di PSR o analoghi strumenti
IA	Habitat 9180* e 9340	Attività di conservazione ex-situ (vivaio) per le specie degli habitat 9180* e 9340. Interventi di riqualificazione degli habitat 9180* e 9340
IA	Chiroterrofauna	Controllo periodico dei roost presso edifici/manufatti del sito. Recupero di animali in difficoltà e collaborazione con le Associazioni e CRAS
IA	Flora	Incremento della vigilanza per prevenire la raccolta e il danneggiamento di flora protetta (es. orchidee).
IA	Habitat 6110* e 8210	Realizzazione e manutenzione di recinzioni e/o barriere volte a conservare i siti di presenza e le cenosi tipiche dell'habitat Realizzazione di interventi di riqualificazione e recupero di stazioni dell'habitat compromessi o minacciate da attività antropiche o dall'evoluzione della compagine forestale Realizzazione e manutenzione di cartellonistica informativa per prevenire eventuali danni da calpestio o erosioni localizzate per attività ricreativa, escursionistiche o sportive Realizzazione di interventi di taglio e/o estirpazione e/o potatura per il contenimento della espansione della vegetazione arbustiva, arborea e sarmentosa in grado di ombreggiare o limitare l'habitat, con particolare riferimento alle specie

		alloctone, nelle stazioni ritenute più significative; realizzazione di interventi mirati al contenimento delle specie erbacee ruderali e/o invadenti mediante asportazione selettiva
IA	Habitat 8310	<p>Individuazione e selezione delle grotte o cavità, in collaborazione con la FSRER e gruppi federati, che necessitano di controllo microclimatico.</p> <p>Predisposizione e attivazione di stazioni per il controllo ambientale microclimatico in continuo mediante data logger all'interno della grotta, se necessario</p> <p>Individuazione, in collaborazione con la FSRER e gruppi federati, dei siti ipogei ed epigei (grotte, gallerie, rifugi bellici, edifici ecc.) a rischio di crollo o con minacce di conservazione. Individuazione, in accordo con la FSRER, delle cavità da dedicare alle attività di addestramento degli Allievi in occasione dei Corsi di Speleologia ed alle esercitazioni dei Tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico; individuazione da parte dell'Ente di gestione, in accordo con la FSRER, di eventuali nuove cavità da dedicare alle attività di fruizione didattico-ricreativa compatibile con le esigenze di conservazione attiva degli habitat e delle specie</p> <p>E' opportuno promuovere accordi per la regolamentazione delle attività speleologiche stabilendo criteri e norme a tutela dell'habitat e specie animali (precisando periodi, siti, modalità di accesso, utilizzo di luci a basso impatto come Led, ...), in accordo e collaborazione con la Federazione Speleologica RER</p> <p>E' opportuno promuovere accordi per regolamentazione delle modalità di intervento dei trattamenti antigelivi nelle strade eventualmente presenti nell'area di interesse per favorire l'utilizzo di tecniche alternative allo spargimento antigelo di sale qualora i monitoraggi evidenziassero specifiche problematiche</p>
IA	Habitat e specie legati all'acqua	Interventi di contenimento/eradiazione delle specie alloctone incompatibili con la conservazione di specie e habitat target.
IA	Habitat forestali	Interventi di controllo della vegetazione alloctona invasiva (Robinia, Ailanto, A. negundo...) che compromette le stazioni degli habitat forestali di interesse maggiormente minacciate
IA	Habitat Gypsum	<p>Predisposizione di linee guida per la gestione degli interventi di prelievo idrico (periodo, modalità,) o di messa in asciutta (lavori in alveo, sponde) favorevoli ai chiroterri</p> <p>Implementazione di pratiche gestionali di contenimento della carica parassitaria nei pascoli e pratiche mediche che supportino la naturale resistenza degli animali</p> <p>Individuare criteri e modalità di utilizzo delle aree a pascolo garantendo la sostenibilità in merito alla conservazione delle praterie con indicazione per le diverse specie/razze del carico massimo in una UBA ad ettaro e dei periodi di permanenza degli animali</p> <p>Stesura di linee guida/disciplinare di produzione specifico per aree agricole ricadenti nelle aree carsiche cartografate come IDROCAR ed attività di promozione e divulgazione per l'adesione al disciplinare di produzione</p> <p>Definizione di criteri e requisiti omogenei e condivisi per i Siti Life+ Gypsum per l'individuazione delle Aree agricole di Elevato Valore Naturalistico (HNVF) e per l'aggiornamento periodico dell'elenco dei terreni HNVF</p>
IA	Habitat vita dei chiroterri	<p>Sono opportuni i seguenti interventi attivi: mantenimento dei corridoi di volo in uscita dai rifugi ipogei: eliminazione di vegetazione, cavi e reti che ostacolano o impediscono il volo. promozione e realizzazione di accordi con i Comuni per l'utilizzo di modalità di illuminazione pubblica in coerenza con la L.R. n. 19/03 e funzionali alla riduzione dell'impatto sui Chiroterri; Interventi specifici volti al mantenimento della funzionalità delle bat box e per la rimozione e prevenzione del loro utilizzo da parte di specie estranee (mammiferi, insetti coloniali); realizzare interventi di salvaguardia di roost e colonie (presso edifici, ponti, ipogei o alberi) qualora minacciati dalle attività umane; elaborazione di proposta di disciplinare tecnico per la gestione delle infrastrutture (lavori e cantieri per strade, ponti ecc.), tramite accordi con enti gestori delle infrastrutture per individuazione pratiche gestionali a ridotto impatto (tempi, cantieri diurni o notturni, modalità, interventi compensativi, ecc.); promuovere convenzioni/accordi con le Amministrazioni Comunali per favorire l'integrazione dei regolamenti urbanistici ed edilizi in merito per la conservazione delle specie di Chiroterri sinantropi.</p>

IA	Specie faunistiche	Organizzazione e sostegno a centri di recupero specializzati a base volontaria. Realizzazione di interventi di ripristino della connettività ecologica che favoriscano gli spostamenti della fauna. Interventi volti a ridurre l'effetto di frammentazione determinato da barriere già esistenti. Studio volto a definire la rete ecologica per la fauna terrestre di interesse comunitario
IA	Specie faunistiche antropofile	Interventi di salvaguardia della fauna (esemplari o colonie) minacciata dalle attività umane. Interventi di miglioramento/adequamento degli edifici a favore della fauna sinantropa.
IA	Trasversale a più habitat e specie	Interventi di tutela degli habitat, di sistemazione fondiaria e difesa del suolo che contrastino i fenomeni di trasporto solido e l'occlusione/alterazione dei fenomeni speleogenetici. Realizzazione di aree sosta attrezzate (barbecue). Realizzazione di fasce tagliafuoco e altri interventi finalizzati a ridurre il rischio di incendio. Vigilanza antincendio e repressione uso fuochi
IA	Trasversali habitat 6110*, 8210 e 8310 e habitat vita dei chiroterri	Attività informativa ed eventuale accordo con le organizzazioni turistiche, speleologiche ed escursionistiche per la promozione, l'organizzazione e lo svolgimento di attività informative sull'importanza degli habitat target per la strategia europea a conservazione della biodiversità e per suggerire un corretto comportamento nell'ambito della fruizione per prevenire eventuali danni ad habitat e specie Periodico controllo delle cavità e dei siti di presenza degli habitat già oggetto di interventi di riqualificazione al fine di evitare il ripetersi di fenomeni di degrado, anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente di gestione e FSRER, Gruppi Speleologici federati e con organizzazioni del volontariato dotate delle competenze necessarie; monitoraggio delle aree interessate da presenza di rifiuti, anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente di gestione, FSRER, Gruppi Speleologici federati per ambienti ipogei e con altre organizzazioni del volontariato per ambienti epigei Attività di sensibilizzazione sul disturbo causato ad habitat e specie dall'attività di fruizione turistica ed escursionistica non regolamentata, rivolta alle categorie interessate, anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente gestore e FSRER, Gruppi Speleologici federati e con organizzazioni del volontariato Azioni e attività il controllo e vigilanza e la prevenzione dei fenomeni di abbandono di rifiuti e per la loro raccolta; bonifica delle microdiscariche eventualmente individuate nel sito; opportuna gestione dei rifiuti presso le aree di sosta (es. adeguamento e/o dotazione di contenitori, periodica raccolta e ripulitura dei contenitori); interventi a protezione delle aree a rischio di scarico di rifiuti/sversamenti (staccionate, blocchi ciclopici, catene...); posa di segnaletica specifica Censimento di dettaglio in collaborazione con la FSRER dei cavità o rifugi ipogei, naturali e artificiali, e valutazione di quelli richiedenti una protezione diretta degli accessi; realizzazione di interventi di protezione degli accessi non autorizzati ai rifugi ipogei; verifica, in collaborazione con la FSRER, dei percorsi ipogei e delle forme di utilizzazione e fruizione di grotte e cavità valutando l'incidenza in relazione allo status dell'habitat, alle specie troglofile presenti, all'ecologia, al tipo di roost, alla fenologia, alla possibile alterazione del microclima, all'effetto dell'illuminazione e delle attrezzature fisse presenti in grotta. Definizione di dettaglio dei percorsi e del grado di incidenza di ciascuno. e controllo del microclima delle grotte aperte alla fruizione
IA	Habitat 9260	Progetto di recupero dell'habitat 9260
IA	Trasversale a più habitat e specie	In ambienti forestali con scarsità di piante morte e deperienti, sono da prevedere interventi volti ad incrementare la necromassa legnosa, sia in piedi che a terra, mediante capitozzatura, cercinatura, abbattimento. Posa e gestione di ambienti vicarianti quali nidi artificiali, bat-box e cataste di legna. Realizzazione di censimento e carta delle aree forestali ad alto valore naturalistico (HNV) Realizzazione di fasce tagliafuoco e altri interventi finalizzati a ridurre il rischio di incendio. Prevenzione e vigilanza antincendio Stesura di disciplinare tecnico per gestione aree forestali Realizzazione di interventi volti alla riqualificazione delle aree forestali degradate da specie alloctone.

IA	Habitat 92A0	Accordi con enti gestori delle infrastrutture per individuazione pratiche gestionali a ridotto impatto (tempi, modalità, interventi compensativi, ecc.). Gestione coordinata degli interventi forestali in alveo tra l'ente gestore del sito e l'ente preposto alla sicurezza idraulica. Stesura di disciplinare tecnico per la gestione delle infrastrutture.
IA	Habitat e specie acquatici	Interventi di miglioramento degli ambienti acquatici finalizzati ad una gestione del livello idrico funzionale agli habitat/specie bersaglio. Interventi di riqualificazione delle pozze esistenti realizzazione di nuovi invasi
IA	Specie faunistiche e habitat 3270; 92A0	Localizzazione delle opere di difesa lungo i corsi d'acqua e analisi dell'impatto su habitat e specie. Progettazione di interventi di riqualificazione naturalistica di difese esistenti (es. gabbionate da sostituire con difese di massi ciclopici, scale di rimonta...) Monitoraggio specifico ante e post-operam per interventi in alveo che comportano il rischio di alterazioni morfologiche e funzionali dei corsi d'acqua, per valutarne l'impatto su habitat e specie.
IA	Trasversale a più habitat e specie	Incremento della vigilanza e prevenzione dell'inquinamento dell'acqua. Accordi con enti preposti al controllo/vigilanza/gestori per monitoraggi e controlli specifici. Interventi sulle fonti di inquinamento, in particolare scarichi civili, scolmatori e attività inquinanti. Accordi con enti preposti alla gestione idraulica dei corsi d'acqua per condivisione e individuazione tecniche di intervento a minor impatto su habitat e specie
IA	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità (da MSC Life Eremita) Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito
IN	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>	Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) (da MSC Life Eremita) Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte (da MSC Life Eremita)
IN	Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte (da MSC Life Eremita)	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>
IN	Incentivi per il mantenimento e la riqualificazione delle HNPF	Incentivare il mantenimento e il ripristino degli elementi del paesaggio rurale tradizionale (piantate, siepi campestri, filari...) e pratiche tradizionali. Incentivare la riduzione dell'uso di pesticidi e fitofarmaci e tecniche particolarmente impattanti (orticole intensive, colture protette...). Incentivare l'inerbimento dei terreni e a ritardare la lavorazione dei terreni seminativi e il mantenimento delle stoppie nella stagione invernale. Incentivo alla semina su sodo senza l'uso di disseccanti. Promozione dell'agricoltura biologica. Priorità agli incentivi per le aziende biologiche e in HNPF
IN	Incentivi per l'adozione di pratiche agricole compatibili con sistema carsico	Incentivi per l'adozione di lavorazioni superficiali, modifiche colturali o adeguamenti tecnici che contrastano il fenomeno del soliflusso (es. uso vangatrice, semina su sodo, inerbimento permanente, colture poliennali...). Individuazione di fascia di rispetto in cui evitare le lavorazioni.
IN	Incentivi per la gestione delle praterie e degli habitat prativi e arbustivi di interesse (5130, 6210, 6220)	Incentivare l'esecuzione degli sfalci delle aree a prato dopo il 10 agosto. Favorire l'uso della barra falciante rispetto alla trinciatura; favorire l'acquisto e l'impiego delle barre d'involo e modalità di taglio a basso impatto mediante particolari modalità di esecuzione. Incentivare la trasformazione di seminativi in prati permanenti e pascoli. Incentivare gli interventi di taglio / diradamento delle aree arbustate in evoluzione verso formazioni forestali. Incentivare la zootecnia estensiva, privilegiando razze autoctone



IN	Incentivi per pratiche zootecniche compatibili	Incentivo al pascolo controllato mediante recinti o specifiche disposizioni. Incentivo alla zootecnia al pascolo "protetto" dal rischio di predazione mediante opportuni interventi, strumenti e modalità (es. pascolo controllato, recinti anti lupo, dissuasori, cani da pastore, ecc.) Incentivo all'allevamento estensivo in particolare di razze locali
IN	Incentivi per la riqualificazione di habitat forestali	Interventi volti alla riqualificazione delle aree forestali. Realizzazione di interventi volti a mantenere e incrementare la biodiversità e favorevoli alla fauna minore e all'entomofauna (mantenimento di alberi cavitati in piedi, legname a terra, mantenimento di una struttura diversificata. ecc.). Incentivi per la realizzazione di interventi volti alla riqualificazione delle aree forestali degradate da specie alloctone.
IN	Incentivi per favorire la necromassa e le specie animali legate alle piante vetuste	In ambienti forestali con scarsità di piante morte e deperienti, è opportuno incentivare interventi volti ad incrementare la necromassa legnosa, sia in piedi che a terra, mediante capitozzatura, cercinatura, abbattimento. Posa e gestione di ambienti vicarianti quali nidi artificiali, bat-box e cataste di legna.
IN	Incentivi per il recupero dei castagneti	Incentivo al recupero dei castagneti da frutto degradati o dei cedui di castagno. Incentivi alla realizzazione di tagli selettivi e al contenimento delle specie invasive e alloctone finalizzati al mantenimento/recupero del castagno.
IN	Incentivi per la riqualificazione e il mantenimento di raccolte d'acqua	Interventi di riqualificazione delle pozze esistenti e realizzazione di nuovi invasi con caratteristiche idonee alla flora e fauna di questi ambienti, sulla base di specifici progetti o programmi di gestione. A titolo esemplificativo gli interventi potranno prevedere: - risezionamento / ampliamento degli invasi; - miglioramento delle caratteristiche degli invasi (morfologia, fascia vegetale...) - realizzazione di nuovi invasi; - protezione degli invasi mediante recinzioni antifauna; - mantenimento di adeguati livelli idrici; - mantenimento della vegetazione spondale con caratteristiche e modalità adeguate agli obiettivi naturalistici
IN	Incentivi per il miglioramento della qualità dell'acqua	Incentivi alla realizzazione di interventi di fitodepurazione e lagunaggio per scolmatori, scarichi civili/zootecnici/produttivi. Incentivi per la realizzazione di fasce tampone arboreo-arbustive con funzione di fitodepurazione sugli inquinanti.
IN	Incentivi per ridurre il rischio di incendio	Realizzazione di fasce tagliafuoco e altri interventi finalizzati a ridurre il rischio di incendio, in particolare in aree arbustive e boscate
IN	Incentivi per la riduzione dell'inquinamento luminoso	Incentivi per interventi di mitigazione, in particolare: a) degli impianti di illuminazione gestiti dagli enti pubblici; b) dell'inquinamento presso i corridoi ecologici, roosts e rifugi
IN	Tutela, monitoraggio e conservazione di habitat e specie	Sono da promuovere mediante specifici incentivi gli interventi da realizzare per il ripristino e per la manutenzione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito.
IN	Attività venatoria e gestione faunistica	E' opportuno promuovere mediante incentivi : • l'acquisto e la manutenzione dei sistemi di prevenzione dei danni da canidi (recinzioni, dissuasori, ecc.), in particolare l'acquisto e il mantenimento di cani da guardiania per la difesa attiva del bestiame; • gli interventi di miglioramento e gestione ambientale che siano specifici per il ripristino e la manutenzione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito; • la realizzazione di opere di protezione (es. recinzioni) dai cinghiali nei casi in cui siano presenti specie che utilizzano piccoli ambienti acquatici (pozze).
IN	Attività agricola e zootecnica	All'interno del sito è opportuno prevedere specifici incentivi al fine di promuovere: • l'attività agrosilvopastorale finalizzata al mantenimento e alla gestione di superfici a prateria, prato e pascolo; • l'adozione di sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07, e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide o alla rete idrografica minore; • il mantenimento, il ripristino e la realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti); • la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica di interesse conservazionistico • la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati, gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei

		terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno; • le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali; • il mantenimento di praterie e radure attraverso sfalci periodici (anche solo una volta all'anno) della vegetazione erbacea o pascolamento per contrastare l'avanzare degli arbusti e bosco e per salvaguardare le praterie aride e semi aride con orchidee selvatiche e le formazioni di <i>Juniperus communis</i> su lande secche e prati, anche su superfici inferiori ad 1 ettaro; • lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio; • il mantenimento ovvero creazione di elementi ecotonali quali margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibili (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo riproduttivo delle specie (20 febbraio - 10 agosto); • l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature); • la conversione dei seminativi in prati e/o pascoli estensivi ed il loro successivo mantenimento; • la creazione, il ripristino ed il mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonee a garantire la contemporanea funzione zootecnica e naturalistica; • prevedere opere di protezione (es. recinzioni) dai cinghiali nei casi in cui siano presenti specie che utilizzano piccoli ambienti acquatici (pozze).
IN	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	E' opportuno prevedere specifici incentivi: • per la realizzazione nei boschi del sito di interventi colturali mirati di miglioramento dell'ecosistema forestale (diradamenti, avviamenti all'alto fusto, tagli di rinnovazione, ecc.), compatibilmente con le caratteristiche stagionali (floristiche e faunistiche); • per il rilascio, durante i tagli di utilizzazione, di almeno 5 esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti o che presentino nei 10 m basali di fusto evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi e di rifugio, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti e quelli di lotta fitosanitaria obbligatoria; • per la conservazione di aree boscate non soggette a tagli. • per il recupero di castagneti da frutto abbandonati/conversione di cedui castanili in castagneti con piante mature di grandi dimensioni. • per il mantenimento di esemplari di castagni di notevoli dimensioni ricchi di cavità nei castagneti da frutto (prevedendo un premio per ogni singolo esemplare tutelato), al fine di salvaguardare la fauna selvatica che necessita di tali ambienti per lo svolgimento di tutto o parte del loro ciclo biologico • per il controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche
IN	Utilizzo delle acque, lentiche, lotiche e di sorgente, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	E' opportuno promuovere specifici incentivi finalizzati: • alla riduzione delle barriere ecologiche fluviali su impianti esistenti (es. scale di risalita, by pass ecologici); • al ripristino e alla manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni, abbeveratoi, vasche, ecc.) finalizzata alla presenza di anfibi di interesse comunitario e conservazionistico; • a promuovere azioni volte all'incremento della disponibilità dell'acqua nel periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone mide, nonché a contrastare ed a prevenire la captazione delle acque ed il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e di corsi d'acqua
IN	Attività agricoltura-zootecniche	Interventi di protezione e mitigazione dell'impatto (reti, staccionate...) delle stazioni degli habitat 3130 e 3140 più significative o a maggior rischio di scomparsa per l'utilizzo da parte di ungulati selvatici o domestici (insoglio, abbeverata).
IN	Attività agricoltura-zootecniche	Incentivo al pascolo controllato mediante recinti o specifiche disposizioni.
IN	Attività agricoltura-zootecniche	Incentivo all'esecuzione degli sfalci delle aree prative dopo il 10 agosto. Favorire l'uso della barra falciante rispetto alla trinciatura. Favorire l'acquisto e l'impiego delle barre d'involo. Favorire modalità di taglio a basso impatto mediante particolari modalità di esecuzione
IN	Attività agricoltura-zootecniche	Incentivazione della zootecnia al pascolo "protetto" dal rischio di predazione mediante opportuni interventi, strumenti e modalità (es. pascolo controllato, recinti anti-lupo, dissuasori, cani da pastore, ecc.)
IN	Attività agricoltura-zootecniche	Incentivare gli interventi di mitigazione dell'impatto dovuto a tunnel/serre già presenti mediante la realizzazione di siepi campestri, ecc. Incentivare la trasformazione da colture protette a colture in pieno campo.

IN	Attività agricolo-zootecniche	Incentivo a concimazioni ammesse all'agricoltura biologica. Incentivo all'applicazione delle indicazioni tecniche previste dalla Direttiva nitrati in tutto il sito.
IN	Attività agricolo-zootecniche	Incentivo a mantenere inerbiti i terreni e a ritardare la lavorazione dei terreni seminativi. Incentivo al mantenimento delle stoppie nella stagione invernale. Incentivo alla semina su sodo senza l'uso di disseccanti. Incentivo al recupero (es. compostaggio) dei residui colturali/sfalci.
IN	Attività agricolo-zootecniche	Supporto e incentivo alla zootecnia estensiva. Incentivo alla trasformazione di seminativi in prati permanenti e pascoli. <u>Ripristino del pascolo in contesti prossimi a trasformarsi in aree forestali, previa opportuna valutazione.</u>
IN	Attività agricolo-zootecniche	Realizzazione di interventi di protezione delle attività zootecniche al fine di prevenire possibili predazioni o ridurre la possibilità di fuga, il rischio sanitario per le popolazioni selvatiche, il danneggiamento agli habitat...
IN	Attività agricolo-zootecniche	Incentivo al mantenimento di prati permanenti / pascoli. Incentivo alla trasformazione di seminativi in prati permanenti e pascoli. Incentivo agli interventi di contenimento dell'evoluzione della cenosi verso formazioni forestali. Incentivo alla zootecnia estensiva.
IN	Attività agricolo-zootecniche	Conservazione e ripristino degli elementi del paesaggio rurale tradizionale (piantate, siepi campestri, filari...) e pratiche tradizionali (anche tramite proposta di scambio con contratti manutenzione)
IN	Attività agricolo-zootecniche	Incentivi per l'adozione di lavorazioni superficiali, modifiche colturali o adeguamenti tecnici che contrastano il fenomeno del soliflusso (es. uso vangatrice, semina su sodo, inerbimento permanente, colture poliennali...).
IN	Attività di produzione energetica, reti tecnologiche, rifiuti, suolo	Incentivare la realizzazione di impianti di fitodepurazione per il trattamento dei reflui civili non allacciati alla rete fognaria e controllo delle reti di adduzione e scarico degli impianti depurativi autonomi e collettivi delle acque nere e miste
IN	Attività di produzione energetica, reti tecnologiche, rifiuti, suolo	Incentivi alla realizzazione di interventi di fitodepurazione. Incentivi alla realizzazione o il potenziamento di siepi arboreo-arbustive (funzione tampone sugli inquinanti).
IN	Habitat 3130, 3140, 6110*; 8210	Interventi di diradamento (taglio selettivo) della vegetazione arboreo-arbustiva che minaccia gli habitat target
IN	Habitat 4030, 5130, 6210*; specie faunistiche	Interventi gestionali volti a rallentare lo sviluppo della vegetazione arboreo-arbustiva nelle aree aperte (sfalci, pascolo controllato, taglio...)
IN	Habitat Gypsum	<p>Favorire il recupero e/o ricostituzione degli oliveti con attuazione delle potature annuali che permettono di rendere accessibili ai Chiroterteri le fessure e le cavità degli alberi tramite l'asportazione di tutti i rami non produttivi o morti che circondano le cavità stesse; favorire la presenza di uccelli e Chiroterteri installando cavità artificiali (nidi artificiali e bat-box) in misura di almeno 2 per ogni 100 m di siepe e ogni 1.000 mq di boschetto, opportunamente diversificate per dimensioni interne e foro di entrata. La densità d'installazione consigliata nei frutteti, vigneti e soprattutto in oliveti di giovane età è di 10 nidi ad ettaro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erogazione indennità Natura 2000 per i terreni agricoli ricadenti nelle aree IDROCAR;</li> <li>- introduzione e/o il mantenimento di colture diversificate, favorendo l'uso delle eventuali cultivar locali resistenti ai patogeni, per la creazione o il mantenimento di un ambiente agricolo più eterogeneo e di conseguenza un agroecosistema più ricco e diversificato con funzione di aree di alimentazione e di rifugio per le specie da tutelare</li> <li>- favorire il mantenimento e ripristino di pratiche agricole tradizionali (avvicendamenti, lavorazioni stagionali, piantate, ecc.); le coltivazioni arboree con interfilari inerbiti per la realizzazione di sfalci ad aree alternate in occasione delle 2-3 campagne di sfalcio annuali.</li> <li>- la realizzazione di colture a perdere destinate al potenziamento delle funzioni ecologiche del sistema colturale (ad esempio destinate a sovescio); il mantenimento delle colture e delle tecniche di coltivazione tradizionali (es. olivo, vitigni locali); la creazione di consociazioni colturali (Brassicacee, Fabaceae, Asteraceae, Poaceae); l'inserimento di una leguminosa all'interno dell'avvicendamento colturale dei seminativi</li> <li>- incentivare la realizzazione di fasce o gruppi di vegetazione arborea, arbustiva e/o erbacea in aree idonee per il potenziamento della funzione tampone sugli inquinanti</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- incentivare le colture a basso consumo idrico e incentivi per individuare ed utilizzare fonti di approvvigionamento idrico alternativo, tra cui anche i reflui depurati; le pratiche agronomiche che riducono l'evapotraspirazione da parte del suolo e delle piante (ad es. pacciamatura, reti ombreggianti, sod seeding, minimum tillage); l'impiego nelle coltivazioni arboree di varietà e portinnesti arido resistenti; l'utilizzo di varietà precoci a maturazione coincidente con il periodo di aridità, per ridurre i consumi idrici per le irrigazioni; l'utilizzo di tecniche irrigue avanzate (ad es. stress idrico controllato, subirrigazione a goccia, utilizzo Microjet, ecc.).</li> <li>- le pratiche agricole che riducono il soliflusso (ad es. minimum tillage, preparazione del letto di semina, lavorazioni che riducono il compattamento superficiale e sotto superficiale del terreno, l'aumento della dotazione sostanza organica del suolo, lavorazioni lungo le curve di livello, colture di copertura; adozione pneumatici a bassa pressione o a sezione larga; adozione di attrezzi trainati anziché portati)</li> </ul>
IN	Habitat 6110* e 8210	Incentivo per interventi di controllo (taglio selettivo) della vegetazione lianosa, rampicante o arboreo-arbustiva che minaccia gli habitat target
IN	Habitat Gypsum e chiroterri	Favorire le pratiche veterinarie alternative quali omeopatia e fitoterapia veterinaria e gestione integrata pascoli; promuovere la riduzione dell'utilizzo di pratiche veterinarie per la gestione delle endoparassitosi degli animali da pascolo, pratiche che abbattano la fauna coprofaga predata dai Chiroterri: es. esclusione di utilizzo dei boli intraruminali; trattamento in periodo autunnale o stabulazione dei capi trattati (indicativamente per 2 settimane) e stoccaggio delle feci il tempo necessario affinché perdano di tossicità; il trattamento scaglionato del bestiame di una stessa area (in modo che sia sempre presente al pascolo, se la stagione lo consente, bestiame non trattato); il ricorso a farmaci alternativi, basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo); promuovere tecniche utili per limitare la necessità dei trattamenti veterinari: es. pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini), allevamento di razze rustiche locali (più resistenti), azioni che determinano miglioramento dello stato nutrizionale dei capi (aumenta la reattività nei confronti dei parassiti)
IN	Habitat vita dei chiroterri	Incentivi per: l'installazione di cavità artificiali di vari tipi e la promozione di misure per favorire l'insediamento ed il mantenimento delle varie specie di Chiroterri; il miglioramento/adequamento degli edifici e manufatti a favore dei Chiroterri e, più in generale della fauna sinantropa; Incentivi per le nuove edificazioni che prevedano soluzioni idonee al rifugio delle specie di interesse comunitario con particolare riferimento ai Chiroterri antropofili: ad es. incassando i cosiddetti bat bricks nelle pareti esterne degli edifici in costruzione; prevedere accessi a spazi vuoti nei muri e nei sottotetti; lasciare spazi nei rivestimenti murali esterni e sotto alle tegole; creare fessure profonde attorno ad alcuni mattoni o pietre delle pareti lasciandole libere dal cemento; per il trattamento delle strutture in legno evitare l'utilizzo di sostanze nocive per i Chiroterri (contenenti ad esempio sostanze come Lindano, Dieldrina e Pentaclorofenolo PCP) utilizzando invece solo sostanze a bassa tossicità per i Mammiferi e con una bassa persistenza nell'ambiente; la creazione, manutenzione e conservazione di piccole zone umide nell'ambito di piani/progetti di recupero ambientale
IN	Specie faunistiche	Realizzazioni di chiusure dei fondi o recinzioni mediante siepi o staccionate che garantiscano la "permeabilità" per la fauna di interesse per il sito. Realizzazione di interventi di ripristino della connettività ecologica che favoriscano gli spostamenti della fauna.
IN	Specie faunistiche antropofile	Interventi di miglioramento/adequamento degli edifici a favore della fauna sinantropa.
IN	Specie faunistiche; 3130; 3140	Incentivi al riempimento preventivo delle zone umide a rischio di disseccamento. Ampliamento dei bacini se opportuno
IN	Habitat 9260	Incentivo al recupero dei castagneti da frutto degradati o dei cedui di castagno. Incentivi alla realizzazione di tagli selettivi e al contenimento delle specie invasive e alloctone finalizzati al mantenimento/recupero del castagno
IN	Trasversale a più habitat e specie	Interventi volti alla riqualificazione delle aree forestali. Realizzazione di interventi volti a mantenere e incrementare la biodiversità e favorevoli alla fauna minore e all'entomofauna (mantenimento di alberi cavitati in piedi, legname a terra, mantenimento di una struttura diversificata. ecc.).

		Incentivo al mantenimento degli habitat forestali di interesse minacciati. Incentivi per la realizzazione di interventi volti alla riqualificazione delle aree forestali degradate da specie alloctone. In ambienti forestali con scarsità di piante morte e deperienti, sono da incentivare interventi volti ad incrementare la necromassa legnosa, sia in piedi che a terra, mediante capitozzatura, cercinatura, abbattimento. Posa e gestione di ambienti vicarianti quali nidi artificiali, bat-box e cataste di legna.
IN	Habitat 3140; Specie faunistiche	Risezionamento/ampliamento delle pozze esistenti minacciate di interrimento. Realizzazione di nuovi invasi
IN	Habitat e specie acquatiche	Incentivazione per interventi di risagomatura di raccolte d'acqua finalizzati ad aumentare la naturalità. Interventi di miglioramento degli ambienti acquatici finalizzati ad una gestione del livello idrico funzionale agli habitat/specie bersaglio. Incentivazione di interventi di riqualificazione delle pozze esistenti e realizzazione di nuovi invasi, in particolare nelle zone HNV.
IN	Specie faunistiche; habitat 3270; 92A0	Riqualificazione naturalistica di difese esistenti (es. gabbionate da sostituire con difese di massi ciclopici, scale di rimonta...).
IN	Trasversale a più habitat e specie	Incentivi alla realizzazione di interventi di fitodepurazione e lagunaggio per scolmatori. Potenziamento della funzione tampone sugli inquinanti della vegetazione arboreo-arbustiva.
MR	Monitoraggio dello status HNVF e elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario	Aggiornamento ricorrente della cartografia delle aree agricole di elevato valore naturalistico (HNV) e degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica.
MR	Monitoraggio faunistico di manufatti, edifici e infrastrutture	Raccolta standardizzata di informazioni sulla presenza (qualitativa / quantitativa) di specie di interesse conservazionistico e implementazione di banca dati e relativa cartografia. Verifica e aggiornamento su base periodica.
MR	Controllo del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti	Realizzazione di un programma di controllo sul fenomeno all'interno del Sito avvalendosi del volontariato organizzato e raccogliendo i dati in modo organizzato.
MR	Monitoraggio degli habitat della Direttiva 42/93/CEE	Monitoraggio degli habitat della Direttiva, in particolare se interessati da fenomeni di evoluzione della biocenosi. Analisi e confronto con i dati pregressi. Priorità di indagine per gli habitat più minacciati e/o soggetti a una più rapida evoluzione. Si ritiene necessario che il monitoraggio si svolga a cadenza regolare, con frequenza almeno triennale per gli habitat a più rapida evoluzione. Il monitoraggio deve obbligatoriamente formulare proposte gestionali per una migliore conservazione degli habitat target.
MR	Monitoraggio delle specie della Direttiva 42/93/CEE	Monitoraggio dello status e delle dinamiche di conservazione delle specie della Direttiva, in particolare se interessati da fenomeni di rarefazione, riduzione, o se soggetti a particolari problematiche di conservazione (es. ibridazione, presenza di patogeni, competizione con specie aliene, caccia, bracconaggio, disturbo in particolari periodi o siti...). Priorità di indagine per le specie più minacciate e/o prioritarie. Si ritiene necessario che il monitoraggio si svolga a cadenza regolare (con frequenza almeno triennale) e con valutazione almeno semi-quantitativa delle popolazioni. Il monitoraggio deve obbligatoriamente formulare proposte gestionali per una migliore conservazione delle specie target.
MR	Monitoraggio delle specie della Direttiva 2009/147/CE	Monitoraggio dello status e delle dinamiche di conservazione delle specie della Direttiva, in particolare se interessate da fenomeni di rarefazione, riduzione, o se soggetti a particolari problematiche di conservazione (es. ibridazione, presenza di patogeni, competizione con specie aliene, caccia, bracconaggio, disturbo in particolari periodi o siti...). Priorità di indagine per le specie più minacciate e/o prioritarie. Si ritiene necessario che il monitoraggio si svolga a cadenza regolare (con frequenza annuale) e con valutazione almeno semi-quantitativa delle popolazioni. Il monitoraggio deve obbligatoriamente formulare proposte gestionali per una migliore conservazione delle specie target.
MR	Monitoraggio sulla presenza e l'effetto di specie alloctone	Realizzazione di programmi di monitoraggio e studio sulle specie alloctone e degli effetti ecologici su specie e habitat di interesse. Priorità di indagine per le specie ritenute invasive o problematiche per le specie autoctone più minacciate e/o prioritarie. Il monitoraggio deve obbligatoriamente formulare proposte gestionali per una migliore conservazione delle specie target.

MR	Attività agricolo-zootecniche	Aggiornamento ricorrente della cartografia delle aree agricole di elevato valore naturalistico (HNV) e degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica
MR	Attività venatoria e gestione faunistica	Controllo/monitoraggio del microclima e della qualità dell'aria nelle grotte, in particolare se utilizzate per la fruizione Monitoraggio delle aree a maggior rischio di minaccia dal passaggio di mezzi fuoristrada, agricoli e movimento terra, bike, animali domestici (cavalli) e persone. Incremento vigilanza, anche volontaria. Miglioramento segnaletica ed eventuale delimitazione e manutenzione dei sentieri nelle aree più a rischio
MR	Habitat 3130; 3140	Monitoraggio degli habitat acquatici a rischio di ingressione di elofite ed eventuali interventi gestionali volti a contrastare le specie invasive (es. sfalcio periodico/asportazione).
MR	Habitat 3130; 3140; 6110*; 8210	Monitoraggio dell'evoluzione degli habitat e sull'eventuale minaccia determinata dallo sviluppo di specie arboree e arbustive con conseguente ombreggiamento. Interventi di mitigazione dell'impatto (sfrondamenti e riduzione delle chiome della vegetazione arboreo-arbustiva) se necessari
MR	Habitat 3130; 3140	Monitoraggio sulla presenza dei taxa anfibi e delle specie ittiche presso raccolte d'acqua. Monitoraggio dell'evoluzione degli habitat, delle specie animali e dell'impatto dovuto all'utilizzo da parte di ungulati selvatici o domestici (insoglio, abbeverata). Monitoraggio degli habitat acquatici e delle pozze d'acqua nei periodi di crisi idrica e interventi "di soccorso" in situ ed ex situ, in particolare nei periodi critici per habitat e fauna
MR	Habitat 3140	Monitoraggio delle stazioni dell'habitat 3140 minacciate dall'aumento del carico trofico e accumulo di sostanza organica ed eventuali interventi di controllo della vegetazione arboreo-arbustiva in prossimità che compromette l'habitat Individuazione delle stazioni dell'habitat 3140 minacciate di interrimento e controllo periodico.
MR	Habitat 3270	Monitoraggio delle stazioni dell'habitat 3270 minacciate dalla diffusione di specie alloctone invasive ( <i>Amorpha fruticosa</i> ). Eventuali interventi di controllo della vegetazione che compromette l'habitat
MR	Habitat 4030; 5130; 6210*; specie faunistiche	Monitoraggio delle aree aperte (praterie, complessi macchia-radura) e sull'evoluzione degli arbusteti.
MR	Habitat 5130; 6110; 6210*; 8210; 91L0; 9260; 9340	Monitoraggio degli habitat target interessati da fenomeni di evoluzione della biocenosi per la definizione di eventuali interventi gestionali necessari per la conservazione
MR	Habitat 5130; 6210; 6220; 91AA; 91L0	Monitoraggio dell'evoluzione nel tempo degli habitat interessati dal rischio di frane e smottamenti o interventi di ripristino
MR	Habitat 6110*	Monitoraggio delle stazioni dell'habitat 6110* minacciate dalla presenza di specie alloctone, soprattutto della famiglia delle Cactaceae. Eventuali interventi di controllo della vegetazione che compromette l'habitat.
MR	Habitat 6110*; 8210	Monitoraggio delle stazioni degli habitat 6110*, 8210 e 8240* minacciati dallo sviluppo di specie rampicanti ed eventuali interventi di controllo della vegetazione che compromette le stazioni più minacciate
MR	Habitat 6210*; Orchideacee	Monitoraggio delle stazioni dell'habitat più a rischio di danneggiamento da parte di alcune specie animali (cinghiale, istrice...) che utilizzano e ricercano attivamente geofite o altre specie vegetali tanto da perturbare l'habitat. Eventuali interventi di mitigazione dell'impatto (reti mobili a protezione, pasture alimentari alternative...).
MR	Habitat 6220*	Monitoraggio dell'habitat 6220* sulla presenza della specie invasiva <i>Aster squamatus</i> ( <i>Symphotrichum squamatum</i> )
MR	Habitat 8310; Chiroterofauna	Individuazione dei siti ipogei (grotte, gallerie, rifugi bellici, edifici...) a rischio di crollo e controllo periodico
MR	Habitat 9180*; 9340	Monitoraggio dell'evoluzione nel tempo delle stazioni degli habitat 9180* e 9340.
MR	Habitat 92A0	Monitoraggio delle stazioni dell'habitat 92A0 minacciate dall'abbondante sviluppo di specie ruderali. Eventuali interventi di controllo della vegetazione che compromette l'habitat
MR	Chiroterofauna; Anfibi: Gambero di fiume	Monitoraggio dello stato sanitario delle specie faunistiche a rischio di malattie (sindrome del naso bianco per chiroteri; chitridiomicosi per anfibi, ecc.) Applicazione delle linee guida elaborate da organismi internazionali o nazionali.
MR	Habitat Chiroterofauna; Uccelli	Monitoraggio periodico delle bat box e dei nidi artificiali presenti nel Sito per verificare la loro funzionalità e utilizzo da parte di specie estranee (mammiferi, insetti coloniali, ecc.).

MR	Habitat	Monitoraggio a cadenza regolare degli habitat di allegato I della Direttiva Habitat presenti nel sito
MR	Habitat 6110* e 8210	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat nei siti di intervento Life+ Gypsum per le Azioni C.4 "Interventi di controllo e contenimento della vegetazione ombreggiante" e C.5 "Realizzazione di recinzioni e segnaletica a tutela di habitat vulnerabili" e monitoraggio dell'efficacia e funzionalità degli interventi realizzati, anche attraverso convenzione/accordo con organizzazioni del volontariato dotate delle necessarie competenze Monitoraggio delle porzioni di habitat interessate da fenomeni di evoluzione della biocenosi per la definizione di eventuali interventi gestionali necessari per la conservazione; monitoraggio dell'evoluzione dell'habitat e dell'eventuale minaccia determinata dallo sviluppo di specie arboree, arbustive e sarmentose con conseguente ombreggiamento e alterazione dell'habitat, anche attraverso convenzione/accordo con organizzazioni del volontariato dotate delle necessarie competenze
MR	Habitat 8310	Monitoraggio dei siti di intervento Life+ Gypsum per le Azioni C.1 "Chiusura di grotte naturali e di cavità artificiali ad esse connesse" e C.3 "Interventi di riqualificazione e disostruzione di doline, inghiottitoi e grotte" e monitoraggio dell'efficacia e funzionalità degli interventi realizzati, anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente Gestore e FSRER e/o Gruppi Speleologici federati
MR	Habitat 8310 e idrocar	Monitoraggio chimico-fisico e microbiologico sugli acquiferi del sistema carsico più minacciati in coerenza e continuità con punti di rilievo più significativi, secondo criteri e metodi già realizzati nell'ambito del Life+ Gypsum (Azione A.3 - Acquisizione dati quali-quantitativi sull'acquifero del sistema carsico), anche in eventuale collaborazione con FSRER e/o Gruppi Speleologici federati al fine di verificare la qualità degli acquiferi Monitoraggio periodico dei siti ipogei (grotte, gallerie, rifugi bellici, edifici, ecc.) a rischio di crollo o modificazione anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente di gestione e FSRER e/o Gruppi Speleologici federati; monitoraggio delle caratteristiche microclimatiche di stazioni ipogee ritenute minacciate, anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente Gestore e FSRER e/o Gruppi Speleologici federati
MR	Habitat e specie legati all'acqua	Monitoraggio sulla presenza di specie alloctone invasive.
MR	Habitat forestali	Monitoraggio delle stazioni degli habitat forestali di interesse maggiormente minacciate da specie alloctone invasive (Robinia, Ailanto, Negundo...).
MR	Habitat Gypsum	Censimento e monitoraggio delle fonti di rischio di inquinamento del suolo e monitoraggio della qualità del suolo e delle acque nelle aree interessate dalle eventuali immissioni Nelle aree con zootecnia monitoraggio del sistema dei trattamenti antiparassitari di animali domestici che hanno effetto sulla entomofauna coprofaga e indirettamente sui Chiroterri e su altra fauna insettivora
MR	Habitat vita dei chiroterri	Monitoraggio dei corridoi di volo in uscita dai rifugi ipogei per valutare la presenza di vegetazione, cavi e reti che ostacolano o impediscono il volo e la eventuale necessità di eliminazione degli ostacoli, anche in convenzione/accordo tra Ente di gestione e Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna, Gruppi spelo federati o altre organizzazioni del volontariato dotate delle competenze necessarie Individuazione dei siti ipogei (grotte, gallerie, rifugi bellici, edifici, ecc.) a rischio per la frequentazione o l'evoluzione di altri fenomeni Monitoraggio dello stato sanitario delle specie faunistiche a rischio di malattie (ad es. Sindrome del naso bianco – White Nose Syndrome), eventualmente in accordo con FSRER per accompagnamento esperti e rilevamento dati; monitoraggio di problematiche genetiche Monitoraggio periodico delle bat box e dei nidi artificiali presenti nei siti per verificare la loro funzionalità e utilizzo anche da parte di specie estranee (mammiferi, insetti coloniali, uccelli), avvalendosi anche di organizzazioni del volontariato dotate delle competenze necessarie
MR	Specie faunistiche	Monitoraggio delle stazioni a rischio di predazione da parte di animali domestici (roost di chiroterri, pozze d'acqua...). In casi particolari (rifugi noti di uccelli, chiroterri, anfibi importanti per via del numero elevato e/o delle specie presenti) è possibile realizzare interventi di "messa in sicurezza" da parte di possibili predatori domestici.

		Monitoraggio a cadenza regolare delle specie di interesse comunitario di allegato II e IV della Direttiva Habitat (con frequenza almeno triennale) con valutazione almeno semi-quantitativa delle popolazioni. Monitoraggio delle specie faunistiche minacciate dal rischio di erosione genetica (Chiroterofauna, Bombina, Emys, ecc.) o dal rischio di inbreeding con specie domestiche (Lupo). Applicazione delle linee guida elaborate da organismi internazionali o nazionali.
MR	Specie faunistiche, Habitat 3130; 3140	Monitoraggio di zone umide e pozze nei periodi di crisi idrica ed eventuale rimpinguamento con acqua per le situazioni in condizioni critiche (presenza di habitat o specie faunistiche (adulti, ovature o larve) di interesse conservazionistico). Prevedere l'ampliamento dei bacini se opportuno.
MR	Specie ornitiche	Monitoraggio regolare (annuale) delle popolazioni nidificanti delle specie ornitiche di maggior interesse conservazionistico con particolare riguardo alle specie di Allegato I della Direttiva Uccelli. Monitoraggio periodico dell'avifauna svernante e migratoria con particolare riferimento alle specie di Allegato I della Direttiva Uccelli.
MR	Trasversale a Specie	Monitoraggio dei prelievi idrici in corso (localizzazione, più habitat e quantificazione, periodo...). Monitoraggio dello status di habitat e specie. Vigilanza specifica.
MR	Monitoraggio della qualità dell'acqua	Controllo delle cause dell'inquinamento dell'acqua
MR	Specie faunistiche	Analisi e monitoraggio della problematica legata all'effetto trappola di bacini irrigui, piscine, raccolte d'acqua, tombini e altri manufatti. Interventi finalizzati a rimuovere / ridurre il fenomeno
MR	Trasversale a più habitat e specie	Analisi del fenomeno (monitoraggio) legato all'impatto dei trattamenti antigelivi e degli sfalci a bordo strada su habitat e specie. Incentivare gli interventi a favore della fauna delle aree urbane. Accordi con enti gestori della viabilità per definire tempi e modalità degli interventi gestionali a ridotto impatto. Utilizzo di tecniche alternative allo spargimento di sale (cloruro di sodio).
MR	Specie faunistiche	Incentivo alla realizzazione di attraversamenti per la fauna o interventi di mitigazione. Interventi finalizzati a rimuovere / ridurre il fenomeno legato all'effetto trappola di bacini irrigui, piscine, raccolte d'acqua, tombini e altri manufatti Analisi del fenomeno dell'inquinamento luminoso nel sito e interventi di mitigazione, in particolare: a) degli impianti di illuminazione gestiti dagli enti pubblici; b) dell'inquinamento presso i corridoi ecologici, roosts e rifugi Indagine sul fenomeno di mortalità accidentale per investimento e realizzazione di attraversamenti per la fauna o interventi di mitigazione Interventi per ripristinare e garantire la connessione ecologica. Mitigazione/compensazione dell'impatto derivante dalla realizzazione di aree artigianali, commerciali e industriali attraverso interventi a favore della fauna selvatica. Valutazione del fenomeno di mortalità accidentale per investimento e realizzazione di attraversamenti per la fauna o interventi di mitigazione.
PD	Programma didattico sulla Biodiversità	Organizzazione di programmi didattici / divulgativi sulla Biodiversità (fauna, flora, habitat). Produzione di materiali informativi (cataloghi, opuscoli, supporti alla didattica, applicazioni multimediali...)
PD	Divulgazione e didattica sul rapporto fauna selvatica/uomo	Attività di sensibilizzazione per la presenza di fauna sinantropa, in particolare chiroteri e uccelli, presso edifici (tetti, sottotetti, interrati, edifici di servizio...). Sensibilizzazione nei confronti di particolari categorie professionali (vigili del fuoco, polizia provinciale...). Attività di sensibilizzazione sulla problematica legata all'avvelenamento della fauna selvatica, al bracconaggio... Produzione di materiali informativi
PD	Informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica	E' opportuno promuovere ed attuare l'informazione ai proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di Incidenza e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat. E' necessario inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici. E' opportuno, inoltre, attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure



		<p>specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • predisposizione e messa in di posa opportuna segnaletica stradale di avvicinamento al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000; • qualificazione della fruizione turistico-ricreativa mediante la progettazione, realizzazione e posa in opera di cartellonistica che informi sulle modalità di accesso e di fruizione del sito, sulle sue principali emergenze e vulnerabilità, e che educhi a comportamenti coerenti con le finalità della rete Natura 2000; • realizzare campagne di informazione, divulgazione e sensibilizzazione rivolte a residenti, a operatori economici locali, a soggetti interessati (agricoltori, cacciatori, pescatori, sportivi, turisti, ecc.) e alla popolazione in generale (scuole, famiglie, ecc.), mediante incontri pubblici e produzione di materiale informativo (cartaceo, multimediale, ecc.), relativamente al rispetto e alla conservazione della biodiversità, alle attività produttive che potenzialmente interferiscono con gli habitat e le specie, alla promozione di comportamenti coerenti con le finalità della Rete Natura 2000. A tal fine si individuano i seguenti temi prioritari: a) sensibilizzazione degli agricoltori sull'adozione di sistemi agricoli ecocompatibili, e importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti, nonché dell'utilizzo sostenibile dell'acqua b) effetti della presenza delle specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione, modalità di prevenzione e controllo degli impatti c) mantenimento degli elementi naturali e seminaturali tipici del paesaggio agrario tradizionale ad alta valenza ecologica; d) importanza della necromassa nel bosco, il rilascio del legno morto e la tutela degli alberi morti, vetusti e deperienti; e) modalità sia di realizzazione e manutenzione delle pozze, fontanili, abbeveratoi e delle piccole zone umide, sia di gestione dei livelli idrici e della vegetazione delle sponde allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario, con particolare riferimento agli anfibi; f) modalità di realizzazione e collocazione di cassette nido e rifugi per la fauna minore (invertebrati, erpetofauna, piccoli mammiferi, chiroteri, passeriformi); g) divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'entomofauna di particolare interesse conservazionistico; • svolgere attività di sensibilizzazione per il controllo di cani e gatti vaganti; • svolgere attività di informazione e sensibilizzazione per disincentivare l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione del lupo e di vari rapaci; • l'informazione e la sensibilizzazione al rispetto dei siti di rapaci rupicoli durante lo svolgimento di attività turistico-ricreative; • realizzare corsi tecnici per la progettazione di opere di sistemazione idraulica al fine di incentivare a livello progettuale l'adozione di soluzioni che riducano le alterazioni ecologiche e la riduzione delle possibili alterazioni chimico-fisiche delle acque; • disincentivare il prelievo e la raccolta della flora nelle stazioni dell'habitat prioritario 6210* mediante la produzione e diffusione di materiale informativo (agriturismi, ecc.) e realizzazione di apposita segnaletica lungo i sentieri e le aree di sosta; • sensibilizzare gli agricoltori per la salvaguardia delle specie di avifauna nidificanti nei coltivi o ai margini dei coltivi.</p>
PD	Attività agricolo-zootecniche	Informazione agli operatori ed alle categorie interessate sulle modalità più idonee per l'esecuzione degli sfalci delle superfici erbose a basso impatto o funzionali al mantenimento/ripristino delle condizioni favorevoli alla presenza di orchidee e alla fauna di interesse comunitario.
PD	Attività agricolo-zootecniche	Divulgazione delle pratiche agricole che riducono il soliflusso (es. uso vangatrice, semina su sodo...)
PD	Attività agricolo-zootecniche	Informazione sulla dell'interferenza tra animali allevati e habitat e specie selvatiche e sulle tecniche e modalità di prevenzione del danno da predazione
PD	Attività venatoria e gestione faunistica	Campagna di sensibilizzazione rivolta a speleologi e a guide per visite in grotta. Coordinamento con Ass. speleologiche per realizzazione lezione/intervento di sensibilizzazione sull'impatto delle attività speleologiche nell'ambito di corsi di speleologia. Sensibilizzazione in merito a criteri e norme, nell'ambito delle pratiche sportive citate, a tutela della chiroterofauna (periodi, siti, modalità di accesso - luci Led, ecc.).

<p>PD</p>	<p>Informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica</p>	<p>Campagna di sensibilizzazione sulla minaccia legata all'introduzione nelle raccolte d'acqua di specie faunistiche, con particolare riferimento alle specie ittiche, che determinano predazione, competizione innaturale verso i tipici taxa anfibi.  Promozione e sensibilizzazione per l'applicazione di misure agro-climatico-ambientali finalizzate alla creazione, conservazione e ripristino di piccole zone umide permanenti e temporanee con acque lentiche  Supportare il recupero degli animali in difficoltà e la risoluzione dei conflitti dovuti alla presenza di esemplari/colonie presso edifici/manufatti  Promozione e realizzazione di attività divulgative sui pipistrelli rivolte in particolare a scuole e cittadinanza (ad es. bat night)  Attività di sensibilizzazione sulla presenza di chiroteri presso edifici (tetti, sottotetti, interrati, edifici di servizio, ecc.).  Sensibilizzazione nei confronti di particolari categorie professionali (vigili del fuoco, polizia provinciale, edili, operai forestali, ecc.).  Campagna informativa e segnaletica su specie floristiche e habitat relativi.  Divulgazione dei risultati dei programmi di ricerca e monitoraggio degli habitat di allegato I della Direttiva Habitat presenti nel Sito  Informazione e segnaletica specifica per gli interventi di riqualificazione delle pozze esistenti e realizzazione di nuovi invasi  Campagna di sensibilizzazione sulla minaccia legata all'introduzione di specie faunistiche alloctone o di origine domestica, con particolare riferimento alle specie acquatiche, che determinano predazione, competizione innaturale, sottrazione di habitat...  Sensibilizzazione sulla problematica legata alla presenza del lupo ed altri predatori e promozione delle tecniche di prevenzione con i portatori di interesse  Attività di sensibilizzazione sulla problematica legata all'avvelenamento della fauna selvatica, al bracconaggio...  Sensibilizzazione sul rapporto animali domestici/fauna selvatica  Sensibilizzazione sulla presenza di fauna antropofila.  Divulgazione dei risultati dei programmi di ricerca e monitoraggio delle specie di interesse comunitario di allegato II e IV della Direttiva Habitat.  Divulgazione dei risultati dei programmi di ricerca e  Sensibilizzazione sul disturbo causato dall'attività dell'arrampicata e speleologica ad habitat e specie, rivolta alle categorie interessate  Habitat 6110* - 8210 - realizzazione di attività divulgative sull'habitat rivolte a scuole, visitatori e particolari categorie potenzialmente maggiormente interessati (speleologi, escursionisti, ...) per segnalare le principali minacce connesse alla fruizione monitoraggio delle specie ornitiche  Sensibilizzazione sull'importanza della necromassa e degli alberi morti (raccomandazione del Consiglio d'Europa)  Attività didattica con le scuole.  Habitat 8310 e idrocar - Realizzazione, in collaborazione con la FSRER, di materiale informativo con norme comportamentali per attività speleologiche anche con tabelle informative nelle FSRER cavità carsiche più importanti; sensibilizzazione in merito a criteri e norme eventualmente a tutela dell'habitat 8210 e della chiroterofauna (periodi, siti, modalità di accesso, ...)  Habitat 8310 e idrocar Accordo/convenzione e coordinamento con e/o Gruppi Speleologici federati per la realizzazione di attività di formazione e sensibilizzazione sull'impatto delle attività speleologiche nell'ambito di corsi di speleologia  Habitat 8310 e idrocar Sensibilizzazione rivolta a speleologi e a guide speleologiche e ambientali per attività di esplorazione e visite in grotta</p>
-----------	---	---

		<p>Habitat Gypsum Attività di sensibilizzazione sull'impatto dei trattamenti antiparassitari negli animali domestici allevati e condotti al pascolo</p> <p>Attività di sensibilizzazione per la presenza di fauna sinantropa, in particolare chiroteri e uccelli, presso edifici (tetti, sottotetti, interrati, edifici di servizio...). Sensibilizzazione nei confronti di particolari categorie professionali (vigili del fuoco, polizia provinciale...)</p> <p>Sensibilizzazione e promozione mediante campagna di prevenzione antincendio</p> <p>Habitat 6110*, 8210 e 8310 - Attività di sensibilizzazione sul problema determinato dall'abbandono dei rifiuti nei confronti dei visitatori, proprietari e gestori dei terreni delle aree carsiche coinvolgendo forme di volontariato, le scuole e le organizzazioni e le agenzie educative (es. scout, associazioni sportive, gruppi, ecc).</p>
PD	Chiroterofauna	Sensibilizzazione sull'importanza degli alberi maturi (raccomandazione del Consiglio d'Europa). Attività didattica con le scuole.
PD	Trasversale a più habitat e specie	Informazione e sensibilizzazione sulla gestione naturalistica delle aree forestali.
PD	Specie faunistiche e habitat 3270; 92A0	Aggiornamento sulle tecniche di riqualificazione /mitigazione di opere idrauliche finalizzate al miglioramento della naturalità dei corsi d'acqua, rivolto ai portatori di interesse
<b>ZSC/ZPS IT4050002 Corno alle Scale (Provincia: BO - Ente gestore: EGPB-EO)</b>		
IA	Ripristino delle superfici a prato e delle radure interne al bosco con interventi di taglio e/o contenimento della vegetazione forestale e realizzazione di Studio finalizzato alla verifica di presenza, consistenza, trend dei Taxa minacciati in relazione agli interventi realizzati con le Azioni n. 1 e 2.	<p>La finalità dell'azione è quella di ripristinare le superfici a prato e le radure interne al bosco per incrementare la superficie complessiva dell'habitat e ricreare ambienti idonei alla sopravvivenza di fauna e flora protetta.</p> <p>La finalità dell'azione è anche quella di aggiornare la conoscenza su consistenza e trend dei Taxa minacciati al fine di verificare se gli interventi realizzati con le Azioni n.1 e n. 2 portano i benefici attesi.</p> <p>Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di ripristino di superfici a prato e/o radure interne al bosco con interventi di taglio e/o contenimento della vegetazione forestale.</p> <p>Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato anche uno studio per verificare la superficie occupata dall'habitat e le sue variazioni nel tempo, la struttura dell'habitat necessaria al suo mantenimento a lungo termine, la funzionalità e funzioni specifiche dell'habitat, la presenza di specie tipiche (quantità specie e copertura). Quest'ultima fase verrà realizzata tramite aree permanenti per verificare le variazioni floristiche.</p>
IA	Campagna di sperimentazione per la gestione orientata del castagneto (su superfici limitate) per verificare se gli interventi di manutenzione straordinaria proposti migliorano le potenzialità della produzione dei prodotti del sottobosco nell'habitat Castagneto	<p>La finalità dell'azione è quella di verificare se gli interventi di cui all'Azione 5 producono i benefici attesi in termini di conservazione di flora e fauna tutelata, se tali interventi migliorano le potenzialità della produzione dei prodotti del sottobosco e se tali interventi risultano compatibili con lo sviluppo di piccole attività imprenditoriali correlate all'ambiente quali forme alternative di sussistenza. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intende verificare se gli interventi di manutenzione straordinaria proposti con l'Azione 5 ed i successivi interventi di manutenzione ordinaria non intensiva (spollonatura e sfalcio annuale) siano compatibili con la conservazione dell'habitat e se siano compatibili con la produzione di prodotti del sottobosco. Si intende anche verificare se l'incremento di prodotti del sottobosco possa dar luogo allo sviluppo di piccole realtà imprenditoriali quali forme alternative di sussistenza e se i proventi derivati da tali attività possano essere impiegati per perpetuare l'azione di manutenzione ordinaria non intensiva. Si prevede la realizzazione dell'intervento su una parcella campione, con parcelle testimoni in condizioni analoghe, si prevede altresì la realizzazione degli interventi straordinari ed ordinari sulla parcella campione, il raffronto delle quantità di frutto prodotte e delle quantità di prodotti del sottobosco prodotte. Si prevede infine un raffronto economico per verificare se gli interventi straordinari e quelli ordinari possano essere coperti dai proventi dei frutti raccolti.</p>
IA	Ripristino delle superfici a pascolo e delle radure interne al bosco	La finalità dell'azione è quella di mantenere le aree aperte, in condizioni di ombreggiamento e apertura stabili e tali da consentire la sopravvivenza delle specie erbacee e dei taxa animali caratteristici dell'habitat. Per raggiungere la finalità

		prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione e ripristino consistenti nel contenimento/sfrascatura della vegetazione arboreo/arbustiva
IA	Progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati a favorire la rinnovazione del tasso e dell'agrifoglio	La finalità dell'azione è quella di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente e favorire l'insediamento di rinnovazione naturale di tasso e agrifoglio attualmente poco presente. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi selvicolturali finalizzati al mantenimento dell'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente e a favorire la rinnovazione dei taxa in oggetto, più in dettaglio: - realizzazione di diradamenti non uniformi, - completamento della conversione a fustaie e trasformazione di soprassuoli coetanei in disetanei per gruppi, - conservazione dei soggetti presenti e loro reintroduzione, da effettuarsi mediante rinfoltimento nelle faggete potenzialmente adatte, in concomitanza a diradamenti e tagli a scelta culturale per gruppi, - rispettare e liberare i semenzali presenti, attraverso tagli a scelta per gruppi o a buche, - mantenimento di lembi di faggeta con forte disetaneità di alberi vetusti ed il mosaico di questi con ambienti aperti a pascolo, - trattamento per gruppi dei popolamenti e indirizzandoli verso una "struttura vetusta" che rende le specie in questione particolarmente competitive
IA	Progettazione e realizzazione di interventi sperimentali finalizzati a favorire la rinnovazione dell'abete bianco	La finalità dell'azione è quella di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente e favorire l'insediamento di rinnovazione naturale di abete bianco attualmente poco presente. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi selvicolturali sperimentali finalizzati al mantenimento dell'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente favorendo la riproduzione e l'affermazione dell'abete bianco e più in dettaglio a: - trasformazione di soprassuoli coetanei, ottenuti per conversione di cedui, in soprassuoli disetanei per gruppi, trattati successivamente con un taglio a scelta per gruppi (come previsto dal Piano di Assestamento della Foresta Demaniale); - reinserimenti di abete bianco realizzati in concomitanza con interventi di diradamento; - rinnovazione artificiale coadiuvata con semine dirette; - messa in opera di idonee protezioni per tutelare la rinnovazione dal brucamento delle specie selvatiche.
IA	Realizzazione di interventi selvicolturali con sistemi di esbosco a basso impatto ambientale	La finalità dell'azione è quella di sperimentare e mettere in atto, nell'ambito di cantieri forestali di tipo pubblico, modalità di esbosco che provochino il minimo impatto sulle specie erbacee del sottobosco, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente e rendere maggiormente compatibili le attività selvicolturali con la conservazione delle specie tutelate presenti negli habitat in oggetto. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi selvicolturali sperimentali con sistemi a basso impatto ambientale quali ad esempio l'impiego di mini-teleferiche, gru a cavo, risine, ecc. Tali interventi dovrebbero consentire di preservare le specie target, presenti nel sottobosco degli habitat in oggetto, da danni dovuti alla circolazione dei trattori per l'esbosco. Si tratta di interventi di tipo sperimentale che, nel caso diano risultati positivi, potranno successivamente essere diffusi anche sulle superfici di proprietà privata
IA	Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a favorire la diversificazione della struttura e l'arricchimento della composizione specifica in boschi di proprietà pubblica	La finalità dell'azione è quella di realizzare, nell'ambito di cantieri forestali di tipo pubblico, interventi orientati alla diversificazione degli ambienti forestali. Gli interventi mirano alla differenziazione della struttura in senso verticale e spaziale, favorendo l'insediamento della rinnovazione e la formazione di gruppi para-coetanei con caratteristiche dendro-strutturali anche marcatamente differenti. L'azione ha anche la finalità di essere di tipo "dimostrativo" ossia deve fornire utili indicazioni per gli interventi da realizzare su terreni di proprietà privata. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di diradamento e/o taglio selettivo su piccoli gruppi al fine di accentuare le differenze tra gruppi attigui e creare le condizioni per l'insediamento della rinnovazione e la crescita/sviluppo delle comunità biotiche. Si punterà ad ottenere porzioni di bosco quasi mature in contiguità a porzioni di bosco in rinnovazione, possibilmente favorendo la rinnovazione da seme e l'insediamento delle specie "rare" (sorbi, ciliegi, aceri, ecc.) oltre alle specie target degli habitat in oggetto. Più in dettaglio si prevede: - realizzazione di diradamenti non uniformi, - completamento della conversione a fustaie e trasformazione di soprassuoli coetanei in disetanei per gruppi, - diradamenti e tagli a scelta culturale per gruppi, - rispettare e liberare i semenzali presenti, attraverso tagli a scelta per gruppi o a buche, - mantenimento di lembi di faggeta con forte disetaneità di alberi vetusti ed il mosaico di questi con ambienti aperti a pascolo.

IA	Ripristino/ricostruzione di habitat danneggiati per il calpestio degli escursionisti	La finalità dell'azione è quella di ripristinare le aree danneggiate dal calpestio dei turisti, poste in prossimità dei sentieri maggiormente fruibili, tramite la realizzazione di interventi mirati di recupero, anche su piccole superfici. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi localizzati di conservazione e ripristino consistenti nella ricostruzione della continuità del cotico e dell'habitat, in superfici d'alta quota poste in prossimità dei percorsi maggiormente utilizzati e interventi di maggiore definizione del sedime dei sentieri.
IA	Ripristino/sistemazione di manufatti esistenti interni al bosco e manutenzione/riapertura delle vie di deflusso superficiali con interventi realizzati dalla Pubblica Amministrazione.	La finalità dell'azione è quella di mantenere l'equilibrio idrogeologico di queste superfici forestali in uno stato di "controllo" tale da non rendere prevedibili nell'immediato eventi di dissesto non reversibili. La mancata applicazione dell'azione potrebbe provocare gravi e consistenti perdite di superficie dell'habitat. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di ripristino/sistemazione di manufatti esistenti interni al bosco quali i muretti a secco presenti nei castagneti da frutto abbandonati, le brigliette in muratura presenti negli impluvi/fossi e la rete di viabilità esistente (principalmente composta da sentieri e mulattiere), oltre alla manutenzione/riapertura delle vie di deflusso superficiali spesso ingombre di ramaglia e pietrame che ostacolano il regolare deflusso delle acque e possono innescare fenomeni erosivi o franosi anche gravi. Per l'attuazione dell'azione si prevede di dare priorità alle situazioni con maggiore pendenza e con dissesti in atto.
IA	Manutenzione/mitigazione degli effetti dei movimenti valanghivi sugli habitat, studio sulle modificazioni degli habitat indotte dai movimenti valanghivi e individuazione di misure di mitigazione dell'impatto e/o prevenzione.	La finalità dell'azione è quella di evitare che i movimenti valanghivi provochino danni irreversibili agli habitat, prevedendone le cause e adottando strategie di prevenzione e/o di mitigazione dell'impatto. La mancata applicazione dell'azione potrebbe provocare gravi e consistenti perdite di superficie degli habitat, tali eventi risultano sempre più frequenti anche a causa dell'incremento della pratica dello sci fuori pista. La finalità dell'azione è anche quella di implementare la conoscenza sulle modificazioni degli habitat indotte dalle valanghe. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di manutenzione/mitigazione degli effetti dei movimenti valanghivi, quali interventi di contenimento dei fenomeni erosivi successivi al passaggio delle valanghe, interventi di ricostruzione della coltre vegetale, interventi di asportazione del materiale depositato dagli eventi al fine di limitare l'innescamento di nuovi fenomeni valanghivi o franosi. Infine, si ritiene che uno degli effetti indotti dalle valanghe possa spesso manifestarsi con lo spostamento di sorgenti e/o vene d'acqua che può indurre anche profonde modificazioni negli habitat. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato uno studio sugli habitat interessati più di frequente dal passaggio di movimenti valanghivi, per determinare se tali fenomeni oltre a minare la stabilità fisica degli habitat provochino un impoverimento in termini di specie.
IA	Manutenzione tramite taglio delle specie arboree/arbustive che fanno concorrenza al ginepro. Studio di dettaglio volto all'identificazione dell'evoluzione a medio termine dell'Habitat e dei taxa presenti, nonché degli effetti prodotti dagli interventi manutentivi realizzati.	La finalità dell'azione è quella di mantenere le aree aperte con ginepro, in condizioni di ombreggiamento e apertura stabili e tali da consentire la sopravvivenza dei taxa caratteristici dell'habitat. La finalità dell'azione è anche quella di individuare l'evoluzione a medio termine dell'habitat e dei taxa presenti, nonché degli effetti prodotti dagli interventi manutentivi realizzati, cioè implementare la conoscenza su consistenza e trend dei Taxa minacciati al fine di verificare se gli interventi realizzati hanno effetti negativi o positivi. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione consistenti nel taglio delle specie arboree/arbustive concorrenti con il ginepro. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un Monitoraggio/studio mediante aree permanenti delle variazioni floristiche
IA	Realizzazione di sessione di trappolaggio fotografico finalizzato alla vigilanza del territorio. (Aquila reale e Lupo)	La finalità dell'azione consiste nel realizzare una sessione di trappolaggio fotografico finalizzata alla vigilanza del territorio nei confronti di chi impiega bocconi avvelenati e danneggia le due specie tutelate. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un trappolaggio fotografico tramite posizionamento di strumenti fotografici a controllo remoto in punti strategici per il controllo dell'ingresso su strade forestali o simili.
IA	Ripristino di aree umide idonee alla riproduzione dei taxa (Rana appenninica e Rana montana)	La finalità dell'azione consiste nel ripristino di aree umide per favorire la riproduzione dei taxa. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare modesti interventi di movimento terra (risagomature di aree umide esistenti e/o creazione di piccole pozze e simili) finalizzati al ripristino di siti di riproduzione esistenti, per renderli più stabili nel tempo.

IA	Restauro di habitat e processi naturali attraverso la ricostruzione della continuità fluviale (Barbo canino, Scazzone)	La finalità dell'azione consiste nel ripristino della continuità dell'habitat fluviale, al fine di rendere possibile la risalita dell'ittiofauna lungo i corsi d'acqua Silla e Dardagna. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare alcuni interventi (rampe di risalita o rampe in massi ciclopici per la rimozione di ostacoli (briglie) che impediscono la risalita naturale della fauna ittica lungo i corsi d'acqua citati.
IA	Ripristino e mantenimento di aree umide interessate da modifiche sostanziali del regime idrologico in corrispondenza di annate siccitose (Rana appenninica, Rana montana)	La finalità dell'azione consiste nel migliorare l'approvvigionamento idrico e le condizioni di permeabilità di alcune aree umide al fine di garantire un adeguato regime idrologico che, anche in occasione di annate siccitose, consenta il completamento del ciclo riproduttivo dei taxa considerati. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare alcuni interventi di captazione di vene d'acqua e/o di miglioramento dell'impermeabilizzazione dei siti per migliorarne il livello idrologico. Si tratta di lavori di modesta entità vista la dimensione dei siti in oggetto
IA	Mitigazione dell'impatto di reti di telecomunicazione esistenti con interventi idonei alla riduzione dell'impatto presente.	Mitigazione di reti esistenti che provocano impatto negativo su habitat e specie. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno proposti dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale interventi di mitigazione dell'impatto di reti di telecomunicazione esistenti quali modifiche del tracciato, interrimento delle linee, ecc.
IA	La finalità dell'azione è quella di limitare l'inquinamento derivante da attività forestali causato dall'impiego di olii minerali quali lubrificanti delle motoseghe.	Incentivazione nei confronti dei privati all'uso di olii biodegradabili nella realizzazione di interventi forestali, e attività affini.
IA	Ripristino superfici a prato e/o radure e realizzazione di Studio finalizzato alla verifica di presenza, consistenza, trend dei Taxa minacciati in relazione agli interventi realizzati con le Azioni n. 1 e 2	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di ripristino di superfici a prato e/o radure interne al bosco con interventi di taglio e/o contenimento della vegetazione forestale. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un monitoraggio per verificare la superficie occupata dall'habitat e le sue variazioni nel tempo, la struttura dell'habitat necessaria al suo mantenimento a lungo termine, la funzionalità e funzioni specifiche dell'habitat, la presenza di specie tipiche (quantità specie e copertura). Quest'ultima fase verrà realizzata tramite aree permanenti per verificare le variazioni floristiche.
IA	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità (da MSC Life Eremita) Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito
IA	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Rosalia alpina</i>	Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito Promuovere l'aumento della disponibilità di habitat per <i>Rosalia alpina</i> prevedendo, nei boschi a prevalenza di faggio, interventi volti a velocizzare gli ordinari processi evolutivi che portano alla formazione di alberi morti in piedi o a terra (almeno 5 alberi/ha con diametro superiore a 25 cm di diametro)
IN	Mantenimento degli ambienti aperti tramite contenimento/sfrascatura della vegetazione arboreo/arbustiva ed eventuale sfalcio annuale nel periodo dal 15 agosto in poi	La finalità dell'azione è quella di mantenere le aree aperte, in condizioni di ombreggiamento e apertura stabili e tali da consentire la sopravvivenza delle specie erbacee e dei taxa animali caratteristici dell'habitat. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione e ripristino consistenti nel contenimento/sfrascatura della vegetazione arboreo/arbustiva e nella realizzazione di sfalci annuali nel periodo dal 15 agosto in poi.
IN	Manutenzione straordinaria consistente nella ripulitura della superficie boscata e nel mantenimento degli esemplari monumentali con cavità. (Castagneti)	La finalità dell'azione è quella di eliminare il sottobosco invasivo che esercita un'attiva concorrenza con le specie erbacee tutelate e mantenere gli esemplari arborei con cavità particolarmente idonei al rifugio della fauna protetta. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione e ripristino consistenti nella realizzazione di un intervento di ripulitura straordinaria del sottobosco e nel mantenimento degli esemplari monumentali con cavità.
IN	Mantenimento ambienti aperti tramite incentivi al pascolo e interventi di contenimento della vegetazione arboreo/arbustiva	La finalità dell'azione è quella di mantenere le aree aperte, in condizioni stabili e tali da consentire la sopravvivenza delle specie erbacee e dei taxa animali caratteristici dell'habitat. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione e ripristino tramite l'incentivazione del pascolo e l'incentivazione di interventi di

		contenimento della vegetazione arboreo/arbustiva (interventi straordinari di ripulitura/sfrascatura). Il pascolo dovrà essere controllato o preferibilmente razionato attraverso la distribuzione degli abbeveratoi, con recinzioni mobili, ecc.
IN	Realizzazione di interventi selvicolturali con sistemi di esbosco a basso impatto ambientale tramite incentivi a privati.	La finalità dell'azione è quella di mettere in atto, nell'ambito di cantieri forestali di tipo privato, modalità di esbosco (già sperimentate con interventi di tipo pubblico) che provochino il minimo impatto sulle specie erbacee del sottobosco, al fine di mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente e rendere maggiormente compatibili le attività selvicolturali con la conservazione delle specie tutelate presenti negli habitat in oggetto. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi selvicolturali con sistemi a basso impatto ambientale quali ad esempio l'impiego di mini-teleferiche, gru a cavo, risine, ecc. Tali interventi dovrebbero consentire di preservare le specie target, presenti nel sottobosco degli habitat in oggetto, da danni dovuti alla circolazione dei trattori per l'esbosco. Si tratta di modalità di esbosco che presentano oneri maggiori di quelle tradizionali e che pertanto devono essere sostenute con incentivi.
IN	Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a favorire la diversificazione della struttura e l'arricchimento della composizione specifica in boschi di proprietà privata attraverso incentivi.	La finalità dell'azione è quella di realizzare, nell'ambito di cantieri forestali privati, interventi orientati alla diversificazione degli ambienti forestali (di tipo già sperimentato con interventi di tipo pubblico). Gli interventi mirano alla differenziazione della struttura in senso verticale e spaziale, favorendo l'insediamento della rinnovazione e la formazione di gruppi para-coetanei con caratteristiche dendro-strutturali anche marcatamente differenti. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di diradamento e/o taglio selettivo su piccoli gruppi al fine di accentuare le differenze tra gruppi attigui e creare le condizioni per l'insediamento della rinnovazione e la crescita/sviluppo delle comunità biotiche. Si punterà ad ottenere porzioni di bosco quasi mature in contiguità a porzioni di bosco in rinnovazione, possibilmente favorendo la rinnovazione da seme e l'insediamento delle specie "rare" (sorbi, ciliegi, aceri, ecc.) oltre alle specie target degli habitat in oggetto. Più in dettaglio si prevede: - realizzazione di diradamenti non uniformi, - completamento della conversione a fustaie e trasformazione di soprassuoli coetanei in disetanei per gruppi, - diradamenti e tagli a scelta colturale per gruppi, - rispettare e liberare i semenzali presenti, attraverso tagli a scelta per gruppi o a buche, - mantenimento di lembi di faggeta con forte disetaneità di alberi vetusti ed il mosaico di questi con ambienti aperti a pascolo. Si tratta di interventi selvicolturali che presentano oneri maggiori di quelli tradizionali (anche solo in termini di spese tecniche e consulenza oltre che di spese per attività operativa) e che pertanto devono essere sostenute con incentivi
IN	Ripristino/sistemazione di manufatti esistenti interni al bosco e manutenzione/riapertura delle vie di deflusso superficiali con interventi realizzati da privati tramite incentivo.	La finalità dell'azione è quella di mantenere l'equilibrio idrogeologico di queste superfici forestali in uno stato di "controllo" tale da non rendere prevedibili nell'immediato eventi di dissesto non reversibili. La mancata applicazione dell'azione potrebbe provocare gravi e consistenti perdite di superficie dell'habitat. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono incentivare i privati a realizzare interventi di ripristino/sistemazione di manufatti esistenti interni al bosco quali i muretti a secco presenti nei castagneti da frutto abbandonati, le brigliette in muratura presenti negli impluvi/fossi e la rete di viabilità esistente (principalmente composta da sentieri e mulattiere), oltre alla manutenzione/riapertura delle vie di deflusso superficiali spesso ingombre di ramaglia e pietrame che ostacolano il regolare deflusso delle acque e possono innescare fenomeni erosivi o franosi anche gravi
IN	Manutenzione dell'habitat attraverso incentivi a privati al fine di favorire la conservazione del ginepro.	La finalità dell'azione è quella di mantenere le aree aperte con ginepro, in condizioni di ombreggiamento e apertura stabili e tali da consentire la sopravvivenza dei taxa caratteristici dell'habitat. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare interventi di conservazione consistenti nel taglio delle specie arboree/arbustive concorrenti con il ginepro.
IN	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>	E' opportuno incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) (da MSC Life Eremita) Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte (da MSC Life Eremita)
MR	Studio finalizzato alla verifica di presenza, consistenza e trend delle popolazioni dei Taxa	La finalità dell'azione consiste nell'aggiornamento della conoscenza su consistenza e trend dei Taxa minacciati al fine di verificare se gli interventi realizzati con l'Azione n.7 portano i benefici attesi. Per raggiungere la finalità prevista

	minacciati in relazione agli interventi realizzati con l'Azione n. 7.	dall'azione verrà realizzato un monitoraggio per verificare la superficie occupata dall'habitat e le sue variazioni nel tempo, la struttura dell'habitat necessaria al suo mantenimento a lungo termine, la funzionalità e funzioni specifiche dell'habitat, la presenza di specie tipiche (quantità specie e copertura). Quest'ultima fase verrà realizzata tramite aree permanenti per verificare le variazioni floristiche.
MR	Studio di dettaglio volto all'identificazione di eventuali effetti nocivi sulle comunità biotiche dovuto all'uso di additivi per l'innevamento artificiale.	La finalità dell'azione consiste nella realizzazione di uno studio finalizzato a verificare l'eventuale impatto negativo degli additivi su habitat e specie. per l'innevamento Per raggiungere la finalità prevista dall'azione artificiale. verrà realizzato un monitoraggio per verificare le eventuali perturbazioni delle comunità biotiche e delle caratteristiche chimico-fisiche di acqua e suolo negli habitat potenzialmente interessati.
MR	Studio di dettaglio volto all'identificazione dell'influenza dei cambiamenti climatici sui Taxa e gli Habitat considerati (4060, 6170, 8120)	La finalità dell'azione è quella di aggiornare la conoscenza su consistenza e trend dei Taxa minacciati al fine di verificare se i cambiamenti climatici in atto mettono a rischio la conservazione delle specie con particolare riferimento alle entità artiche alpine. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un monitoraggio per verificare la dinamica degli habitat all'interno del sito. Verifica di presenza e consistenza dei taxa legati agli habitat interessati
MR	Realizzazione di uno studio che individui gli alberi maturi e le ceppaie e indichi le modalità di gestione sostenibile per la loro conservazione.	La finalità dell'azione consiste nella realizzazione di uno studio che individui gli alberi maturi e le ceppaie e indichi le modalità di gestione sostenibile per la loro conservazione. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato uno studio consistente nel rilievo e individuazione degli esemplari idonei alla vita e al rifugio delle specie animali in oggetto e la produzione di una banca dati georeferenziata che possa essere mantenuta aggiornata con le revisioni periodiche. L'azione si concluderà con la formulazione delle modalità di gestione sostenibile degli alberi maturi e/o ceppaie.
MR	Realizzazione di studio specifico del taxon finalizzato alla verifica dell'equilibrio ecologico tra la specie considerata e gli ungulati.	La finalità dell'azione consiste nell'implementazione del livello di conoscenza relativamente al ruolo ecologico del lupo e all'impatto sulle popolazioni di ungulati. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno realizzate sessioni di trappolaggio fotografico, unitamente a campionamenti estensivi volti ad analizzare la dieta del lupo nell'area in oggetto attraverso analisi di feci.
MR	Studio specifico dei taxa finalizzato alla verifica della consistenza e all'eventuale contrazione dell'areale. Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e divulgazione dei dati del monitoraggio.	La finalità dell'azione consiste nel realizzare uno studio specifico sui taxa finalizzato alla determinazione della consistenza delle popolazioni. Sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e a divulgare le informazioni ottenute dallo studio. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un monitoraggio/studio delle comunità ornamentali nidificanti tramite ascolto e avvistamento. Si tratta inoltre di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto in occasione di incontri divulgativi quali corsi/lezioni/passeggiate presso un pubblico vasto (scolaresche e popolazione locale).
MR	Realizzazione di studio specifico sullo stato dei taxa per avere indicazioni sull'intensità di ripopolamento dei salmonidi	La finalità dell'azione consiste nel realizzare uno studio specifico sui taxa dalla cui realizzazione si potranno trarre informazioni relativamente al ripopolamento di salmonidi eseguito in passato. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un monitoraggio/studio sui taxa indagati per individuare consistenza e trend delle popolazioni.
MR	Realizzazione di studio specifico sullo stato dei taxa minacciati per avere indicazioni sulla gestione e allontanamento degli uccelli ittiofagi	La finalità dell'azione consiste nel realizzare uno studio specifico sui taxa dalla cui realizzazione si potranno trarre informazioni relativamente alla presenza/consistenza delle popolazioni di uccelli ittiofagi. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verrà realizzato un studio sui taxa considerati al fine di definire consistenza e il trend evolutivo delle popolazioni
PD	Realizzazione di pannelli informativi e segnaletica per illustrare le attività svolte e il significato degli Habitat salvaguardati	Divulgazione delle azioni intraprese dall'E.G.P.B. – Emilia Orientale finalizzate alla conservazione/ampliamento dell'habitat e divulgazione/sensibilizzazione sull'importanza dell'habitat per specie animali e vegetali. presenti. Si tratta di un'azione di promozione di attività compatibili. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione verranno prodotti dei pannelli illustrativi da installare sul territorio in prossimità delle aree oggetto di manutenzione/riapertura. Verranno altresì prodotti dépliant informativi e intraprese attività di divulgazione.
PD	Campagna di sensibilizzazione sul corretto comportamento degli escursionisti.	La finalità dell'azione è la divulgazione del valore degli habitat e l'educazione alla corretta fruizione. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione si intendono realizzare momenti formativi sul corretto comportamento da tenere durante le escursioni, pubblicazione di brochure e installazione di pannelli illustrativi.



PD	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e divulgazione al fine di illustrare la reale consistenza dei taxa e l'impatto sulle popolazioni degli ungulati.	Sensibilizzazione presso i portatori di interesse locale e divulgazione dei dati degli studi effettuati (Azioni 33 e 34) al fine di illustrare la reale consistenza dei taxa e l'impatto che gli stessi provocano sulle popolazioni degli ungulati. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione da praticare presso i portatori di interesse e le popolazioni locali che verrà realizzata attraverso l'approfondimento e l'illustrazione dei dati sulla consistenza delle popolazioni dei taxa in oggetto e sull'impatto che le stesse provocano sugli ungulati.
PD	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa (Rana montana, Salamandra pezzata, Tritone crestato italiano)	Sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e ad evitare comportamenti non corretti nei confronti della conservazione delle specie. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto in occasione di incontri divulgativi quali corsi/lezioni/passeggiate presso un pubblico vasto (scuole e popolazione locale).
PD	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa (Colubro liscio, Biacco, Biscia dal collare Biscia tassellata, Saettone, Vipera comune)	Sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e ad evitare comportamenti non corretti nei confronti della conservazione delle specie. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto in occasione di incontri divulgativi quali corsi/lezioni/passeggiate presso un pubblico vasto (scuole e popolazione locale).
PD	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa (Cervo volante, Farfalla apollo, Polissena)	Sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e ad evitare comportamenti non corretti nei confronti della conservazione delle specie. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto in occasione di incontri divulgativi quali corsi/lezioni/passeggiate presso un pubblico vasto (scuole e popolazione locale).
PD	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa (Aquila reale, Lupo)	La finalità dell'azione consiste nella sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e a divulgare le informazioni ottenute dagli studi eseguiti. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto in occasione di incontri divulgativi quali corsi/lezioni/passeggiate presso un pubblico vasto (scuole e popolazione locale).
PD	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione nei confronti degli automobilisti sulla tutela dei Taxa (Biacco, Saettone)	Sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto ma focalizzata sugli automobilisti finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e ad evitare comportamenti non corretti nei confronti della conservazione delle specie. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto attraverso incontri divulgativi quali corsi/lezioni presso un pubblico vasto (automobilisti e popolazione locale).
PD	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa (Astore, Aquila reale, Falco pellegrino)	Sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolta ad un pubblico vasto ma focalizzata agli aspetti di disturbo alle specie dovuti alla realizzazione di fotografi e riprese video. La campagna di sensibilizzazione sarà finalizzata ad accrescere la coscienza ambientale e ad evitare comportamenti non corretti nei confronti della conservazione delle specie. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto in occasione di incontri divulgativi quali corsi/lezioni presso un pubblico vasto (fotografi e popolazione locale).
PD	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di divulgazione dei dati del monitoraggio (Barbo canino, Scozzone)	Sensibilizzazione presso i portatori di interesse locale e divulgazione dei dati degli studi effettuati (Azione 56) al fine di illustrare la reale consistenza dei taxa e l'impatto che gli uccelli ittiofagi provocano sulle popolazioni. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione da praticare presso i portatori di interesse e le popolazioni locali che verrà realizzata attraverso l'approfondimento e l'illustrazione dei dati sulla consistenza delle popolazioni dei taxa in oggetto e sull'impatto che le stesse provocano sull'ittiofauna.

**ZSC IT4050003 Monte Sole (Provincia: BO - Ente gestore: EGPB-EO)**

IA	Tutela, monitoraggio e conservazione di habitat e specie	E' opportuno promuovere e incoraggiare le attività di ricerca scientifica all'interno del sito, in particolare quelle finalizzate alla conoscenza degli habitat e delle specie che costituiscono gli obiettivi di conservazione del sito, ai relativi loro fattori di minaccia, e/o al monitoraggio dell'efficacia delle presenti misure specifiche di conservazione E' opportuno promuovere ed attuare in particolare il monitoraggio a cadenza regolare degli habitat di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE), delle specie di interesse comunitario di allegato II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE (con frequenza almeno triennale) con valutazione almeno semi-quantitativa delle popolazioni e delle specie orniche tutelate
----	--	--

		<p>dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CE. E' opportuno promuovere e attuare la raccolta e gestione dei dati attraverso la definizione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dei dati e l'attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati. E' opportuno in particolare attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la realizzazione di un monitoraggio regolare annuale delle popolazioni nidificanti delle specie ornitiche di maggiore interesse conservazionistico con particolare riguardo alla valutazione del loro successo riproduttivo;</li> <li>• la ricerca e localizzazione dei siti di rendez vous di lupo nel sito;</li> <li>• la realizzazione di un monitoraggio delle specie vegetali e animali alloctone;</li> <li>• la creazione di una banca del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare;</li> <li>• lo sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ;</li> <li>• la realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione;</li> <li>• la realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale;</li> <li>• la realizzazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento delle pozze e zone umide;</li> <li>• la collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi);</li> <li>• la definizione della distribuzione della chitridiomicosi all'interno del sito;</li> <li>• il controllo del prelievo di frodo delle specie di interesse conservazionistico.</li> </ul> <p>E' opportuno attuare e promuovere l'individuazione di aree oggetto di eradicazione delle specie alloctone e invasive, nonché di aree in cui, a seguito del contrasto alle specie alloctone, sia opportuno o necessario provvedere con interventi di restocking delle popolazioni autoctone; la realizzazione di progetti/azioni di rafforzamento delle popolazioni esistenti delle specie di interesse conservazionistico.</p>
IA	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure di indirizzo gestionale per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• porre in essere azioni di prevenzione dei danni causati da canidi, mediante la protezione degli allevamenti;</li> <li>• monitorare l'impiego e l'efficacia dei sistemi di prevenzione da danno da canidi forniti alle aziende agricole nell'ambito del "Progetto Lupo: misure per la mitigazione del conflitto uomo-lupo", finanziato nell'ambito del Piano di Azione Ambientale 2008-2010 della Regione Emilia-Romagna, o comunque acquistati mediante incentivi pubblici;</li> <li>• promuovere l'applicazione all'interno del sito Natura 2000 di un sistema di indennizzo dei danni da canidi, premiante per le aziende agricole che adottino sistemi di prevenzione, che riconosca oltre al danno diretto al 100%, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, anche il danno indiretto, nonché il risarcimento dei danni in tempi immediati all'evento di predazione, previa verifica dell'effettivo impiego dei sistemi di prevenzione adottati;</li> <li>• realizzare una banca dati sui danni al patrimonio zootecnico;</li> <li>• indirizzare la riduzione del numero di cinghiali nelle aree dove l'eccessiva densità può causare danni ad habitat e specie di interesse comunitario;</li> <li>• la repressione del bracconaggio;</li> <li>• definire e adottare provvedimenti che consentano di vietare le catture di animali e sospendere i ripopolamenti e/o l'attività venatoria nelle aree in cui vengono trovati bocconi avvelenati, animali uccisi da bocconi avvelenati ed anche lacci e altri strumenti di cattura/uccisione vietati, allo scopo di scoraggiare i responsabili di tali pratiche illegali;</li> <li>• realizzare campagne di informazione e di sensibilizzazione contro l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione di lupo e di vari rapaci.</li> <li>• E' opportuno, allo scopo di ridurre la competizione (alimentare, genetica e per i territori) con il lupo e di ridurre i rischi di predazione di specie selvatiche da parte dei gatti domestici, promuovere e attuare:</li> <li>• il monitoraggio del fenomeno del randagismo canino e felino;</li> <li>• il controllo di cani e gatti randagi con metodi incruenti (cattura, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti);</li> <li>• la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti.</li> <li>• In caso di presenza di colonie feline, qualora risulti incompatibile con il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie di interesse comunitario, è opportuno in considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00 spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti e a promuovere, in accordo con i soggetti interessati (associazioni animaliste e zoofile, ecc.), la realizzazione di</li> </ul>

		interventi per la limitazione delle nascite ai sensi dell'Art. 23 della L.R. 27/00. E' opportuno fornire ai Comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate.
IA	Attività agricola e zootecnica	E' opportuno promuovere ed attuare attraverso opportune norme regolamentari, le procedure di sfalcio nei prati stabili, seminativi e medicaì garantendo comunque che il taglio venga realizzato a partire dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga a velocità ridotta e che gli organi falcianti siano posizionati ad almeno 10 cm da terra. Nelle more dell'emanazione di apposito documento regolamentare gli Enti di gestione/gli utenti dovranno attenersi alle norme al momento in vigore. E' opportuno promuovere ed attuare altresì la definizione di linee guida e sottoscrizione di un protocollo d'intesa con concessionari/proprietari/gestori per ripuliture e sfalci ai margini di strade, sentieri e bordi forestali; le operazioni di sfalcio e trinciatura della vegetazione erbacea di cavedagne, bordi dei campi e fossati devono essere compiute frequentemente solo là dove è necessario il transito di mezzi, animali e persone, impedendo così anche la distruzione dei nidi ed il loro eventuale danneggiamento. E' opportuno, inoltre, attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure di indirizzo gestionale per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • la creazione ed il mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la contemporanea funzione zootecnica e naturalistica; • la formazione agli agricoltori in merito all'utilizzo sostenibile dell'acqua e all'adozione di tecniche agronomiche che consentano un risparmio idrico (modalità lavorazione del terreno, modalità di irrigazione, ecc.); • adottare criteri di pascolo controllato e monitorare le variazioni floristiche che possono essere determinate da un carico zootecnico non equilibrato nelle superfici con l'habitat 5130; • nelle superfici con gli habitat 6210*, 6220*, 6410 gestire in modo compatibile le aree a pascolo o a prato in modo da integrare l'esigenza produttiva con la conservazione della biodiversità ed evitare la pratica dell'incendio e monitorare l'evoluzione floristica degli habitat; • controllare gli impatti negativi sulla vegetazione determinati da sovrapascolo e da eccessive densità di ungulati.
IA	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	Nelle superfici con gli habitat 9260 – Castagneti occorre: • gestire i popolamenti forestali in un regime di selvicoltura a basso impatto e nel rispetto delle norme di gestione forestale sostenibile; per migliorare la funzionalità e la biodiversità dei popolamenti attraverso indirizzi culturali volti ad una maggiore diversificazione nella struttura e nella composizione specifica, • ripristinare e mantenere habitat a mosaico ed incrementare le fasce ecotonali, nonché radure e lembi di bosco aperto per facilitare la ricerca trofica di rapaci diurni e notturni ed il pascolo degli ungulati, • mantenere esemplari di grandi dimensioni, • mantenere esemplari di piante morti o deperienti, • mantenere il reticolo idrico superficiale e le opere di terrazzamento, anche come microhabitat specifici per anfibi. L'Ente di gestione provvede alla definizione di linee guida ed alla elaborazione di apposite norme regolamentari volte a disciplinare il rilascio di legno morto in bosco, la rimozione di alberi morti o deperienti, comprese le piante stroncate da fenomeni naturali, compatibilmente con le esigenze di ordine fisiopatologico. In attesa della definizione di apposite linee guida gli Enti competenti in materia forestale sono tenuti a: - prevedere, nella predisposizione dei piani di gestione forestale, all'interno delle aree boscate la presenza di zone di almeno 2 ettari in cui sia possibile raggiungere una densità di alberi maturi di 7 – 10 piante per ettaro (alberi vecchi, deperienti o morti in piedi); in tali zone, che - non dovranno distare più di 500 – 1.000 m l'una dall'altra, deve essere vietato sia - l'abbattimento di alberi stramaturi che la rimozione del legno morto; - prevedere, nella previsione dei piani e degli interventi di taglio, una quota di legno morto da lasciare al suolo per la conservazione dei coleotteri xilofagi. E' opportuno, inoltre, promuovere e attuare: • la progettazione di dettaglio e realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat 6210*; • la tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale; • il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone, anche mediante la realizzazione di aree sperimentali; • la definizione, l'applicazione, e la realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti di modelli culturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat; • la realizzazione di interventi di avviamento all'alto fusto dei cedui invecchiati; • la conservazione di habitat idonei per Rettili e Anfibi

		mediante la regolamentazione degli interventi di pulizia del sottobosco, prevedendo l'obbligo per proprietari e conduttori di lasciare aree con vegetazione marcescente, cataste di legna, cataste di pietrame.
IA	Urbanistica, edilizia, viabilità, interventi su fabbricati e manufatti vari, altre attività	<p>E' opportuno promuovere l'elaborazione e l'adozione, previo esito positivo della Valutazione di Incidenza, di Disciplinari tecnici per materie standardizzabili che consentano una semplificazione delle procedure amministrative di categorie d'interventi, quali ad esempio gli interventi di manutenzione ordinaria dei sentieri escursionistici. L'Ente di gestione del sito e gli Enti gestori della viabilità extraurbana principale e secondaria promuovono ed attuano un accordo finalizzato all'individuazione e all'applicazione di modalità di manutenzione ordinaria delle strade che comportino minori impatti sul territorio interessato. In particolare, tale accordo dovrà valutare/regolamentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'introduzione di materiali alternativi al sale (cloruro di sodio) per lo scioglimento del ghiaccio e/o la definizione e la realizzazione di interventi per la raccolta delle acque di scioglimento da spargimento di sale;</li> <li>• la regolamentazione dell'utilizzo di trinciatori/sfibratori nelle potature di alberi e arbusti;</li> <li>• l'eliminazione o il massimo contenimento dell'uso di diserbanti chimici per il controllo della vegetazione erbacea.</li> </ul> <p>E' opportuno promuovere, inoltre, accordi con i Comuni perché venga controllata l'illuminazione artificiale e venga ridotto l'inquinamento luminoso mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici e a LED e/o nuove tecnologie a minore impatto;</li> <li>• l'illuminazione decorativa degli edifici in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroteri;</li> <li>• nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati, l'utilizzo di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità;</li> <li>• si assicurino periodi di oscurità nelle zone illuminate;</li> <li>• si eviti che il fascio di luce sia indirizzato verso il cielo ma proiettato verso il basso con inclinazione che riduca la dispersione;</li> <li>• siano eliminate le fonti di illuminazione diretta dei rifugi utilizzati dai chiroteri.</li> </ul> <p>E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prevedere all'interno dei Regolamenti Urbanistico Edilizi e dei Regolamenti Edilizi che gli interventi edilizi di cui all'Allegato della L.R. 31/02 sugli edifici esistenti e sui ponti siano effettuati installando Bat bricks e Bat box in numero complessivo minimo di due per costruzione e conservando gli spazi utilizzati dalle colonie di Chiroteri; nel caso di demolizione delle strutture deve essere prevista l'installazione di un minimo di tre Bat box per edificio in posizioni adeguate, da collocarsi nelle vicinanze dell'edificio demolito;</li> <li>• proteggere gli accessi a cavità ipogee, sottotetti e cantine di edifici, cavità in ruderi ed altri manufatti, nonché installare cavità in cui i Chiroteri possono trovare un sito per il rifugio, la riproduzione, lo svernamento.</li> <li>• promuovere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed accordi con proprietari e gestori di edifici che ospitano Chiroteri.</li> <li>• installare cavità artificiali di vari tipi e promuovere misure per favorire l'insediamento ed il mantenimento delle varie specie di Chiroteri.</li> <li>• realizzare infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade in zone di particolare importanza per anfibi e rettili.</li> <li>• evitare l'apertura di nuove strade nelle superfici con gli habitat 4030, 6210*, 6220*, 6410 9260;</li> <li>• messa in sicurezza/interramento delle linee elettriche a media e alta tensione esistenti;</li> <li>• riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione;</li> <li>• attuazione di interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del sito e l'innescio spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e/o energia;</li> <li>• progressiva riduzione delle operazioni di disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze chimiche in ambito urbano;</li> <li>• l'impiego di tecniche e materiali a basso impatto ecologico negli interventi di ingegneria naturalistica, ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili.</li> </ul>

IA	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità (da MSC Life Eremita) Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito
IN	Tutela, monitoraggio e conservazione di habitat e specie	E' opportuno promuovere mediante specifici incentivi gli interventi da realizzare per il ripristino e per la manutenzione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito.
IN	Attività venatoria e gestione faunistica	E' opportuno promuovere mediante incentivi: • l'acquisto e la manutenzione dei sistemi di prevenzione dei danni da canidi (recinzioni, dissuasori, ecc.), in particolare l'acquisto e il mantenimento di cani da guardiania per la difesa attiva del bestiame; • gli interventi di miglioramento e gestione ambientale che siano specifici per il ripristino e la manutenzione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito; • la realizzazione di opere di protezione (es. recinzioni) dai cinghiali nei casi in cui siano presenti specie che utilizzano piccoli ambienti acquatici (pozze).
IN	Attività agricola e zootecnica	All'interno del sito è opportuno prevedere specifici incentivi al fine di promuovere: • l'attività agrosilvopastorale finalizzata al mantenimento e alla gestione di superfici a prateria, prato e pascolo; • l'adozione di sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07, e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide o alla rete idrografica minore; • il mantenimento, il ripristino e la realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti); • la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica di interesse conservazionistico; • la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati, gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno; • le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali; • il mantenimento di praterie e radure attraverso sfalci periodici (anche solo una volta all'anno) della vegetazione erbacea o pascolamento per contrastare l'avanzare degli arbusti e bosco e per salvaguardare le praterie aride e semi aride con orchidee selvatiche e le formazioni di <i>Juniperus communis</i> su lande secche e prati, anche su superfici inferiori ad 1 ettaro; • lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio; • il mantenimento ovvero creazione di elementi ecotonali quali margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibili (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo riproduttivo delle specie (20 febbraio - 10 agosto); • l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature); • la conversione dei seminativi in prati e/o pascoli estensivi ed il loro successivo mantenimento; • la creazione, il ripristino ed il mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonee a garantire la contemporanea funzione zootecnica e naturalistica; • prevedere opere di protezione (es. recinzioni) dai cinghiali nei casi in cui siano presenti specie che utilizzano piccoli ambienti acquatici (pozze).
IN	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	E' opportuno prevedere specifici incentivi: • per la realizzazione nei boschi del sito di interventi colturali mirati di miglioramento dell'ecosistema forestale (diradamenti, avviamenti all'alto fusto, tagli di rinnovazione, ecc.), compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche); • per il rilascio, durante i tagli di utilizzazione, di almeno 5 esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti o che presentino nei 10 m basali di fusto evidenti cavità

		<p>utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi e di rifugio, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti e quelli di lotta fitosanitaria obbligatoria; • per la conservazione di aree boscate non soggette a tagli. • per il recupero di castagneti da frutto abbandonati/conversione di cedui castanili in castagneti con piante mature di grandi dimensioni. • per il mantenimento di esemplari di castagni di notevoli dimensioni ricchi di cavità nei castagneti da frutto (prevedendo un premio per ogni singolo esemplare tutelato), al fine di salvaguardare la fauna selvatica che necessita di tali ambienti per lo svolgimento di tutto o parte del loro ciclo biologico • per il controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche</p>
IN	Attività agricole e zootecniche	<p>1. Conservazione e ripristino delle piccole zone umide permanenti e temporanee con acque lentiche attraverso l'applicazione di misure agro-ambientali. 2. Promuovere la conservazione di siepi e di filari di alberi esistenti contigui a prati e seminativi. 3. Mantenimento di praterie e radure attraverso sfalci periodici (anche solo una volta all'anno) della vegetazione erbacea o pascolamento per contrastare l'avanzare degli arbusti e bosco e per salvaguardare le praterie aride e semi aride con orchidee selvatiche e le formazioni di <i>Juniperus communis</i> su lande secche e prati, anche su superfici inferiori ad 1 ettaro. 4. Mantenimento della vegetazione erbacea presso zone umide e corsi d'acqua attraverso sfalci periodici (anche solo una volta all'anno) o pascolamento per contrastare l'avanzare di arbusti e bosco. 5. Conservazione di piccoli stagni esistenti, anche attraverso periodici interventi di rimozione dei sedimenti che ne causano l'interrimento. 6. Salvaguardia delle eventuali fasce tampone della vegetazione per evitare forti variazioni dell'ecologia delle aree (soleggiamento) con l'habitat 7220 "Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)", preservando le condizioni dell'igrofilia originaria. 7. Promuovere lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio. 8. Realizzare interventi per ridurre la densità di pesci fitofagi nelle zone umide con acque lentiche.</p>
IN	Gestione forestale	<p>1. Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto. 2. Promuovere il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti di quercia in piedi e a terra e del legno morto a terra. 3. Promuovere il recupero di castagneti da frutto abbandonati/conversione di cedui castanili in castagneti con piante mature di grandi dimensioni. 4. Mantenimento di esemplari di castagni di notevoli dimensioni ricchi di cavità nei castagneti da frutto (prevedendo un premio per ogni singolo esemplare tutelato), al fine di salvaguardare la fauna selvatica che necessita di tali ambienti per lo svolgimento di tutto o parte del loro ciclo biologico 5. Salvaguardia delle eventuali fasce tampone della vegetazione per evitare forti variazioni dell'ecologia delle aree (soleggiamento) con l'habitat 7220 - Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion), preservando le condizioni dell'igrofilia originaria 6. Gestione dei nuclei di pino silvestre individuati (conservazione del pino silvestre e contenimento dello sviluppo delle latifoglie) 7. Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche 8. Maggiore servizio di vigilanza da parte dei corpi preposti</p>
IN	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>Nelle superfici in cui sono presenti habitat (Formazioni erbose naturali e seminaturali di interesse comunitario, 9260 "Foreste di castagno") e specie (Tritone crestato italiano <i>Triturus carnifex</i>, Gambero di fiume <i>Austropotamobius pallipes</i>, Tottavilla <i>Lullula arborea</i>, Calandro <i>Anthus campestris</i>, Ortolano <i>Emberiza hortulana</i>) sui quali il Cinghiale determina o può determinare impatti negativi significativi, devono essere attuate attività di prelievo e/o misure di controllo efficaci che mantengano le popolazioni di Cinghiale ai livelli minimi stabiliti dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale, previo parere dell'ISPRA.</p>
IN	Indennizzi e contributi	<p>Ai proprietari e conduttori di fondi ricadenti sia nel sito Natura 2000 sia nel Parco regionale di Monte Sole è opportuno riconoscere un contributo per fare fronte ai danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, ai pascoli ed agli allevamenti zootecnici ai sensi dell'articolo 17 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria); per i danni prodotti all'interno del sito Natura 2000 ma all'esterno del Parco da parte delle specie di fauna selvatica nei confronti delle quali è consentito l'esercizio venatorio gli oneri del contributo sono posti a carico del soggetto a cui è affidata la gestione venatoria.</p>

IN	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>	E' opportuno incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) (da MSC Life Eremita) Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte (da MSC Life Eremita)
PD	Informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica	E' opportuno promuovere ed attuare l'informazione ai proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di Incidenza e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat. È necessario inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici. E' opportuno, inoltre, attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • predisposizione e messa in di posa opportuna segnaletica stradale di avvicinamento al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000; • qualificazione della fruizione turistico-ricreativa mediante la progettazione, realizzazione e posa in opera di cartellonistica che informi sulle modalità di accesso e di fruizione del sito, sulle sue principali emergenze e vulnerabilità, e che educhi a comportamenti coerenti con le finalità della rete Natura 2000; • realizzare campagne di informazione, divulgazione e sensibilizzazione rivolte a residenti, a operatori economici locali, a soggetti interessati (agricoltori, cacciatori, pescatori, sportivi, turisti, ecc.) e alla popolazione in generale (scuole, famiglie, ecc.), mediante incontri pubblici e produzione di materiale informativo (cartaceo, multimediale, ecc.), relativamente al rispetto e alla conservazione della biodiversità, alle attività produttive che potenzialmente interferiscono con gli habitat e le specie, alla promozione di comportamenti coerenti con le finalità della Rete Natura 2000. A tal fine si individuano i seguenti temi prioritari: a) sensibilizzazione degli agricoltori sull'adozione di sistemi agricoli ecocompatibili, e importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti, nonché dell'utilizzo sostenibile dell'acqua b) effetti della presenza delle specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione, modalità di prevenzione e controllo degli impatti c) mantenimento degli elementi naturali e seminaturali tipici del paesaggio agrario tradizionale ad alta valenza ecologica; d) importanza della necromassa nel bosco, il rilascio del legno morto e la tutela degli alberi morti, vetusti e deperienti; e) modalità sia di realizzazione e manutenzione delle pozze, fontanili, abbeveratoi e delle piccole zone umide, sia di gestione dei livelli idrici e della vegetazione delle sponde allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario, con particolare riferimento agli anfibi; f) modalità di realizzazione e collocazione di cassette nido e rifugi per la fauna minore (invertebrati, erpetofauna, piccoli mammiferi, chiroterri, passeriformi); g) divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'entomofauna di particolare interesse conservazionistico; • svolgere attività di sensibilizzazione per il controllo di cani e gatti vaganti; • svolgere attività di informazione e sensibilizzazione per disincentivare l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione del lupo e di vari rapaci; • l'informazione e la sensibilizzazione al rispetto dei siti di rapaci rupicoli durante lo svolgimento di attività turistico-ricreative; • realizzare corsi tecnici per la progettazione di opere di sistemazione idraulica al fine di incentivare a livello progettuale l'adozione di soluzioni che riducano le alterazioni • ecologiche e la riduzione delle possibili alterazioni chimico-fisiche delle acque; • disincentivare il prelievo e la raccolta della flora nelle stazioni dell'habitat prioritario 6210* mediante la produzione e diffusione di materiale informativo (agriturismi, ecc.) e realizzazione di apposita segnaletica lungo i sentieri e le aree di sosta; • sensibilizzare gli agricoltori per la salvaguardia delle specie di avifauna nidificanti nei coltivi o ai margini dei coltivi.
<b>ZSC IT4050004 Bosco della Frattona (Provincia: BO - Ente gestore: EGPB-Rom)</b>		
IA	Tutela, monitoraggio e conservazione di habitat e specie	E' opportuno promuovere e incoraggiare le attività di ricerca scientifica all'interno del sito, in particolare quelle finalizzate alla conoscenza degli habitat e delle specie che costituiscono gli obiettivi di conservazione del sito, ai relativi loro fattori di minaccia, e/o al monitoraggio dell'efficacia delle presenti misure specifiche di conservazione. E' opportuno promuovere ed attuare in particolare il monitoraggio a cadenza regolare degli habitat di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva

		<p>Habitat 92/43/CEE), delle specie di interesse comunitario di allegato II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE (con frequenza almeno triennale) con valutazione almeno semi-quantitativa delle popolazioni e delle specie ornitiche tutelate dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CE. E' opportuno promuovere e attuare la raccolta e gestione dei dati attraverso la definizione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dei dati e l'attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati. E' opportuno in particolare attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • la realizzazione di un monitoraggio delle specie vegetali ed animali alloctone; • la creazione di una banca del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare; • lo sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ; • il monitoraggio dei Coleotteri carabidi con particolare riguardo allo studio di <i>Stomis bucciarelli</i>, specie inclusa fra gli invertebrati particolarmente protetti nella legge regionale 15/06; • il monitoraggio degli insetti xilofagi insediati nelle aree boscate presenti nel sito, con particolare riguardo alle specie di interesse conservazionistico incluse nell'allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE <i>Lucanus cervus</i> e <i>Cerambyx cerdo</i> • il monitoraggio degli Odonati con particolare riguardo allo studio di <i>Somatochlora meridionalis</i>, specie inclusa fra gli invertebrati particolarmente protetti nella legge regionale n. 15/2006; • il monitoraggio regolare del Tritone crestato (<i>Triturus carnifex</i>); • il monitoraggio regolare della comunità di chiroteri di interesse comunitario presente nel sito; • individuazione di luoghi per la realizzazione di scale di risalita e definizione delle tipologie progettuali; • la manutenzione pozze del Progetto Pellegrino e creazione di nuove pozze per Anfibi; • il mantenimento dell'attuale regime di tutela del sito ipogeo presente e intervenire, laddove necessario, per mantenere l'ingresso alla cavità fruibile da parte dei chiroteri, impedendone crolli e rimuovendo la vegetazione in eccesso; • la realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione; • la realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale; • la realizzazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento delle pozze e zone umide; • la collocazione e manutenzione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi); • il monitoraggio dei siti ipogei utilizzati dai chiroteri e la realizzazione degli interventi, dove necessario, per mantenere l'ingresso fruibile da parte dei chiroteri, impedendone crolli e rimuovendo la vegetazione in eccesso; • la definizione della eventuale presenza e distribuzione della chitridiomicosi all'interno del sito. attuare e promuovere l'individuazione di aree oggetto di eradicazione delle specie alloctone e invasive, nonché di aree in cui, a seguito del contrasto alle specie alloctone, sia opportuno o necessario provvedere con interventi di restocking delle popolazioni autoctone e la realizzazione di progetti/azioni di rafforzamento delle popolazioni esistenti delle specie di interesse conservazionistico. E' opportuno inoltre definire ed adottare un disciplinare con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori, tecnici, ricercatori e amatori allo scopo di prevenire la diffusione di malattie, in particolare la Chitridiomicosi responsabile del declino degli anfibi.</p>
IA	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure di indirizzo gestionale per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • porre in essere azioni di prevenzione dei danni causati da canidi, mediante la protezione degli allevamenti; • monitorare l'impiego e l'efficacia dei sistemi di prevenzione da danno da canidi forniti alle aziende agricole nell'ambito del "Progetto Lupo: misure per la mitigazione del conflitto uomo-lupo", finanziato nell'ambito del Piano di Azione Ambientale 2008-2010 della Regione Emilia Romagna, o comunque acquistati mediante incentivi pubblici; • promuovere l'applicazione all'interno del sito Natura 2000 di un sistema di indennizzo dei danni da canidi, premiante per le aziende agricole che adottino sistemi di prevenzione, che riconosca oltre al danno diretto al 100%, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, anche il danno indiretto, nonché il risarcimento dei danni in tempi immediati all'evento di predazione, previa verifica dell'effettivo impiego dei sistemi di prevenzione adottati; realizzare una banca dati sui danni al patrimonio zootecnico; indirizzare la riduzione del numero di cinghiali nelle aree dove l'eccessiva densità può causare danni ad habitat e specie di interesse comunitario; • la repressione del bracconaggio • definire e adottare</p>



		<p>provvedimenti che consentano di vietare le catture di animali e sospendere i ripopolamenti e/o l'attività venatoria nelle aree in cui vengono trovati bocconi avvelenati, animali uccisi da bocconi avvelenati ed anche lacci e altri strumenti di cattura/uccisione vietati, allo scopo di scoraggiare i responsabili di tali pratiche illegali; • realizzare campagne di informazione e di sensibilizzazione contro l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione di lupo e di vari rapaci. E' opportuno, allo scopo di ridurre la competizione (alimentare, genetica e per i territori) con il lupo, nonché di ridurre i rischi di predazione di specie selvatiche da parte dei gatti domestici, promuovere e attuare: • il monitoraggio del fenomeno del randagismo canino; • il controllo di cani e gatti randagi con metodi incruenti (cattura, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti); • la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti. In caso di presenza di colonie feline, qualora risulti incompatibile con il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie di interesse comunitario, è opportuno in considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00 spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti e a promuovere, in accordo con i soggetti interessati (associazioni animaliste e zoofile, ecc.), la realizzazione di interventi per la limitazione delle nascite ai sensi dell'art. 23 della L.R. 27/00. E' opportuno fornire ai Comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate.</p>
IA	Attività agricola e zootecnica	<p>E' opportuno promuovere l'esercizio della produzione agricola in forma sostenibile, la coltivazione di specie di varietà locali, nonché la conoscenza e l'applicazione dei programmi e dei regolamenti comunitari in materia agroambientale, anche fornendo la necessaria assistenza tecnico-amministrativa ai possibili beneficiari. E' opportuno promuovere ed attuare attraverso opportune norme regolamentari, le procedure di sfalcio nei prati stabili, seminativi e medicaia garantendo comunque che il taglio venga realizzato a partire dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga a velocità ridotta e che gli organi falcianti siano posizionati ad almeno 10 cm da terra. Nelle more dell'emanazione di apposito documento regolamentare gli Enti di gestione/gli utenti dovranno attenersi alle norme al momento in vigore. E' opportuno promuovere ed attuare altresì la definizione di linee guida e sottoscrizione di un protocollo d'intesa con concessionari/proprietari/gestori per ripuliture e sfalci ai margini di strade, sentieri e bordi forestali; le operazioni di sfalcio e trinciatura della vegetazione erbacea di cavedagne, bordi dei campi e fossati devono essere compiute frequentemente solo là dove è necessario il transito di mezzi, animali e persone, impedendo così anche la distruzione dei nidi ed il loro eventuale danneggiamento. E' opportuno, inoltre, attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure di indirizzo gestionale per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • il restauro di pozze esistenti e la realizzazione di nuove pozze per anfibi; la formazione agli agricoltori in merito all'utilizzo sostenibile dell'acqua e all'adozione di tecniche agronomiche che consentano un risparmio idrico (modalità lavorazione del terreno, modalità di irrigazione, ecc.).</p>
IA	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	<p>E' opportuno provvedere alla definizione di linee guida ed alla elaborazione di apposite norme regolamentari volte a disciplinare il rilascio di legno morto in bosco, la rimozione di alberi morti o deperienti, comprese le piante stroncate da fenomeni naturali, compatibilmente con le esigenze di ordine fisiopatologico. In attesa della definizione di apposite linee guida gli Enti competenti in materia forestale sono tenuti a prevedere, nella previsione dei piani e degli interventi di taglio, una quota di legno morto da lasciare al suolo per la conservazione dei coleotteri xilofagi. E' opportuno, inoltre, promuovere e attuare: • la gestione dei margini forestali in funzione del mantenimento di aree ecotonali ricche di vegetazione erbacea ed arbustiva per favorire la biodiversità dell'entomofauna • la realizzazione di fasce tampone dove l'habitat confina con i coltivi; • la tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale; • il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone, anche mediante la realizzazione di aree sperimentali; • la definizione, l'applicazione, e la realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat; • la realizzazione di interventi di avviamento all'alto fusto dei cedui invecchiati; • la conservazione di habitat idonei per Rettili e Anfibi mediante la regolamentazione degli interventi di pulizia del sottobosco, prevedendo l'obbligo per</p>

		proprietari e conduttori di lasciare aree con vegetazione marcescente, cataste di legna, cataste di pietrame; • l'adozione di uno specifico Piano di prevenzione e di estinzione degli incendi del sito.
IA	Utilizzo delle acque, lentiche, lotiche e di sorgente, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	E' opportuno attuare e promuovere la verifica della funzionalità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo.
IA	Attività turistico-ricreative, culturali e sportive	E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • la limitazione in tutto o in parte, di concerto con i proprietari e/o gestori dei terreni, dell'accesso a determinate zone del sito per particolari ragioni di tutela ambientale; • limita le attività sportivo/ricreative nelle stazioni di presenza o nell'areale di distribuzione di <i>Anacamptis pyramidalis</i> .
IA	Urbanistica, edilizia, viabilità, interventi su fabbricati e manufatti vari	E' opportuno promuovere ed attuare un accordo finalizzato all'individuazione e all'applicazione di modalità di manutenzione ordinaria delle strade che comportino minori impatti sul territorio interessato. In particolare, tale accordo dovrà valutare/regolamentare: • l'introduzione di materiali alternativi al sale (cloruro di sodio) per lo scioglimento del ghiaccio e/o la definizione e la realizzazione di interventi per la raccolta delle acque di scioglimento da spargimento di sale; la regolamentazione dell'utilizzo di trinciatori/sfibratori nelle potature di alberi e arbusti; • l'eliminazione o il massimo contenimento dell'uso di diserbanti chimici per il controllo della vegetazione erbacea. E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione; • attuazione di interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del sito e l'innescio spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e/o energia; • progressiva riduzione delle operazioni di disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze chimiche in ambito urbano. Ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili, sono da privilegiarsi interventi di ingegneria naturalistica che utilizzino tecniche e materiali a basso impatto ecologico. E' opportuno promuovere inoltre la riduzione dell'inquinamento luminoso mediante: • la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici e a LED e/o nuove tecnologie a minore impatto; • l'illuminazione decorativa degli edifici in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroteri; • nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati, l'utilizzo di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità;
IA	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità (da MSC Life Eremita) Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito
IN	Tutela, monitoraggio e conservazione di habitat e specie	E' opportuno promuovere mediante specifici incentivi gli interventi da realizzare per il ripristino e per la manutenzione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito
IN	Attività venatoria e gestione faunistica	E' opportuno promuovere mediante incentivi : – l'acquisto e la manutenzione dei sistemi di prevenzione dei danni da canidi (recinzioni, dissuasori, ecc.), in particolare l'acquisto e il mantenimento di cani da guardiania per la difesa attiva del bestiame; – gli interventi di miglioramento e gestione ambientale che siano specifici per il ripristino e la manutenzione

		degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito; – la realizzazione di opere di protezione (es. recinzioni) dai cinghiali nei casi in cui siano presenti specie che utilizzano piccoli ambienti acquatici (pozze).
IN	Attività agricola e zootecnica	All'interno del sito è opportuno prevedere specifici incentivi al fine di promuovere: • l'attività agrosilvopastorale finalizzata al mantenimento e alla gestione di superfici a prateria, prato e pascolo; • l'adozione di sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07, e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide o alla rete idrografica minore; • il mantenimento, il ripristino e la realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti); • la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica di interesse conservazionistico; • la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati, gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno; • le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali; • la formazione agli agricoltori in merito all'utilizzo sostenibile dell'acqua e all'adozione di tecniche agronomiche che consentano un risparmio idrico (modalità lavorazione del terreno, modalità di irrigazione, ecc.); • il mantenimento ovvero creazione di elementi ecotonali quali margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibili (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo riproduttivo delle specie (20 febbraio - 10 agosto); • l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature); • la conversione dei seminativi in prati e/o pascoli estensivi ed il loro successivo mantenimento.
IN	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	E' opportuno prevedere specifici incentivi: • per la realizzazione nei boschi del sito di interventi colturali mirati di miglioramento dell'ecosistema forestale (diradamenti, avviamenti all'alto fusto, tagli di rinnovazione, ecc), compatibilmente con le caratteristiche stagionali (floristiche e faunistiche); per il rilascio, durante i tagli di utilizzazione, di almeno 5 esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti o che presentino nei 10 m basali di fusto evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi e di rifugio, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti e quelli di lotta fitosanitaria obbligatoria.
IN	Utilizzo delle acque, lentiche, lotiche e di sorgente, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	E' opportuno promuovere specifici incentivi finalizzati: • al ripristino e alla manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni, abbeveratoi, vasche, ecc.) finalizzata alla presenza di anfibi di interesse comunitario e conservazionistico; • a promuovere azioni volte all'incremento della disponibilità dell'acqua nel periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide, nonché a contrastare ed a prevenire la captazione delle acque ed il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e di corsi d'acqua.
IN	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>	Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) (da MSC Life Eremita) Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte (da MSC Life Eremita)
PD	Informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica	E' opportuno promuovere ed attuare l'informazione ai proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di Incidenza e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat. E' opportuno, inoltre, provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici. E' opportuno, inoltre, attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure

		<p>specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • predisposizione e messa in di posa opportuna segnaletica stradale di avvicinamento al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000; • qualificazione della fruizione turistico-ricreativa mediante la progettazione, realizzazione e posa in opera di cartellonistica che informi sulle modalità di accesso e di fruizione del sito, sulle sue principali emergenze e vulnerabilità, e che educhi a comportamenti coerenti con le finalità della rete Natura 2000; • realizzare campagne di informazione, divulgazione e sensibilizzazione rivolte a residenti, a operatori economici locali, a soggetti interessati (agricoltori, cacciatori, pescatori, sportivi, turisti, ecc.) e alla popolazione in generale (scuole, famiglie, ecc.), mediante incontri pubblici e produzione di materiale informativo (cartaceo, multimediale, ecc.), relativamente al rispetto e alla conservazione della biodiversità, alle attività produttive che potenzialmente interferiscono con gli habitat e le specie, alla promozione di comportamenti coerenti con le finalità della Rete Natura 2000. A tal fine si individuano i seguenti temi prioritari: • sensibilizzazione degli agricoltori sull'adozione di sistemi agricoli ecocompatibili, e importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti; • formazione agli agricoltori in merito all'utilizzo sostenibile dell'acqua e all'adozione di tecniche agronomiche che consentano un risparmio idrico (modalità lavorazione del terreno, modalità di irrigazione, ecc.); • effetti della presenza delle specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione, modalità di prevenzione e controllo degli impatti • mantenimento degli elementi naturali e seminaturali tipici del paesaggio agrario tradizionale ad alta valenza ecologica; • importanza della necromassa nel bosco, il rilascio del legno morto e la tutela degli alberi morti, vetusti e deperienti; • modalità sia di realizzazione e manutenzione delle pozze, fontanili, abbeveratoi e delle piccole zone umide, sia di gestione dei livelli idrici e della vegetazione delle sponde allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario, con particolare riferimento agli anfibi; • modalità di realizzazione e collocazione di cassette nido e rifugi per la fauna minore (invertebrati, erpetofauna, piccoli mammiferi, chiroterri, passeriformi); • divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'entomofauna di particolare interesse conservazionistico. • svolgere attività di sensibilizzazione per il controllo di cani e gatti vaganti; • svolgere attività di informazione e sensibilizzazione per disincentivare l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione del lupo e di vari rapaci; • realizzare corsi tecnici per la progettazione di opere di sistemazione idraulica al fine di incentivare a livello progettuale l'adozione di soluzioni che riducano le alterazioni ecologiche e la riduzione delle possibili alterazioni chimico-fisiche delle acque; • disincentivare il prelievo e la raccolta della flora nelle stazioni dell'habitat prioritario 6210* mediante la produzione e diffusione di materiale informativo (agriturismi, ecc.) e realizzazione di apposita segnaletica lungo i sentieri e le aree di sosta; • sensibilizzare gli agricoltori per la salvaguardia delle specie di avifauna nidificanti nei coltivi o ai margini dei coltivi; • disincentivare il prelievo e la raccolta della flora nelle stazioni di presenza di <i>Anacamptis pyramidalis</i> mediante la produzione e diffusione di materiale informativo sulle orchidee e realizzazione di apposita segnaletica lungo i sentieri e le aree di sosta; • installazione di cartellonistica stradale per segnalare l'eventuale attraversamento della fauna minore.</p>
<b>ZSC/ZPS IT4050012 Contrafforte Pliocenico (Provincia: BO - Ente gestore: EGPB-EO)</b>		
IA	Posizionamento di rifugi artificiali per chiroterri	<p>L'azione prevede il posizionamento di alcune bat box in legno (o cemento segatura), di tipo "bat board", come ad esempio quelle realizzate, grazie alla collaborazione della nota catena di distribuzione Coop, dal Museo di Storia Naturale di Firenze. Il modello in questione è più adatto a medie e basse quote e può essere utilizzato sia nel contesto urbano che in quello forestale. Visti i tempi necessari per la colonizzazione, i rifugi dovranno essere posizionati il prima possibile in situazioni idonee da concordare con esperti chiroterologi. Buoni risultati si ottengono installando gruppi di una decina di bat box (distanti tra loro 20-30 m) ogni 2 km circa in ambienti boscati. Per il posizionamento in ambiente urbano o rurale sarà necessario ottenere la collaborazione delle persone. Nel corso dei futuri monitoraggi del sito i rifugi così installati potranno fungere inoltre da preziosa fonte di informazione per la conoscenza della chiroterofauna grazie alla loro periodica ispezione.</p>

IA	Conservazione della necromassa forestale	Gestione oculata dei boschi con calcolo della necromassa al suolo e attivazione di processi per l'incremento, da studiarsi a seconda delle necessità di gestione forestale e di sicurezza.
IA	Creazione di habitat umidi per Anfibi	E' opportuno creare nuove pozze per Anfibi in ambienti sia aperti che forestali
IA	Messa in sicurezza delle linee elettriche a rischio	Per limitare i rischi di mortalità connessi alla presenza delle linee elettriche presenti nel sito è importante prevedere le seguenti tipologie di interventi: Linee AT: Messa in posa di spirali colorate ad intervalli regolari. Linee MT: sostituzione di armamenti pericolosi (armamenti rigidi per amarro e portanti) con tipologie meno impattanti (armamenti sospesi, mensole boxer) dotate di dispositivi di dissuasione alla posa (Pirovano e Cocchi 2008), per gli interventi di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione. Sostituzione degli armamenti pericolosi o predisposizione di misure di mitigazione quali ad esempio isolamento dei conduttori nei tratti prossimi ai sostegni per gli interventi su sostegni pericolosi
IA	Installazione di cartellonistica informativa sulla rete sentieristica	Posa in opera di cartellonistica per diffondere la conoscenza delle valenze naturalistiche e della rete Natura 2000, presso i luoghi di maggior frequentazione
IA	Decespugliamento, sfalcio, pascolo dell'habitat prioritario 6210*	L'azione prevede: - una fase di progettazione esecutiva con la definizione delle aree prioritarie, l'individuazione precisa dei siti e all'interno di questi della aree effettive nette su cui agire, la scelta dei mezzi e delle modalità (intervento meccanizzato, manuale, rilascio di individui arborei e nuclei di arbusti di specie della vegetazione potenziale naturale, ecc.), la definizione della tempistica in ragione della stagione e della tutela della fauna; - una fase esecutiva che dovrà considerare tutte le modalità possibili per evitare o contenere i disturbi alla fauna selvatica con particolare riferimento alle specie di interesse conservazionistico. Su aree fortemente invase saranno realizzati decespugliamenti estesi meccanizzati sull'intera superficie. Sulle aree in cui l'invasività degli arbusti è in fase non avanzata gli interventi saranno concentrati nelle aree di margine e di transizione con le formazioni arbustive e/o forestali limitrofe. In alcune zone potranno essere condotte operazioni di solo sfalcio della prateria erbacea, oppure messe a disposizione su incentivi a pastori che intendessero far pascolare bestiame ovino (con tempi e modi da definire). La progettazione e l'individuazione delle priorità dovrà considerare la complementarietà funzionale con la possibilità di pascolamento come nuova offerta alimentare e dell'importanza dell'esercizio del pascolo per la conservazione delle praterie e il contenimento dell'invasività arbustiva. Il pascolo deve avvenire in recinti mobili elettrificati, e non deve essere condotto con modalità estensive. Durante le eventuali attività di sfalcio prevedere l'utilizzo di barre d'involo davanti agli organi falcianti e procedere partendo dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga, a velocità ridotta. Concentrare gli sfalci meccanici nel periodo 10 agosto - 20 febbraio.
IA	Segnaletica per erpetofauna	E' opportuno installare apposita cartellonistica stradale che indichi l'attraversamento di fauna minore. Tale cartellonistica può essere anche temporanea ed essere apposta nei periodi di maggior attraversamento (febbraio-aprile)
IA	Gestione vegetazione ecotonale e dei margini forestali	L'azione si va ad inserire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree boscate all'interno del SIC. E' necessario che le aree in cui cresce questo tipo di vegetazione, soprattutto in quelle dove è presente la Canapa acquatica siano preservate da sfalci meccanici impattanti. Occorre intervenire solo in prossimità del ciglio delle strade, o dei sentieri, senza andare oltre, al fine di preservare la vegetazione ecotonale. Importante anche il mantenimento di aree cuscinetto di alcuni metri tra i margini dei coltivi e l'inizio del bosco vero e proprio
IA	Realizzazione di interventi selvicolturali	Si intende dare supporto alla gestione forestale ordinaria qualora l'intervento sia da ritenersi favorevole in termini di supporto alla biodiversità, e in particolare ad Habitat e specie oggetto di tutela, e/o sia previsto dal Piano di gestione forestale di dettaglio per il sito. Gli interventi saranno rivolti alla rinaturalizzazione dei boschi di conifere e contenimento diffusione di conifere, prevenzione incendio, cure colturali e miglioramenti altri tipi forestali. Possono prevedersi anche alcuni interventi localizzati caratterizzati da straordinarietà. L'azione prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento.

IA	Recinzione di aree sperimentali di habitat 6210 e di stazioni di emergenze floristiche per la protezione dai danneggiamenti causati dalla fauna selvatica	In una fase preliminare l'azione prevede l'individuazione delle superfici più idonee in cui eseguire l'intervento di recinzione. La recinzione, di carattere sperimentale, dovrà riguardare almeno inizialmente solamente una piccola parte delle aree prative riferibili all'habitat 6210, comprendente preferibilmente superfici in cui si concentrano stazioni di emergenze floristiche (in particolare di orchidee). L'intervento avrà una connotazione sperimentale; in caso di successo, esso potrà essere implementato ed esportato a situazioni analoghe presenti nel sito. Potranno essere inoltre realizzate recinzioni di dimensioni ridotte con lo scopo di proteggere in modo mirato importanti stazioni floristiche.
IA	Realizzazione di sottopassi per la fauna	Realizzazione di sottopassi e di barriere d'invito in plastica o polietilene sul lato d'ingresso e d'uscita del sottopasso per una lunghezza di almeno 50 m a monte e a valle. La barriera dovrà avere un'altezza di circa 50 cm. L'intervento dev'essere preceduto da uno studio di fattibilità volto ad individuare i sottopassi più meritevoli d'intervento e le opportune modalità di esecuzione
IA	Tutela, monitoraggio e conservazione di habitat e specie, altre attività	E' opportuno promuovere e incoraggiare le attività di ricerca scientifica all'interno del sito, in particolare quelle finalizzate alla conoscenza degli habitat e delle specie che costituiscono gli obiettivi di conservazione del sito, ai relativi loro fattori di minaccia, e/o al monitoraggio dell'efficacia delle misure specifiche di conservazione. E' opportuno promuovere ed attuare in particolare il monitoraggio a cadenza regolare degli habitat di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE), delle specie di interesse comunitario di allegato II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE (con frequenza almeno triennale) con valutazione almeno semi-quantitativa delle popolazioni e delle specie ornitiche tutelate dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CE. E' opportuno promuovere e attuare la raccolta e gestione dei dati attraverso la definizione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dei dati e l'attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati. E' opportuno in particolare attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: - il controllo periodico, così come la realizzazione di interventi di manutenzione, dei rii e delle pozze per il mantenimento in buono stato di conservazione di Salamandrina perspicillata - potenziare la vigilanza nei siti di nidificazione di rapaci durante il periodo riproduttivo, con particolare riferimento all'aquila reale, lanario e pellegrino; - la realizzazione di un monitoraggio regolare annuale di Salamandrina perspicillata e Bombina pachypus; - il monitoraggio dei Macroeteroceri crepuscolari e notturni con particolare riguardo allo studio della popolazione di Callimorpha quadripunctaria*, specie di interesse comunitario prioritaria; - la realizzazione di un monitoraggio regolare annuale delle popolazioni nidificanti delle specie ornitiche di maggiore interesse conservazionistico (Pellegrino, Lanario, Aquila reale, Averla piccola, ecc) con particolare riguardo alla valutazione del loro successo riproduttivo; - la ricerca e localizzazione dei siti di rendez vous di lupo nel sito; - il monitoraggio del fenomeno di espansione attualmente in atto del gatto selvatico nel territorio bolognese; - la realizzazione di un monitoraggio delle specie vegetali ed animali alloctone; - la creazione di una banca del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare; - lo sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ; - la realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione; - la realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale; - la realizzazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento delle pozze e zone umide; - la collocazione e la manutenzione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi); - il monitoraggio delle cavità ipogee utilizzate dai chiroteri per valutarne l'opportuna tutela, la regolamentazione dell'accesso ai siti ipogei presenti e la realizzazione degli interventi, dove necessario, per mantenere l'ingresso alle varie cavità fruibile da parte dei chiroteri, impedendone crolli e rimuovendo la vegetazione in eccesso; - la definizione della distribuzione della chitridiomicosi all'interno del sito; - controllo del prelievo di frodo delle specie di interesse conservazionistico ed in particolar modo di Austropotamobius pallipes - E' opportuno attuare e promuovere l'individuazione di aree oggetto di eradicazione delle specie alloctone e invasive, nonché di aree in cui, a seguito del contrasto alle specie alloctone, sia opportuno o necessario provvedere con

		interventi di restocking delle popolazioni autoctone; la realizzazione di progetti/azioni di rafforzamento delle popolazioni esistenti delle specie di interesse conservazionistico.
IA	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure di indirizzo gestionale per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: - porre in essere azioni di prevenzione dei danni causati da canidi, mediante la protezione degli allevamenti; - monitorare l'impiego e l'efficacia dei sistemi di prevenzione da danno da canidi forniti alle aziende agricole nell'ambito del "Progetto Lupo: misure per la mitigazione del conflitto uomo-lupo", finanziato nell'ambito del Piano di Azione Ambientale 2008-2010 della Regione Emilia Romagna, o comunque acquistati mediante incentivi pubblici; - promuovere l'applicazione all'interno del sito Natura 2000 di un sistema di indennizzo dei danni da canidi, premiante per le aziende agricole che adottino sistemi di prevenzione, che riconosca oltre al danno diretto al 100%, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, anche il danno indiretto, nonché il risarcimento dei danni in tempi immediati all'evento di predazione, previa verifica dell'effettivo impiego dei sistemi di prevenzione adottati; - realizzare una banca dati sui danni al patrimonio zootecnico; - indirizzare la riduzione del numero di cinghiali nelle aree dove l'eccessiva densità può causare danni ad habitat e specie di interesse comunitario; - la repressione del bracconaggio - definire e adottare provvedimenti che consentano di vietare le catture di animali e sospendere i ripopolamenti e/o l'attività venatoria nelle aree in cui vengono trovati bocconi avvelenati, animali uccisi da bocconi avvelenati ed anche lacci e altri strumenti di cattura/uccisione vietati, allo scopo di scoraggiare i responsabili di tali pratiche illegali; - realizzare campagne di informazione e di sensibilizzazione contro l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione di lupo e di vari rapaci. E' opportuno, allo scopo di ridurre la competizione (alimentare, genetica e per i territori) con il lupo e il gatto selvatico, di favorire il processo di espansione del gatto selvatico in atto nel territorio bolognese, nonché di ridurre i rischi di predazione di specie selvatiche da parte dei gatti domestici, promuovere e attuare: - il monitoraggio del fenomeno del randagismo canino e felino; - il controllo di cani e gatti randagi con metodi incruenti (cattura, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti); - la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti. In caso di presenza di colonie feline, qualora risulti incompatibile con il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie di interesse comunitario, l'Ente competente in materia in considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00 si impegna a spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti e a promuovere, in accordo con i soggetti interessati (associazioni animaliste e zoofile, ecc.), la realizzazione di interventi per la limitazione delle nascite ai sensi dell'Art. 23 della L.R. 27/00. E' opportuno fornire ai Comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate</p>
IA	Attività agricola e zootecnica	<p>E' opportuno promuovere l'esercizio della produzione agricola in forma sostenibile, la coltivazione di specie di varietà locali, nonché la conoscenza e l'applicazione dei programmi e dei regolamenti comunitari in materia agroambientale, anche fornendo la necessaria assistenza tecnico-amministrativa ai possibili beneficiari. E' opportuno elaborare un specifico Piano di dettaglio e a promuovere un accordo programmatico con i proprietari/conduttori ed eventuali altri Enti, per l'esercizio del pascolo sulle superfici pascolive del sito, mediante uno studio analitico con localizzazione cartografica e catastale delle aree a pascolo, individuazione delle proprietà, definizione e descrizione dei tipi vegetazionali per singole proprietà, definizione degli interventi possibili sui diversi tipi in accordo con le volontà dei proprietari, definizione di un piano degli interventi con tipo, modalità e criteri di intervento, grado di urgenza, entità in termini di superficie, stima dei costi e dei ricavi eventuali; accordo programmatico tra Ente gestore, Proprietari, ed altri Enti per la realizzazione del Piano di dettaglio e l'utilizzo razionale di programmi finanziari di sostegno (es. PSR, azioni GAL, ) e/o l'attivazione di progetti specifici (es. LIFE Nature, LIFE Environment, Policy and Governance, ecc.). E' opportuno promuovere ed attuare attraverso opportune norme regolamentari, le procedure di sfalcio nei prati stabili, seminativi e medicaie garantendo comunque che il taglio venga realizzato a partire dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga a velocità ridotta e che gli organi falcianti</p>

		<p>siano posizionati ad almeno 10 cm da terra. Nelle more dell'emanazione di apposito documento regolamentare gli Enti di gestione/gli utenti dovranno attenersi alle norme al momento in vigore. E' opportuno promuovere ed attuare, altresì, la definizione di linee guida e sottoscrizione di un protocollo di intesa con concessionari/proprietari/gestori per ripuliture e sfalci ai margini di strade, sentieri e bordi forestali; le operazioni di sfalcio e trinciatura della vegetazione erbacea di cavedagne, bordi dei campi e fossati devono essere compiute frequentemente solo là dove è necessario il transito di mezzi, animali e persone, impedendo così anche la distruzione dei nidi ed il loro eventuale danneggiamento. E' opportuno, inoltre, attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure di indirizzo gestionale per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: - la creazione ed il mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la contemporanea funzione zootecnica e naturalistica; - il ripristino di pozze esistenti e la realizzazione di nuove pozze per anfibi; - la formazione agli agricoltori in merito all'utilizzo sostenibile dell'acqua e all'adozione di tecniche agronomiche che consentano un risparmio idrico (modalità lavorazione del terreno, modalità di irrigazione, ecc.).</p>
IA	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	<p>E' opportuno promuovere e/o attuare l'elaborazione, redazione e approvazione di un Piano di dettaglio specifico per la gestione dei boschi nel sito, finalizzato al mantenimento/miglioramento dello stato di conservazione degli habitat forestali di interesse comunitario, degli habitat di specie di interesse comunitario nelle aree forestali e della biodiversità del sito legata ai boschi. E' opportuno promuovere e attuare l'elaborazione, redazione e approvazione, altresì, di uno specifico Piano di dettaglio relativo alla gestione dell'habitat 9260 "Boschi di castagno", e promuove altresì un accordo programmatico con i proprietari/conduttori ed eventuali altri Enti, per la relativa gestione e la valorizzazione degli stessi, inclusa la regolamentazione e il relativo sfruttamento. A tal fine è opportuno promuovere e attuare uno studio analitico sui siti di presenza dei boschi di castagno che dovrà contenere almeno: - l'individuazione della localizzazione cartografica e catastale dei boschi a prevalenza di castagno; - l'individuazione delle proprietà; - la definizione e descrizione dei tipi fisionomico-strutturali dei boschi a prevalenza di castagno per singole proprietà; - la definizione degli interventi possibili nelle diverse tipologie .... in accordo con le volontà dei proprietari (es. recupero o miglioramento di castagneto da frutto, avviamento all'alto fusto, utilizzazione a ceduo, ecc.); - la definizione di un piano degli interventi che indichi il tipo, le modalità e i criteri di intervento, il grado di urgenza, l'entità in termini di superficie, la stima dei costi (es. azioni di miglioramento a macchiatico negativo) e dei ricavi eventuali (interventi a macchiatico positivo -es. utilizzazione cedui); - l'accordo programmatico tra Ente gestore, Proprietari, ed altri Enti per la realizzazione del piano e l'utilizzo razionale di programmi finanziari di sostegno (es. PSR, azioni GAL) e/o l'attivazione di progetti specifici (es. LIFE Nature, LIFE Environment, Policy and Governance, ecc.). - E' opportuno provvedere alla definizione di linee guida ed alla elaborazione di apposite norme regolamentari volte a disciplinare il rilascio di legno morto in bosco, la rimozione di alberi morti o deperienti, comprese le piante stroncate da fenomeni naturali, compatibilmente con le esigenze di ordine fisiopatologico. In attesa della definizione di apposite linee guida gli Enti competenti in materia forestale sono tenuti a: - prevedere, nella predisposizione dei piani di gestione forestale, all'interno delle aree boscate la presenza di zone di almeno 2 ettari in cui sia possibile raggiungere una densità di alberi maturi di 7 - 10 piante per ettaro (alberi vecchi, deperienti o morti in piedi); in tali zone, che non dovranno distare più di 500 - 1.000 m l'una dall'altra, deve essere vietato sia l'abbattimento di alberi stramaturi che la rimozione del legno morto; - prevedere, nella previsione dei piani e degli interventi di taglio, una quota di legno morto da lasciare al suolo per la conservazione dei coleotteri xilofagi. - Ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, gli Enti competenti in materia forestale sono tenuti a dotare il sito di uno specifico Piano di prevenzione e di estinzione degli incendi. - E' opportuno, inoltre, promuovere e attuare: - la progettazione di dettaglio e realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat 6210*; - la progettazione esecutiva e realizzazione di interventi colturali, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche), secondo appositi progetti e/o in applicazione del Piano di dettaglio per la gestione degli habitat forestali, sopra elencati; - la tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale; - il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree</p>



		invasive o alloctone, anche mediante la realizzazione di aree sperimentali; - la definizione, l'applicazione, e la realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat; - la realizzazione di interventi di avviamento all'alto fusto dei cedui invecchiati; - la conservazione di habitat idonei per Rettili e Anfibi mediante la regolamentazione degli interventi di pulizia del sottobosco, prevedendo l'obbligo per proprietari e conduttori di lasciare aree con vegetazione marcescente, cataste di legna, cataste di pietrame.
IA	Pesca e gestione della fauna ittica	E' opportuno promuovere e attuare: - il monitoraggio finalizzato a verificare l'efficacia delle misure di conservazione per la riduzione del prelievo di vairone (verifica dei quantitativi massimi stabiliti): - il censimento dei laghetti a gestione privata su scala di bacino, interni o esterni al sito (localizzazione, modalità di gestione), nonché la definizione del rischio di introduzione di specie alloctone ed all'individuazione, in accordo con i soggetti gestori, di misure e azioni volte ad evitare che le acque private, soprattutto quelle soggette a ripetuti ripopolamenti, entrino in contatto con le acque pubbliche che ospitano specie ittiche di interesse comunitario; - il monitoraggio periodico annuale di <i>Austropotamobius pallipes</i> , tramite metodi almeno semi-quantitativi, in grado di delineare il trend della popolazione; nel caso in cui i monitoraggi rilevassero la presenza di specie alloctone di gamberi, la disposizione di idonee misure finalizzate al controllo e/o all'eradicazione di tali specie dal sito; - la definizione di programmi di eradicazione progressiva di specie acquatiche alloctone o non naturalmente presenti nei corpi idrici naturali e in ambienti interessati da siti di riproduzione di anfibi e che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone; il programma di eradicazione va valutato in relazione alla possibilità di concreta reintroduzione di specie autoctone. E' opportuno inoltre definire ed adottare un disciplinare con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori, tecnici, ricercatori e amatori allo scopo di prevenire la diffusione di malattie, in particolare la Chitridiomicosi e la Afanomicosi responsabili rispettivamente del declino di anfibi e gambero di fiume. E' opportuno promuovere ed attuare programmi di conservazione ex situ del Gambero di fiume ( <i>Austropotamobius pallipes</i> ) e del Barbo canino ( <i>Barbus caninus</i> ) che prevedano, previo studio di fattibilità, la costituzione di nuove popolazioni nel sito mediante produzione e semina di novellame e/o spostamento di riproduttori e che prevedano la successiva verifica di attecchimento delle nuove popolazioni; a tal fine è opportuno utilizzare i centri di riproduzione (prioritariamente provinciali e in alternativa regionali), previa eventuale sottoscrizione di specifici accordi con i soggetti gestori.
IA	Utilizzo delle acque, lentiche, lotiche e di sorgente, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	E' opportuno promuovere e attuare: - la rimozione o l'adeguamento dei manufatti esistenti che causano interruzione del continuum dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario, prevedendo qualora possibile anche i necessari accorgimenti per salvaguardare il mantenimento delle eventuali pozze esistenti; - la verificare della funzionalità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo; - il mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico.
IA	Attività turistico-ricreative, culturali e sportive	E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: - la limitazione in tutto o in parte, di concerto con i proprietari e/o gestori dei terreni, dell'accesso a determinate zone del sito per particolari ragioni di tutela ambientale; - promuove con le associazioni speleologiche la redazione e sottoscrizione di un codice per la regolamentazione della fruizione degli ambienti ipogei presenti nel sito; - prevede, in caso di fruizione turistica delle cavità presenti, opportune misure di salvaguardia nei confronti dei chiroteri; - limita le attività sportivo/ricreative nelle stazioni di presenza o nell'areale di distribuzione di <i>Himantoglossum adriaticum</i> e <i>Anacamptis pyramidalis</i> .
IA	Urbanistica, edilizia, viabilità, interventi su fabbricati e manufatti vari, altre attività	E' opportuno promuovere l'elaborazione e l'adozione, previo esito positivo della Valutazione di Incidenza, di Disciplinari tecnici per materie standardizzabili che consentano una semplificazione delle procedure amministrative di categorie d'interventi, quali ad esempio gli interventi di manutenzione ordinaria dei sentieri escursionistici. E' opportuno promuovere ed attuare un accordo finalizzato all'individuazione e all'applicazione di modalità di manutenzione ordinaria delle strade

		<p>che comportino minori impatti sul territorio interessato. In particolare tale accordo dovrà valutare/regolamentare: - l'introduzione di materiali alternativi al sale (cloruro di sodio) per lo scioglimento del ghiaccio e/o la definizione e la realizzazione di interventi per la raccolta delle acque di scioglimento da spargimento di sale; - la regolamentazione dell'utilizzo di trinciatori/sfibratori nelle potature di alberi e arbusti; - l'eliminazione o il massimo contenimento dell'uso di diserbanti chimici per il controllo della vegetazione erbacea; E' opportuno promuovere, inoltre, la riduzione dell'inquinamento luminoso mediante: - la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici e a LED e/o nuove tecnologie a minore impatto; - l'illuminazione decorativa degli edifici in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroteri; - nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati, l'utilizzo di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità; E' opportuno, inoltre, attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: - riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione; - attuazione di interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del sito e l'innescare spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e/o energia; - progressiva riduzione delle operazioni di disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze chimiche in ambito urbano; - l'impiego di tecniche e materiali a basso impatto ecologico negli interventi di ingegneria naturalistica, ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili.</p>
IN	Incentivi allo sfalcio/pascolamento dei prati aridi	<p>L'azione prevede: - una fase di valutazione che prevede l'individuazione delle aree target su cui intervenire prioritariamente; - una fase esecutiva che dovrà considerare tutte le modalità possibili per evitare o contenere i disturbi alla fauna selvatica con particolare riferimento alle specie di interesse conservazionistico.</p>
IN	Incentivi per la realizzazione di interventi selvicolturali	<p>E' opportuno dare supporto alla gestione forestale ordinaria, sia attraverso l'incentivo attraverso la compensazione all'esbosco di materiale a macchiatico negativo, qualora l'intervento sia da ritenersi favorevole in termini di supporto alla biodiversità, e in particolare ad Habitat e specie oggetto di tutela, e/o sia previsto dal piano di dettaglio per la gestione forestale del sito (vedi Scheda Azione MR dedicata). Potranno, di contro, essere valutate misure contrattuali, quali l'affittanza dei terreni, per garantire anche la conservazione di lembi di foresta da portare a maturità, attraverso soli interventi di orientamento allo stato finale. Possono prevedersi anche alcuni interventi localizzati caratterizzati da straordinarietà. L'azione prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento.</p>
IN	Incentivi per la gestione della vegetazione ecotonale e dei margini forestali.	<p>L'azione si va ad inserire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree boscate all'interno del SIC. E' necessario che le aree in cui cresce questo tipo di vegetazione, soprattutto in quelle dove è presente la Canapa acquatica siano preservate da sfalci meccanici impattanti. E' opportuno intervenire solo in prossimità del ciglio delle strade, o dei sentieri, senza andare oltre, al fine di preservare la vegetazione ecotonale. Importante anche il mantenimento di aree cuscinetto di alcuni metri tra i margini dei coltivi e l'inizio del bosco vero e proprio.</p>
IN	Tutela, monitoraggio e conservazione di habitat e specie, altre attività	<p>E' opportuno promuovere mediante specifici incentivi gli interventi da realizzare per il ripristino e per la manutenzione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito.</p>
IN	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>Sono da promuovere mediante incentivi: - l'acquisto e la manutenzione dei sistemi di prevenzione dei danni da canidi (recinzioni, dissuasori, ecc.), in particolare l'acquisto e il mantenimento di cani da guardiania per la difesa attiva del bestiame; - gli interventi di miglioramento e gestione ambientale che siano specifici per il ripristino e la manutenzione</p>

		degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito; - la realizzazione di opere di protezione (es. recinzioni) dai cinghiali nei casi in cui siano presenti specie che utilizzano piccoli ambienti acquatici (pozze).
IN	Attività agricola e zootecnica	E' opportuno prevedere specifici incentivi al fine di promuovere: - l'attività agrosilvopastorale finalizzata al mantenimento e alla gestione di superfici a prateria, prato e pascolo; - le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali; - l'adozione di sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07, e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide o alla rete idrografica minore; - il mantenimento, il ripristino e la realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti); - la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica di interesse conservazionistico; - la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati, gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno; - la messa a riposo a lungo termine i terreni coltivati situati in zone marginali o precalanchive; - mantenere, ripristinare o creare prati e pascoli mediante la messa a riposo di aree coltivate - lo sfalcio regolare, anche da associarsi alle attività di pascolo, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato-pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati, anche per proprietari non imprenditori agricoli; - il mantenimento ovvero creazione di elementi ecotonali quali margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibili (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo riproduttivo delle specie (20 febbraio - 10 agosto); - l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature); - l'utilizzo della barra di involo da parte delle aziende agricole; - segnalazione da parte degli agricoltori e/o conduttori dei terreni agricoli della presenza di nidi a terra di Albanella minore ( <i>Circus pygargus</i> ) e conseguente sospensione della mietitura della coltivazione in un raggio di 25 m dal nido; - la conversione dei seminativi in prati e/o pascoli estensivi ed il loro successivo mantenimento; - la creazione, il ripristino ed il mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonee a garantire la contemporanea funzione zootecnica e naturalistica; - prevedere opere di protezione (es. recinzioni) dai cinghiali nei casi in cui siano presenti specie che utilizzano piccoli ambienti acquatici (pozze).
IN	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	E' opportuno prevedere specifici incentivi: - per la realizzazione nei boschi del sito di interventi culturali mirati di miglioramento dell'ecosistema forestale (diradamenti, avviamenti all'alto fusto, tagli di rinnovazione, ecc.), compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche); - per il rilascio, durante i tagli di utilizzazione, di almeno 5 esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti o che presentino nei 10 m basali di fusto evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi e di rifugio, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti e quelli di lotta fitosanitaria obbligatoria; - per gli interventi di ripulitura del sottobosco per la conservazione di habitat idonei per alcuni Rettili e Anfibi (rilascio di cataste di legna, pietrame e macchie arbustate); - per la conservazione di aree boscate non soggette a tagli
IN	Utilizzo delle acque, lentiche, lotiche e di sorgente, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	E' opportuno promuovere specifici incentivi finalizzati: - alla riduzione delle barriere ecologiche fluviali su impianti esistenti (es. scale di risalita, by pass ecologici); - al ripristino e alla manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni, abbeveratoi, vasche, ecc.) finalizzata alla presenza di anfibi di interesse comunitario e conservazionistico; - a promuovere azioni volte all'incremento della disponibilità dell'acqua nel periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide, nonché a contrastare ed a prevenire la captazione delle acque ed il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e di corsi d'acqua.

MR	Rispetto del DMV e gestione delle variazioni del livello idrico	Esecuzione di controlli a campione presso i punti di prelievo delle acque e di rilascio del DMV.
MR	Mantenimento e/o ripristino delle connessioni ecologiche lungo le aste fluviali	E' opportuno individuare tutte le opere di sbarramento e predisporre delle opportune scale di rimonta.
MR	Piano di gestione forestale	Studio di dettaglio di tutte le formazioni forestali presenti nel sito, rilievi dendro-crono-auxometrici, rilievi floristici ecc. Definizione delle tipologie colturali, degli obiettivi colturali (tipi forestali e modelli colturali di riferimento), dei trattamenti selvicolturali, delle modalità di intervento. Piano decennale degli interventi selvicolturali
MR	Piano di dettaglio per i boschi di castagno e definizione di misure regolamentar	Pianificazione di dettaglio per la gestione dei boschi di castagno (Habitat 9260) con gli approfondimenti necessari per integrazione selvicoltura tradizionale sul castagno e miglioramento degli Habitat forestali e incremento della biodiversità. Nel dettaglio, zona per zona, in riferimento alle singole proprietà, potrà essere definito la destinazione colturale in riferimento alla conservazione dell'habitat (castagneti da frutto a sottobosco seminaturale o naturale, gestione dei cedui, delle fustaie, lotta fitosanitaria, ecc.). La presente scheda non riguarda i boschi interessati dalla scheda precedente. Lo svolgimento dell'azione prevede il coinvolgimento dei proprietari/gestori.
MR	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi.	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio
MR	Monitoraggio dei Coleotteri Carabidi e in particolare di <i>Carabus cancellatus emarginatus</i> e <i>Nebria psammodes</i>	E' opportuno effettuare in tutti gli ambienti per i Coleotteri Carabidi un trappolaggio attrattivo con trappole a caduta standard (pitfall traps) innescate con una soluzione ecologica di aceto e sale, rinnovate mensilmente.
MR	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri e in particolare di <i>Lycaena dispar</i> .	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino entomologico standard per lepidotteri. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. L'azione dovrà riguardare principalmente gli habitat di interesse comunitario 3270, 92A0 e 91E0 in cui <i>Lycaena dispar</i> è data come presente nel PTTV 2008
MR	Studio e conservazione di <i>Bombina pachypus</i>	Proseguire i programmi di monitoraggio delle popolazioni di <i>Bombina pachypus</i> a livello provinciale e di ricerche genetiche sugli esemplari presenti, mettere a punto e applicare protocolli volti all'individuazione di funghi patogeni direttamente negli habitat. Prevedere progetti di reintroduzione.
MR	Studio sull'habitat 8310	Monitoraggio di comunità vegetali e animali indicatrici; monitoraggio delle specie di interesse gestionale ad esempio monitoraggio sull'entomofauna (con scelta di specie indicatrici, quali ad esempio alcuni Coleotteri Carabidi troglofili, Ortoteri troglofili, Ragni troglofili); Monitoraggio di temperatura/umidità Monitoraggio sugli effetti della frequentazione turistica, compreso quello sugli effetti del calpestio.
MR	Monitoraggio degli habitat, della vegetazione e della flora di interesse conservazionistico	L'azione riguarda l'intero territorio del sito. Fasi operative: - analisi documentazione esistente; - stratificazione e pianificazione rilievi di campagna; - rilievi di campagna; - rilievi floristici e fitosociologici; - caratterizzazione e descrizione dei tipi in cui si inseriscono le specie di interesse conservazionistico e delle dinamiche in atto; - controllo caratterizzazione e descrizione degli habitat e delle dinamiche in atto; - creazione di un piccolo SIT dedicato con adeguato DB associato ai tematismi coerente e interagente con i Database del presente Piano di gestione. Almeno due campagne di monitoraggio su vegetazione e habitat nell'arco di un decennio. Rilievi floristici diffusi come monitoraggio della flora da svolgersi anche tutti gli anni.
MR	Redazione di un piano della fruizione del sito per la valorizzazione e qualificazione delle attività legate alla fruizione turistica	Analisi dello stato attuale: sistema territoriale ed ambientale (quadro delle emergenze ambientali, Rete Natura 2000 Habitat e specie di interesse, sistema agro-forestale, contesto socio economico, sistema della mobilità, della viabilità e rete locale sul sito, emergenze archeologiche, storiche e testimoniali, edifici rurali, ecc.); la fruizione e il turismo (attività ricettive e ricreative, centri sportivi e turistico-ricreativi ecc.; le attrezzature (parcheggi, itinerari e percorsi, ecc.); le tipologie di fruizione; fattori limitanti e/o minacce ai sistemi naturali, habitat e specie.

		<p>Monitoraggio dei flussi turistici nel sito.          Obiettivi di fruizione, strumenti e modalità.          Orientamenti tematici, connessioni poli di riferimento, target, azioni e interventi.          Definizione di proposte fruibili operative concrete, dei rapporti e connessioni con operatori turistici, di modalità operative e interventi di breve e di lungo periodo; di attività organizzate specifiche.          Definizione obiettivi di fruizione.          Definizione strumenti e modalità. Definizione piano-programma operativo.</p>
MR	Monitoraggio della popolazione di <i>Salamandrina perspicillata</i>	Proseguire i programmi di monitoraggio della popolazione di <i>Salamandrina perspicillata</i> .
PD	Realizzazione di corsi per i pescatori	Organizzazione di specifici corsi informativi per pescatori sulle conseguenze legate all'immissione nei corsi d'acqua di specie alloctone.
PD	Educazione al rispetto degli individui di Rettili e Anfibi	E' opportuno programmare una serie di incontri con la popolazione per illustrare le caratteristiche ecologiche di Rettili e Anfibi e sfatare i falsi miti che aleggiano intorno a queste specie. Dovranno essere sottolineate l'importanza di questi taxa e illustrate le principali misure gestionali utili per la loro conservazione. Dovranno essere illustrati i contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Questi incontri dovranno essere: - di tipo didattico e avvenire nelle scuole dell'obbligo - di tipo divulgativo e coinvolgere tutta la popolazione con incontri serali e/o domenicali - di tipo tecnico e coinvolgere principalmente i proprietari e i conduttori dei terreni ai quali dovranno essere fornite anche le linee guida per una corretta gestione degli habitat umidi. Gli incontri dovranno prevedere anche uscite nel territorio per osservare direttamente gli animali e i loro habitat
PD	Campagna di sensibilizzazione in favore dei chiroterri	L'azione prevede una serie di incontri con la popolazione, sia nei piccoli centri abitati all'interno dei siti che possibilmente anche in alcuni più grandi al di fuori. In questo modo, oltre a contattare le persone che risiedono nel sito, è possibile estendere l'opera di sensibilizzazione anche ad altri portatori d'interesse che abitano in aree limitrofe. Nel corso degli incontri sarà possibile spiegare ai presenti l'importante ruolo ecologico che ricoprono i Chiroterri, trattando le maggiori minacce che affliggono questo gruppo animale e cosa possono fare le persone per poterne favorire la conservazione. In particolare, le criticità da trattare necessariamente sono: utilizzo dei pesticidi e impatto sui pipistrelli; importanza delle formazioni lineari nel paesaggio agrario; pipistrelli forestali e loro minacce; pipistrelli antropofili e loro minacce; pipistrelli troglodili e loro minacce; inquinamento luminoso. È possibile organizzare anche delle cosiddette "bat night" (incontri divulgativi con breve escursione notturna) in cui, oltre a trattare le tematiche elencate, si ascoltano tramite bat-detector le emissioni ultrasonore dei Chiroterri.
PD	Adozione di accorgimenti per la riduzione delle possibili alterazioni chimico-fisiche. Adozione a livello progettuale di soluzioni che riducano le alterazioni ecologiche	Realizzazione di corsi tecnici dedicati ai progettisti attraverso i quali verranno descritte le metodologie più idonee da utilizzare per ridurre gli impatti ambientali.
PD	Informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica	E' opportuno promuovere ed attuare l'informazione ai proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di Incidenza e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat. È necessario inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici. E' opportuno, inoltre, attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: - predisposizione e messa in di posa opportuna segnaletica stradale di avvicinamento al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000; - qualificazione della fruizione turistico-ricreativa mediante la progettazione, realizzazione e posa in opera di cartellonistica che informi sulle modalità di accesso e di fruizione del sito, sulle sue principali emergenze e vulnerabilità, e che educi a comportamenti coerenti con le finalità della rete Natura 2000; - realizzare campagne di informazione, divulgazione e

		<p>sensibilizzazione rivolte a residenti, a operatori economici locali, a soggetti interessati (agricoltori, cacciatori, pescatori, sportivi, turisti, ecc.) e alla popolazione in generale (scuole, famiglie, ecc.), mediante incontri pubblici e produzione di materiale informativo (cartaceo, multimediale, ecc.), relativamente al rispetto e alla conservazione della biodiversità, alle attività produttive che potenzialmente interferiscono con gli habitat e le specie, alla promozione di comportamenti coerenti con le finalità della Rete Natura 2000. A tal fine si individuano i seguenti temi prioritari: - sensibilizzazione degli agricoltori sull'adozione di sistemi agricoli eco-compatibili, e importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti, nonché dell'utilizzo sostenibile dell'acqua - effetti della presenza delle specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione, modalità di prevenzione e controllo degli impatti - mantenimento degli elementi naturali e seminaturali tipici del paesaggio agrario tradizionale - ad alta valenza ecologica; - importanza della necromassa nel bosco, il rilascio del legno morto e la tutela degli alberi morti, vetusti e deperienti; - modalità sia di realizzazione e manutenzione delle pozze, fontanili, abbeveratoi e delle piccole zone umide, sia di gestione dei livelli idrici e della vegetazione delle sponde allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario, con particolare riferimento agli anfibi; - modalità di realizzazione e collocazione di cassette nido e rifugi per la fauna minore (invertebrati, erpetofauna, piccoli mammiferi, chiroterti, passeriformi); - divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'entomofauna di particolare interesse conservazionistico; - svolgere attività di sensibilizzazione per il controllo di cani e gatti vaganti; - svolgere attività di informazione e sensibilizzazione per disincentivare l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione del lupo e di vari rapaci; - realizzare corsi tecnici per la progettazione di opere di sistemazione idraulica al fine di incentivare a livello progettuale l'adozione di soluzioni che riducano le alterazioni ecologiche e la riduzione delle possibili alterazioni chimico-fisiche delle acque; - disincentivare il prelievo e la raccolta della flora nelle stazioni dell'habitat prioritario 6210* mediante la produzione e diffusione di materiale informativo (agriturismi, ecc.) e realizzazione di apposita segnaletica lungo i sentieri e le aree di sosta; - sensibilizzare gli agricoltori per la salvaguardia delle specie di avifauna nidificanti nei coltivi o ai margini dei coltivi. - svolgere attività di sensibilizzazione e informazione per contrastare il fenomeno dell'abbandono di rifiuti e la formazione di piccole discariche abusive. E' opportuno promuovere ed attuare inoltre: - l'informazione e la sensibilizzazione al rispetto dei siti di rapaci rupicoli durante lo svolgimento di attività turistico-ricreative; - la realizzazione di bacheche esplicative e di staccionate in legno a scopo dissuasivo ai lati dei sentieri pedonali che lambiscono il 6110 e 6210 o a protezione degli stessi; - la formazione agli agricoltori in merito all'utilizzo sostenibile dell'acqua e all'adozione di tecniche agronomiche che consentano un risparmio idrico (modalità lavorazione del terreno, modalità di irrigazione, ecc.).</p>
--	--	--

**ZSC IT4050016 Abbazia di Monteveglio (Provincia: BO - Ente gestore: EGPB-EO)**

IA	Ripristino di superfici a prato e/o radure su terreni di proprietà pubblica	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione è opportuno realizzare interventi di ripristino di superfici a prato e/o radure interne al bosco con interventi di taglio e/o contenimento della vegetazione forestale.
IA	Implementazione della vigilanza e/o le attività di controllo a livello istituzionale al fine di contrastare il prelievo degli scapi florali delle orchidaceae	Si tratta di un'azione più mirata di controllo e vigilanza, finalizzato alla prevenzione di episodi di prelievo degli scapi florali delle orchidaceae
IA	Gestione attiva degli alvei tramite diradamenti selettivi per salvaguardare la funzionalità idraulica dei corsi d'acqua	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione è opportuno realizzare interventi di diradamento selettivo delle specie arboree spontanee favorendo gli esemplari in condizioni morfologico-sanitarie migliori
IA	Controllo del dinamismo della vegetazione dell'Habitat 3140.	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione è opportuno realizzare interventi di controllo della vegetazione, di controllo sul grado di interrimento, ecc. al fine di mantenere l'habitat in condizioni costanti.
IA	Manutenzione dell'habitat su terreni di proprietà pubblica tramite taglio delle specie arboree/arbustive che fanno concorrenza al ginepro	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione è opportuno realizzare interventi di conservazione consistenti nel taglio delle specie arboree/arbustive concorrenti con il ginepro.

IA	Gestione degli habitat attraverso la realizzazione di interventi esemplificativi per il controllo di specie legnose nitrofilo-ruderali e di specie alloctone in aree di proprietà pubblica.	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione è opportuno realizzare interventi di controllo selettivo della vegetazione alloctona e delle specie nitrofilo-ruderali a favore delle specie caratteristiche dei due habitat in questione (querce, ecc. per il 91AA e pioppo nero e salici per il 92A0). L'intervento è finalizzato anche a regolare la densità dei popolamenti (in particolare per l'Habitat 91AA) al fine di garantire condizioni di "copertura/scopertura" del suolo idonee alla conservazione dell'Habitat stesso.
IA	Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a favorire la diversificazione della struttura in boschi di proprietà pubblica	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione è opportuno realizzare interventi di diradamento e/o taglio selettivo su piccoli gruppi al fine di accentuare le differenze tra gruppi attigui e creare le condizioni per l'insediamento della rinnovazione e la crescita/sviluppo delle comunità biotiche. Si punterà ad ottenere porzioni di bosco quasi mature in contiguità a porzioni di bosco in rinnovazione, possibilmente favorendo la rinnovazione da seme e l'insediamento delle specie "rare" (sorbi, ciliegi, aceri, ecc.)
IA	Acquisto e distribuzione di materiale di prevenzione danni da fauna selvatica	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione è opportuno distribuire materiali di prevenzione agli allevatori quali recinzioni e cani da guardiania
IA	Implementazione della vigilanza e/o delle attività di controllo a livello istituzionale al fine di contrastare gli episodi di abbattimenti illegali	Si tratta di un'azione più mirata di controllo e vigilanza, finalizzato alla prevenzione di episodi di bracconaggio a carico del taxon.
IA	Realizzazione di interventi pubblici finalizzati al mantenimento ed al ripristino della funzionalità ecologica delle zone umide.	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione è opportuno realizzare modesti interventi di movimento terra (risagomature di aree umide esistenti e/o creazione di piccole pozze e simili) finalizzati al ripristino di siti di riproduzione esistenti, per renderli più stabili nel tempo
IA	Mitigazione dell'impatto di reti di telecomunicazione esistenti con interventi idonei alla riduzione dell'impatto presente	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione è opportuno realizzare interventi di mitigazione dell'impatto di reti di telecomunicazione esistenti quali modifiche del tracciato, interrimento delle linee, ecc.
IA	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità (da MSC Life Eremita) Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito
IA	Regolamentazione/incentivazione dell'impiego di olii biodegradabili nelle attività forestali e assimilate	Incentivazione nei confronti dei privati all'uso di olii biodegradabili nella realizzazione di interventi forestali, e attività affini. Obbligo di impiego di tali prodotti per le imprese che realizzano interventi di tipo pubblico (affidati con appalto dall'Ente gestore, dalla Comunità Montana, ecc.). Per gli appalti pubblici tale obbligo diviene operativo alla data di approvazione delle MSC.
IN	Ripristino di superfici a prato e/o radure su superfici di proprietà privata.	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione è opportuno realizzare interventi di conservazione e ripristino consistenti nel contenimento/sfrascatura della vegetazione arboreo/arbustiva e nella realizzazione di sfalci annuali nel periodo dal 15 agosto in poi
IN	Manutenzione dell'habitat 5130 attraverso incentivi a privati al fine di favorire la conservazione del ginepro	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione è opportuno realizzare interventi di conservazione consistenti nel taglio delle specie arboree/arbustive concorrenti con il ginepro.
IN	Gestione degli habitat attraverso la realizzazione di interventi finalizzati al controllo di specie legnose nitrofilo-ruderali e di specie alloctone in aree di proprietà privata.	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione è opportuno concedere incentivi a privati con terreni interessati dagli habitat in questione per realizzare interventi di controllo selettivo della vegetazione alloctona e delle specie nitrofilo-ruderali a favore delle specie caratteristiche dei due habitat in questione (querce, ecc. per il 91AA e pioppo nero e salici per il 92A0). L'intervento è finalizzato anche a regolare la densità dei popolamenti (in particolare per l'Habitat 91AA) al fine di garantire condizioni di "copertura/scopertura" del suolo idonee alla conservazione dell'Habitat stesso.

IN	Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a favorire la diversificazione della struttura in boschi di proprietà privata attraverso incentivi	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione è opportuno realizzare interventi di diradamento e/o taglio selettivo su piccoli gruppi al fine di accentuare le differenze tra gruppi attigui e creare le condizioni per l'insediamento della rinnovazione e la crescita/sviluppo delle comunità biotiche. Si punterà ad ottenere porzioni di bosco quasi mature in contiguità a porzioni di bosco in rinnovazione, possibilmente favorendo la rinnovazione da seme e l'insediamento delle specie "rare" (sorbi, ciliegi, aceri, ecc.).
IN	Incentivazione di interventi privati finalizzati al mantenimento ed al ripristino della funzionalità ecologica delle zone umide.	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione è opportuno incentivare interventi di mantenimento e ripristino di zone umide (risagomature di aree umide esistenti e/o creazione di piccole pozze e simili) finalizzati al ripristino di siti di riproduzione esistenti, per renderli più stabili nel tempo.
IN	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>	Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) (da MSC Life Eremita) Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte (da MSC Life Eremita)
MR	Realizzazione di studio finalizzato alla verifica di presenza, consistenza, trend dei Taxa minacciati in relazione agli interventi realizzati con le Azioni n. 1 e 2.	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione è opportuno realizzare un monitoraggio per verificare la superficie occupata dall'habitat e le sue variazioni nel tempo, la struttura dell'habitat necessaria al suo mantenimento a lungo termine, la funzionalità e funzioni specifiche dell'habitat, la presenza di specie tipiche (quantità specie e copertura). Quest'ultima fase verrà realizzata tramite aree permanenti per verificare le variazioni floristiche.
MR	Realizzazione di studio specifico del taxon finalizzato alla verifica dell'equilibrio ecologico tra la specie considerata e gli ungulati	Per raggiungere la finalità prevista dall'azione è opportuno realizzare sessioni di trappolaggio fotografico, unitamente a campionamenti estensivi volti ad analizzare la dieta del lupo nell'area in oggetto attraverso analisi di feci
PD	Realizzazione di pannelli informativi, sensibilizzazione e comunicazione di massa al fine di illustrare gli interventi di manutenzione svolti sulle aree aperte.	Si tratta di un'azione di divulgazione e sensibilizzazione. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione è opportuno produrre dei pannelli illustrativi da installare sul territorio in prossimità delle aree di intervento maggiormente fruite. Verranno altresì prodotti dépliant informativi e intraprese attività di divulgazione.
PD	Realizzazione di pannelli informativi per sensibilizzare i fruitori del parco sugli effetti devastanti degli incendi sugli habitat	Si tratta di un'azione di divulgazione e sensibilizzazione. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione è opportuno produrre dei pannelli illustrativi da installare sul territorio in prossimità delle aree maggiormente fruite. Verranno altresì prodotti dépliant informativi e intraprese attività di divulgazione
PD	Realizzazione di pannelli informativi per sensibilizzare gli escursionisti sul corretto comportamento da tenere durante le visite	Si tratta di un'azione di divulgazione e sensibilizzazione. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione è opportuno produrre dei pannelli illustrativi da installare sul territorio in prossimità delle aree maggiormente fruite. Verranno altresì prodotti dépliant informativi e intraprese attività di divulgazione.
PD	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione relativamente alle conseguenze ambientali dell'uso dei diserbanti in agricoltura	Si tratta di un'azione di divulgazione e sensibilizzazione. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione è opportuno produrre dei pannelli illustrativi da installare sul territorio. Verranno altresì prodotti dépliant informativi e intraprese attività di divulgazione
PD	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione relativamente alle conseguenze ambientali dell'uso dei fertilizzanti in agricoltura.	Si tratta di un'azione di divulgazione e sensibilizzazione. Per raggiungere la finalità prevista dall'azione è opportuno produrre dei pannelli illustrativi da installare sul territorio. Verranno altresì prodotti dépliant informativi e intraprese attività di divulgazione
PD	Realizzazione di campagna di sensibilizzazione e di educazione sulla tutela dei Taxa	Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto in occasione di incontri divulgativi quali corsi/lezioni/passeggiate presso un pubblico vasto (scuole e popolazione locale).
PD	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e divulgazione al fine di illustrare la reale consistenza del taxon e l'impatto sulle popolazioni degli ungulati e sulle attività zootecniche.	Si tratta di un'azione di sensibilizzazione da praticare presso i portatori di interesse e le popolazioni locali che verrà realizzata attraverso l'approfondimento e l'illustrazione dei dati sulla consistenza delle popolazioni del taxon e l'impatto che lo stesso provoca sugli ungulati.



PD	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e di educazione nei confronti degli automobilisti sulla tutela dei Taxa	Si tratta di un'azione di sensibilizzazione ed educazione da mettere in atto attraverso incontri divulgativi quali corsi/lezioni presso un pubblico vasto (automobilisti e popolazione locale).
<b>ZSC IT4050020 Laghi di Suviana e Brasimone (Provincia: BO - Ente gestore: EGPB-EO)</b>		
IA	Conservazione degli Habitat 3140 e 7230 attraverso la posa di recinzione protettiva	E' opportuno attuare interventi volti alla salvaguardia delle pozze in cui è stata rilevata la presenza dell'habitat al fine di preservarle da un eccessivo calpestio del fondo o dall'utilizzo come insoglio da parte di cinghiali, applicando una recinzione lungo il perimetro
IA	Conservazione dell'Habitat 8310 mediante la chiusura dell'accesso alla Grotta delle Fate	In corrispondenza dell'habitat 8310, al fine di preservare i delicati equilibri trofici presenti all'interno della Grotta delle Fate, è opportuno applicare una barriera fisica (cancello a maglie metalliche) che eviti l'accesso al personale non autorizzato e al contempo non rappresenti una barriera distributiva per la fauna presente (in particolare per chirotteri e geotritoni)
IA	Miglioramento dello stato di conservazione degli Habitat 3140 e 6430 mediante l'asportazione dei sedimenti	Gli habitat 3140 e 6430 si riscontrano all'interno del sito in 4 stazioni che risultano essere soggette ad accumulo di detriti (organici e non) e progressivo interrimento con conseguente peggioramento dello stato di conservazione. L'intervento dovrà prevedere lo spurgo dei sedimenti, l'impermeabilizzazione del fondo e la ricucitura con il sistema di drenaggio superficiale delle acque in modo da mantenere il livello di igrofilia idoneo alla conservazione dell'habitat
IA	Miglioramento stato di conservazione degli habitat 4030 - 5130 - 6210* attraverso taglio selettivo della vegetazione arbustiva	All'interno delle aree caratterizzate dalla presenza degli habitat 4030, 5130 e 6210* è opportuno favorire la conservazione della vegetazione tipica di tali ambienti limitando le dinamiche naturali che portano verso l'evoluzione ad arbusteto e/o bosco chiuso attraverso tagli selettivi delle specie arboree ed arbustive in sovrannumero favorendo di conseguenza l'instaurarsi di una struttura tipo "macchia-radura". I tagli dovranno salvaguardare le specie caratteristiche dell'habitat e regolare la densità delle specie accessorie favorendo quelle baccifere che possono rappresentare un fonte di alimentazione per la fauna
IA	Miglioramento dello stato di conservazione dell'Habitat 9210* mediante tagli selettivi e conservazione ex-situ	L'habitat habitat 9210* è presente in due stazioni in corrispondenza di boschi a prevalenza di faggio con presenza di solo tasso ( <i>Taxus baccata</i> ). In tale habitat è importante intervenire con azioni di selvicoltura naturalistica volti ad ottenere boschi di alto fusto disetanei, avendo cura di favorire la diffusione tasso sia agevolando la rinnovazione naturale mediante tagli a scelta per gruppi o a buche, che avvantaggiando gli esemplari adulti attraverso tagli di ripulitura dalle piante adiacenti. L'intervento potrà essere esteso anche porzioni esterne all'habitat al fine di creare le condizioni per un suo ampliamento. Inoltre, in considerazione della presenza nel sito sia di stazioni di agrifoglio ( <i>Ilex aquifolium</i> ) che di tasso ( <i>Taxus baccata</i> ) è opportuno prevedere la raccolta del seme e successiva riproduzione di giovani piantine attuarsi nella presso il vivaio forestale "Le Cottede" in gestione al Paco Regionale.
IA	Conservazione delle popolazioni di erpetofauna attraverso la posa di segnaletica stradale verticale	Molte specie di anfibi, fra cui <i>Triturus carnifex</i> , e di rettili sono esposte alla collisione con autoveicoli su strade asfaltate. Per gli anfibi il fenomeno registra i picchi di frequenza nelle ore notturne nelle fasi migratorie pre e post riproduttive e nella stagione estiva in relazione alla ricerca attiva di prede. Per i rettili la più alta mortalità si registra, invece, la mattina nei periodi freddi in seguito alle necessità di termoregolazione. L'intervento prevede l'installazione di segnaletica verticale analoga a quella prevista dal Codice della Strada per gli animali selvatici vaganti al fine di sensibilizzare gli automobilisti a prestare attenzione durante la percorrenza delle strade interne al sito.
IA	Conservazione degli habitat riproduttivi della salamandrina dagli occhiali ( <i>Salamandrina perspicillata</i> )	Nell'area è stata rilevata un'unica popolazione di Salamandrina perspicillata che riveste particolare importanza a causa della rarefazione delle popolazioni presenti nell'Appennino Bolognese. Il sito riproduttivo deve pertanto essere accuratamente riqualficato per impedire la progressiva l'evoluzione in atto verso una situazione sempre più arida. L'intervento prevede la riqualficazione bio-funzionale del "canale Maestrini" attraverso la creazione di un manufatto che garantisca il mantenimento degli idonei livelli idrici nel periodo riproduttivo e contemporaneamente che limiti l'apporto dei sedimenti responsabili della progressiva diminuzione del successo riproduttivo della specie.

IA	Conservazione degli habitat riproduttivi del tritone crestato ( <i>Triturus cristatus</i> )	Gli habitat umidi sono soggetti ad accumulo di detriti (organici e non) che possono portare, a seguito del progressivo interrimento, alla perdita dell'habitat. Tale fenomeno, un tempo contrastato dalle attività pastorali che utilizzavano questi ambienti come pozze per l'abbeverata del bestiame pascolante, risulta oggi quanto mai attivo. Pertanto, nell'ottica di mantenere attivi gli habitat utilizzati da specie di interesse comunitario legate ad ambienti umidi montani sono stati individuate le zone maggiormente idonee alla riproduzione del tritone crestato (località Passo dello Zanchetto, Poranceto, Fontana Vaccari, Alborato e Piana dei Poderi) per le quali si prevede di intervenire attuando: • la rimozione dei sedimenti e risagomatura delle sponde di pozze e stagni in via di interrimento, avendo cura di stoccare temporaneamente i fanghi asportati a non più di 2 m dalle rive del corpo idrico per permettere il rientro nello stesso di eventuali animali accidentalmente asportati; • Il taglio selettivo e puntuale della vegetazione ripariale per favorire la presenza di "zone aperte" libere dall'ombreggiamento, senza danneggiare la funzionalità strutturale del sito che costituisce rifugio e fonte trofica. • la ristrutturazione funzionale attraverso il collegamento del complesso di pozze, vasche e fontane presenti in corrispondenza della località "Piana dei Poderi"
IA	Creazione e conservazione degli habitat riproduttivi dell'ululone dal ventre giallo ( <i>Bombina pachypus</i> )	Nell'alta valle del Brasimone a monte dell'immissione del rio Lavaccioni di sotto, si riscontra una disponibilità di habitat idonei alla riproduzione dell'ululone dal ventre giallo ( <i>Bombina pachypus</i> ) inferiore alle potenzialità del territorio, conseguenti al progressivo abbandono delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali che ha portato alla riduzione di abbeveratoi, stagni, pozze di abbeverata, sorgenti e fontane. Al fine di favorire il successo riproduttivo della specie in corrispondenza dei siti di presenza e per aumentare i siti idonei a garantire il completamento del ciclo riproduttivo si prevede: • la messa in sicurezza dei "pozzi rurali" in cui è stata rilevata la specie installando rampe di risalita; • creazione di nuovi habitat idonei come tipo pozze o prati umidi in corrispondenza di affioramenti d'acqua permanenti o stagionali; • la ristrutturazione funzionale del complesso di pozze, vasche e fontane presenti a Piana dei Poderi.
IA	Aree di reintroduzione ex-situ Ululone dal ventre giallo ( <i>Bombina pachypus</i> )	In considerazione dello status di conservazione locale e del rischio di estinzione per erosione genetica e scarsità di habitat, risulta necessario predisporre un piano di riproduzione ex situ e di reintroduzione dell'Ululone dal ventre giallo ( <i>Bombina pachypus</i> ), che in sinergia con l'intervento IA9, volto a risolvere il problema della scarsità di habitat, potrà facilitare il consolidamento della popolazione locale. Le operazioni di allevamento potranno essere attuate presso l'incubatoio "Brunetti" (di proprietà del Parco regionale) e dovranno essere innescate a partire dal prelievo di ovature o larve dall'area dell'alto Brasimone avendo cura di lasciare nei siti riproduttivi un numero di ovature o larve idoneo a garantire il reclutamento annuale, in alternativa si potranno prelevare riproduttori. Dovranno in ogni caso essere eseguite analisi sulla presenza di patologie (in particolare quelle fungine) sia sugli animali prelevati, che sull'ambiente di prelievo e di rilascio degli individui allevati utilizzando protocolli diagnostici che prevedono, oltre all'analisi sintomatologica, approfondimenti stampo molecolare (PCR).
IA	Conservazione ex-situ del gambero di fiume ( <i>Austropotamobius pallipes</i> ) ubicazione punti di rilascio	Il gambero di fiume è esposto a frammentazione, isolamento e conseguente contrazione delle meta popolazioni; infatti, la specie nel sito presenta popolazioni talora estremamente ridotte, isolate rispetto al resto del reticolo idrografico provinciale e limitate nella libera circolazione lungo il torrente Limentra di Treppio ed in alcuni rii laterali per la presenza di sbarramenti invalicabili. L'intervento prevede la promozione di campagne ittiogeniche del gambero di fiume, finalizzate ad attività di riproduzione artificiale ex-situ presso l'incubatoio "Brunetti" presente nel territorio del Parco; gli stock prodotti potranno essere introdotti in ambiente naturale per aiutare il recupero ed il sostentamento delle singole popolazioni.
IA	Conservazione ex-situ dello scazzone ( <i>Cottus Gobio</i> ) ubicazione punti di rilascio	Lo scazzone ( <i>Cottus Gobio</i> ) è esposto a frammentazione, isolamento e conseguente contrazione delle meta popolazioni; infatti, la specie nel sito presenta popolazioni talora estremamente ridotte, isolate rispetto al resto del reticolo idrografico provinciale e limitate nella libera circolazione lungo il torrente Limentra di Treppio ed in alcuni rii laterali per la presenza di sbarramenti invalicabili. L'intervento prevede la promozione di campagne ittiogeniche del gambero di fiume, finalizzate ad attività di riproduzione artificiale ex-situ presso l'incubatoio "Brunetti" presente nel territorio del Parco; gli stock

		prodotti potranno essere introdotti in ambiente naturale per aiutare il recupero ed il sostentamento delle singole popolazioni.
IA	Conservazione in-situ dello scazzone ( <i>Cottus gobio</i> ) e del gambero di fiume ( <i>Austropotamobius pallipes</i> ) mediante la posa di substrati artificiali	Scazzone ( <i>Cottus gobio</i> ) e gambero di fiume ( <i>Austropotamobius pallipes</i> ) hanno una stretta dipendenza dall'integrità dei substrati per gli eventi riproduttivi ed in generale lo svolgimento delle diverse fasi biologiche; queste specie sono, inoltre, esposte a frammentazione, isolamento e conseguente contrazione delle meta popolazioni; nella ZSC, infatti, sono presenti con popolazioni talora estremamente ridotte, isolate rispetto al resto del reticolo idrografico provinciale. L'azione prevede interventi di conservazione in-situ attuati attraverso l'utilizzo di substrati artificiali quali mattoni forati, tubi in PVC, o attraverso la sistemazione di piccoli massi presenti lungo il letto fluviale dei torrenti Brasimone e Limentra di Treppio in modo tale da ricreare microhabitat idonei alla riproduzione delle popolazioni che sono andate incontro a rarefazione
IA	Interventi di Habitat restoration a favore del gambero di fiume ( <i>Austropotamobius pallipes</i> ) e dello scazzone ( <i>Cottus gobio</i> )	Lo scazzone ( <i>Cottus gobio</i> ) e il gambero di fiume ( <i>Austropotamobius pallipes</i> ) hanno una stretta dipendenza dall'integrità dei substrati per gli eventi riproduttivi ed in generale per lo svolgimento delle diverse fasi biologiche; queste specie, inoltre, sono esposte a frammentazione, isolamento e conseguente contrazione delle metapopolazioni; infatti nella ZSC sono presenti con popolazioni talora estremamente ridotte, isolate rispetto al resto del reticolo idrografico provinciale e limitate nella libera circolazione lungo il torrente Limentra di Treppio ed in alcuni rii laterali per la presenza di sbarramenti invalicabili. L'azione prevede interventi di habitat restoration calibrati sulle esigenze ecologiche dello scazzone e del gambero di fiume da attuarsi mediante il ripristino ecomorfologico di • un canale di gronda a servizio di un mulino, da tempo in stato di abbandono, che derivava acqua dal torrente Limentra di Treppio in località Le Fabbriche Nuove presso il confine regionale • un tratto di torrente Brasimone in località Lavaccioni di sotto, che ha evidenziato segni di rimaneggiamento antropico della sponda sinistra e del fondo
IA	Conservazione delle popolazioni di scazzone ( <i>Cottus gobio</i> ), barbo canino ( <i>Barbus caninus meridionalis</i> ) e vairone ( <i>Leuciscus souffia</i> ) attraverso la creazione di passaggi per pesci	L'obiettivo principale dell'intervento è finalizzato a ripristinare la continuità biologica tra i diversi tratti del torrente Limentra di Treppio, che attualmente in provincia di Bologna presenta 4 sbarramenti invalicabili per la fauna ittica ed astacicola. Si ritiene, infatti, di rilevante importanza consentire la libera circolazione delle specie ittiche lungo il corso d'acqua (con particolare riferimento allo scazzone e vairone) al fine di preservare l'integrità genetica delle popolazioni e sottopopolazioni geografiche e per permettere eventuali ricolonizzazioni naturali. Ciò, ad esempio, permetterebbe un ripopolamento naturale a seguito di fenomeni di inquinamento localizzati o di periodi di secca naturali o artificiali. Per tali interventi, in via preliminare, appare preferibile una tipologia di passaggio per pesci definita "close to nature" o rampa grezza, che possiede la particolarità di imitare il più possibile le caratteristiche naturali del corso d'acqua creando rapide o corsi d'acqua minori. Allo stato delle conoscenze attuali sulle comunità ittiche presenti nell'invaso artificiale di Suviana, non si propone in questa sede il superamento della briglia posta a chiusura del bacino rimandando tale ipotesi ad una successiva fase di approfondimento di dettaglio che possa consentire di considerare in modo adeguato le possibili ripercussioni sulla fauna di interesse conservazionistico, pertanto l'intervento prevede la creazione di 3 passaggi per pesci.
IA	Conservazione delle popolazioni di * <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , attraverso interventi di disetaneizzazione fustaie transitorie	L'intervento prevede tagli mirati volti a trasformare boschi coevi e omogenei in soprassuoli disetanei per gruppi, valorizzando la presenza delle latifoglie accessorie ed eventuali conifere autoctone, salvaguardando le piante di grandi dimensioni con presenza di cavità eventuali soggetti deperienti o morti in piedi, piante schiantate al fine di aumentare il livello di necromassa forestale. Dal punto di vista operativo si dovranno individuare le zone adeguate in cui attuare tagli a buche avvalendosi di piccole aree con presenza di rinnovazione. La creazione di queste buche nel soprassuolo dovrà essere particolarmente oculata e ponderata al fine di evitare il riscoppio della vegetazione arbustiva infestante e per poter avviare efficacemente una prima disetaneizzazione. Nelle restanti aree si eseguirà un taglio riconducibile al diradamento selettivo moderato selezionando le piante "da avvenire" caratterizzate da buona conformazione e facenti parte del piano dominante e successivamente si asporteranno tutti gli individui che esercitano concorrenza diretta alle piante prescelte. Inoltre, dovranno essere salvaguardate le vecchie matricine e tutte le altre specie accessorie ed esentate dai tagli.

IA	Conservazione degli habitat riproduttivi dei chiroterri forestali attraverso tagli selettivi di ripulitura in corrispondenza di piante secolari di castagno	Per favorire la frequentazione di comunità di chiroterri ricche e diversificate risulta necessaria la presenza di complessi arborei maturi e strutturati che dispongano di rifugi utilizzabili per la riproduzione, l'accoppiamento e l'ibernazione. A tale scopo i castagneti da frutto gestiti e/o abbandonati svolgono un ruolo importante nel ciclo biologico dei pipistrelli in quanto presentano spesso idonee cavità utilizzabili come rifugi. L'intervento prevede l'individuazione di circa 5-10 alberi/ha, vivi o morti, idonei alla nidificazione (cavitazioni, fessure, cortecce sollevate, cavità realizzate dai picchi) e il successivo taglio selettivo delle piante presenti nelle immediate vicinanze per un raggio di circa 5 m dalla proiezione della chioma al fine di agevolare l'individuazione e l'accesso ai potenziali siti di nidificazione. Inoltre, dovrà essere prevista la potatura delle chiome dei castagni da frutto individuati, qualora presentino diametri superiori a 100 cm, affinché possano rimanere a lungo vitali e contribuire a preservare la diversità specifica dei pipistrelli
IA	Conservazione delle popolazioni di scazzone ( <i>Cottus gobio</i> ), barbo canino ( <i>Barbus caninus meridionalis</i> ) e vairone ( <i>Leuciscus souffia</i> ) attraverso l'istituzione di una nuova area di divieto di pesca	Al fine di conservare le popolazioni di scazzone ( <i>Cottus gobio</i> ), barbo canino ( <i>Barbus caninus meridionalis</i> ) è opportuna l'istituzione di una zona di divieto di pesca nel torrente Limentra di Treppio, dalla confluenza del Fosso di Chiapporato alla briglia di chiusura del Bacino di Suviana. Inoltre, verrà istituito il divieto di pesca del vairone ( <i>Leuciscus souffia</i> ), che attualmente risulta catturabile con un limite giornaliero di 50 individui.
IA	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità (da MSC Life Eremita) Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito
IN	Conservazione degli habitat 6410 e 6510 attraverso il mantenimento delle pratiche agronomiche di sfalcio della vegetazione erbacea	L'habitat 6510 è rappresentato da fitocenosi secondarie che si conservano attraverso interventi di sfalcio a cadenza perlomeno annuale (normalmente 1 o 2 sfalci annuali) e talvolta di concimazione. In assenza di una gestione continuativa questo habitat è destinato ad un rapido rimboschimento naturale. Pertanto, dovranno essere incentivati programmi di sostegno economico alle aziende agricole conduttrici al fine di garantire seguenti pratiche agricoli tradizionali: • sfalcio annuale del cotico erboso per evitare l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse, da eseguirsi almeno una volta all'anno; • raccolta ed asportazione del foraggio tagliato; • fertilizzazione in copertura con letame (100 q.li/ha), per evitare l'impoverimento
IN	Conservazione degli habitat 9260 attraverso tagli cedui realizzati con tecniche di selvicoltura naturalistica	E' opportuno incentivare l'esecuzione di tagli cedui di boschi castanili (regolamentando le superfici di taglio, la durata dei turni, le modalità di intervento, ecc.), che consentano il ringiovanimento delle piante di castagno e contemporaneamente l'ingresso delle altre latifoglie per la formazione del bosco misto. In particolare, si dovrà incentivare, nei cedui castanili, l'allungamento del turno minimo previsto dal Regolamento forestale da 10 a 15 anni, eseguendo il taglio dei polloni sotto il livello del terreno (taglio "tra due terre") e prevedendo il rilascio, se presenti, delle latifoglie autoctone.
IN	Conservazione delle popolazioni di <i>*Osmoderma eremita</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> attraverso la conversione di boschi cedui all'alto fusto	E' opportuno incentivare interventi di avviamento all'alto fusto, nei boschi cedui dove il suolo è in grado di sostenere un soprassuolo più pesante e dove la fertilità stagionale è buona, mediante tecniche di selvicoltura naturalistica, favorendo in particolare la conversione verso boschi misti e disetanei. In particolare, si dovrà: aumentare la necromassa forestale, conservare le radure interne, favorire le specie forestali minori e accessorie, mantenere le strutture naturali ed artificiali (alberi con cavità, fabbricati rurali e loro ruderi) che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali.
IN	Miglioramento dei potenziali siti di nidificazione del biancone ( <i>Circaetus gallicus</i> ) e dell'astore ( <i>Accipiter gentilis</i> ) attraverso la rinaturalizzazione dei boschi di conifere	Nei rimboschimenti di conifere, si dovranno incentivare interventi selvicolturali volti a indirizzare le formazioni forestali verso boschi seminaturali mediante una progressiva sostituzione delle specie alloctone. Dal punto di vista operativo si dovrà procedere individuando i punti di attacco e di disformità in cui attuare tagli selettivi per innescare i processi di rinnovazione e favorire lo sviluppo delle giovani piante autoctone eventualmente presenti. In tutti i casi l'eliminazione delle specie indesiderate dovrà essere graduale e non è ammessa l'estirpazione delle ceppaie, anche se di alberi morti in piedi. Nei casi in cui il rimboschimento dovesse presentare alte densità verranno effettuati tagli volti a ridurre la densità ed aumentare lo sviluppo delle chiome ove ridotte e compresse, contestualmente si dovranno individuare gli alberi di

		avvenire destinati a costituire i popolamenti adulti, e salvaguardare eventuali alberi con biforcazioni sommitali sul fusto principale o rami orizzontali robusti che potrebbero rappresentare importanti habitat per la nidificazione di rapaci di interesse comunitario come astore ( <i>Accipiter gentilis</i> ) e biancone ( <i>Circaetus gallicus</i> ).
IN	Pianificazione forestale	E' opportuno incentivare i proprietari privati, le proprietà collettive ed i consorzi forestali a dotarsi di strumenti di pianificazione forestale (piano di assestamento, piani di miglioramento aziendale e piani dei tagli) al fine di poter avviare una gestione forestale sostenibile e programmata e per garantire un prelievo di biomassa non superiore all'incremento annuo.
IN	Adeguamento dei macchinari agricoli per la tutela della fauna selvatica	E' opportuno incentivare l'adeguamento delle macchine agricole specialmente per quelle utilizzate per lo sfalcio dei prati dotandole di dispositivi di involo da applicare davanti alle barre falcianti, in modo da evitare la collisione con la fauna selvatica. Inoltre, dovranno essere adottate pratiche di sfalcio e raccolta del fieno o di cereali che prevedano inizio delle operazioni procedendo dal centro dell'appezzamento verso la periferia, in modo da favorire la fuga degli animali selvatici presenti nella coltura ai lati del campo, oppure inizio da un lato del campo per lasciare l'altro lato come via di fuga
IN	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i>	Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) (da MSC Life Eremita) Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte (da MSC Life Eremita)
MR	Evoluzione dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000 e di interesse regionale	E' opportuno eseguire adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il grado di evoluzione degli habitat ed il loro stato di conservazione
MR	Evoluzione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario	E' opportuno eseguire censimenti di dettaglio (quinquennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito. Inoltre, dovranno essere aggiornate le check-lists indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: a) censimenti dell'avifauna nidificante; b) censimento della chiroterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector); c) censimento sulla fauna ittica e astacicola; d) monitoraggio specifico del lupo finalizzato a censire il numero di individui che frequentano il territorio del SIC; e) censimento della popolazione di <i>*Osmoderma eremita, Eriogaster catax, Lucanus cervus, Cerambyx cerdo</i> .
MR	Monitoraggio delle specie alloctone e competitive	Elaborazione ed esecuzione di piani di monitoraggio (quinquennali) volti ad individuare le specie esotiche competitive ed il loro livello di diffusione al fine di definire eventuali effetti negativi e/o minacce nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito.
PD	Fruizione sostenibile del sito	Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito è opportuno attuare azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di: - programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; - realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema; - installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.). In particolare, le attività di educazione e sensibilizzazione dovranno riguardare le seguenti tematiche: a) raccolta di piante o parti di pianta (scapi fiorali) a scopi ornamentali, b) conservazione di ambienti come sorgenti, stagni, pozze, vasche, fontane e abbeverate importanti per lo sviluppo di habitat e specie di interesse comunitario, c) rilevanza dei danni causati dagli incendi e dalla diffusione e veicolazione di malattie come la peste del gambero che possono causare la distruzione di habitat e la morte di specie animali, d) rispetto dell'erpetofauna e della chiroterofauna.
PD	Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica	E' opportuno organizzare seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli Habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire
PD	Sensibilizzazione degli operatori agricoli e forestali operanti nel sito	E' opportuno attuare una gestione naturalistica dei terreni interni al sito mediante l'aumento della consapevolezza degli operatori del settore (agricoli e forestali) attraverso la: • realizzazione di corsi di aggiornamento e sensibilizzazione degli

		operatori forestali sulle tecniche di selvicoltura naturalistica; • diffusione di pratiche di agricoltura sostenibile (tecniche di sfalcio a basso impatto per la fauna, compatibilità con i periodi di riproduzione della fauna, ecc.).
<b>ZSC/ZPS IT4050029 Boschi di San Luca e Destra Reno (Provincia: BO - Ente gestore: EGPB-EO)</b>		
IA	Posizionamento di rifugi artificiali per chiroterri	L'azione prevede il posizionamento di alcune bat box in legno (o cemento segatura), di tipo "bat board", come ad esempio quelle realizzate, grazie alla collaborazione della nota catena di distribuzione Coop, dal Museo di Storia Naturale di Firenze. Il modello in questione è più adatto a medie e basse quote e può essere utilizzato sia nel contesto urbano che in quello forestale. Visti i tempi necessari per la colonizzazione, i rifugi dovranno essere posizionati il prima possibile in situazioni idonee da concordare con esperti chiroterologi. Buoni risultati si ottengono installando gruppi di una decina di bat box (distanti tra loro 20-30 m) ogni 2 km circa in ambienti boscati. Per il posizionamento in ambiente urbano o rurale sarà necessario ottenere la collaborazione delle persone, opportunamente sensibilizzate grazie all'azione PD3. Nel corso dei futuri monitoraggi del SIC i rifugi così installati potranno fungere inoltre da preziosa fonte di informazione per la conoscenza della chiroterrofauna grazie alla loro periodica ispezione.
IA	Conservazione della necromassa forestale	Gestione oculata dei boschi con calcolo della necromassa al suolo e attivazione di processi per l'incremento, da studiarsi a seconda delle necessità di gestione forestale e di sicurezza
IA	Segnaletica per erpetofauna	E' opportuno installare apposita cartellonistica stradale che indichi l'attraversamento di fauna minore. Tale cartellonistica può essere anche temporanea ed essere apposta nei periodi di maggior attraversamento (febbraio-aprile)
IA	Messa in sicurezza delle linee elettriche a rischio	Per limitare i rischi di mortalità connessi alla presenza delle linee elettriche presenti nel sito è importante prevedere le seguenti tipologie di interventi: Linee AT: Messa in posa di spirali colorate ad intervalli regolari. Linee MT: sostituzione di armamenti pericolosi (armamenti rigidi per amarro e portanti) con tipologie meno impattanti (armamenti sospesi, mensole boxer) dotate di dispositivi di dissuasione alla posa (Pirovano e Cocchi 2008), per gli interventi di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione. Sostituzione degli armamenti pericolosi o predisposizione di misure di mitigazione quali ad esempio isolamento dei conduttori nei tratti prossimi ai sostegni per gli interventi su sostegni pericolosi
IA	Installazione di cartellonistica informativa al Parco Talon e sul sentiero dei Bregoli	Posa in opera di cartellonistica per diffondere la conoscenza delle valenze naturalistiche e della rete Natura 2000, presso i luoghi di maggior frequentazione.
IA	Posa in opera di staccionate al Parco Talon	L'azione prevede due fasi operative: individuazione delle aree prioritarie su cui intervenire; analisi della sentieristica e studio di come canalizzare i flussi verso le direttrici principali, utilizzando le staccionate; progetto esecutivo di realizzazione delle staccionate, scelta dei materiali e definizione delle modalità di posa.
IA	Creazione di habitat umidi per Anfibi	E' opportuno creare nuove pozze per Anfibi in ambienti sia aperti che forestali.
IA	Consolidamento di sponde in erosione	Il consolidamento delle sponde in erosione in sinistra idrografica dovrà essere realizzato mediante tecniche di ingegneria naturalistica, in particolare tramite la posa in opera di palificata spondale.
IA	Decespugliamento, sfalcio, pascolo dell'habitat prioritario 6210*	L'azione prevede: - una fase di progettazione esecutiva con la definizione delle aree prioritarie, l'individuazione precisa dei siti e all'interno di questi delle aree effettive nette su cui agire, la scelta dei mezzi e delle modalità (intervento meccanizzato, manuale, rilascio di individui arborei e nuclei di arbusti di specie della vegetazione potenziale naturale, ecc.), la definizione della tempistica in ragione della stagione e della tutela della fauna; - una fase esecutiva che dovrà considerare tutte le modalità possibili per evitare o contenere i disturbi alla fauna selvatica con particolare riferimento alle specie di interesse conservazionistico. Su aree fortemente invase saranno realizzati decespugliamenti estesi meccanizzati sull'intera superficie. Sulle aree in cui l'invasività degli arbusti è in fase non avanzata gli interventi saranno concentrati nelle aree di margine e di transizione con le formazioni arbustive e/o forestali limitrofe. In alcune zone potranno essere condotte operazioni di solo sfalcio della prateria erbacea, oppure messe a disposizione su incentivi a pastori che intendessero far pascolare bestiame ovino (con tempi e modi da definire). La progettazione e l'individuazione delle priorità dovrà considerare la complementarietà funzionale con la possibilità di pascolamento come nuova offerta alimentare e

		dell'importanza dell'esercizio del pascolo per la conservazione delle praterie e il contenimento dell'invasività arbustiva. Il pascolo deve avvenire in recinti mobili elettrificati, e non deve essere condotto con modalità estensive. Durante le eventuali attività di sfalcio prevedere l'utilizzo di barre d'involto davanti agli organi falcianti e procedere partendo dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga, a velocità ridotta. Concentrare gli sfalci meccanici nel periodo 10 agosto - 20 febbraio.
IA	Contenimento di specie esotiche	Trasformazione di alcuni esemplari di robinia ed altre specie esotiche in "alberi habitat" (habitat trees) attraverso la formazione di 2-3 incisioni profonde alla base del fusto e 1 cavità di nidificazione a 1-4 m da terra
IA	Riconversione di amorfeti	Conversione di tali arbusteti con piante autoctone mediante taglio basale ripetuto annualmente dell'arbusto e dei ricacci e sostituzione con specie arbustive autoctone
IA	Sfalcio dei canneti	Nei canneti è opportuno intervenire tramite sfalcio con rotazione minima quadriennale, asportando ogni volta la biomassa tagliata. Il materiale prodotto con il taglio dovrebbe essere asportato o, se non possibile, destinato alla bruciatura in campo. In questo caso, il materiale da bruciare dovrebbe essere accatastato in cumuli di dimensioni limitate, posti verso l'interno dell'appezzamento. Lo sfalcio dovrebbe essere effettuato nel periodo compreso fra il 1 novembre e il 28 febbraio.
IA	Gestione vegetazione ecotonale e dei margini forestali	L'azione si va ad inserire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree boscate all'interno del SIC. È necessario che le aree in cui cresce questo tipo di vegetazione, soprattutto in quelle dove è presente la Canapa acquatica siano preservate da sfalci meccanici impattanti. Occorre intervenire solo in prossimità del ciglio delle strade, o dei sentieri, senza andare oltre, al fine di preservare la vegetazione ecotonale. Importante anche il mantenimento di aree cuscinetto di alcuni metri tra i margini dei coltivi e l'inizio del bosco vero e proprio.
IA	Rimozione discariche abusive	Rimozione del materiale, trasporto e smaltimento in discarica autorizzata.
IA	Manutenzione degli impianti forestali di origine antropica	Diradamenti selettivi, sottopiantagione con specie forestali autoctone.
IA	Monitoraggio e contenimento della popolazione di nutria	Cattura e soppressione di esemplari di nutria mediante trappolaggio e sparo
IA	Realizzazione di interventi selvicolturali	Si intende dare supporto alla gestione forestale ordinaria qualora l'intervento sia da ritenersi favorevole in termini di supporto alla biodiversità, e in particolare ad Habitat e specie oggetto di tutela, e/o sia previsto dal Piano di gestione forestale di dettaglio per il sito. Gli interventi saranno rivolti alla rinaturalizzazione dei boschi di conifere e contenimento diffusione di conifere, prevenzione incendio, cure colturali e miglioramenti altri tipi forestali. Possono prevedersi anche alcuni interventi localizzati caratterizzati da straordinarietà. L'azione prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento.
IA	Recinzione di aree sperimentali di habitat 6210 e di stazioni di emergenze floristiche per la protezione dai danneggiamenti causati dalla fauna selvatica	In una fase preliminare l'azione dovrà prevedere l'individuazione delle superfici più idonee in cui eseguire l'intervento di recinzione. La recinzione, di carattere sperimentale, dovrà riguardare almeno inizialmente solamente una piccola parte delle aree prative riferibili all'habitat 6210, comprendente preferibilmente superfici in cui si concentrano stazioni di emergenze floristiche (in particolare di orchidee). L'intervento avrà una connotazione sperimentale; in caso di successo, esso potrà essere implementato ed esportato a situazioni analoghe presenti nel sito. Potranno essere, inoltre, realizzate recinzioni di dimensioni ridotte con lo scopo di proteggere in modo mirato importanti stazioni floristiche.
IA	Realizzazione di sottopassi per la fauna	Realizzazione di sottopassi e di barriere d'invito in plastica o polietilene sul lato d'ingresso e d'uscita del sottopasso per una lunghezza di almeno 50 m a monte e a valle. La barriera dovrà avere un'altezza di circa 50 cm. L'intervento dev'essere preceduto da uno studio di fattibilità volto ad individuare i sottopassi più meritevoli d'intervento e le opportune modalità di esecuzione.
IA	Tutela, monitoraggio e conservazione di habitat e specie	E' opportuno promuovere e incoraggiare le attività di ricerca scientifica all'interno del sito, in particolare quelle finalizzate alla conoscenza degli habitat e delle specie che costituiscono gli obiettivi di conservazione del sito, ai relativi loro fattori di minaccia, e/o al monitoraggio dell'efficacia delle presenti misure specifiche di conservazione. E' opportuno promuovere ed attuare in particolare il monitoraggio a cadenza regolare degli habitat di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva

		<p>Habitat 92/43/CEE), delle specie di interesse comunitario di allegato II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE (con frequenza almeno triennale) con valutazione almeno semi-quantitativa delle popolazioni e delle specie ornitiche tutelate dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CE. E' opportuno promuovere e attuare la raccolta e gestione dei dati attraverso la definizione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dei dati e l'attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati. E' opportuno in particolare attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • il controllo periodico, così come la realizzazione di interventi di manutenzione, dei rii e delle pozze per il mantenimento in buono stato di conservazione di Salamandrina perspicillata • potenziare la vigilanza nei siti di nidificazione di rapaci durante il periodo riproduttivo, con particolare riferimento all'aquila reale, lanario e pellegrino. • la realizzazione di un monitoraggio regolare annuale di Salamandrina perspicillata; • il monitoraggio dei Macroeteroceri crepuscolari e notturni con particolare riguardo allo studio della popolazione di Callimorpha quadripunctaria*, specie di interesse comunitario prioritaria; • la realizzazione di un monitoraggio regolare annuale delle popolazioni nidificanti delle specie ornitiche di maggiore interesse conservazionistico (Pellegrino, Lanario, Aquila reale, Averla piccola, ecc.) con particolare riguardo alla valutazione del loro successo riproduttivo; • la ricerca e localizzazione dei siti di rendez vous di lupo nel sito; • la realizzazione di un monitoraggio delle specie vegetali e animali alloctone; • la creazione di una banca del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare; • lo sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ; • la realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione; • la realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale; • la realizzazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento delle pozze e zone umide; • la collocazione e la manutenzione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi); • il monitoraggio delle cavità ipogee utilizzate dai chiroteri per valutarne l'opportuna tutela, la regolamentazione dell'accesso ai siti ipogei presenti e la realizzazione degli interventi, dove necessario, per mantenere l'ingresso alle varie cavità fruibile da parte dei chiroteri, impedendone crolli e rimuovendo la vegetazione in eccesso; • la definizione della distribuzione della chitridiomicosi all'interno del sito; • il controllo del prelievo di frodo delle specie di interesse conservazionistico ed in particolar modo di <i>Austropotamobius pallipes</i>. E' opportuno attuare e promuovere l'individuazione di aree oggetto di eradicazione delle specie alloctone e invasive, nonché di aree in cui, a seguito del contrasto alle specie alloctone, sia opportuno o necessario provvedere con interventi di restocking delle popolazioni autoctone; la realizzazione di progetti/azioni di rafforzamento delle popolazioni esistenti delle specie di interesse conservazionistico.</p>
IA	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure di indirizzo gestionale per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • porre in essere azioni di prevenzione dei danni causati da canidi, mediante la protezione degli allevamenti; • monitorare l'impiego e l'efficacia dei sistemi di prevenzione da danno da canidi forniti alle aziende agricole nell'ambito del "Progetto Lupo: misure per la mitigazione del conflitto uomo-lupo", finanziato nell'ambito del Piano di Azione Ambientale 2008-2010 della Regione Emilia Romagna, o comunque acquistati mediante incentivi pubblici; • promuovere l'applicazione all'interno del sito Natura 2000 di un sistema di indennizzo dei danni da canidi, premiante per le aziende agricole che adottino sistemi di prevenzione, che riconosca oltre al danno diretto al 100%, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, anche il danno indiretto, nonché il risarcimento dei danni in tempi immediati all'evento di predazione, previa verifica dell'effettivo impiego dei sistemi di prevenzione adottati; • realizzare una banca dati sui danni al patrimonio zootecnico; • indirizzare la riduzione del numero di cinghiali nelle aree dove l'eccessiva densità può causare danni ad habitat e specie di interesse comunitario; • la repressione del bracconaggio; • definire e adottare provvedimenti che consentano di vietare le catture di animali e sospendere i ripopolamenti e/o l'attività venatoria nelle aree in cui vengono trovati bocconi avvelenati, animali uccisi da bocconi avvelenati ed anche lacci e altri strumenti di</p>



		<p>cattura/uccisione vietati, allo scopo di scoraggiare i responsabili di tali pratiche illegali; • realizzare campagne di informazione e di sensibilizzazione contro l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione di lupo e di vari rapaci. E' opportuno, allo scopo di ridurre la competizione con il lupo (alimentare, genetica e per i territori), nonché di ridurre i rischi di predazione di specie selvatiche da parte dei gatti domestici, promuovere e attuare: • il monitoraggio del fenomeno del randagismo canino e felino; • il controllo di cani e gatti randagi con metodi incruenti (cattura, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti); • la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti. In caso di presenza di colonie feline, qualora risulti incompatibile con il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie di interesse comunitario, è opportuno in considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00 spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti e a promuovere, in accordo con i soggetti interessati (associazioni animaliste e zoofile, ecc.), la realizzazione di interventi per la limitazione delle nascite ai sensi dell'Art. 23 della L.R. 27/00. E' opportuno fornire ai Comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate.</p>
IA	Attività agricola e zootecnica	<p>E' opportuno promuovere l'esercizio della produzione agricola in forma sostenibile, la coltivazione di specie di varietà locali, nonché la conoscenza e l'applicazione dei programmi e dei regolamenti comunitari in materia agroambientale, anche fornendo la necessaria assistenza tecnico-amministrativa ai possibili beneficiari. E' opportuno elaborare un specifico Piano di dettaglio e a promuovere un accordo programmatico con i proprietari/conduttori ed eventuali altri Enti, per l'esercizio del pascolo sulle superfici pascolive del sito, mediante uno studio analitico con localizzazione cartografica e catastale delle aree a pascolo, individuazione delle proprietà, definizione e descrizione dei tipi vegetazionali per singole proprietà, definizione degli interventi possibili sui diversi tipi in accordo con le volontà dei proprietari, definizione di un piano degli interventi con tipo, modalità e criteri di intervento, grado di urgenza, entità in termini di superficie, stima dei costi e dei ricavi eventuali; accordo programmatico tra Ente gestore, Proprietari, ed altri Enti per la realizzazione del Piano di dettaglio e l'utilizzo razionale di programmi finanziari di sostegno (es. PSR, azioni GAL, ) e/o l'attivazione di progetti specifici (es. LIFE Nature, LIFE Environment, Policy and Governance, ed altri ...). E' opportuno promuovere ed attuare attraverso opportune norme regolamentari, le procedure di sfalcio nei prati stabili, seminativi e medicaie garantendo comunque che il taglio venga realizzato a partire dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga a velocità ridotta e che gli organi falcianti siano posizionati ad almeno 10 cm da terra. Nelle more dell'emanazione di apposito documento regolamentare gli Enti di gestione/gli utenti dovranno attenersi alle norme al momento in vigore. E' opportuno promuovere ed attuare altresì la definizione di linee guida e sottoscrizione di un protocollo d'intesa con concessionari/proprietari/gestori per ripuliture e sfalci ai margini di strade, sentieri e bordi forestali; le operazioni di sfalcio e trinciatura della vegetazione erbacea di cavedagne, bordi dei campi e fossati devono essere compiute frequentemente solo là dove è necessario il transito di mezzi, animali e persone, impedendo così anche la distruzione dei nidi ed il loro eventuale danneggiamento. E' opportuno, inoltre, attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure di indirizzo gestionale per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • la creazione ed il mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la contemporanea funzione zootecnica e naturalistica; • il restauro di pozze esistenti e la realizzazione di nuove pozze per anfibi; • la formazione agli agricoltori in merito all'utilizzo sostenibile dell'acqua e all'adozione di tecniche agronomiche che consentano un risparmio idrico (modalità lavorazione del terreno, modalità di irrigazione, ecc.).</p>
IA	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	<p>E' opportuno promuovere e attuare l'elaborazione, redazione e approvazione di un Piano di dettaglio specifico per la gestione dei boschi nel sito, finalizzato al mantenimento/miglioramento dello stato di conservazione degli habitat forestali di interesse comunitario, degli habitat di specie di interesse comunitario nelle aree forestali e della biodiversità del sito legata ai boschi. E' opportuno provvedere alla definizione di linee guida ed alla elaborazione di apposite norme regolamentari volte a disciplinare il rilascio di legno morto in bosco, la rimozione di alberi morti o deperienti, comprese le piante stroncate da fenomeni naturali, compatibilmente con le esigenze di ordine fisiopatologico. In attesa della</p>

		<p>definizione di apposite linee guida gli Enti competenti in materia forestale sono tenuti a prevedere, nella predisposizione dei piani di gestione forestale, all'interno delle aree boscate la presenza di zone di almeno 2 ettari in cui sia possibile raggiungere una densità di alberi maturi di 7 – 10 piante per ettaro (alberi vecchi, deperienti o morti in piedi); in tali zone, che non dovranno distare più di 500 – 1.000 m l'una dall'altra, deve essere vietato sia l'abbattimento di alberi stramaturi che la rimozione del legno morto; E' opportuno, inoltre, promuovere e attuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la progettazione di dettaglio e realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat 6210*;</li> <li>• la progettazione esecutiva e realizzazione di interventi colturali, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche), secondo appositi progetti e/o in applicazione del Piano di dettaglio per la gestione degli habitat forestali, sopra elencati;</li> <li>• la tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale;</li> <li>• il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone, anche mediante la realizzazione di aree sperimentali;</li> <li>• la definizione, l'applicazione, e la realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat;</li> <li>• la realizzazione di interventi di avviamento all'alto fusto dei cedui invecchiati;</li> <li>• la conservazione di habitat idonei per Rettili e Anfibi mediante la regolamentazione degli interventi di pulizia del sottobosco, prevedendo l'obbligo per proprietari e conduttori di lasciare aree con vegetazione marcescente, cataste di legna, cataste di pietrame;</li> <li>• la gestione dei margini forestali in funzione del mantenimento di aree ecotonali ricche di vegetazione erbacea ed arbustiva per favorire la biodiversità dell'entomofauna;</li> <li>• prevedere, nella previsione dei piani e degli interventi di taglio, una quota di legno morto da lasciare al suolo per la conservazione dei coleotteri xilofagi.</li> </ul>
IA	Pesca e gestione della fauna ittica	<p>E' opportuno promuovere e attuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il monitoraggio finalizzato a verificare l'efficacia delle misure di conservazione per la riduzione del prelievo di vairone (verifica dei quantitativi massimi stabiliti);</li> <li>• il censimento dei laghetti a gestione privata su scala di bacino, interni o esterni al sito (localizzazione, modalità di gestione) nonché la definizione del rischio di introduzione di specie alloctone ed all'individuazione, in accordo con i soggetti gestori, di misure e azioni volte ad evitare che le acque private, soprattutto quelle soggette a ripetuti ripopolamenti, entrino in contatto con le acque pubbliche che ospitano specie ittiche di interesse comunitario;</li> <li>• il monitoraggio periodico annuale di <i>Austropotamobius pallipes</i>, tramite metodi almeno semi-quantitativi, in grado di delineare il trend della popolazione;</li> <li>• nel caso in cui i monitoraggi rilevassero la presenza di specie alloctone di gamberi, la disposizione di idonee misure finalizzate al controllo e/o all'eradicazione di tali specie dal sito;</li> <li>• la definizione di programmi di eradicazione progressiva di specie acquatiche alloctone o non naturalmente presenti nei corpi idrici naturali e in ambienti interessati da siti di riproduzione di anfibi e che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone; il programma di eradicazione va valutato in relazione alla possibilità di concreta reintroduzione di specie autoctone.</li> </ul> <p>E' opportuno inoltre definire ed adottare un disciplinare con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori, tecnici, ricercatori e amatori allo scopo di prevenire la diffusione di malattie, in particolare la Chitridiomicosi e la Afanomicosi responsabili rispettivamente del declino di anfibi e gambero di fiume. E' opportuno promuovere ed attuare programmi di conservazione ex situ del Gambero di fiume (<i>Austropotamobius pallipes</i>) e del Barbo canino (<i>Barbus caninus</i>) che prevedano, previo studio di fattibilità, la costituzione di nuove popolazioni nel sito mediante produzione e semina di novellame e/o spostamento di riproduttori e che prevedano la successiva verifica di attecchimento delle nuove popolazioni; a tal fine l'Ente gestore del sito può utilizzare i centri di riproduzione (prioritariamente provinciali e in alternativa regionali), previa eventuale sottoscrizione di specifici accordi con i soggetti gestori.</p>
IA	Utilizzo delle acque, lentiche, lotiche e di sorgente, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	<p>E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rimuovere o adeguare i manufatti esistenti che causano interruzione del continuum dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario, prevedendo qualora possibile anche i necessari accorgimenti per salvaguardare il mantenimento delle eventuali pozze esistenti;</li> <li>• verificare la funzionalità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo;</li> <li>• mantenere profondità</li> </ul>

		diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico.
IA	Attività turistico-ricreative, culturali e sportive	E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • la limitazione in tutto o in parte, di concerto con i proprietari e/o gestori dei terreni, dell'accesso a determinate zone del sito per particolari ragioni di tutela ambientale; • limita le attività sportivo/ricreative nelle stazioni di presenza o nell'areale di distribuzione di <i>Himantoglossum adriaticum</i> e <i>Anacamptis pyramidalis</i> ; • prevedere, in caso di fruizione turistica delle cavità presenti, opportune misure di salvaguardia nei confronti dei chiroterri.
IA	Urbanistica, edilizia, viabilità, interventi su fabbricati e manufatti vari, altre attività	E' opportuno promuovere l'elaborazione e l'adozione, previo esito positivo della Valutazione di Incidenza, di Disciplinari tecnici per materie standardizzabili che consentano una semplificazione delle procedure amministrative di categorie d'interventi, quali ad esempio gli interventi di manutenzione ordinaria dei sentieri escursionistici. E' opportuno promuovere ed attuare un accordo finalizzato all'individuazione e all'applicazione di modalità di manutenzione ordinaria delle strade che comportino minori impatti sul territorio interessato. In particolare, tale accordo dovrà valutare/regolamentare: • l'introduzione di materiali alternativi al sale (cloruro di sodio) per lo scioglimento del ghiaccio e/o la definizione e la realizzazione di interventi per la raccolta delle acque di scioglimento da spargimento di sale; • la regolamentazione dell'utilizzo di trinciatori/sfibratori nelle potature di alberi e arbusti; • l'eliminazione o il massimo contenimento dell'uso di diserbanti chimici per il controllo della vegetazione erbacea. E' opportuno promuovere inoltre la riduzione dell'inquinamento luminoso mediante: • la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici e a LED e/o nuove tecnologie a minore impatto; • l'illuminazione decorativa degli edifici in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroterri; • nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati, l'utilizzo di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità; E' opportuno, inoltre, attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione; • attuazione di interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del sito e l'innescare spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e/o energia; • progressiva riduzione delle operazioni di disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze chimiche in ambito urbano; • l'impiego di tecniche e materiali a basso impatto ecologico negli interventi di ingegneria naturalistica, ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili.
IN	Incentivi allo sfalcio della vegetazione elofitica	La conservazione di questi habitat dipende essenzialmente da una gestione attiva, che riesca a contemperare diverse esigenze: rimozione periodica della biomassa per evitarne l'accumulo, minimo impatto sulla flora e sulla fauna esistenti e costi accettabili per la comunità.
IN	Incentivi allo sfalcio/pascolamento dei prati aridi	L'azione prevede: una fase di valutazione che prevede l'individuazione delle aree target su cui intervenire prioritariamente; una fase esecutiva che dovrà considerare tutte le modalità possibili per evitare o contenere i disturbi alla fauna selvatica con particolare riferimento alle specie di interesse conservazionistico.
IN	Incentivi per la realizzazione di interventi selvicolturali	E' opportuno dare supporto alla gestione forestale ordinaria, sia attraverso l'incentivo attraverso la compensazione all'esbosco di materiale a macchiatico negativo, qualora l'intervento sia da ritenersi favorevole in termini di supporto alla biodiversità, e in particolare ad Habitat e specie oggetto di tutela, e/o sia previsto dal piano di dettaglio per la gestione forestale del sito. Potranno, di contro, essere valutate misure contrattuali, quali l'affittanza dei terreni, per garantire anche

		la conservazione di lembi di foresta da portare a maturità, attraverso soli interventi di orientamento allo stato finale. Possono prevedersi anche alcuni interventi localizzati caratterizzati da straordinarietà. L'azione prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento
IN	Incentivi per la gestione della vegetazione ecotonale e dei margini forestali.	L'azione si va ad inserire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree boscate all'interno del SIC. È necessario che le aree in cui cresce questo tipo di vegetazione, soprattutto in quelle dove è presente la Canapa acquatica siano preservate da sfalci meccanici impattanti. E' opportuno intervenire solo in prossimità del ciglio delle strade, o dei sentieri, senza andare oltre, al fine di preservare la vegetazione ecotonale. Importante anche il mantenimento di aree cuscinetto di alcuni metri tra i margini dei coltivi e l'inizio del bosco vero e proprio.
IN	Tutela, monitoraggio e conservazione di habitat e specie	E' opportuno promuovere mediante specifici incentivi gli interventi da realizzare per il ripristino e per la manutenzione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito.
IN	Attività venatoria e gestione faunistica	E' opportuno promuovere mediante incentivi: • l'acquisto e la manutenzione dei sistemi di prevenzione dei danni da canidi (recinzioni, dissuasori, ecc.), in particolare l'acquisto e il mantenimento di cani da guardiania per la difesa attiva del bestiame; • gli interventi di miglioramento e gestione ambientale che siano specifici per il ripristino e la manutenzione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito. • la realizzazione di opere di protezione (es. recinzioni) dai cinghiali nei casi in cui siano presenti specie che utilizzano piccoli ambienti acquatici (pozze).
IN	Attività agricola e zootecnica	E' opportuno prevedere specifici incentivi al fine di promuovere: - l'attività agrosilvopastorale finalizzata al mantenimento e alla gestione di superfici a prateria, prato e pascolo; - l'adozione di sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07, e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide o alla rete idrografica minore; - il mantenimento, il ripristino e la realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti); - la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica di interesse conservazionistico; - la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati, gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno; - la messa a riposo a lungo termine dei terreni coltivati situati in zone marginali o precalanchive; - mantenere, ripristinare o creare prati e pascoli mediante la messa a riposo di aree coltivate - le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali; - lo sfalcio regolare, anche da associarsi alle attività di pascolo, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato-pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati, anche per proprietari non imprenditori agricoli; - il mantenimento ovvero creazione di elementi ecotonali quali margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibili (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo riproduttivo delle specie (20 febbraio - 10 agosto); - l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature); - l'utilizzo della barra di involo da parte delle aziende agricole; - la segnalazione da parte degli agricoltori e/o conduttori dei terreni agricoli della presenza di nidi a terra di Albanella minore ( <i>Circus pygargus</i> ) e conseguente sospensione della mietitura della coltivazione in un raggio di 25 m dal nido; - la conversione dei seminativi in prati e/o pascoli estensivi ed il loro successivo mantenimento; - la creazione, il ripristino ed il mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonee a garantire la contemporanea funzione zootecnica e naturalistica; - prevedere opere di protezione (es. recinzioni) dai cinghiali nei casi in cui siano presenti specie che utilizzano piccoli ambienti acquatici (pozze); - mantenimento, ripristino, creazione di isole, zone affioranti e sponde limoso-sabbiose artificiali nelle zone umide idonee alla riproduzione di Testuggine palustre ( <i>Emys orbicularis</i> ).

IN	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	E' opportuno prevedere specifici incentivi: - per la realizzazione nei boschi del sito di interventi colturali mirati di miglioramento dell'ecosistema forestale (diradamenti, avviamenti all'alto fusto, tagli di rinnovazione, ecc), compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche); - per il rilascio, durante i tagli di utilizzazione, di almeno 5 esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti o che presentino nei 10 m basali di fusto evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi e di rifugio, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti e quelli di lotta fitosanitaria obbligatoria; - per gli interventi di ripulitura del sottobosco per la conservazione di habitat idonei per alcuni Rettili e Anfibi (rilascio di cataste di legna, pietrame e macchie arbustate); - per la conservazione di aree boscate non soggette a tagli.
IN	Utilizzo delle acque, lentiche, lotiche e di sorgente, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	E' opportuno promuovere specifici incentivi finalizzati: - alla riduzione delle barriere ecologiche fluviali su impianti esistenti (es. scale di risalita, by pass ecologici); - al ripristino e alla manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni, abbeveratoi, vasche, ecc.) finalizzata alla presenza di anfibi di interesse comunitario e conservazionistico; - a promuovere azioni volte all'incremento della disponibilità dell'acqua nel periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide, nonché a contrastare ed a prevenire la captazione delle acque ed il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e di corsi d'acqua
MR	Rispetto del DMV e gestione delle variazioni del livello idrico	Esecuzione di controlli a campione presso i punti di prelievo delle acque e di rilascio del DMV.
MR	Mantenimento e/o ripristino delle connessioni ecologiche lungo le aste fluviali	E' opportuno individuare tutte le opere di sbarramento e predisporre delle opportune scale di rimonta
MR	Piano di gestione forestale	Studio di dettaglio di tutte le formazioni forestali presenti nel sito, rilievi dendro-crono-auxometrici, rilievi floristici ecc. Definizione delle tipologie colturali, degli obiettivi colturali (tipi forestali e modelli colturali di riferimento), dei trattamenti selvicolturali, delle modalità di intervento. Piano decennale degli interventi selvicolturali
MR	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio.
MR	Monitoraggio dei Coleotteri Cicindelidi e Glafiridi insediati nelle aree di greto.	Campionamenti quindicinali da fine aprile a inizio luglio mediante l'istituzione di transetti lineari negli ambienti considerati idonei, con stima qualitativa e quantitativa delle specie effettuata a vista e con l'ausilio di un retino entomologico standard.
MR	Monitoraggio dei Lepidotteri Eteroceri crepuscolari e notturni.	Metodi di monitoraggio qualitativo e quantitativo delle farfalle notturne in attività con caccia notturna al lume e/o con trappole luminose. Il monitoraggio deve essere eseguito una volta ogni 15 giorni da aprile a ottobre, nelle notti a partire già dall'imbrunire, di preferenza con novilunio, prive di vento e afose. Scelta dei percorsi fissi e transetti nella stazione, di lunghezza variabile secondo l'ampiezza dell'area da indagare, in cui effettuare il monitoraggio diurno per rilevare la presenza di stadi preimmaginali e di eventuali adulti a riposo. Le aree individuate in cui effettuare di preferenza i trappolaggi sono il Monte Pradone e le aree boscate e arbustive che costeggiano il fiume Reno presso Borgonuovo di Pontecchio, Paderno e Casalecchio di Reno.
MR	Monitoraggio degli habitat, della vegetazione e della flora di interesse conservazionistico	L'azione riguarda l'intero territorio del sito. Fasi operative: - analisi documentazione esistente; - stratificazione e pianificazione rilievi di campagna; - rilievi di campagna; - rilievi floristici e fitosociologici; - caratterizzazione e descrizione dei tipi in cui si inseriscono le specie di interesse conservazionistico e delle dinamiche in atto; - controllo caratterizzazione e descrizione degli habitat e delle dinamiche in atto; - creazione di un piccolo SIT dedicato con adeguato DB associato ai tematismi coerente e interagente con i Database del presente Piano di gestione. - Almeno due campagne di monitoraggio su vegetazione e habitat nell'arco di un decennio. Rilievi floristici diffusi come monitoraggio della flora da svolgersi anche tutti gli anni

MR	Redazione di un piano della fruizione del sito per la valorizzazione e qualificazione delle attività legate alla fruizione turistica	Analisi dello stato attuale: sistema territoriale ed ambientale (quadro delle emergenze ambientali, Rete Natura 2000 Habitat e specie di interesse, sistema agro-forestale, contesto socio economico, sistema della mobilità, della viabilità e rete locale sul sito, emergenze archeologiche, storiche e testimoniali, edifici rurali, ecc.); la fruizione e il turismo (attività ricettive e ricreative, centri sportivi e turistico-ricreativi ecc.; le attrezzature (parcheggi, itinerari e percorsi, ecc.); le tipologie di fruizione; fattori limitanti e/o minacce ai sistemi naturali, habitat e specie. Monitoraggio dei flussi turistici nel sito. Obiettivi di fruizione, strumenti e modalità. Orientamenti tematici, connessioni poli di riferimento, target, azioni e interventi. Definizione di proposte fruibili operative concrete, dei rapporti e connessioni con operatori turistici, di modalità operative e interventi di breve e di lungo periodo; di attività organizzate specifiche. Definizione obiettivi di fruizione. Definizione strumenti e modalità. Definizione piano-programma operativo.
MR	Censimento degli scarichi in alveo non autorizzati e delle discariche abusive	L'azione prevede un'attività di indagine finalizzata all'individuazione e mappatura dei siti abusivi presenti sul territorio (scarichi idrici e discariche). L'indagine di campo sarà preceduta dall'analisi delle foto aeree del territorio da indagare. I siti individuati saranno mappati e schedati all'interno di un data base aggiornabile.
MR	Studio delle concessioni in demanio e attività connesse	L'azione prevede le seguenti attività principali: - censimento di campo delle attività presenti in area demaniale; - raccolta e verifica degli atti di concessione; - individuazione delle situazioni di incoerenza/anomalia (scadenza atto di concessione; non rispetto delle prescrizioni, usi diversi da quelli concessi...).
MR	Monitoraggio della popolazione di <i>Salamandrina perspicillata</i>	Proseguire i programmi di monitoraggio della popolazione di <i>Salamandrina perspicillata</i> .
PD	Realizzazione di corsi per i pescatori	Organizzazione di specifici corsi informativi per pescatori sulle conseguenze legate all'immissione nei corsi d'acqua di specie alloctone
PD	Educazione al rispetto degli individui di Rettili e Anfibi	E' opportuno programmare una serie di incontri con la popolazione per illustrare le caratteristiche ecologiche di Rettili e Anfibi e sfatare i falsi miti che aleggiavano intorno a queste specie. Dovranno essere sottolineate l'importanza di questi taxa e illustrate le principali misure gestionali utili per la loro conservazione. Dovranno essere illustrati i contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Questi incontri dovranno essere: di tipo didattico e avvenire nelle scuole dell'obbligo di tipo divulgativo e coinvolgere tutta la popolazione con incontri serali e/o domenicali di tipo tecnico e coinvolgere principalmente i proprietari e i conduttori dei terreni ai quali dovranno essere fornite anche le linee guida per una corretta gestione degli habitat umidi. Gli incontri dovranno prevedere anche uscite nel territorio per osservare direttamente gli animali e i loro habitat.
PD	Campagna di sensibilizzazione in favore dei chiroteri	L'azione prevede una serie di incontri con la popolazione, sia nei piccoli centri abitati all'interno dei siti che possibilmente anche in alcuni più grandi al di fuori. In questo modo, oltre a contattare le persone che risiedono nel sito, è possibile estendere l'opera di sensibilizzazione anche ad altri portatori di interesse che abitano in aree limitrofe. Nel corso degli incontri sarà possibile spiegare ai presenti l'importante ruolo ecologico che ricoprono i Chiroteri, trattando le maggiori minacce che affliggono questo gruppo animale e cosa possono fare le persone per poterne favorire la conservazione. In particolare, le criticità da trattare necessariamente sono: utilizzo dei pesticidi e impatto sui pipistrelli; importanza delle formazioni lineari nel paesaggio agrario; pipistrelli forestali e loro minacce; pipistrelli antropofili e loro minacce; pipistrelli troglodili e loro minacce; inquinamento luminoso. È possibile organizzare anche delle cosiddette "bat night" (incontri divulgativi con breve escursione notturna) in cui, oltre a trattare le tematiche elencate, si ascoltano tramite bat detector le emissioni ultrasonore dei Chiroteri.
PD	Adozione di accorgimenti per la riduzione delle possibili alterazioni chimico-fisiche. Adozione a livello progettuale di soluzioni che riducano le alterazioni ecologiche	Realizzazione di corsi tecnici dedicati ai progettisti attraverso i quali verranno descritte le metodologie più idonee da utilizzare per ridurre gli impatti ambientali.

PD	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente del sito	Stesura di un testo di carattere divulgativo che riunisca e spieghi le regole vigenti sul territorio, sotto forma di vademecum. La pubblicazione dovrebbe essere stampata e diffusa fra le varie categorie di utenti identificabili sul territorio (escursionisti, raccoglitori, turismo domenicale, turismo religioso, ecc.).
PD	Informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica	<p>E' opportuno promuovere ed attuare l'informazione ai proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di Incidenza e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat. E' opportuno inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici. E' opportuno, inoltre, attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• predisposizione e messa in di posa opportuna segnaletica stradale di avvicinamento al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000;</li> <li>• qualificazione della fruizione turistico-ricreativa mediante la progettazione, realizzazione e posa in opera di cartellonistica che informi sulle modalità di accesso e di fruizione del sito, sulle sue principali emergenze e vulnerabilità, e che educi a comportamenti coerenti con le finalità della rete Natura 2000;</li> <li>• realizzazione di campagne di informazione, divulgazione e sensibilizzazione rivolte a residenti, a operatori economici locali, a soggetti interessati (agricoltori, cacciatori, pescatori, sportivi, turisti, ecc.) e alla popolazione in generale (scuole, famiglie, ecc.), mediante incontri pubblici e produzione di materiale informativo (cartaceo, multimediale, ecc.), relativamente al rispetto e alla conservazione della biodiversità, alle attività produttive che potenzialmente interferiscono con gli habitat e le specie, alla promozione di comportamenti coerenti con le finalità della Rete Natura 2000. A tal fine si individuano i seguenti temi prioritari:</li> <li>• sensibilizzazione degli agricoltori sull'adozione di sistemi agricoli ecocompatibili, e importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti, nonché dell'utilizzo sostenibile dell'acqua;</li> <li>• sensibilizzazione sugli effetti della presenza delle specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione, modalità di prevenzione e controllo degli impatti;</li> <li>• sensibilizzazione e formazione sul mantenimento degli elementi naturali e seminaturali tipici del paesaggio agrario tradizionale ad alta valenza ecologica;</li> <li>• sensibilizzazione sull'importanza della necromassa nel bosco, il rilascio del legno morto e la tutela degli alberi morti, vetusti e deperienti;</li> <li>• formazione e informazione sulle modalità sia di realizzazione e manutenzione delle pozze, fontanili, abbeveratoi e delle piccole zone umide, sia di gestione dei livelli idrici e della vegetazione delle sponde allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario, con particolare riferimento agli anfibi;</li> <li>• formazione e informazione modalità di realizzazione e collocazione di cassette nido e rifugi per la fauna minore (invertebrati, erpetofauna, piccoli mammiferi, chiropteri, passeriformi);</li> <li>• divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'entomofauna di particolare interesse conservazionistico;</li> <li>• svolgere attività di sensibilizzazione per il controllo di cani e gatti vaganti;</li> <li>• svolgere attività di informazione e sensibilizzazione per disincentivare l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione del lupo e di vari rapaci;</li> <li>• realizzare corsi tecnici per la progettazione di opere di sistemazione idraulica al fine di incentivare a livello progettuale l'adozione di soluzioni che riducano le alterazioni ecologiche e la riduzione delle possibili alterazioni chimico-fisiche delle acque;</li> <li>• disincentivare il prelievo e la raccolta della flora nelle stazioni dell'habitat prioritario 6210* mediante la produzione e diffusione di materiale informativo (agriturismi, ecc) e realizzazione di apposita segnaletica lungo i sentieri e le aree di sosta;</li> <li>• sensibilizzare gli agricoltori per la salvaguardia delle specie di avifauna nidificanti nei coltivi o ai margini dei coltivi;</li> <li>• svolgere attività di formazione agli agricoltori in merito all'utilizzo sostenibile dell'acqua e all'adozione di tecniche agronomiche che consentano un risparmio idrico (modalità lavorazione del terreno, modalità di irrigazione, ecc.);</li> <li>• svolgere attività di sensibilizzazione e informazione per contrastare il fenomeno dell'abbandono di rifiuti e la formazione di piccole discariche abusive</li> </ul>
<b>ZSC/ZPS IT4060001 Valli di Argenta (Provincia: BO/FE/RA - Ente gestore: EGPB-DPO)</b>		
IA	Opere ed interventi	Proseguire nel controllo della popolazione di Nutria ( <i>Myocastor coypus</i> ) ed in ogni possibile forma di incremento delle catture, prevedendo nel piano anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi abbattuti,

		<p>allo scopo di verificarne l'efficacia. Il monitoraggio si attuerà attraverso apposite schede ed eventi per favorirne la compilazione e la restituzione.</p> <p>Integrazione ed attuazione del sistema di rete ecologica del sito con i siti Natura 2000 tramite utilizzo dei bacini di acqua dolce come sistema di fitodepurazione e/o miglioramento della esistente funzionalità di fitodepurazione, eventuale incremento delle superfici dei bacini.</p>
IA	Interventi	Proseguire con il controllo delle popolazioni di siluro ( <i>Silurus glanis</i> ).
IN	Promozione delle attività	<p>Per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente sono da incentivare le attività di agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale</p> <p>Per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente sono da mantenere le Misure agroambientali in adesione volontaria in essere e/o prevederne di nuove.</p> <p>Incentivazione alla realizzazione di stagni e raccolte d'acqua, anche temporanee, purché siano allagati almeno nel periodo riproduttivo degli anfibi</p>
<b>ZSC/ZPS IT4060002 Valli di Comacchio (Provincia: FE/RA - Ente gestore: EGPB-DPO)</b>		
IA	Gestione livelli idrici compatibili con siti di nidificazione e miglioramento dello stato delle macrofite sommerse	<p>L'azione può essere suddivisa in 2 periodi: uno iniziale e transitorio ed un secondo periodo di ripresa della gestione ordinaria. Nel periodo iniziale transitorio l'obiettivo principale è lo scarico delle acque dalle grandi valli utilizzando ogni possibile finestra temporale durante tutto il corso dell'anno fino al raggiungimento dell'obiettivo. Al tal scopo è necessario personale dedicato che possa operare anche fuori dagli orari standard, con qualunque turno diurno e notturno in modo da sfruttare tutte le maree utili. Le pompe installate presso la stazione di Fossa Foce possono facilitare questa operazione, ma è da valutare il costo comparandolo al costo di un eventuale incremento del personale dedicato a questa operazione e con turni legati alle maree. Se durante questo periodo transitorio la salinità dovesse salire oltre il 35% è preferibile interrompere e derivare acque dolci per riportare la salinità sotto questa soglia. Se le operazioni suddette dovessero in qualche modo contrastare con le operazioni tradizionali di pesca è necessario comunque dare priorità a questa azione. Allo stato attuale la pesca nelle grandi valli genera quantitativi inferiori rispetto alle potenzialità, raggiunti gli obiettivi si prevede un incremento anche del pescato. Il livello in Valle viene misurato facendo riferimento al medio mare posto ad un valore pari a 10. Terminato il periodo iniziale e transitorio si riprende la gestione ordinaria tradizionale, e ciclica, delle valli ma con livelli simili o inferiori a quelli raggiunti nell'anno 2012, riportati nel grafico sottostante, si ricorda in particolare nel periodo di nidificazione che i dossi devono rimanere costantemente emersi. Nella gestione ciclica annuale i livelli da mantenere nelle Valli non devono superare il valore 10 sul medio mare, con livelli progressivamente più bassi a partire dai primi mesi dell'anno per giungere ad un valore compreso tra 9.60 e 9.70 da fine aprile e mantenerlo fino alla fine di luglio. Nel mantenere questi livelli si deve considerare di non giungere a livelli di ipersalinità della Valle. Il carico di acqua dolce in valle, nel periodo febbraio – aprile (compatibilmente con carichi trofici bassi in Reno), deve abbassare la salinità delle acque in modo da contenere l'effetto dell'evaporazione estiva. Pertanto, potranno anche coesistere contemporaneamente derivazione di acqua dolce da Reno e lo scarico di acque dalle stazioni Foce e Bellocchio.</p>
IA	Gestione apporti di acqua dolce con derivazione mirate alla riduzione dei nutrienti nelle Valli di Comacchio	<p>Il recupero della qualità delle acque si basa su una serie di criteri operativi generali che sono: 1) le derivazioni di acqua dolce dal Reno devono essere eseguite tenendo in conto sia la regolazione della salinità, sia la riduzione delle quantità di nutrienti importata; 2) il calendario delle derivazioni non è statico ma dinamico sulla base di misure di campo della salinità nelle valli e dei nutrienti nel Reno. 3) in generale il periodo di derivazione delle acque del Reno è da effettuarsi da febbraio ad aprile Operativamente: Per ridurre lo stato di ipertrofia è necessario derivare acque dolci nei periodi in cui la concentrazione dei nutrienti è minima. I monitoraggi eseguiti dall'Università di Ferrara, a cura del Prof. Giuseppe Castaldelli durante il progetto LIFE09NATIT000110, indicano una ampia variabilità sia annuale sia mensile per cui è difficile identificare periodi fissi. A supporto si riporta un grafico che illustra i risultati dell'indagine sulle acque derivate da Reno elaborato dal prof. Castaldelli (per una trattazione dettagliata dell'argomento si rimanda alla Relazione finale in allegato 1), dove: "i periodi più idonei per effettuare le derivazioni sono cerchiati in rosso e la loro discontinuità nel 2014,</p>



		<p>indica la necessità di operare in modo discontinuo quando le condizioni idrologiche sono variabili, al fine di utilizzare le finestre temporali in cui le concentrazioni sono ai minimi. Ovvio che questa metrica non è assoluta e la pratica gestionale di anno in anno deve rappresentare un compromesso tra la quantità di acqua dolce necessaria e l'andamento idrologico e delle concentrazioni nel fiume." Pertanto, la strategia che viene proposta testualmente è: "di operare una valutazione di massima delle condizioni del fiume, al fine di evitare soprattutto i momenti di piena crescente, e prelevare un campione su cui effettuare nel tempo più breve possibile un dosaggio dei nitrati e dell'azoto totale. Nel caso del rinvenimento di una concentrazione dell'azoto totale inferiore a 2 mg N/l si può procedere con la derivazione, avendo l'accortezza di tenere sotto controllo sia le condizioni idrologiche del fiume che la concentrazione dell'azoto totale con una frequenza due volte alla settimana, in condizioni meteorologiche variabili, e una volta alla settimana, in condizioni meteorologiche stabili. Per questa particolare situazione, quindi, non esiste la possibilità di utilizzare un calendario fisso ma dinamico, valutato e aggiornato in tempo reale di anno in anno da parte di personale esperto di ecologia delle acque." La presente azione deve essere coordinata con la successiva azione IA3, in modo tale da ottimizzare la derivazione di acqua dolce con basso tenore di nitrati, in quanto il periodo individuato, è probabilmente troppo breve. Per tutte queste "prese" d'acqua da Reno è necessario regolarizzare gli attingimenti con la richiesta di concessione. La concessione deve essere rilasciata a favore dell'Ente gestore per il miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat lagune 1150*, come obiettivo di questo intervento e, nel lungo termine, per il suo mantenimento. 1. Per le valli pubbliche di Fossa di Porto e Valle Lido di Magnavacca, sulla base dell'analisi dei volumi d'acqua derivati dai due sifoni Lepri e Casalino e registrati dal 1992 al 2014 (fonte dati: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Archivio G. Cavallini), sulla base dei volumi d'acqua delle Grandi Valli (calcolati su rilievo batimetrico recente svolto dal prof. L. Shippa et al), considerata la portata delle due batterie di sifoni (2 mc/s ciascuna), si può indicare che il volume da derivare possa essere in media attorno ai 12 milioni di mc/annui con punte (se necessario) di 19 milioni di mc, qualora le condizioni meteorologiche lo richiedano. 2. Per la fascia definita "piccoli bacini sotto Reno" nel PdIp "Valle Furlana e fiume Reno da Sant'Alberto al Passo di Primaro", sulla base delle indicazioni definite nel quadrante 9 del medesimo PdIp, che prevede una salinità compresa tra 15‰ e 25‰, sulla base del volume d'acqua contenuto in questa fascia e sulla base della portata del sifone Scortica (in corso di attivazione) pari a 0,5 mc/s, si può indicare che il volume da derivare dal sifone Scortica possa essere indicativamente massimo 200 mila mc/annui. Per le aree private dei bacini di Val Bru, Valle Smarlacca e Valle Ussarola sulla base delle indicazioni definite ai quadranti 9 e 10 del PdIP "Valle Furlana e fiume Reno da Sant'Alberto al Passo di Primaro", che prevede una salinità compresa tra 15‰ e 25‰, è necessario stabilire, in fase di concessione di derivazione di acqua da Reno dalle tre chiaviche a valle di Volta Scirocca, i quantitativi necessari al mantenimento dello stato di conservazione dell'habitat lagune 1150* rispetto all'acqua necessaria all'attività di vallicoltura. I rapporti fra Ente gestore e proprietari privati dovranno essere dettagliatamente codificati e descritti nelle convenzioni di cui all'intervento gestionale RE-2</p>
IA	<p>Uso sperimentale dei bacini di acqua dolce del sito Valli di Argenta in sincronia con la derivazione di acque dolci dal Reno</p>	<p>Per ridurre lo stato di ipertrofia è opportuno derivare acque dolci nei periodi in cui la concentrazione dei nutrienti è minima. Come evidenziato dal quadro conoscitivo, le Valli di Argenta potenzialmente possono essere utilizzate come bacini di stoccaggio e fitodepurazione delle acque e parte di queste acque essere rilasciate in Reno nel momento in cui c'è la necessità di derivazione di acque dolci nelle grandi valli. Una riduzione del battente d'acqua di 40 cm nei bacini di Argenta corrisponde a volumi stimati tra 1,6 e 2 milioni di metri cubi, che possono contribuire per circa 1/6 al volume medio necessario per il mantenimento dell'habitat lagune 1150* nel suo stato di acque salmastre (vedasi scheda IA-2). La presente azione deve essere sperimentata, in accordo e coordinamento, con il Consorzio di Bonifica Renana. Il Consorzio di bonifica deve indicare i tempi medi necessari perché le acque rilasciate dai bacini di Argenta raggiungano i sifoni di entrata delle grandi valli. Inoltre, deve essere verificato la variazione massima del battente nei bacini di Argenta, in modo che la variazione non arrechi nessun danno agli habitat e specie presenti nel sito di Argenta, il calcolo di 40 cm è indicativo. Qualora si riscontrino danni ad habitat e specie del sito di Argenta l'azione deve essere interrotta.</p>

IA	Manutenzione di dossi per la nidificazione e argini con ripristino arginature e valutazione interventi ripascimento ad hoc siti utilizzati per la nidificazione	Realizzazione del programma annuale di manutenzione ordinaria delle arginature che prevederà interventi più consistenti nei primi anni, ma se attuato con efficacia l'intervento IA-1, nel tempo la percentuale di manutenzione ordinaria potrebbe notevolmente ridimensionarsi. Definizione di un piano esecutivo di manutenzione ordinaria attraverso gli uffici tecnici dell'Ente Gestore già per l'annualità 2015. Definizione di un progetto esecutivo per il ripristino dell'arginatura tra Valle Campo e Valle Lido di Magnavacca. Manutenzione ordinaria dei dossi esistenti e pulizia dalla vegetazione con periodica sarchiatura Manutenzione straordinaria dei dossi esistenti per la nidificazione delle specie target. La risposta delle specie target di avifauna acquatica alla realizzazione dei nuovi dossi con il progetto LIFE09NATIT000110 è stata molto incoraggiante e consona sia delle aspettative che hanno portato al progetto, sia ai risultati di esperienze pregresse fatte in ambienti simili. La mancata emersione dei dossi LIFE nelle stagioni 2013 e 2014, oltre a non aver fornito nuovi siti per la nidificazione, ha anche reso impossibile valutare l'evoluzione delle loro condizioni nel susseguirsi delle stagioni, ed in particolare dopo l'inverno. Si rende necessario, quando i livelli idrici lo consentono, svolgere una valutazione della condizione dei dossi realizzati con il progetto LIFE e valutare le consistenze per intervenire con il ripascimento dei siti per la nidificazione mediante ricarica con substrato e utilizzo di capulero
IA	Attuazione di interventi localizzati per limitare l'insediamento di Gabbiano reale in siti chiave	Per contenere l'espansione del Gabbiano reale la riduzione dell'impatto del Gabbiano reale non è problema semplice e la cui risoluzione può essere affrontata a livello strettamente locale poiché una riduzione numerica complessiva non può prescindere da azioni sistemiche attuate su ampia scala (es. riduzione discariche rifiuti urbani e attenta gestione delle fonti alimentari anche puntiformi quali cassonetti e raccolte di rifiuti alimentari). È opportuno definire, programmare e sperimentare azioni concrete di dissuasione e allontanamento del Gabbiano reale almeno da una selezione di siti adatti alla nidificazione delle specie di interesse conservazionistico. È opportuno impedire la possibilità a questi uccelli di atterrare in prossimità dei nidi e al momento la soluzione offerta da una rete di fili tesi e recinti provvisori attorno ai nidi, secondo le indicazioni di esperti ornitologi da coinvolgere nelle azioni, appare la migliore, unitamente ad interventi che scoraggino la nidificazione del Gabbiano reale nel comprensorio vallivo. Indicazioni più precise per un piano di contenimento del Gabbiano reale nelle Valli di Comacchio potranno essere individuate, auspicabilmente, già nell'ambito della redazione delle linee guida per la gestione del Gabbiano reale che l'Ente Parco sta realizzando in collaborazione con ISPRA nell'ambito di un altro progetto LIFE10NATIT000256 "MC SALT". Sarà inoltre da accertare in futuro, se la realizzazione dell'argine parallelo alla pineta di Bellocchio e dell'argine in costruzione sul confine provinciale, fornendo superfici aggiuntive, promuoveranno un ulteriore incremento della popolazione di gabbiani reali nidificanti nelle Valli di Comacchio
IA	Attuazione di interventi stagionali di eradicazione dei ratti ed altri eventuali predatori terrestri sui dossi con colonie nidificanti	La presenza di predatori opportunisti costituisce, su alcuni dei dossi storici, una causa di fallimento della riproduzione per tutte le specie coloniali. È il caso, ad esempio, dei ratti presenti sui dossi sassi, di fuori e lungo, delle cornacchie grigie nidificanti sul dosso della punta, delle gazze che frequentano i dossi più periferici e quelli adiacenti la penisola di Boscoforte. Queste specie sono attive su tutti i dossi in cui nidificano le spatole e dove più o meno regolarmente si insediano anche colonie di Caradriformi target e, più recentemente, i fenicotteri. È opportuno quindi operare con azioni di: • dissuasione della nidificazione Cornacchia grigia e Gazza sui o nei pressi dei dossi regolarmente occupati da colonie delle specie target; • derattizzazione dei dossi più isolati e lontani dalla terraferma, con sistemi non impattanti per l'ambiente.
IA	Progettazione, costruzione e collocazione stagionale di isole artificiali galleggianti per la nidificazione di specie target di Caradriformi coloniali	Costruzione e messa in opera di isole artificiali galleggianti per la nidificazione delle specie target. È opportuno predisporre una collocazione stagionale di isole artificiali e la loro manutenzione invernale nonché al loro immagazzinamento presso le stazioni di pesca. Si tratta di un'attività sperimentale da attuare per conoscerne l'efficacia e valutarla anche come "alternativa temporanea" all'impossibilità sia finanziaria di ripascimento dei dossi sia di raggiungere livelli idrici idonei all'emersione dei dossi.
IA	Mantenimento officiosità del canale Gobbino	L'escavo del canale Gobbino negli ultimi 30 anni si è svolta con una frequenza di pochi anni l'una dall'altra. È opportuno mantenere regolarmente l'officiosità del Canale Gobbino. Parallelamente è opportuno valutare l'opzione di escavo più durature nel tempo anche attraverso lo spostamento della foce verso nord. È inoltre da valutare la fattibilità di interventi

		del tipo NatureBased Solutions con ripristino scanno del fiume Reno, tramite liberazione sedimenti eventualmente presenti in sbarramenti nel sito e nel bacino idrografico del fiume Reno.
IA	Realizzazione struttura idonea all'insediamento di nuova colonia di <i>Barbastella barbastellus</i>	Installazione di roost in siti idonei lungo il tratto del Fiume Reno: su ponti o altri manufatti tipo chiaviche ecc. la tipologia di strutture sono tipo "bat board".
IA	Gestione dei livelli idrici in Valle Zavelea	Con il progetto LIFE09NATIT000110 si è intervenuti ripristinando la funzionalità dei manufatti di carico e di scarico della Valle Zavelea. Il bacino è a debole profondità e quindi fortemente influenzato dalle precipitazioni climatiche. Nel periodo invernale per permettere l'utilizzo dell'area quale rifugio ed area di alimentazione per anatidi è necessario che vengano mantenuti livelli abbastanza elevati 30-35 cm. Questi livelli consentono l'attività delle anatre tuffatrici e contemporaneamente la sommersione di superfici che emergeranno nella stagione estiva favorendo della vegetazione alofila. Nei periodi di primavera e autunno per favorire la sosta e l'alimentazione dei limicoli i livelli devono diminuire in un intervallo compreso tra 15-20 cm, devono affiorare zone emerse con superfici limose umide con un leggero pelo d'acqua, ambienti idonei per l'alimentazione di queste specie. Nel periodo estivo devono emergere aree isolate, circondate da acqua, aree ideali per la nidificazione di anatidi, caradriformi e recurvirostridi. I livelli idrici devono quindi diminuire ulteriormente garantendo comunque il mantenimento di un certo battente d'acqua nelle aree a contorno agli isolotti emersi. L'area dovrà essere particolarmente monitorata per impedire nel periodo della cova che eventuali precipitazioni a carattere temporalesco (tipiche del periodo) compromettano il successo riproduttivo o al contrario periodi estremamente caldi comportino un'eccessiva evaporazione.
IA	Miglioramento della funzionalità delle strutture e degli spazi per la fruizione	La frequentazione del sito da parte di gruppi scolastici e visite guidate evidenzia alcune necessità immediate per garantire la qualità dell'offerta di fruizione, rimarcando sempre scelte che siano poco impattanti sia sotto il profilo ecosistemico sia paesaggistico. Recupero e allestimento del Casoni e del percorso di Valle; Realizzazione di servizi di ristoro per i visitatori. Riorganizzazione dei contenuti, dei materiali e delle strumentazioni degli spazi mostra. Installazione segnaletica direzionale e monitoria. Parallelamente alle opere strutturali è necessario svolgere manutenzioni ordinarie, come: Sfalci dei percorsi e delle aree di permanenza del pubblico in ottemperanza con i limiti e i divieti già stabiliti nelle Misure specifiche di conservazione. Pulizia dei percorsi e delle aree di permanenza del pubblico (raccolta rifiuti). Piccola manutenzione dei percorsi e della segnaletica. Le vie d'accesso ai punti di osservazione mascherati devono essere adeguatamente schermate, come pure le scale che portano alle torri di osservazione. Le feritoie devono essere poste a diverse altezze e di dimensioni non eccessive, pena la loro inutilità, perché dall'esterno l'avifauna è in grado di scorgere l'ombra delle persone.
IA	Miglioramento dell'utilizzo degli apprestamenti di caccia	L'"apprestamento", è opportuno sia realizzato nella forma di "coveggia" con barca e/o "tina" o "botte" con baratura, quest'ultima di forma preferibilmente tronco-conica, ancorata al fondo della zona umida e mascherata con materiale vegetale e canna palustre naturale, esclusivamente nel sito assegnato, georeferenziato e mappato. Gli apprestamenti dovranno essere ispezionabili e quelli non assegnati (c.d. liberi) devono essere accessibili ed utilizzabili da tutti i cacciatori titolati all'accesso alle Valli di Comacchio. Tutti gli apprestamenti devono essere costituiti esclusivamente da materiali non reperiti in loco e tali da non comportare modificazioni negative del sito naturale di ubicazione in qualsiasi periodo; gli apprestamenti dovranno essere amovibili all'occorrenza e rimossi al termine della stagione venatoria. Le tine e/o botti, quando non utilizzate, dovranno essere tappate e non dovranno presentare nella sommità materiali di diversa natura e/o cavità, tali da divenire trappole per gli uccelli che dovessero sostare; non dovranno costituire intralcio alla navigazione o fruizione delle valli. Il capogruppo ha la responsabilità della gestione del posto assegnato ad ogni effetto di legge, ivi compresa quella connessa alla mancata rimozione degli stampi al termine dell'attività venatoria o comunque alla presenza degli stessi nei pressi dell'apprestamento nei giorni in cui la caccia non è consentita. I cacciatori che fruiscono dell'apprestamento "libero", al momento del loro utilizzo, assumono la stessa responsabilità del capogruppo per l'apprestamento assegnatogli
IN	Incremento aree con agricoltura biologica	Attivazione degli incentivi per la conversione di aree già coltivate secondo agricoltura tradizionale ad agricoltura biologica.

IN	Promozione delle attività	Per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente è opportuno incentivare le attività di agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale Per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente è opportuno mantenere le Misure agroambientali in adesione volontaria in essere e/o prevederne di nuove.
IN	Art 7 Attività agricole e zootecniche	Promuovere la conservazione di siepi e di filari di alberi esistenti contigui a prati e seminativi. Mantenimento di praterie e radure attraverso sfalci periodici (anche solo una volta all'anno) della vegetazione erbacea o pascolamento per contrastare l'avanzare degli arbusti e bosco e per salvaguardare le praterie aride e semi aride con orchidee selvatiche, anche su superfici inferiori ad 1 ettaro. Mantenimento della vegetazione erbacea presso zone umide e corsi d'acqua attraverso sfalci periodici (anche solo una volta all'anno) o pascolamento per contrastare l'avanzare di arbusti e bosco Promuovere lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio
IN	Art 8 Gestione forestale	1. Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto. 2. Promuovere il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti di quercia in piedi e a terra e del legno morto a terra. 3. Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche 4. Maggiore servizio di vigilanza da parte dei corpi preposti
MR	Monitoraggio Avifauna: nidificante, con particolare attenzione ai siti localizzati sui dossi; migratoria e svernante	Monitoraggio e costante aggiornamento delle popolazioni nidificanti nelle Valli di Comacchio, come attività di verifica ma anche per il continuo aggiornamento della serie storica. Per quanto riguarda le popolazioni svernanti e migratorie il continuo aggiornamento dei dati è necessario alla corretta gestione della caccia che implica un'adeguata conoscenza del sistema funzionale delle aree di sosta, muta, accrescimento e svernamento che formano una rotta o via migratoria
MR	Monitoraggio acque	Monitoraggio delle acque in Valle Magnavacca e Fossa di Porto.
MR	Monitoraggio benthos	Monitoraggio della fauna macrobentonica secondo il protocollo e le stazioni dei recenti monitoraggi del progetto LIFE09NATIT000110
MR	Monitoraggio habitat e macrofite sommerse con particolare attenzione alle fanerogame	Monitoraggio habitat e relativo aggiornamento della Carta Habitat georeferenziata.
MR	Monitoraggio dei livelli idrici	Il monitoraggio dei livelli idrici deve standardizzare le misurazioni dei livelli e registrare con frequenza opportuna, i suddetti livelli. È quindi necessario valutare in termini di efficienza, e relativi costi, un sistema di rilevazione e archiviazione automatica delle misure.
MR	Bilancio idrologico	Lo studio sarà articolato sulle seguenti quattro macroattività: 1. analisi e ricostruzione del quadro idrologico; 2. analisi e caratterizzazione del funzionamento dei manufatti idraulici e modellazione matematico-idraulica del sistema; 3. simulazione degli scenari di esercizio; 4. valutazione dell'adeguatezza idraulica del sistema e proposte preliminari d'intervento. 1. Il quadro idrologico dovrà ricostruito a partire dalle seguenti componenti e dal loro andamento stagionale: precipitazioni, evaporazione, filtrazione, maree, idrometria dei corsi d'acqua perimetrali (f. Reno, canale Gobino, canale Logonovo). A queste si aggiungono l'analisi sulle tendenze di lungo periodo in riferimento ai mutamenti climatici in atto, al fenomeno dell'eustatismo ed alla subsidenza. Saranno infine individuati scenari idrologici di riferimento per le successive analisi. Dovranno essere definite le caratteristiche geometrico-idrauliche dei canali a partire dai rilievi esistenti, integrati con rilievi topo-batimetrici specifici, e dalle informazioni sulle conduttanze e resistenze al moto. Dovrà essere implementato il modello idraulico, assegnando le opportune condizioni al contorno in termini di oscillazione di livelli (maree) e portata attese (Reno, Logonovo), in condizioni idraulicamente significative. Una volta ricostruito il modello di funzionamento idraulico ed il quadro di riferimento idrologico in via semplificata, dovranno essere effettuate le simulazioni. I risultati così ottenuti saranno di guida nelle successive fasi di analisi e modellazione del sistema integrando gli scambi di volume per sollevamento a quelli per gravità (chiaviche e sifoni) anche al fine di avere un quadro di riferimento comparativo dei diversi contributi in termini quantitativi ed eventualmente economici (costi del sollevamento a fronte di eventuali costi per l'adeguamento dei manufatti esistenti). 3. A partire dai risultati ottenuti nella fase precedente, saranno

		ipotizzati scenari di utilizzo dei manufatti/macchine idrauliche, al fine di ottimizzare le operazioni di gestione dei volumi all'interno delle Valli. Saranno condotte le simulazioni idrauliche corrispondenti. 4. A partire dai risultati individuati al punto precedente, saranno esaminati gli aspetti ingegneristico-gestionali associati alle configurazioni-obiettivo individuate. 1. Per ciascun manufatto dovrà essere redatta una scheda di "adeguatezza idraulico-funzionale" a partire dalle informazioni oggettive desumibili dagli elaborati di progetto esistenti e dai riscontri di campo raccolti durante operazioni di sopralluogo specifiche. Nell'ambito di tali schede saranno preliminarmente ipotizzate necessità di eventuali adeguamenti/interventi e saranno identificate le soluzioni metaprogettuali. Oltre a quanto descritto ai fini della gestione a lungo termine è necessario valutare in termini di efficienza, e relativi costi, un sistema di rilevazione e archiviazione automatica delle misure delle acque in entrata ed uscita. Nella suddetta valutazione occorre tenere in considerazione anche i relativi costi di manutenzione in acque salmastre. 5. Infine il bilancio idrico dovrà anche valutare l'opportunità di inserire porte vinciane ed in caso positivo indicare l'esatto numero e collocazione
MR	Monitoraggio <i>Triturus carnifex</i> ed <i>Emys orbicularis</i> con precisa localizzazione delle aree occupate	Analisi su campo delle aree all'interno del sito potenzialmente occupabili dalle specie, identificazione e georeferenziazione delle aree occupate dalle due specie target.
MR	Monitoraggio ittiofauna	Monitoraggio ittiofaunistico con target le specie protette ed anche le specie di interesse economico.
MR	Monitoraggio conoscitivo della Penisola di Boscoforte	La penisola di Boscoforte in seguito ad accordi tra il proprietario privato e gli Enti pubblici (Regione Emilia-Romagna, Comune di Comacchio ed Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità- Delta del Po) verrà acquisita dalla parte pubblica e potrebbe diventare un'area/percorso di fruizione. È opportuno, pertanto, svolgere un monitoraggio delle diverse componenti ecosistemiche con particolare riferimento all'erpeto-fauna, ai mammiferi, alla flora e vegetazione per verificare lo stato e la consistenza quali/quantitativa delle popolazioni presenti.
PD	Incremento della conoscenza della Rete Natura 2000 da parte della Comunità locale	Attuazione di un processo di interazione con le comunità locali per la valutazione, la verifica e la condivisione della mission legata alla gestione dei siti. Il coinvolgimento si attuerà attraverso due attività principali: workshop e questionari. Workshop: le sedi saranno preferibilmente presso strutture del territorio, avendo comunque cura di coprire l'intero territorio e favorendo così la partecipazione degli stakeholders provenienti da comuni diversi. I temi da trattare sono la conservazione della Rete Natura 2000, le necessità di sviluppo economico e le strategie di collaborazione pubblico-private che contribuiscono alla gestione dei siti. I workshop hanno l'obiettivo recuperare tutte le informazioni e i punti di vista degli stakeholders (NECESSITA'), fornire tutte le informazioni per la conservazione della Rete Natura 2000 (SENSIBILIZZAZIONE), raccogliere obiettivi (PARTECIPAZIONE) per la definizione di STRATEGIE e la loro CONDIVISIONE. La seconda attività riguarda la distribuzione di questionari e successiva elaborazione, questa metodologia permette di raggiungere un pubblico più ampio, ad esempio con la distribuzione nelle scuole agli alunni si riesce a raggiungere l'intero nucleo familiare dello studente, campione che rappresenta la cittadinanza in generale. Oppure attraverso la compilazione on-line, attraverso la distribuzione con canali web esistenti (newsletters, sito web della Provincia). I questionari hanno l'obiettivo di raccogliere la percezione e il livello di conoscenza della Rete Natura 2000 nonché le necessità e le eventuali visioni
PD	Coinvolgimento dell'utenza scolastica	Organizzazione di attività didattiche rivolte ai docenti e agli alunni delle scuole dei Comuni ricadenti nei siti Rete Natura 2000 della pianura bolognese e del Comune di Bologna (scuole cittadine), attraverso: la realizzazione di corsi di formazione per docenti; la progettazione e realizzazione di visite guidate e laboratori di educazione ambientale per studenti e la realizzazione di kit didattici da distribuire agli studenti per il supporto dell'attività sulla tematica della conservazione di habitat e specie
<b>ZSC/ZPS IT4060003 Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio (Provincia: FE/RA – Ente gestore: EGPD-DPO/RCB-PM)</b>		
IN	Promozione delle attività	Per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente è opportuno incentivare le attività di agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale.

IN	Promozione delle attività	Stesura e sottoscrizione di una specifica convenzione tra le due sopracitate parti, in cui si regolamentano di comune accordo le attività all'interno delle proprietà private, in particolare ma non solo quelle vallive. Il contenuto della convenzione deve comunque garantire, ed avere come obiettivo, la conservazione di habitat e specie a cui il sito è dedicato
PD	Promozione della attività	Si ritiene prioritaria la realizzazione di campagne di sensibilizzazione su: a) tutela delle dune e delle spiagge naturali, b) impatti delle specie alloctone invasive su habitat e specie di interesse comunitario e modalità di prevenzione e controllo degli impatti.
PD	Promozione della attività	Promuovere le attività di protezione dagli incendi (educazione a livello scolastico, segnaletica mirata, controllo sociale, attivazione del volontariato durante i periodi di maggiore rischio, ricerca scientifica, creazione di un catasto dei terreni interessati da incendi, lasciare alla rigenerazione naturale le superfici interessate da incendi).
PD	Promozione della attività	Prevedere campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti. Gli Enti competenti intensifichino le attività di controllo con metodi incruenti di cani e gatti vaganti (cattura dei cani e dei gatti vaganti, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti).
PD	Promozione della attività	Controllare e, possibilmente, eradicare le specie animali alloctone invasive in tutti gli habitat, con particolare riguardo a Nutria <i>Myocastor coypus</i> , Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> e Tartaruga dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> .
MR	Monitoraggio	Monitoraggio di habitat e specie animali
IA	Promozione della attività	Gli Enti gestori favoriscono ogni tipo di accordi congiunti (convenzioni, protocolli d'intesa, documenti di indirizzo, ecc.) con altre istituzioni, enti, associazioni, privati – anche appartenenti al settore economico-produttivo – per favorire scelte di governance territoriale di medio-lungo periodo finalizzate a limitare, contrastare, adattare la marinizzazione in atto nel sito al fine di conservarne ed adeguare la biodiversità di habitat e specie alle future condizioni ambientali
IA	Promozione della attività	Gli Enti gestori favoriscono ogni tipo di accordo (anche con il settore privato economico-produttivo) finalizzato alla creazione di dossi emersi in sabbia (o eventualmente costituiti da conchiglie di molluschi) al fine di incrementare la disponibilità di siti riproduttivi e di posatoi di alta marea per l'avifauna.
IA	Promozione della attività	Previo monitoraggio e verifica della presenza di specie animali e vegetali estranee, infestanti, introdotte nel sito è consentito – nei limiti di quanto indicato nelle Misure generali di conservazione stabilite a livello di regione Emilia-Romagna – avviare programmi di contenimento e/o controllo delle stesse.
MR	Monitoraggio	L'Ente gestore delle Riserve Naturali dello Stato presenti nel sito promuove, anche in raccordo con altro Ente gestore, ogni forma di monitoraggio sulle specie, sugli habitat, sulle dinamiche fisico/ecologiche e dei Servizi ecosistemici forniti quali attività necessarie per la conservazione stante la fase di rapida modificazione ambientale in atto nel sito.
IA	Promozione della attività	Anche a titolo sperimentale, al fine di favorire la nidificazione delle specie di avifauna minacciate presenti nel sito, si suggerisce la creazione di dossi emersi/artificiali/galleggianti in sabbia negli ambienti lagunari – liberati con regolarità dalla vegetazione – nonché la ripulitura dell'isola presente nel lago di Spina.
IA	Promozione della attività	Gli Enti gestori favoriscono ogni tipo di accordi/progetti congiunti per avviare un'attività, anche a livello sperimentale, per arretrare specie e habitat costieri a elevato rischio di distruzione per il rapido procedere dell'erosione marina in ambiti lagunari più interni e protetti, ciò al fine di adeguare la biodiversità di habitat e specie alle future condizioni ambientali
<b>ZSC/ZPS IT4060004 Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Canneviè (Provincia: FE - Ente gestore: EGPB-DPO)</b>		
IN	Misure promozionali e di gestione attiva	Incentivazione delle attività di vallicoltura tradizionale a minore impatto possibile sulla biodiversità, anche attraverso la definizione di specifici protocolli di intesa tra Ente gestore del sito e proprietari privati. Proseguire nel controllo della popolazione di Nutria ( <i>Myocastor coypus</i> ) ed in ogni possibile forma di incremento delle catture, prevedendo nel piano anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi abbattuti,

		allo scopo di verificarne l'efficacia. Il monitoraggio si attuerà attraverso apposite schede ed eventi per favorirne la compilazione e la restituzione
IN	Misure contrattuali	Stesura e sottoscrizione di una specifica convenzione tra proprietari privati ed Ente Gestore del sito, in cui si regolamentano, di comune accordo, le attività all'interno delle proprietà private, in particolare ma non solo quelle vallive. Il contenuto della convenzione deve comunque garantire, ed ha come obiettivo, la conservazione di habitat e specie a cui il sito è dedicato
<b>ZSC/ZPS IT4060005 Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano (Provincia: FE – Ente gestore: EGPB-DPO/RCB-PM)</b>		
IA	Creazione di bacini di acqua dolce polifunzionali	Come prima fase è opportuno uno studio che identifichi chiaramente la migliore localizzazione dei bacini e ne progetti la morfologia in modo da ottemperare alle diverse funzioni sopra citate. I bacini devono essere realizzati all'esterno del perimetro della ZSC/ZPS in oggetto, e degli altri siti Natura 2000. Successivamente si procederà alla progettazione esecutiva ed alla loro realizzazione. Ipotizzando un volume complessivo di un milione di metri cubi, ed un battente d'acqua variabile di altezza tra 1 m e 1,3 m. è sufficiente una superficie complessiva di 80-100 ettari di bacini. Per polifunzionalità si intende che i bacini forniranno acqua dolce per l'agricoltura, al tempo stesso devono essere progettati per poter avere anche funzione di depurazione (lagunaggio) delle acque, seppure limitata. Una porzione dei bacini deve essere caratterizzata da zone con graduale incremento della profondità e da piccole pozze che possano rimanere allagate almeno fino a giugno in modo da creare un ambiente adatto ad anfibi e fauna minore. Similmente devono essere progettati con possibilità di compartimentazione a sottobacini e possibilità di mantenere condizioni delle acque, quali ma non solo la temperatura, idonee a fauna anche non protetta, valutando la possibilità di utilizzo anche per la pesca sportiva
IA	Escavo canali per mantenimento della circolazione idraulica	Lo scavo necessita di attrezzature ed il materiale prelevato sarà depositato in aree con barene preesistenti, per l'ampliamento degli habitat 1110 e 1410, in quest'ultimo caso quindi si prevede un livello sensibile alle maree con naturale colonizzazione da parte dei giuncheti esistenti. I progetti esecutivi definiranno la localizzazione, pertanto in sede di realizzazione si valuterà la possibilità di trapianto di giuncheti, tramite benna, per accelerare la colonizzazione ed estensione della superficie dell'habitat esistente
IA	Orientamento crescita scanno	Il dinamismo della laguna è caratterizzato dall'apporto di sedimenti e conseguente crescita dello scanno esterno. Ciò da un lato è da considerarsi positivo, in quanto lo scanno rappresenta una vera e propria difesa a mare naturale. Dall'altro la crescita dello scanno avviene in direzione ovest verso la costa con conseguente chiusura dell'apertura degli scambi con il mare. La chiusura degli scambi con il mare impedirebbe, ovviamente, nel giro di pochi anni qualsiasi circolazione delle acque, tipica degli ambienti di transizione lagunare, con perdita di habitat e specie. Sebbene dopo alcuni anni potrebbe generarsi un nuovo scanno, e quindi una seconda laguna davanti a quella chiusa, questa evoluzione naturale non è possibile in quanto in laguna sfociano il Po di Volano ed il Canal Bianco, quindi devono poter continuare a scaricare a mare, è presente un porto che perderebbe l'apertura a mare, la laguna è la voce principale, e quasi unica dell'economia locale, che verrebbe stroncata. È quindi indispensabile mantenere lo sbocco con il mare, in una situazione di equilibrio in cui lo scanno è presente ma non occlude la bocca a mare.
IA	Incremento superfici per la nidificazione	Prelievo di sedimenti dalla punta dello scanno e realizzazione di aree per la nidificazione
IN	Incentivazione alla gestione sostenibile delle risaie	Realizzazione di uno scambio di know-how con il Delta Ebro, che ha sviluppato questa pratica attraverso il progetto LIFE96 NAT/E/003133, in particolare con Riet Vell, l'azienda creata da SEO/BirdLife e che ha messo a punto e sviluppato la metodica di coltivazione. Tale metodologia di coltivazione del riso nel 2009 è stata insignita del premio 'Innovation in Action' dalla Fondazione Spagnola per la Biodiversità ('Innovation in Action'). L'incentivazione di tale metodologia di coltivazione è realizzabile iniziando un programma di scambio per acquisire la metodologia, applicandola poi in un sito pilota. Contemporaneamente è necessario formare tecnici locali, indicati dalle associazioni di risicoltori locali, in grado fornire il supporto necessario per l'applicazione della metodologia ed istituire un incentivo per i nuovi Agricoltori aderenti.

MR	Monitoraggio avifauna	L'azione sarà realizzata dall'ISPRA e riguarda il monitoraggio avifaunistico delle specie target. Il monitoraggio sarà realizzato con conteggio delle coppie nidificanti e verifica del successo riproduttivo nonché stima delle specie e degli esemplari dell'uso delle aree realizzate con l'azione IA4, per la sosta e sverno.
MR	Monitoraggio Crescita scanno	La realizzazione di questo intervento sperimentale richiede un'attenta attività di monitoraggio geomorfologico per verificare la performance dell'intervento. Il monitoraggio sarà condotto attraverso una serie di rilievi topobatimetrici. Tali rilievi dovranno essere effettuati su area vasta prima dell'inizio lavori e su un'area più ristretta dopo la realizzazione dell'intervento. È altresì importante effettuare una mappatura sedimentologica di dettaglio. Queste indagini dovranno essere correlate da una analisi delle forzanti meteo-marine.
PD	Incremento della sensibilità delle comunità locali	Attivazione di un processo di interazione con le comunità locali per la valutazione, la verifica e la condivisione della mission legata alla gestione dei siti. Il coinvolgimento si attuerà attraverso due attività principali. L'organizzazione di workshop. Le sedi saranno preferibilmente presso strutture del territorio, avendo comunque cura di coprire l'intero territorio e favorendo così la partecipazione degli stakeholders provenienti da comuni diversi. I temi da trattare sono la conservazione della Rete Natura 2000, le necessità di sviluppo economico e le strategie di collaborazione pubblico-private che contribuiscono alla gestione dei siti. I workshop hanno l'obiettivo recuperare tutte le informazioni e i punti di vista degli stakeholders (NECESSITA'), fornire tutte le informazioni per la conservazione della Rete Natura 2000 (SENSIBILIZZAZIONE), raccogliere obiettivi (PARTECIPAZIONE) per la definizione di STRATEGIE e la loro CONDIVISIONE. La seconda attività riguarda la distribuzione di questionari e successiva elaborazione, questa metodologia permette di raggiungere un pubblico più ampio, ad esempio con la distribuzione nelle scuole agli alunni si riesce a raggiungere l'intero nucleo familiare dello studente, campione che rappresenta la cittadinanza in generale. Oppure attraverso la compilazione on-line, attraverso la distribuzione con canali web esistenti (newsletters, sito web della Provincia). I questionari hanno l'obiettivo di raccogliere la percezione e il livello di conoscenza della Rete Natura 2000 nonché le necessità e le eventuali visioni.
PD	Coinvolgimento dell'utenza scolastica	Organizzazione di attività didattiche rivolte ai docenti e agli alunni delle scuole dei comuni ricadenti nei siti Rete Natura 2000 della pianura bolognese e del comune di Bologna (scuole cittadine), attraverso: la realizzazione di corsi di formazione per docenti; la progettazione e realizzazione di visite guidate e laboratori di educazione ambientale per studenti e la realizzazione di kit didattici da distribuire agli studenti per il supporto dell'attività sulla tematica della conservazione di habitat e specie. I programmi didattici (visite e laboratori) saranno svolti nelle strutture didattiche presenti sul territorio e in campo. I kit didattici, specifici a seconda dell'area, consistono in schede e quaderni di supporto alla visita e ai laboratori con approfondimenti su tutti gli habitat e specie.
PD	Corso di formazione per favorire lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile	Organizzazione e realizzazione di un corso di formazione gratuito per gli agricoltori residenti nei siti Rete Natura 2000 e in aree limitrofe per sviluppare una maggiore conoscenza sulle metodologie e le opportunità della produzione biologica. Il percorso formativo parte dalla conoscenza delle politiche e legislazione comunitaria agroambientale; dei principali Sistemi produttivi agricoli ecocompatibili: dell'evoluzione del settore agrobiologico; della normativa del biologico; delle regole per le produzioni vegetali bio; delle regole per le produzioni zootecniche bio; delle regole per le trasformazioni agroalimentari bio e delle regole per la commercializzazione dei prodotti da agricoltura biologica. Per poi sviluppare argomenti quali l'avvio di un'attività di produzione agricola biologica; l'avvio di un'attività agrituristica biologica; l'avvio di un'attività di ristorazione biologica. Il corso dovrà inoltre prevedere una parte gli aspetti legati alle opportunità di finanziamenti ed incentivi per la bioimprenditoria.
PD	Sensibilizzazione e informazione ai gestori dei bilanci	Organizzazione e realizzazione di un corso di sensibilizzazione e informazione gratuito per i gestori dei bilanci per sviluppare una maggiore conoscenza delle specie protette e loro salvaguardia
IA	Promozione della attività	Gli Enti gestori favoriscono ogni tipo di accordi congiunti (convenzioni, protocolli d'intesa, documenti di indirizzo, ecc.) con altre istituzioni, enti, associazioni, privati – anche appartenenti al settore economico-produttivo – per favorire scelte di



		governance territoriale di medio-lungo periodo finalizzate a limitare, contrastare, adattare la marinizzazione in atto nel sito al fine di conservarne ed adeguare la biodiversità di habitat e specie alle future condizioni ambientali.
IA	Promozione della attività	Gli Enti gestori favoriscono ogni tipo di accordo (anche con il settore privato economico-produttivo) finalizzato alla creazione di dossi emersi in sabbia (o eventualmente costituiti da conchiglie di molluschi) al fine di incrementare la disponibilità di siti riproduttivi e di posatoi di alta marea per l'avifauna.
IA	Promozione della attività	Previo monitoraggio e verifica della presenza di specie animali e vegetali estranee, infestanti, introdotte nel sito è consentito – nei limiti di quanto indicato nelle Misure generali di conservazione stabilite a livello di regione Emilia-Romagna – avviare programmi di contenimento e/o controllo delle stesse.
IA	Promozione della attività	L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Dune e isole della sacca di Gorino" promuove, anche in raccordo con altro Ente gestore, ogni forma di monitoraggio sulle specie, sugli habitat, sulle dinamiche fisico/ecologiche e dei Servizi ecosistemici forniti quali attività necessarie per la conservazione stante la fase di rapida modificazione ambientale in atto nel sito.
<b>ZSC/ZPS IT4060007 Bosco di Volano (Provincia: FE – Ente gestore: EGPB-DPO/RCB-PM)</b>		
IA	Infrastrutture idrauliche	Rimozione o adeguamento dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario
IA	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale
IA	Misure di conservazione per habitat 1210, 2110, 2120, 2130	Individuare aree specifiche da tutelare per la ricostituzione naturale e antropica dell'habitat e realizzazione degli interventi di ricostituzione Realizzazione di sistemi di protezione del cordone dunoso dal calpestio (staccionate, passerelle in legno ecc.) Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da eventuali opere di dragaggio dopo averne verificata l'idoneità Eradicazione delle specie vegetali alloctone Rimozione delle strutture precarie di origine antropica
IA	Misure di conservazione per habitat 2130	Interventi di sfalci e/o decespugliamenti finalizzati a contenere la diffusione di specie arbustive preparatorie dell'insediamento di comunità forestali
IA	Misure di conservazione per habitat 3150	Verifica dei sistemi di approvvigionamento idrico e della funzionalità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo
IA	Misure di conservazione per habitat 6420	Realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalci regolari finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat
IA	Misure di conservazione per habitat 2270, 9340	Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone Interventi selvicolturali in applicazione degli orientamenti culturali Progetto LIFE – Natura 2004 "Tutela di siti Natura 2000 gestiti dal Corpo Forestale dello Stato" LIFE04NAT/IT/000190. Progettazione di dettaglio e realizzazione di interventi specifici Cercinatura e/o abbattimento di individui arborei di specie alloctone
IA	Misure di conservazione per specie animali: erpetofauna	Svolgere azioni periodiche di controllo di tutte le specie esotiche presenti ( <i>Trachemys scripta elegans</i> , <i>Procambarus clarkii</i> , <i>Myocastor coypus</i> ) Mantenere al minimo le escursioni del livello idrico all'interno degli specchi d'acqua. Installare cartellonistica stradale per attraversamento fauna minore.

		Installare cartellonistica didattica e informativa sulle specie di anfibi e rettili presenti nell'area atti alla sensibilizzazione della popolazione locale.
IA	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	È opportuno mantenere ed aumentare la disponibilità di spazi di rifugio/sosta attraverso dispositivi artificiali, sia per specie forestali che antropofile
IN	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva
IN	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna
IN	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Incentivi per la realizzazione di interventi culturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche)
IN	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti
MR	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat
MR	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Monitoraggio delle specie di allegato II della Direttiva Habitat
MR	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Monitoraggio delle specie di allegato I della Direttiva Uccelli
MR	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Monitoraggio delle specie vegetali e animali alloctone
MR	Misure di conservazione per habitat 1410, 1420, 3150, 6420	Monitoraggio della qualità delle acque e dei livelli idrici
MR	Misure di conservazione per habitat 2130	Monitoraggio presenza e diffusione di specie arbustive preparatorie dell'insediamento di comunità forestali Monitoraggio dell'espansione e della rinnovazione di pino domestico e/o marittimo ed interventi di asportazioni/trapianti localizzate di individui delle due specie di conifere
MR	Misure di conservazione per habitat 2270	Monitoraggio costante degli effetti dell'ingressione del cuneo salino, dell'aerosol marino, degli attacchi di processionaria del pino e di <i>Heterobasidion annosum</i> , in collaborazione con istituti di ricerca e/o universitari e servizi regionali.
MR	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Monitoraggio dei Coleotteri psammofili, con particolare riguardo a <i>Cylindera trisignata</i> <i>Calomera littoralis nemoralis</i> , <i>Ateuchetus semipunctatus</i> , specie incluse fra gli invertebrati particolarmente protetti della legge regionale n. 15/06 e lista rossa del PSR 2007-2013 Monitoraggio dei Lepidotteri di interesse comunitario come <i>Lycaena dispar</i> e <i>Proserpinus proserpina</i> .
PD	Divulgazione e didattica	Predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000 Posa di pannelli informativi che dettaglino le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione del sito Natura 2000
PD	Realizzare azioni per informare e sensibilizzare i turisti ad una fruizione consapevole e responsabile delle pinete e del sottobosco	Posa in opera di bacheche esplicative; materiale informativo da distribuire presso operatori turistici ecc.
PD	Divulgazione e didattica	Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo
PD	Divulgazione e didattica	Sensibilizzazione e comunicazione di massa sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra
PD	Divulgazione e didattica	Divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'erpeto fauna di particolare interesse conservazionistico
PD	Divulgazione e didattica	Informazione e sensibilizzazione per agricoltori e allevatori relativamente all'adozione di sistemi agricoli e zootecnici eco-compatibili
IA	Promozione della attività	Gli Enti gestori del sito collaborano nelle attività di monitoraggio e nella predisposizione e realizzazione di un piano di controllo della popolazione alloctona di daino, da attuarsi tramite cattura di esemplari vivi, abbattimento e sperimentazione di eventuali ulteriori tecniche, stante la minaccia che tale specie costituisce per la conservazione della diversificazione di habitat e specie propria del sito.

IA	Promozione della attività	L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Po di Volano" collabora con i preposti servizi tecnici regionali nelle attività svolte a cura di quest'ultimo Ente per il mantenimento in efficienza delle strutture arginali poste a protezione dell'abitato di Lido di Volano e dell'ambito pinetato.
MR	Monitoraggio	L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Po di Volano" promuove, anche in raccordo con altro Ente gestore, ogni forma di monitoraggio sulle specie, sugli habitat, sulle dinamiche fisico/ecologiche e dei Servizi ecosistemici forniti quali attività necessarie per la conservazione stante la fase di rapida modificazione ambientale in atto nel sito.
<b>ZPS IT4060008 Valle del Mezzano (Provincia: FE - Ente gestore: EGPB-DPO)</b>		
IA	Acquisto di terreni	Saranno acquistati 4 ettari di terreno attualmente di proprietà di un privato nell'area in prossimità dell'argine Agosta nel sito Valle del Mezzano.
IA	Conservazione di habitat e specie	Il sito Valle del Mezzano è una vastissima zona agricola di 18.883 ettari, risultato della bonifica, degli anni 60, di una vasta porzione delle Valli di Comacchio. L'area è totalmente priva di qualsiasi fabbricato o infrastrutture. A dispetto delle dimensioni complessive del sito, è la ZPS più estesa di tutta la Regione Emilia-Romagna, è complessivamente povero di habitat Natura 2000. Nella porzione sud-orientale, ai confini con il sito Valli di Comacchio è presente l'habitat prioritario 6210 ed in quest'area nidifica anche la rara Pernice di mare ( <i>Glareola pratincola</i> ). L'azione prevede la conservazione dell'habitat prioritario 6210, la conservazione dell'habitat di nidificazione della pernice di mare e la rinaturalizzazione di una parte dei terreni in cui è assente l'habitat 6210, con piantumazione delle essenze arboree per sviluppare un habitat 92A0
IA	Messa in sicurezza le linee elettriche pericolose	Opere di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione mediante l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi tipo elicord o l'interramento dei cavi dove sono presenti siti di nidificazione di rapaci, ardeidi ed altre specie sensibili, nonché nei siti di passaggio dei migratori. Studio preliminare per l'identificazione dei tratti di linee elettriche su cui operare, sia interne sia esterne al sito per successivo progetto esecutivo di opere di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione. Opere di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione mediante l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi tipo elicord o l'interramento dei cavi dove sono presenti siti di nidificazione di rapaci, ardeidi ed altre specie sensibili, nonché nei siti di passaggio dei migratori
IN	Incentivazioni	Promuovere l'agricoltura biologica ed integrata
IN	Promozione delle attività (da MSC)	Per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente è opportuno incentivare le attività di agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale Per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente è opportuno mantenere le Misure agroambientali in adesione volontaria in essere e/o prevederne di nuove
MR	Monitoraggio degli habitat Natura 2000 e avifauna con particolare riguardo a <i>Glareola pratincola</i>	Monitoraggio in situ di avifauna e aggiornamento carta habitat
MR	Monitoraggio <i>Triturus carnifex</i>	L'azione in seguito ai risultati del monitoraggio potrà definire la necessità di intervenire in modo più decisivo come, ad esempio, dedicare alcune aree alla riproduzione di questa specie o realizzare pozze per la riproduzione.
MR	Monitoraggio delle specie avifaunistiche	Studio sulle popolazioni target. Lo studio utilizzerà come termine di paragone i risultati dello studio preliminare per l'identificazione dei tratti di linee elettriche su cui operare, in modo tale da poter valutare oggettivamente i risultati dell'azione.
PD	Incremento della sensibilità delle comunità locali	Attivazione di un processo di interazione con le comunità locali per la valutazione, la verifica e la condivisione della mission legata alla gestione dei siti. Il coinvolgimento si attuerà attraverso due attività principali. L'organizzazione di workshop. Le sedi saranno preferibilmente presso strutture del territorio, avendo comunque cura di coprire l'intero territorio e favorendo così la partecipazione degli stakeholders provenienti da comuni diversi. I temi da trattare sono la conservazione della Rete Natura 2000, le necessità di sviluppo economico e le strategie di collaborazione pubblico-private

		che contribuiscono alla gestione dei siti. I workshop hanno l'obiettivo recuperare tutte le informazioni e i punti di vista degli stakeholders (NECESSITA'), fornire tutte le informazioni per la conservazione della Rete Natura 2000 (SENSIBILIZZAZIONE), raccogliere obiettivi (PARTECIPAZIONE) per la definizione di STRATEGIE e la loro CONDIVISIONE. La seconda attività riguarda la distribuzione di questionari e successiva elaborazione, questa metodologia permette di raggiungere un pubblico più ampio, ad esempio con la distribuzione nelle scuole agli alunni si riesce a raggiungere l'intero nucleo familiare dello studente, campione che rappresenta la cittadinanza in generale. Oppure attraverso la compilazione online, attraverso la distribuzione con canali web esistenti (newsletters, sito web della Provincia). I questionari hanno l'obiettivo di raccogliere la percezione e il livello di conoscenza della Rete Natura 2000 nonché le necessità e le eventuali visioni.
PD	Coinvolgimento dell'utenza scolastica	Organizzazione di attività didattiche rivolte ai docenti e agli alunni delle scuole dei comuni ricadenti nei siti Rete Natura 2000 della pianura bolognese e del comune di Bologna (scuole cittadine), attraverso: la realizzazione di corsi di formazione per docenti; la progettazione e realizzazione di visite guidate e laboratori di educazione ambientale per studenti e la realizzazione di kit didattici da distribuire agli studenti per il supporto dell'attività sulla tematica della conservazione di habitat e specie. I programmi didattici (visite e laboratori) saranno svolti nelle strutture didattiche presenti sul territorio e in campo. I kit didattici, specifici a seconda dell'area, consistono in schede e quaderni di supporto alla visita e ai laboratori con approfondimenti su tutti gli habitat e specie.
PD	Corso di formazione per favorire lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile	Organizzazione e realizzazione di un corso di formazione gratuito per gli agricoltori residenti nei siti Rete Natura 2000 e in aree limitrofe per sviluppare una maggiore conoscenza sulle metodologie e le opportunità della produzione biologica. Il percorso formativo parte dalla conoscenza delle politiche e legislazione comunitaria agroambientale; dei principali Sistemi produttivi agricoli ecocompatibili: dell'evoluzione del settore agrobiologico; della normativa del biologico; delle regole per le produzioni vegetali bio; delle regole per le produzioni zootecniche bio; delle regole per le trasformazioni agroalimentari bio e delle regole per la commercializzazione dei prodotti da agricoltura biologica. Per poi sviluppare argomenti quali l'avvio di un'attività di produzione agricola biologica; l'avvio di un'attività agrituristica biologica; l'avvio di un'attività di ristorazione biologica. Il corso dovrà, inoltre, prevedere una parte gli aspetti legati alle opportunità di finanziamenti ed incentivi per la bio-imprenditoria
<b>ZSC/ZPS IT4060010 Dune di Massenzatica (Provincia: FE - Ente gestore: EGPB-DPO)</b>		
IA	Messa in sicurezza le linee elettriche pericolose	Opere di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione mediante l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi tipo elicord o altre tecnologie escludendo però tecnologie che comportino scavi a cielo aperto, dove sono presenti siti di nidificazione di rapaci, ardeidi ed altre specie sensibili, nonché nei siti di passaggio dei migratori
IA	Apertura al pascolo in via sperimentale	Individuazione di aree sperimentali da aprire al pascolo, preferibilmente con recinzione di contenimento degli animali pascolanti, e parimenti individuazione di particelle di controllo. Monitoraggio annuale dello stato di conservazione dell'habitat confrontando le aree aperte al pascolo rispetto a quelle di controllo.
IN	Promozione delle attività	Per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente sono da incentivare le attività di agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale
MR	Monitoraggio degli habitat Natura 2000 e della vegetazione alloctona invasiva	Monitoraggio annuale dello stato di conservazione dell'habitat confrontando le aree aperte al pascolo rispetto a quelle di controllo.
MR	Monitoraggio <i>Testudo hermanni</i>	L'azione in seguito ai risultati del monitoraggio potrà definire la necessità di intervenire in modo più decisivo come ad esempio dedicare alcune aree alla riproduzione di questa specie o realizzare pozze per la riproduzione.
PD	Incremento della sensibilità delle comunità locali	Attivazione di un processo di interazione con le comunità locali per la valutazione, la verifica e la condivisione della mission legata alla gestione del sito. Il coinvolgimento si attuerà attraverso due attività principali. L'organizzazione di workshop. Le sedi saranno preferibilmente presso strutture del territorio, avendo comunque cura di coprire l'intero

		territorio e favorendo così la partecipazione degli stakeholders provenienti da comuni diversi. I temi da trattare sono la conservazione della Rete Natura 2000, le necessità di sviluppo economico e le strategie di collaborazione pubblico-private che contribuiscono alla gestione dei siti. I workshop hanno l'obiettivo recuperare tutte le informazioni e i punti di vista degli stakeholders (NECESSITA'), fornire tutte le informazioni per la conservazione della Rete Natura 2000 (SENSIBILIZZAZIONE), raccogliere obiettivi (PARTECIPAZIONE) per la definizione di STRATEGIE e la loro CONDIVISIONE. La seconda attività riguarda la distribuzione di questionari e successiva elaborazione, questa metodologia permette di raggiungere un pubblico più ampio, ad esempio con la distribuzione nelle scuole agli alunni si riesce a raggiungere l'intero nucleo familiare dello studente, campione che rappresenta la cittadinanza in generale. Oppure attraverso la compilazione on-line, attraverso la distribuzione con canali web esistenti (newsletters, sito web della Provincia). I questionari hanno l'obiettivo di raccogliere la percezione e il livello di conoscenza della Rete Natura 2000 nonché le necessità e le eventuali visioni.
PD	Coinvolgimento dell'utenza scolastica	Organizzazione di attività didattiche rivolte ai docenti e agli alunni delle scuole dei comuni ricadenti nei siti Rete Natura 2000 della pianura bolognese e del comune di Bologna (scuole cittadine), attraverso: la realizzazione di corsi di formazione per docenti; la progettazione e realizzazione di visite guidate e laboratori di educazione ambientale per studenti e la realizzazione di kit didattici da distribuire agli studenti per il supporto dell'attività sulla tematica della conservazione di habitat e specie. I programmi didattici (visite e laboratori) saranno svolti nelle strutture didattiche presenti sul territorio e in campo. I kit didattici, specifici a seconda dell'area, consistono in schede e quaderni di supporto alla visita e ai laboratori con approfondimenti su tutti gli habitat e specie.
PD	Corso di formazione per favorire lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile	Organizzazione e realizzazione di un corso di formazione gratuito per gli agricoltori residenti nei siti Rete Natura 2000 e in aree limitrofe per sviluppare una maggiore conoscenza sulle metodologie e le opportunità della produzione biologica. Il percorso formativo parte dalla conoscenza delle politiche e legislazione comunitaria agroambientale; dei principali Sistemi produttivi agricoli eco-compatibili: dell'evoluzione del settore agrobiologico; della normativa del biologico; delle regole per le produzioni vegetali bio; delle regole per le produzioni zootecniche bio; delle regole per le trasformazioni agroalimentari bio e delle regole per la commercializzazione dei prodotti da agricoltura biologica. Per poi sviluppare argomenti quali l'avvio di un'attività di produzione agricola biologica; l'avvio di un'attività agrituristica biologica; l'avvio di un'attività di ristorazione biologica. Il corso dovrà inoltre prevedere una parte gli aspetti legati alle opportunità di finanziamenti ed incentivi per la bioimprenditoria
<b>ZSC/ZPS IT4060012 Dune di San Giuseppe (Provincia: FE - Ente gestore: EGPB-DPO)</b>		
IA	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale
IA	Misure di conservazione per habitat: 1210, 2110, 2120, 2130, 2230	Individuare aree specifiche da tutelare per la ricostituzione naturale e antropica dell'habitat e realizzazione degli interventi di ricostituzione Realizzazione di sistemi di protezione del cordone dunoso dal calpestio (staccionate, passerelle in legno ecc.) Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da eventuali opere di dragaggio dopo averne verificata l'idoneità Eradicazione delle specie vegetali alloctone Rimozione delle strutture precarie di origine antropica
IA	Misure di conservazione per habitat 2130	Interventi di sfalci e/o decespugliamenti finalizzati a contenere la diffusione di specie arbustive preparatorie dell'insediamento di comunità forestali

IA	Misure di conservazione per habitat 92A0, 9340	Progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati a garantire la rinnovazione delle specie caratteristiche degli habitat, al contenimento/eliminazione delle specie alloctone, alla diversificazione strutturale, alla conservazione di una quota di legno morto in piedi e a terra, al mantenimento di zone di margine e di ecotone Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone Cercinatura e/o abbattimento di individui arborei di specie alloctone
IA	Misure di conservazione per habitat	Rimozione delle piccole discariche abusive e degli accumuli di rifiuti nel settore nord del sito
IA	Misure di conservazione per specie animali: erpetofauna	Svolgere azioni periodiche di controllo di tutte le specie esotiche presenti ( <i>Trachemys scripta elegans</i> , <i>Procambarus clarkii</i> , <i>Myocastor coypus</i> ) Rinforzare le fasce arbustive perimetrali e i tratti di siepe confinanti con le aree agricole allo scopo di schermare il più possibile l'area protetta dagli insediamenti produttivi e aumentare il grado di naturalità degli ecotoni perimetrali. Impiantare fasce arbustive e siepi al di fuori del sito, lungo le aree perimetrali delle coltivazioni, che pongano in connessione il sito stesso con le aree umide circostanti per garantire connettività tra le differenti popolazioni di anfibi e rettili presenti. Installare cartellonistica stradale per attraversamento fauna minore Installare cartellonistica didattica e informativa sulle specie di anfibi e rettili presenti nell'area atti alla sensibilizzazione della popolazione locale
IN	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna Incentivi per la realizzazione di interventi colturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stagionali (floristiche e faunistiche)
MR	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat Monitoraggio delle specie di allegato II della Direttiva Habitat Monitoraggio delle specie di allegato I della Direttiva Uccelli Monitoraggio delle specie vegetali ed animali alloctone
MR	Misure di conservazione per habitat 2130	Monitoraggio presenza e diffusione di specie arbustive preparatorie dell'insediamento di comunità forestali Monitoraggio dell'espansione e della rinnovazione di pino domestico e/o marittimo ed interventi di asportazioni/trapianti localizzate di individui delle due specie di conifere
MR	Misure di conservazione per habitat 6420	Monitoraggio dei livelli idrici, profondità della falda, e qualità dell'acqua
MR	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Monitoraggio dei Coleotteri psammofili, con particolare riguardo ad <i>Ateuchetus semipunctatus</i> e Cicindelidi, specie incluse fra gli invertebrati particolarmente protetti della legge regionale n. 15/2006 e lista rossa del PSR 2007-2013 Monitoraggio dei Lepidotteri di interesse comunitario come <i>Lycaena dispar</i> e <i>Proserpinus proserpina</i> .
PD	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000. Posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione del sito Natura 2000 Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo Sensibilizzazione e comunicazione di massa sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra Divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'erpetofauna di particolare interesse conservazionistico Informazione e sensibilizzazione per agricoltori ed allevatori relativamente all'adozione di sistemi agricoli eco-compatibili
PD	Misure di conservazione per habitat	Realizzare azioni per informare e sensibilizzare i turisti ad una fruizione consapevole e responsabile delle pinete e del sottobosco: posa in opera di bacheche esplicative; materiale informativo da distribuire presso operatori turistici ecc.

PD	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rispetto delle dune, retroduna e spiagge marine.
<b>ZSC/ZPS IT4060015 Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara (Provincia: FE – Ente gestore: EGPB-DPO/RCB-PM)</b>		
IA	Infrastrutture idrauliche	Rimozione o adeguamento dei manufatti esistenti che causano interruzione del “continuum” dei corsi d’acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario
IA	Pesca	Definizione di programmi di eradicazione progressiva di specie acquatiche alloctone o non naturalmente presenti nei corpi idrici naturali e in ambienti interessati da siti di riproduzione di anfibi e che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone. Il programma di eradicazione va valutato in relazione alla possibilità di concreta reintroduzione di specie autoctone
IA	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l’utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l’uso di specie autoctone e fiorume locale
IA	Misure di conservazione per habitat 2130	Interventi di sfalci e/o decespugliamenti finalizzati a contenere la diffusione di specie arbustive preparatorie dell’insediamento di comunità forestali
IA	Misure di conservazione per habitat: 3140, 3150	Verifica dei sistemi di approvvigionamento idrico e della funzionalità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo
IA	Misure di conservazione per habitat: 6420, 7210*	Realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell’habitat Interventi localizzati e mirati di taglio di individui arborei ed arbustivi finalizzati alla conservazione e/o ampliamento di radure ed aree aperte
IA	Misure di conservazione per habitat: 2270, 91E0, 91F0, 92A0, 9340	Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone Definizione e applicazione di modelli culturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat. Per Bosco Mesola gli obiettivi selvicolturali e gli interventi sono individuati nel Piano di Gestione Naturalistica della Riserva Naturale dello Stato “Bosco della Mesola” Progettazione e realizzazione di interventi di manutenzione e miglioramento dell’efficienza della rete idrica e dei manufatti idraulici (per Bosco Mesola si tratta di interventi complementari e coerenti a quelli realizzati nell’ambito del Progetto LIFE NATURA “Conservazione degli habitat e delle Specie dei SIC Bosco della Mesola” 2001-2005
IA	Misure di conservazione per habitat: Pa	Interventi di sfalci programmati per la gestione attiva dell’habitat da realizzarsi nel periodo fra il 1° novembre e il 28 febbraio
IA	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Mantenimento negli stagni interni e canali ad acqua dolce di livelli idrici adeguati secondo l’andamento stagionale, non permettendo l’espandersi (e sostenendo l’eradicazione) dei gamberi esotici all’interno del sito per preservare specie di Invertebrati acquatici e igrofilo di interesse, come vari Odonati, Coleotteri, Molluschi, Crostacei
IA	Misure di conservazione per specie animali: erpetofauna	Svolgere azioni periodiche di controllo di tutte le specie esotiche presenti ( <i>Trachemys scripta elegans</i> , <i>Procambarus clarkii</i> , <i>Myocastor coypus</i> ) Mantenere al minimo le escursioni del livello idrico all’interno degli specchi d’acqua. Mantenere e conservare i siti riproduttivi del Pelobate, diminuendo nel caso anche la pressione di ungulati nelle zone limitrofe al sito stesso. Rinforzare le fasce arbustive perimetrali e i tratti di siepe confinanti con le aree agricole allo scopo di schermare il più possibile l’area protetta dagli insediamenti produttivi e aumentare il grado di naturalità degli ecotoni perimetrali

		<p>Impiantare fasce arbustive e siepi al di fuori del sito, lungo le aree perimetrali delle coltivazioni, che pongano in connessione il sito stesso con le aree umide circostanti per garantire connettività tra le differenti popolazioni di anfibi e rettili presenti</p> <p>Installare cartellonistica stradale per attraversamento fauna minore</p> <p>Installare cartellonistica didattica e informativa sulle specie di anfibi e rettili presenti nell'area atti alla sensibilizzazione della popolazione locale</p>
IA	Misure di conservazione per specie animali: avifauna	<p>Controllo della presenza del Gabbiano reale</p> <p>Controllo della presenza dei Corvidi</p>
IA	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	<p>Controllo della presenza della Nutria</p> <p>Mantenere ed aumentare la disponibilità di spazi di rifugio/sosta attraverso dispositivi artificiali, sia per specie forestali che antropofile</p> <p>Proseguire nella gestione del Daino</p>
IN	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	<p>Incentivi per la riduzione delle barriere ecologiche fluviali su impianti esistenti (es. scale di risalita, by pass ecologici)</p> <p>Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva</p> <p>Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna</p> <p>Incentivi per la realizzazione di interventi colturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche)</p> <p>Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti</p>
IN	Misure di conservazione per habitat: 2270, 91E0, 91F0, 92A0, 9340:	<p>Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone</p> <p>Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat. Per Bosco Mesola gli obiettivi selvicolturali e gli interventi sono individuati nel Piano di Gestione Naturalistica della Riserva Naturale dello Stato "Bosco della Mesola".</p>
MR	Monitoraggi	<p>Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat</p> <p>Monitoraggio delle specie di allegato II della Direttiva Habitat</p> <p>Monitoraggio delle specie di allegato I della Direttiva Uccelli</p> <p>Monitoraggio delle specie vegetali ed animali alloctone</p>
MR	Misure di conservazione per habitat: 1150*, 1310, 1410, 1420, 3140, 3150, 6420, 7210*	Monitoraggio della qualità delle acque e dei livelli idrici
MR	Misure di conservazione per habitat 2130	Monitoraggio presenza e diffusione di specie arbustive preparatorie dell'insediamento di comunità forestali
MR	Misure di conservazione per habitat 9340	Monitoraggio dello stato fitosanitario del leccio ( <i>Quercus ilex</i> ) con particolare riferimento ai patogeni come <i>Phellinus punctatus</i> e all'approvvigionamento idrico
MR	Misure di conservazione per habitat: 2270, 91E0, 91F0, 92A0, 9340	<p>Monitoraggio della rinnovazione naturale delle specie forestali caratteristiche</p> <p>Monitoraggio delle strutture forestali in ragione e funzione dei modelli colturali di riferimento e degli interventi selvicolturali realizzati e da realizzarsi. Per Bosco Mesola i riferimenti sono dati dal Piano di Gestione Naturalistica della Riserva Naturale dello Stato "Bosco della Mesola"</p>
MR	Misure di conservazione per habitat Pa	Monitoraggio sulla presenza e diffusione di specie alloctone invasive
MR	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	<p>Monitoraggio dei Coleotteri Carabidi geofili nemorali e psammofili delle praterie insediate sui suoli forestali e nelle praterie del sito, come <i>Carabus cancellatus emarginatus</i>, <i>Carabus italicus italicus</i> e <i>Acinopus ammophilus</i>, specie incluse fra gli invertebrati particolarmente protetti per la legge regionale n. 15/06 e nella lista rossa del PSR 2007-2013.</p> <p>Monitoraggio degli Invertebrati acquatici e igrofilo, con particolare riguardo a <i>Sympetrum depressiusculum</i> e <i>Palaemonetes antennarius</i>, specie incluse fra gli invertebrati particolarmente protetti per la legge regionale n. 15/06 e nella lista rossa del PSR.</p>



		Monitoraggio degli Insetti saproxilofagi di interesse comunitario come <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i> , e altre specie di interesse conservazionistico regionale <i>Oberea pedemontana</i> Monitoraggio dei Lepidotteri di interesse comunitario e regionale come <i>Lycaena dispar</i> , <i>Zerynthia polyxena</i> e <i>Proserpinus proserpina</i>
MR	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	Proseguire nel monitoraggio della popolazione di Cervo della Mesola
PD	Divulgazione e didattica	Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo Sensibilizzazione e comunicazione di massa sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra Divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'erpeto-fauna di particolare interesse conservazionistico Informazione e sensibilizzazione per agricoltori ed allevatori relativamente all'adozione di sistemi agricoli e zootecnici eco-compatibili
IA	Promozione dell'attività	Gli Enti gestori del sito collaborano nelle attività di monitoraggio e nella predisposizione e realizzazione di un piano di controllo della popolazione alloctona di daino, da attuarsi tramite cattura di esemplari vivi, abbattimento e sperimentazione di eventuali ulteriori tecniche, stante la minaccia che tale specie costituisce per la conservazione della diversificazione di habitat e specie propria del sito.
IA	Promozione dell'attività	L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Bosco della Mesola" promuove, anche in raccordo con altro Ente gestore, ogni forma di monitoraggio sulle specie, sugli habitat, sulle dinamiche fisico/ecologiche e dei Servizi ecosistemici forniti quali attività necessarie per la conservazione stante la fase di rapida modificazione ambientale in atto nel sito.
<b>SIC IT4060018 Adriatico settentrionale – Emilia-Romagna (Provincia: FE - Ente gestore: EGPB-DPO)</b>		
IA	Interventi attivi e buone prassi	Coinvolgere i rappresentanti del mondo della pesca professionale e dell'acquacoltura da parte dell'Ente gestore del SIC marino e nell'eventuale modifica e ridefinizione delle misure di mitigazione, secondo quanto verrà stabilito da apposito protocollo di intesa da stipularsi a cura della Regione Emilia-Romagna; Effettuare studi per l'applicazione degli strumenti di selezione e di mitigazione degli impatti sulle tartarughe marine e sui tursiopi; Conferire gli animali non rilasciabili e/o le carcasse agli enti preposti previo accordo con le Capitanerie di Porto, al fine di accertare le cause delle ferite o delle morti. In caso di animali vivi, assicurare adeguate condizioni di benessere agli animali provvedendo al loro rilascio e/o al loro conferimento presso centri di recupero segnalando entrambi gli eventi agli enti competenti; Predisporre strutture per lo stoccaggio in sicurezza delle tartarughe catturate vive prima del loro conferimento ai centri di recupero, senza compromettere, rallentare od ostacolare le attività dei pescatori; Sostenere economicamente le imprese ittiche che utilizzano strumenti di selezione ed eventuali dissuasori o strumenti di riduzione del bycatch; Sostenere economicamente e promuovere la pesca sostenibile, anche attraverso eventuali certificazioni di sostenibilità, secondo standard accreditati quali MSC o "Friends of the Sea". È possibile implementare ulteriormente questo sforzo cercando di estenderlo anche ad altri strumenti e ampliandolo con sistemi di certificazione volontaria, grazie anche a finanziamenti (es. FEAMP) che consentano un adeguato riscontro economico e che favoriscano un contatto diretto con il consumatore in modo tale da migliorare la valorizzazione economica del prodotto ittico; Sostenere economicamente le imprese di pesca e di acquacoltura in caso di accertati danni derivanti dalla presenza di tartarughe e tursiopi nell'area del SIC marino;

		<p>Promuovere una partecipazione attiva, mediante incontri pubblici con i soggetti portatori di interesse e, in particolare, con i diversi comparti della pesca, durante le fasi di revisione delle misure di conservazione e di gestione di tali specie;</p> <p>Favorire l'organizzazione di corsi informativi teorico-pratici e di aggiornamento destinati ai pescatori e agli altri stakeholders per il monitoraggio degli animali in mare, per la gestione degli animali soccorsi e l'uso di strumenti di mitigazione, al fine di ridurre la possibile mortalità. Tali attività devono essere estese anche ad altri soggetti quali diportisti, pescatori sportivi, imprese di trasporti. Le attività di formazione devono fornire informazioni anche utilizzando i dati elaborati dagli enti di ricerca e di monitoraggio;</p> <p>Implementare le attività di formazione, divulgazione e informazione al pubblico integrando le attività di pesca-turismo con quelle di dolphin-watching attraverso un'adeguata formazione e rispetto delle regole internazionali che regolano tali attività;</p> <p>Sostenere economicamente le attività di ricerca scientifica, di monitoraggio a terra (spiaggiamenti) e in mare (free-ranging e catture accidentali) anche con la partecipazione delle imprese di pesca: tali attività dovrebbero essere rese continue e sistematiche, al fine di identificare densità, abbondanza e distribuzione delle popolazioni animali. Definire gli indici di cattura accidentale attraverso un costante monitoraggio a terra e in mare, analizzando i dati per singoli attrezzi e i dati di mortalità. Inoltre, devono essere assicurati i Programmi di Monitoraggio di cui all'art. 11 del D. Lgs. 190/10, così come definiti dall'Italia nel D.M. 11 febbraio 2015 (Accordo Quadro tra il MATTM e le 15 Regioni costiere italiane). Il coordinamento e la definizione delle attività di monitoraggio e di ricerca saranno effettuati dalla Regione, coinvolgendo direttamente le imprese di pesca. I pescatori parteciperanno attivamente a tali iniziative, fornendo informazioni ed utilizzando strumenti rapidi ed efficaci (App dedicate, websites, ecc.);</p> <p>Promuovere e coinvolgere tutti gli stakeholders in attività dimostrative e in progetti di ricerca riguardanti i diversi impatti che minacciano lo stato di conservazione dei tursiopi e delle tartarughe. In particolare, proseguire nelle buone prassi riguardanti la raccolta del marine litter (rifiuti marini) e delle ghosts nets (reti fantasma) che rappresentano un pericolo imminente e concreto. Tali azioni devono riguardare tutti i soggetti portatori di interesse e non solo i pescatori professionisti che già partecipano attivamente alle campagne "fishing for litter" e che sono stati coinvolti in progetti di riduzione della presenza delle plastiche in mare. In tal senso è importante che i rifiuti raccolti in mare siano classificati come generici e non speciali e che la loro gestione non comporti oneri ulteriori per i pescatori che, invece, si fanno carico di un insostituibile servizio a beneficio di tutto l'ecosistema marino e della collettività;</p> <p>Definire ed applicare un protocollo per il recupero delle tartarughe in difficoltà; n) Sostenere la Rete di Spiaggiamento Interregionale, tra Veneto ed Emilia-Romagna, in modo tale che sia in grado di intervenire con protocolli e procedure uniche ed armonizzate per fornire le informazioni necessarie alla gestione e per garantire un monitoraggio adeguato rispetto a tutte le cause (antropiche e non) che determinano gli spiaggiamenti.</p>
<b>ZSC/ZPS IT4070001 Punte Alberete, Valle Mandriole (Provincia: RA - Ente gestore: EGPB-DPO)</b>		
IA	Ripristino della officiosità idraulica dei canali sublagunari all'interno di Valle Mandriole	Il progetto redatto dal Comune di Ravenna prevede la realizzazione dei seguenti interventi: • Riescavo del canale perimetrale posto ad ovest della valle, per una lunghezza di circa 1.550 m ed una profondità media di -1,20 m s.l.m.; • Riescavo del canale sub-lagunare denominato Fossa del Comune e canale di collegamento alla fossa perimetrale ovest, per una lunghezza di circa 2.600 m ed una profondità media di -1,20 m s.l.m.; • Risagomatura argine ovest della Valle, per una lunghezza di circa 2.420 m; • Sfalciatura della vegetazione posta sull'argine ovest.
IA	Riescavo dei canali perimetrali di Valle Mandriole	Progettazione e realizzazione degli interventi di riescavo dei canali perimetrali posti a nord e a sud della valle, per una lunghezza di circa 2900 m ed una profondità media di -1,20 m s.l.m., da attuarsi mediante escavatore posto su pontone.
IA	Parziale demolizione della esistente traversa sul Lamone (briglia Carrarino), messa in sicurezza dei manufatti e degli argini e costruzione di nuova	Oltre alla progettazione sono necessarie una serie di attività prettamente ingegneristiche con indagini geotecniche, sondaggi e prove di laboratorio in quanto la parziale demolizione e spostamento a valle della briglia più a valle implica anche il rialzo delle arginature e la loro impermeabilizzazione. È opportuno che la briglia esistente sia demolita solo

	traversa sul Lamone a valle di Punte Alberete e Valle Canna	parzialmente in quanto la demolizione totale sarebbe eccessivamente costosa, si è quindi preferita questa soluzione che comunque eliminerà l'esistente barriera fisica. La scala di risalita sarà dimensionata per la specie <i>Alosa fallax</i>
IA	Realizzazione di nuove chiaviche di immissione acqua in Punte Alberete e Valle Mandriole e di sfioratore per scarico livello acque di massima piena Lamone in Valle Mandriole	Lo spostamento a valle della briglia sul Lamone implica un ridisegnamento dell'idraulica di distribuzione dell'acqua dolce nei bacini di Valle Mandriole e Punte Alberete, per cui è prevista la ricostruzione ex novo di due chiaviche oltre ad uno stramazzo di massima piena in Valle Mandriole. Progettazione e realizzazione di due nuove prese d'acqua dolce dal fiume Lamone costituite ciascuna da 2 manufatti in cemento armato collegati tra loro da tubazione in PVC diametro 100 cm e da una coppia di tiranti in ferro sovrastanti la tubazione, attraverso tutto il corpo arginale (circa 35 m), nei quali verranno installate una paratoia a vite da un lato ed una ventola automatica sul lato opposto.
IA	Potenziamento dello scarico di Valle Mandriole nello scolo Rivalone	Progettazione e realizzazione di nuova chiavica costituita da 1 manufatto in cemento armato sul quale verrà installata una paratoia a vite e da una tubazione in PVC del diametro di 80 cm
IA	Sistemazione dello scarico di Punte Alberete nel canale Taglio della Baiona	Progettazione e realizzazione di scarico composto da 1 modulo in acciaio di 5 m, ancorato ai due manufatti esistenti di collegamento con le sponde, che complessivamente creano una sezione di sbarramento di 20 m di base per un'altezza di 2 m. Il modulo è collegato ai manufatti tramite gargamature in acciaio inox con sezione ad U per permettere la rimozione per sollevamento ed è costituito da una griglia composta da travi orizzontali, collegate tra loro da montanti intermedi, che sostengono i flap. I flap a regime consentono il normale flusso dello scarico di Punte Alberete, allorché si instaurano fenomeni di risalita del cuneo salino, ne arrestano l'avanzamento chiudendosi immediatamente. Lo scarico di nuova realizzazione sarà installato al posto di quello attuale, all'altezza della statale Romea.
IA	Realizzazione di un sistema di filtraggio delle acque del Lamone prima dell'immissione in Valle Mandriole e Punte Alberete	Da circa 10 anni il complesso palustre evidenzia stati di alterazione ambientale causati, oltre che dalla presenza di specie animali alloctone (es. <i>Myocastor coypus</i> , <i>Procambarus clarkii</i> , ecc.), da un costante aumento della torbidità dell'acqua. Sintomi preoccupanti del fenomeno sono l'estinzione o la quasi totale scomparsa di molte specie vegetali sensibili, soprattutto idrofite, dalla marcata sofferenza di altre ( <i>Salix cinerea</i> , <i>Fraxinus oxycarpa</i> ) con conseguente minaccia per i relativi habitat protetti e per le specie animali ad essi legate, alcune delle quali già estinte localmente ( <i>Chlidonias hybridus</i> , <i>Panurus biarmicus</i> ) o in rapida rarefazione ( <i>Botaurus stellaris</i> , <i>Aythya nyroca</i> ). In base alle prime osservazioni effettuate sul sedimento del Lamone raccolto al partitore di Punte Alberete si potrebbe ipotizzare che esso sia originato da polisaccaridi provenienti da un malfunzionamento dell'impianto di depurazione di Faenza e /o di Russi, con sovrapproduzione di voluminose mucillagini mal sedimentabili e sversamento di queste nel fiume Lamone. La portata idrica del Lamone, pressoché nulla in estate per i ben noti prelievi leciti ed abusivi, renderebbe impossibile una diluizione di questi sedimenti, che pertanto "intorbidano" l'intero corpo idrico fino al mare. Questo tipo di sedimento risulta viscoso e facilmente adesivo alla superficie della vegetazione e di organi vitali della fauna acquatica (ad es. le branchie dei pesci), ne rende difficile l'assunzione dell'ossigeno disciolto nell'acqua e, se presente in quantità rilevante, induce situazioni di progressiva anossia. L'eventuale rimescolamento dei fondali da parte di fauna fossoria come i gamberi della Louisiana e l'attivo grufolamento di pesci come le carpe può ulteriormente complicare lo stato distrofico delle acque, portando addirittura alla interruzione della catena trofica ed a pesanti danni alla biodiversità.
IA	Manutenzione straordinaria di tutti i manufatti idraulici esistenti	Le 2 zone umide sono alimentate naturalmente attraverso le precipitazioni ed artificialmente tramite un complesso sistema di opere idrauliche (partitori, chiaviche, canali perimetrali e sublagunari): • Punte Alberete viene alimentata, dopo la messa in asciutta estiva (in genere nel periodo giugno-agosto) per consentire lo sfalcio della vegetazione elofitica, tramite una chiavica posta sulla sponda destra del Lamone a monte della traversa Carrarino, che immette acqua nel canale omonimo. • Valle Mandriole in passato veniva alimentata tramite un sifone (ora completamente in disuso) che bypassava il Lamone in corrispondenza di due chiaviche situate rispettivamente sul canale perimetrale nord di Punte Alberete e su quello sud di Valle Mandriole. Attualmente viene alimentata durante il periodo estivo (15 giugno-15 settembre) tramite l'acqua proveniente dal Reno, immessa tramite una chiavica posta nel vertice nordorientale della zona umida.
IA	Gestione oculata degli sfalci	Mappatura e progetto di recupero e conservazione delle bordure erbose e aree prative di zone umide, canali ecc. secondo un ordine preciso di fattibilità e importanza. Interventi di recupero e mantenimento delle bordure erbose e aree prative

		lungo corsi d'acqua e nelle zone umide attraverso uno sfalcio annuale tardo estivo della vegetazione erbacea (con o senza raccolta del fieno) o pascolamento non intensivo tradizionale per contrastare l'avanzare di rovi, canneto fitto, cespugli. Le erbe non vanno tagliate al colletto, ma a 5 cm dal livello del terreno per preservare le ovideposizioni e le larve delle specie di insetti di interesse. Eventuale trinciatura il primo anno se presenti anche rovi e troppi arbusti. Gli alberi e arbusti presenti vanno in genere asportati e mai lasciati in numero per non creare eccessivo ombreggiamento. L'azione è conseguente all'azione RE3.
IA	Controllo delle specie vegetali alloctone invasive	Mappatura delle aree con piante esotiche invasive particolarmente pericolose. Adeguata valutazione dei mezzi e personale altamente specializzato a disposizione. Controllo degli esemplari arborei e arbustivi di specie esotiche, come <i>Acer negundo</i> , <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Ailanthus altissima</i> e altre specie, mediante l'utilizzo della cercinatura, del taglio selettivo, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, dell'eradicamento e, quando necessario, del trattamento mirato con diserbanti chimici sistemici e a basso impatto ambientale ecc.
IA	Reintroduzione di idrofite	L'azione si esplica nelle seguenti 3 fasi: - sopralluoghi di campo per localizzare il sito idoneo ove effettuare la reintroduzione; - recupero di materiale di trapianto, previa coltura e moltiplicazione della specie in condizioni controllate; - immissione in campo e monitoraggio triennale per verifica della bontà della reintroduzione. L'azione è conseguente alla risoluzione delle problematiche legate alla torbidità dell'acqua.
IA	Realizzazione di sottopassi faunistici	Realizzazione di sottopassi e di barriere d'invito in plastica o polietilene sul lato d'ingresso e d'uscita del sottopasso per una lunghezza di almeno 50 m a monte e a valle. La barriera dovrà avere un'altezza di 50-100 cm. L'intervento deve essere preceduto da uno studio di fattibilità volto ad individuare i sottopassi più meritevoli d'intervento e le opportune modalità di esecuzione. Monitoraggio mediante telecamere degli stessi passaggi e monitoraggio numero di uccisioni per km prima e dopo l'azione
IA	Controllo della presenza di specie esotiche (Gambero rosso, Emididi alieni e Nutria)	Stima iniziale del numero di specie e di esemplari delle varie specie animali acquatiche esotiche presenti. Valutazione dei sistemi di controllo più idonei da adottare. Si suggerisce il controllo numerico del gambero rosso della Louisiana e di <i>Anodonta woodiana</i> nelle zone umide per mezzo dell'abbassamento dei livelli idrici, fino quasi al disseccamento dei bacini (profondità circa 10 cm), durante il naturale periodo di magra e asciutta delle zone umide (da metà giugno a settembre) in modo tale da permettere la predazione degli esotici da parte di arceidi, altri uccelli, rettili e mammiferi. Controllo numerico della nutria, quando ciò non avviene in modo adeguato a livello naturale (ad esempio da parte della volpe), per mezzo di trappole, abbattimento e smaltimento dei capi catturati, sotto il controllo di personale atto alla vigilanza. Testuggini esotiche: cattura con trappole del tipo "bagno di sole artificiale".
IA	Cattura di cinghiali	Cattura con trappole
IA	Posizionamento di rifugi artificiali per chiroterri forestali	Colonizzazione dei rifugi artificiali
IA	Manutenzione della sentieristica a Punte Alberete	Manutenzione ordinaria e straordinaria del sentiero esistente a Punte Alberete, mediante taglio della vegetazione invadente, ripristino del fondo, sistemazione dei manufatti (ponticelli) ecc.
IA	Realizzazione di passerella pedonale su nuova traversa e collegamento con itinerari ciclopedonali esistenti	Progettazione e costruzione di passerella ciclopedonale in corrispondenza della nuova traversa sul fiume Lamone (cfr. azione IA3) e realizzazione di collegamenti con gli itinerari già esistenti
IA	Acquisto di terreni nel sito Punte Alberete e Valle Mandriole	Acquisizione di 5 ettari circa di terreni agricoli nel sito.
IA	Infrastrutture idrauliche	Rimozione o adeguamento dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario
IA	Attività venatoria	Riduzione del numero di cinghiali dove l'eccessiva densità può causare danni ad habitat e specie di interesse comunitario.
IA	Pesca	Definizione di programmi di eradicazione progressiva di specie acquatiche alloctone o non naturalmente presenti nei corpi idrici naturali e in ambienti interessati da siti di riproduzione di anfibi e che mettano a rischio la conservazione di fauna e

		flora autoctone. Il programma di eradicazione va valutato in relazione alla possibilità di concreta reintroduzione di specie autoctone
IA	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale
IA	Misure di conservazione per habitat: 3130, 3150, 3170, 3260	Verifica dei sistemi di approvvigionamento idrico e della funzionalità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo
IA	Misure di conservazione per habitat: 91E0, 91F0, 92A0	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone
IA	Misure di conservazione per habitat: 91E0, 91F0	Verifica della compatibilità dell'abbattimento di esemplari arborei per ragioni di sicurezza stradale con esigenze ecologiche legate alla conservazione del legno morto in piedi e a terra
IA	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Gestione oculata della vegetazione delle praterie, ripariale di canali e zone umide in funzione del mantenimento di aree prative ed ecotonali ricche di vegetazione erbacea polifita, molto importanti per la biodiversità dell'entomofauna, in particolare dei Lepidotteri diurni e notturni di interesse conservazionistico e di Coleotteri di pregio come <i>Oberea euphorbiae</i> .
IA	Misure di conservazione per specie animali: erpetofauna	Svolgere azioni periodiche di controllo di tutte le specie esotiche presenti ( <i>Trachemys scripta elegans</i> , <i>Procambarus clarkii</i> , <i>Myocastor coypus</i> ). Rinforzare le fasce arbustive perimetrali e i tratti di siepe confinanti con le aree agricole allo scopo di schermare il più possibile l'area protetta dagli insediamenti produttivi e aumentare il grado di naturalità degli ecotoni perimetrali. Impiantare fasce arbustive e siepi al di fuori del sito, lungo le aree perimetrali delle coltivazioni, che pongano in connessione il sito stesso con le aree umide circostanti per garantire connettività tra le differenti popolazioni di anfibi e rettili presenti. Installare cartellonistica stradale per attraversamento fauna minore Installare cartellonistica didattica e informativa sulle specie di anfibi e rettili presenti nell'area atti alla sensibilizzazione della popolazione locale
IA	Misure di conservazione per specie animali: avifauna	Controllo della presenza del Gabbiano reale Controllo della presenza dei Corvidi
IA	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	Mantenere ed aumentare la disponibilità di spazi di rifugio/sosta attraverso dispositivi artificiali, sia per specie di chiroteri forestali che antropofile Collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (Chiroteri, piccoli Mammiferi arboricoli). Controllo della presenza della Nutria
IN	Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica	Mappatura delle aziende agricole e del tipo di conduzione adottata. Promuovere attraverso forme d'incentivazione pratiche agricole più sostenibili e che prevedano: - riduzione di sostanze chimiche (diserbanti, pesticidi, - rodenticidi);
IN	Incentivi	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna Incentivi per la realizzazione di interventi colturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche) Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti

MR	Studio ed analisi del fenomeno della torbidità dell'acqua	Raccolta di campioni di acqua dal fiume Lamone (a monte e a valle del depuratore di Faenza, a monte e a valle del depuratore di Russi, a monte e a valle dell'entrata delle acque del CER), da Punte Alberete e da Valle Mandriole. Analisi chimiche specialistiche per determinare la causa e le caratteristiche dei sedimenti mucillaginosi.
MR	Studio idrogeologico per la definizione di livelli idrici e periodi di permanenza dell'acqua ottimali	<p><u>Acquisizione dei dati di base:</u> La prima fase di lavoro riguarda il reperimento di informazioni rispetto a: - portate, quote d'acqua e chimismo relativamente al Lamone; - alimentazione zenitale (pioggia, evapotraspirazione, temperatura ecc.) - falda freatica (struttura stratigrafica, quote e chimismo) - zone umide (geometria, quote, chimismo) - opere idrauliche significative (dimensioni, modalità d'uso, funzioni ecc.)</p> <p><u>Caratterizzazione generale del sistema di circolazione</u> Sulla base di quanto sopra si realizza un primo schema di circolazione e si definiscono le geometrie dei rapporti che legano il Lamone, la falda e le zone umide. Dove possibile, i rapporti desunti su base strettamente idraulica vengono integrati mediante la valutazione e l'elaborazione delle analisi chimiche disponibili.</p> <p><u>Sviluppo di un modello della circolazione idrica sotterranea</u> Il modello che si propone di sviluppare verrà basato su un approccio agli elementi finiti con geometria tridimensionale. Le condizioni di moto potranno essere di tipo stazionario o di tipo dinamico in funzione dei risultati della caratterizzazione generale di cui la punto precedente e delle caratteristiche delle informazioni a disposizione per l'attività. Le relazioni tra i copri idrici superficiali vengono definite sulla base di appropriate condizioni di bordo, in corrispondenza delle quali si ottiene anche la stima dei flussi in transito. I flussi in transito lungo porzioni di specifico interesse dell'acquifero vengono desunte successivamente mediante l'analisi dei bilanci idrici che si ottengono dal calcolo. La taratura del modello avviene sulla base dei dati disponibili del carico idraulico opportunamente regionalizzati.</p> <p><u>Simulazione delle ipotesi di gestione.</u> La gestione delle zone umide, al di là di operazioni di manutenzione ordinaria come gli sfalci, le pulizie ecc., può avvenire in pratica solo attraverso opere di regolazione i cui effetti si sovrappongono al sistema naturale di circolazione. Alcune di queste opere sono già presenti e se ne possono chiarire meglio le modalità di impiego, altre sono solo ipotizzate e, mediante le simulazioni con il modello con i limiti della tecnologia in uso, se ne può fornire una descrizione utile per poter indirizzare le decisioni operative. Le simulazioni consistono nell'applicare al modello (una volta tarato) le condizioni che si presume possano essere generate da una o più delle opere in questione. Le condizioni che si possono utilizzare possono essere espresse mediante una combinazione di: - portate d'acqua imposte sia in ingresso che in uscita; - quote d'acqua imposte in punti specifici del sistema di circolazione. Il risultato è la stima delle portate scambiate nelle parti di interesse del sistema e nell'assetto delle quote d'acqua che ne risulta caso per caso</p>
MR	Monitoraggio habitat e specie vegetali (con aggiornamento carta della vegetazione e carta degli habitat)	L'azione riguarda l'intero territorio del sito. Fasi operative: - analisi documentazione esistente; - stratificazione e pianificazione rilievi di campagna; - rilievi di campagna; - rilievi floristici e fitosociologici; - caratterizzazione e descrizione dei tipi in cui si inseriscono le specie di interesse conservazionistico e delle dinamiche in atto; - controllo caratterizzazione e descrizione degli habitat e delle dinamiche in atto; Sono da prevedere almeno tre campagne di monitoraggio di vegetazione e habitat nell'arco di un decennio. Rilievi floristici diffusi come monitoraggio della flora sono da svolgersi anche tutti gli anni.
MR	Verifica della compatibilità degli abbattimenti di alberi instabili lungo S.S. Romea	L'abbattimento di 850 esemplari lungo la SS Romea sconvolgerebbe l'intero paesaggio forestale del sito e ridurrebbe in maniera drastica la superficie degli habitat 91E0* e 91F0, creando condizioni critiche anche per gli habitat retrostanti (7210*, Mc ecc.). Il censimento è stato condotto senza alcuna motivazione ecologica (es. si consiglia la rimozione di alberi caduti a terra che, evidentemente, non costituiscono alcun pericolo per la sicurezza stradale). L'azione si propone di valutare le condizioni di stabilità degli esemplari arborei anche prendendo in considerazione gli aspetti ecologici legati alla conservazione della necromassa in piedi e a terra.

MR	Studio dell'assetto forestale di Punte Alberete	Lo studio dell'assetto forestale indagherà i soprassuoli presenti nel sito per una comprensione delle dinamiche evolutive in atto, con particolare riferimento all'individuazione e cartografia dei tipi strutturali, all'esecuzione di rilievi dendroauxometrici, alla valutazione dello stato fitosanitario della foresta, allo studio della rinnovazione naturale delle principali specie arboree, allo studio dei rapporti tra fauna ed ecosistema forestale, con particolare riferimento ai rapporti tra entomofauna, avifauna ecc. e necromassa in piedi ed a terra
MR	Monitoraggio dei Coleotteri acquatici e igrofilo, Odonati, Molluschi e Crostacei acquatici	Campionamenti con retino per insetti acquatici lungo le rive, ogni 15 giorni durante 6 mesi (da aprile a settembre) e utilizzando trappole innescate per i grandi Ditiscidi attivate per 1-2 giorni. Ricerca dei Carabidi igrofilo mediante trappole a caduta innescate con aceto e sale, collocate in primavera e in autunno. Monitoraggio degli Odonati lungo percorsi prefissati attorno i bacini e corsi d'acqua ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per libellule. Campionamenti in siti d'acqua ogni 15 giorni delle larve con retino per macroinvertebrati acquatici ed exuvie a vista sulle erbe e a terra lungo i bacini idrici. Gli esemplari adulti saranno rilasciati dopo il riconoscimento e dopo essere stati fotografati, e solo quelli di difficile identificazione portati in laboratorio. Allargare il monitoraggio a tutto il sito per uniformare le conoscenze.
MR	Monitoraggio dei Lepidotteri e di Coleotteri Cerambicidi di interesse conservazionistico comunitario e regionale	Campionamenti di giorno delle farfalle diurne e delle specie di Eteroceri ad attività anche diurna, lungo percorsi prefissati e indicativi dei vari ambienti ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno (da aprile a ottobre) con l'ausilio di retino per farfalle e di notte utilizzando trappole luminose. Ricerca dei Cerambicidi direttamente a vista sulle piante nutrici (come in maggio-giugno il fitofago <i>O. euphorbiae</i> su <i>Euphorbia palustris</i> e lo xilofago <i>O. pedemontana</i> su <i>Frangula alnus</i> ). Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Individuazione dei siti riproduttivi tramite la ricerca degli stadi preimmaginali
MR	Monitoraggio della popolazione di Rana di Lataste	Eseguire ricerche approfondite nel sito per rilevare le eventuali presenze di <i>Rana latastei</i> . Individuare la presenza di aree idonee dove creare ambienti adatti per la riproduzione ove escludere il gambero. Recupero numero di riproduttori e organizzazione di una riproduzione ex situ con successiva immissione in natura. Verifica sanitaria. ambientamento e immissione in aree dove vi sia eradicazione gambero.
MR	Monitoraggio della popolazione di <i>Emys orbicularis</i>	Monitoraggio delle presenze con catture con trappole "bagni di sole", marcatura, studio stato sanitario e riproduttivo. Valutazione della popolazione con sistemi di cattura/marcaggio/ricattura. Radiotracking di esemplari per verifica home range, aree di foraggiamento e basking e movimenti a rischio di attraversamento e contatto con i SIC adiacenti o i territori vicini. Recupero numero di riproduttori e organizzazione di una riproduzione ex-situ con successiva immissione in natura.
MR	Monitoraggio delle popolazioni nidificanti delle diverse specie di uccelli acquatici	Monitoraggio delle popolazioni nidificanti delle diverse specie di uccelli di area umida e loro correlazione e successo riproduttivo relativamente ai microhabitat utilizzati e impatti degli alloctoni. Rilievo delle presenze con transetti standard acustici e visivi, conteggi delle popolazioni nidificanti, metodi di mappaggio specie/specifici.
MR	Monitoraggio della popolazione di <i>Barbastella barbastellus</i>	Monitoraggio delle presenze con transetti bioacustici per ogni microambiente, catture con mist netting, marcatura, studio stato sanitario e riproduttivo. Posizionamento rifugi artificiali. Valutazione della popolazione con sistemi di cattura/marcaggio/ricattura. Radiotracking di esemplari per verifica home range, aree di foraggiamento e rifugio e movimenti da e verso i Siti adiacenti o i territori vicini.
MR	Monitoraggi	Monitoraggio degli habitat di Allegato I della direttiva Habitat Monitoraggio delle specie di Allegato II della Direttiva Habitat Monitoraggio delle specie di Allegato I della Direttiva Uccelli Monitoraggio delle specie vegetali e animali alloctone
MR	Misure di conservazione per habitat: 3130, 3150, 3170*, 3260	Monitoraggio della qualità delle acque e dei livelli idrici
MR	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Monitoraggio dei Coleotteri acquatici e igrofilo, Odonati, Molluschi e Crostacei acquatici, con particolare riguardo a <i>Graphoderus bilineatus</i> , <i>Dytiscus mutinensis</i> , <i>Hyphidrus anaticus</i> , <i>Hydrophilus piceus</i> , <i>Carabus clathratus antonellii</i> , <i>Carabus italicus italicus</i> , <i>Brachinus nigricornis</i> , <i>Coenagrion pulchellum</i> , <i>Sympetrum depressiusculum</i> , <i>Unio mancus</i> e

		<i>Palaemonetes antennarius</i> , specie incluse fra gli invertebrati della Direttiva Habitat, tra le specie particolarmente protette o della lista d'attenzione della legge regionale n. 15/2006 e nella lista rossa del PSR 2007-2013 Monitoraggio dei Lepidotteri di interesse comunitario e regionale come <i>Lycaena dispar</i> , <i>Zerynthia polyxena</i> e <i>Chamaesphexia palustris</i> e dei Coleotteri Cerambicidi di interesse conservazionistico regionale come <i>Oberea euphorbiae</i> (specie fitofaga molto rara) e <i>Oberea pedemontana</i> (specie xilofaga)
MR	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	Effettuare monitoraggi mirati alla conoscenza della composizione specifica nel sito ogni 3 anni e individuare eventuali siti di nursery e roost presenti per i chiroterri
PD	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e comunicazione sulla flora e fauna esotiche invasive	Campagna di sensibilizzazione e comunicazione sulle problematiche potenziali e reali connesse alla presenza di flora e fauna esotiche, con argomenti: invasività, interazione con habitat e specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione, prevenzione, contenimento, ecc. Realizzazione di brevi corsi e uscite in campo per la cittadinanza, operatori vari e famiglie, lezioni frontali e uscite per scolaresche, conferenze per la cittadinanza e operatori vari, mostre, pannelli didattici ecc.
PD	Campagna di sensibilizzazione in favore degli anfibi	L'azione prevede una serie di incontri con la popolazione, sia nei piccoli centri abitati all'interno dei siti che possibilmente anche in alcuni più grandi al di fuori. In questo modo, oltre a contattare le persone che risiedono nel sito, è possibile estendere l'opera di sensibilizzazione anche ad altri portatori di interesse che abitano in aree limitrofe. Nel corso degli incontri sarà possibile spiegare ai presenti l'importante ruolo ecologico che ricoprono gli anfibi e le problematiche della loro conservazione. In questo senso il ruolo devastante degli alloctoni deve essere sottolineato
PD	Campagna di sensibilizzazione in favore dei chiroterri	L'azione prevede una serie di incontri con la popolazione, sia nei piccoli centri abitati all'interno dei siti che possibilmente anche in alcuni più grandi al di fuori. In questo modo, oltre a contattare le persone che risiedono nel sito, è possibile estendere l'opera di sensibilizzazione anche ad altri portatori di interesse che abitano in aree limitrofe. Nel corso degli incontri sarà possibile spiegare ai presenti l'importante ruolo ecologico che ricoprono i Chiroterri, trattando le maggiori minacce che affliggono questo gruppo animale e cosa possono fare le persone per poterne favorire la conservazione. In particolare, le criticità da trattare necessariamente sono: utilizzo dei pesticidi e impatto sui pipistrelli; importanza delle formazioni lineari nel paesaggio agrario; pipistrelli forestali e loro minacce; pipistrelli antropofili e loro minacce; pipistrelli troglodili e loro minacce; inquinamento luminoso. È possibile organizzare anche delle cosiddette "bat night" (incontri divulgativi con breve escursione notturna) in cui, oltre a trattare le tematiche elencate, si ascoltano tramite bat-detector le emissioni ultrasonore dei Chiroterri.
PD	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente del sito	Stesura di un testo di carattere divulgativo che riunisca e spieghi le regole vigenti sul territorio, sotto forma di vademecum. La pubblicazione dovrebbe essere stampata e diffusa fra le varie categorie di utenti identificabili sul territorio (escursionisti, raccoglitori, turismo domenicale, turismo religioso ecc.).
PD	Divulgazione didattica	Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo Sensibilizzazione e comunicazione di massa sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra Divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'erpeto-fauna di particolare interesse conservazionistico Informazione e sensibilizzazione per agricoltori e allevatori relativamente all'adozione di sistemi agricoli eco-compatibili
PD	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e comunicazione sulla fauna e flora esotiche invasive, sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione

**ZSC/ZPS IT4070002 Bardello (Provincia: RA - Ente gestore: EGPB-DPO)**



IA	Parziale demolizione della esistente traversa sul Lamone (briglia Carrarino), messa in sicurezza dei manufatti e degli argini e costruzione di nuova traversa sul Lamone a valle di Punte Alberete e Valle Canna	Oltre alla progettazione sono necessarie una serie di attività prettamente ingegneristiche con indagini geotecniche, sondaggi e prove di laboratorio in quanto la parziale demolizione e spostamento a valle della briglia più a valle implica anche il rialzo delle arginature e la loro impermeabilizzazione. La briglia esistente sarà demolita solo parzialmente in quanto la demolizione totale sarebbe eccessivamente costosa, si è quindi preferita questa soluzione che comunque eliminerà l'esistente barriera fisica. La scala di risalita sarà dimensionata per la specie <i>Alosa fallax</i> .
IA	Realizzazione di nuova chiavica di immissione acqua nel Bardello	Lo spostamento a valle della briglia sul Lamone implica un ridisegnamento dell'idraulica di distribuzione dell'acqua dolce. Progettazione e realizzazione di una nuova prese d'acqua dolce dal fiume Lamone costituita da 2 manufatti in cemento armato collegati tra loro da tubazione in PVC diametro 100 cm e da una coppia di tiranti in ferro sovrastanti la tubazione, attraverso tutto il corpo arginale (circa 35 m), nei quali verranno installate una paratoia a vite da un lato ed una ventola automatica sul lato opposto.
IA	Manutenzione straordinaria di tutti i manufatti idraulici esistenti	Manutenzione della chiavica esistente, sostituzione delle parti rotte e/o ammalorate, ripristino del funzionamento idraulico
IA	Gestione oculata degli sfalci	Mappatura e progetto di recupero e conservazione delle bordure erbose e aree prative di zone umide, canali ecc. secondo un ordine preciso di fattibilità e importanza. Interventi di recupero e mantenimento delle bordure erbose e aree prative lungo corsi d'acqua e nelle zone umide attraverso uno sfalcio annuale tardo estivo della vegetazione erbacea (con o senza raccolta del fieno) o pascolamento non intensivo tradizionale per contrastare l'avanzare di rovi, canneto fitto, cespugli. Le erbe non vanno tagliate al colletto ma a 5 cm dal livello del terreno per preservare le ovideposizioni e le larve delle specie di insetti di interesse. Eventuale trinciatura il primo anno se presenti anche rovi e troppi arbusti. Gli alberi e arbusti presenti vanno in genere asportati e mai lasciati in numero per non creare eccessivo ombreggiamento.
IA	Controllo delle specie vegetali alloctone invasive	Mappatura delle aree con piante esotiche invasive particolarmente pericolose. Adeguata valutazione dei mezzi e personale altamente specializzato a disposizione. Controllo degli esemplari arborei e arbustivi di specie esotiche, come Acer negundo, Robinia pseudoacacia, Amorpha fruticosa, Ailanthus altissima e altre specie, mediante l'utilizzo della cercinatura, del taglio selettivo, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, dell'eradicamento e, quando necessario, del trattamento mirato con diserbanti chimici sistemici e a basso impatto ambientale, ecc..
IA	Realizzazione di sottopassi faunistici	Realizzazione di sottopassi e di barriere d'invito in plastica o polietilene sul lato d'ingresso e d'uscita del sottopasso per una lunghezza di almeno 50 m a monte e a valle. La barriera dovrà avere un'altezza di 50-100 cm. L'intervento deve essere preceduto da uno studio di fattibilità volto ad individuare i sottopassi più meritevoli d'intervento e le opportune modalità di esecuzione. Monitoraggio mediante telecamere degli stessi passaggi e monitoraggio numero di uccisioni per km prima e dopo l'azione.
IA	Controllo della presenza di specie esotiche (Gambero rosso, Emididi alieni e Nutria)	Stima iniziale del numero di specie e di esemplari delle varie specie animali acquatiche esotiche presenti. Valutazione dei sistemi di controllo più idonei da adottare. È opportuno il controllo numerico del gambero rosso della Louisiana e di Anodonta woodiana nelle zone umide per mezzo dell'abbassamento dei livelli idrici, fino quasi al disseccamento dei bacini (profondità circa 10 cm), durante il naturale periodo di magra e asciutta delle zone umide (da metà giugno a settembre) in modo tale da permettere la predazione degli esotici da parte di ardeidi, altri uccelli, rettili e mammiferi. Controllo numerico della nutria, quando ciò non avviene in modo adeguato a livello naturale (ad esempio da parte della volpe), per mezzo di trappole, abbattimento e smaltimento dei capi catturati, sotto il controllo di personale atto alla vigilanza. Testuggini esotiche: cattura con trappole del tipo "bagno di sole artificiale"
IA	Opere ed interventi (da MSC)	Proseguire nel controllo della popolazione di Nutria ( <i>Myocastor coypus</i> ) ed in ogni possibile forma di incremento delle catture, prevedendo nel piano anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi abbattuti, allo scopo di verificarne l'efficacia. Il monitoraggio si attuerà attraverso apposite schede ed eventi per favorirne la compilazione e la restituzione. Mantenimento di livello di acqua dolce sufficiente a non compromettere il successivo riproduttivo delle specie di anfibi e realizzazione di nuove pozze idonee alla riproduzione degli anfibi.

MR	Studio idrogeologico per la definizione di livelli idrici e periodi di permanenza dell'acqua ottimali	<p><u>Acquisizione dei dati di base</u> La prima fase di lavoro riguarda il reperimento di informazioni rispetto a: - portate, quote d'acqua e chimismo relativamente al Lamone; - alimentazione zenitale (pioggia, evapotraspirazione, temperatura ecc.) - falda freatica (struttura stratigrafica, quote e chimismo) - zone umide (geometria, quote, chimismo) - opere idrauliche significative (dimensioni, modalità d'uso, funzioni ecc.)</p> <p><u>Caratterizzazione generale del sistema di circolazione</u> Sulla base di quanto sopra si realizza un primo schema di circolazione e si definiscono le geometrie dei rapporti che legano il Lamone, la falda e le zone umide. Dove possibile, i rapporti desunti su base strettamente idraulica vengono integrati mediante la valutazione e l'elaborazione delle analisi chimiche disponibili.</p> <p><u>Sviluppo di un modello della circolazione idrica sotterranea</u> Il modello che si propone di sviluppare verrà basato su un approccio agli elementi finiti con geometria tridimensionale. Le condizioni di moto potranno essere di tipo stazionario o di tipo dinamico in funzione dei risultati della caratterizzazione generale di cui la punto precedente e delle caratteristiche delle informazioni a disposizione per l'attività. Le relazioni tra i copri idrici superficiali vengono definite sulla base di appropriate condizioni di bordo, in corrispondenza delle quali si ottiene anche la stima dei flussi in transito. I flussi in transito lungo porzioni di specifico interesse dell'acquifero vengono desunte successivamente mediante l'analisi dei bilanci idrici che si ottengono dal calcolo. La taratura del modello avviene sulla base dei dati disponibili del carico idraulico opportunamente regionalizzati.</p> <p><u>Simulazione delle ipotesi di gestione.</u> La gestione delle zone umide, al di là di operazioni di manutenzione ordinaria come gli sfalci, le pulizie ecc., può avvenire in pratica solo attraverso opere di regolazione i cui effetti si sovrappongono al sistema naturale di circolazione. Alcune di queste opere sono già presenti e se ne possono chiarire meglio le modalità di impiego, altre sono solo ipotizzate e, mediante le simulazioni con il modello con i limiti della tecnologia in uso, se ne può fornire una descrizione utile per poter indirizzare le decisioni operative. Le simulazioni consistono nell'applicare al modello (una volta tarato) le condizioni che si presume possano essere generate da una o più delle opere in questione. Le condizioni che si possono utilizzare possono essere espresse mediante una combinazione di: - portate d'acqua imposte sia in ingresso che in uscita; - quote d'acqua imposte in punti specifici del sistema di circolazione. Il risultato è la stima delle portate scambiate nelle parti di interesse del sistema e nell'assetto delle quote d'acqua che ne risulta caso per caso</p>
MR	Studio di fattibilità per la realizzazione di bacino di accumulo acqua proveniente dal Lamone	Lo spostamento a valle della briglia sul Lamone implica un ridisegnamento dell'idraulica di distribuzione dell'acqua dolce. Redazione di studio di fattibilità per l'eventuale realizzazione di un bacino di accumulo di acqua dolce proveniente dal fiume Lamone tramite la costruzione di una chiavica.
MR	Monitoraggio habitat e specie vegetali (con aggiornamento carta della vegetazione e carta degli habitat)	L'azione riguarda l'intero territorio del sito. Fasi operative: - analisi documentazione esistente; - stratificazione e pianificazione rilievi di campagna; - rilievi di campagna; - rilievi floristici e fitosociologici; - caratterizzazione e descrizione dei tipi in cui si inseriscono le specie di interesse conservazionistico e delle dinamiche in atto; - controllo caratterizzazione e descrizione degli habitat e delle dinamiche in atto; Sono da prevedere almeno tre campagne di monitoraggio di vegetazione e habitat nell'arco di un decennio. Rilievi floristici diffusi come monitoraggio della flora sono da svolgersi anche tutti gli anni.
MR	Monitoraggio dei Coleotteri acquatici e igrofilo e Odonati	Campionamenti con retino per insetti acquatici lungo le rive, ogni 15 giorni durante 6 mesi (da aprile a settembre) e utilizzando trappole innescate per i grandi Ditiscidi attivate per 1-2 giorni. Ricerca dei Carabidi igrofilo mediante trappole a caduta innescate con aceto e sale, collocate in primavera e in autunno. Monitoraggio degli Odonati lungo percorsi prefissati attorno i bacini e corsi d'acqua ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per libellule. Campionamenti in siti d'acqua ogni 15 giorni delle larve con retino per macroinvertebrati acquatici ed exuvie a vista sulle erbe e a terra lungo i bacini idrici. Gli esemplari adulti saranno rilasciati dopo il riconoscimento e dopo essere stati

		fotografati, e solo quelli di difficile identificazione portati in laboratorio. Allargare il monitoraggio a tutto il sito per uniformare le conoscenze.
MR	Monitoraggio dei Lepidotteri di interesse conservazionistico comunitario e regionale	Campionamenti di giorno delle farfalle diurne e delle specie di Eteroceri ad attività anche diurna, lungo percorsi prefissati e indicativi dei vari ambienti ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno (da aprile a ottobre) con l'ausilio di retino per farfalle e di notte utilizzando trappole luminose. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Individuazione dei siti riproduttivi tramite la ricerca degli stadi preimaginali
MR	Monitoraggio della popolazione di Rana di Lataste	Eseguire ricerche approfondite nel sito per rilevare le eventuali presenze di <i>Rana latastei</i> . Individuare la presenza di aree idonee dove creare ambienti adatti per la riproduzione ove escludere il gambero. Recupero numero di riproduttori e organizzazione di una riproduzione ex-situ con successiva immissione in natura. Verifica sanitaria. ambientamento e immissione in aree dove vi sia eradicazione gambero.
MR	Monitoraggio della popolazione di <i>Emys orbicularis</i>	Monitoraggio delle presenze con catture con trappole "bagni di sole", marcatura, studio stato sanitario e riproduttivo. Valutazione della popolazione con sistemi di cattura/marcaggio/ricattura. Radiotracking di esemplari per verifica home range, aree di foraggiamento e basking e movimenti a rischio di attraversamento e contatto con i SIC adiacenti o i territori vicini. Recupero numero di riproduttori e organizzazione di una riproduzione ex-situ con successiva immissione in natura.
MR	Monitoraggio delle popolazioni nidificanti delle diverse specie di uccelli acquatici	Monitoraggio delle popolazioni nidificanti delle diverse specie di uccelli di area umida e loro correlazione e successo riproduttivo relativamente ai microhabitat utilizzati e impatti degli alloctoni. Rilievo delle presenze con transetti standard acustici e visivi, conteggi delle popolazioni nidificanti, metodi di mappaggio specie/specifici.
MR	Monitoraggio della popolazione di <i>Mustela putorius</i>	Monitoraggio delle presenze con il metodo della trappola a passaggio. Per il censimento della Puzzola è preferibile un alto numero di trappole per un breve periodo (due settimane) piuttosto che poche trappole per un lungo periodo, a parità di notti-trappole (Maddalena et al. 2009). e vanno controllate possibilmente un paio di volte alla settimana, eventualmente sostituendo le strisce di carta con le tracce di animali e aggiungendo nuovo reagente quando necessario
PD	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e comunicazione sulla flora e fauna esotiche invasive	Campagna di sensibilizzazione e comunicazione sulle problematiche potenziali e reali connesse alla presenza di flora e fauna esotiche, con argomenti: invasività, interazione con habitat e specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione, prevenzione, contenimento, ecc. Realizzazione di brevi corsi e uscite in campo per la cittadinanza, operatori vari e famiglie, lezioni frontali e uscite per scolaresche, conferenze per la cittadinanza e operatori vari, mostre, pannelli didattici ecc.
PD	Campagna di sensibilizzazione in favore degli anfibi	L'azione prevede una serie di incontri con la popolazione, sia nei piccoli centri abitati all'interno dei SIC che possibilmente anche in alcuni più grandi al di fuori. In questo modo, oltre a contattare le persone che risiedono nel SIC, è possibile estendere l'opera di sensibilizzazione anche ad altri portatori d'interesse che abitano in aree limitrofe. Nel corso degli incontri sarà possibile spiegare ai presenti l'importante ruolo ecologico che ricoprono gli anfibi e le problematiche della loro conservazione. In questo senso il ruolo devastante degli alloctoni deve essere sottolineato
<b>ZSC/ZPS IT4070003 Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottole (Provincia: RA - Ente gestore: EGPB-DPO)</b>		
IA	Infrastrutture idrauliche	Rimozione o adeguamento dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario
IA	Pesca	Definizione di programmi di eradicazione progressiva di specie acquatiche alloctone o non naturalmente presenti nei corpi idrici naturali e in ambienti interessati da siti di riproduzione di anfibi e che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone. Il programma di eradicazione va valutato in relazione alla possibilità di concreta reintroduzione di specie autoctone
IA	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale

IA	Misure di conservazione per habitat: 2130	Interventi di sfalci e/o decespugliamenti finalizzati a contenere la diffusione di specie arbustive preparatorie dell'insediamento di comunità forestali
IA	Misure di conservazione per habitat: 3130, 3150, 3260	Verifica dei sistemi di approvvigionamento idrico e della funzionalità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo
IA	Misure di conservazione per habitat: 2270, 91AA, 91E0, 91F0, 92A0, 9340	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone Cercinatura e/o abbattimento di individui arborei di specie alloctone
IA	Misure di conservazione per habitat: 2270, 91AA, 91E0, 91F0, 92A0	Verifica della compatibilità dell'abbattimento di esemplari arborei per ragioni di sicurezza stradale con esigenze ecologiche legate alla conservazione del legno morto in piedi e a terra.
IA	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Sverminare cavalli con prodotti chimici non tossici o di origine naturale che provocano altrimenti con i residui presenti negli escrementi, la scomparsa delle specie di insetti coprofagi
IA	Misure di conservazione per specie animali: erpetofauna	Svolgere azioni periodiche di controllo di tutte le specie esotiche presenti ( <i>Trachemys scripta elegans</i> , <i>Procambarus clarkii</i> , <i>Myocastor coypus</i> ) Rinforzare le fasce arbustive perimetrali e i tratti di siepe confinanti con le aree agricole allo scopo di schermare il più possibile l'area protetta dagli insediamenti produttivi e aumentare il grado di naturalità degli ecotoni perimetrali. Impiantare fasce arbustive e siepi al di fuori del sito, lungo le aree perimetrali delle coltivazioni, che pongano in connessione il sito stesso con le aree umide circostanti per garantire connettività tra le differenti popolazioni di anfibi e rettili presenti. Installare cartellonistica stradale per attraversamento fauna minore. Installare cartellonistica didattica e informativa sulle specie di anfibi e rettili presenti nell'area atti alla sensibilizzazione della popolazione locale.
IA	Misure di conservazione per specie animali: avifauna	Controllo della presenza del Gabbiano reale
IA	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	Mantenere ed aumentare la disponibilità di spazi di rifugio/sosta attraverso dispositivi artificiali, sia per specie di chirotteri forestali che antropofile Controllo della presenza della Nutria
IN	Incentivi	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti
MR	Monitoraggi	Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat Monitoraggio delle specie di allegato II della Direttiva Habitat Monitoraggio delle specie di allegato I della Direttiva Uccelli Monitoraggio delle specie vegetali e animali alloctone
MR	Misure di conservazione per habitat: 1150*, 1310, 1410, 1420, 3130, 3150, 3170*, 3260	Monitoraggio della qualità delle acque e dei livelli idrici
MR	Misure di conservazione per habitat: 2130	Monitoraggio presenza e diffusione di specie arbustive preparatorie dell'insediamento di comunità forestali Monitoraggio dell'espansione e della rinnovazione di pino domestico e/o marittimo ed interventi di asportazioni/trapianti localizzate di individui delle due specie di conifere
MR	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Monitoraggio della specie di Cerambicide esotico <i>Callidiellum rufipenne</i> che è potenzialmente molto pericoloso per <i>Juniperus communis</i> (causa prima veloce deperimento poi la morte della pianta); la specie va tenuta monitorata e in caso di ulteriore espansione occorre provvedere ad eradicarla. Monitoraggio dei Coleotteri acquatici e igrofilo, con particolare riguardo a <i>Graphoderus bilineatus</i> , <i>Dytiscus mutinensis</i> , <i>Hyphydrus anaticus</i> , <i>Hydrophilus piceus</i> , <i>Carabus clathratus antonellii</i> , <i>Brachinus nigricornis</i> , <i>Sympetrum</i>

		<p><i>depressiusculum</i> e <i>Palaemonetes antennarius</i>, specie incluse fra gli invertebrati della Direttiva Habitat, tra le particolarmente protette nella legge regionale n. 15/2006 e nella lista rossa del PSR 2007-2013.</p> <p>Monitoraggio degli Insetti saproxilofagi di interesse comunitario come <i>Cerambyx cerdo</i>, <i>Lucanus cervus</i>, e altre specie di interesse conservazionistico regionale come <i>Cerambyx welensii</i>, <i>Elater ferrugineus</i>, <i>Oberea pedemontana</i>.</p> <p>Monitoraggio dei Lepidotteri di interesse comunitario e regionale come <i>Callimorpha quadripunctaria</i>, <i>Lycaena dispar</i>, <i>Eriogaster catax</i>, <i>Zerynthia polyxena</i> e <i>Chamaesphexia palustris</i> e del Coleottero Cerambicide fitofago <i>Oberea euphorbiae</i>.</p> <p>Monitoraggio della specie di Cerambicide esotico <i>Callidiellum rufipenne</i> che è potenzialmente molto pericoloso per <i>Juniperus communis</i> (causa prima veloce deperimento poi la morte della pianta); la specie va tenuta monitorata e in caso di ulteriore espansione occorre provvedere ad eradicarla.</p>
MR	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	Effettuare monitoraggi mirati alla conoscenza della composizione specifica nel sito ogni 3 anni e individuare eventuali siti di nursery e roost presenti per i chiroteri
PD	Divulgazione didattica	<p>Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo</p> <p>Sensibilizzazione e comunicazione di massa sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra</p> <p>Divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'erpeto-fauna di particolare interesse conservazionistico</p>
<b>ZSC/ZPS IT4070004 Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo (Provincia: RA - Ente gestore: EGPB-DPO)</b>		
IA	Opere ed interventi	Proseguire nel controllo della popolazione di Nutria ( <i>Myocastor coypus</i> ) ed in ogni possibile forma di incremento delle catture, prevedendo nel piano anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi abbattuti, allo scopo di verificarne l'efficacia. Il monitoraggio si attuerà attraverso apposite schede ed eventi per favorirne la compilazione e la restituzione.
<b>ZSC/ZPS IT4070005 Pineta di Casalborsetti, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini (Provincia: RA - Ente gestore: EGPB-DPO/RCB-PM)</b>		
IA	Infrastrutture idrauliche (interno area protetta)	Rimozione o adeguamento dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario
IA	Pesca (interno area protetta)	Definizione di programmi di eradicazione progressiva di specie acquatiche alloctone o non naturalmente presenti nei corpi idrici naturali e in ambienti interessati da siti di riproduzione di anfibi e che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone. Il programma di eradicazione va valutato in relazione alla possibilità di concreta reintroduzione di specie autoctone
IA	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat (interno area protetta)	<p>Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ</p> <p>Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale</p>
IA	Misure di conservazione per habitat: 1210, 2110, 2120, 2130, 2230 (interno area protetta)	<p>Individuare aree specifiche da tutelare per la ricostituzione naturale e antropica dell'habitat e realizzazione degli interventi di ricostituzione</p> <p>Realizzazione di sistemi di protezione del cordone dunoso dal calpestio (staccionate, passerelle in legno ecc.)</p> <p>Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da eventuali opere di dragaggio dopo averne verificata l'idoneità</p> <p>Eradicazione delle specie vegetali alloctone</p> <p>Rimozione delle strutture precarie di origine antropica</p>

IA	Misure di conservazione per habitat: 2130 (interno area protetta)	Interventi di sfalci e/o decespugliamenti finalizzati a contenere la diffusione di specie arbustive preparatorie dell'insediamento di comunità forestali
IA	Misure di conservazione per habitat: 3150 (interno area protetta)	Verifica dei sistemi di approvvigionamento idrico e della funzionalità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo
IA	Misure di conservazione per habitat: 6420 (interno area protetta)	Realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat
IA	Misure di conservazione per habitat: 2270, 91F0, 92A0, 9340 (interno area protetta)	Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone Interventi selvicolturali in applicazione degli orientamenti colturali Progetto LIFE – Natura 2004 “Tutela di siti Natura 2000 gestiti dal Corpo Forestale dello Stato” LIFE04NAT/IT/000190. Progettazione di dettaglio e realizzazione di interventi specifici Realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti con applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e all'applicazione degli orientamenti colturali Progetto LIFE – Natura 2004 “Tutela di siti Natura 2000 gestiti dal Corpo Forestale dello Stato” LIFE04NAT/IT/000190 Cercinatura e/o abbattimento di individui arborei di specie alloctone
IA	Misure di conservazione per habitat: (interno area protetta)	Rimozione delle piccole discariche abusive e degli accumuli di rifiuti nel settore nord del sito
IA	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati (interno area protetta)	Mantenimento negli stagni interni e canali ad acqua dolce di livelli idrici adeguati secondo l'andamento stagionale, non permettendo l'espandersi dei gamberi esotici all'interno del sito per preservare specie di Insetti acquatici di interesse, come <i>Hyphidrus anatolicus</i> e Molluschi, come <i>Unio mancus</i> .
IA	Misure di conservazione per specie animali: erpetofauna (interno area protetta)	Svolgere azioni periodiche di controllo di tutte le specie esotiche presenti ( <i>Trachemys scripta elegans</i> , <i>Procambarus clarkii</i> , <i>Myocastor coypus</i> ) Installare cartellonistica stradale per attraversamento fauna minore. Installare cartellonistica didattica e informativa sulle specie di anfibi e rettili presenti nell'area atti alla sensibilizzazione della popolazione locale.
IA	Misure di conservazione per specie animali: avifauna (interno area protetta)	Collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (Passeriformi, Strigiformi).
IA	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna (interno area protetta)	Mantenere ed aumentare la disponibilità di spazi di rifugio/sosta attraverso dispositivi artificiali, sia per specie forestali che antropofile Collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (Chiroteri, piccoli Mammiferi arboricoli)
IN	Incentivi (interno area protetta)	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna Incentivi per la realizzazione di interventi colturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stagionali (floristiche e faunistiche) Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti
MR	Monitoraggi (interno area protetta)	Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat Monitoraggio delle specie di allegato II della Direttiva Habitat Monitoraggio delle specie di allegato I della Direttiva Uccelli Monitoraggio delle specie vegetali e animali alloctone
MR	Misure di conservazione per habitat: 1310, 1410, 3150, 6420 (interno area protetta)	Monitoraggio della qualità delle acque e dei livelli idrici

MR	Misure di conservazione per habitat: 2130 (interno area protetta)	Monitoraggio presenza e diffusione di specie arbustive preparatorie dell'insediamento di comunità forestali Monitoraggio dell'espansione e della rinnovazione di pino domestico e/o marittimo ed interventi di asportazioni/trapianti localizzate di individui delle due specie di conifere
MR	Misure di conservazione per habitat: 2270 (interno area protetta)	Monitoraggio costante degli effetti dell'ingressione del cuneo salino, dell'aerosol marino, degli attacchi di processionaria del pino e di <i>Heterobasidion annosum</i> , in collaborazione con istituti di ricerca e/o universitari e servizi regionali.
MR	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati (interno area protetta)	Monitoraggio dei Coleotteri acquatici e igrofilo, con particolare riguardo a <i>Hyphydrus anatolicus</i> e <i>Carabus clathratus antonellii</i> , specie incluse fra gli invertebrati particolarmente protetti nella legge regionale n. 15/2006 e lista rossa del PSR 2007-2013 Monitoraggio dei Coleotteri psammofili, con particolare riguardo a <i>Ateuchetus semipunctatus</i> , <i>Cylindera trisignata</i> , <i>Calomera littoralis nemoralis</i> e <i>Cicindela majalis</i> , specie incluse fra gli invertebrati particolarmente protetti nella legge regionale n. 15/06 e lista rossa del PSR 2007-2013 Monitoraggio degli Insetti saproxilofagi di interesse comunitario e regionale come <i>Cerambyx cerdo</i> . Monitoraggio dei Lepidotteri di interesse comunitario come <i>Callimorpha quadripunctaria</i> , <i>Lycaena dispar</i>
PD	Divulgazione didattica (interno area protetta)	Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo Sensibilizzazione e comunicazione di massa sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra Divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'erpeto fauna di particolare interesse conservazionistico Informazione e sensibilizzazione per agricoltori e allevatori relativamente all'adozione di sistemi agricoli e agro-forestali eco-compatibili
PD	Misure di conservazione per habitat (interno area protetta)	Realizzare azioni per informare e sensibilizzare i turisti ad una fruizione consapevole e responsabile delle pinete e del sottobosco: posa in opera di bacheche esplicative; materiale informativo da distribuire presso operatori turistici, ecc.
MR	Monitoraggio	L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Pineta di Ravenna" e "Duna di Porto Corsini" promuove, anche in raccordo con altro Ente gestore, ogni forma di monitoraggio sulle specie, sugli habitat, sulle dinamiche fisico/ecologiche e dei Servizi ecosistemici forniti quali attività necessarie per la conservazione stante la fase di rapida modificazione ambientale in atto nel sito.
<b>ZSC/ZPS IT4070006 Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina (Provincia: RA - Ente gestore: EGPB-DPO/RCB-PM)</b>		
IA	Infrastrutture idrauliche	Rimozione o adeguamento dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario
IA	Pesca	Definizione di programmi di eradicazione progressiva di specie acquatiche alloctone o non naturalmente presenti nei corpi idrici naturali e in ambienti interessati da siti di riproduzione di anfibi e che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone. Il programma di eradicazione va valutato in relazione alla possibilità di concreta reintroduzione di specie autoctone
IA	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale
IA	Misure di conservazione per habitat: 1210, 2110, 2120, 2130, 2230	Individuare aree specifiche da tutelare per la ricostituzione naturale e antropica dell'habitat e realizzazione degli interventi di ricostituzione Realizzazione di sistemi di protezione del cordone dunoso dal calpestio (staccionate, passerelle in legno ecc.)

		Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da eventuali opere di dragaggio dopo averne verificata l' idoneità Eradicazione delle specie vegetali alloctone Rimozione delle strutture precarie di origine antropica
IA	Misure di conservazione per habitat: 2130 (interno area protetta)	Interventi di sfalci e/o decespugliamenti finalizzati a contenere la diffusione di specie arbustive preparatorie dell' insediamento di comunità forestali
IA	Misure di conservazione per habitat: 2270, 91F0, 9340	Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone Interventi selvicolturali in applicazione degli orientamenti colturali Progetto LIFE – Natura 2004 “Tutela di siti Natura 2000 gestiti dal Corpo Forestale dello Stato” LIFE04NAT/IT/000190. Progettazione di dettaglio e realizzazione di interventi specifici Realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti con applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e all' applicazione degli orientamenti colturali Progetto LIFE – Natura 2004 “Tutela di siti Natura 2000 gestiti dal Corpo Forestale dello Stato” LIFE04NAT/IT/000190 Cercinatura e/o abbattimento di individui arborei di specie alloctone
IA	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Mantenimento negli stagni interni con acqua dolce di livelli idrici, adeguati secondo l' andamento stagionale, e non permettendo l' espandersi dei gamberi esotici all' interno del sito per preservare specie di insetti acquatici di interesse come <i>Hydrophilus piceus</i>
IA	Misure di conservazione per specie animali: erpetofauna	Svolgere azioni periodiche di controllo di tutte le specie esotiche presenti ( <i>Trachemys scripta elegans</i> , <i>Procambarus clarkii</i> , <i>Myocastor coypus</i> ) Rinforzare le fasce arbustive perimetrali e i tratti di siepe confinanti con le aree agricole allo scopo di schermare il più possibile l' area protetta dagli insediamenti produttivi e aumentare il grado di naturalità degli ecotoni perimetrali. Impiantare fasce arbustive e siepi al di fuori del sito, lungo le aree perimetrali delle coltivazioni, che pongano in connessione il sito stesso con le aree umide circostanti per garantire connettività tra le differenti popolazioni di anfibi e rettili presenti Installare cartellonistica stradale per attraversamento fauna minore. Installare cartellonistica didattica e informativa sulle specie di anfibi e rettili presenti nell' area atti alla sensibilizzazione della popolazione locale.
IA	Misure di conservazione per specie animali: avifauna	Controllo della presenza del Gabbiano reale
IA	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	Controllo della presenza della Nutria
IN	Incentivi	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva Incentivi per la riduzione dell' impatto veicolare nei confronti della fauna Incentivi per la realizzazione di interventi colturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche) Incentivi per la creazione di strutture per l' osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti
MR	Monitoraggi	Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat Monitoraggio delle specie di allegato II della Direttiva Habitat Monitoraggio delle specie di allegato I della Direttiva Uccelli Monitoraggio delle specie vegetali e animali alloctone
MR	Misure di conservazione per habitat: 1310, 1410, 3150, 6420	Monitoraggio della qualità delle acque e dei livelli idrici
MR	Misure di conservazione per habitat: 2130	Monitoraggio presenza e diffusione di specie arbustive preparatorie dell' insediamento di comunità forestali



		Monitoraggio dell'espansione e della rinnovazione di pino domestico e/o marittimo ed interventi di asportazioni/trapianti localizzate di individui delle due specie di conifere
MR	Misure di conservazione per habitat: 2270	Monitoraggio costante degli effetti dell'ingressione del cuneo salino, dell'aerosol marino, degli attacchi di processionaria del pino e di <i>Heterobasidion annosum</i> , in collaborazione con istituti di ricerca e/o universitari e servizi regionali.
MR	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Monitoraggio degli insetti psammofili di interesse regionale, come <i>Ateuchetus semipunctatus</i> , <i>Calomera littoralis nemoralis</i> , <i>Cylindera trisignata</i> . Monitoraggio dei coleotteri acquatici, con particolare riguardo a <i>Hydrophilus piceus</i> , specie inclusa fra gli invertebrati della lista rossa del PSR 2007-2013 Monitoraggio dei lepidotteri di interesse comunitario come <i>Lycaena dispar</i> , <i>Zerynthia polyxena</i> .
PD	Divulgazione didattica	Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo Sensibilizzazione e comunicazione di massa sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra Divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'erpetofauna di particolare interesse conservazionistico
PD	Misure di conservazione per habitat	Realizzare azioni per informare e sensibilizzare i turisti ad una fruizione consapevole e responsabile delle pinete e del sottobosco: posa in opera di bacheche esplicative; materiale informativo da distribuire presso operatori turistici ecc.
MR	Monitoraggio	L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Pineta di Ravenna" promuove, anche in raccordo con altro Ente gestore, ogni forma di monitoraggio sulle specie, sugli habitat, sulle dinamiche fisico/ecologiche e dei Servizi ecosistemici forniti quali attività necessarie per la conservazione stante la fase di rapida modificazione ambientale in atto nel sito.
<b>ZSC/ZPS IT4070007 Salina di Cervia (Provincia: RA - Ente gestore: EGPB-DPO / RCB-PM)</b>		
IA	Manutenzione straordinaria di tutti i manufatti idraulici esistenti	Manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le idrovore e paratoie esistenti, sostituzione delle parti rotte e/o ammalorate, rifacimento argini erosi ecc. In particolare: Manutenzione straordinaria degli argini (in particolare un argine in erosione nella parte meridionale del sito, della lunghezza di circa 20 m) Manutenzione straordinaria dei canali e delle savanelle Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'idrovora denominata "Canalino": approfondimento del bacino; manutenzione ordinaria delle murature Manutenzione straordinaria dell'idrovora denominata "Capanno smistamento": rifacimento e sostituzione di paratoie, posa in opera di ringhiera di sicurezza Manutenzione straordinaria dell'idrovora denominata "Vallone": rifacimento muro esterno; rifacimento 4 paratoie; rifacimento muro di contenimento su argine Manutenzione straordinaria dell'idrovora denominata "Bottone": rifacimento muro esterno Manutenzione straordinaria dell'idrovora denominata "Bova 1": sostituzione completa Manutenzione straordinaria dell'idrovora denominata "Bova 2": rifacimento muro esterno Manutenzione straordinaria della paratoia denominata "Ariosto": rifacimento muro esterno Manutenzione straordinaria degli "occhi": sostituzione dei gargami in ferro con elementi in acciaio inox; posa in opera degli stessi laddove mancanti.
IA	Manutenzione degli argini con finalità di conservazione	Gli sfalci dovrebbero essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo sugli argini non carrabili, quindi entro la fine di marzo e dopo la fine di luglio. Sugli argini carrabili gli sfalci dovranno invece essere ripetuti regolarmente anche durante il periodo riproduttivo, per mantenere sempre bassa la vegetazione e impedire quindi l'insediamento di coppie riproduttive lungo i passaggi. Nelle parti settentrionali della salina (Vallone, Bottone), in cui sono concentrate le più importanti colonie di gabbiano reale, lo sfalcio svolgerebbe anche un'azione deterrente nei confronti del Gabbiano reale, sia diretta (mediante il disturbo), sia indiretta (i pulcini sarebbero più esposti alla predazione e agli agenti atmosferici). Nella parte centrale e meridionale della salina, in tratti limitati e non colonizzati da formazioni vegetazionali caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario, sono indicati interventi volti a ricreare suolo nudo e aumentare la superficie idonea alle nidificazioni delle specie target. A questo scopo si possono prevedere, alternativamente: - sfalcio/estirpazione del cotico, rizollatura (dove il

		sedimento è incoerente) e successivo livellamento del suolo; - deposizione di sedimento, preferibilmente a elevato drenaggio (sabbia, ghiaia fine, valve di molluschi) o limoso (se derivato da escavazioni o dragaggi del fondo delle vasche). Gli interventi potrebbero essere associati a deposizione di sale stradale in quantità elevata, per rendere il suolo ipersalino, ostacolare l'attecchimento delle piante ruderali e selezionare il popolamento vegetale in favore dei popolamenti pionieri più caratteristici della salina. L'uso di erbicidi, per quanto efficace nel breve termine, non risulta compatibile con le finalità di conservazione
IA	Manutenzione degli isolotti con finalità di conservazione	Gli interventi manutentivi da svolgere sugli isolotti artificiali di recente allestimento (2013-2014) riguardano essenzialmente il controllo della vegetazione e il ripristino di superfici prive di vegetazione, o almeno con copertura molto ridotta. Negli isolotti dovrebbero essere effettuati, con frequenza annuale o al massimo biennale, interventi radicali di estirpazione del cotico erboso, rizollatura e successivo livellamento del terreno. Nei casi di vegetazione molto densa e secca, durante i mesi autunnali e invernali il controllo potrebbe essere effettuato con fuochi controllati o lance bruciaerba e successiva eliminazione delle rimanenze (inclusa l'estirpazione degli apparati radicali sopravvissuti). Il controllo con il fuoco, se ripetuto per più anni successivi, avrebbe il vantaggio di aumentare la lisciviazione dei nutrienti e accelerare l'impovertimento del suolo, ostacolando la rigenerazione delle piante. Anche in questo caso, gli interventi, da effettuare in periodo non riproduttivo, potrebbero essere associati a deposizione di sale stradale in quantità elevata, per rendere il suolo ipersalino, ostacolare l'attecchimento delle piante ruderali e selezionare il popolamento vegetale in favore dei popolamenti pionieri più caratteristici della salina. L'uso di erbicidi, per quanto efficace nel breve termine, non risulta compatibile con le finalità di conservazione, a causa del rilascio di residui che possono persistere nel terreno e nei sedimenti della vasca.
IA	Contenimento del disturbo antropico alle colonie di uccelli nidificanti	Sapendo che la nidificazione si concentra in 4 mesi (da aprile a luglio), sarebbe opportuno calendarizzare gli interventi di manutenzione, in modo da evitare la coincidenza con la fase riproduttiva. Se il disturbo provocato dai macchinari o dal semplice passaggio di operai non può essere evitato, è allora preferibile adottare, nelle aree in cui sono previsti i lavori, azioni dissuasive precedenti all'insediamento delle colonie, soprattutto dove la nidificazione, sulla base delle segnalazioni degli anni precedenti, è altamente probabile.
IA	Contenimento della predazione sulle colonie di uccelli nidificanti	Dal 2014 sono state utilizzate reti anti-gabbiano su alcuni dossi realizzati con l'azione C1 del LIFE+ MC-SALT. Nella prospettiva di valutare e migliorare, nei prossimi anni, l'efficienza della rete anti-gabbiano, è consigliabile controllare annualmente la qualità dei telai e delle reti predisposte, provvedendo alla loro eventuale sostituzione qualora il materiale si presentasse in stato di degrado. Su argini non attraversati da strade carrabili e in presenza di colonie di specie target, soprattutto se numerose, applicare tratti limitati e anche temporanei di recinzione in punti strategici, sulla base della localizzazione delle colonie per impedire l'accesso ai predatori terrestri. Questo tipo di misura deve essere attuata ogniqualvolta vi siano le condizioni di fattibilità. In alcuni punti della Salina vanno previste regolari azioni di derattizzazione.
IA	Azioni di contenimento del Gabbiano reale	Oltre alle azioni di manutenzione delle reti anti-gabbiano, dal 2014 sono state utilizzate reti anti-gabbiano su alcuni dossi realizzati con l'azione C1 del LIFE+ MC-SALT, possono essere effettuate azioni di disturbo da condurre durante l'insediamento delle coppie (da gennaio a marzo) in tutti gli argini della salina. Si tratta di una misura che può avere come effetto l'insediamento di un più limitato numero di nidi di gabbiano, soprattutto in vicinanza delle colonie di specie target, ma anche il parziale disturbo di stormi svernanti di altre specie che frequentano le vasche, come anche la rilocalizzazione delle colonie di gabbiani in aree prossime alla salina. La dissuasione può essere ottenuta semplicemente percorrendo a piedi ripetutamente gli argini oggetto di insediamento, oppure con segnali improvvisi e casuali nel tempo e nello spazio per evitare l'assuefazione, sia di tipo visivo (es. palloni tipo helikite) sia sonori (esplosioni, richiami di allarme). Durante le azioni di dissuasione devono essere distrutti i nidi in costruzione e i nidi terminati che già contengono uova, previa autorizzazione da parte delle Autorità competenti.
IA	Bonifica di micro discariche abusive	Rimozione del materiale, trasporto e smaltimento in discarica autorizzata.

IA	Messa in sicurezza delle linee elettriche a rischio	Per limitare i rischi di mortalità connessi alla presenza delle linee elettriche presenti nel sito è importante prevedere le seguenti tipologie di interventi: Linee MT: sostituzione di armamenti pericolosi (armamenti rigidi per amarro e portanti) con tipologie meno impattanti (armamenti sospesi, mensole boxer) dotate di dispositivi di dissuasione alla posa (Pirovano e Cocchi 2008), per gli interventi di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione. Sostituzione degli armamenti pericolosi o predisposizione di misure di mitigazione quali ad esempio isolamento dei conduttori nei tratti prossimi ai sostegni per gli interventi su sostegni pericolosi
IA	Controllo delle specie vegetali alloctone invasive	Controllo degli esemplari arborei e arbustivi di specie esotiche, mediante l'utilizzo della cercinatura, del taglio selettivo, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, dell'eradicamento e, quando necessario, del trattamento mirato con diserbanti chimici sistemici e a basso impatto ambientale ecc..
IA	Sfalcio habitat 6210	Gli interventi consisteranno in semplici operazioni di sfalcio della prateria con asportazione del materiale vegetale tagliato. Lo sfalcio dovrà essere eseguito una volta all'anno nelle situazioni a maggiore dinamismo e una volta ogni 2 anni nelle situazioni più stabili. Non è necessario intervenire nelle aree in cui il processo di inarbustamento è poco significativo, ma occorre comunque tenere monitorata la loro evoluzione. Per ridurre gli impatti negativi su flora e fauna, lo sfalcio dovrà essere eseguito tra il 15 agosto e il 20 febbraio. Occorrerà prevedere l'utilizzo di barre d'involo davanti agli organi falcianti e procedere partendo dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga, a velocità ridotta.
IA	Sfalcio dei canneti	Nei canneti è opportuno intervenire tramite sfalcio con rotazione minima quadriennale, asportando ogni volta la biomassa tagliata. Il materiale prodotto con il taglio dovrebbe essere asportato o, se non possibile, destinato alla bruciatura in campo. In questo caso, il materiale da bruciare dovrebbe essere accatastato in cumuli di dimensioni limitate, posti verso l'interno dell'appezzamento. Lo sfalcio dovrebbe essere effettuato nel periodo compreso fra il 1 novembre e il 28 febbraio.
IA	Incremento della necromassa forestale del Bosco del Duca	Gestione oculata del Bosco del Duca con calcolo della necromassa al suolo e in piedi e attivazione di processi per l'incremento, da studiarsi a seconda delle necessità di gestione forestale e di sicurezza. Trasformazione di alcuni esemplari di robinia ed altre specie esotiche in "alberi habitat" (habitat trees) attraverso la formazione di 2-3 incisioni profonde alla base del fusto e 1 cavità di nidificazione a 1-4 m da terra.
IA	Controllo della presenza di specie esotiche (Emididi alieni e Nutria)	Stima iniziale del numero di specie e di esemplari delle varie specie animali acquatiche esotiche presenti. Valutazione dei sistemi di controllo più idonei da adottare. Si suggerisce il controllo numerico della nutria, quando ciò non avviene in modo adeguato a livello naturale (ad esempio da parte della volpe), per mezzo di trappole, abbattimento e smaltimento dei capi catturati, sotto il controllo di personale atto alla vigilanza. Testuggini esotiche: cattura con trappole del tipo "bagno di sole artificiale".
IA	Posizionamento di rifugi artificiali per Chiroterri	Colonizzazione dei rifugi artificiali.
IA	Realizzazione di nuove zone umide per <i>Emys orbicularis</i> e anfibi	Realizzazione di microinvasi per l'attività riproduttiva di <i>Bufo viridis</i> e <i>Hyla intermedia</i> e per le fasi giovanili di <i>Emys orbicularis</i> . Lo stagno dovrà avere le seguenti caratteristiche: 1 - la forma: perimetro irregolare; 2 - le dimensioni medie: da circa 2,80 x 12 m a circa 3,20 x 22 m, con superfici di 18 – 72 mq; 3 – la profondità: compresa tra 80 – 100 cm. La profondità massima deve essere raggiunta mediante degradazione delle sponde con pendenze all'ordine 1:3 – 1:4 (3 m di lunghezza per raggiungere la profondità di 1 m) con dislivello a 30 – 60 – 80; Lo stagno dovrà essere differenziato in modo da garantire superfici con scarsa vegetazione acquatica idonee per il <i>B. viridis</i> e superfici con vegetazione abbondante idonee per il ciclo larvale della <i>Hyla intermedia</i> . Realizzazione di macroinvasi di forma irregolare e di superficie da 20 a 50 mq, idonei alla fase adulta e riproduttiva delle testuggini. La profondità deve variare tra gli 80 – 150 cm, con sponda ripida su un lato e dolcemente digradante sull'altro. Al fine di favorire le femmine per la scelta del sito di ovodeposizione è possibile predisporre presso una delle sponde (a circa 1 m dall'acqua) accumuli di terriccio sabbioso. È necessario un buon apporto di luce solare e di siti termoregolativi (tronchi; pedane spondicole) ma anche di siti ombreggiati durante le stagioni più calde

IA	Progettazione, costruzione e collocazione stagionale di isole artificiali galleggianti per la nidificazione di specie target di Caradriformi coloniali	L'azione consiste nel progettare, costruire e collocare, nei bacini settentrionali, isolotti galleggianti con rampe di risalita, ricoperti di sabbia e ghiaia fine.
IA	Istituzione di una unità operativa con il compito di monitoraggio dell'avifauna	È essenziale ai fini della conservazione delle colonie che entro la prima metà di aprile sia ultimato il riempimento di tutte le vasche a fini produttivi, in modo tale da scongiurare tentativi di insediamento sul fondo delle stesse, soprattutto da parte delle specie target appena giunte dai quartieri di svernamento a quelli di nidificazione. Pertanto, la calendarizzazione delle attività di manutenzione delle vasche, degli impianti di pompaggio e delle chiuse dovrà essere resa quanto più coerente con l'applicazione di questa prescrizione. La notevole incidenza di fenomeni di allagamento delle colonie sulle popolazioni di specie target di uccelli acquatici è di tale rilevanza che in molte situazioni analoghe a quelle della Salina di Cervia, nel bacino del Mediterraneo, in Mar Nero, ma anche nelle saline dell'Europa Atlantica, è prevista una unità di monitoraggio composta almeno da un biologo e da un tecnico che assicurano, oltre al monitoraggio delle componenti biologiche e delle minacce che incombono sul sito, anche il controllo di insediamenti in situazioni gravemente minacciate. Il tecnico sarà particolarmente attivo nel periodo marzo-luglio (riproduzione) e settembre-gennaio (attività venatoria).
IA	Zootecnia e agricoltura	Garantire il rispetto dei criteri di gestione obbligatori e delle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali, compreso il divieto di bruciatura delle stoppie, previsti dalla Disciplina del regime di condizionalità; Utilizzare mezzi tecnici e/o prodotti fitosanitari, individuati prioritariamente fra quelli ammessi in agricoltura biologica, che presentino minore rischio per gli organismi e per l'ambiente e che: non presentino in etichetta frasi di precauzione per l'ambiente (SPe) definite dalla Direttiva 2003/82/CE, oppure presentino in etichetta frasi di precauzione (SPe), che indicano ridotte misure di mitigazione per la protezione degli organismi acquatici, oppure non siano classificati pericolosi per l'ambiente (N); Promuovere la diffusione dell'agricoltura biologica ed in particolare favorire la trasformazione ad agricoltura biologica nelle aree agricole esistenti contigue alle zone umide; Adottare modalità e tecniche, compatibili con la riproduzione dell'avifauna, in grado di ridurre, sui terreni coltivati a cereali e altre colture da pieno campo, gli impatti sulla fauna selvatica durante le operazioni di sfalcio, andanatura, ranghinatura, raccolta (dispositivi di involo posti davanti alle barre falcianti, andamento centrifugo dello sfalcio, ecc.).
IA	Attività venatoria e gestione faunistica	Proseguire nel controllo della popolazione di Nutria ( <i>Myocastor coypus</i> ) ed in ogni possibile forma di incremento delle catture, prevedendo nel piano anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi abbattuti, allo scopo di verificarne l'efficacia. Il monitoraggio si attuerà attraverso apposite schede ed eventi per favorirne la compilazione e la restituzione.
IA	Fruizione	Favorire la fruizione e conoscenza del sito con strutture adeguate, quali ad esempio torrette per il birdwatching e/o percorsi guidati e protetti.
IA	Emissioni sonore e luminose	Ridurre l'inquinamento luminoso all'esterno del sito, in prossimità del margine orientale della Salina, evitando l'installazione e l'utilizzo di impianti ad alta potenza, e comunque sottoponendo a Valutazione di Incidenza le attività ubicate all'esterno del sito soprattutto se ricadenti nelle sue vicinanze
IA	Interventi in mare, nei corsi d'acqua, nelle saline e nelle zone umide d'acqua dolce	Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica per le opere di sistemazione dei corsi d'acqua; Mantenere o ripristinare buone condizioni di qualità delle acque dei corsi d'acqua o di altri corpi idrici, tramite azioni di depurazione, anche a monte del sito, utili e necessarie per garantire il soddisfacimento delle esigenze ecologiche specifiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito e condizionate dallo stato qualitativo delle acque; Promuovere azioni volte all'incremento della disponibilità dell'acqua nel periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide, nonché a contrastare ed a prevenire la captazione delle acque ed il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e di corsi d'acqua;

		<p>Mantenere o ripristinare condizioni di portata ecologica dei corsi d'acqua, attraverso anche la gestione e la regolamentazione di prelievi e derivazioni, anche a monte del sito, nonché portate sufficienti per le esigenze ecologiche specifiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito e condizionate dallo stato quantitativo delle acque;</p> <p>Effettuare gli interventi di dragaggio della foce del canale immissario della Salina nel periodo 1 marzo – 30 aprile di ogni anno;</p> <p>Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata</p>
IA	Misure di tutela delle specie e degli habitat	<p>È opportuno definire: • la presenza di specie alloctone-invasive e delle aree oggetto di eradicazione/contenimento; • le aree in cui, a seguito del contrasto alle specie alloctone, sia opportuno o necessario provvedere con interventi di restocking; • i progetti/azioni di rafforzamento delle popolazioni esistenti o di reintroduzione per specie vegetali o animali di interesse conservazionistico; • i programmi di eradicazione progressiva di specie alloctone che mettano a rischio la conservazione di habitat, fauna e flora autoctone. • creazione e/o potenziamento di banche del germoplasma di specie vegetali di interesse comunitario, minacciate e rare; • sviluppo di programmi di conservazione di specie di interesse comunitario, minacciate e rare anche ex situ; • realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione, privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale; • realizzazione di interventi finalizzati al controllo selettivo delle specie "problematiche e/o dannose", laddove la distribuzione di queste specie possa influenzare negativamente la conservazione di specie ed habitat di interesse comunitario, nel rispetto delle vigenti normative in materia; • monitoraggio ed analisi dell'equilibrio tra le specie animali e vegetali, ivi comprese le interazioni, positive e/o negative, con le attività umane. Per le necessità di movimento, dispersione e migrazione delle specie sono da considerare le interazioni con le attività umane sia all'interno del sito, sia all'esterno del sito, quali ad esempio, ma non solo, le diverse attività produttive, l'agricoltura, le discariche, gli impianti di depurazione, ecc.; • mitigazione e/o eliminazione del disturbo provocato da <i>Larus michahellis</i> su specie sensibili quali <i>Sterna hirundo</i>, <i>Himantopus himantopus</i>, <i>Recurvirostra avosetta</i> e <i>Sterna albifrons</i>; • incrementare le superfici idonee alla nidificazione delle specie <i>Sterna hirundo</i>, <i>Himantopus himantopus</i>, <i>Recurvirostra avosetta</i> e <i>Sterna albifrons</i>.</p>
IN	Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica	<p>Mappatura delle aziende agricole e del tipo di conduzione adottata. Promuovere attraverso forme d'incentivazione pratiche agricole più sostenibili e che prevedano: - riduzione di sostanze chimiche (diserbanti, pesticidi, rodenticidi); - divieto d'uso di insetticidi nicotinoidi e derivati (es. pimidaclorid) nel sito e nelle immediate vicinanze.</p>
MR	Monitoraggio della qualità delle acque	<p>È opportuno il campionamento in punti prestabili della salina dei principali parametri chimici, fisici e biologici delle acque, durante il ciclo produttivo. Ciò permetterà di ottenere informazioni salienti sulle condizioni dei corpi d'acqua, di evidenziare eventuali fenomeni di eutrofizzazione e pianificare gli interventi idonei a migliorare la circolazione idraulica. Il campionamento dovrebbe essere affidato a personale qualificato, sia per predisporre il disegno di campionamento, sia per raccogliere ed analizzare i campioni nonché interpretare i dati. A completamento di questi dati dovrebbero essere periodicamente raccolti dati qualitativi e quantitativi sulle comunità bentoniche e alieutiche all'interno delle vasche e dei canali. Sono opportuni, inoltre, campionamenti specifici per l'efficace caratterizzazione dei fenomeni della subsidenza e dell'intrusione del cuneo salino nell'acquifero superficiale.</p>
MR	Monitoraggio habitat e specie vegetali (con aggiornamento carta della vegetazione e carta degli habitat)	<p>L'azione riguarda l'intero territorio del sito. Fasi operative: - analisi documentazione esistente; - stratificazione e pianificazione rilievi di campagna; - rilievi di campagna; - rilievi floristici e fitosociologici; - caratterizzazione e descrizione dei tipi in cui si inseriscono le specie di interesse conservazionistico e delle dinamiche in atto; - controllo caratterizzazione e descrizione degli habitat e delle dinamiche in atto; Sono da prevedere almeno tre campagne di monitoraggio di vegetazione e habitat nell'arco di un decennio. Rilievi floristici diffusi come monitoraggio della flora sono da svolgersi anche tutti gli anni.</p>

MR	Studio dell'assetto forestale del Bosco del Duca	Lo studio dell'assetto forestale indagherà i soprassuoli presenti nel sito per una comprensione delle dinamiche evolutive in atto, con particolare riferimento all'individuazione e cartografia dei tipi strutturali, all'esecuzione di rilievi dendroauxometrici, alla valutazione dello stato fitosanitario della foresta, allo studio della rinnovazione naturale delle principali specie arboree, allo studio dei rapporti tra fauna ed ecosistema forestale, con particolare riferimento ai rapporti tra entomofauna, avifauna ecc. e necromassa in piedi ed a terra. Sarà inoltre effettuato il monitoraggio dei livelli idrici, della profondità della falda e della qualità dell'acqua, in relazione ai fenomeni di subsidenza, intrusione del cuneo salino e deperimento delle querce.
MR	Monitoraggio di Coleotteri Cerambicidi di interesse conservazionistico comunitario e regionale	Ricerca dei Cerambicidi direttamente a vista sulle piante nutrici. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Individuazione dei siti riproduttivi tramite la ricerca degli stadi preimaginali.
MR	Monitoraggio dei popolamenti ittici	Ciascuno dei corpi idrici con presenza di specie ittiche di interesse conservazionistico sarà monitorato attraverso la realizzazione di censimenti ittici di tipo semi-quantitativo con cadenza minima biennale, in due periodi distinti dell'anno: in autunno (ottobre-novembre), durante il periodo di inattività della salina, e in primavera (maggio-giugno), durante il periodo di ripresa delle attività di scarico e carico delle acque successive al riposo invernale. Le stazioni di indagine coincideranno con quelle oggetto di monitoraggio del Progetto LIFE 10NATIT000256, scelte in modo da descrivere le più importanti tipologie di habitat presenti nella Salina di Cervia. È opportuno l'utilizzo di reti a bertovello e reti a nassa.
MR	Monitoraggio della popolazione di <i>Emys orbicularis</i>	Monitoraggio delle presenze con catture con trappole "bagni di sole", marcatura, studio stato sanitario e riproduttivo. Valutazione della popolazione con sistemi di cattura/marcaggio/ricattura. Radiotracking di esemplari per verifica home range, aree di foraggiamento e basking e movimenti a rischio di attraversamento e contatto con i SIC adiacenti o i territori vicini. Recupero numero di riproduttori e organizzazione di una riproduzione ex-situ con successiva immissione in natura.
MR	Monitoraggio delle specie ornitiche nidificanti (specie target e di interesse conservazionistico e gestionale)	Censimenti completi e ripetuti delle colonie nidificanti di specie target e di interesse conservazionistico/gestionale
MR	Monitoraggio delle specie ornitiche migratrici e svernanti e di quelle di particolare interesse nel sito	Censimenti mensili, completi e ripetuti di tutte le specie che sostano, svernano e si alimentano all'interno della Salina, secondo il protocollo e le linee di comportamento utilizzate da ISPRA e riportate nel presente piano di gestione.
MR	Monitoraggio della popolazione di <i>Pipistrellus kuhlii</i>	Monitoraggio delle presenze con transetti bioacustici per ogni microambiente, catture con mist netting, marcatura, studio stato sanitario e riproduttivo. Posizionamento rifugi artificiali. Valutazione della popolazione con sistemi di cattura/marcaggio/ricattura. Radiotracking di esemplari per verifica home range, aree di foraggiamento e rifugio e movimenti da e verso i SIC adiacenti o i territori vicini.
PD	Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e comunicazione sulla flora e fauna esotiche invasive	Campagna di sensibilizzazione e comunicazione sulle problematiche potenziali e reali connesse alla presenza di flora e fauna esotiche, con argomenti: invasività, interazione con habitat e specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione, prevenzione, contenimento, ecc. Realizzazione di brevi corsi e uscite in campo per la cittadinanza, operatori vari e famiglie, lezioni frontali e uscite per scolaresche, conferenze per la cittadinanza e operatori vari, mostre, pannelli didattici ecc.
PD	Campagna di sensibilizzazione in favore degli anfibi	L'azione prevede una serie di incontri con la popolazione, sia nei piccoli centri abitati all'interno della ZSC/ZPS che possibilmente anche in alcuni più grandi al di fuori. In questo modo, oltre a contattare le persone che risiedono nella ZSC/ZPS, è possibile estendere l'opera di sensibilizzazione anche ad altri portatori di interesse che abitano in aree limitrofe. Nel corso degli incontri sarà possibile spiegare ai presenti l'importante ruolo ecologico che ricoprono gli anfibi e le problematiche della loro conservazione. In questo senso il ruolo devastante degli alloctoni deve essere sottolineato
PD	Campagna di sensibilizzazione in favore dei chiroteri	L'azione prevede una serie di incontri con la popolazione, sia nei centri abitati nelle immediate vicinanze della ZSC/ZPS che possibilmente anche in alcuni più grandi al di fuori. In questo modo è possibile estendere l'opera di sensibilizzazione anche ad altri portatori d'interesse che abitano in aree limitrofe. Nel corso degli incontri sarà possibile spiegare ai presenti l'importante ruolo ecologico che ricoprono i Chiroteri, trattando le maggiori minacce che affliggono questo gruppo animale e cosa possono fare le persone per poterne favorire la conservazione. In particolare, le criticità da trattare

		necessariamente sono: utilizzo dei pesticidi e impatto sui pipistrelli; importanza delle formazioni lineari nel paesaggio agrario; pipistrelli forestali e loro minacce; pipistrelli antropofili e loro minacce; pipistrelli troglodili e loro minacce; inquinamento luminoso. È possibile organizzare anche delle cosiddette “bat night” (incontri divulgativi con breve escursione notturna) in cui, oltre a trattare le tematiche elencate, si ascoltano tramite bat-detector le emissioni ultrasonore dei Chiroteri.
PD	Campagna di sensibilizzazione in favore della pesca sostenibile	L'azione prevede una serie di incontri con la popolazione, sia nei centri abitati nelle immediate vicinanze della ZSC/ZPS che possibilmente anche in alcuni più grandi al di fuori. In questo modo è possibile estendere l'opera di sensibilizzazione anche ad altri portatori d'interesse che abitano in aree limitrofe. Nel corso degli incontri sarà possibile elencare le specie ittiche presenti all'interno della Salina e nei canali limitrofi, con le loro caratteristiche biologiche e il loro ruolo all'interno dell'ecosistema esaminato. Sarà poi spiegato ai presenti che lo sforzo di pesca non va ad incidere solo sulle specie di interesse comunitario e/o conservazionistico ma anche su quelle di interesse alienico, in particolare su Mugilidi e Anguilla. Più pesce si pesca meno questo avrà infatti possibilità di rigenerare la popolazione. Si elencherà infine una gestione più efficace dei sistemi di pesca che non entri in conflitto con la conservazione della biodiversità ittica e non costituisca un impatto negativo sulle specie e gli habitat presenti all'interno e negli ambienti limitrofi alla Salina di Cervia.
PD	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole del sito	Stesura di un testo di carattere divulgativo che riunisca e spieghi le regole vigenti sul territorio, sotto forma di vademecum. La pubblicazione dovrebbe essere stampata e diffusa fra le varie categorie di utenti identificabili sul territorio (escursionisti, raccoglitori, turismo domenicale, turismo religioso ecc.).
PD	Attività venatoria e gestione faunistica	Realizzare una campagna di sensibilizzazione rivolta cacciatori, tramite le associazioni venatorie, finalizzata al rispetto del divieto di abbandono dei bossoli delle cartucce e all'utilizzo di bossoli di cartucce realizzate in materiale biodegradabile;
<b>ZSC IT4070008 Pineta di Cervia (Provincia: RA - Ente gestore: EGPB-DPO)</b>		
IA	Infrastrutture idrauliche	Rimozione o adeguamento dei manufatti esistenti che causano interruzione del “continuum” dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario
IA	Pesca	Definizione di programmi di eradicazione progressiva di specie acquatiche alloctone o non naturalmente presenti nei corpi idrici naturali e in ambienti interessati da siti di riproduzione di anfibi e che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone. Il programma di eradicazione va valutato in relazione alla possibilità di concreta reintroduzione di specie autoctone
IA	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale
IA	Misure di conservazione per habitat: 1210, 2110, 2120, 2130, 2160, 2230	Realizzazione di sistemi di protezione del cordone dunoso dal calpestio (staccionate, passerelle in legno ecc.) Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da eventuali opere di dragaggio dopo averne verificata l'idoneità
IA	Misure di conservazione per habitat: 1210, 2110, 2120, 2130, 2230	Realizzazione di sistemi di protezione del cordone dunoso dal calpestio (staccionate, passerelle in legno ecc.) Eradicazione delle specie vegetali alloctone Rimozione delle strutture precarie di origine antropica
IA	Misure di conservazione per habitat: 2130	Interventi di sfalci e/o decespugliamenti finalizzati a contenere la diffusione di specie arbustive preparatorie dell'insediamento di comunità forestali
IA	Misure di conservazione per habitat: 3150	Verifica dei sistemi di approvvigionamento idrico e della funzionalità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo

IA	Misure di conservazione per habitat: 6410	Realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat Interventi localizzati e mirati di taglio di individui arborei ed arbustivi finalizzati alla conservazione e/o ampliamento di radure ed aree aperte.
IA	Misure di conservazione per habitat: 2270, 91F0, 9340	Interventi selvicolturali in applicazione degli orientamenti culturali definiti dal Piano di Gestione Naturalistica della Pineta di Cervia 2011-2020 Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone Cercinatura e/o abbattimento di individui arborei di specie alloctone
IA	Misure di conservazione per specie animali: erpetofauna	Svolgere azioni periodiche di controllo di tutte le specie esotiche presenti ( <i>Trachemys scripta elegans</i> , <i>Procambarus clarkii</i> , <i>Myocastor coypus</i> ) Installare cartellonistica stradale per attraversamento fauna minore. Installare cartellonistica didattica e informativa sulle specie di anfibi e rettili presenti nell'area atti alla sensibilizzazione della popolazione locale
IA	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	È opportuno mantenere ed aumentare la disponibilità di spazi di rifugio/sosta attraverso dispositivi artificiali, sia per specie di chiroterri forestali che antropofile
IN	Incentivi	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna Incentivi per la realizzazione di interventi culturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche) Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti
MR	Monitoraggi	Monitoraggio degli habitat di Allegato I della direttiva Habitat Monitoraggio delle specie di Allegato II della Direttiva Habitat Monitoraggio delle specie di Allegato I della Direttiva Uccelli Monitoraggio delle specie vegetali e animali alloctone
MR	Misure di conservazione per habitat: 1310, 1410, 3150, 3170	Monitoraggio della qualità delle acque e dei livelli idrici
MR	Misure di conservazione per habitat: 2130	Monitoraggio presenza e diffusione di specie arbustive preparatorie dell'insediamento di comunità forestali Monitoraggio dell'espansione e della rinnovazione di pino domestico e/o marittimo ed interventi di asportazioni/trapianti localizzate di individui delle due specie di conifere
MR	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Monitoraggio dei coleotteri carabidi/cicindelidi e scarabeidi, con particolare riguardo a <i>Cylindera trisignata</i> e <i>Ateuchetus semipunctatus</i> , specie incluse fra gli invertebrati particolarmente protetti nella legge regionale n. 15/06 Monitoraggio degli insetti saproxilofagi di interesse comunitario come <i>Cerambyx cerdo</i> . Monitoraggio dei lepidotteri di interesse comunitario come <i>Lycaena dispar</i> .
MR	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	È opportuno effettuare monitoraggi mirati alla conoscenza della composizione specifica nel sito ogni 3 anni e individuare eventuali siti di nursery e roost presenti per i chiroterri
PD	Divulgazione didattica	Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo Sensibilizzazione e comunicazione di massa sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra Divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'erpetofauna di particolare interesse conservazionistico

**ZSC/ZPS IT4070009 Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano (Provincia: RA - Ente gestore: EGPB-DPO/RCB-PM)**



IA	Opere ed interventi	Proseguire nel controllo della popolazione di Nutria ( <i>Myocastor coypus</i> ) ed in ogni possibile forma di incremento delle catture, prevedendo nel piano anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi abbattuti, allo scopo di verificarne l'efficacia. Il monitoraggio si attuerà attraverso apposite schede ed eventi per favorirne la compilazione e la restituzione
IN	Promozione delle attività	Per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente sono da incentivare le attività di agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale
MR	Opere ed interventi	Monitoraggio ed analisi dell'equilibrio tra le specie animali e vegetali, ivi comprese le interazioni, positive e/o negative, con le attività umane. Per le necessità di movimento, dispersione e migrazione delle specie sono da considerare le interazioni con le attività umane sia all'interno del sito, sia all'esterno del sito, quali ad esempio, ma non solo, le diverse attività produttive, l'agricoltura, le discariche, gli impianti di depurazione, ecc.
IN	Attività agricole e zootecniche	Promuovere la conservazione di siepi e di filari di alberi esistenti contigui a prati e seminativi. Promuovere la conservazione delle praterie umide esistenti e la realizzazione di nuove praterie umide. Mantenimento di praterie e radure attraverso sfalci periodici (anche solo una volta all'anno) della vegetazione erbacea o pascolamento per contrastare l'avanzare degli arbusti e bosco e per salvaguardare le praterie aride e semi aride con orchidee selvatiche, anche su superfici inferiori ad 1 ettaro. Mantenimento della vegetazione erbacea presso zone umide e corsi d'acqua attraverso sfalci periodici (anche solo una volta all'anno) o pascolamento per contrastare l'avanzare di arbusti e bosco. Promuovere lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio.
MR	Monitoraggio	L'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato "Pineta di Ravenna" e "Duna costiera ravennate e foce del torrente Bevano" promuove, anche in raccordo con altro Ente gestore, ogni forma di monitoraggio sulle specie, sugli habitat, sulle dinamiche fisico/ecologiche e dei Servizi ecosistemici forniti quali attività necessarie per la conservazione stante la fase di rapida modificazione ambientale in atto nel sito.
<b>ZSC/ZPS IT4070010 Pineta di Classe (Provincia: RA - Ente gestore: EGPB-DPO)</b>		
IA	Infrastrutture idrauliche	Rimozione o adeguamento dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario
IA	Pesca	Definizione di programmi di eradicazione progressiva di specie acquatiche alloctone o non naturalmente presenti nei corpi idrici naturali e in ambienti interessati da siti di riproduzione di anfibi e che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone. Il programma di eradicazione va valutato in relazione alla possibilità di concreta reintroduzione di specie autoctone
IA	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale
IA	Misure di conservazione per habitat: 2130	Interventi di sfalci e/o decespugliamenti finalizzati a contenere la diffusione di specie arbustive preparatorie dell'insediamento di comunità forestali
IA	Misure di conservazione per habitat: 3130, 3150, 3260	Verifica dei sistemi di approvvigionamento idrico e della funzionalità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo
IA	Misure di conservazione per habitat: 2270, 91AA, 91E0, 91F0, 92A0, 9340	Definizione e applicazione di modelli culturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone Cercinatura e/o abbattimento di individui arborei di specie alloctone

IA	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Mantenimento negli stagni interni ad acqua dolce di livelli idrici adeguati secondo l'andamento stagionale, non permettendo l'espandersi dei gamberi esotici all'interno del sito per preservare specie di insetti acquatici di interesse come <i>Dytiscus mutinensis</i> e <i>Hydrophilus piceus</i>
IA	Misure di conservazione per specie animali: erpetofauna	Mantenere e conservare i siti riproduttivi del Pelobate, diminuendo nel caso anche la pressione di ungulati nelle zone limitrofe al sito stesso Svolgere azioni periodiche di controllo di tutte le specie esotiche presenti ( <i>Trachemys scripta elegans</i> , <i>Procambarus clarkii</i> , <i>Myocastor coypus</i> ). Rinforzare le fasce arbustive perimetrali e i tratti di siepe confinanti con le aree agricole allo scopo di schermare il più possibile l'area protetta dagli insediamenti produttivi e aumentare il grado di naturalità degli ecotoni perimetrali. Impiantare fasce arbustive e siepi al di fuori del sito, lungo le aree perimetrali delle coltivazioni, che pongano in connessione il sito stesso con le aree umide circostanti per garantire connettività tra le differenti popolazioni di anfibi e rettili presenti. Installare cartellonistica stradale per attraversamento fauna minore. Installare cartellonistica didattica e informativa sulle specie di anfibi e rettili presenti nell'area atti alla sensibilizzazione della popolazione locale
IA	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	Proseguire nella gestione del Daino Collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (Chiroteri, piccoli Mammiferi arboricoli). Mantenere ed aumentare la disponibilità di spazi di rifugio/sosta attraverso dispositivi artificiali, sia per specie di chiroteri forestali che antropofile
IN	Incentivi	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna Incentivi per la realizzazione di interventi culturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stagionali (floristiche e faunistiche) Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti
MR	Monitoraggi	Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat Monitoraggio delle specie di allegato II della Direttiva Habitat Monitoraggio delle specie di allegato I della Direttiva Uccelli Monitoraggio delle specie vegetali e animali alloctone
MR	Misure di conservazione per habitat: 1310, 1410, 3130, 3150, 3260	Monitoraggio della qualità delle acque e dei livelli idrici
MR	Misure di conservazione per habitat: 2130	Monitoraggio presenza e diffusione di specie arbustive preparatorie dell'insediamento di comunità forestali Monitoraggio dell'espansione e della rinnovazione di pino domestico e/o marittimo ed interventi di asportazioni/trapianti localizzate di individui delle due specie di conifere
MR	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Monitoraggio dei coleotteri acquatici, con particolare riguardo a <i>Dytiscus mutinensis</i> e <i>Hydrophilus piceus</i> , specie incluse fra gli invertebrati particolarmente protetti nella legge regionale n. 15/2006 e lista rossa del PSR 2007-2013. Monitoraggio degli insetti saproxilofagi di interesse comunitario e regionale come <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Cerambyx welensii</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Oberea pedemontana</i> Monitoraggio dei lepidotteri di interesse comunitario come <i>Lycaena dispar</i> , <i>Zerynthia polyxena</i> , <i>Eriogaster catax</i> , <i>Callimorpha quadripunctaria</i> , <i>Gegenes nostradamus</i> .
MR	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	Effettuare monitoraggi mirati alla conoscenza della composizione specifica nel sito ogni 3 anni e individuare eventuali siti di nursery e roost presenti per i chiroteri
IN	Incentivi	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva

		<p>Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna</p> <p>Incentivi per la realizzazione di interventi colturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche)</p> <p>Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti</p>
IN	Attività agricole e zootecniche	<p>Promuovere la conservazione di siepi e di filari di alberi esistenti contigui a prati e seminativi.</p> <p>Mantenimento di praterie e radure attraverso sfalci periodici (anche solo una volta all'anno) della vegetazione erbacea o pascolamento per contrastare l'avanzare degli arbusti e bosco e per salvaguardare le praterie aride e semi aride con orchidee selvatiche, anche su superfici inferiori ad 1 ettaro.</p> <p>Mantenimento della vegetazione erbacea presso zone umide e corsi d'acqua attraverso sfalci periodici (anche solo una volta all'anno) o pascolamento per contrastare l'avanzare di arbusti e bosco.</p> <p>Promuovere lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio.</p>
PD	Divulgazione didattica	<p>Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo</p> <p>Sensibilizzazione e comunicazione di massa sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra</p> <p>Divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'erpeto fauna di particolare interesse conservazionistico</p>
<b>ZSC/ZPS IT4070011 Vena del Gesso Romagnola (Provincia: BO/RA - Ente gestore: EGPB-Rom)</b>		
IA	Controllo delle specie arboree esotiche invasive e problematiche	Controllo degli esemplari arborei e lianosi di specie esotiche, come <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Ailanthus altissima</i> , <i>Acer negundo</i> , <i>Vitis riparia</i> , mediante l'utilizzo della cercinatura, del taglio selettivo, con trattamento mirato per mezzo di diserbanti chimici sistemici e a basso impatto ambientale, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, ecc
IA	Controllo numerico del cinghiale	Stima iniziale del numero di cinghiali presenti e da prelevare. Controllo numerico del cinghiale, quando ciò non avviene in modo adeguato a livello naturale, per mezzo di battute di caccia da parte di cacciatori specializzati e sotto il controllo di personale atto alla vigilanza.
IA	Riprofilatura dei manufatti trasversali e realizzazione di scale di risalita per la fauna ittica	L'azione prevede negli esistenti manufatti trasversali lungo il Santerno la realizzazione di passaggi per pesci idonei alle migrazioni di barbo comune e lasca e la riprofilatura delle soglie per ripristinare i normali processi idrogeomorfologici fluviali. In fase di studio di fattibilità deve essere valutata con censimenti appropriati la potenziale componente ittica autoctona e la necessità di mantenere a lungo termine eventuali buche a valle dei manufatti.
IA	Contenimento delle specie ittiche alloctone invasive	L'azione prevede campagne semestrali di censimento e contenimento mediante elettrostorditore e/o altri metodi di cattura della popolazione di siluro nel Santerno
IA	Misure di tutela relative all'acquifero carsico (identificabile come "HABITAT IDROCAR" nella Carta degli habitat del Sito)	Definizione di criteri e requisiti omogenei e condivisi per i Siti Life+ Gypsum per l'individuazione delle Aree agricole di Elevato Valore Naturalistico (HNVF) e per l'aggiornamento periodico dell'elenco dei terreni HNVF; • stesura di linee guida/disciplinare di produzione specifico per aree agricole ricadenti nelle aree carsiche cartografate come IDROCAR ed attività di promozione e divulgazione per l'adesione al disciplinare di produzione; • individuare criteri e modalità di utilizzo delle aree a pascolo garantendo la sostenibilità in merito alla conservazione delle praterie con indicazione per le diverse specie/razze del carico massimo in una UBA ad ettaro e dei periodi di permanenza degli animali; • implementazione di pratiche gestionali di contenimento della carica parassitaria nei pascoli e pratiche mediche che supportino la naturale resistenza degli animali; • predisposizione di linee guida per la gestione degli interventi di prelievo idrico (periodo, modalità,) o di messa in asciutta (lavori in alveo, sponde) favorevoli ai chiroteri
IA	Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario associati agli affioramenti gessosi 1:	Interventi di tutela attiva degli habitat a cura degli Enti di gestione o di altri soggetti competenti per il vincolo idrogeologico finalizzati alla difesa del suolo per contrastare i fenomeni di trasporto solido e l'occlusione/alterazione dei fenomeni carsici

	(habitat 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'AlyssoSedion albi, 8210 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi calcarei e 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico)	superficiali e profondi; • azioni e attività il controllo e vigilanza e la prevenzione dei fenomeni di abbandono di rifiuti e per la loro raccolta; bonifica delle micro discariche eventualmente individuate nel sito; opportuna gestione dei rifiuti presso le aree di sosta (es. adeguamento e/o dotazione di contenitori, periodica raccolta e ripulitura dei contenitori); interventi a protezione delle aree a rischio di scarico di rifiuti/sversamenti (staccionate, blocchi ciclopici, catene,...); posa di segnaletica specifica; • censimento di dettaglio in collaborazione con la FSRER dei cavità o rifugi ipogei, naturali e artificiali, e valutazione di quelli richiedenti una protezione diretta degli accessi; realizzazione di interventi di protezione degli accessi non autorizzati ai rifugi ipogei. • verifica, in collaborazione con la FSRER, dei percorsi ipogei e delle forme di utilizzazione e fruizione di grotte e cavità valutando l'incidenza in relazione allo status dell'habitat, alle specie troglodite presenti, all'ecologia, al tipo di roost, alla fenologia, alla possibile alterazione del microclima, all'effetto dell'illuminazione e delle attrezzature fisse presenti in grotta. Definizione di dettaglio dei percorsi e del grado di incidenza di ciascuno. e controllo del microclima delle grotte aperte alla fruizione.
IA	Indicazioni specifiche per habitat 6110* - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyssos-Sedion albi	Interventi attivi a cura dell'Ente di gestione o di altri soggetti competenti • realizzazione di interventi di riqualificazione e recupero di stazioni dell'habitat compromessi o minacciate da attività antropiche o dall'evoluzione della compagine forestale; • realizzazione e manutenzione di recinzioni e/o barriere volte a conservare i siti di presenza e le cenosi tipiche dell'habitat; • realizzazione e manutenzione di cartellonistica informativa per prevenire eventuali danni da calpestio o erosioni localizzate per attività ricreativa, escursionistiche o sportive; • realizzazione di interventi di taglio e/o estirpazione e/o potatura per il contenimento della espansione della vegetazione arbustiva, arborea e sarmentosa in grado di ombreggiare o limitare l'habitat, con particolare riferimento alle specie alloctone, nelle stazioni ritenute più significative; • realizzazione di interventi mirati al contenimento delle specie erbacee ruderali e/o invadenti mediante asportazione selettiva; • realizzazione di Interventi per la razionalizzazione e la qualificazione delle attività di pascolo: realizzazione di strutture e dotazioni per la razionalizzazione delle attività di pascolo (recinzioni, recinzioni mobili elettriche con alimentazione a pannello fotovoltaico, realizzazione di pozze o punti d'acqua accoppiati o ripartiti parte per abbeveraggio e parte protetta per habitat e fauna minore) anche previa attivazione di specifica misura del PSR.
IA	8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Interventi attivi a cura dell'Ente di gestione o di altri soggetti competenti • realizzazione di interventi di riqualificazione e recupero di eventuali stazioni dell'habitat compromessi o minacciate da attività antropiche o dall'evoluzione della compagine forestale; • realizzazione di interventi di taglio e/o estirpazione e/o potatura per il contenimento della espansione della vegetazione arbustiva, arborea e sarmentosa in grado di ombreggiare o limitare l'habitat, con particolare riferimento alle specie alloctone, nelle stazioni ritenute più significative; • realizzazione di interventi mirati al contenimento delle specie erbacee ruderali e/o invadenti mediante asportazione selettiva; • realizzazione e manutenzione di cartellonistica informativa per prevenire eventuali danni da calpestio o erosioni localizzate per attività ricreativa, escursionistiche o sportive.
IA	8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Interventi attivi a cura dell'Ente di gestione o di altri soggetti competenti: • Individuazione e selezione delle grotte o cavità, in collaborazione con la FSRER e gruppi federati, che necessitano di controllo microclimatico. Predisposizione e attivazione di stazioni per il controllo ambientale microclimatico in continuo mediante data logger all'interno della grotta, se necessario; • Individuazione, in collaborazione con la FSRER e gruppi federati, dei siti ipogei ed epigei (grotte, gallerie, rifugi bellici, edifici ecc.) a rischio di crollo o con minacce di conservazione. • Individuazione, in accordo con la FSRER, delle cavità da dedicare alle attività di addestramento degli Allievi in occasione dei Corsi di Speleologia ed alle esercitazioni dei Tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico; • individuazione da parte dell'Ente di gestione, in accordo con la FSRER, di eventuali nuove cavità da dedicare alle attività di fruizione didattico-ricreativa compatibile con le esigenze di conservazione attiva degli habitat e delle specie; l'Ente di gestione del Sito dovrà promuovere accordi per la regolamentazione delle attività speleologiche stabilendo criteri e norme a tutela dell'habitat e specie animali (precisando periodi, siti, modalità di accesso, utilizzo di luci a basso impatto come Led, ecc.), in accordo e collaborazione con la Federazione Speleologica RER; • È opportuno promuovere accordi per regolamentazione delle

		modalità di intervento dei trattamenti antigelivi nelle strade eventualmente presenti nell'area di interesse per favorire l'utilizzo di tecniche alternative allo spargimento antigelo di sale qualora i monitoraggi evidenziassero specifiche problematiche; • È opportuno promuovere un accordo tra proprietario della Cava di Monte Tondo (Ravenna) e la FSREER per consentire l'esplorazione, la ricerca, lo studio, il rilievo, la documentazione e l'eventuale disostruzione di passaggi nei sistemi carsici conosciuti, nonché la ricerca di nuove cavità.
IA	Misure di conservazione per la Chirotterofauna	Interventi attivi a cura dell'Ente di gestione: • mantenimento dei corridoi di volo in uscita dai rifugi ipogei: eliminazione di vegetazione, cavi e reti che ostacolano o impediscono il volo. • promozione e realizzazione di accordi con i Comuni per l'utilizzo di modalità di illuminazione pubblica in coerenza con la L.R. 19/2003 e funzionali alla riduzione dell'impatto sui Chirotteri; • Interventi specifici volti al mantenimento della funzionalità delle bat box e per la rimozione e prevenzione del loro utilizzo da parte di specie estranee (mammiferi, insetti coloniali); • realizzare interventi di salvaguardia di roost e colonie (presso edifici, ponti, ipogei o alberi) qualora minacciati dalle attività umane • elaborazione di proposta di disciplinare tecnico per la gestione delle infrastrutture (lavori e cantieri per strade, ponti ecc.), tramite accordi con enti gestori delle infrastrutture per individuazione pratiche gestionali a ridotto impatto (tempi, cantieri diurni o notturni, modalità, interventi compensativi, ecc.); • promuovere convenzioni/accordi con le Amministrazioni Comunali per favorire l'integrazione dei regolamenti urbanistici ed edilizi in merito per la conservazione delle specie di Chirotteri sinantropi.
IA	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità.
IA	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito
IA	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Coenagrion mercuriale/castellani</i>	Promuovere il mantenimento e la gestione di ambienti a prateria, prato o pascolo accanto ai piccoli corsi d'acqua Promuovere il ripristino di aree paludose accanto ai corsi d'acqua, dove è presente <i>Coenagrion mercuriale/castellani</i> Promuovere la realizzazione di interventi di mantenimento o di miglioramento degli habitat utilizzati dalla specie, quali il decespugliamento manuale o meccanico della vegetazione ripariale, lo sfangamento e l'asportazione dell'eccesso di materiale organico accumulato nei corsi d'acqua Promuovere interventi di controllo e di eradicazione delle specie e delle popolazioni non autoctone in grado di determinare l'estinzione locale di <i>Coenagrion mercuriale/castellani</i> Favorire le pratiche dell'agricoltura biologica, biodinamica, integrata e che rispettino le norme in materia di condizionalità Promuovere la delocalizzazione di allevamenti di animali domestici esistenti che possono interferire con la presenza di <i>Coenagrion mercuriale/castellani</i> Promuovere la delocalizzazione di impianti a frutteto e altre colture agrarie che possono interferire con la presenza di <i>Coenagrion mercuriale/castellani</i> Promuovere il controllo degli scarichi che possono interferire con la presenza di <i>Coenagrion mercuriale/castellani</i>
IN	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte

IN	Mantenimento e recupero di praterie, radure e pascoli per l'entomofauna di pregio	Mappatura e progetto di recupero e conservazione delle praterie e radure secondo un ordine preciso di fattibilità e importanza. Interventi di recupero e mantenimento delle praterie, praterie cespugliate e pascoli e bordure erbose attraverso sfalci (preferibilmente un solo sfalcio annuale tardo estivo, dall'inizio di settembre) della vegetazione erbacea (con o senza raccolta del fieno) o pascolamento non intensivo tradizionale per contrastare l'avanzare di rovi, canneto fitto, arbusti e bosco. Eventuale trinciatura il primo anno se presenti anche rovi e troppi arbusti. Gli alberi e arbusti presenti vanno in genere asportati e mai lasciati in numero per non creare eccessivo ombreggiamento.
IN	Mantenimento della vegetazione erbacea presso zone umide e corsi d'acqua per l'entomofauna di pregio	Mappatura e progetto di recupero e conservazione delle bordure erbose di zone umide secondo un ordine preciso di fattibilità e importanza. Interventi di recupero e mantenimento delle bordure erbose lungo una parte del perimetro ripariale dei bacini idrici e corsi d'acqua attraverso uno sfalcio annuale tardo estivo della vegetazione erbacea (con o senza raccolta del fieno) o pascolamento non intensivo tradizionale per contrastare l'avanzare di rovi, canneto fitto, arbusti e bosco. Eventuale trinciatura il primo anno se presenti anche rovi e troppi arbusti. Gli alberi e arbusti presenti vanno in genere asportati e mai lasciati in numero per non creare eccessivo ombreggiamento
IN	Conservazione e recupero di piccoli stagni esistenti	Censimento degli stagni presenti e del loro stato; progetto di recupero e conservazione degli stessi secondo un ordine preciso di fattibilità e importanza. Incentivi per coibentare con argilla i fondi degli stagni che manifestano una bassa impermeabilizzazione; prese di acqua per supplire a carenze estive; eradicazione delle specie ittiche esotiche presenti; creazione di recinzioni contro i cinghiali (in alcuni casi si può prevedere anche la cementificazione di parte del fondo); sfalcio autunnale delle erbe ripariali lungo metà delle rive dello stagno, piantumazione di alberi di essenze igrofile (salici, ontano, pioppi, ecc.) solo sulle sponde nord e ovest; ecc. Da tenere presente che l'estate è il periodo più delicato per piante e animali insediati negli stagni e che un emungimento idrico eccessivo ne causa la scomparsa. Da sviluppare una maggiore servizio di vigilanza da parte dei corpi preposti.
IN	Promuovere il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra di quercia e altre latifoglie per l'entomofauna saproxilica di pregio	Incentivare economicamente la presenza nei boschi e nei margini dei campi del numero degli alberi vetusti, morenti e cavi e della quantità di legno morto in piedi e a terra. Anche nel caso di taglio di alberi, nei boschi va rilasciato in loco il cascame come pure il legname nel caso di eventi meteorologici avversi. Gli alberi di pregio e il legno morto presenti vanno quantificati, censiti e mappati. Vanno realizzati interventi selvicolturali atti a portare a maggiore maturazione le aree boscate nel minore tempo possibile.
IN	Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto per l'entomofauna saproxilica di pregio	Incentivare economicamente la conversione dal ceduo verso bosco ad alto fusto. Vanno realizzati interventi selvicolturali atti a portare a maggiore maturazione le aree boscate nel minore tempo possibile. Non vanno asportati dai boschi gli alberi vetusti, morenti e cavi e in genere il legno morto in piedi e a terra. Anche nel caso di diradamenti, nei boschi va rilasciato in loco il cascame come pure il legname nel caso di eventi meteorologici avversi. Gli alberi di pregio e il legno morto presenti vanno quantificati, censiti e mappati.
IN	Controllo delle specie arboree esotiche invasive e problematiche	Mappatura delle aree con piante esotiche invasive particolarmente pericolose. Adeguata valutazione dei mezzi e personale altamente specializzato a disposizione. Controllo degli esemplari arborei di specie esotiche, come <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Ailanthus altissima</i> e altre specie e di quelli lianosi di <i>Vitis riparia</i> , mediante l'utilizzo della cercinatura, del taglio selettivo, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, dell'eradicamento e, quando necessario, del trattamento mirato con diserbanti chimici sistemici e a basso impatto ambientale, ecc.
IN	Incentivazione dell'agricoltura biologica	Mappatura delle aziende agricole presenti e del tipo di conduzione agricola adottata. Scelta delle aziende e campi adiacenti alle aree più delicate e sensibili dal punto di vista ambientale (in prossimità di stagni, sorgenti, piccoli corsi d'acqua, calanchi meglio conservati, boschi maturi, prati stabili, ecc.). Conversione delle colture intensive e convenzionali (come i vigneti, seminativi, ecc.), con utilizzo di pesticidi non selettivi e concimi chimici, verso colture biologiche, biodinamiche o meno impattanti
IN	Attività agricole e zootecniche. Misure di incentivazione	1. Conservazione e ripristino delle piccole zone umide permanenti e temporanee con acque lentiche attraverso l'applicazione di misure agro-ambientali. 2. Promuovere la conservazione di siepi e di filari di alberi esistenti contigui a prati e seminativi. 3. Mantenimento di praterie e radure attraverso sfalci periodici (anche solo una volta all'anno) della

		<p>vegetazione erbacea o pascolamento per contrastare l'avanzare degli arbusti e bosco e per salvaguardare le praterie aride e semi aride con orchidee selvatiche e le formazioni di <i>Juniperus communis</i> su lande secche e prati, anche su superfici inferiori ad 1 ettaro. 4. Mantenimento della vegetazione erbacea presso zone umide e corsi d'acqua attraverso sfalci periodici (anche solo una volta all'anno) o pascolamento per contrastare l'avanzare di arbusti e bosco. 5. Conservazione di piccoli stagni esistenti, anche attraverso periodici interventi di rimozione dei sedimenti che ne causano l'interrimento. 6. Ripristino e manutenzione di stagni e pozze, anche per l'abbeverata del bestiame 7. Salvaguardia delle eventuali fasce tampone della vegetazione per evitare forti variazioni dell'ecologia delle aree (soleggiamento) con l'habitat 7220 "Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)", preservando le condizioni dell'igrofilia originaria. 8. Promuovere lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio. 9. Realizzare interventi per ridurre la densità di pesci fitofagi nelle zone umide con acque lentiche. 10. Favorire le pratiche dell'agricoltura biologica, biodinamica, integrata e soprattutto condizionale (ovvero condizionata al mantenimento di microbiotopi quali stagni, siepi, prati aridi ecc.). 11. Progettazione di dettaglio e realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e degli habitat 5130, 5210 (per quest'ultimo habitat, in particolare, intervenendo localmente con tagli e ripuliture mirate, per liberare i nuclei di ginepro rosso invasivi e parzialmente coperti da specie forestali di latifoglie o di conifere), 6210, 6410 12. Realizzazione di sfalci e concimazione organica (letamazione) anche previa attivazione di specifica misura del PRS nelle aree con habitat 6510 13. Stipula di protocolli d'intesa con proprietari/gestori per la conservazione di praterie da sfalcio 6110, 6210, 6510 ricche di specie 14. Realizzazione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua afferenti agli habitat 7220, per la diminuzione del carico di nutrienti o inquinanti 15. Realizzazione di interventi di contenimento della vegetazione arbustiva e arborea (soprattutto se di conifere esotiche o di altre specie non autoctone come Ailanto e Robinia) in quanto ombreggiante e limitante gli habitat 6110, 8210, 8240 16. Accordo di programma tra Ente Gestore, proprietari/conduttori ed eventuali altri Enti, per la gestione e la valorizzazione dei castagneti, con indicazione di modelli culturali, obiettivi e priorità di azione 17. Incentivi per la realizzazione di interventi culturali nei castagneti, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche) 18. Promozione, progettazione e realizzazione di azioni di studio e ricerca finalizzati alla messa a punto di proposte operative per l'utilizzo di antagonisti autoctoni del parassita cinipide galligeno (<i>Dryocosmus kuriphilus</i>) 19. Incentivare lo sfalcio costante dei fossi marginali ad alcune aree agricole, per mantenere le condizioni di irraggiamento solare nei corsi d'acqua con presenza di Coenagrion mercuriale (Rio Basino, Rio Ferrato, Rio delle Solfatara, Monte Mauro, Montecchio di Val Chiè)</p>
IN	Gestione forestale. Misure di incentivazione	<p>1. Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto. 2. Promuovere il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti di quercia in piedi e a terra e del legno morto a terra. 3. Promuovere il recupero di castagneti da frutto abbandonati/conversione di cedui castanili in castagneti con piante mature di grandi dimensioni. 4. Promuovere interventi finalizzati al contenimento della diffusione di specie di conifere alloctone o non appartenenti alla vegetazione potenziale naturale entro le formazioni di latifoglie (es. diradamenti e tagli selettivi; tagli di sostituzione di specie; cercinatura di alcuni individui più grossi come piante habitat; eventuale sottopiantagioni localizzate di specie autoctone). 5. Mantenimento di esemplari di castagni di notevoli dimensioni ricchi di cavità nei castagneti da frutto (prevedendo un premio per ogni singolo esemplare tutelato), al fine di salvaguardare la fauna selvatica che necessita di tali ambienti per lo svolgimento di tutto o parte del loro ciclo biologico 6. Salvaguardia delle eventuali fasce tampone della vegetazione per evitare forti variazioni dell'ecologia delle aree (soleggiamento) con l'habitat 7220-Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion), preservando le condizioni dell'igrofilia originaria 7. Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche 8. Maggiore servizio di vigilanza da parte dei corpi preposti 9. Progettazione di dettaglio e realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e degli habitat 5130, 5210 (per quest'ultimo habitat, in particolare, intervenendo localmente con tagli e ripuliture mirate, per</p>

		<p>liberare i nuclei di ginepro rosso invasivi e parzialmente coperti da specie forestali di latifoglie o di conifere) 10. Interventi volti alla riqualificazione delle aree forestali degradate da specie alloctone al fine di mantenere il mosaico tipico del contesto seminaturale degli habitat 8210 11. Realizzazione di interventi di contenimento della vegetazione arbustiva e arborea (soprattutto se di conifere esotiche o di altre specie non autoctone come Ailanto e Robinia) in quanto ombreggiante e limitante gli habitat 6110, 8210, 8240 12. Incentivazione dell'avviamento all'alto fusto dei cedui con gli habitat 9180, 91AA, 91E0, 92A0, 9340. 13. Miglioramenti selvicolturali nei boschi non governati o ad alto fusto con gli habitat 9180, 91AA, 91E0, 92A0, 9340. 14. Mantenimento degli esemplari di <i>Tilia cordata</i>, <i>Acer opulifolium</i>, <i>Acer monspessulanum</i>, <i>Quercus pubescens</i>, <i>Quercus ilex</i>, <i>Fraxinus excelsior</i>, <i>Alnus glutinosa</i>, <i>Salix alba</i>, <i>Populus alba</i>, <i>Populus nigra</i>, <i>Populus tremula</i>. 15. Accordo di programma tra Ente gestore del sito, proprietari/conduttori ed eventuali altri Enti, per la gestione e la valorizzazione dei castagneti, con indicazione di modelli colturali, obiettivi e priorità di azione 16. Incentivi per la realizzazione di interventi colturali nei castagneti, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche) 17. Promozione, progettazione e realizzazione di azioni di studio e ricerca finalizzati alla messa a punto di proposte operative per l'utilizzo di antagonisti autoctoni del parassita cinipide galligeno (<i>Dryocosmus kuriphilus</i>); 18. informazione e sensibilizzazione sulla gestione naturalistica delle aree boscate (apposizione pannelli, bacheche informative per il pubblico riguardo alle valenze naturalistiche, attività di educazione e divulgazione ambientali); 19. conservazioni boschi igrofilii; 20 favorire la conversione all'alto fusto e la disetaneità del bosco; 21 gestione delle specie alloctone (controllo del divieto di introduzione, adozione misure di controllo, sensibilizzazione); 22 favorire il rilascio dei grandi alberi morti in piedi e a terra (incentivi, sensibilizzazione) 23 favorire il rilascio della necromassa a terra; 24 favorire il recupero dei castagneti da frutto abbandonati; 25 mantenimento dei siti riproduttivi, nursery e rifugi di chiroterteri (gestione cavità naturali e artificiali, bat-box); 26 creazione dei siti idonei per la riproduzione dell'avifauna (nidi artificiali) 27 mantenere i castagni monumentali e secolari (incentivi, sensibilizzazione) al fine di favorire la fauna hole-depending; 28 mantenimento delle radure tramite sfalcio; 29 gestione della fruizione.</p>
IN	Attività venatoria e gestione faunistica. Misure di incentivazione	<p>Nelle superfici in cui sono presenti habitat (Formazioni erbose naturali e seminaturali di interesse comunitario, 9260 "Foreste di castagno") e habitat di specie (Tritone crestatto italiano <i>Triturus carnifex</i>, Gambero di fiume <i>Austropotamobius pallipes</i>, Tottavilla <i>Lullula arborea</i>, Calandro <i>Anthus campestris</i>, Ortolano <i>Emberiza hortulana</i>) sui quali il Cinghiale determina o può determinare impatti negativi significativi, devono essere attuate attività di prelievo e/o misure di controllo efficaci che mantengano le popolazioni di Cinghiale ai livelli minimi stabiliti dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale, previo parere dell'ISPRA.</p>
IN	Indennizzi e contributi. Misure di incentivazione	<p>Ai proprietari e conduttori di fondi ricadenti sia nel sito Natura 2000 sia nel Parco regionale è opportuno venga riconosciuto un contributo per fare fronte ai danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, ai pascoli ed agli allevamenti zootecnici ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria); per i danni prodotti all'interno del sito Natura 2000, ma all'esterno del Parco da parte delle specie di fauna selvatica nei confronti delle quali è consentito l'esercizio venatorio gli oneri del contributo sono posti a carico del soggetto a cui è affidata la gestione venatoria.</p>
IN	Conservazione di habitat e specie. Misure di incentivazione	<p>1. Utilizzo di legname certificato e trattato con prodotti innocui per la fauna nelle costruzioni rurali e in edilizia. 2. Realizzazione di interventi colturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche) e con l'obiettivo di migliorare le caratteristiche strutturali ed ecosistemiche degli habitat forestali cui all'allegato I della direttiva 92/43/CEE. 3. Adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide o alla rete idrografica minore. 4. Mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, macereti, stagni, laghetti e zone umide,</p>



		<p>temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. 5. Allevamento e agricoltura estensive tradizionali. 6. Adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione seminaturale ecc.). 7. Riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole. 8. Mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 agosto. 9. Mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale. 10. Adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature), tra cui l'utilizzo di barre d'involto. 11. Segnalazione nidi di <i>Circus pygargus</i>. 12. Incentivi per il rilascio di piante morte o morenti e di una quota di legno morto al suolo per la conservazione dei coleotteri xilofagi. 13. Incentivi negli interventi di ripulitura del sottobosco per la conservazione di habitat idonei per alcuni Rettili e Anfibi (rilascio di cataste di legna, pietrame e macchie arbustive).</p>
IN	<p>Misure di tutela relative all'acquifero carsico (identificabile come "HABITAT IDROCAR" nella Carta degli habitat del Sito)</p>	<p>È opportuno incentivare in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la realizzazione di impianti di fitodepurazione per il trattamento dei reflui civili non allacciati alla rete fognaria e controllo delle reti di adduzione e scarico degli impianti depurativi autonomi e collettivi delle acque nere e miste;</li> <li>• la realizzazione di fasce o gruppi di vegetazione arborea, arbustiva e/o erbacea in aree idonee per il potenziamento della funzione tampone sugli inquinanti;</li> <li>• le colture a basso consumo idrico e incentivi per individuare ed utilizzare fonti di approvvigionamento idrico alternativo, tra cui anche i reflui depurati.</li> <li>• le pratiche agronomiche che riducono l'evapotraspirazione da parte del suolo e delle piante (ad es. pacciamatura, reti ombreggianti, sod seeding, minimum tillage);</li> <li>• l'impiego nelle coltivazioni arboree di varietà e portinnesti arido resistenti;</li> <li>• l'utilizzo di varietà precoci a maturazione coincidente con il periodo di aridità, per ridurre i consumi idrici per le irrigazioni;</li> <li>• l'utilizzo di tecniche irrigue avanzate (ad es. stress idrico controllato, subirrigazione a goccia, utilizzo Microjet, ecc.).</li> </ul> <p>È opportuno inoltre promuovere, anche mediante eventuali incentivi diretti e indiretti, le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'adesione al disciplinare di produzione specifico per i terreni agricoli ricadenti nelle aree carsiche cartografate come IDROCAR;</li> <li>• la conversione all'agricoltura biologica in area IDROCAR;</li> <li>• l'introduzione e/o il mantenimento di colture diversificate, favorendo l'uso delle eventuali cultivar locali resistenti ai patogeni, per la creazione o il mantenimento di un ambiente agricolo più eterogeneo e di conseguenza un agroecosistema più ricco e diversificato con funzione di aree di alimentazione e di rifugio per le specie da tutelare;</li> <li>• la realizzazione di colture a perdere destinate al potenziamento delle funzioni ecologiche del sistema colturale (ad esempio destinate a sovescio);</li> <li>• il mantenimento delle colture e delle tecniche di coltivazione tradizionali (es. olivo, vitigni locali);</li> <li>• la creazione di consociazioni colturali (Brassicaceae, Fabaceae, Asteraceae, Poaceae);</li> <li>• l'inserimento di una leguminosa all'interno dell'avvicendamento colturale dei seminativi;</li> <li>• l'erogazione dell'indennità Natura 2000 per i terreni agricoli ricadenti nelle aree IDROCAR;</li> <li>• il recupero e/o ricostituzione degli oliveti con attuazione delle potature annuali che permettono di rendere accessibili ai Chiroteri le fessure e le cavità degli alberi tramite l'asportazione di tutti i rami non produttivi o morti che circondano le cavità stesse;</li> <li>• la presenza di uccelli e Chiroteri installando cavità artificiali (nidi artificiali e bat-box) in misura di almeno 2 per ogni 100 m di siepe e ogni 1.000 mq di boschetto, opportunamente diversificate per dimensioni interne e foro di entrata. La densità d'installazione consigliata nei frutteti, vigneti e soprattutto in oliveti di giovane età è di 10 nidi ad ettaro;</li> <li>• mantenimento e ripristino di pratiche agricole tradizionali (avvicendamenti, lavorazioni stagionali, piantate, ecc.);</li> <li>• le coltivazioni arboree con interfilari inerbiti per la realizzazione di sfalci ad aree alternate in occasione delle 2-3 campagne di sfalcio annuali.</li> <li>• le pratiche agricole che riducono il soliflusso (ad es. minimum tillage, preparazione del letto di semina, lavorazioni che</li> </ul>

		riducono il compattamento superficiale e sotto superficiale del terreno, l'aumento della dotazione sostanza organica del suolo, lavorazioni lungo le curve di livello, colture di copertura; adozione pneumatici a bassa pressione o a sezione larga; adozione di attrezzi trainati anziché portati); • le pratiche veterinarie alternative quali omeopatia e fitoterapia veterinaria e gestione integrata pascoli. • la riduzione dell'utilizzo di pratiche veterinarie per la gestione delle endoparassitosi degli animali da pascolo, pratiche che abbattano la fauna coprofaga predata dai Chirotteri: es. esclusione di utilizzo dei boli intraruminali; trattamento in periodo autunnale o stabulazione dei capi trattati (indicativamente per 2 settimane) e stoccaggio delle feci il tempo necessario affinché perdano di tossicità; il trattamento scaglionato del bestiame di una stessa area (in modo che sia sempre presente al pascolo, se la stagione lo consente, bestiame non trattato); il ricorso a farmaci alternativi, basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo). • tecniche utili per limitare la necessità dei trattamenti veterinari: es. pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicapri), allevamento di razze rustiche locali (più resistenti), azioni che determinano miglioramento dello stato nutrizionale dei capi (aumenta la reattività nei confronti dei parassiti).
IN	Indicazioni specifiche per habitat 6110* - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	Incentivo per interventi di diradamento (taglio selettivo) della vegetazione arboreo-arbustiva che minaccia gli habitat target
IN	8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Incentivo per interventi di controllo (taglio selettivo) della vegetazione lianosa, rampicante o arboreo-arbustiva che minaccia gli habitat target.
IN	Misure di conservazione per la Chirotterofauna	L'installazione di cavità artificiali di vari tipi e la promozione di misure per favorire l'insediamento ed il mantenimento delle varie specie di Chirotteri • il miglioramento/adeguamento degli edifici e manufatti a favore dei Chirotteri e, più in generale della fauna sinantropa; • Incentivi per le nuove edificazioni che prevedano soluzioni idonee al rifugio delle specie di interesse comunitario con particolare riferimento ai Chirotteri antropofili: ad es. incassando i cosiddetti bat brick nelle pareti esterne degli edifici in costruzione; prevedere accessi a spazi vuoti nei muri e nei sottotetti; lasciare spazi nei rivestimenti murali esterni e sotto alle tegole; creare fessure profonde attorno ad alcuni mattoni o pietre delle pareti lasciandole libere dal cemento; per il trattamento delle strutture in legno evitare l'utilizzo di sostanze nocive per i Chirotteri (contenenti ad esempio come Lindano, Dieldrina e Pentaclorofenolo-PCP) utilizzando invece solo sostanze a bassa tossicità per i Mammiferi e con una bassa persistenza nell'ambiente; • la creazione, manutenzione e conservazione di piccole zone umide nell'ambito di piani/progetti di recupero ambientale.
IN	Tutela delle risorse idriche	Il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide lentiche costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario e significativi per il sito. L'Ente gestore del sito, di concerto con Consorzio di Bonifica, Regione, AIPO, Servizio di bacino, Comuni, Imprese agricole, Associazioni professionali, proprietari e gestori di zone umide, sottoscrivono protocolli di intesa per il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide con acque lentiche anche all'esterno del sito Natura 2000. In particolare, deve essere perseguito urgentemente il controllo e la riduzione degli agenti inquinanti, soprattutto dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole, anche attraverso la realizzazione di depuratori e di ecosistemi per la fitodepurazione.
IN	Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze	Prevedere che le opere di sistemazione idraulico-forestale per sponde, alvei ed aree golenali, mantengano un elevato grado di dinamicità nel loro assetto e privilegino, ove possibile, l'adozione delle tecniche di ingegneria naturalistica nelle superfici con gli habitat 3240-Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix eleagnos. Nelle superfici con l'habitat 7220*-Sorgenti pietrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion) e nei bacini idrologici da cui questo habitat dipende occorre: • controllare l'emungimento dalle falde, • evitare l'alterazione del bilancio idrologico del bacino e la conseguente riduzione dell'apporto idrico alla sorgente stessa; • controllare le possibili fonti di inquinamento delle acque

		<p>di falda, con particolare riferimento a fosfati e nitrati che inibiscono il processo di deposizione del carbonato di calcio; • evitare il prelievo del travertino e controllare eventuali fonti di inquinamento termico delle acque, poiché la deposizione di travertino è influenzata anche da piccole variazioni della temperatura, • monitorare le condizioni idrogeologiche delle sorgenti stesse, nonché la composizione floristica e faunistica dell'area. Sottoscrizione di protocolli di intesa tra ente gestore Servizi Tecnici di Bacino e Consorzio di Bonifica al fine di orientare il programma degli interventi di manutenzione idraulica del reticolo idrografico: a) a una limitazione degli impatti sull'alveo e sulle rive, riducendo al minimo la rimozione di vegetazione e di materiale litoide; b) allo studio di eventuali soluzioni alternative, in base all'importanza degli habitat e delle specie presenti; c) alla predisposizione di azioni di recupero di eventuali specie di pregio (piante, pesci, ecc.) interessate dai lavori. Mantenere livelli idrici adeguati nei piccoli corsi d'acqua, regolando attingimenti e portate. Rimozione o adeguamento dei manufatti esistenti che causano interruzione del continuum dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario. Nelle superfici con habitat 3140 e 3150, previa analisi e valutazione tecnica, localizzati interventi di ripuliture, sfalci e sterri finalizzati alla conservazione e/o ripristino degli habitat Ripristino e manutenzione stagni e pozze periferuali, zone di esondazione, praterie umide e allagate golenali. Mantenimento dei boschi ripariali 91E0 e 92A0 nella gestione idraulica attuata dai Servizi Tecnici di Bacino e dai Consorzi di Bonifica Ripristino dei boschi ripariali 91E0 e 92A0 nella gestione idraulica attuata dai Servizi Tecnici di Bacino e dai Consorzi di Bonifica</p>
IN	Attività produttive e di produzione energetica e reti tecnologiche e infrastrutturali	Prevedere la messa in sicurezza delle linee elettriche esistenti a media e alta tensione pericolose per l'avifauna a causa del rischio di collisione e folgorazione.
IN	Interventi su fabbricati e strade	<p>Proteggere gli accessi a cavità ipogee, sottotetti e cantine di edifici, cavità in ruderi ed altri manufatti, nonché installare cavità in cui i Chiroteri possono trovare un sito per il rifugio, la riproduzione, lo svernamento. Promuovere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed accordi con proprietari e gestori di edifici che ospitano Chiroteri. Installare cavità artificiali di vari tipi e promuovere misure per favorire l'insediamento ed il mantenimento delle varie specie di Chiroteri. Promuovere accordi con i Comuni perché venga controllata l'illuminazione artificiale e in particolare: • si utilizzino lampade a basso impatto (ai vapori di sodio a alta pressione) e si evitino in ogni caso impianti luminosi che emettano ultravioletti, • si assicurino periodi di oscurità nelle zone illuminate, • si eviti che il fascio di luce sia indirizzato verso il cielo ma proiettato verso il basso con inclinazione che riduca la dispersione, • siano eliminate le fonti di illuminazione diretta dei rifugi utilizzati dai chiroteri. Realizzare infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade in zone di particolare importanza per anfibi e rettili. Evitare l'apertura di nuove strade nelle superfici con gli habitat 6220*-Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea, 9180*-Foreste dei versanti e valloni del Tilio-Acerion, 91E0*-Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae, 9260 – Castagneti, 92A0-Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba, 9340-Querceti di Quercus ilex. Evitare il recupero di ruderi all'interno e ai margini di aree con habitat di interesse comunitario e/o di presenza di specie animali e vegetali di interesse comunitario che possono subire degli impatti negativi, salvo comprovate esigenze di pubblica utilità. Interventi di miglioramento/adeguamento degli edifici e manufatti a favore dei Chiroteri.</p>
IN	Attività agricole e zootecniche	<p>Adottare criteri di pascolo controllato e monitorare le variazioni floristiche che possono essere determinate da un carico zootecnico non equilibrato nelle superfici con l'habitat 5130- Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli. Nelle superfici con gli habitat 6210*-Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia), 6220*-Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea gestire in modo compatibile le aree a pascolo o a prato in modo da integrare l'esigenza produttiva con la conservazione della biodiversità ed evitare la pratica dell'incendio e monitorare l'evoluzione floristica degli habitat. Controllare gli impatti negativi sulla vegetazione determinati da sovrapascolo e da eccessive densità di ungulati. Conservazione e ripristino delle piccole zone umide permanenti e temporanee con acque lentiche attraverso l'applicazione di misure agro-ambientali. Promuovere la conservazione di siepi e di filari di alberi esistenti contigui a prati e seminativi. Mantenimento di praterie e</p>

		<p>radure attraverso sfalci periodici (anche solo una volta all'anno) della vegetazione erbacea o pascolamento per contrastare l'avanzare degli arbusti e bosco e per salvaguardare le praterie aride e semi aride con orchidee selvatiche e le formazioni di <i>Juniperus communis</i> su lande secche e prati, anche su superfici inferiori ad 1 ettaro. Mantenimento della vegetazione erbacea presso zone umide e corsi d'acqua attraverso sfalci periodici (anche solo una volta all'anno) o pascolamento per contrastare l'avanzare di arbusti e bosco. Conservazione di piccoli stagni esistenti, anche attraverso periodici interventi di rimozione dei sedimenti che ne causano l'interrimento. Ripristino e manutenzione di stagni e pozze, anche per l'abbeverata del bestiame Salvaguardia delle eventuali fasce tampone della vegetazione per evitare forti variazioni dell'ecologia delle aree (soleggiamento) con l'habitat 7220 "Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)", preservando le condizioni dell'igrofilia originaria. Promuovere lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio. Realizzare interventi per ridurre la densità di pesci fitofagi nelle zone umide con acque lentiche. Favorire le pratiche dell'agricoltura biologica, biodinamica, integrata e soprattutto condizionale (ovvero condizionata al mantenimento di microbiotopi quali stagni, siepi, prati aridi ecc.). Progettazione di dettaglio e realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e degli habitat 5130, 5210 (per quest'ultimo habitat, in particolare, intervenendo localmente con tagli e ripuliture mirate, per liberare i nuclei di ginepro rosso invasivi e parzialmente coperti da specie forestali di latifoglie o di conifere), 6210, 6410 Realizzazione di sfalci e concimazione organica (letamazione) anche previa attivazione di specifica misura del PRS nelle aree con habitat 6510 <i>Stipula</i> di protocolli d'intesa con proprietari/gestori per la conservazione di praterie da sfalcio 6110, 6210, 6510 ricche di specie Realizzazione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua afferenti agli habitat 7220, per la diminuzione del carico di nutrienti o inquinanti Realizzazione di interventi di contenimento della vegetazione arbustiva e arborea (soprattutto se di conifere esotiche o di altre specie non autoctone come Ailanto e Robinia) in quanto ombreggiante e limitante gli habitat 6110, 8210, 8240 Accordo di programma tra Ente Gestore, proprietari/conduttori ed eventuali altri Enti, per la gestione e la valorizzazione dei castagneti, con indicazione di modelli culturali, obiettivi e priorità di azione Incentivi per la realizzazione di interventi culturali nei castagneti, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche) Promozione, progettazione e realizzazione di azioni di studio e ricerca finalizzati alla messa a punto di proposte operative per l'utilizzo di antagonisti autoctoni del parassita cinipide galligeno (<i>Dryocosmus kuriphilus</i>) Incentivare lo sfalcio costante dei fossi marginali ad alcune aree agricole, per mantenere le condizioni di irraggiamento solare nei corsi d'acqua con presenza di <i>Coenagrion mercuriale</i> (Rio Basino, Rio Ferrato, Rio delle Solfatare, Monte Mauro, Montecchio di Val Chiè).</p>
IN	Gestione forestale	<p>Nelle superfici con gli habitat 9180*-Foreste dei versanti e valloni del Tilio-Acerion, 91E0*- Foreste alluvionali residue di <i>Alnion glutinoso-incanae</i>, 9260 – Castagneti, 92A0-Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>, 9340-Querceti di <i>Quercus ilex</i> occorre: gestire i popolamenti forestali in un regime di selvicoltura a basso impatto e nel rispetto delle norme di gestione forestale sostenibile; per migliorare la funzionalità e la biodiversità dei popolamenti attraverso indirizzi culturali volti ad una maggiore diversificazione nella struttura e nella composizione specifica, ripristinare e mantenere habitat a mosaico ed incrementare le fasce ecotonali, nonché radure e lembi di bosco aperto per facilitare la ricerca trofica di rapaci diurni e notturni ed il pascolo degli ungulati, mantenere esemplari di grandi dimensioni, mantenere esemplari di piante morti o deperienti, mantenere il reticolo idrico superficiale e le opere di terrazzamento, anche come microhabitat specifici per anfibi. Incremento di habitat favorevoli ai chiropteri fitofili: in ambienti con scarsità di questo tipo di elementi, sono da prevedere interventi volti ad incrementare la necromassa legnosa, sia in piedi che a terra, mediante capitozzatura, cercinatura, abbattimento. Posa e gestione di ambienti vicarianti quali nidi artificiali, bat-box e cataste di legna nei boschi. Mantenimento delle bat box e bat board Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto. Promuovere il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti di quercia in piedi e a terra e del legno morto a terra. Promuovere il recupero di castagneti da frutto abbandonati/conversione di cedui castanili in castagneti con piante mature di grandi dimensioni.</p>

		<p>Promuovere interventi finalizzati al contenimento della diffusione di specie di conifere alloctone o non appartenenti alla vegetazione potenziale naturale entro le formazioni di latifoglie (es. diradamenti e tagli selettivi; tagli di sostituzione di specie; cercinatura di alcuni individui più grossi come piante habitat; eventuale sottopiantagioni localizzate di specie autoctone). Mantenimento di esemplari di castagni di notevoli dimensioni ricchi di cavità nei castagneti da frutto (prevedendo un premio per ogni singolo esemplare tutelato), al fine di salvaguardare la fauna selvatica che necessita di tali ambienti per lo svolgimento di tutto o parte del loro ciclo biologico Salvaguardia delle eventuali fasce tampone della vegetazione per evitare forti variazioni dell'ecologia delle aree (soleggiamento) con l'habitat 7220-Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion), preservando le condizioni dell'igrofilia originaria Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche Maggiore servizio di vigilanza da parte dei corpi preposti. Progettazione di dettaglio e realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e degli habitat 5130, 5210 (per quest'ultimo habitat, in particolare, intervenendo localmente con tagli e ripuliture mirate, per liberare i nuclei di ginepro rosso invasivi e parzialmente coperti da specie forestali di latifoglie o di conifere) Interventi volti alla riqualificazione delle aree forestali degradate da specie alloctone al fine di mantenere il mosaico tipico del contesto seminaturale degli habitat 8210. Realizzazione di interventi di contenimento della vegetazione arbustiva e arborea (soprattutto se di conifere esotiche o di altre specie non autoctone come Ailanto e Robinia) in quanto ombreggiante e limitante gli habitat 6110, 8210, 8240 12. Incentivazione dell'avviamento all'alto fusto dei cedui con gli habitat 9180, 91AA, 91E0, 92A0, 9340. Miglioramenti selvicolturali nei boschi non governati o ad alto fusto con gli habitat 9180, 91AA, 91E0, 92A0, 9340. Mantenimento degli esemplari di <i>Tilia cordata</i>, <i>Acer opulifolium</i>, <i>Acer monspessulanum</i>, <i>Quercus pubescens</i>, <i>Quercus ilex</i>, <i>Fraxinus excelsior</i>, <i>Alnus glutinosa</i>, <i>Salix alba</i>, <i>Populus alba</i>, <i>Populus nigra</i>, <i>Populus tremula</i>. Accordo di programma tra Ente Gestore, proprietari/conduttori ed eventuali altri Enti, per la gestione e la valorizzazione dei castagneti, con indicazione di modelli culturali, obiettivi e priorità di azione Incentivi per la realizzazione di interventi culturali nei castagneti, compatibilmente con le caratteristiche stagionali (floristiche e faunistiche) Promozione, progettazione e realizzazione di azioni di studio e ricerca finalizzati alla messa a punto di proposte operative per l'utilizzo di antagonisti autoctoni del parassita cinipide galligeno (<i>Dryocosmus kuriphilus</i>)</p>
IN	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>Riduzione del numero di cinghiali dove l'eccessiva densità può causare danni agli habitat e specie di interesse comunitario. Prevedere campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti. Gli enti competenti intensifichino le attività di controllo con metodi incruenti di cani e gatti vaganti (cattura dei cani e dei gatti vaganti, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti). Controllare e, possibilmente, eradicare le specie animali alloctone invasive in tutti gli habitat, con particolare riguardo a Nutria <i>Myocastor coypus</i>, Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> e Tartaruga dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i>. Migliorare le condizioni ambientali idonee per le popolazioni di mesomammiferi e di Galliformi in quanto fonte di alimentazione per specie minacciate del gruppo degli Accipitridi e dei Falconidi nelle superfici con gli habitat 5130-Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli, 6210*-Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>), 6220*-Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea, 6410-Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>). Nelle superfici in cui sono presenti habitat (Formazioni erbose naturali e seminaturali di interesse comunitario, 9260 "Foreste di castagno") e habitat di specie (Tritone crestato italiano <i>Triturus carnifex</i>, Gambero di fiume <i>Austropotamobius pallipes</i>, Tottavilla <i>Lullula arborea</i>, Calandro <i>Anthus campestris</i>, Ortolano <i>Emberiza hortulana</i>) sui quali il Cinghiale determina o può determinare impatti negativi significativi, devono essere attuate attività di prelievo e/o misure di controllo efficaci che mantengano le popolazioni di Cinghiale ai livelli minimi stabiliti dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale, previo parere dell'ISPRA.</p>
IN	Attività di pesca e gestione ittica	<p>È opportuno elaborare accordi e piani per il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide lentiche. Nei corsi d'acqua occorre: Promuovere la conservazione</p>

		<p>e ripristinare le condizioni ambientali idonee per la riproduzione nelle aree di frega. Favorire la realizzazione di opportuni passaggi, qualora tecnicamente possibile durante le operazioni di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione, che consentano alla fauna ittica di interesse conservazionistico di superare gli sbarramenti artificiali già presenti lungo i corsi d'acqua al fine di ridurre l'isolamento delle popolazioni e le migrazioni stagionali in particolare per il raggiungimento delle aree riproduttive nei periodi idonei. La realizzazione dei passaggi per pesci dovrà essere effettuata solo a seguito di valutazione della possibilità di utilizzo degli stessi da parte di specie alloctone al fine di non favorirne la diffusione all'interno dei siti Natura 2000. Regolamentare la realizzazione di nuovi sbarramenti lungo i corsi d'acqua in modo da prevedere la costruzione, qualora tecnicamente possibile, di opportuni passaggi che consentano il transito dall'ittiofauna di interesse conservazionistico al fine di evitare possibili ulteriori impatti (isolamento delle popolazioni, impossibilità di compiere le migrazioni stagionali in particolare per il raggiungimento delle aree riproduttive nei periodi idonei). Promuovere azioni volte a contrastare e prevenire l'inquinamento della rete idrografica, la captazione delle acque e il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e tratti di corsi d'acqua, Promuovere interventi di controllo e di eradicazione delle popolazioni delle specie alloctone naturalizzate, Predisporre e applicare misure standardizzate per la razionalizzazione ed il controllo dei ripopolamenti ittici, al fine di evitare l'introduzione accidentale di specie alloctone e di agenti patogeni. Definire su scala provinciale o almeno di bacino idrologico un protocollo con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori e addetti che possono veicolare malattie (es. peste del gambero, chitridiomicosi).</p>
IN	Indennizzi e contributi	<p>Ai proprietari e conduttori di fondi ricadenti sia nel sito Natura 2000 sia nel Parco regionale è opportuno sia riconosciuto un contributo per fare fronte ai danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, ai pascoli ed agli allevamenti zootecnici ai sensi dell'articolo 17 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 (Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria); per i danni prodotti all'interno del sito Natura 2000 ma all'esterno del Parco da parte delle specie di fauna selvatica nei confronti delle quali è consentito l'esercizio venatorio gli oneri del contributo sono posti a carico del soggetto a cui è affidata la gestione venatoria.</p>
IN	Conservazione di habitat e specie	<p>Conservazione di habitat e specie Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare, sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex-situ. Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione. Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale. È opportuno promuovere la progressiva riduzione delle operazioni disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze chimiche in ambito urbano. Ripristino e manutenzione di piccoli ambienti umidi (golene inondabili, prati allagati, pozze, stagni, ecc.). Mantenimento e gestione di ambienti a prateria, prato o pascolo. Ripristino e manutenzione habitat di cui all'allegato I della direttiva 92/43/CEE. Riduzione dell'impatto del traffico veicolare sulla fauna. Utilizzo di legname certificato e trattato con prodotti innocui per i Chiropteri nelle costruzioni rurali e in edilizia. Realizzazione di interventi culturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche) e con l'obiettivo di migliorare le caratteristiche strutturali ed ecosistemiche degli habitat forestali cui all'allegato I della direttiva 92/43/CEE. Realizzazione di interventi volti ad evitare l'artificiale occlusione di pozzi carsici 8210; Interventi di contenimento della vegetazione arbustiva e arborea (soprattutto se di conifere esotiche o di altre specie non autoctone come Ailanto e Robinia) in quanto ombreggiante e limitante gli habitat 6110, 8210, 8240 Riquilificazione e recupero di stazioni degli habitat 8210, 8240, 8310 compromessi da attività antropiche Definizione di linee guida con protocollo d'intesa (accordo) con concessionari / proprietari / gestori per la gestione delle pulizie dei margini stradali e regolamentare l'esecuzione dei tagli della vegetazione ai margini di strade e carrabili in funzione del mantenimento di ecotoni importanti per la biodiversità dell'entomofauna. Interventi di mantenimento dei corridoi di volo in uscita dai rifugi ipogei: eliminazione di vegetazione, cavi e reti che ostacolano o impediscono il volo Interventi di ripristino elementi del paesaggio agrario favorevoli all'alimentazione dei Chiropteri su</p>

		<p>proprietà pubbliche. Interventi di salvaguardia di esemplari e colonie minacciate dalle attività umane (presso edifici, ponti, ipogei o alberi). Interventi per ripristinare e garantire la connessione ecologica (aree di collegamento). Realizzazione di programmi di monitoraggio su Chiroteri troglodili del Sito volti ad individuare e proteggere roost di elevato valore (nursery, swarming, ibernacoli), aree di collegamento, habitat di foraggiamento (sia dentro che fuori dal sito) Realizzazione di programmi di monitoraggio su chiroteri fitofili e sinantropi del Sito volti ad individuare e proteggere roost di elevato valore (ponti, ruderi, bat box, ...), aree di collegamento, habitat di foraggiamento (sia dentro che fuori dal sito) Realizzazione di programmi di ricerca su temi di recente attualità quali presenza di patogeni (White Nose Sindrome, Lyssavirus, ...) e caratterizzazione genetica delle popolazioni/metapopolazioni dei siti carsici regionali Interventi di controllo del randagismo felino, sia come elemento di criticità per l'ecosistema, sia per prevenire possibili fenomeni di ibridazione con <i>Felis sylvestris</i> Utilizzo di legname certificato e trattato con prodotti innocui per i Chiroteri nelle costruzioni rurali e in edilizia. Realizzazione di interventi colturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stagionali (floristiche e faunistiche) e con l'obiettivo di migliorare le caratteristiche strutturali ed ecosistemiche degli habitat forestali cui all'allegato I della direttiva 92/43/CEE. Adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide o alla rete idrografica minore. Mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. Allevamento e agricoltura estensive tradizionali. Adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale ecc.). Riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole. Mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 agosto. Mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale. Adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature), tra cui l'utilizzo di barre d'involto. Segnalazione nidi di <i>Circus pygargus</i>. Incentivi per il rilascio di piante morte o morenti e di una quota di legno morto al suolo per la conservazione dei coleotteri xilofagi Incentivi negli interventi di ripulitura del sottobosco per la conservazione di habitat idonei per alcuni Rettili e Anfibi (rilascio di cataste di legna, pietrame e macchie arbustive).</p>
MR	Misure di tutela relative all'acquifero carsico (identificabile come "HABITAT IDROCAR" nella Carta degli habitat del Sito)	Censimento e monitoraggio delle fonti di rischio di inquinamento del suolo e monitoraggio della qualità del suolo e delle acque nelle aree interessate dalle eventuali immissioni; • Nelle aree con zootecnia monitoraggio del sistema dei trattamenti antiparassitari di animali domestici che hanno effetto sulla entomofauna coprofaga e indirettamente sui Chiroteri e su altra fauna insettivora
MR	Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario associati agli affioramenti gessosi 1: (habitat 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'AlysoSedion albi, 8210 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi	Periodico controllo delle cavità e dei siti di presenza degli habitat già oggetto di interventi di riqualificazione al fine di evitare il ripetersi di fenomeni di degrado, anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente di gestione e FSRER, Gruppi Speleologici federati e con organizzazioni del volontariato dotate delle competenze necessarie; Monitoraggio delle aree interessate da presenza di rifiuti, anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente di gestione, FSRER, Gruppi Speleologici federati per ambienti ipogei e con altre organizzazioni del volontariato per ambienti epigei

	calcarei e 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico)	
MR	Indicazioni specifiche per habitat 6110* - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	Monitoraggio delle porzioni di habitat interessate da fenomeni di evoluzione della biocenosi per la definizione di eventuali interventi gestionali necessari per la conservazione; • monitoraggio dell'evoluzione dell'habitat e dell'eventuale minaccia determinata dallo sviluppo di specie arboree, arbustive e sarmentose con conseguente ombreggiamento e alterazione dell'habitat, anche attraverso convenzione/accordo con organizzazioni del volontariato dotate delle necessarie competenze; Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat 6110* nei siti di intervento Life+ Gypsum per le Azioni C.4 "Interventi di controllo e contenimento della vegetazione ombreggiante" e C.5 "Realizzazione di recinzioni e segnaletica a tutela di habitat vulnerabili" e monitoraggio dell'efficacia e funzionalità degli interventi realizzati, anche attraverso convenzione/accordo con organizzazioni del volontariato dotate delle necessarie competenze; Monitoraggio delle stazioni dell'habitat minacciate dalla presenza di specie alloctone (es. Cactaceae), anche attraverso convenzione/accordo con organizzazioni del volontariato dotate delle necessarie competenze.
MR	8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Monitoraggio delle porzioni di habitat interessate da fenomeni di evoluzione della biocenosi per la definizione di eventuali interventi gestionali necessari per la conservazione; • monitoraggio dell'evoluzione dell'habitat e dell'eventuale minaccia determinata dallo sviluppo di specie arboree, arbustive e sarmentose con conseguente ombreggiamento e alterazione dell'habitat, anche attraverso convenzione/accordo con organizzazioni del volontariato dotate delle necessarie competenze; Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat nei siti di intervento Life+ Gypsum per le Azioni C.4 "Interventi di controllo e contenimento della vegetazione ombreggiante" e C.5 "Realizzazione di recinzioni e segnaletica a tutela di habitat vulnerabili" e monitoraggio dell'efficacia e funzionalità degli interventi realizzati, anche attraverso convenzione/accordo con organizzazioni del volontariato dotate delle necessarie competenze
MR	8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Monitoraggi a cura dell'Ente di gestione di ogni Sito • Monitoraggio dei siti di intervento Life+ Gypsum per le Azioni C.1 "Chiusura di grotte naturali e di cavità artificiali ad esse connesse" e C.3 "Interventi di riqualificazione e disostruzione di doline, inghiottitoi e grotte" e monitoraggio dell'efficacia e funzionalità degli interventi realizzati, anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente Gestore e FSRER e/o Gruppi Speleologici federati; • Monitoraggio chimico-fisico e microbiologico sugli acquiferi del sistema carsico più minacciati in coerenza e continuità con punti di rilievo più significativi, secondo criteri e metodi già realizzati nell'ambito del Life+ Gypsum (Azione A.3 - Acquisizione dati quali quantitativi sull'acquifero del sistema carsico), anche in eventuale collaborazione con FSRER e/o Gruppi Speleologici federati al fine di verificare la qualità degli acquiferi; • Monitoraggio periodico dei siti ipogei (grotte, gallerie, rifugi bellici, edifici,...) a rischio di crollo o modificazione anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente di gestione e FSRER e/o Gruppi Speleologici federati. Monitoraggio delle caratteristiche microclimatiche di stazioni ipogee ritenute minacciate, anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente Gestore e FSRER e/o Gruppi Speleologici federati. • Avvio da parte della proprietà della Cava di Monte Tondo (Ravenna), in collaborazione con l'Ente di gestione, di programmi di monitoraggio della ricolonizzazione ed evoluzione delle aree dismesse da parte della vegetazione e della componente microbica e microfaunistica del suolo.
MR	Misure di conservazione per la Chiroterrofauna	Monitoraggio dei corridoi di volo in uscita dai rifugi ipogei per valutare la presenza di vegetazione, cavi e reti che ostacolano o impediscono il volo e la eventuale necessità di eliminazione degli ostacoli, anche in convenzione/accordo tra Ente di gestione e Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna, Gruppi spelo federati o altre organizzazioni del volontariato dotate delle competenze necessarie; Monitoraggio periodico delle bat box e dei nidi artificiali presenti nei siti per verificare la loro funzionalità e utilizzo anche da parte di specie estranee (mammiferi, insetti coloniali, uccelli), avvalendosi anche di organizzazioni del volontariato dotate delle competenze necessarie; • individuazione dei siti ipogei (grotte, gallerie, rifugi bellici, edifici,...) a rischio per la frequentazione o l'evoluzione di altri fenomeni; • monitoraggio dello stato sanitario delle specie faunistiche a rischio di



		malattie (ad es. Sindrome del naso bianco – White Nose Syndrome), eventualmente in accordo con FSRER per accompagnamento esperti e rilevamento dati; • monitoraggio di problematiche genetiche.
PD	Sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto	Campagna di sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto in piedi e a terra tramite brevi corsi e uscite in campo per proprietari di terreni boscati e operatori selvicolturali, lezioni frontali e uscite per scolaresche, conferenze per la cittadinanza, mostre, pannelli didattici, ecc.
PD	Divulgazione e Didattica	1. Predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000. Posa di pannelli informativi che dettino le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione del sito Natura 2000. 2. Realizzazione di campagne di promozione degli habitat e specie di cui alle direttive 92/43/CEE e 09/147/UE, anche come elementi importanti dell'identità territoriale. 3. Sensibilizzazione sull'importanza ecologica delle specie predatrici (lupo, pellegrino, gufo reale) e dei Chiroteri. 4. Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione. 5. Realizzazione di campagne di informazione, divulgazione e sensibilizzazione rivolte a residenti, operatori economici locali, a soggetti interessati (agricoltori, cacciatori, pescatori, speleologi, sportivi, turisti, ecc.) e alla popolazione in generale (scuole, famiglie, ecc.), mediante incontri pubblici e produzione di materiale informativo (cartaceo, multimediale, ecc.), relativamente al rispetto e alla conservazione della biodiversità, alle attività produttive che potenzialmente interferiscono con gli habitat e le specie, alla promozione di comportamenti coerenti con le finalità della rete Natura 2000. A tal fine si individuano i seguenti temi prioritari: • sensibilizzazione degli agricoltori sull'adozione di sistemi agricoli ecocompatibili e importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti, nonché dell'utilizzo sostenibile dell'acqua; • effetti della presenza delle specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione, modalità di prevenzione e controllo degli impatti; • il mantenimento degli elementi naturali e seminaturali tipici del paesaggio agrario tradizionale ad alta valenza ecologica; • importanza della necromassa nel bosco, il rilascio del legno morto e la tutela degli alberi morti, vetusti e deperienti; • alle modalità di realizzazione e manutenzione delle pozze, fontanili, abbeveratoi, e delle piccole zone umide, di gestione dei livelli idrici e della vegetazione delle sponde allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario, con particolare riferimento agli anfibi; • alle modalità di realizzazione collocazione di cassette nido e rifugi per la fauna minore (invertebrati, erpetofauna, piccoli mammiferi, chiroteri, passeriformi); • divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'entomofauna di particolare interesse conservazionistico; • importanza ecologica e conservazionistica dei Chiroteri
PD	Misure di tutela relative all'acquifero carsico (identificabile come "HABITAT IDROCAR" nella Carta degli habitat del Sito)	Attività di sensibilizzazione sull'impatto dei trattamenti antiparassitari negli animali domestici allevati e condotti al pascolo
PD	Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario associati agli affioramenti gessosi 1: (habitat 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyssosedion albi, 8210 Pareti rocciose con vegetazione casmofitica, sottotipi calcarei e 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico)	Attività di sensibilizzazione sul problema determinato dall'abbandono dei rifiuti nei confronti dei visitatori, proprietari e gestori dei terreni delle aree carsiche coinvolgendo forme di volontariato, le scuole e le organizzazioni e le agenzie educative (es. scout, associazioni sportive, gruppi, ecc.); Attività di sensibilizzazione sul disturbo causato ad habitat e specie dall'attività di fruizione turistica ed escursionistica non regolamentata, rivolta alle categorie interessate, anche attraverso convenzioni specifiche tra Ente Gestore e FSRER, Gruppi Speleologici federati e con organizzazioni del volontariato; Attività informativa ed eventuale accordo con le organizzazioni turistiche, speleologiche ed escursionistiche per la promozione, l'organizzazione e lo svolgimento di attività informative sull'importanza degli habitat target per la strategia europea a conservazione della biodiversità e per suggerire un corretto comportamento nell'ambito della fruizione per prevenire eventuali danni ad habitat e specie.

PD	Indicazioni specifiche per habitat 6110* - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	Realizzazione di attività divulgative sull'habitat rivolte a scuole, visitatori e particolari categorie potenzialmente maggiormente interessati (speleologi, escursionisti, ecc.) per segnalare le principali minacce connesse alla fruizione
PD	8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Realizzazione di attività divulgative sull'habitat rivolte a scuole, visitatori e particolari categorie potenzialmente maggiormente interessati (speleologi, escursionisti, ecc.) per segnalare le principali minacce connesse alla fruizione.
PD	8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Sensibilizzazione rivolta a speleologi e a guide speleologiche e ambientali per attività e visite in grotta. • Accordo/convenzione e coordinamento con FSRER e/o Gruppi Speleologici federati per la realizzazione di attività di formazione e sensibilizzazione sull'impatto delle attività speleologiche nell'ambito di corsi di speleologia; • Realizzazione, in collaborazione con la FSRER, di materiale informativo con norme comportamentali per attività speleologiche anche eventualmente con tabelle informative nelle cavità carsiche più importanti; • Sensibilizzazione in merito a criteri e norme a tutela dell'habitat 8210 e della chiroterofauna (periodi, siti, modalità di accesso, ecc.).
PD	Misure di conservazione per la Chiroterofauna	Promozione e realizzazione di attività divulgative sui pipistrelli rivolte in particolare a scuole e cittadinanza (ad es. bat night). Supportare il recupero degli animali in difficoltà e la risoluzione dei conflitti dovuti alla presenza di esemplari/colonie presso edifici/manufatti; • promozione e sensibilizzazione per l'applicazione di misure agro-climatico-ambientali finalizzate alla creazione, conservazione e ripristino di piccole zone umide permanenti e temporanee con acque lentiche.
PD	Attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, sportivi, turistici, culturali e scientifici	Le attività di sensibilizzazione e di didattica sono effettuate con le modalità e gli strumenti definiti dall'art. 10 della L.R. n. 6/05. Sulla base delle informazioni riportate nella "Relazione Illustrativa" allegata si ritiene prioritaria la realizzazione di campagne di sensibilizzazione su: a) tutela degli habitat ipogei, b) tutela dei Chiroteri, c) tutela degli alberi morenti e del legno morto, d) impatti delle specie alloctone invasive su habitat e specie di interesse comunitario e modalità di prevenzione e controllo degli impatti, e) modalità di realizzazione delle piccole zone umide, di gestione dei livelli idrici e della vegetazione delle sponde allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario f) importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti per favorire la fauna selvatica, g) importanza di conservare e ripristinare habitat naturali lungo i corsi d'acqua, h) tutela delle specie costitutrici degli habitat 3240-Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos, 9180-Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del TilioAcerion, 91E0-Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (AlnoPadion, Alnion incanae, Salicion albae), 92A0-Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba. i) tutela delle sorgenti in quanto elemento condizione esclusiva per la presenza dell'habitat 7220-Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion). Regolamentare gli accessi, i flussi turistici e le attività di fruizione (sentieristica per trekking, mountain bike, ippovie, ecc.) esistenti e di progetto nelle superfici con habitat sensibili, nelle aree non private e nei periodi in cui la fauna selvatica è più vulnerabile al disturbo antropico. In particolare, regolamentare gli accessi ed il traffico veicolare, ippico e pedonale, nelle zone soggette a rischio di compattazione del suolo nelle superfici con gli habitat 3240-Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix elaeagnos, 6210*-Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia), 6220*-Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Promuovere le attività di protezione dagli incendi (educazione a livello scolastico, segnaletica mirata, controllo sociale, attivazione del volontariato durante i periodi di maggiore rischio, ricerca scientifica, creazione di un catasto dei terreni interessati da incendi, lasciare alla rigenerazione naturale le superfici interessate da incendi). Realizzazione di recinzioni, barriere, eliminazione di rifiuti, volti a migliorare/conservare le cenosi tipiche degli habitat 6110, 8210, 8240 Tabellazione informativa per prevenire eventuali danni da calpestio o erosioni localizzate per attività escursionistiche o sportive Accordo con le organizzazioni del tempo libero e dell'escursionismo e svolgimento di attività informative sul corretto comportamento per prevenire eventuali danni da calpestio o erosioni localizzate per attività escursionistiche o sportive Realizzazione di interventi a tutela di pozzi carsici, grotte, doline e altre emergenze carsico-speleologiche volti a regolamentare l'accesso o mitigare effetti di origine antropica sul sistema carsico e sugli habitat

		<p>associati (palificate, recinzioni, cancelli compatibili con la fauna, ecc.) Realizzazione e mantenimento delle chiusure a protezione delle grotte e delle recinzioni presso i siti ipogei artificiali (cave) Periodico controllo delle cavità oggetto di riqualificazione al fine di evitare il ripetersi di fenomeni di degrado Proteggere da accessi non autorizzati i rifugi ipogei (naturali o artificiali) che la sentieristica consente di raggiungere. Individuazione di grotte per attività speleologiche ricorrenti (allenamento / addestramento / soccorso speleo). Verificare con attenzione i percorsi ipogei e le forme di utilizzazione e valorizzazione turistica di grotte e cavità artificiali, valutando l'incidenza in relazione allo status dell'habitat, alle specie troglodila presenti, all'ecologia, alla fenologia, alla possibile alterazione del microclima, all'effetto dell'illuminazione e della attrezzatura della grotta, ecc. e controllo del microclima delle grotte aperte alla fruizione. Formazione, coinvolgimento e sostegno al volontariato speleologico alla tutela degli habitat carsici e dei Chiroterri. Vigilanza (anche in convenzione con il volontariato GEV e FSRER). Posa di segnaletica sui divieti e sulle regolamentazioni di settore.</p>
PD	Divulgazione e Didattica	<p>Predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000. Posa di pannelli informativi che dettaglino le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione del sito Natura 2000. Realizzazione di campagne di promozione degli habitat e specie di cui alle direttive 92/43/CEE e 09/147/UE, anche come elementi importanti dell'identità territoriale. Sensibilizzazione sull'importanza ecologica delle specie predatrici (lupo, pellegrino, gufo reale) e dei Chiroterri. Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione. Realizzazione di campagne di informazione, divulgazione e sensibilizzazione rivolte a residenti, operatori economici locali, a soggetti interessati (agricoltori, cacciatori, pescatori, speleologi, sportivi, turisti, ecc.) e alla popolazione in generale (scuole, famiglie, ecc.), mediante incontri pubblici e produzione di materiale informativo (cartaceo, multimediale, ecc.), relativamente al rispetto e alla conservazione della biodiversità, alle attività produttive che potenzialmente interferiscono con gli habitat e le specie, alla promozione di comportamenti coerenti con le finalità della rete Natura 2000. A tal fine si individuano i seguenti temi prioritari: • sensibilizzazione degli agricoltori sull'adozione di sistemi agricoli ecocompatibili e importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti, nonché dell'utilizzo sostenibile dell'acqua; • effetti della presenza delle specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione, modalità di prevenzione e controllo degli impatti; • il mantenimento degli elementi naturali e seminaturali tipici del paesaggio agrario tradizionale ad alta valenza ecologica; • importanza della necromassa nel bosco, il rilascio del legno morto e la tutela degli alberi morti, vetusti e deperienti; • alle modalità di realizzazione e manutenzione delle pozze, fontanili, abbeveratoi, e delle piccole zone umide, di gestione dei livelli idrici e della vegetazione delle sponde allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario, con particolare riferimento agli anfibi; • alle modalità di realizzazione collocazione di cassette nido e rifugi per la fauna minore (invertebrati, erpetofauna, piccoli mammiferi, chiroterri, passeriformi); • divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'entomofauna di particolare interesse conservazionistico; • importanza ecologica e conservazionistica dei Chiroterri</p>
<b>ZSC/ZPS IT4070021 Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno (Provincia: FE/RA - Ente gestore: EGPB-DPO)</b>		
IA	Riparazione e chiusura delle aperture provocate dai picchi alle finestre dell'edificio Il Chiavicone	<p>L'azione prevede: - ricognizione accurata di tutte le finestre dell'edificio - misurazione dei parametri microclimatici in tutte le stanze potenzialmente occupabili dai chiroterri, prima e dopo l'intervento di riparazione - sostituzione delle protezioni in rete, laddove presenti, danneggiate o integre, con lamiera microforata - riparazione delle imposte laddove gravemente danneggiate</p>

IA	Cattura di specie esotiche (Testuggini esotiche, Pavoni e Nutria)	Cattura con trappole. Nutria: cattura mediante trappole, abbattimento e smaltimento dei capi catturati. Testuggini esotiche: cattura con trappole del tipo bagno di sole artificiale e successivo ricovero presso CRAS o Centri di raccolta autorizzati. Pavone: abbattimento diretto, e/o cattura con trappole. Durata dell'azione: periodica
IA	Determinazione del livello idrici obiettivo estivo ed invernale del bacino dell'ex-Cava Violani e individuazione anno per anno del giusto livello di stop nel flusso in uscita	L'azione prevede: - decisione da parte di un pool di esperti riguardo ai livelli stagionali ottimali per il mantenimento della vegetazione ripariale e acquatica, la possibilità di attività trofica e di nidificazione per gli uccelli, l'ossigenazione del fondale - controllo del flusso in uscita al fine di massimizzare l'obiettivo
IA	Acquisizione della proprietà dei chiari confinanti con C. Perazzoli, inclusi nel SIC-ZPS presso la Riserva del Boschetto dei tre canali, e del terreno agricolo compreso tra i chiari e La Canalina, compresa la vecchia casa colonica e relative pertinenze.	L'azione prevede: - acquisto dei terreni - conversione del terreno agricolo negli Habitat 6210 e Habitat 3150 in proporzioni da definire
IA	Sfalcio aree erbose, con particolare riguardo per l'habitat 6210 [(Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su Substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)]	In una fase preliminare l'azione dovrà prevedere l'individuazione delle superfici su cui eseguire l'intervento di contenimento della vegetazione arbustiva. Sulle aree in cui l'invasività degli arbusti è ancora in una fase non avanzata, gli interventi consisteranno in semplici operazioni di sfalcio della prateria con asportazione del materiale vegetale tagliato. In alcuni casi si può prevedere di concentrare le operazioni di sfalcio nelle aree di margine e di transizione con le formazioni arbustive e/o forestali limitrofe. Lo sfalcio dovrà essere eseguito una volta all'anno nelle situazioni a maggiore dinamismo e una volta ogni 2 anni nelle situazioni più stabili. Non è necessario intervenire nelle aree in cui il processo di inarbustamento è poco significativo, ma occorre comunque tenere monitorata la loro evoluzione. Per ridurre gli impatti negativi su flora e fauna, lo sfalcio dovrà essere eseguito tra il 15 agosto e il 20 febbraio. Occorrerà prevedere l'utilizzo di barre d'involo davanti agli organi falcianti e procedere partendo dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga, a velocità ridotta. Su aree fortemente invase da arbusti sarà invece opportuno prevedere interventi di decespugliamento meccanizzati (trinciatura). Se presenti stazioni di specie vegetali alloctone, valutare l'applicazione sinergica dell'azione di eradicazione. Il mantenimento delle aree aperte ricreate sarà successivamente garantito dall'esecuzione annuale di sfalci
IA	Reintroduzione di specie ittiche autoctone estinte	Sia per lo Storione cobice che per le altre specie autoctone è opportuno acquistare nuclei allevati e riprodotti artificialmente da incubatoi di provata garanzia. La liberazione deve essere programmata secondo le indicazioni di esperti ittiologi e in assenza di condizioni gravi che rendano troppo basse le probabilità di successo. Riguardo alla ex-cava Violani, puntare a specie tipiche di bacini piccoli e acque lentiche.
IA	Intensificazione vigilanza	E' opportuno intensificare le azioni di vigilanza in particolare nei pressi della Riserva del Boschetto dei tre canali e della ex-Cava Violani, avvalendosi sia di organi di vigilanza professionale che volontaria.
IA	Contenimento di Ailanthus altissima attraverso interventi di cercinatura, sradicamento, piantumazione di specie autoctone	In una fase preliminare è opportuno prevedere l'individuazione delle aree maggiormente critiche rispetto alla invasione da parte dell'Ailanto. L'intervento sarà rivolto a situazioni in cui si può prevedere la riuscita dell'intervento e quindi la riqualificazione di habitat degradati. La stazione di Ailanto presso il Tratto terminale del Canale dei Mulini ben si presta a sperimentare i vari metodi conosciuti per contenere la specie. Tra le azioni più efficaci in ambiente golenale si riconoscono: - la cercinatura, che tuttavia si risolve spesso in pollonazione a breve distanza - piantumazione di arbusti in luogo dell'Ailanto, laddove ciò è compatibile con l'habitat da preservare - sradicamento manuale delle giovani piante generate dal seme avendo cura di non spezzare le radici - sfalcio regolare con taglio delle piante adulte e dei polloni con seguente pacciamatura Tali azioni vanno perpetrate per una serie di stagioni (almeno 5) fino a totale sostituzione o eradicazione della stazione.
IN	Incentivazione per coltivazioni a risaia	Promuovere attraverso forme d'incentivazione la conversione a risaia di parte dei terreni contigui o prossimi al Boschetto dei tre canali, purché vengano garantiti metodi di coltivazione biologici/biodinamici.
IN	Incentivazione per pratiche di agricoltura biologica/biodinamica	Promuovere attraverso forme d'incentivazione pratiche agricole più sostenibili e che prevedano: - riduzione di sostanze chimiche (diserbanti, pesticidi, rodenticidi); divieto d'uso di insetticidi nicotinoidi e derivati (p.e. imidacloprid) nel sito e

		nelle immediate vicinanze; - coltivazione di varietà di <i>Alfa alfa</i> non precoci, che consentano il primo taglio dopo l'involto delle prime covate della maggior parte di specie delle aree aperte e delle siepi lineari. - Queste pratiche virtuose andranno applicate preferibilmente in appezzamenti limitrofi a prati stabili, riducendone la frammentazione e l'effetto confine.
IN	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per la creazione/mantenimento di spazi naturali in ambito agricolo	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per la creazione ed il mantenimento di paesaggio agrario storico, con elementi arborei dei generi <i>Quercus</i> , <i>Acer</i> , <i>Morus</i> , <i>Populus</i> e <i>Salix</i> , di prati stabili, di fasce tampone, ecotoni e piccole zone umide. Azione da accompagnare con idonee attività formative e da gestire possibilmente con bandi aperti e con indennizzi erogati dall'ente gestore.
IN	Attività produttive e di produzione energetica e reti tecnologiche e infrastrutturali	Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei
IN	Interventi su fabbricati e strade	Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna
IN	Attività agricole e zootecniche	<p>Incentivare la sospensione dei trattamenti che prevedano la nebulizzazione di qualsiasi insetticida, pesticida o diserbante e fertilizzante chimico all'interno dei fossi e delle zone umide e nei 15 m attorno ad essi nel raggio di almeno 1 km dai confini delle stazioni della Riserva di Alfonsine incluse nel SIC-ZPS Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi nell'area vasta (pozze, stagni ecc.). Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide o alla rete idrografica minore. Incentivare, in particolare, pratiche di agricoltura biologica e biodinamica nel raggio di almeno 1 km intorno a tutte le stazioni della Riserva naturale di Alfonsine Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (incolti, prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) in modo diffuso nel territorio Incentivi per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali. Incentivi per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale ecc.) in tutto il territorio del comune di Alfonsine Ridurre progressivamente il carico di inquinanti, in particolare di nutrienti e di pesticidi, incentivando l'utilizzo di pratiche di concimazione naturale rispetto alle concimazioni minerali e pratiche di agricoltura biologica e biodinamica nel raggio di almeno 500 m intorno a tutte le stazioni della Riserva Naturale di Alfonsine. Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole nell'area vasta Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi esterni alla ZPS, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 agosto. Incentivi per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale. Incentivi per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi almeno in un intorno di 3 km (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature) Incentivare la messa a riposo (a rotazione) di aree attualmente coltivate nei pressi delle stazioni della Riserva Naturale di Alfonsine Incentivare la scelta di colture meno bisognose di irrigazione in tutto il territorio comunale di Alfonsine da parte degli agricoltori</p> <p>Incentivare la praticoltura estensiva, in particolare nelle golene del Fiume Reno e del Canale dei Mulini Incentivare gli interventi di realizzazione di macchie-radure, in particolare nelle golene del Fiume Reno e del Canale dei Mulini Incentivare la realizzazione di corridoi ecologici di connessione tra le aree trofiche oltre a quello già esistente rappresentato dal bosco sul canale dei Molini Incentivare interventi di realizzazione di siepi e boschetti in ambito agricolo Incentivi per</p>

		il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva Incentivi per gli imprenditori agricoli che segnalano nidi di albanella minore o che utilizzano la barra di involo
IN	Attività di conservazione	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva e di habitat di specie delle Direttive Incentivi per l'ampliamento di aree a canneto, a prato stabile, a prato allagato
IN	Promozione delle attività	Per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente sono da incentivare le attività di agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale
MR	Censimento e monitoraggio della garzaia del Boschetto dei tre canali	E' opportuna un'indagine conoscitiva finalizzata all'individuazione di tutti i siti di alimentazione e una cadenza mensile tra marzo e luglio per il censimento delle coppie presenti nella garzaia. Le indagini dovranno rilevare, composizione specifica e abbondanza delle diverse specie ma anche preferenze ecologiche per il substrato di nidificazione e per l'attività trofica. I risultati saranno applicati alla corretta gestione delle garzaie all'interno della ZSC-ZPS. Durata dell'azione: il monitoraggio dovrà essere ripetuto annualmente almeno per 5 anni per avere informazioni sul trend delle popolazioni delle diverse specie.
MR	Studi sulla popolazione di <i>Emys orbicularis</i>	L'indagine ha lo scopo di censire, con l'ausilio di trappole a caduta, la dinamica di popolazione esistente nel SIC-ZPS. La ricerca avrà durata triennale.
MR	Monitoraggio specie animali esotiche invasive	Monitoraggio di Testuggini esotiche nelle zone umide vocate per le specie mediante l'uso di trappole a caduta del tipo bagno di sole Monitoraggio degli habitat idonei per ospitare <i>Procambarus clarkii</i> mediante campionamenti con retini per macroinvertebrati in stazioni prefissate Censimento della colonia di Pavone presso ex-cava Violani Censimento e monitoraggio della Nutria in tutte le Riserve
MR	Monitoraggio specie vegetali esotiche invasive per prevenirne l'espansione in habitat di pregio	L'azione consiste in un monitoraggio attento e continuo degli habitat sottoposti al rischio di invasione da parte di specie alloctone. Nel caso venissero accertate situazioni critiche dovute all'espansione di specie indesiderate in habitat di pregio, si potranno prendere gli opportuni provvedimenti per contenere/eradicare le entità alloctone e proteggere gli habitat minacciati
MR	Monitoraggio colonia di <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> presso Il Chiavicone	Monitoraggio della colonia mediante osservazioni con ausilio di bat detector. Visite annuali al termine della stagione riproduttiva per valutare il guano, eventuale mortalità precoce, e predisposizione del substrato per il monitoraggio successivo. Applicazione di videocamera IR a collegamento remoto
MR	Monitoraggio habitat e specie vegetali (con aggiornamento carta habitat)	L'azione riguarda l'intero territorio del sito. Fasi operative: - analisi documentazione esistente; - stratificazione e pianificazione rilievi di campagna; - rilievi di campagna; - rilievi floristici e fitosociologici; - caratterizzazione e descrizione dei tipi in cui si inseriscono le specie di interesse conservazionistico e delle dinamiche in atto; - controllo caratterizzazione e descrizione degli habitat e delle dinamiche in atto; Sono da prevedere almeno tre campagne di monitoraggio di vegetazione e habitat nell'arco di un decennio. Rilievi floristici diffusi come monitoraggio della flora sono da svolgersi anche tutti gli anni.
PD	Campagna informativa mirata ad indirizzare verso la pesca di specie autoctone	Organizzazione di specifici incontri informativi per pescatori sulle conseguenze legate all'immissione nei corsi d'acqua di specie alloctone
PD	Campagna educativa sul rilascio in natura di specie alloctone	Organizzazione di incontri per la cittadinanza per illustrare le conseguenze legate al rilascio in natura di specie alloctone. Predisposizione di materiale informativo (dépliant/brochures, pagina dedicata su sito internet). Partecipazione ad eventi organizzati (fiere, manifestazioni, ecc.) con stand e materiale informativo (dépliant/ brochures) appositamente predisposto. Il materiale informativo deve essere inviato anche a Comuni e uffici turistici di tutto il territorio provinciale.
PD	Invito ad un uso meno abbondante di prodotti chimici in agricoltura	Organizzazione di incontri con gli agricoltori per sensibilizzare sugli effetti dannosi dei prodotti utilizzati, e per diffondere esperienze positive testate scientificamente. Partecipazione ad eventi organizzati (fiere, manifestazioni, ecc.) con stand e materiale informativo (dépliant/ brochures) appositamente predisposto. Il materiale informativo deve essere inviato anche a Comuni e uffici turistici di tutto il territorio provinciale.

**ZSC IT4070026 Relitto della Piattaforma Paguro (Provincia: RA - Ente gestore: EGPB-DPO)**

IA	Interventi di rimozione attrezzature da pesca abbandonate	Nell'ambito della ordinaria attività subacquea al relitto, verrà evidenziata la presenza di reti e altre attrezzature da pesca e saranno avviate le necessarie attività di rimozione
MR	Monitoraggio chimico fisico e biologico	L'azione è principalmente di: - studio e monitoraggio Le linee operative da mettere in atto riguarderanno: -analisi sulla presenza, consistenza, distribuzione e trend dei popolamenti delle specie animali e vegetali (specie ittiche, mammiferi e rettili); -analisi sullo stato di conservazione di tali popolamenti; -raccolta dati fisico-chimici e campioni biologici; -aggiornamento del quadro conoscitivo e validazione della qualità e archiviazione dei dati; -individuazione delle principali minacce e del livello d'impatto; -eventuale aggiornamento delle misure gestionali da proporre/predisporre per il sito utili alla conservazione.
PD	Formazione e divulgazione	Ampliamento dell'atlante Rinaldi et al., 2004 Sul relitto della piattaforma "Paguro". Guida al riconoscimento della fauna marina. Realizzazione di schede per censimenti per il coinvolgimento di volontari subacquei nei censimenti della fauna e della flora presenti nel sito
<b>ZSC/ZPS IT4080001 Foresta di Campigna, Foresta La Lama, Monte Falco (Provincia: FC - Ente gestore: PNFC/RCB-PV)</b>		
IA	Infrastrutture idrauliche	Definizione di interventi per la rimozione o adeguamento dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica autoctona, con priorità di intervento su tratti con presenza di specie di interesse comunitario e conservazionistico (misura legata a interventi o norme da definire)
IA	Misure di conservazione per habitat 4060	Sulla base dei risultati del monitoraggio prevedere, se necessario, la realizzazione interventi diretti per la conservazione dell'habitat anche al fine di limitare il disturbo e l'eccessivo calpestio in siti interessanti da intensa fruizione turistica e/o dal pascolo e calpestio della fauna selvatica (ad es. cervo, daino e cinghiale).
IA	Misure di conservazione per habitat: 6230	Sulla base dei risultati del monitoraggio prevedere, se necessario, la realizzazione interventi diretti per la conservazione degli habitat, anche al fine di limitare il disturbo in siti interessanti da intensa fruizione turistica e dalla presenza di ungulati.
IA	Misure di conservazione per habitat: 6230	Attivare un programma di conservazione ex situ di specie tipiche dei nardeti ricchi di specie (Habitat 6230*);
IA	Misure di conservazione per habitat: 6410	Controllare ed evitare le azioni di calpestio, proteggendo le zone di prateria umida dalla eventuale frequentazione antropica (tabelle informative nei siti lungo la sentieristica, es. Fonte del Porcareccio) e dall'eccessivo carico di ungulati con la realizzazione, previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie, di opportune protezioni. Controllare la chiusura delle aree da parte della vegetazione circostante.
IA	Misure di conservazione per habitat: 9130, 9220	Ad eccezione dei territori ricadenti nelle Riserve Naturali dello Stato, in cui non si effettua alcuna attività di selvicoltura attiva, interventi a carattere dimostrativo e/o sperimentale finalizzati al monitoraggio degli effetti di diverse forme di trattamento e/o d'intervento e/o alla realizzazione miglioramento strutturale finalizzati alla preservazione delle condizioni favorevoli alla presenza e rinnovazione dell'abete bianco e del faggio
IA	Misure di conservazione per habitat: 91E0, 9220, 9180, 9210, 9130 e altri habitat forestali non RN2000	Realizzazione di aree studio dimostrative permanenti sui modelli colturali e di trattamento selvicolturale in atto nel territorio dell'area protetta con l'obiettivo di verificare i livelli di affermazione e sviluppo della rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat Le sperimentazioni di cui sopra non si attiveranno nei territori ricadenti all'interno delle Riserve Naturali dello Stato dove, al fine di monitorare la rinnovazione nei processi di evoluzione naturale degli ecosistemi forestali – anche alla luce dell'eccessivo carico di ungulati – e di implementare le conoscenze sulle dinamiche evolutive, proseguiranno i monitoraggi nelle aree studio esistenti. Eseguire i medesimi monitoraggi anche sulle abetine monospecifiche. Sulla base dei risultati del monitoraggio prevedere, se necessario, la realizzazione di interventi diretti per la conservazione dell'habitat anche al fine di limitare il disturbo e l'eccessivo calpestio in siti interessati da intensa fruizione turistica e dall'eccessivo carico di ungulati
IA	Misure di conservazione per habitat: 9260	Interventi selvicolturali di conservazione della presenza del castagno e di valorizzazione dei boschi di castagno e dei castagneti da frutto, anche previa attivazione di specifica misura del PSR

IA	Misure di conservazione per habitat: 9210	Sulla base dei risultati del monitoraggio prevedere, se necessario, la realizzazione di interventi diretti per la conservazione dell'habitat nell'area del sito
IA	Misure di conservazione per habitat: altri habitat forestali non RN2000	Progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati alla riduzione e/o contenimento della presenza di specie conifere alloctone e alla progressiva introduzione e diffusione di specie di latifoglie autoctone all'interno dei popolamenti di conifere
IA	Misure di conservazione per habitat: 6510	In ragione delle risultanze del monitoraggio, sono previsti interventi con decespugliamenti mirati e localizzati
IA	Misure di conservazione per specie vegetali: <i>Caltha palustris</i> , <i>Trollius europaeus</i> , <i>Filipendula ulmaria</i> , <i>Matteuccia struthiopteris</i>	Stazioni di <i>Caltha palustris</i> : controllare ed evitare le azioni di calpestio, proteggendo le zone di prateria umida dalla eventuale frequentazione antropica (tabelle informative nei siti lungo la sentieristica, e/o presso i siti noti di presenza della specie) (misura legata a interventi o norme da definire) Stazioni di <i>Trollius europaeus</i> , <i>Filipendula ulmaria</i> , <i>Matteuccia struthiopteris</i> : controllare ed evitare le azioni di calpestio, proteggendo le zone dalla eventuale frequentazione antropica (tabelle informative nei siti lungo la sentieristica, e/o presso i siti noti di presenza della specie). Per tutte le stazioni, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, realizzazione di specifiche protezioni al fine di limitare il calpestio e l'azione degli ungulati che pascolando le suddette piante, subito dopo la fioritura o l'emissione di spore, non permettono la disseminazione e quindi la capacità di riprodursi
IA	Misure di conservazione per specie vegetali	Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare e sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ All'interno delle Riserve Naturali dello Stato, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, la conservazione ex situ sarà a cura dell'Ente gestore delle Riserve con particolare riferimento alle specie di <i>Trollius europaeus</i> e <i>Filipendula ulmaria</i> con l'attivazione per quest'ultima specie di un monitoraggio per la verifica della diffusione
IA	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Qualora i monitoraggi di <i>Austropotamobius pallipes</i> rilevassero la presenza di specie alloctone di gamberi, dovrà essere presa in considerazione una misura finalizzata al controllo e/o all'eradicazione di tali specie dal sito.
IA	Misure di conservazione per specie animali: ittiofauna	Sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare, anche tramite lo sviluppo di progetti di reintroduzione e/o ripopolamento con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da catture eseguite all'interno del medesimo bacino idrografico di destinazione (misura legata a interventi o norme da definire)
IA	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	Alla luce dei risultati dei monitoraggi, interventi per la conservazione, messa in sicurezza e mantenimento delle condizioni di naturalità di grotte, siti ipogei o cavità artificiali Promuovere azioni dirette finalizzate all'eradicazione del procione dal sito.
IA	Misure di conservazione per habitat	Mantenimento e gestione di superfici a prateria, prato e pascolo Rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei Mantenimento delle aree umide (attraverso il controllo del deflusso dell'acqua e dei processi di interrimento). Recupero di spazi di convivenza negli abitati e nelle case sparse con la fauna selvatica, con il mantenimento dei rifugi esistenti e la predisposizione, con adeguate tecniche compatibili con le architetture dei luoghi e il loro aspetto, di punto di rifugio per invertebrati e piccola fauna vertebrata (sottotetti, tegole, nidi artificiali, rifugi artificiali per chiroteri, evitare stuccature nei muretti, recupero muretti a secco, etc.) (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)
IA	Misure di conservazione per habitat	Sfalcio e/o pascolo periodici finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie) Eventuale controllo dell'avanzamento del margine del bosco limitrofo alle aree aperte all'interno delle Riserve Naturali dello Stato
MR	Monitoraggi	Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat, in particolare da effettuare su un numero limitato habitat per i quali si evidenzia una reale carenza di dati, da svolgere con riferimento alle indicazioni del presente documento e seguendo i protocolli di monitoraggio messi a punto dalla Regione Emilia-Romagna e forniti dai manuali operativi di enti scientifici italiani ed esteri riconosciuti



		<p>Monitoraggio delle specie di allegato II della Direttiva Habitat e delle specie di interesse conservazionistico non di allegato anche in ragione di uno specifico programma appositamente definito dall'Ente Gestore; in particolare da effettuare su un numero limitato di specie sulle quali si evidenzia una reale carenza di dati, da svolgere con riferimento alle indicazioni del presente documento e seguendo i protocolli di monitoraggio messi a punto dalla Regione Emilia-Romagna e forniti dai manuali operativi di enti scientifici italiani ed esteri riconosciuti</p> <p>Monitoraggio delle specie di allegato I della Direttiva Uccelli le specie di interesse conservazionistico non di allegato anche in ragione di uno specifico programma appositamente definito dall'Ente Gestore; in particolare da effettuare su un numero limitato di specie sulle quali si evidenzia una reale carenza di dati, da svolgere con riferimento alle indicazioni del presente documento e seguendo i protocolli di monitoraggio messi a punto dalla Regione Emilia-Romagna e forniti dai manuali operativi di enti scientifici italiani ed esteri riconosciuti</p> <p>Monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche alloctone</p> <p>Habitat 4030, 4060, 6210, 6220, 6230, 6410, 6510: monitoraggio su aree aperte di crinale per verificare lo stato di conservazione degli habitat presenti e la presenza di piante nutrici di lepidotteri di interesse comunitario (<i>P. mnemosyne</i>), al fine di elaborare forme gestionali, definire interventi di miglioramento della sentieristica presente e indicare interventi di conservazione per il miglioramento degli habitat;</p> <p>Monitoraggi periodici della flora di interesse comunitario e/o conservazionistico;</p> <p>Monitoraggio dello stato fitosanitario degli habitat forestali;</p> <p>Monitoraggio della capacità di resilienza degli habitat forestali in relazione ai cambiamenti climatici e alla presenza di nuovi elementi entomologici</p> <p>Monitoraggi di <i>Austropotamobius pallipes</i> secondo metodologie ISPRA;</p> <p>Monitoraggi periodici dei Lepidotteri ropaloceri con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario e conservazionistico (<i>Phengaris arion</i>, <i>Euphydryas aurinia</i>, <i>Parnassius mnemosyne</i>);</p> <p>Monitoraggi periodici su <i>Rosalia alpina</i> e <i>Osmoderma eremita</i>;</p> <p>Monitoraggio sugli anfibi del Parco secondo metodologie ISPRA, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario e/o conservazionistico (<i>Bombina pachypus</i>, <i>Salamandrina perspicillata</i>, <i>Salamandra salamandra</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Mesotriton alpestris</i> e <i>Rana temporaria</i>);</p> <p>Monitoraggio sull'avifauna nidificante del Parco, con particolare riferimento alle specie sensibili come indicatori della conservazione delle aree aperte e alle specie rare (<i>Dryocopus martius</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Pernis apivorus</i>, <i>Falco peregrinus</i>, <i>Accipiter gentilis</i> e <i>Bubo bubo</i>);</p> <p>Monitoraggio delle specie di chiroteri di interesse comunitario e conservazionistico;</p> <p>Monitoraggio del lupo tramite videofototrappolaggio e Wolf howling</p>
MR	Misure di conservazione per habitat 4060	<p>Monitoraggio dello stato vegetativo in ragione delle azioni di brucamento da ungulati (es. Poggio Scali), inquadramento fitosociologico ed evoluzioni dinamiche verso le formazioni forestali di faggio al fine di mantenere l'area aperta (Il monitoraggio deve essere finalizzato alla conservazione del mantenimento dell'area aperta e alla difesa del <i>Trollius europaeus</i> di Poggio Scali).</p>
MR	Misure di conservazione per habitat: 6230	<p>Monitoraggio dei processi di diffusione invasiva degli arbusteti e della faggeta; monitoraggio degli impatti dovuti agli scavi e ai grufolamenti dei cinghiali (es. Giogo Seccheta) e delle modificazioni indotte alla composizione specifica del cotico</p>
MR	Misure di conservazione per habitat: 6410	<p>Monitoraggio sulla vegetazione con rilievi anche finalizzati al preciso inquadramento fitosociologico delle comunità per una piena verifica e/o conferma dell'attribuzione dell'habitat</p> <p>Monitorare i processi di diffusione invasiva di specie di praterie mesofile o aride, e di specie arbustive e forestali e l'espansione dei margini delle faggete limitrofe</p>

MR	Misure di conservazione per habitat: 9130, 9220	Monitorare nel tempo l'ecosistema faggeta, con particolare riferimento ai tipi strutturali giovanili e alla rinnovazione; proseguire negli studi e monitoraggi realizzati in passato ed in corso (cfr. studi su dinamismo forestale nella RNI di Sasso Fratino, UTB Pratovecchio e DISTAF dell'Università di Firenze); realizzare ulteriori aree di studio e monitoraggio sfruttando i gap vegetazionali che si sono aperti nel tempo; monitoraggio sulla rinnovazione dell'abete bianco e sui fattori limitanti della stessa come ad esempio la pressione eccessiva degli ungulati (eventuale collaborazione di ISPRA).
MR	Misure di conservazione per habitat: 9210	A partire dagli studi e dalle conoscenze esistenti, eseguire uno studio approfondito sui siti di presenza con individuazione e descrizione degli individui e/o gruppi di Taxus e/o Ilex presenti; analisi delle tipologie strutturali delle faggete in relazione alla presenza di individui e/o gruppi di Taxus e Ilex (transect strutturali, rilievi fitosociologici, rilievi dendro cronometrici su faggeta).
MR	Misure di conservazione per habitat: 91E0, 9220, 9180, 9210, 9130 e altri habitat forestali non RN2000	Monitoraggio dell'impatto degli ungulati sulla rinnovazione forestale e sugli ecosistemi forestali al fine di definire piani e/o programmi di appropriata gestione forestale per permettere la rinnovazione degli ecosistemi ed in particolare quelli della Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino.
MR	Misure di conservazione per habitat: 91E0, 9220, 9180, 9210, 9130 e altri habitat forestali non RN2000	Monitoraggio delle aree di studio già presenti all'interno della Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino, al fine di analizzare l'effetto del carico di ungulati sul suolo, paragonando le aree chiuse a quelle immediatamente contigue, focalizzando l'attività in particolare: -caratteristiche chimico fisiche di base del suolo; -aggregazione e struttura del suolo in relazione ai diversi pool di carbonio organico; -biodiversità della mesofauna del suolo con l'impiego dell'indice di biodiversità QBS-ar; -analisi dell'attività microbica del suolo (respirazione, attività enzimatica).
MR	Misure di conservazione per specie vegetali	Monitoraggi periodici della flora di interesse conservazionistico (Tabelle paragrafo 1.2.1.3 Specie vegetali di valore biogeografico e conservazionistico)
MR	Misure di conservazione per specie vegetali: <i>Caltha palustris</i>	Stazioni di <i>Caltha palustris</i> : monitoraggio dei popolamenti e studio delle relazioni tra stato di conservazione della stazione e grado di copertura delle specie forestali. Eventuale progettazione e realizzazione di interventi di contenimento della copertura forestale. Protezione della specie dal pascolo degli ungulati (cervo e daino), Realizzazione di interventi per favorire la diffusione della specie
MR	Misure di conservazione per specie vegetali: <i>Trollius europaeus</i>	Stazione di <i>Trollius europaeus</i> : monitoraggio dell'unico popolamento di Poggio Scali e studio delle relazioni tra stato di conservazione della stazione e grado di copertura delle specie forestali. Eventuale progettazione e realizzazione di interventi di contenimento della copertura forestale. Protezione della specie dal pascolo degli ungulati (cervo e daino). Realizzazione di interventi per favorire la diffusione della specie.
MR	Misure di conservazione per specie vegetali: <i>Filipendula ulmaria</i>	Monitoraggio delle stazioni di <i>Filipendula ulmaria</i> ; completamento delle conoscenze sulla reale distribuzione della specie nell'area protetta. Studio delle relazioni tra stato di conservazione della stazione e grado di copertura delle specie forestali. Eventuale progettazione e realizzazione di interventi di contenimento della copertura forestale. Protezione della specie dal pascolo degli ungulati (cervo e daino). Realizzazione di interventi per favorire la diffusione della specie
MR	Misure di conservazione per specie vegetali: <i>Matteuccia struthiopteris</i>	Monitoraggio delle stazioni di <i>Matteuccia struthiopteris</i> ; completamento delle conoscenze sulla reale distribuzione della specie nell'area protetta e tramite screening genetico definizione del genotipo. Studio delle relazioni tra stato di conservazione della stazione e grado di copertura delle specie forestali. Eventuale progettazione e realizzazione di interventi di contenimento della copertura forestale. Protezione della specie dal pascolo degli ungulati (cervo e daino). Realizzazione di interventi per favorire la diffusione della specie
MR	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Monitoraggi periodici, nei mesi estivi, di <i>Austropotamobius pallipes</i> tramite approccio di cattura-marcatura-ricattura (CMR) Monitoraggi periodici dei Lepidotteri ropaloceri con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario e conservazionistico ( <i>Maculinea arion</i> , <i>Callimorpha quadripunctaria</i> , <i>Parnassius mnemosyne</i> )

		<p>Monitoraggi periodici dei Coleotteri cerambicidi con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario e conservazionistico (<i>Acanthocinus reticulatus</i>, <i>Acanthocinus xanthoneurus</i>, <i>Callidium aeneum</i>, <i>Clytus lama</i>, <i>Evodinus clathratus</i>, <i>Isotomus barbarae</i>, <i>Molorchus minor</i>, <i>Obrium brunneum</i>, <i>Oplasia cinerea</i>, <i>Oxymirus cursor</i>, <i>Pogonocherus eugeniae</i>, <i>Pogonocherus eugeniae</i>, <i>Pogonocherus ovatus</i>, <i>Ropalopus ungaricus</i>, <i>Ropalopus varini</i>, <i>Rosalia alpina</i>, <i>Saperda similis</i>, <i>Stenostola dubbia</i>, <i>Stenostola ferrea</i>, <i>Tetropium castaneum</i>)</p> <p>Aggiornamento delle conoscenze su specie di interesse comunitario e conservazionistico su cui si rilevi carenza di informazioni su presenza e distribuzione (<i>Osmoderma eremita</i>)</p>
MR	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	<p>Programma di monitoraggio e progettazione di azioni di eventuale contenimento dell'alloctona formica rossa (<i>Formica</i> gruppo <i>rufa</i>); in particolare saranno sviluppate analisi dell'effetto della competizione della specie con le popolazioni di invertebrati nemorali presenti e della loro eventuale rarefazione</p>
MR	Misure di conservazione per specie animali: erpetofauna	<p>Sviluppo di un programma di monitoraggio dello status della popolazione di <i>Bombina pachypus</i> e di verifica dell'eventuale presenza di micosi e altre patologie</p> <p>Censimento, monitoraggio ed elaborazione di una cartografia di dettaglio su caratteristiche e distribuzione di siti riproduttivi per l'erpetofauna, in particolare per gli anfibi, rilevanti per la conservazione delle specie di interesse comunitario e conservazionistico</p> <p>Monitoraggio di <i>Mesotriton alpestris</i> e <i>Rana temporaria</i>, specie di interesse conservazionistico che presentano nel sito alcune popolazioni al limite dell'areale di distribuzione.</p>
MR	Misure di conservazione per specie animali: avifauna	<p>Monitoraggio delle specie sensibili come indicatori della conservazione delle aree aperte anche in ragione di uno specifico programma appositamente definito dall'Ente gestore del sito; in particolare da effettuare per le specie sulle quali si evidenzia una reale carenza di dati, da svolgere con riferimento alle indicazioni del presente documento e seguendo i protocolli di monitoraggio messi a punto dalla Regione Emilia-Romagna e forniti dai manuali operativi di enti scientifici italiani ed esteri riconosciuti.</p> <p>Monitoraggio di <i>Dryocopus martius</i>; censimento, monitoraggio ed elaborazione di una cartografia di dettaglio sulla distribuzione di siti riproduttivi</p> <p>Monitoraggio di <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Pernis apivorus</i>, <i>Falco peregrinus</i>, <i>Accipiter gentilis</i> e <i>Bubo bubo</i>; censimento, monitoraggio ed elaborazione di una cartografia di dettaglio sulla distribuzione di siti riproduttivi</p>
PD	Divulgazione e didattica	<p>Elaborazione di un progetto di divulgazione sul territorio, anche tramite la realizzazione di apposito materiale informativo e divulgativo, per favorire la conoscenza del sito, degli habitat e delle specie sul territorio, anche in corrispondenza di stazioni di particolare interesse conservazionistico</p> <p>Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo</p>
PD	Misure di conservazione per specie animali: ittiofauna	<p>Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone anche tramite diretto coinvolgimento di pescatori ed associazioni di pesca sul territorio: invasività, interazione con le specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.</p>
PD	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna (es. cervidi e procione)	<p>Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone anche tramite diretto coinvolgimento della popolazione: invasività, interazione e pressione sugli ecosistemi forestali e con le altre specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione con particolare riferimento alla Riserva naturale Integrale di Sasso Fratino.</p>
<b>ZSC/ZPS IT4080002 Acquacheta (Provincia: FC - Ente gestore: PNFC)</b>		
IA	Infrastrutture energetiche	<p>Definizione di un programma di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione presenti nel sito (misura legata a interventi o norme da definire)</p>

IA	Infrastrutture idrauliche	Definizione di interventi per la rimozione o adeguamento dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica autoctona, con priorità di intervento su tratti con presenza di specie di interesse comunitario e conservazionistico (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)
IA	Misure di conservazione per habitat: 3140 3240 6430 7220 91E0 92A0	Elaborazione di un progetto di divulgazione ed informazione sul territorio al fine di prevenire e/o contenere il disturbo antropico derivante da attività improprie da fruizione turistico-ricreativa in siti di particolare interesse in aree ripariali e golenali lungo il Torrente Acquacheta e Torrente Tramazzo (Es. zona cascate Acquacheta, zone limitrofe a Piana dei Romiti, Lago Ponte).
IA	Misure di conservazione per habitat: 5130, 6210, 6220	Realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat anche. (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)
IA	Misure di conservazione per habitat: 5130, 6210, 6220, altri habitat di prateria non RN2000	Applicazione del Piano di dettaglio delle attività di pascolo con significato di modello sperimentale e dimostrativo su alcuni siti e comparti pascolivi con realizzazione/manutenzione delle strutture e acquisizione delle dotazioni idonee; include accordo o protocollo di intesa con i concessionari/proprietari/gestori dei siti e comparti pascolivi oggetto del Piano di dettaglio. (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)
IA	Misure di conservazione per habitat: 91E0, 92A0, 9220, 9260, 9180, 9130, Altri habitat forestali non RN2000	Realizzazione di aree studio dimostrative permanenti sui modelli colturali e di trattamento selvicolturale in atto nel territorio dell'area protetta con l'obiettivo di verificare i livelli di affermazione e sviluppo della rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat
IA	Misure di conservazione per habitat: 6510 e altre praterie da sfalcio non RN2000	Stipula di protocolli d'intesa con concessionari/proprietari/gestori per la conservazione di praterie da sfalcio (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)
IA	Misure di conservazione per specie vegetali	Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare e sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ
IA	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Qualora i monitoraggi di <i>Austropotamobius pallipes</i> rilevassero la presenza di specie alloctone di gamberi, dovrà essere presa in considerazione una misura finalizzata al controllo e/o all'eradicazione di tali specie dal sito.
IA	Misure di conservazione per specie animali: ittiofauna	Sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare, anche tramite lo sviluppo di progetti di reintroduzione e/o ripopolamento con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da catture eseguite all'interno del medesimo bacino idrografico di destinazione (misura legata a interventi o norme da definire)
IA	Misure di conservazione per specie animali: erpetofauna	Azioni dirette per il mantenimento e la conservazione di pozze e piccoli ambienti umidi, importanti siti riproduttivi per l'erpetofauna (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)
IA	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	Alla luce dei risultati dei monitoraggi, interventi per la conservazione, messa in sicurezza e mantenimento delle condizioni di naturalità di grotte, siti ipogei o cavità artificiali.
IA	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito
IA	Misure di conservazione per habitat	Mantenimento e gestione di superfici a prateria, prato e pascolo (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie) Rimozione e messa in sicurezza dei cavi aerei (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie) Mantenimento, ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)

		<p>Mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), mantenuti a prato o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 agosto (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)</p> <p>Adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), e di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)</p> <p>Produzione di fiorume locale e per il suo utilizzo nell'ambito di interventi di rinaturazione e ripristino con utilizzo di metodi di restauro ecologico (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)</p> <p>Recupero di spazi di convivenza negli abitati e nelle case sparse con la fauna selvatica, con il mantenimento dei rifugi esistenti e la predisposizione, con adeguate tecniche compatibili con le architetture dei luoghi e il loro aspetto, di punto di rifugio per invertebrati e piccola fauna vertebrata (sottotetti, tegole, nidi artificiali, rifugi artificiali per chirotteri, evitare stuccature nei muretti, recupero muretti a secco, etc.) (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)</p>
IA	Misure di conservazione per habitat: 5130, 6210, 6220	Sfalcio e/o pascolo periodici anche in siti scarsamente produttivi e/o economicamente marginali finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)
IN	Misure di conservazione per habitat	<p>Interventi per la razionalizzazione e la qualificazione delle attività di pascolo: strutture e dotazioni per la razionalizzazione delle attività di pascolo (recinzioni, recinzioni mobili elettriche con alimentazione a pannello fotovoltaico, realizzazione di pozze o punti d'acqua accoppiati o ripartiti parte per abbeveraggio e parte protetta per habitat e fauna minore); manutenzione e miglioramento della rete di viabilità secondaria a servizio di pascoli e habitat di prateria. (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)</p> <p>Nell'ambito della realizzazione del Piano di dettaglio delle attività di pascolo ed all'interno dei contratti di concessione, prevedere l'applicazione dei criteri di corretta gestione degli abbeveratoi per la conservazione degli anfibi, secondo le linee guida specificate dall'Ente gestore</p>
IA	Misure di conservazione per habitat: 6510 e altre praterie da sfalcio non N2000	<p>Sfalci e concimazioni organiche (letamazioni) nei siti di presenza dell'habitat 6510, con particolare riferimento ai siti economicamente più marginali (es. di accesso difficoltoso) (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)</p> <p>Incentivi per la conservazione permanente dei prati polifiti da sfalcio (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)</p>
IN	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	In proprietà private, incentivi per il mantenimento in alberature, filari, parchi e boschi di tronchi o porzioni di tronchi degli alberi vivi ma malandati, di alberi vetusti e del legno morto, soprattutto quando vi sia verificata la presenza di <i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> .
IN	Misure di conservazione per specie animali: erpetofauna	Programma di incentivi per chi conservi muretti a secco, pietraie, o altre strutture la cui scomparsa è causa di perdita di habitat per erpetofauna e altra fauna minore (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)
IN	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	<p>Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba)</p> <p>Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte</p>
MR	Monitoraggi	<p>Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat, in particolare da effettuare su un numero limitato habitat per i quali si evidenzia una reale carenza di dati, da svolgere con riferimento alle indicazioni del presente documento e seguendo i protocolli di monitoraggio messi a punto dalla Regione Emilia-Romagna e forniti dai manuali operativi di enti scientifici italiani ed esteri riconosciuti</p> <p>Monitoraggio delle specie di allegato II della Direttiva Habitat e delle specie di interesse conservazionistico non di allegato anche in ragione di uno specifico programma appositamente definito dall'Ente Gestore; in particolare da effettuare su un</p>

		<p>numero limitato di specie sulle quali si evidenzi una reale carenza di dati, da svolgere con riferimento alle indicazioni del presente documento e seguendo i protocolli di monitoraggio messi a punto dalla Regione Emilia-Romagna e forniti dai manuali operativi di enti scientifici italiani ed esteri riconosciuti</p> <p>Monitoraggio delle specie di allegato I della Direttiva Uccelli le specie di interesse conservazionistico non di allegato anche in ragione di uno specifico programma appositamente definito dall'Ente Gestore; in particolare da effettuare su un numero limitato di specie sulle quali si evidenzi una reale carenza di dati, da svolgere con riferimento alle indicazioni del presente documento e seguendo i protocolli di monitoraggio messi a punto dalla Regione Emilia-Romagna e forniti dai manuali operativi di enti scientifici italiani ed esteri riconosciuti</p> <p>Monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche alloctone</p> <p>Habitat 5130, 6210, 6220, 6510: monitoraggio su pascoli e aree aperte per verificare lo stato di conservazione in relazione al carico di pascolo e agli interventi di conservazione realizzati secondo quanto previsto dal LIFE ShepForBio;</p> <p>Monitoraggi periodici della flora di interesse comunitario e/o conservazionistico;</p> <p>Monitoraggi di <i>Austropotamobius pallipes</i> secondo metodologie ISPRA;</p> <p>Monitoraggi periodici dei Lepidotteri ropaloceri con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario e conservazionistico (<i>Phengaris arion</i>, <i>Euphydryas aurinia</i>, <i>Parnassius mnemosyne</i>);</p> <p>Monitoraggi periodici su <i>Rosalia alpina</i> e <i>Osmoderma eremita</i>;</p> <p>Monitoraggio sugli anfibi del Parco secondo metodologie ISPRA, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario e/o conservazionistico (<i>Bombina pachypus</i>, <i>Salamandrina perspicillata</i>, <i>Salamandra salamandra</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Mesotriton alpestris</i> e <i>Rana temporaria</i>);</p> <p>Monitoraggio sull'avifauna nidificante del Parco, con particolare riferimento alle specie sensibili come indicatori della conservazione delle aree aperte e alle specie rare (<i>Dryocopus martius</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Pernis apivorus</i>, <i>Falco peregrinus</i>, <i>Accipiter gentilis</i> e <i>Bubo bubo</i>);</p> <p>Monitoraggio delle specie di chiroteri di interesse comunitario e conservazionistico;</p> <p>Monitoraggio del lupo tramite videofototrappolaggio e Wolf howling</p>
MR	Misure di conservazione per habitat: 3140	Monitoraggi periodici (annuali) sui siti di presenza degli habitat, stato di conservazione, inquadramento fitosociologico, presenza delle specie caratteristiche ed evoluzione della biocenosi (processi naturali)
MR	Misure di conservazione per habitat: 5130, 6210, 6220, altri habitat di prateria non RN2000	<p>Predisposizione di un Piano di dettaglio delle attività di pascolo con significato di modello sperimentale e dimostrativo su alcuni siti e comparti pascolivi ed in concertazione tra Ente gestore del sito, Provincia di Forlì-Cesena, concessionari e/o proprietari, allevatori e aziende agricole. Per la predisposizione del Piano si prevede: - analisi delle proprietà, delle attività di allevamento e pascolo, delle zone pascolate, dei punti d'acqua, del tipo di bestiame e mandria, delle modalità attuali di esercizio del pascolo; - studio della vegetazione pastorale delle zone di pascolo (analisi floristica, determinazione dei VP, ecc.); - determinazione dei carichi idonei sostenibili; - concertazione con i soggetti che esercitano le attività, e gli Enti delegati e preposti in materia; - individuazione dei lotti, dei tempi di permanenza e della scansione temporale delle rotazioni; - individuazione degli interventi sui punti d'acqua e creazione di nuovi punti d'acqua; - dotazione di strutture idonee: recinzioni fisse, recinzioni mobili (batteria ricarica pannello solare); - linee guida e contenuti organizzativi e disciplinari. Il Piano dovrà porre attenzione: al mantenimento di elementi di diversità ambientale negli agroecosistemi, come filari, siepi e muretti a secco; al mantenimento di un carico sostenibile senza eliminare completamente a piccola scala la presenza di aree sovrappascolate e sottopascolate; al mantenimento di isole di arbusti e piante nutrici, preferibilmente in settori lontani dal margine del bosco. (misura legata a interventi o norme da definire)</p> <p>Piano Programma di medio-lungo periodo per la gestione attiva e razionale delle attività pascolo da realizzarsi in concertazione tra Ente gestore del sito, Provincia di Forlì-Cesena, concessionari e/o proprietari, allevatori e aziende agricole. Il Piano Programma sarà definito con riferimento al Piano con significato di modello sperimentale e dimostrativo</p>

		di cui alla misura MR specifica o, in assenza di quest'ultimo e/o della sua applicazione, costruito su contenuti analoghi (misura legata a interventi o norme da definire)
MR	Misure di conservazione per habitat: 9260, boschi non N2000 con presenza di castagno	Piano di dettaglio per la gestione e la valorizzazione dei boschi di castagno e la conservazione della presenza della specie, individuando e anche perseguendo modalità e forme colturali non o moderatamente intensive per la produzione del frutto (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)
MR	Misure di conservazione per habitat: 6510	Monitoraggi periodici (quinquennali) della presenza nel sito
MR	Misure di conservazione per specie vegetali	In presenza dell'habitat 6210 prevedere monitoraggi periodici della fioritura di Orchidee, in relazione a uso del suolo e trattamenti realizzati (pascolo, decespugliamento, altro) Monitoraggi periodici della flora di interesse conservazionistico (Tabelle paragrafo 1.2.1.3 Specie vegetali di valore biogeografico e conservazionistico)
MR	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Monitoraggi periodici, nei mesi estivi, di <i>Austropotamobius pallipes</i> tramite approccio di cattura/marcatura-ricattura (CMR). Monitoraggi periodici dei Lepidotteri ropaloceri con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario e conservazionistico ( <i>Maculinea arion</i> , <i>Callimorpha quadripunctaria</i> ) Monitoraggi periodici dei Coleotteri cerambicidi con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario e conservazionistico ( <i>Acanthocinus reticulatus</i> , <i>Acanthocinus xanthoneurus</i> , <i>Callidium aeneum</i> , <i>Clytus lama</i> , <i>Evodinus clathratus</i> , <i>Isotomus barbarae</i> , <i>Molorchus minor</i> , <i>Obrium brunneum</i> , <i>Oplosia cinerea</i> , <i>Oxymirus cursor</i> , <i>Pogonocherus eugeniae</i> , <i>Pogonocherus eugeniae</i> , <i>Pogonocherus ovatus</i> , <i>Ropalopus ungaricus</i> , <i>Ropalopus varini</i> , <i>Rosalia alpina</i> , <i>Saperda similis</i> , <i>Stenostola dubbia</i> , <i>Stenostola ferrea</i> , <i>Tetropium castaneum</i> ) Aggiornamento delle conoscenze su specie di interesse comunitario e conservazionistico su cui si rilevi carenza di informazioni su presenza e distribuzione ( <i>Osmoderma eremita</i> )
MR	Misure di conservazione per specie animali: erpetofauna	Sviluppo di un programma di monitoraggio dello status della popolazione di <i>Bombina pachypus</i> e di verifica dell'eventuale presenza di micosi e altre patologie Censimento, monitoraggio ed elaborazione di una cartografia di dettaglio su caratteristiche e distribuzione di siti riproduttivi per l'erpetofauna, rilevanti per la conservazione delle specie di interesse comunitario e conservazionistico Monitoraggio di <i>Mesotriton alpestris</i> e <i>Rana temporaria</i> , specie di interesse conservazionistico che presentano nel sito alcune popolazioni al limite dell'areale di distribuzione.
MR	Misure di conservazione per specie animali: avifauna	Monitoraggio delle specie sensibili come indicatori della conservazione delle aree aperte anche in ragione di uno specifico programma appositamente definito dall'Ente gestore; in particolare da effettuare per le specie sulle quali si evidenzia una reale carenza di dati, da svolgere con riferimento alle indicazioni del presente documento e seguendo i protocolli di monitoraggio messi a punto dalla Regione Emilia-Romagna e forniti dai manuali operativi di enti scientifici italiani ed esteri riconosciuti Monitoraggio di <i>Dryocopus martius</i> , in merito a una sua possibile espansione all'interno del sito. Monitoraggio di <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Accipiter gentilis</i> e <i>Bubo bubo</i> ; censimento, monitoraggio ed elaborazione di una cartografia di dettaglio sulla distribuzione di siti riproduttivi
MR	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	Definizione di un Piano-Programma per il ripristino e/o la manutenzione di vecchi edifici il cui crollo progressivo è causa di perdita di habitat per chiroterteri ed altra fauna minore (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie) Censimento dei siti ipogei, anche minori, nell'intero sito, e delle cavità artificiali; schedatura delle caratteristiche morfologiche e biologiche e delle criticità.
MR	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	Monitoraggio delle specie di chiroterteri di interesse comunitario e conservazionistico Monitoraggio dei carnivori di interesse comunitario e conservazionistico. In particolare, ricerca annuale di eventuali siti di <i>rendez-vous</i> di lupo nel sito mediante <i>wolf howling</i> .

MR	Misure di conservazione non direttamente connesse con habitat e specie	Valorizzazione dei prodotti locali e/o dei produttori attraverso un marchio collettivo e progettazione protocollo di produzione agricole, forestali e pastorali nel sito o nell'ambito montano comprendente il sito (es. definizione certificato "Prodotto/Produzioni in ZSC/ZPS"). Gli obiettivi sono: sostenere le attività tradizionali silvopastorali e agricole, valorizzare prodotti di nicchia, connotare con caratteristiche di naturalità il rapporto prodotto/ambiente di produzione onde conferire maggiore valore aggiunto. (Rete Natura 2000 si pone anche come esempio di opportunità economica sostenibile da realizzare in concomitanza con le istanze di conservazione della biodiversità.) Studio e analisi per la produzione di un protocollo di produzione "habitat conservativo" e relativo marchio di produzione in ZSC/ZPS. La misura può anche prendere in esame la valorizzazione di produzioni montane già certificate e dotate di marchio valutando la possibilità di un protocollo per una menzione aggiuntiva come ad esempio "prodotto della montagna" (e/o "prodotto in Rete Natura 2000" e/o Parco Nazionale). La misura deve prevedere: indagine di mercato al fine di valutare la penetrazione e le capacità di accoglienza da parte sia degli operatori che dei potenziali fruitori della commercializzazione dei prodotti tipici; studio e progettazione di un Marchio collettivo della Montagna Forlivese e/o Rete Natura 2000 e/o Parco Nazionale; Individuazione della struttura in grado di gestire la certificazione e la diffusione del marchio, nonché la promozione del medesimo; protocolli di produzione.
PD	Divulgazione didattica	Elaborazione di un progetto di divulgazione sul territorio, anche tramite la realizzazione di apposito materiale informativo e divulgativo, per favorire la conoscenza del sito, degli habitat e delle specie sul territorio, anche in corrispondenza di stazioni di particolare interesse conservazionistico Informazione e sensibilizzazione per agricoltori e allevatori relativamente alle corrette modalità di gestione delle loro attività produttive e alla loro importanza sul territorio per il mantenimento di habitat e specie di interesse comunitario
PD	Misure di conservazione per specie animali: ittiofauna	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone anche tramite diretto coinvolgimento di pescatori ed associazioni di pesca sul territorio: invasività, interazione con le specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.
<b>ZSC/ZPS IT4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone (Provincia: FC - Ente gestore: PNFC/RCB-PV)</b>		
IA	Infrastrutture energetiche	Definizione di un programma di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione presenti nel sito (misura legata a interventi o norme da definire)
IA	Infrastrutture idrauliche	Definizione di interventi per la rimozione o adeguamento dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica autoctona, con priorità di intervento su tratti con presenza di specie di interesse comunitario e conservazionistico (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)
IA	Misure di conservazione per habitat: 3240 91E0 3140 7220 92A0 6430	Elaborazione di un progetto di divulgazione ed informazione sul territorio al fine di prevenire e/o contenere il disturbo antropico derivante da attività improprie da fruizione turistico-ricreativa in siti di particolare interesse in aree ripariali e golenali lungo i principali corsi d'acqua (es. zona Diga di Ridracoli)
IA	Misure di conservazione per habitat: 5130, 6210	Realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat anche previa attivazione di specifiche misure nell'ambito del PSR (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)
IA	Misure di conservazione per habitat: 5130, 6210, 6220, altri habitat di prateria non RN2000	Applicazione del Piano di dettaglio delle attività di pascolo con significato di modello sperimentale e dimostrativo su alcuni siti e comparti pascolivi con realizzazione/manutenzione delle strutture e acquisizione delle dotazioni idonee; include accordo o protocollo di intesa con i concessionari/proprietari/gestori dei siti e comparti pascolivi oggetto del Piano di dettaglio. Misura da attuarsi anche previa attivazione di specifiche misure nell'ambito del PSR (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)
IA	Misure di conservazione per habitat: 91E0, 9220, 92A0, 9180, Altri habitat forestali non RN2000	Realizzazione di aree studio dimostrative permanenti sui modelli colturali e di trattamento selvicolturale in atto nel territorio dell'area protetta con l'obiettivo di verificare i livelli di affermazione e sviluppo della rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat



IA	Misure di conservazione per habitat: 6510 e altre praterie da sfalcio non RN2000	Stipula di protocolli d'intesa con concessionari/proprietari/gestori per la conservazione di praterie da sfalcio (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)
IA	Misure di conservazione per specie vegetali	Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare e sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ
IA	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Qualora i monitoraggi di <i>Austropotamobius pallipes</i> rilevassero la presenza di specie alloctone di gamberi, dovrà essere presa in considerazione una misura finalizzata al controllo e/o all'eradicazione di tali specie dal sito. In proprietà private, mantenimento in alberature, filari, parchi e boschi di tronchi o porzioni di tronchi degli alberi degli alberi vivi ma malandati, di alberi vetusti e del legno morto. soprattutto quando vi sia verificata la presenza di <i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> .
IA	Misure di conservazione per specie animali: ittiofauna	Sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare, anche tramite lo sviluppo di progetti di reintroduzione e/o ripopolamento con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da catture eseguite all'interno del medesimo bacino idrografico di destinazione (misura legata a interventi o norme da definire)
IA	Misure di conservazione per specie animali: erpetofauna	Azioni dirette per il mantenimento e la conservazione di pozze e piccoli ambienti umidi, importanti siti riproduttivi per l'erpetofauna (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)
IA	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	Alla luce dei risultati dei monitoraggi, interventi per la conservazione, messa in sicurezza e mantenimento delle condizioni di naturalità di grotte, siti ipogei o cavità artificiali.
IA	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito
IA	Misure di conservazione per habitat	Promuovere l'attività agrosilvopastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie) Rimozione e messa in sicurezza dei cavi aerei (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie) Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie) Mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), mantenuti a prato o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 agosto (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie) Adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), e di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie) Produzione di fiorume locale e per il suo utilizzo nell'ambito di interventi di rinaturazione e ripristino con utilizzo di metodi di restauro ecologico (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie) Recupero di spazi di convivenza negli abitati e nelle case sparse con la fauna selvatica, con il mantenimento dei rifugi esistenti e la predisposizione, con adeguate tecniche compatibili con le architetture dei luoghi e il loro aspetto, di punto di rifugio per invertebrati e piccola fauna vertebrata (sottotetti, tegole, nidi artificiali, rifugi artificiali per chirotteri, evitare stuccature nei muretti, recupero muretti a secco, ecc.) (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)

IA	Misure di conservazione per habitat: 5130, 6210	Sfalcio e/o pascolo periodici anche in siti scarsamente produttivi e/o economicamente marginali finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat anche previa attivazione di specifiche misure nell'ambito del PSR (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)
IN	Misure di conservazione per habitat: 5130, 6210, 6220, altri habitat di prateria non RN2000	Interventi per la razionalizzazione e la qualificazione delle attività di pascolo: strutture e dotazioni per la razionalizzazione delle attività di pascolo (recinzioni, recinzioni mobili elettriche con alimentazione a pannello fotovoltaico, realizzazione di pozze o punti d'acqua accoppiati o ripartiti parte per abbeveraggio e parte protetta per habitat e fauna minore); manutenzione e miglioramento della rete di viabilità secondaria a servizio di pascoli e habitat di prateria (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)
IN	Misure di conservazione per habitat: 9220, 9260, 9180, 9130, Altri habitat forestali non RN2000 su terreni di proprietà privata	Rilascio di alberi morti o deperienti, comprese le piante stroncate da fenomeni naturali, compatibilmente con le esigenze di ordine fitopatologico. Si indica una soglia minima di 10 mc ad ettaro; la letteratura riporta una quota ottimale di necromassa di 20-40 mc ha <sup>-1</sup> o di 5-10 "alberi habitat" per ettaro (Pignatti et al., 2009) (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)
IN	Misure di conservazione per habitat: 6510 e altre praterie da sfalcio non RN2000	Incentivi per sfalci e concimazioni organiche (letamazioni) nei siti di presenza dell'habitat 6510, con particolare riferimento ai siti economicamente più marginali (es. di accesso difficoltoso) (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie) Incentivi per la conservazione permanente dei prati polifiti da sfalcio (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)
IN	Misure di conservazione per specie animali: erpetofauna	Programma di incentivi per chi conservi muretti a secco, pietraie, o altre strutture la cui scomparsa è causa di perdita di habitat per erpetofauna e altra fauna minore (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)
IN	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte
MR	Monitoraggi	Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat, in particolare da effettuare su un numero limitato habitat per i quali si evidenzia una reale carenza di dati, da svolgere con riferimento alle indicazioni del presente documento e seguendo i protocolli di monitoraggio messi a punto dalla Regione Emilia-Romagna e forniti dai manuali operativi di enti scientifici italiani ed esteri riconosciuti Monitoraggio delle specie di allegato II della Direttiva Habitat e delle specie di interesse conservazionistico non di allegato anche in ragione di uno specifico programma appositamente definito dall'Ente Gestore; in particolare da effettuare su un numero limitato di specie sulle quali si evidenzia una reale carenza di dati, da svolgere con riferimento alle indicazioni del presente documento e seguendo i protocolli di monitoraggio messi a punto dalla Regione Emilia-Romagna e forniti dai manuali operativi di enti scientifici italiani ed esteri riconosciuti Monitoraggio delle specie di allegato I della Direttiva Uccelli le specie di interesse conservazionistico non di allegato anche in ragione di uno specifico programma appositamente definito dall'Ente Gestore; in particolare da effettuare su un numero limitato di specie sulle quali si evidenzia una reale carenza di dati, da svolgere con riferimento alle indicazioni del presente documento e seguendo i protocolli di monitoraggio messi a punto dalla Regione Emilia-Romagna e forniti dai manuali operativi di enti scientifici italiani ed esteri riconosciuti Monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche alloctone Habitat 4030, 5130, 6210, 6220, 6510: monitoraggio su pascoli e aree aperte per verificare lo stato di conservazione in relazione al carico di pascolo e agli interventi di conservazione realizzati secondo quanto previsto dal LIFE ShepForBio; Monitoraggi periodici della flora di interesse comunitario e/o conservazionistico; Monitoraggi di <i>Austropotamobius pallipes</i> secondo metodologie ISPRA;

		<p>Monitoraggi periodici dei Lepidotteri ropaloceri con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario e conservazionistico (<i>Phengaris arion</i>, <i>Euphydryas aurinia</i>, <i>Parnassius mnemosyne</i>);</p> <p>Monitoraggi periodici su <i>Rosalia alpina</i> e <i>Osmoderma eremita</i>;</p> <p>Monitoraggio sugli anfibi del Parco secondo metodologie ISPRA, con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario e/o conservazionistico (<i>Bombina pachypus</i>, <i>Salamandrina perspicillata</i>, <i>Salamandra salamandra</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Mesotriton alpestris</i> e <i>Rana temporaria</i>);</p> <p>Monitoraggio sull'avifauna nidificante del Parco, con particolare riferimento alle specie sensibili come indicatori della conservazione delle aree aperte e alle specie rare (<i>Dryocopus martius</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Pernis apivorus</i>, <i>Falco peregrinus</i>, <i>Accipiter gentilis</i> e <i>Bubo bubo</i>);</p> <p>Monitoraggio delle specie di chiroteri di interesse comunitario e conservazionistico;</p> <p>Monitoraggio del lupo tramite videofototrappolaggio e Wolf howling</p>
MR	Misure di conservazione per habitat: 3140	Monitoraggi periodici (annuali) sui siti di presenza degli habitat, stato di conservazione, inquadramento fitosociologico, presenza delle specie caratteristiche ed evoluzione della biocenosi (processi naturali)
MR	Misure di conservazione per habitat: 3240 91E0 3140 (Bidente di Ridracoli, a valle della Diga)	Monitoraggio DMV Bidente di Ridracoli soglia Diga e soglia immissione Bidente di Ridracoli in Bidente (in quest'ultima soglia PTA determina DMV idrologico 0,044 mc/s) Realizzazione di uno studio specifico per la determinazione della componente morfologica e biologica del DMV (PTA indica l'integrazione del DMV idrologico per l'anno 2016)
MR	Misure di conservazione per habitat: 5130, 6210, 6220, altri habitat di prateria non RN2000	<p>Predisposizione di un Piano di dettaglio delle attività di pascolo con significato di modello sperimentale e dimostrativo su alcuni siti e comparti pascolivi individuati secondo le indicazioni di priorità al par. 5.1 ed in concertazione tra Ente gestore del sito, Provincia di Forlì-Cesena, concessionari e/o proprietari, allevatori e aziende agricole. Per la predisposizione del Piano si prevede: - analisi delle proprietà, delle attività di allevamento e pascolo, delle zone pascolate, dei punti d'acqua, del tipo di bestiame e mandria, delle modalità attuali di esercizio del pascolo; - studio della vegetazione pastorale delle zone di pascolo (analisi floristica, determinazione dei VP, ecc.); - determinazione dei carichi idonei sostenibili; - concertazione con i soggetti che esercitano le attività, e gli Enti delegati in materia; - individuazione dei lotti, dei tempi di permanenza e della scansione temporale delle rotazioni; - individuazione degli interventi sui punti d'acqua e creazione di nuovi punti d'acqua; - dotazione di strutture idonee: recinzioni fisse, recinzioni mobili (batteria ricarica pannello solare); - linee guida e contenuti organizzativi e disciplinari. Il Piano dovrà porre attenzione: al mantenimento di elementi di diversità ambientale negli agroecosistemi, come filari, siepi e muretti a secco; al mantenimento di un carico sostenibile senza eliminare completamente a piccola scala la presenza di aree sovrappascolate e sottopascolate; al mantenimento di isole di arbusti e piante nutrici, preferibilmente in settori lontani dal margine del bosco (misura legata a interventi o norme da definire)</p> <p>Piano Programma di medio-lungo periodo per la gestione attiva e razionale delle attività pascolo da realizzarsi secondo le indicazioni di priorità al par. 5.1 ed in concertazione tra Ente gestore del sito, Provincia di Forlì-Cesena, concessionari e/o proprietari, allevatori e aziende agricole. Il Piano Programma sarà definito con riferimento al Piano con significato di modello sperimentale e dimostrativo di cui alla misura MR specifica o, in assenza di quest'ultimo e/o della sua applicazione, costruito su contenuti analoghi (misura legata a interventi o norme da definire)</p>
MR	Misure di conservazione per habitat: 9260, boschi non RN2000 con presenza di castagno	Piano di dettaglio per la gestione e la valorizzazione dei boschi di castagno e la conservazione della presenza della specie, individuando e anche perseguendo modalità e forme colturali non o moderatamente intensive per la produzione del frutto (previa disponibilità o attivazione di specifiche risorse finanziarie)
MR	Misure di conservazione per habitat: 9210	Eseguire uno studio approfondito sui siti di presenza con individuazione e descrizione degli individui e/o gruppi di <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> presenti; analisi delle tipologie strutturali delle faggete in relazione alla presenza di individui e/o gruppi di <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> (transect strutturali, rilievi fitosociologici, rilievi dendrocronoauxometrici su faggeta);

MR	Misure di conservazione per habitat: 9340	Monitoraggio dell'habitat nei siti di segnalata presenza con particolare riferimento alla stazione a Sud Ovest di loc. Pratalino, a Nord di loc. Il Casone, nel settore orientale del sito (avvicinamento da strada forestale secondaria a partire da Monte Moricciona a Nord di Casanova dell'Alpe) e presso loc. Scaelle, a Sud Est di Molino del Poggio e a Nord Ovest di Monte Belvedere (settore centrale del sito presso Bidente di Corniolo).
MR	Misure di conservazione per habitat: 6510	Monitoraggi periodici (quinquennali) della presenza nel sito
MR	Misure di conservazione per specie vegetali	In presenza dell'habitat 6210 prevedere monitoraggi periodici della fioritura di Orchidee, in relazione a uso del suolo e trattamenti realizzati (pascolo, decespugliamento, altro) Monitoraggi periodici della flora di interesse conservazionistico (Tabelle paragrafo 1.2.1.3 Specie vegetali di valore biogeografico e conservazionistico)
MR	Misure di conservazione non direttamente connesse con habitat e specie	Valorizzazione dei prodotti locali e/o dei produttori attraverso un marchio collettivo e progettazione protocollo di produzione agricole, forestali e pastorali nel sito o nell'ambito montano comprendente il sito (es. definizione certificato "Prodotto/Produzioni in SIC/ZPS"). Gli obiettivi sono: sostenere le attività tradizionali silvopastorali e agricole, valorizzare prodotti di nicchia, connotare con caratteristiche di naturalità il rapporto prodotto/ambiente di produzione onde conferire maggiore valore aggiunto. (Rete Natura 2000 si pone anche come esempio di opportunità economica sostenibile da realizzare in concomitanza con le istanze di conservazione della biodiversità.) Studio e analisi per la produzione di un protocollo di produzione "habitat conservativo" e relativo marchio di produzione in ZSC/ZPS. La misura può anche prendere in esame la valorizzazione di produzioni montane già certificate e dotate di marchio valutando la possibilità di un protocollo per una menzione aggiuntiva come ad esempio "prodotto della montagna" (e/o "prodotto in Rete Natura 2000" e/o Parco Nazionale). La misura deve prevedere: indagine di mercato al fine di valutare la penetrazione e le capacità di accoglienza da parte sia degli operatori che dei potenziali fruitori della commercializzazione dei prodotti tipici; studio e progettazione di un Marchio collettivo della Montagna Forlivese e/o Rete Natura 2000 e/o Parco Nazionale; Individuazione della struttura in grado di gestire la certificazione e la diffusione del marchio, nonché la promozione del medesimo; protocolli di produzione.
PD	Divulgazione didattica	Elaborazione di un progetto di divulgazione sul territorio, anche tramite la realizzazione di apposito materiale informativo e divulgativo, per favorire la conoscenza del sito, degli habitat e delle specie sul territorio, anche in corrispondenza di stazioni di particolare interesse conservazionistico Informazione e sensibilizzazione per agricoltori e allevatori relativamente alle corrette modalità di gestione delle loro attività produttive e alla loro importanza sul territorio per il mantenimento di habitat e specie di interesse comunitario
PD	Misure di conservazione per specie animali: ittiofauna	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone anche tramite diretto coinvolgimento di pescatori ed associazioni di pesca sul territorio: invasività, interazione con le specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.
<b>ZSC IT4080004 Bosco di Scardavilla, Ravaldino (Provincia: FC - Ente gestore: EGPB-Rom)</b>		
IA	Limitazione del disturbo di habitat a cenosi prative o arbustive attraverso controllo del rovo	Eliminazione definitiva dell'arbusto, laddove esso si sviluppa, mediante sistematica falciatura trimestrale. Tagli ripetuti a giugno e luglio permettono di contenerla o ridurne la presenza: in questo periodo le riserve radicali sono limitate e i rigetti sono meno numerosi e vigorosi. La lotta combinata – meccanica e chimica – può essere giustificata in alcuni casi, ma deve in ogni caso essere affidata a professionisti. Conservazione delle praterie aride seminaturali con sfalcio e trinciatura annuale (nel periodo 10/8 - 20/2) e limitazione della espansione dei cespuglieti (presenza non superiore al 20% della superficie dell'area). Per i nuclei più rappresentativi di essenze rare e spiccatamente eliofile (es. Orchidacee, Erica arborea, Cisto femmina, Giglio rosso) localizzate in aree prative o arbustate è necessario ricorrere allo sfalcio manuale delle erbe o arbusti concorrenti almeno tre volte in un anno. Negli spazi esterni al bosco il mantenimento di fasce e cornici a dominanza di Rovo concorre a creare elementi di discontinuità molto favorevoli all'insediamento ed all'alimentazione della fauna (uccelli e micromammiferi). Pertanto, nell'ambito di una gestione sostenibile delle superfici forestali deve essere posta particolare attenzione al mantenimento dell'efficienza funzionale di questa fascia ecotonale (orientativamente 10-15 m) al

		fine di preservare determinati e necessari equilibri. Per ulteriori indicazioni si rimanda al Programma Operativo Misura 227 (D.G.R. n. 1071/11)
IA	Mantenimento e salvaguardia delle radure	Mantenimento di piccole chiarie (20-30 mq) all'interno delle aree forestali, onde favorire l'illuminazione, mediante l'eliminazione di arbusti ed erbe indesiderate (rovo soprattutto) e se necessario mediante l'abbattimento o la potatura (eliminazione di fronde o rami), l'eliminazione di piante malformate (instabili), il diradamento di polloni e/o la potatura di rami e fronde. Per ulteriori indicazioni gestionali si rimanda ai contenuti del D.G.R. 1004, 30/6/2008, All. A2, Regione Emilia-Romagna
IA	Reintroduzione della flora autoctona scomparsa o in regresso	Impianto di essenze già presenti nel Sito secondo la lista di riferimento compilata da Zangheri (1973). La collocazione delle specie dovrà tenere conto delle intrinseche esigenze ambientali di ciascun taxon. All'interno della fitocenosi arborea dovranno essere messe a dimora tutte quelle essenze tipicamente mesofile-nemorali; nelle aree umide e lungo i corsi d'acqua dovranno essere impiantate le specie tipicamente igrofile e idrofile. Le aree arbustate e prative dovranno ospitare essenze prevalentemente eliofile e xerofile. Le specie da reintrodurre dovranno essere prelevate localmente in natura (media ed alta collina Forlivese); per alcune specie arboree e arbustive numericamente da incrementare ( <i>Juniperus communis -incremento con prudenza</i> , <i>Genista tinctoria</i> e <i>G. germanica</i> , <i>Euonymus europaeus</i> , <i>Rosa sempervirens</i> ) e da reintrodurre ( <i>Castanea sativa</i> , <i>Spartium junceum</i> –da utilizzare in zone marginali-, e <i>Calluna vulgaris</i> ) si potrà ricorrere anche alla fornitura tramite vivai locali che attestino comunque l'autoctonia (regionale) dei loro prodotti. Per <i>Erica arborea</i> e <i>Cistus salviifolius</i> è auspicabile che, per poter disporre di plantule idonee all'utilizzo, si ricorra a tecniche quali la micropropagazione da tessuti meristemati o la raccolta e la germinazione del seme prelevate da piante presenti nel Sito o in zone limitrofe della collina forlivese. Per specie erbacee ( <i>Serapias cordigera</i> ) potrà essere prevista la raccolta direttamente delle piante in natura sempre da zone limitrofe della collina e della montagna forlivese.
IA	Eliminazione sistematica e graduale della flora arborea esotica	La prevenzione ha un ruolo preponderante: non diffondere né i semi né le piante. Per quanto riguarda la robinia il taglio raso è inefficace; infatti, dopo l'intervento la specie emette numerosi e vigorosi polloni dalle radici. Per evitare che le piante rigettino, è possibile praticare la cercinatura: asportare un anello di corteccia su una larghezza di 15 cm. In questo modo le radici non ricevono più riserve e l'anno successivo l'albero può essere abbattuto senza che produca polloni. Anche questo metodo è risultato talvolta inefficace, pertanto dopo qualsiasi intervento è necessario controllare le zone trattate, estirpare i germogli, le giovani piante e le radici di alberi abbattuti, bruciare le piante e le radici o consegnarle ai servizi di incenerimento dei rifiuti; non depositare in giardino, non gettare nel compost e non consegnare ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi. Anche per l'ailanto, la lotta è molto difficile dato che ogni volta che si taglia, l'albero produce nuovi rigetti dalla ceppaia laddove la pianta è già presente è necessario evitarne l'espansione: tagliare le infiorescenze prima della formazione dei frutti, i rigetti devono essere strappati fino alla morte dell'individuo. La lotta con l'uso di funghi parassiti potrebbe essere una valida alternativa. Anche la lotta chimica può rappresentare un'opzione valida, ma deve essere autorizzata e affidata a professionisti. Unicamente il compostaggio professionale con fase di igienizzazione o il trattamento in un impianto di metanizzazione sono consigliati, altrimenti resta l'incenerimento presso un impianto di incenerimento dei rifiuti. Dopo gli interventi sono necessari controlli per diversi anni. È opportuno provvedere a locali sottoimpianti di specie autoctone. Allorquando la presenza di esemplari o gruppi di esemplari appartenenti a specie esotiche concorrono a creare condizioni stazionali idonee alla vegetazione di flora rara e/o protetta (es. orchidacee, felci localizzate nell'area ex vivaio) l'eliminazione delle stesse esotiche potrà essere omessa fino a quando le medesime condizioni stazionali (es. microclima, pedogenesi) saranno garantite dalla naturale presenza di esemplari arborei autoctoni. Per ulteriori indicazioni gestionali si rimanda ai contenuti del D.G.R. 1004, 30/6/2008, All. A2, Regione Emilia-Romagna
IA	Diversificazione specifica e strutturale dei popolamenti forestali	Il tipo di intervento più adeguato a raggiungere questo obiettivo è un intervento misto di diradamento e conversione, da realizzarsi attraverso la scelta degli individui candidati a costituire la fustaia adulta. In particolare il taglio di avviamento consiste nella selezione dei polloni sulle singole ceppaie al fine di completare una copertura della fustaia, a integrazione di quella garantita dalle querce, definita da individui vigorosi, di buon portamento, capaci di garantire un'adeguata stabilità

		meccanica e adeguati accrescimenti a seguito del progressivo diradamento; nella fattispecie occorre mantenere tutte le riserve presenti appartenenti a specie autoctone, tutti gli individui nati da seme devono essere rilasciati e non meno del 50% delle specie arbustive. Contemporaneamente alla realizzazione di questi interventi è opportuno provvedere a locali sottoimpianti di specie autoctone e all'impianto di nuove superfici forestali sui coltivi abbandonati. Per quanto riguarda i piccoli nuclei di salice bianco, pioppo bianco e ontano nero, per il loro mantenimento è necessaria una gestione attiva, attraverso locali ceduzioni e sottoimpianti di talee di salice e pioppo. Per ulteriori indicazioni gestionali si rimanda ai contenuti del D.G.R. 1004, 30/6/2008, All.A2, Regione Emilia-Romagna
IA	Realizzazione di interventi di regimazione idraulico-agraria	Realizzazione di un'ideale rete di fossi e scoline, con posizione e dimensione determinata dall'Ufficio Geologico del Comune di Forlì; Inibizione dal pascolo ovino e bovino di alcune zone particolarmente delicate e fragili dal punto di vista idrogeologico; Messa a riposo dalla coltivazione di alcune zone; Realizzazione di piccoli interventi di piantumazione e riforestazione al fine di arrestare i processi erosivi; Utilizzazione di tecniche di aratura compatibili con la zona in questione
IA	Studio di fattibilità per il ripristino della fascia vegetazionale riparia	L'azione prevede lo studio di fattibilità e la ricerca di finanziamenti per interventi di piantumazione di essenze arboree e arbustive nella fascia perifluviale mirati ad ottenere nel lungo periodo una fascia riparia stabile, continua e matura, in grado di offrire un'ombreggiatura sufficiente ai corpi idrici del sito.
IA	Incremento del sistema di controllo e vigilanza	L'azione prevede l'intensificazione e il miglioramento della qualità delle attività di controllo e vigilanza del sito nei due laghi maggiori afferenti al Rio Fracasso. Oltre che nella redistribuzione degli sforzi della Polizia Provinciale l'azione può trovare supporto nel coinvolgimento di personale volontario.
IA	Prevenzione del bracconaggio	Aumento della vigilanza
IA	Creazione di habitat umidi per Anfibi	Occorre creare nuove pozze in ambienti sia aperti che forestali, tali pozze possono comprendere anche corpi idrici con la funzione prevalente di fornire punti di abbeverata per il bestiame al pascolo ma devono presentare zone con rive dolcemente degradanti protette da idonea recinzione che impediscano l'accesso da parte del bestiame e tutelino lo sviluppo di idonea vegetazione ripariale anche strutturata.
IA	Ripristino di siepi ed altri elementi lineari, conservazione di strisce erbose permanenti tra i campi agricoli	L'azione deve contrastare la progressiva banalizzazione dei paesaggi agrari mediante il ripristino di siepi e filari di alberi e la conservazione di fasce incolte ai bordi dei campi.
IA	Controllo del randagismo felino e sensibilizzazione sul fenomeno	Vanno organizzate sessioni di cattura e sterilizzazione e campagne pubbliche di sensibilizzazione
IA	Controllo numerico del cinghiale	Controllo numerico del cinghiale. Gli interventi devono essere eseguiti attraverso modalità che garantiscano il minore impatto possibile in termini di disturbo
IA	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito
IN	Favorire nei terreni adibiti a coltura, pratiche di coltivazione a basso o nullo impatto ambientale	Ripristino della tradizionale rotazione agraria, estensivizzazione delle colture, agricoltura biologica: riduzione delle colture intensive a cereali privilegiando eventualmente le foraggere; abolizione o riduzione dell'impiego di fitofarmaci; mantenere o ripristinare gli elementi relittuali del paesaggio agrario tradizionale come piantate, filari maritati, siepi ed alberature, alberi tradizionali da frutto. Nelle zone a elevato rischio di dissesto idrogeologico (Ravaldino) è bene evitare le arature, specialmente quelle profonde, in tutti i terreni coltivati. Sarebbe auspicabile un congruo periodo di riposo delle terre, lasciandole incolte al fine di permettere una radicazione di un consistente spessore. In caso di coltivazione, si consiglia

		erba medica, foraggio o prato stabile. Per ulteriori dettagli si rimanda alle “Specifiche indicazioni tecniche” per le Azioni 1 e 2 della Misura 214 dell’Asse 2 del PSR della Regione Emilia-Romagna
IN	Mantenimento degli habitat erbacei	Incentivare il mantenimento di superfici permanentemente inerbite
IN	Incentivazione al mantenimento degli alberi vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra per l’entomofauna saproxilica di pregio	Incentivare economicamente la presenza nei boschi del numero degli alberi vetusti, morenti e cavi e della quantità di legno morto in piedi e a terra. Anche nel caso di taglio di alberi, nei boschi va rilasciato in loco il cascame come pure il legname nel caso di eventi meteorologici avversi. Gli alberi di pregio e il legno morto presenti vanno quantificati, censiti e mappati. Vanno realizzati interventi selvicolturali atti a portare a maggiore maturazione le aree boscate nel minore tempo possibile.
IN	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba) Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte
MR	Collaborazioni con Enti per il monitoraggio e il controllo dell’ambiente	La direzione dell’area protetta potrà avvalersi della collaborazione delle associazioni “no profit” per lo svolgimento di attività di studio, ripristino e conservazione e per attività didattico-educative, di informazione naturalistica e di animazione ambientale e di vigilanza e controllo. La direzione dell’area protetta potrà rendersi disponibile, a collaborare allorquando tali associazioni o gruppi richiedano espressamente consulenze o interventi su temi di competenza dell’area protetta e/o del suo personale.
MR	Monitoraggi ittiofaunistici nei bacini privati	L’azione prevede il monitoraggio ittiofaunistico ed ambientale approfondito dei laghi afferenti al Rio Fracasso per valutare l’attuale stato di conservazione di <i>Esox lucius</i> e <i>Scardinius erythrophthalmus</i> , l’entità dell’impatto arrecato dalle specie ittiche alloctone e poter elaborare le giuste strategie conservazionistico-gestionali.
MR	Monitoraggio della presenza dei Chiroterri	I Chiroterri rappresentano un gruppo di elevata importanza conservazionistica: tenere sotto controllo attraverso monitoraggi periodici i pipistrelli del sito significa verificare lo stato di salute dell’area e i risultati delle azioni intraprese. Vanno utilizzate le tecniche standard di indagine speditiva su percorsi con ascolto degli ultrasuoni e visite ai ripari potenziali.
MR	Monitoraggio degli Odonati	Monitoraggio lungo percorsi prefissati attorno i bacini e corsi d’acqua ogni 15 giorni dalla primavera all’autunno con l’ausilio di retino per libellule. Gli esemplari adulti saranno rilasciati dopo il riconoscimento e dopo essere stati fotografati. Campionamenti in siti d’acqua ogni 15 giorni delle larve con retino per macroinvertebrati acquatici ed exuvie a vista lungo i bacini idrici.
MR	Monitoraggio degli insetti saproxilici, in particolare dei Coleotteri saproxilofagi	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi (da metà aprile a metà settembre). Individuazione degli alberi vivi, deperenti e morti con palesi attacchi di saproxilici e determinazione delle specie insediate. Campionamenti serali e notturni lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni dalla seconda metà di giugno alla seconda metà di luglio con l’ausilio di retino entomologico. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
MR	Monitoraggio dei Lepidotteri	Campionamenti di giorno delle farfalle diurne e di specie di Eteroceri, come <i>Callimorpha quadripunctaria</i> , lungo percorsi prefissati e indicativi dei vari ambienti ogni 15 giorni dalla primavera all’autunno con l’ausilio di retino per farfalle. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Individuazione dei siti riproduttivi tramite la ricerca degli stadi preimaginali.
MR	Monitoraggio dei molluschi terrestri e d’acqua dolce	Monitoraggio in campo tramite metodiche dirette e indirette
PD	Prevenzione impatti con autoveicoli	Incontri con la popolazione e segnaletica dedicata
PD	Prevenzione di Collisioni stradali	E’ opportuno installare apposita cartellonistica stradale che indichi l’attraversamento di fauna minore. Tale cartellonistica può essere anche temporanea ed essere apposta nei periodi di maggior attraversamento
PD	Educazione al rispetto di Rettili e Anfibi	E’ opportuno programmare una serie di incontri con la popolazione per illustrare le caratteristiche ecologiche di Rettili e Anfibi, per sfatare i falsi miti che aleggiano intorno a queste specie e per illustrare i contenuti della Legge Regionale 31

		luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Questi incontri dovranno essere: di tipo didattico e avvenire nelle scuole dell'obbligo di tipo divulgativo e coinvolgere tutta la popolazione con incontri serali e/o domenicali
PD	Buone pratiche di gestione degli ambienti umidi	E' opportuno programmare interventi di sensibilizzazione e formazione affinché abitanti, concessionari/proprietari/gestori, applichino le seguenti prescrizioni: Nel caso di pozze e stagni occorre un'accurata gestione della vegetazione ripariale entro idonee buffer zone mai inferiori ai 3 m, nelle quali occorre periodicamente eseguire operazioni di sfalcio e rimozione della vegetazione erbacea per impedire un eccessivo apporto di biomassa morta sul fondo che porterebbe ad un rapido interrimento dei corpi idrici; anche la vegetazione ripariale strutturata necessita di interventi che favoriscano la presenza di "zone aperte" libere dall'ombreggiamento, occorre però eseguire interventi mirati e limitati a piccoli settori di ogni corpo idrico così da tutelare la funzionalità della vegetazione ripariale strutturata che costituisce un rifugio e una fonte trofica. Le operazioni descritte devono essere eseguite solo tra ottobre e febbraio. Per quanto riguarda vasche e abbeveratoi occorre evitare la rimozione completa della vegetazione per garantire sempre la presenza di rifugi e appigli, occorre inoltre evitare la stuccatura di tutte le pareti. Evitare il rilascio di fauna alloctona (Emididi) nei corpi idrici
PD	Sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto	Campagna di sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto in piedi e a terra tramite brevi corsi e uscite in campo per proprietari di terreni boscati e operatori selvicolturali, lezioni frontali e uscite per scolaresche, conferenze per la cittadinanza, mostre, pannelli didattici, ecc.
<b>ZSC IT4090001 Onferno (Provincia: RN - Ente gestore: EGPB-Rom)</b>		
IA	Viabilità extraurbana principale e secondaria (come definite dall'art. 2 del D.lgs 285/92)	Riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore, in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui, durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione.
IA	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare Sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ. Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone
IA	Misure di conservazione per habitat: 6210	Mantenimento delle pratiche gestionali tradizionali (sfalci periodici selettivi), eventualmente abbinate a forme di pascolo leggero (somari, capre). In particolare, si raccomanda lo sfalcio e l'eliminazione selettiva dei giovani esemplari arbustivi (lasciando, invece gli individui già adulti ed i nuclei di siepi già consolidate) soprattutto nei brometi maturi. Miglioramento floristico delle aree più semplificate (praterie dell'associazione <i>Senecio erucifolii-Inuletum viscosae</i> var. a <i>Brachypodium rupestre</i> ) mediante trasemine e introduzione di specie selvatiche appositamente selezionate e coltivate
IA	Misure di conservazione per habitat: 6220	Protezione del ciglio superiore degli impluvi calanchivi (divieto di pascolamento e coltivazione; obbligo del mantenimento di una fascia di rispetto; ricostituzione di un bordo erbaceo-arbustivo a protezione del versante nelle zone ove questo fosse stato asportato).
IA	Misure di conservazione per habitat: 8310	Protezione attiva (sorveglianza e visite turistiche/educative solo con accompagnatore) e passiva (chiusura degli ingressi). Le modalità di accesso devono essere prescritte dagli strumenti di gestione della Riserva Naturale (Regolamento e Programma annuale di fruizione)
IA	Misure di conservazione per habitat: 9180, 91AA, 92A0	Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat. Realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti con applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat



IA	Misure di conservazione per habitat: 91AA	Realizzazione di interventi di avviamento all'alto fusto dei cedui invecchiati.
IA	Misure di conservazione per habitat: 9180	Conversione progressiva al bosco disetaneo mediante interventi di selvicoltura naturalistica a basso impatto. Incremento della superficie occupata dal bosco. In merito a ciò si ritiene che le condizioni microclimatiche, morfologiche e pedologiche delle aree agricole circostanti il bosco non siano tali da potere prevedere estesi interventi di rimboschimento. Tale ampliamento potrebbe invece essere realizzato in maniera graduale convertendo i soprassuoli a dominanza di robinia, attraverso l'esecuzione di tagli a raso a piccole buche eliminando gli esemplari già precedentemente cercinati e morti in piedi, e quelli di roverella (in parte), tramite diradamenti selettivi per l'apertura di chiarie e la sottopiantagione delle specie tipiche dell'habitat ( <i>Tilia platyphyllos</i> in primis).
IA	Misure di conservazione per specie animali: erpetofauna	Manutenzione delle pozze del Progetto Onferno dell'Ufficio Tutela faunistica e creazione di nuove pozze per Anfibi. Installazione cartellonistica stradale per attraversamento fauna minore
IA	Misure di conservazione per specie animali: avifauna	Collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (Passeriformi, Strigiformi)
IA	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	Collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (piccoli Mammiferi arboricoli)
IA	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	Aumentare la disponibilità di "alberi habitat", incentivando durante le operazioni di utilizzo forestale, il rilascio di piante sia morte che vive con presenza di cavità Promuovere la gestione degli alberi habitat di <i>Osmoderma eremita</i> individuati e censiti dall'Ente gestore del sito evitando la competizione e l'ombreggiamento eccessivo Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto Promuovere politiche di non intervento forestale e l'individuazione di aree a libera evoluzione all'interno del sito
IN	Incentivi	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni ecc.) Incentivi all'attività agrosilvopastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva 92/43 CEE Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna Incentivi per l'utilizzo di legname certificato nelle costruzioni rurali e in edilizia. Incentivi per la realizzazione di interventi culturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche). Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. Incentivi per la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno. Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti Incentivi per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali. Incentivi per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le

		<p>specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale ecc.).</p> <p>Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole.</p> <p>Incentivi per le colture a basso consumo idrico e l'individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati, per tamponare le situazioni di stress idrico estivo.</p> <p>Incentivi per il controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi.</p> <p>Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 agosto.</p> <p>Incentivi per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale.</p> <p>Incentivi per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature).</p>
IN	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Gestione dei margini forestali in funzione del mantenimento di aree ecotonali ricche di vegetazione erbacea ed arbustiva; questi ambienti di transizione sono molto importanti per la biodiversità dell'entomofauna
IN	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Osmoderma eremita</i> (da MSC Life Eremita)	<p>Incentivare la presenza di piante nutrici degli adulti di <i>Osmoderma eremita</i> (ciliegio, pruni e meli) e di contrasto alle specie invasive (robinia, ailanto e vitalba)</p> <p>Incentivare il rinnovamento dei filari degli alberi (gelsi, salici, pioppi, aceri) in ambito agricolo, mediante la sostituzione delle eventuali piante morte</p>
MR	Monitoraggi	<p>Monitoraggio degli habitat di Allegato I della direttiva Habitat.</p> <p>Monitoraggio delle specie di Allegato II della Direttiva Habitat</p> <p>Monitoraggio delle specie di Allegato I della Direttiva Uccelli.</p> <p>Monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche alloctone.</p>
MR	Misure di conservazione per habitat: 8310	Monitoraggio saltuario dei parametri chimico-fisici delle acque sotterranee
MR	Misure di conservazione per habitat: 9180, 91AA	<p>Studio della struttura, dei processi di rigenerazione dell'habitat, del compartimento del legno morto tramite l'esecuzione di transetti secondo il metodo del profilo di struttura</p> <p>Valutazione dell'evoluzione floristico-vegetazionale dell'habitat.</p>
MR	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	<p>Monitoraggio dei taxa di invertebrati troglobi più significativi</p> <p>Monitoraggio degli insetti xilofagi insediati negli habitat 9180, 91AA e 92A0.</p>
PD	Divulgazione e didattica	<p>Predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000. Posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione del sito Natura 2000.</p> <p>Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo.</p> <p>Informazione e sensibilizzazione per agricoltori ed allevatori relativamente all'adozione di sistemi agricoli e zootecnici eco-compatibili.</p> <p>Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.</p>
PD	Misure di conservazione per specie animali: avifauna	Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidi di Albanella minore situati nei coltivi

**ZSC/ZPS IT4090006 Versanti occidentali e settentrionali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio**  
(Provincia: RN - Ente gestore: PISSS)

IA	Infrastrutture idrauliche	Rimozione o adeguamento dei manufatti esistenti che causano interruzione del “continuum” dei corsi d’acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario
IA	Zootecnia e agricoltura	Creazione e mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la funzione zootecnica e naturalistica, con modalità individuate dall’ente gestore del Sito tramite Piano di gestione, Valutazione di incidenza o parere motivato Valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio collettivo e progettazione protocollo di produzione agricole, forestali e pastorali nel sito o nell’ambito montano comprendente il sito (es. definizione certificato “Prodotto in ZSC/ZPS”). Gli obiettivi sono: sostenere le attività tradizionali silvopastorali e agricole, valorizzare prodotti di nicchia, connotare con caratteristiche di naturalità il rapporto prodotto/ambiente di produzione onde conferire loro maggiore valore aggiunto. (Rete Natura 2000 si pone anche come esempio di opportunità economica sostenibile da realizzare in concomitanza con le istanze di conservazione della biodiversità anche in forme funzionali alla gestione di habitat di prateria o ambienti aperti). Studio e analisi per la produzione di un protocollo di produzione “habitat-conservativo” e relativo marchio di produzione in ZSC/ZPS. La misura deve prevedere: indagine di mercato al fine di valutare la penetrazione e le capacità di accoglienza da parte sia degli operatori che dei potenziali fruitori della commercializzazione dei prodotti tipici; studio e progettazione di un Marchio collettivo della Alta Val Marecchia e Rete Natura 2000; Individuazione della struttura in grado di gestire la certificazione e la diffusione del marchio, nonché la promozione del medesimo; protocollo di produzione
IA	Attività venatoria	Definizione di linee guida per la razionalizzazione del prelievo venatorio delle specie cacciabili e la limitazione dell’impatto sulle specie di Direttiva Redazione di linee guida per la definizione di densità, localizzazione e forme di foraggiamento per la fauna selvatica nel solo caso di emergenza naturale e periodi di utilizzazione degli alimenti o attrattivi utilizzati nel solo caso di emergenza naturale Riduzione del numero di cinghiali in particolare dove l’eccessiva densità può causare danni ad habitat e specie di interesse comunitario
IA	Pesca	Definizione di programmi di eradicazione progressiva di specie acquatiche alloctone o non naturalmente presenti nei corpi idrici naturali e in ambienti interessati da siti di riproduzione di anfibi e che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone. Il programma di eradicazione va valutato in relazione alla possibilità di concreta reintroduzione di specie autoctone
IA	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all’ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l’utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l’uso di specie autoctone e fiorume locale Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico
IA	Misure e indicazioni gestionali per habitat: 3140, 3150, 3260, Pp, Pa	Realizzazione di interventi necessari a ridurre l’interrimento Previa analisi e valutazione tecnica sfalci e sterri periodici finalizzati alla conservazione e/o ripristino degli habitat Realizzazione di pozze o punti d’acqua accoppiati o ripartiti (parte per abbeveraggio e parte protetta per habitat e fauna minore)
IA	Misure e indicazioni gestionali per habitat: 3140, 3150, 3260, Pa	Previa analisi e valutazione tecnica realizzazione di interventi di regimazione e/o captazione finalizzati al migliore accumulo e conservazione della presenza di acqua nelle pozze e nei punti d’acqua
IA	Misure e indicazioni gestionali per habitat: 5130, 6210, altri habitat di prateria non N2000	Realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell’habitat

IA	Misure e indicazioni gestionali per habitat: 91E0, 92A0, 3240	Interventi di valorizzazione, consolidamento e ampliamento della compagine vegetazionale prossima al Torrente Messa
IA	Misure e indicazioni gestionali per habitat: 91E0, 91L0, 92A0, 9210, Altri habitat forestali non N2000	Previa analisi e valutazione tecnica controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone.
IA	Misure e indicazioni gestionali per habitat: 91L0, 9210, Altri habitat forestali non N2000	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e al miglioramento della biodiversità (es. diversificazioni strutturali, modelli idonei alla rinnovazione di carpino bianco per 91L0, tasso e agrifoglio per 9210)
IA	Misure e indicazioni gestionali per habitat: 9210	Azioni di tutela, conservazione ed espansione dell'habitat; 1) Progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali sperimentali finalizzati a perseguire una struttura disetaneiforme più favorevole a <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> ; 2) Propagazione di materiale vegetale autoctono di <i>Taxus baccata</i> e <i>Ilex aquifolium</i> ; 3) Messa a dimora degli individui di <i>Taxus baccata</i> e <i>Ilex aquifolium</i> propagati ed allevati nelle aree di faggeta interessate dagli interventi selvicolturali
IA	Misure e indicazioni gestionali per habitat: 91L0, 9210	Realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti con applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat
IA	Misure e indicazioni gestionali per habitat: 6510 altre praterie da sfalcio non N2000	Stipula di protocolli d'intesa con proprietari/gestori per la conservazione di praterie da sfalcio ricche di specie
IA	Misure e indicazioni gestionali per specie animali: invertebrati	Mantenimento della copertura erbacea nelle aree aperte come le praterie e pascoli abbandonati attraverso sfalci periodici della vegetazione erbacea o pascolamento per contrastare anche l'avanzare degli arbusti e bosco.
IA	Misure e indicazioni gestionali per specie animali: ittiofauna	Ripristino, rinfoltimento e ampliamento della fascia di vegetazione ripariale (Torrente Messa e corsi d'acqua minori). La vegetazione riparia dei corsi d'acqua è presente in maniera discontinua e in generale immatura; questo comporta un'eccessiva irradiazione dei corpi idrici con forte sviluppo della componente algale, surriscaldamento e basso tenore d'ossigeno nel periodo estivo, fattori limitanti per la conservazione delle specie ittiche presenti. Possono prevedersi interventi di piantumazione di specie arboree e arbustive nella fascia perifluviale mirati ad ottenere nel lungo periodo una fascia riparia stabile, continua e matura, in grado di offrire un'ombreggiatura sufficiente ai corpi idrici del sito.
IA	Misure e indicazioni gestionali per specie animali: erpetofauna	Sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare. Inventariazione dei siti riproduttivi per <i>Salamandrina perspicillata</i> e <i>Salamandra salamandra</i>
IA	Misure e indicazioni gestionali per specie animali: teriofauna	Definizione di linee guida per il corretto utilizzo delle risorse economiche finalizzate alla protezione degli allevamenti in aree di presenza del lupo Interventi per la conservazione e la messa in sicurezza e mantenimento delle condizioni di naturalità di grotte, siti ipogei o cavità artificiali, ad es. evitando la loro chiusura accidentale, anche tramite il taglio della vegetazione che occlude gli ingressi, o evitando estese ceduzioni nell'intorno di tali siti
IN	Incentivi	Incentivi per la riduzione delle barriere ecologiche fluviali su impianti esistenti (es. scale di risalita, by pass ecologici) Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni ecc.) Incentivi all'attività agrosilvopastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi sospesi Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna Incentivi per l'utilizzo di legname certificato nelle costruzioni rurali e in edilizia. Incentivi per la realizzazione di interventi colturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche). Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a corsi d'acqua o zone umide

		<p>Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica</p> <p>Incentivi per la creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e i corsi d'acqua o zone umide</p> <p>Incentivi per la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.</p> <p>Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti</p> <p>Incentivi per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali.</p> <p>Incentivi per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale ecc.).</p> <p>Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole.</p> <p>Incentivi per le colture a basso consumo idrico e l'individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati, per tamponare le situazioni di stress idrico estivo.</p> <p>Incentivi per il controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi.</p> <p>Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 agosto.</p> <p>Incentivi per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale.</p> <p>Incentivi per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature).</p>
IN	Misure e indicazioni gestionali per habitat: 3140, 3150, 3260, Pa	Previa analisi e valutazione tecnica sfalci e sterri periodici finalizzati alla conservazione e/o ripristino degli habitat
IN	Misure e indicazioni gestionali per habitat: 5130, 6210 altri habitat di prateria non RN2000	Realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat
IN	Misure e indicazioni gestionali per habitat: 6510 e altre praterie da sfalcio non RN2000	Incentivi alla realizzazione di sfalci e concimazione organica (letamazione) anche previa attivazione di specifica misura del PSR
IN	Misure e indicazioni gestionali per specie animali: invertebrati	Incentivazione del rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra per l'entomofauna saproxilica di pregio conservazionistico.
IN	Misure e indicazioni gestionali per specie animali: erpetofauna	Programma di incentivi per chi mantenga siti riproduttivi per gli anfibi Programma di incentivi per chi conservi muretti a secco, pietraie, o altre strutture che alberghino rettili, sulla base di uno studio motivante
IN	Misure e indicazioni gestionali per specie animali: avifauna	Incrementare la messa a riposo (a rotazione o definitiva) di aree attualmente coltivate in aree scarsamente produttive [compensare mancato reddito proprietari] Promuovere pratiche di agricoltura biologica e biodinamica nella ZSC-ZPS e nel raggio di almeno 1 km al di fuori dei confini [da incentivare i proprietari terrieri]

		<p>Mantenere gli attuali, e realizzare nuovi corridoi ecologici (siepi, alberature, fasce erbacee spontanee) di perimetrazione degli appezzamenti agricoli; eventualmente spezzare la continuità delle grandi estensioni a monocultura [da incentivare e/o compensare i proprietari]</p> <p>Programmare la progressiva riduzione dei quantitativi di qualsiasi insetticida, pesticida o diserbante all'interno di tutta la ZSC-ZPS, anche in coltivazioni non biologiche [incentivazione/mancato reddito]</p> <p>Incentivo alla pratica della mietitura di cereali e medicaie con utilizzo di barre di involo e con andamento centrifugo</p> <p>Tenere sotto controllo il randagismo di cani e gatti, cercando anche collaborazioni negli abitanti e negli agricoltori soprattutto riguardo alle segnalazioni. Non esitare riguardo alla raccolta/sterilizzazione dei randagi [da programmare a titolo oneroso]</p>
IN	Misure e indicazioni gestionali per specie animali: teriofauna	In ambito urbano è incentivata la disinfezione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze naturali
MR	Monitoraggi	<p>Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat.</p> <p>Monitoraggio delle specie di allegato II della Direttiva Habitat</p> <p>Monitoraggio delle specie di allegato I della Direttiva Uccelli.</p> <p>Monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche alloctone.</p>
MR	Misure e indicazioni gestionali per habitat: 5130, 6210 altri habitat di prateria non N2000	Realizzazione di un Piano-programma generale e/o di dettaglio per la gestione dell'attività zootecnica di pascolo con accordi programmatici con proprietari/gestori per la valorizzazione delle attività zootecniche finalizzate alla gestione attiva e conservativa di habitat (comparti o settori, tipi vegetazionali, valore pastorale, carichi sostenibili e ottimali, strutture e infrastrutture, punti d'acqua e abbeveratoi, recinzioni, dotazioni ecc.). La misura deve prevedere: studio della vegetazione pastorale (analisi floristica, rilievi fitosociologici, determinazione dei VP, ecc.); determinazione dei carichi idonei sostenibili; concertazione con i soggetti che esercitano le attività; individuazione dei lotti, dei tempi di permanenza e della scansione temporale delle rotazioni; la manutenzione e/o realizzazione di strutture (recinzioni fisse, abbeveratoi, ecc.), la dotazione di attrezzature (recinzioni mobili, ecc.).
MR	Misure e indicazioni gestionali per habitat: 9210	<p>A partire dagli studi e dalle conoscenze esistenti, eseguire uno studio approfondito sui siti di presenza con individuazione e descrizione degli individui e/o gruppi di Taxus e/o Ilex presenti; analisi delle tipologie strutturali delle faggete in relazione alla presenza di individui e/o gruppi di Taxus e Ilex (transect strutturali, rilievi fitosociologici, rilievi dendrocronoauxometrici su faggeta)</p> <p>Analisi propedeutica alla progettazione e realizzazione di interventi di conservazione dell'habitat: analisi di dettaglio sulla produzione del seme (2-3 anni): quantità e qualità (vitalità); analisi della presenza e distribuzione degli individui di ambo i sessi funzionale alla produzione del seme; analisi di dettaglio sul novellame e sulle giovani piante presenti: stato di sviluppo, stato vegetativo e fitosanitario, correlazioni con le condizioni di luminosità, correlazioni con le condizioni del substrato; analisi della struttura, densità e copertura della fustaia di faggio nell'area di diffusione del tasso e/o dell'agrifoglio e nell'immediato intorno</p>
MR	Misure e indicazioni gestionali per habitat: 91L0	Realizzazione di uno studio specifico con aree di studio permanenti per la conoscenza dell'habitat e delle dinamiche che regolano le presenze specifiche, le densità e le strutture del popolamento. Azione propedeutica alla definizione di modelli colturali e alla realizzazione di interventi selvicolturali
MR	Misure e indicazioni gestionali per habitat: 9180	Studio e monitoraggio dell'habitat con particolare riferimento ai processi di rinnovazione delle specie arboree caratteristiche
MR	Misure e indicazioni gestionali per specie animali: invertebrati	<p>Monitoraggio dei Carabidi con particolare riguardo a Carabus alysidotus, specie inclusa fra gli invertebrati particolarmente protetti nella legge regionale</p> <p>Monitoraggio degli insetti saproxilici, in particolare dei Coleotteri saproxilofagi, che annoverano varie specie di interesse.</p> <p>Monitoraggio dei Lepidotteri con particolare riguardo alle specie di interesse.</p>

MR	Misure e indicazioni gestionali per specie animali: avifauna	Effettuare monitoraggi mirati all'incremento e conservazione della conoscenza del popolamento ornitico in tutto il SIC-ZPS [da programmare a titolo oneroso]
MR	Misure e indicazioni gestionali per specie animali: teriofauna	Monitoraggio dei carnivori. In particolare, ricerca annuale di eventuali siti di rendez vous di lupo nel sito mediante wolf howling.
MR	Misure e indicazioni gestionali per specie animali: teriofauna	Definizione di un Piano-Programma per il ripristino e/o la manutenzione di vecchi edifici il cui crollo progressivo è causa di perdita di habitat per chiroteri ed altra fauna minore, anche previa attivazione di specifiche misure nell'ambito del PSR Censimento dei siti ipogei, anche minori, nell'intero sito, e delle cavità artificiali; schedatura delle caratteristiche morfologiche e biologiche e delle criticità
PD	Divulgazione e didattica	Predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000. Posa di pannelli informativi che dettaglino le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione del sito Natura 2000. Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo. Informazione e sensibilizzazione per agricoltori ed allevatori relativamente all'adozione di sistemi agricoli e zootecnici compatibili. Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.
PD	Misure e indicazioni gestionali per specie animali: invertebrati	Sensibilizzazione e comunicazione di massa sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra
PD	Misure e indicazioni gestionali per specie animali: erpetofauna	Divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'erpetofauna di particolare interesse conservazionistico
PD	Misure e indicazioni gestionali per specie animali: avifauna	Incrementare il livello di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e dei tecnici delle Amministrazioni, sia attraverso la promozione eco-turistica [da incentivare], sia mediante seminari tecnici, sulla base delle specificità (mirati per specie o gruppi di specie)